Relazione e bilancio consolidato e individuale 2025

GRUPPO BCC
ICCREA

Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

ICCREA BANCA S.P.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)

BCC BANCA
ICCREA

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA 5

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 7

1. EXECUTIVE SUMMARY 11
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO 20
3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION 28
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO 36
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO 49
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 74
7. GLI EVENTI RILEVANTI DEL PERIODO 80
8. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' 90
9. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA' 311
10. RISCHI E INCERTEZZE 313
11. EVENTI SUCCESSIVI 315
12. ALTRE INFORMAZIONI 315

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO 320

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE 321

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO 325

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 327

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 329

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 330

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2025 331

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2024 332

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO 333

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 335

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 337

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 405

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 449

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 471

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 475

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 587

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 595

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 599

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 603

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 603

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 611

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 617

ATTESTAZIONI 637

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 641

INFORMATIVA STATO PER STATO 653

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A. 659

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO 661

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 663

2. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO 668

3. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 668

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 669

STATO PATRIMONIALE 671

CONTO ECONOMICO 673

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 674

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025 675

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024 676

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO 677

NOTA INTEGRATIVA 679

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 681

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 737

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 781

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 799

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 803

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 919

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 925

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 929

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 933

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 937

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 941

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (ART. 154 BIS, COMMA 5, D. LGS. N. 58/1998) 945

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 949

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA 957

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

31 dicembre 2025

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 15.05.2025 per il triennio 2025-2027

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	*Presidente*
FIORDELISI Teresa	*Vice Presidente Vicario*
CARRI Francesco	*Vice Presidente*
BENABDALLAH Nadia	
CAPPIELLO Laura* (2) (4)	
ELEFANTI Marco* (2) (3)	
GAMBI Giuseppe (3) (5)	
LONGHI Maurizio	
MANZO Amedeo (1)	
OTTOBONI Roberto	
PETRINI Paola (2) (5)	
PIVA Flavio	
RIMOLDI Enrica* (1) (4) (5)	
STRA Pierpaolo	
ZONI Laura* (1) (3) (4)	

*Consiglieri indipendenti

(1) Componente Comitato Rischi
(2) Componente Comitato Nomine
(3) Componente Comitato Remunerazioni
(4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate
(5) Componente Comitato Environmental Social Governance

COMITATO ESECUTIVO

LONGHI Maurizio	*Presidente*
BENABDALLAH Nadia	
OTTOBONI Roberto	
PIVA Flavio	
STRA Pierpaolo	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	*Presidente*
ANDRIOLO Riccardo	*Sindaco effettivo*
CAPUANO Claudia	*Sindaco effettivo*
ROCCHETTI Vittorio	*Sindaco supplente*
CIGNOLINI Michela	*Sindaco supplente*

DIREZIONE GENERALE

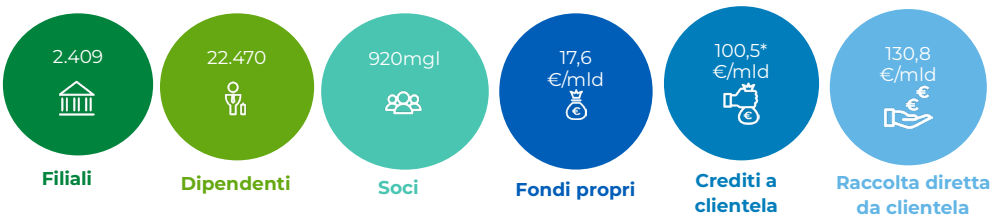
PASTORE Mauro	*Direttore Generale*
ROMITO Francesco	*Vice Direttore Generale Vicario*
GALBIATI Pietro	*Vice Direttore Generale*

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

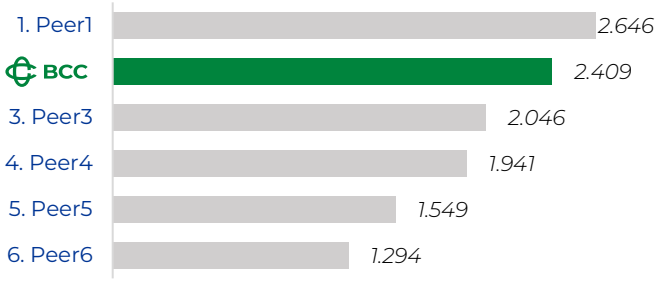
DI PRINZIO Marianna

1. EXECUTIVE SUMMARY

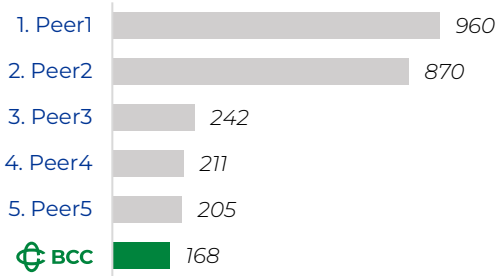
PRINCIPALI NUMERI E POSIZIONAMENTO DI MERCATO



SECONDO GRUPPO BANCARIO PER NUMERO DI FILIALI IN ITALIA (€/mld)*



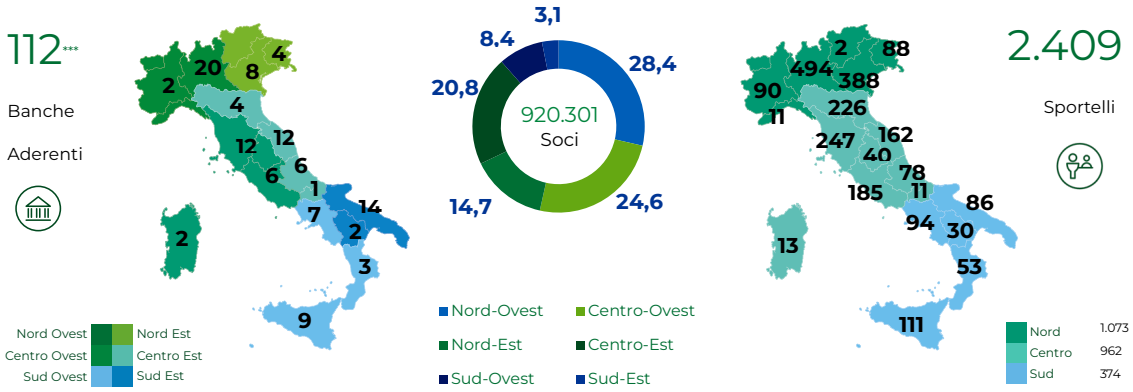
SESTO GRUPPO BANCARIO PER TOTALE ATTIVO (€/mld)*



* Crediti lordi verso Clientela

** Fonte infoprovider: dati al 31 dicembre 2025

POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO



*** Il dato riportato non include la Banca di Pisa e Fornacette C. C. in liquidazione.

PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2025, 30 GIUGNO 2025 E 31 DICEMBRE 2024

INDICATORI DI PERFORMANCE[1] (importi in migliaia di euro)	31/12/2025	30/06/2025	31/12/2024
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	58,4%	58,5%	56,8%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	78,0%	76,1%	75,6%
Patrimonio netto (incluso risultato del periodo)/Totale passivo	10,5%	10,1%	9,6%
Loan to deposit ratio	68,4%	69,3%	68,2%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela ordinaria[2]	72,4%	72,8%	73,3%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto (incluso utile del periodo)	10,9%	6,3%	12,8%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	11,1%	6,3%	12,9%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	1,2%	0,6%	1,2%
Cost/income ratio	55,5%	55,0%	52,2%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	36,9%	36,7%	35,6%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	71,3%	70,5%	73,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	26,0%	25,0%	23,7%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	177,7	89,8	194,6
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	64,8	31,8	63,1
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	249,1	127,4	263,9
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato[3]	2,5%	2,9%	3,0%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato[4]	2,5%	2,9%	3,0%
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato[5]	0,6%	0,8%	0,8%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato *performing*	7,6%	7,8%	9,3%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,1%	0,1%	0,1%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,4%	0,5%	0,5%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,2%	0,1%	0,4%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/Crediti lordi deteriorati verso clientela al costo ammortizzato	75,8%	74,3%	73,8%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	90,7%	87,9%	88,5%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	73,0%	72,2%	71,5%
Texas ratio	13,1%	15,6%	16,3%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - *phased-in*			
Common Equity Tier 1 ratio	26,0%	25,3%	23,3%
Tier 1 ratio	26,0%	25,4%	23,3%
Total capital ratio	26,4%	25,8%	23,8%
Totale Fondi propri	17.566.009	16.787.499	15.818.914
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	*17.271.833*	*16.488.478*	*15.510.693*
Attività di rischio ponderate (RWA)	66.437.238	65.026.686	66.380.299
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - *fully loaded*			
Common Equity Tier 1 ratio	25,3%	24,7%	23,3%
Tier 1 ratio	25,3%	24,7%	23,3%
Total capital ratio	25,8%	25,1%	23,8%

[1] Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance.

[2] Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con controparti istituzionali.

[3] Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso banche.

[4] Escludendo l'operatività con controparti istituzionali al 31 dicembre 2025 si attesta al 2,6%. Al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta al 3,1%.

[5] Escludendo l'operatività con controparti istituzionali al 31 dicembre 2025 si attesta allo 0,7%. Al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta allo 0,8%.

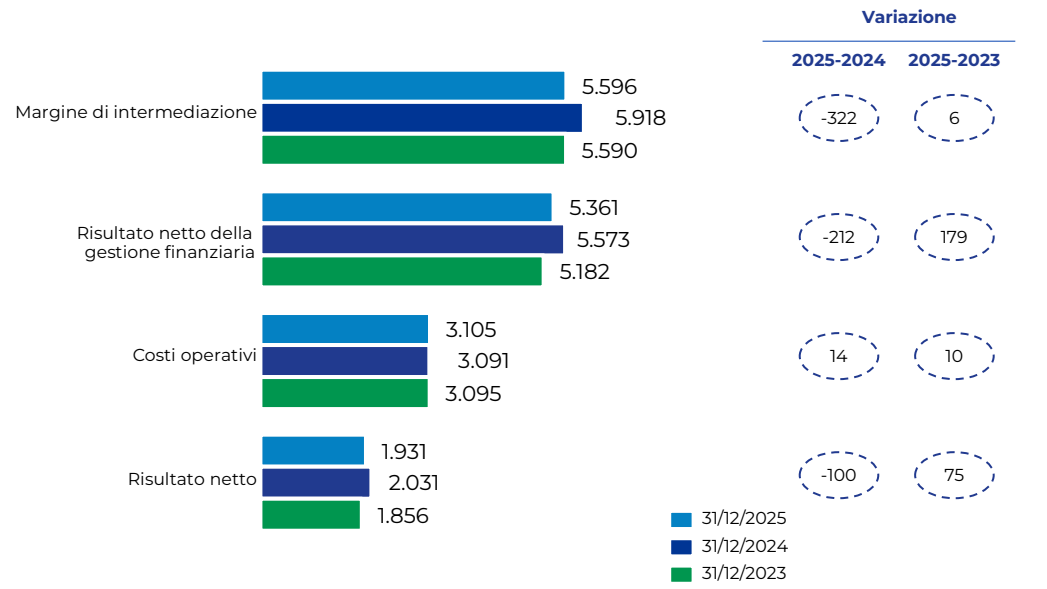
LEVA FINANZIARIA	31/12/2025	30/06/2025	31/12/2024
Tier 1 phased-in/Totale attivo	9,8%	9,4%	9,0%
Tier 1 fully loaded/Totale attivo	9,8%	9,4%	9,0%

INDICI DI LIQUIDITÀ			
LCR	276,3%	287,9%	281,3%
NSFR	161,5%	159,9%	158,2%
Encumbered asset ratio	12,6%	16,0%	18,9%

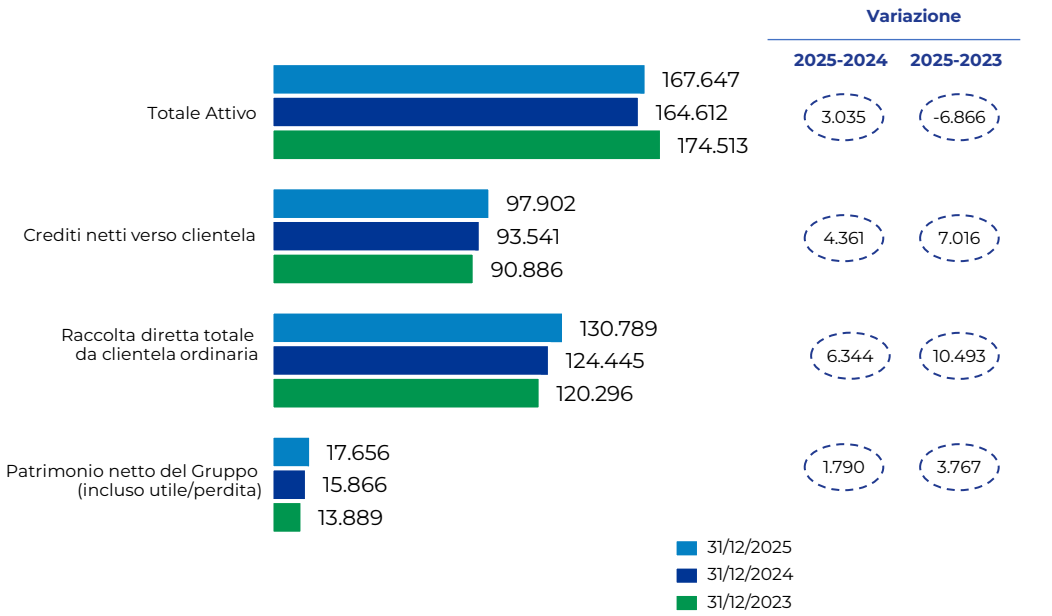
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA	31/12/2025	30/06/2025	31/12/2024
Utile (perdita) d'esercizio	1.931.831	1.053.439	2.030.145
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	1.931.491	1.053.013	2.030.587
Margine di intermediazione	5.596.218	2.855.751	5.917.525
Costi operativi	3.104.969	1.569.574	3.091.468
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	97.902.052	96.996.174	93.541.310
di cui: Sofferenze nette	*70.119*	*107.171*	*97.266*
di cui: UTP netti	*412.870*	*478.029*	*496.735*
Crediti deteriorati netti	615.097	753.398	760.747
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	130.788.656	126.133.329	124.444.969
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	17.656.271	16.780.591	15.865.908
Attività immateriali	225.120	202.854	200.283
Totale attivo consolidato	167.647.410	165.725.374	164.611.913
Numero sportelli	2.409	2.411	2.415
Numero banche del Gruppo	116	117	118
Numero BCC del Gruppo	113[6]	113	114
Numero dipendenti a fine periodo	22.470	22.424	22.424

[6] Il dato include Banca di Pisa e Fornacette C. C. in liquidazione.

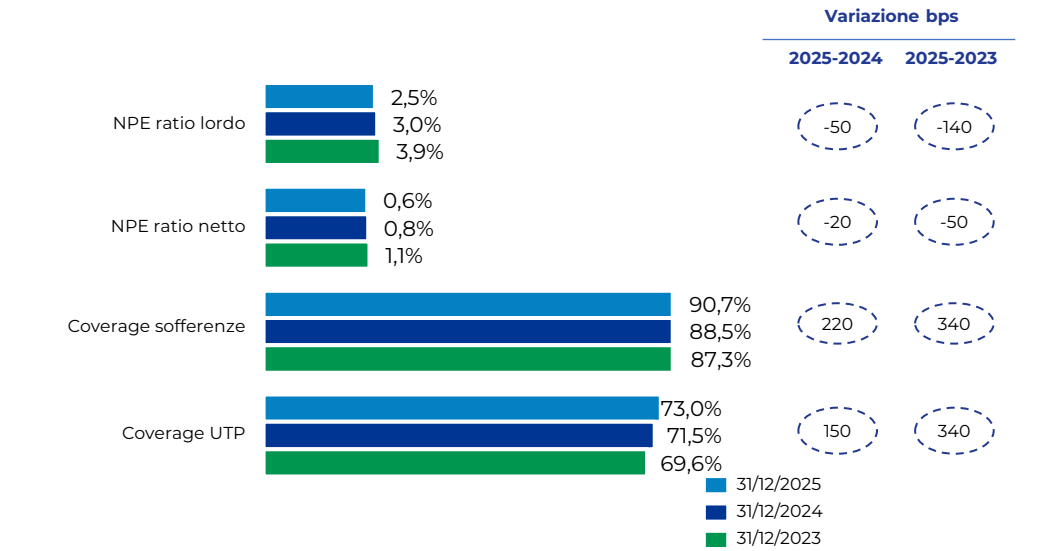
Evoluzione dei principali dati economici (milioni di euro)



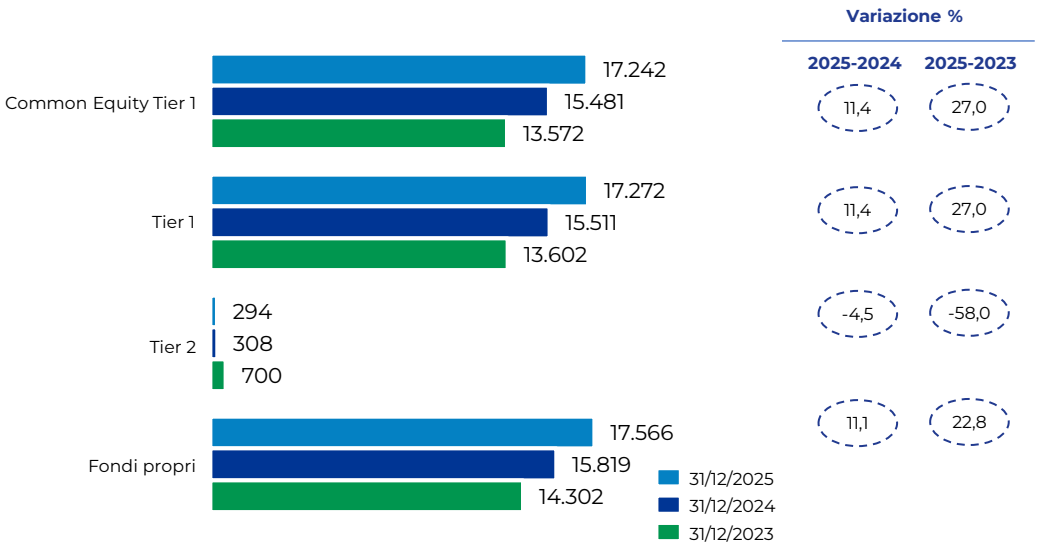
Principali dati patrimoniali (milioni di euro)



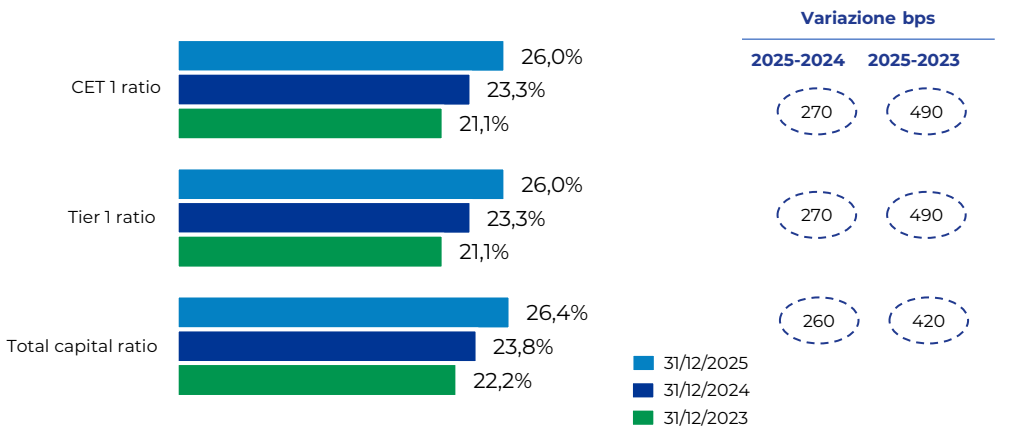
Principali indicatori di rischiosità (%)



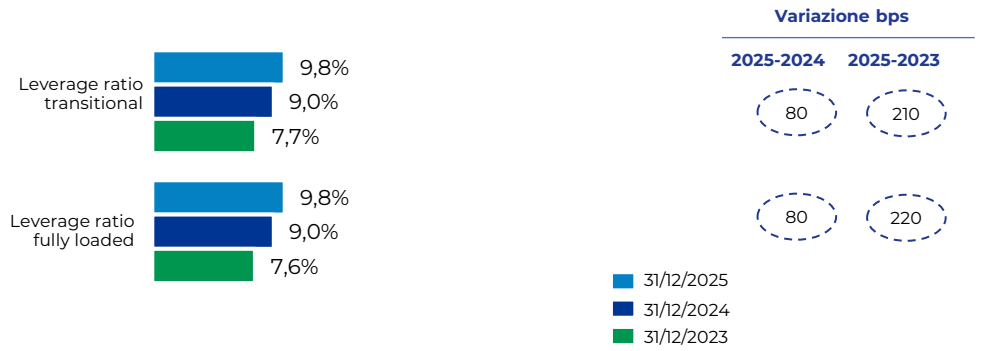
Composizione del patrimonio (milioni di euro)



Coefficienti patrimoniali (%)

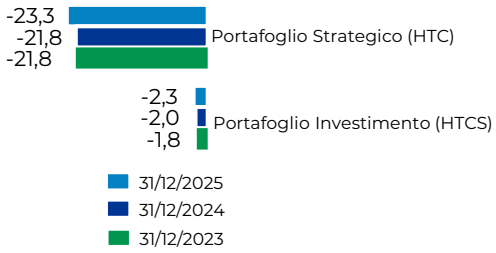


Coefficienti di leverage (%)



Sensitivity Rischio tasso
(milioni di euro)

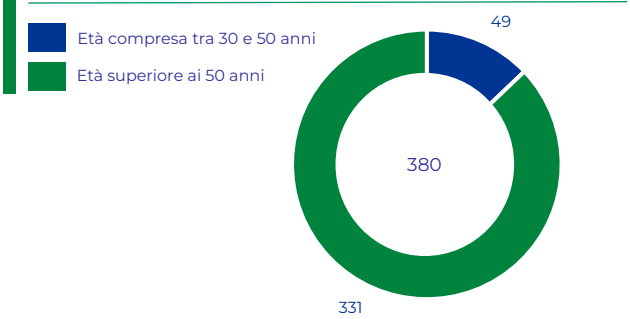
Sensitivity Rischio credito
(milioni di euro)



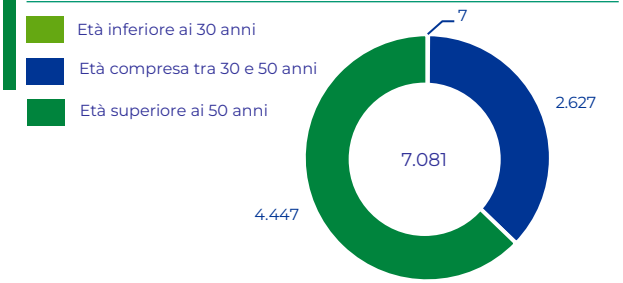
PRINCIPALI INDICATORI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO DI GRUPPO

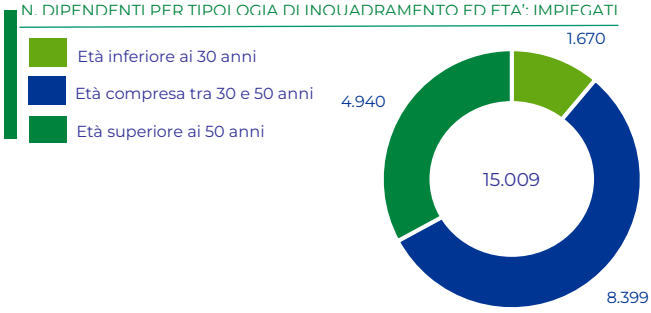
N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI INQUADRAMENTO ED ETA': DIRIGENTI



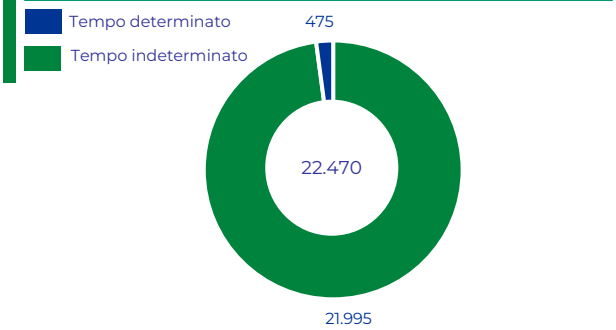
N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI INQUADRAMENTO ED ETA': QUADRI



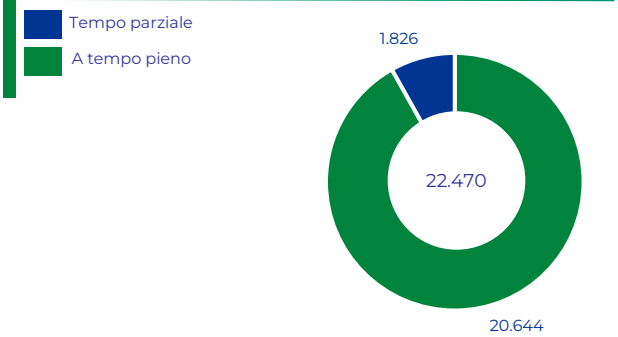
N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI INQUADRAMENTO ED ETA': IMPIEGATI



N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (NUMERO DI PERSONE)

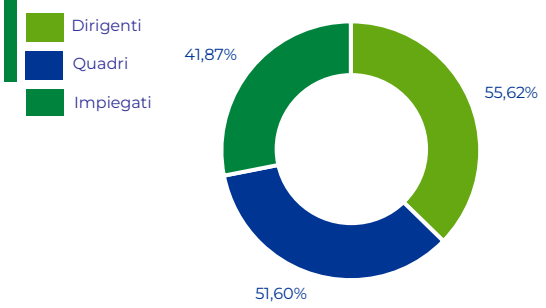


N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (NUMERO DI PERSONE)

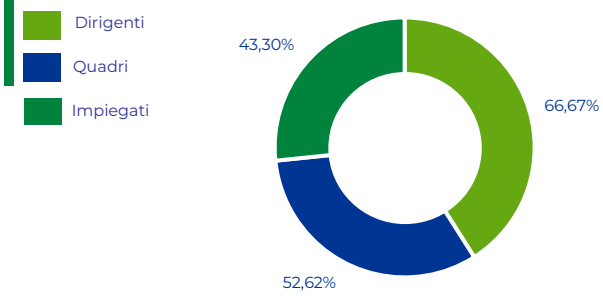


DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA REVISIONE DELLE PRESTAZIONI

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%): MASCHILE

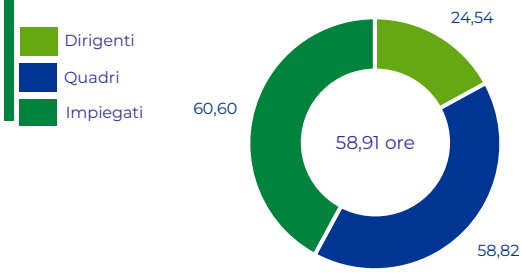


DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%): FEMMINILE

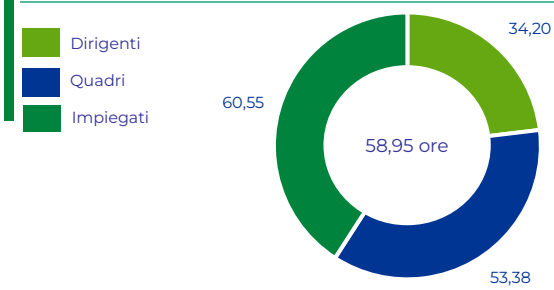


NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE: MASCHILE

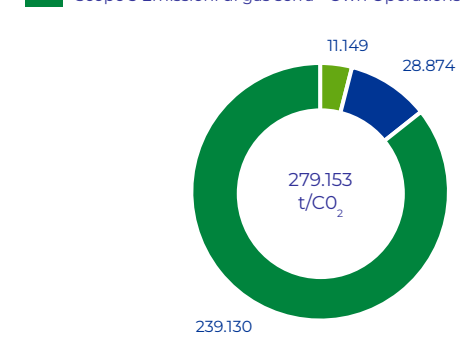


NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE: FEMMINILE

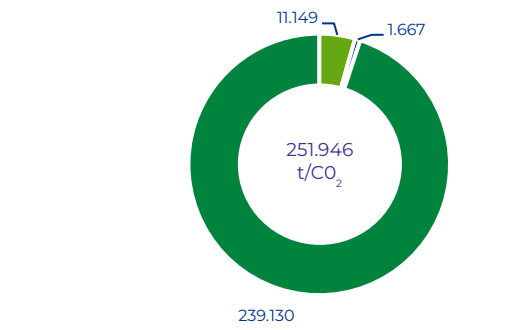


EMISSIONE TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO

EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO S1, S2 (POSIZIONE), S3



EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO S1, S2

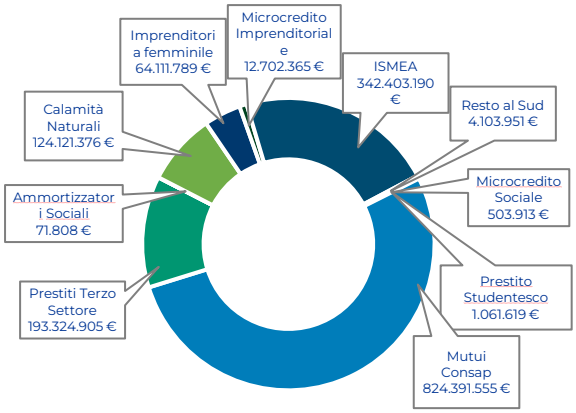


INDICATORI SULLE COMUNITA' INTERESSATE (ESRS S3)

Finanziamenti ad Impatto Sociale

> 1,5 mld € erogati

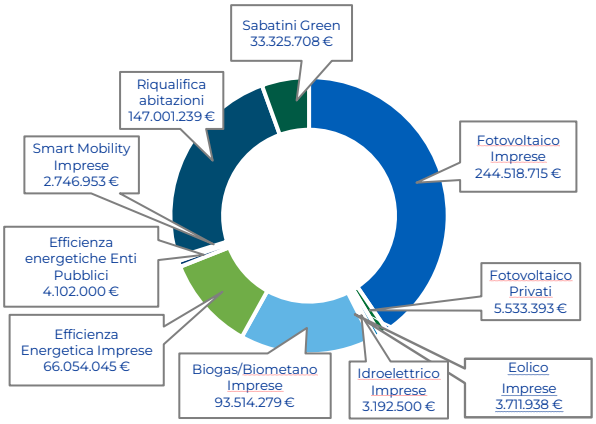
> 12.000 . finanziamenti



Finanziamenti ad Impatto Ambientale

> 0,6 mld € erogati

> 2.800 n. finanziamenti concessi



Contributi in Beneficenza e Sponsorizzazioni

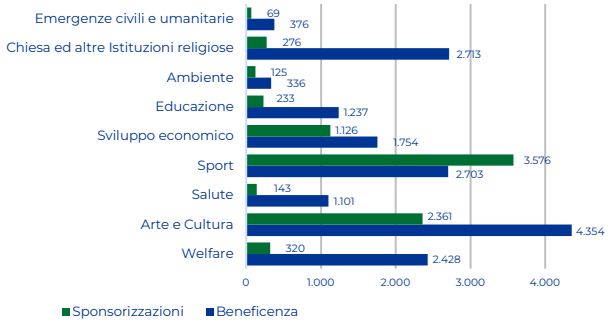
oltre 52,2 mln i contributi in Beneficenza

> 17.000 le iniziative di Beneficenza realizzate

oltre 17.8 mln i contributi in Sponsorizzazioni

> 8.200 le Sponsorizzazioni realizzate

n. iniziative di Beneficenza e Sponsorizzazione per ambito tematico

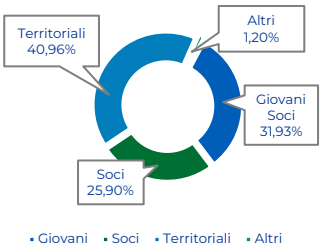


Educazione Finanziaria

n. 560 le iniziative di educazione finanziaria

Circa il 76% rivolte ai Giovani

Comitati



+ rispetto al 2024

166 n. totale di Comitati (n.158 nel 2024)

Si conferma la solida presenza dei Comitati sul territorio nazionale, con prevalenza nelle aree del centro Italia

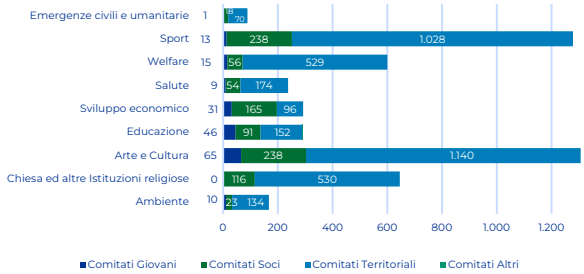
+ 24,1% rispetto al 2024

5.043 iniziative promosse dai Comitati

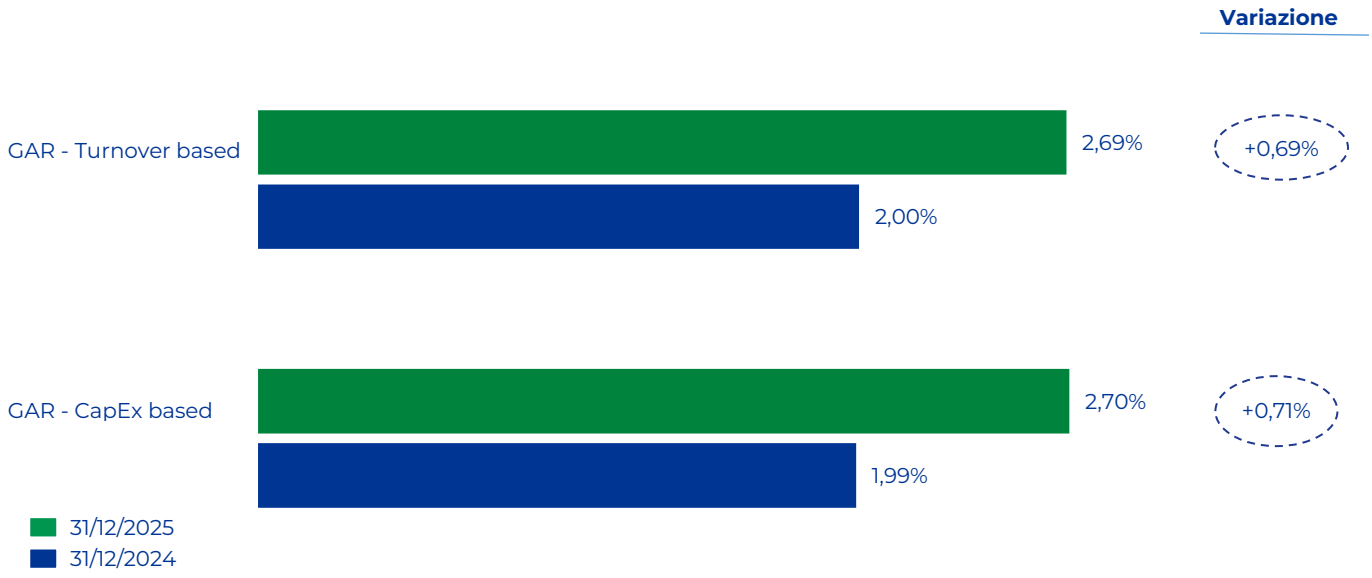
(4.064 nel 2024)

all'interno delle 9 aree tematiche individuate

Iniziative promosse per tipologia di Comitato e Aree tematiche



Green Asset Ratio (%)



2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

Dopo un 2024 segnato dal rientro della fiammata inflazionistica e dall'avvio della normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie, la politica economica e commerciale degli Stati Uniti ha reso il 2025 più un punto di snodo che di arrivo per le prospettive macroeconomiche globali. Le aspettative di un "soft landing" dell'economia globale sebbene disomogeneo fra le diverse aree - una timida ripresa dell'area euro, un rallentamento contenuto dell'economia statunitense e la Cina chiamata a confrontarsi con crescenti difficoltà nel mantenere i ritmi del passato - sono state sostituite da crescenti incertezze e timori sulle future scelte di politica economica e commerciale dell'amministrazione Trump, insediatasi a gennaio 2025.

Nel corso del 2025, tali incertezze si sono intensificate a partire dai primi provvedimenti tariffari di febbraio, culminati con il "Liberation Day" del 2 aprile. Il quadro macroeconomico globale è stato dunque dominato dal ritorno del protezionismo commerciale come strumento esplicito di politica economica. La riapertura su larga scala del capitolo dazi, accompagnata da tensioni con tutti i partner storici, ha avuto effetti negativi sulle decisioni di investimento, sulle catene globali del valore e sulle aspettative degli operatori. Le misure adottate dagli USA si sono distinte per erraticità e imprevedibilità: annunci spesso contraddetti o ritirati in breve tempo hanno contribuito, anche quando non seguiti da provvedimenti concreti, a deteriorare la fiducia di famiglie e imprese.

Questo contesto si è innestato su uno scenario geopolitico già fragile, caratterizzato dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino, dall'escalation delle tensioni in Medio Oriente e dalle frizioni tra Cina e Taiwan, esacerbando il clima di conflittualità globale. Nonostante ciò, nel corso dell'anno l'economia mondiale ha mostrato una discreta capacità di assorbire shock ripetuti, evitando una recessione sincronizzata, ma al prezzo di una crescita inferiore alle medie storiche e di un aumento del rischio. Si è accentuata la dicotomia tra mercati finanziari dinamici – sostenuti anche dall'ottimismo legato all'intelligenza artificiale – ed economia reale più debole, aumentando il rischio di aggiustamenti disordinati.

Il sistema tariffario introdotto dagli Stati Uniti ha innescato ritorsioni diffuse, in particolare da parte della Cina, dando luogo a una spirale di contro-misure che ha portato le tariffe su livelli estremi e alimentato timori di forti ricadute globali, anche perché la Cina ha mantenuto la valuta nazionale ancorata al dollaro. È seguita una lunga fase negoziale che ha condotto, nel corso dell'estate e nei mesi successivi, a una serie di accordi o di proto-accordi. L'esito complessivo della politica commerciale statunitense è stato penalizzante per tutti i partner commerciali rispetto alla situazione del 2024, con un aumento strutturale delle barriere tariffarie USA e quindi un potenziale impatto negativo sulle esportazioni verso gli Stati Uniti. La riorganizzazione dei flussi commerciali ha finito per favorire la Cina, che ha registrato un'ulteriore espansione del surplus commerciale complessivo.

I continui stop and go nelle politiche commerciali e i comportamenti strategici di importatori ed esportatori – volti ad anticipare o rinviare le transazioni per evitare l'impatto dei dazi – hanno generato forti distorsioni cicliche, rendendo complessa la lettura del ciclo economico, in particolare negli Stati Uniti, e complicando il compito delle banche centrali. La **Federal Reserve** si è trovata di fronte a un aumento delle attese inflazionistiche, legate soprattutto ai dazi, che l'ha indotta a un atteggiamento più prudente. I rendimenti a lungo termine sono rimasti elevati, sostenuti anche dalle preoccupazioni sul debito pubblico legate alle proposte di bilancio dell'amministrazione Trump. Al tempo stesso, la dinamica della crescita è risultata difficile da interpretare per via delle forti oscillazioni di importazioni e scorte, mentre il mercato del lavoro ha mostrato un progressivo indebolimento, con una creazione di posti di lavoro in rallentamento nella parte finale dell'anno.

In **Cina**, la crescita media annua del 2025 ha raggiunto l'obiettivo governativo del 5%, grazie al contributo delle esportazioni nette e a misure di stimolo alla domanda interna adottate nel primo semestre dell'anno. Tuttavia, sono emerse con chiarezza fragilità strutturali: la domanda interna è rimasta debole, i consumi condizionati dall'incertezza e il settore immobiliare ha continuato a rappresentare un freno rilevante. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento della domanda globale e l'inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti hanno accentuato la dipendenza dalle esportazioni verso mercati terzi, aumentando la pressione competitiva sui prezzi e alimentando dinamiche disinflazionistiche. Le politiche economiche hanno mirato a contenere i rischi deflazionistici, ma senza un deciso rilancio della domanda interna l'attività economica ha decelerato.

Nell'area dell'euro, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata, sebbene in ripresa rispetto al 2024. La debolezza del comparto manifatturiero, in particolare in Germania, e l'incertezza che ha frenato gli investimenti hanno continuato a pesare sull'attività economica. Un contributo positivo è giunto dai servizi e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie, favorito dal calo dell'inflazione e dalla prosecuzione dell'allentamento monetario

da parte della BCE. Nella seconda parte dell'anno, con la riduzione dell'incertezza sui dazi americani, il quadro è migliorato solo marginalmente: il credito e i consumi si sono stabilizzati, ma senza una vera accelerazione della domanda interna. Le esportazioni hanno risentito del rallentamento del commercio mondiale e della crescente concorrenza internazionale, mentre la produzione industriale è rimasta complessivamente debole. L'avvio di un piano europeo per aumentare le spese per la difesa e il lancio di un ingente piano infrastrutturale tedesco hanno contribuito a migliorare le attese di crescita ma l'ottimismo iniziale si è progressivamente attenuato.

L'incertezza sull'evoluzione prospettica del ciclo economico mondiale e una abbondante offerta di energia da fonti fossili hanno contribuito a mantenere sostanzialmente stabili i prezzi internazionali in dollari delle materie prime, contribuendo alla riduzione dell'inflazione mondiale e all'aumento dello spazio per riduzioni dei tassi di politica monetaria a livello mondiale.

Le prospettive. Per gli Stati Uniti il 2026 si prospetta come un anno di forte incertezza. Da una parte l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, per una attesa ripresa dell'inflazione a causa sia delle nuove tariffe sia della debolezza del dollaro, potrebbe portare a un rallentamento dei consumi, dopo la crescita del 2025. Dall'altra, gli effetti espansivi della politica fiscale potrebbero determinare un effetto positivo una tantum sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie che potrebbero mantenere invariate le spese per beni e servizi. La Cina ha già evidenziato un rallentamento e il contesto globale economico e geopolitico non sembra ideale per accomodare una ulteriore crescita delle esportazioni, che grazie a un cambio competitivo e a prezzi alle esportazioni in costante caduta hanno sostenuto il 2025. La domanda interna continua a rimanere debole, e il 2026 potrà portare un ulteriore rallentamento salvo un cambio di passo delle politiche economiche a favore delle voci interne di spesa che, tuttavia, le linee del nuovo piano quinquennale non sembrano prevedere. L'Europa nel panorama globale rimane penalizzata dall'elevata apertura commerciale e dalla frammentazione con cui si presenta ai tavoli negoziali economico-politici. La debole situazione congiunturale, soprattutto tedesca, non lascia preludere a una crescita significativamente superiore all'1%, che significherebbe comunque una resilienza nel panorama globale, poiché determinata da voci interne di spesa.

Il 28 febbraio 2026 preso avvio un'operazione militare congiunta da parte di Stati Uniti e Israele contro obiettivi militari, civili, uffici politici e leader di comando dell'Iran. In riposta all'attacco israelo-statunitense, l'Iran ha a sua volta colpito obiettivi in tutti i Paesi della regione, in particolare nei Paesi del Golfo, tra cui l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, e Israele, colpendo sia installazioni militari (basi e radar statunitensi) sia infrastrutture (porti, aeroporti), in particolare in aree economiche chiave (raffinerie di petrolio, impianti di gas, data center) e bloccando la navigazione nello Stretto di Hormuz. Il 25% del petrolio trasportato via mare a livello mondiale passa attraverso lo Stretto, così come il 20% del gas naturale liquefatto mondiale. Oltre a ciò, l'Iran ha colpito il più grande impianto di gas naturale liquefatto (GNL) al mondo in Qatar, costringendone la chiusura. La più grande raffineria di petrolio al mondo è stata colpita in Arabia Saudita. Nel frattempo, la produzione di petrolio iracheno si avvia verso uno stop totale.

Tutto ciò sta già avendo un forte impatto sui prezzi del petrolio e del gas a livello globale con profonde ripercussioni sulle principali economie mondiali, determinando uno scenario caratterizzato da ulteriori e ancora più critiche incertezze.

Lo scenario per l'economia italiana

L'accordo raggiunto nel mese di luglio tra Unione Europea e Stati Uniti aveva contribuito a disinnescare l'escalation tariffaria innescata dalla nuova presidenza statunitense, mantenendo la tariffa media effettiva sulle importazioni dall'Italia sostanzialmente in linea con quella già in vigore nei mesi precedenti, di circa il 16%. Resta comunque evidente il forte peggioramento del contesto competitivo rispetto al 2024, quando il dazio medio applicato alle esportazioni italiane verso il mercato statunitense si collocava poco sopra il 2%.

Gli effetti di questa perdita di competitività sulla crescita dell'economia italiana sono stati stimati fin da subito come non trascurabili per un paese che ha negli Stati Uniti uno dei principali mercati di sbocco e che cresce dello "zero virgola". Un quadro già complesso è stato ulteriormente penalizzato dal marcato deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, pari a circa il 20% nel 2025 rispetto al 2024, che ha inciso negativamente sulla competitività di prezzo delle **esportazioni** italiane.

Tuttavia, per il 2025, il bilancio delle esportazioni italiane verso il mercato statunitense appare decisamente meno sfavorevole rispetto alle attese iniziali. Ciò è riconducibile, in larga misura, alla forte accumulazione di scorte da parte delle imprese americane, in particolare di prodotti farmaceutici, come risposta preventiva alle ripetute minacce di ulteriori aumenti dei dazi. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono, infatti, cresciute del 9% a prezzi correnti nel periodo gennaio-novembre 2025, dopo essere diminuite del 4,6% nel 2024.

A fronte di un contesto internazionale complesso, che finora ha avuto ripercussioni limitate sulla crescita del PIL italiano, è stata soprattutto la domanda interna a sostenere l'attività economica, portando la crescita acquisita del **PIL** nel 2025, noti i primi tre trimestri, allo 0,5%. Valore che a consuntivo d'anno è previsto essere marginalmente più elevato, in considerazione di una accelerazione del ritmo di crescita congiunturale nel quarto trimestre rispetto allo 0,1% del terzo. Gli investimenti rappresentano la componente più dinamica della domanda, sostenuti in misura significativa dall'attuazione del **PNRR**. A beneficiarne sono stati gli investimenti sia in costruzioni non residenziali che, crescendo a ritmi di due cifre, hanno più che compensato la flessione dei residenziali, sia in beni strumentali e in attività immateriali. In questo quadro si inserisce anche il Piano Transizione 5.0, finanziato con risorse del NGEU, volto a incentivare la trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Dopo una fase di avvio lenta nel 2024, il Piano ha registrato una rapida accelerazione nel corso del 2025, favorita dalla semplificazione delle regole di accesso agli incentivi.

La spesa per beni di consumo ha continuato a espandersi lentamente nel corso dei primi tre trimestri del 2025, sostenuta dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie (misurato dal reddito disponibile al netto dell'inflazione). Parallelamente, la propensione al risparmio è aumentata, collocandosi su livelli tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, al netto dei valori eccezionali osservati durante la pandemia. La cautela insita in quest'atteggiamento da parte delle famiglie può essere ascrivibile al fatto che i redditi pro-capite non hanno ancora recuperato pienamente la perdita subita a seguito dello shock inflazionistico e l'inflazione dei beni alimentari si è mantenuta su livelli sensibilmente superiori a quella generale, con effetti penalizzanti sulle capacità di spesa delle famiglie a più basso reddito. Tuttavia, anche fattori di natura strutturale potrebbero spiegare questa cautela delle famiglie nella spesa, come le crescenti esigenze di spesa per cura e assistenza di una popolazione in progressivo invecchiamento a fronte di vincoli sempre più stringenti per la finanza pubblica.

Guardando al 2026, il quadro resta tuttavia esposto a nuovi rischi, legati non solo alle rinnovate e poi smentite minacce di aumenti dei dazi, ma a un contesto geopolitico sempre più caratterizzato da momenti di tensione. Sul fronte interno, invece, la spinta del PNRR è attesa rimanere un fattore determinante per il sostegno alla crescita dell'attività economica. Il 2026, infatti, è l'anno in cui le spese del PNRR sono previste raggiungere il valore più elevato considerata la prossimità della scadenza del Piano. Le famiglie continueranno a essere favorite dalla crescita del potere d'acquisto, mentre gli investimenti saranno sostenuti non solo dal PNRR ma anche dagli incentivi fiscali (iper-ammortamento) legati a Industria 4.0.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2025

Sia la BCE che la Fed nel corso del 2024 avevano abbassato i tassi di policy complessivamente di 100 pb: la BCE portando il tasso sui depositi fino al 3% e il Refi al 3,15% (a seguito del riallineamento degli spread tra i tassi di policy previsto dal nuovo quadro operativo); il tasso sui Fed funds a fine 2024 si era attestato nel range 4,25-4,50%. Nel 2025 la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi, con altri quattro interventi da gennaio a giugno che hanno portato il tasso sui depositi al 2% e il tasso Refi al 2,15%. Già dalla riunione di marzo sono emersi i primi segnali di maggiore cautela nel processo di riduzione dei tassi e, con l'inflazione arrivata all'obiettivo del 2%, a luglio c'è stata la prima pausa, con un ridimensionamento della possibilità di ulteriori tagli. Nella riunione del 18 dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato i tre tassi di riferimento invariati, in linea con le attese e per la quarta riunione consecutiva. I tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono pertanto rimasti, rispettivamente, al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%. La BCE ha, invece, rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2026 - principalmente perché si attende che l'inflazione relativa ai servizi scenda più lentamente - e della crescita economica per il 2025-27, grazie al sostegno della domanda interna. La Fed, invece, che già a fine 2024 aveva manifestato una maggiore prudenza nel proseguire la fase di riduzione ha mantenuto i tassi invariati fino a luglio 2025, ritenendo ancora troppo alto il rischio di pressioni sui prezzi derivante dalle politiche commerciali. In estate, con i segnali di debolezza del mercato del lavoro, è poi aumentata la probabilità di un taglio imminente: al FOMC di metà settembre la Fed ha ripreso a ridurre i tassi, di 25 pb in ognuna delle tre riunioni successive, portando il Fed funds al 3,50-3,75% a fine 2025. Dopo l'ultimo taglio, si è poi instaurata la possibilità di una pausa prima di proseguire con la fase di riduzione.

Nei primi mesi del 2025 si è osservata una divergenza significativa nell'andamento dei tassi a lungo termine di USA e UEM. Il rendimento del Treasury decennale è infatti sceso di quasi 40 pb fino a fine marzo, guidato dal tasso reale, a riflesso delle crescenti incertezze sul rallentamento della crescita economica statunitense a causa degli effetti dei dazi annunciati da Trump e delle ritorsioni commerciali dei paesi daziati. Nello stesso periodo i tassi dei paesi dell'UEM sono saliti – il Bund di oltre 30 pb intorno al 2,7%, avvicinandosi anche al 2,9% a inizio marzo – trainati dall'annuncio del piano europeo "ReArm EU" e di quello di investimenti in infrastrutture proposto dal nuovo governo tedesco, per l'aspettativa di un possibile impulso alla crescita e all'inflazione dell'Eurozona. Superate le

tensioni del "*Liberation day*" di inizio aprile, i tassi decennali sono tornati a salire, in particolare il Treasury che ha superato il 4,5% a metà maggio a riflesso dei rischi sul debito USA – tra i passi per l'approvazione della nuova legge di bilancio e la perdita della tripla-A anche da parte di Moody's. Dopo il picco di maggio, il Treasury ha poi iniziato una fase di progressivo ridimensionamento. Nella seconda metà dell'anno è invece proseguita la risalita del Bund decennale, inizialmente cauta con un'accelerazione nella parte finale dell'anno, con il Bund che a fine 2025 si è attestato poco sotto il 2,9% (intorno ai livelli visti a inizio marzo dello stesso anno). **Nell'intero 2025, il Treasury è sceso complessivamente di circa 40 pb**, guidato in particolare dal tasso reale (per gli effetti negativi dei dazi sul ciclo economico USA) ma in parte anche dal ridimensionamento delle aspettative di inflazione. **Il Bund è invece salito di quasi mezzo punto percentuale, spiegato esclusivamente dal tasso reale** (per gli effetti espansivi dei piani di investimento ma anche per la conseguente maggiore offerta futura di titoli di debito).

Nel corso della prima parte del 2025 è proseguita la riduzione dei differenziali di rendimento tra titoli dei Paesi UEM e il Bund, con lo spread BTP-Bund a fine marzo sceso su livelli di poco superiori ai 100 pb e quello tra OAT-Bund tornato intorno ai 70 pb, dopo le tensioni legate alla formazione del nuovo governo francese. Dopo l'annuncio della pausa sui dazi (9 aprile), lo spread BTP-Bund ha ripreso a scendere, grazie alla maggiore preferenza degli investitori per i titoli italiani favorita dalla stabilità politica e dalle buone prospettive di finanza pubblica, dato che l'Italia è vicina a uscire dalla procedura per deficit eccessivi. I titoli italiani hanno beneficiato anche delle decisioni delle agenzie di rating: ad aprile S&P's ha migliorato il rating sul debito italiano a BBB+ e a maggio Moody's ha alzato l'outlook a positivo (mantenendo il rating a BBB-, il più basso tra le agenzie). Durante l'estate lo spread BTP-Bund è sceso sotto i 90pb, non risentendo della nuova crisi politica della vicina Francia – dopo le misure annunciate da Bayrou per cercare di ridurre il debito – e, anzi, con il rendimento dei titoli italiani sceso poco sotto i livelli di quelli francesi. Nel secondo semestre dell'anno è proseguita la fase favorevole per il mercato obbligazionario, grazie all'assenza di particolari tensioni durante i lavori per la nuova legge di bilancio e anche grazie ai nuovi upgrade su debito tra settembre e novembre: a BBB+ da parte di Fitch, ad A- da DBRS e a BBB da Moody's (primo upgrade dopo 23 anni). **A fine 2025 lo spread BTP-Bund si è attestato poco sotto i 70 pb, rispetto ai 116 pb di fine 2024, portandosi su livelli che non si vedevano dal 2010.**

Dopo un 2024 concluso con rialzi a doppia cifra – con performance intorno al 20% per gli indici di USA e Italia – e un inizio 2025 ancora favorevole, da febbraio i mercati azionari sono stati penalizzati dall'*escalation* delle tensioni commerciali. I primi annunci di dazi USA verso alcuni paesi e su acciaio e alluminio, uniti alle prospettive di reazioni degli altri paesi, hanno alimentato l'incertezza sui mercati globali. L'indice azionario USA ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una perdita del 4,5%, in linea con l'evidenza economica secondo cui i dazi tendono a danneggiare in primo luogo il paese che li impone. Nello stesso periodo sono invece cresciuti gli indici UEM (di quasi 8%), sostenuti dalle aspettative di una economia più resiliente grazie ai nuovi piani di investimenti in difesa e infrastrutture. Con i dazi aggiuntivi annunciati da Trump a inizio aprile ("*Liberation day*"), i mercati azionari sono entrati in una fase di forte turbolenza, realizzando pesanti perdite in tutti i paesi – fino a oltre 10 punti percentuali in pochi giorni – e con l'indice di volatilità VIX che ha superato il 50%, livello visto durante la crisi Covid; i mercati hanno poi instaurato un forte recupero a partire dal 9 aprile, quando Trump ha deciso, a sorpresa, di "mettere in pausa" per 90 giorni i dazi reciproci e sono iniziate trattative bilaterali che hanno contribuito a una *de-escalation* delle tensioni commerciali a livello globale. La fase di rialzo delle quotazioni azionarie è divenuta tuttavia più altalenante dopo la metà di maggio, quando Trump ha riacceso le tensioni sui dazi a cui si sono aggiunti i timori per la nuova crisi geopolitica in Medio Oriente, dopo l'attacco di Israele in Iran. Questi fattori di rischio hanno mantenuto volatili i mercati azionari che hanno comunque presentato variazioni complessivamente positive nella prima metà dell'anno, con una *performance* decisamente più alta per l'indice azionario italiano (+17%). I mercati azionari hanno continuato a crescere nella seconda parte dell'anno sostenuti, in estate, dagli accordi sui dazi e dalle attese di tagli dei tassi da parte della Fed. Gli accordi raggiunti dagli USA, prima col Giappone e poi quasi in extremis con l'UE, hanno infatti rassicurato i mercati poiché i nuovi dazi non sono particolarmente più alti di quelli in vigore durante la tregua. **L'ultima parte dell'anno è stata tuttavia più volatile**, tra gli effetti dello *shutdown* negli USA (di 43 giorni, il più lungo della storia), le incertezze sui dazi tra USA e Cina in vista della scadenza della tregua commerciale di inizio novembre e qualche timore legato alla possibile bolla del settore tecnologico USA. **I mercati azionari hanno chiuso il 2025 in territorio ampiamente positivo: +16% per l'indice USA rispetto a fine 2024; +19% per quello UEM e +35% per il listino italiano.**

L'andamento del sistema creditizio italiano

A fine 2025 i prestiti bancari a famiglie e imprese hanno consolidato la loro ripresa iniziata nel corso del secondo trimestre registrando una crescita del 3,2% (al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni) che conferma il miglioramento del mercato del credito in un contesto di condizioni finanziarie più favorevoli, anche grazie ai tagli dei tassi intervenuti fino a metà del 2025. La dinamica positiva riflette in primo luogo l'andamento del credito alle famiglie, che si è mantenuto in crescita per tutto l'anno registrando a dicembre un incremento pari al 2,5%. Il rafforzamento del mercato immobiliare e il miglioramento delle condizioni di finanziamento hanno sostenuto i flussi di prestiti per acquisto abitazione (+3,4% a fine 2025), principale *driver* del comparto; anche il credito al consumo è rimasto su ritmi espansivi, pur in lieve attenuazione nel corso dell'anno (+4% a dicembre 2025). Dal secondo trimestre 2025 è tornato a crescere anche il credito alle imprese, che mostra una modesta accelerazione e a dicembre segna +2% (dato corretto per le cartolarizzazioni), in linea con un ciclo degli investimenti in graduale ripresa e con criteri di offerta rimasti complessivamente stabili. Per il 2026 la prosecuzione del recupero del potere d'acquisto delle famiglie continuerà a sostenere i consumi e a favorire una dinamica positiva del credito, mentre per le imprese la domanda di prestiti resterà condizionata dall'elevata incertezza sul contesto internazionale e dalla debolezza del comparto delle costruzioni. Al tempo stesso, il PNRR continuerà a rappresentare un supporto rilevante, soprattutto attraverso il consolidamento degli investimenti in impianti e macchinari. Nell'insieme, nel 2026 la crescita dei prestiti bancari resterebbe sostanzialmente in linea con quella del 2025 per le famiglie (+2,3%) e di poco inferiore per le imprese.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con segnali di rischiosità ancora storicamente contenuti. Nel terzo trimestre del 2025 il tasso di deterioramento del credito si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), in lieve riduzione rispetto al valore del periodo corrispondente del 2024. Questo andamento però nasconde delle eterogeneità settoriali, con il comparto delle imprese che evidenzia un lieve peggioramento del tasso di deterioramento, diffuso a gran parte dei settori produttivi, coerente con un contesto caratterizzato da elevata incertezza e da una domanda interna in moderata espansione. A fine 2025 il tasso di deterioramento del credito complessivo dovrebbe attestarsi al di sotto dei valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Per le famiglie, la tenuta del reddito disponibile e condizioni di finanziamento che nel breve resteranno più favorevoli rispetto alla fase più restrittiva del recente passato dovrebbero mantenere la rischiosità contenuta; per le imprese, avranno ancora un effetto di contenimento del rischio la liquidità disponibile e livelli di redditività ancora elevati, pur con l'emergere di tensioni più visibili tra settori e tra imprese meno competitive; in particolare, commercio e moda sono i comparti più esposti. Nel complesso, la crescita degli *stock* di crediti deteriorati dovrebbe restare contenuta anche grazie alla gestione attiva del credito e alle cessioni sul mercato, con un *NPL ratio*[7] di sistema (al netto dei crediti collegati all'operatività della CDP) stimato su livelli stabili a fine 2025 (+3,4%) e atteso collocarsi su un sentiero di moderato aumento dal prossimo anno, senza tuttavia tornare sui valori osservati nelle fasi storiche di maggiore stress.

Dal lato del *funding*, nel 2025 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta, ma negli ultimi mesi dell'anno la dinamica si è concentrata soprattutto sulla componente più liquida. Negli ultimi dati congiunturali disponibili, a dicembre 2025 i depositi totali delle banche sono aumentati (+2%), sostenuti dai conti correnti (+4%), mentre le forme vincolate hanno mostrato una dinamica sostanzialmente stabile. Tale evoluzione è coerente con un contesto in cui, nonostante il recupero del potere d'acquisto e la crescita dei consumi, le famiglie mantengono un atteggiamento prudente: la spesa cresce a ritmi inferiori rispetto al reddito disponibile e la propensione al risparmio resta elevata, sostenendo la domanda di liquidità. Parallelamente, la ricerca di maggior rendimento continua a orientare una parte della ricchezza verso titoli di debito (in particolare pubblici) e prodotti gestiti, limitando l'espansione dei depositi vincolati. Per il 2026, si stima una crescita complessivamente moderata della raccolta diretta, con depositi sostanzialmente stabili e un contributo ancora rilevante della componente obbligazionaria, che conferma una progressiva diversificazione delle fonti di *funding* verso strumenti più onerosi. Con una politica monetaria attesa rimanere stabile fino alla prima metà del 2027, anche il costo della raccolta dovrebbe stabilizzarsi nel 2026, dopo la riduzione osservata nel 2025. E, in un contesto in cui l'attenzione da parte degli investitori verso strumenti remunerati e a maggiore scadenza resterà alta, l'offerta bancaria tenderà a privilegiare il mantenimento e la fidelizzazione della base di raccolta, attraverso una combinazione di proposte su depositi e strumenti a termine coerenti con gli obiettivi di stabilità del *funding* e con le esigenze di gestione delle scadenze, preservando al contempo l'equilibrio tra costo della raccolta e margini.

Nel 2025 la redditività del settore bancario si è mantenuta su livelli elevati. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche

[7] Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

italiane significative quotate[8] hanno registrato utili di circa 24 miliardi (+7% rispetto al 2024) e un ROE annualizzato pari al 16,2% ben al di sopra della media europea. La *performance* economica è stata sostenuta prevalentemente dall'espansione dei ricavi non *core* – in particolare commissioni nette e altri proventi operativi – nonché dal contributo di componenti straordinarie positive, che hanno più che compensato la contrazione del margine di interesse, penalizzato dalla riduzione della forbice bancaria. L'incremento delle commissioni nette ha riguardato soprattutto i proventi da gestione e intermediazione del risparmio, beneficiando di condizioni favorevoli dei mercati finanziari e di una crescente diffusione dei servizi di consulenza. Sul fronte del rischio, la qualità del credito è rimasta complessivamente solida e il costo del rischio si è mantenuto su livelli storicamente contenuti, pur in presenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da incertezza internazionale. I costi operativi hanno mostrato una crescita moderata nei primi nove mesi del 2025, riflettendo l'impatto dei rinnovi contrattuali e la spinta degli investimenti IT e degli adeguamenti normativi, parzialmente compensati da interventi di efficientamento su altre voci di spesa. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane si è lievemente ridotta con un *CET1 ratio* che è sceso di 30 pb rispetto a fine 2024, attestandosi al 14,6%. Tale dinamica è riconducibile principalmente alle operazioni di M&A (acquisizione di Anima da parte di Banco BPM, di BP Sondrio da parte di BPER e di Mediobanca da parte di MPS) e agli effetti della prima applicazione di Basilea 4 (CRR3), solo in parte attenuati dagli utili ritenuti.

Nel 2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi, soprattutto per la normalizzazione del margine d'interesse legata all'ulteriore calo della forbice bancaria. La contrazione sarà solo in parte compensata dal maggiore contributo dei ricavi da servizi, in particolare delle commissioni connesse alla gestione e intermediazione del risparmio. I costi operativi, dopo l'aumento del 2025, dovrebbero mostrare un moderato rientro nel 2026, pur a fronte di investimenti ancora significativi in ambito IT, *cybersecurity* e adeguamenti regolamentari/ESG, che limiteranno gli spazi di riduzione strutturale della spesa. Il ROE del settore complessivo è atteso intorno all'11% nel 2026, dall'11,8% stimato per il 2025.

Gli interventi comunitari

Nel corso del 2025, le istituzioni europee hanno concentrato le loro azioni nel supporto e indirizzo dei paesi in materia di difesa e di decarbonizzazione.

Il programma di rafforzamento della difesa europea, *ReArmEurope/Readiness 2030* è stato lanciato il 4 marzo 2025, con l'obiettivo di mobilitare fino a 800 miliardi di euro nei quattro anni 2025-2030. Di questi, 650 miliardi di euro sarebbero finanziati a livello nazionale e 150 miliardi di euro raccolti sui mercati dei capitali dalla Commissione attraverso lo strumento *Security Action For Europe (SAFE)* ed erogati sotto forma di prestiti agli Stati membri che ne fanno richiesta. Per le spese effettuate a valere sui bilanci nazionali, lo spazio fiscale è concesso fino a un aumento di 1,5 punti percentuali di PIL nei 4 anni chiedendo l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di Stabilità e Crescita che consente agli Stati membri di non considerare tali spese ai fini dei vincoli fiscali.

In materia di decarbonizzazione, Il 25 giugno 2025 la Commissione europea ha adottato il nuovo quadro di aiuti di Stato a sostegno del *Clean Industrial Deal*[9] (CISAF, o Patto per l'industria pulita), che era stato presentato in febbraio, in sostituzione del Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione in vigore dal 2022. La disciplina, oggetto di una consultazione pubblica, si applica dal 25 giugno 2025 e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2030 e si pone l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale europea, consentendo agli Stati membri di incentivare l'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le rinnovabili.

La "tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione" stabilisce in che modo gli Stati membri possono elaborare misure di aiuto di Stato a sostegno dei loro obiettivi relativi al patto. Gli aiuti contemplati interessano i seguenti ambiti:

- l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e dei combustibili a basse emissioni di carbonio, attraverso il sostegno agli investimenti - che può arrivare al 100% dei costi ammissibili – e il sostegno diretto dei prezzi;
- la promozione della flessibilità dell'energia elettrica non fossile, sotto forma di contratti che offrono una sovvenzione diretta determinata mediante una procedura di gara competitiva;

[8] Le banche che fanno parte del campione sono le 10 *Significant Institution* quotate italiane divise tra Commerciali (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, BP Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco). Per maggiore comparabilità sono stati utilizzati i dati *stand alone* per BPER e MPS, che consolidano rispettivamente BP Sondrio (dal 1° luglio 2025) e Mediobanca (dal 30 settembre 2025).
[9] Comunicazione della Commissione-Disciplina per le misure di aiuto di Stato a sostegno del patto per l'industria pulita (disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita) (C/2025/3602)

- i meccanismi di capacità, nel rispetto di determinati criteri legati ad una riserva strategica o ad un determinato modello-obiettivo;
- la riduzione temporanea dei prezzi dell'energia elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica, a condizione che coprano al massimo una riduzione del 50% del prezzo di mercato all'ingrosso nella zona di offerta del beneficiario, per non oltre il 50 % del consumo annuo di energia elettrica, e che i beneficiari effettuino investimenti che contribuiscano alla transizione verde;
- la decarbonizzazione dell'industria, ivi compresi elettrificazione, idrogeno, biomassa, stoccaggio del carbonio, con intensità che possono arrivare al 100% in presenza di gara competitiva o del *funding gap* dell'investimento ammissibile;
- lo sviluppo della capacità di produzione nel settore delle tecnologie pulite, dove l'intensità arriva al 15 % dei costi ammissibili e a 150 milioni di euro per progetto. Intensità più consistenti sono previste nelle regioni individuate dalle Carte degli aiuti a finalità regionale e per piccole e medie imprese;
- il sostegno a investimenti valutati positivamente nell'ambito del Fondo per l'innovazione, nei limiti della parte di *funding gap* non ancora finanziato;
- la riduzione dei rischi degli investimenti privati connessi agli obiettivi del patto per l'industria pulita, nella forma di forma di *equity*, quasi-*equity*, prestiti di nuova emissione o di altri strumenti di debito e garanzie per investimenti che non superano i 250 milioni per singolo progetto.

Rispetto all'obiettivo di ridurre la dipendenza energetica da paesi terzi adottate, procede l'adozione di provvedimenti volti a eliminare gradualmente le importazioni dalla Russia di gas, petrolio e altre materie prime.

Una proposta di regolamento, adottata a fine giugno[10] e sulla quale la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio a dicembre 2025[11], introduce un divieto graduale giuridicamente vincolante di importare dalla Russia sia gas naturale liquefatto (GNL) sia gas da gasdotto, seguito da un divieto totale al più tardi dal 1° gennaio 2028. Più nello specifico, è confermato che le importazioni di gas da gasdotto e di GNL russi saranno vietate a partire da sei settimane dopo l'entrata in vigore del regolamento, mentre per i contratti in essere sarà mantenuto un periodo di transizione.

Oltre al quadro normativo generale in materia di aiuti di Stato, la Commissione ha formulato specifiche raccomandazioni agli Stati membri circa la configurazione di incentivi fiscali, con particolare riferimento a quelli volti a promuovere gli investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale.

Il Piano prevede, inoltre, la promozione di strumenti finanziari di lungo periodo idonei a stabilizzare il prezzo dell'energia, mitigando gli effetti derivanti da oscillazioni eccessive del mercato. Tra tali strumenti si annoverano i contratti per differenza stipulati tra operatori e autorità di regolazione (*Contracts for Differences*) e i contratti bilaterali di approvvigionamento energetico di lungo termine (*Power Purchasing Agreements*).

A seguito dell'*escalation* militare tra Israele e Iran nel marzo 2026, l'Unione Europea ha reagito con misure d'urgenza per affrontare le ripercussioni energetiche, caratterizzate da un'impennata dei prezzi e dal rischio di approvvigionamento. Le politiche europee si stanno concentrando su un ulteriore rafforzamento dell'indipendenza energetica, attraverso diverse linee di azione attivate o in corso di valutazione:

- misure per calmierare i prezzi di gas e luce, inclusa la possibile introduzione di un "*price cap*" sul gas e aiuti di Stato per imprese e famiglie;
- accelerazione della transizione energetica, puntando decisamente su fonti rinnovabili e nucleare per ridurre la dipendenza esterna;
- attivazione delle riserve petrolifere per contrastare il caro-energia, con l'utilizzo di 400 milioni di barili, nel tentativo di mitigare l'instabilità dei mercati;
- conferma della normativa per la riduzione dei consumi energetici residenziali, con l'obiettivo di eliminare gradualmente i combustibili fossili (come caldaie a gas) nelle nuove costruzioni entro il 2040.

[10] Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938, 17 giugno 2025.
[11] *Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on phasing out Russian natural gas imports, improving monitoring of potential energy dependencies and amending Regulation* (EU) 2017/1938.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel corso del 2025, l'impegno della politica di bilancio italiana si è fortemente ridimensionato in coerenza con il rientro del disavanzo richiesto dalle nuove regole europee dopo la chiusura del periodo eccezionale di sostegni avviatosi nel 2020 in risposta alla crisi Covid e rinnovato negli anni della crisi energetica. Il Piano Strutturale a medio termine adottato a fine 2024 ha vincolato fino al 2029 gli andamenti di finanza pubblica, disegnando un sentiero di rientro progressivo del disavanzo.

Le nuove misure adottate per il 2025 dalla legge di bilancio adottata a fine 2024, con un impatto netto di 0,4% del PIL, si sono indirizzate prevalentemente ai redditi delle famiglie. L'intervento principale è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75 mila euro. Inoltre, sono state stanziate risorse per il pubblico impiego, rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti e introdotto un assegno "natalità". Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le *start up*.

La legge di bilancio 2025 ha disposto, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "*small mid cap*", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiamo un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda inoltre che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

La manovra per il 2026, adottata a dicembre 2025, è contenuta negli ammontari. Prosegue il sostegno alle famiglie: sgravi Irpef per i redditi medi (riducendo dal 35 al 33% l'aliquota del secondo scaglione per i redditi fino a 200mila euro), regime fiscale agevolato per rinnovi contrattuali redditi bassi, produttività e indennità di lavoro notturno e festivo nel settore privato, proroga di sostegni per la natalità e per gli indigenti. In senso opposto agiscono gli aumenti di alcune imposte: tabacchi, transazioni finanziarie, cedolare affitti brevi e accise gasolio.

Le misure che incidono sulle imprese, invece, hanno nel complesso segno restrittivo, soprattutto per il contributo richiesto alle imprese finanziare e assicurative (contributo straordinario sui margini di interesse delle banche e aumento delle aliquote Irap per banche e assicurazioni) oltre alla sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA e tassazione delle plusvalenze. Per contro, ma con effetti finanziari inferiori, sono approvate alcune misure a sostegno degli investimenti delle imprese:

- rafforzati gli incentivi fiscali per investimenti in beni strumentali 4.0 tramite maggiorazione dell'ammortamento nel periodo 2026–2028;
- stanziato un Fondo da 1,3 miliardi per potenziare il credito d'imposta Industria 4.0;
- confermato il credito d'imposta ZES unica Mezzogiorno con risorse fino al 2028, introdotto un credito d'imposta per le Zone Logistiche Semplificate (ZLS);
- istituite Zone franche doganali nel Lazio in aree portuali e industriali, rifinanziata la Nuova Sabatini a sostegno degli investimenti delle PMI;
- incrementate le risorse per i Contratti di sviluppo nel triennio 2027–2029, potenziato il sostegno a export e internazionalizzazione tramite fondi MAECI e Fondo 394;
- estesa al 2026 l'operatività di CDP per investimenti delle imprese italiane in Africa (Piano Mattei);
- razionalizzati gli strumenti di garanzia pubblica, con interventi relativi alla cd. "Garanzia Archimede" e la ricollocazione delle risorse finanziarie residue, libere da impegni, apportate al Fondo di garanzia PMI verso la specifica modalità della garanzia su portafogli di finanziamenti.

3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO *MISSION*

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione ex art. 37-bis del TUB tra la Capogruppo - Iccrea Banca (Organismo centrale) - e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità declinato in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP. L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di *stress test* sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2025, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota Ex Ante pari a 333,7 milioni di euro;
- Quota Ex Post pari a 333,7 milioni di euro.

Le risorse ex ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2025, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita

attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);

- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

* Il dato include Banca di Pisa e Fornacette C. C. in liquidazione

L'assetto organizzativo della Capogruppo si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto, (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

Al 31 dicembre 2025 il modello organizzativo della Capogruppo prevede pertanto:

- Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo e terzo livello, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Le Funzioni Aziendali di Controllo sono accentrate e operano in regime di esternalizzazione per tutte le società del Gruppo (Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto);

- Strutture/Aree organizzative a riporto della Direzione Generale:
  - Area *Chief Financial Officer* (Area CFO), articolata al proprio interno con le strutture Coordinamento Progetti e Attività Trasversali; Amministrazione e Bilancio (il cui Responsabile assume anche la qualifica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dalla Legge 262/2005); Tributario; Pianificazione e Controllo di Gestione; Finanza di Gruppo; *Investor Relations*; Relazioni Autorità di Vigilanza; *Sustainability Steering*; Governo BCC; *Data Governance* e Anagrafe di Gruppo;
  - Area Attività Creditizie e Partecipate, articolata al proprio interno con le strutture Area *Chief Lending Officer*; Partecipate, M&A e Progetti Speciali; Gestione Assicurazioni Istituzionali; *General Counsel*; *Credit Asset Management*;

- Area *Chief Operating Officer* (Area COO), articolata al proprio interno con le strutture *Back Office*; *AI Strategy & Process Innovation*; *Demand e Portfolio Management & FAC Findings; Real Estate; Cost Strategy; Operations Strategy*; Gestione, Sviluppo RR.UU. e *Change Management* e Organizzazione; Relazioni Industriali, *Compensation*, Pianificazione Organico;
- Area *Chief Business Officer* (Area CBO), articolata al proprio interno con le strutture *Marketing* e Strumenti Commerciali; Divisione *Digital Innovation & Multichannel*; Pianificazione e Coordinamento Commerciale; Divisione Privati e POE; Divisione Impresa;
- Area *Chief Information Officer* (Area CIO), articolata al proprio interno con le strutture *ICT Governance* e Sicurezza, Continuità e Resilienza Operativa. L'Area CIO è connessa funzionalmente alla società del Gruppo dedicata ai sistemi informatici;
- UO Comunicazione Istituzionale;
- UO Staff DG.

L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche *retail* del Gruppo

Al 31 dicembre 2025 sono operative nel Gruppo 112[12] BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.409 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,6%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 43 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 6 sportelli rispetto a dicembre 2024.

[12] Le BCC Affiliate sono complessivamente 113 includendo anche la Banca di Pisa e Fornacette C. C. in liquidazione.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.436 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.674 comuni, pari al 37,7% del totale; su 398 di questi (pari al 23,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (68,5%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	13	23,2%
Basilicata	64	29	45,3%	11	37,9%
Calabria	103	49	47,6%	24	49,0%
Campania	239	81	33,9%	34	42,0%
Emilia-Romagna	303	119	39,3%	10	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	181	93	51,4%	16	17,2%
Liguria	99	11	11,1%	0	0,0%
Lombardia	939	390	41,5%	116	29,7%
Marche	143	98	68,5%	27	27,6%
Molise	22	10	45,5%	4	40,0%
Piemonte	403	64	15,9%	12	18,8%
Puglia	188	69	36,7%	5	7,2%
Sardegna	243	12	4,9%	0	0,0%
Sicilia	238	97	40,8%	34	35,1%
Toscana	242	140	57,9%	11	7,9%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	241	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	59	24	40,7%	3	12,5%
Veneto	445	268	60,2%	66	24,6%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	0	0,0%	0	0,0%
Totale	**4.436**	**1.674**	**37,7%**	**398**	**23,8%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Per quanto riguarda la pressione competitiva, nel 43,4% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 33,6% dei comuni i *competitor* bancari sono oltre 3. Rispetto al 31 dicembre 2024 il numero di Comuni in cui il Gruppo è l'unica presenza bancaria è cresciuto di 16 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	398	328	206	180	562	1.674
Quota % sul totale	**23,8%**	**19,6%**	**12,3%**	**10,7%**	**33,6%**	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Il posizionamento strategico del Gruppo e l'allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,5%, per un valore di circa 81,4 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (48%) e imprese (52%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, pari al 16%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori superiori al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Veneto e Abruzzo.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,8%	9,7%	12,0%	9,6%
Basilicata	11,3%	6,9%	16,3%	7,0%
Calabria	6,8%	4,0%	11,5%	4,9%
Campania	3,2%	1,9%	4,9%	3,0%
Emilia Romagna	7,8%	9,6%	6,5%	7,2%
Friuli-Venezia Giulia	11,4%	13,4%	9,4%	10,4%
Lazio	6,6%	8,1%	5,1%	5,7%
Liguria	1,8%	1,4%	2,4%	1,3%
Lombardia	5,3%	5,5%	5,2%	6,5%
Marche	16,0%	15,3%	16,7%	15,5%
Molise	6,1%	4,5%	8,2%	3,0%
Piemonte	4,4%	3,8%	4,9%	4,3%
Puglia	5,6%	4,2%	7,8%	4,9%
Sardegna	2,5%	0,9%	5,0%	2,0%
Sicilia	4,1%	2,8%	6,5%	4,7%
Toscana	9,4%	9,0%	9,7%	10,9%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,5%
Umbria	4,7%	3,7%	5,5%	5,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,5%	0,4%	0,5%	0,3%
Veneto	11,0%	11,8%	10,4%	11,1%
ITALIA	**6,5%**	**6,5%**	**6,5%**	**6,5%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2025. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,5% per un ammontare di 110,8 miliardi di euro, di cui 68,7 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,3%), seguita dal Veneto, dalla Toscana e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,7. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimizzazione del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, il Lazio presenta il valore massimo di addetti per sportello pari a 5,4, seguito da Lombardia (5,1) e Toscana (5,0).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Abruzzo	330	4,2
Basilicata	121	4,0
Calabria	201	3,8
Campania	394	4,2
Emilia-Romagna	1.118	4,9
Friuli-Venezia Giulia	385	4,4
Lazio	1.003	5,4
Liguria	54	4,9
Lombardia	2.497	5,1
Marche	757	4,7
Molise	27	2,5
Piemonte	423	4,8
Puglia	390	4,5
Sardegna	40	3,0
Sicilia	359	3,2
Toscana	1.237	5,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	1,5
Umbria	142	3,5
Veneto	1.852	4,8
Totale Italia	**11.333**	**4,7**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

La compagine sociale delle Banche Affiliate

Con riferimento alla compagine sociale delle Affiliate, a dicembre 2025 il numero dei soci è pari a oltre 920 mila unità, con una crescita di oltre 17 mila unità rispetto al 31 dicembre 2024 (+2%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l'88% della base sociale. Il Nord Italia è l'area che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 9.123 soci in più nel 2025.

Aree territoriali	Nr Soci 31/12/2025	(%)	Nr Soci 31/12/2024	(%)	Delta 31/12/25 – 31/12/24
Nord	396.375	43,1%	387.252	42,9%	9.123
Centro	417.671	45,4%	410.843	45,5%	6.828
Sud	106.255	11,5%	104.476	11,6%	1.779
Totale	**920.301**	**100,0%**	**902.571**	**100,0%**	**17.730**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Relazioni industriali

Nel corso del 2025 sono continuati i lavori della Commissione per le "Pari Opportunità, l'inclusione e le tematiche ESG", istituita con l'obiettivo di promuovere condizioni di parità e uguaglianza sostanziale e di prevenire discriminazioni fondate su genere, età, orientamento sessuale, etnia, disabilità e convinzioni politiche o religiose. In tale ambito, nel mese di dicembre 2025 il Gruppo ha conseguito il mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere UNI PdR 125:2022.

In applicazione della riduzione dell'orario di lavoro prevista dall'ultimo rinnovo del CCNL, con decorrenza 1° luglio 2025, in data 17 giugno 2025 è stato sottoscritto il verbale di incontro per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto, che ha disciplinato l'applicazione operativa della riduzione di mezz'ora, collocata al termine della giornata lavorativa del venerdì.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato, con riferimento al Perimetro Diretto, da tre eventi di particolare rilievo. Da un lato, l'Accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà che, nel biennio luglio 2025 – luglio 2027, consentirà un ricambio generazionale attraverso l'uscita di n. 211 dipendenti e l'ingresso di nuove risorse, prevalentemente giovani neolaureati. Dall'altro, la sottoscrizione dell'Accordo sulle misure di conciliazione vita lavoro, che ha introdotto misure di sostegno alla genitorialità ed alla disabilità, e quello sullo *Smart Working*, che ha esteso a tutto il personale il numero di giornate fruibili, uniformandone la distribuzione tra le diverse sedi italiane.

Nel corso del 2025, all'interno del Perimetro Diretto, sono stati sottoscritti n. 19 accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, mediante incentivazione all'esodo. Tali accordi, formalizzati in sede protetta e nel rispetto delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, hanno consentito l'uscita di risorse prevalentemente senza necessità di sostituzione, favorendo un complessivo snellimento dell'organico e la gestione di specifiche esigenze organizzative.

Sia nel Perimetro Diretto sia in n. 24 BCC del Gruppo si sono svolti gli incontri di verifica relativi agli accordi sindacali sottoscritti nel dicembre 2024. Nel corso del 2025 sono stati inoltre definiti ulteriori accordi per l'accesso al Fondo di Solidarietà, che hanno interessato, 15 BCC.

Politiche di remunerazione e incentivazione

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia, la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e delle sue componenti, tenendo in particolare considerazione il distintivo carattere cooperativo e le finalità mutualistiche delle BCC Affiliate.

Le Politiche adottate nel 2025 tengono conto dei temi legati alla sostenibilità, concretizzatisi in una serie di obiettivi e indicatori ESG inseriti all'interno del sistema incentivante formalizzato di breve termine della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto e, ove applicabile, nei sistemi incentivanti delle BCC del Gruppo. Nell'ambito del processo di progressivo e costante allineamento delle politiche di remunerazione e incentivazione agli obiettivi del Gruppo connessi ai rischi ambientali e sociali, sono state definite misure volte a una maggiore o più profonda declinazione quantitativa degli obiettivi ESG da integrare nelle politiche commerciali e creditizie e finanziarie. In merito, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto articolatamente illustrato nella sezione "Rendicontazione di sostenibilità".

Con tali Politiche le Società e le Banche appartenenti al Gruppo si propongono di:

- garantire la coerenza ai valori del credito Cooperativo e una cultura aziendale improntata ad un forte radicamento sul territorio, nonché la conformità del complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, finanziari e non finanziari in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio ex ante ed ex post (*malus* e *claw back*) anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Società di appartenenza e/o del Gruppo;
- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 15 maggio 2025 ed è disponibile sul sito internet della Capogruppo.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio&Previdenza, redige le proprie Politiche di Remunerazione e Incentivazione, in ossequio alla specifica normativa di settore, in conformità con le Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo.

Con riferimento alle BCC Affiliate, al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, sono stati emanati riferimenti di indirizzo che hanno supportato le

stesse nell'adozione di politiche di remunerazione e modelli incentivanti coerenti con le Politiche di Gruppo e conformi alle normative di riferimento nel rispetto del principio di proporzionalità. A tale ultimo riguardo, le BCC Affiliate tengono in considerazione le deroghe consentite dalle Disposizioni di Vigilanza e applicano le regole in materia di remunerazioni sulla base dell'appartenenza alla categoria "Banche di minori dimensioni o complessità operativa" ovvero a quelle "diverse da quelle di minori dimensioni o complessità operativa".

Nel 2025 la Capogruppo, nel rispetto dei dettami normativi e del Contratto di Coesione con le Banche Affiliate, ha inoltre fornito le istruzioni relative alla identificazione del Personale più Rilevante (cd. MRTS) - sulla base Regolamento Delegato 2021/923 - Soggetti rilevanti e Intermediari del Credito, agli obblighi di informativa al pubblico ex art. 450 CRR, alle modalità di calcolo del Bonus Pool, alla raccolta delle informazioni necessarie per gli adempimenti segnaletici/informativi consolidati (EBA e Pillar III).

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2025. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, i prospetti di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono rappresentati in forma più sintetica rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	1.703.492	3.316.821
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.540.230	1.493.523
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.443.125	6.914.461
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.120.749	143.283.468
a) crediti verso banche	1.727.630	1.911.716
b) crediti verso clientela	97.902.051	93.541.310
c) titoli	48.491.068	47.830.442
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	376.203	197.435
Partecipazioni	310.306	300.366
Attività materiali	2.340.620	2.292.185
Attività immateriali	225.120	200.283
Attività fiscali	969.419	1.012.497
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.245	109.553
Altre attività	4.608.901	5.491.320
Totale attivo	**167.647.410**	**164.611.913**

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo si attesta a 167,6 miliardi di euro, in crescita di 3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,5 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 82 milioni di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 333 milioni di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per circa 1,1 miliardi di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali).

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2025
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.358	55.219	188	81.765
Titoli di debito	24.029	1.775	-	25.804
Titoli di capitale	1.448	2	-	1.450
Quote di O.I.C.R.	687	735	94	1.516
Derivati finanziari	194	52.707	94	52.995
Attività finanziarie designate al fair value	332.060	-	723	332.783
Titoli di debito	332.060	-	-	332.060
Finanziamenti	-	-	723	723
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.361	741.704	345.617	1.125.682
Titoli di debito	10.870	11.123	3.062	25.055
Titoli di capitale	21.791	34.256	-	56.047
Quote di O.I.C.R.	5.700	80.484	326.975	413.160
Finanziamenti	-	615.841	15.580	631.420
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	**396.779**	**797.923**	**346.528**	**1.540.230**

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 7,4 miliardi di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura titoli di capitale per un valore complessivo di 510,6 milioni di euro, rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

€/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Titoli di debito	6.932.528	6.413.006
Titoli di capitale	510.597	501.455
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**7.443.125**	**6.914.461**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – pari a 148,1 miliardi di euro - sono rappresentate per circa il 67% da finanziamenti e per la quota rimanente da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore netto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2025
Finanziamenti	99.645.536	2.540.461	(630.979)	(1.925.336)	99.629.681
Finanziamenti banche[13]	1.731.514	-	(3.885)	-	1.727.629
Finanziamenti clientela[13]	97.914.022	2.540.461	(627.095)	(1.925.336)	97.902.052
Titoli di debito	48.203.978	421.201	(107.800)	(26.311)	48.491.068
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**147.849.513**	**2.961.662**	**(738.779)**	**(1.951.647)**	**148.120.749**

In particolare, i finanziamenti netti a clientela ammontano a circa 97,9 miliardi di euro, di cui 97,3 miliardi in *bonis* e circa 0,6 miliardi riferito a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per circa il 78% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*).

€/migliaia	31/12/2025	Incidenza %	31/12/2024	Incidenza %
Conti correnti	6.793.586	6,9%	6.580.147	7,0%
Pronti contro termine attivi	2.517.359	2,6%	1.230.915	1,3%
Mutui	72.722.350	74,3%	70.245.056	75,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.163.241	3,2%	2.797.132	3,0%
Finanziamenti per leasing	3.369.549	3,4%	3.441.276	3,7%
Factoring	900.470	0,9%	907.280	1,0%
Altri finanziamenti	8.435.496	8,6%	8.339.504	8,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	**97.902.052**	**100,0%**	**93.541.310**	**100,0%**

I crediti deteriorati lordi – in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'intensa attività di *de-risking*- ammontano a circa 2,5 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi del 2,5% (2,5% anche considerando i soli crediti verso la clientela[14]).

I crediti deteriorati netti si attestano a circa 615 milioni di euro, pari allo 0,6% dei crediti netti (0,6% anche se si considera la sola clientela[15]). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente allo 0,1% e allo 0,4% (0,1% e 0,4% anche se si considera la sola clientela).

[13] Fonte: elaborazione su dati Finrep consolidati

[14] Escludendo l'operatività con controparti istituzionali (principalmente operazioni di pronti contro termine e depositi con CC&G per complessivi 3,2 miliardi di euro) l'NPL ratio lordo si attesta al 2,6%.

[15] Escludendo l'operatività con controparti istituzionali (principalmente operazioni di pronti contro termine e depositi con CC&G per complessivi 3,2 miliardi di euro) l'NPL ratio netto si attesta allo 0,7%.

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative promosse per migliorare il profilo di rischio del Gruppo si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi al 75,8%, in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2025	Coverage 31/12/2024
Sofferenze	754.780	684.661	70.119	90,7%	88,5%
Inadempienze probabili	1.529.461	1.116.591	412.870	73,0%	71,5%
Esposizioni scadute deteriorate	256.220	124.112	132.108	48,4%	48,3%
Esposizioni verso clientela deteriorate	**2.540.461**	**1.925.364**	**615.097**	**75,8%**	**73,8%**

Come si evince nella tavola successiva[16], il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 100,5 miliardi di euro lordi – sono destinati per il 48,5% a famiglie produttrici e consumatrici, che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo ed esprimono un NPL *ratio* più contenuto rispetto al segmento delle società non finanziarie.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Società finanziarie	5.976.508	6,0%	99,6%	6,1%	0,4%	1,0%
Società non finanziarie	44.382.362	44,2%	96,4%	43,7%	3,6%	62,5%
di cui: piccole e medie imprese	27.970.725	27,8%	97,4%	27,8%	2,6%	28,9%
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	13.261.399	13,2%	95,8%	13,0%	4,2%	21,8%
Famiglie	48.764.020	48,5%	98,1%	48,9%	1,9%	36,5%
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	37.927.828	37,8%	98,5%	38,1%	1,5%	22,6%
di cui: credito al consumo	3.235.177	3,2%	98,1%	3,2%	1,9%	2,4%
Amministrazioni pubbliche	1.331.592	1,3%	99,8%	1,4%	0,2%	0,1%
Totale finanziamenti a clientela	**100.454.482**	**100,0%**	**97,5%**	**100,0%**	**2,5%**	**100,0%**

[16] Fonte: Finrep

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche ammontano a circa 1,7 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali per oltre 1,5 miliardi di euro, in flessione rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025	Incidenza %	Totale 31/12/2024	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali - riserva obbligatoria	1.521.757		1.521.757	88,1%	1.625.061	85,0%
Crediti verso banche - finanziamenti	205.873	-	205.873	11,9%	286.656	15,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	**1.727.630**	**-**	**1.727.630**	**100,0%**	**1.911.716**	**100,0%**

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a quasi 48,5 miliardi di euro, in crescita di 661 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Le partecipazioni, complessivamente pari a 310 milioni di euro, rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in Numia Group S.p.A. (154,2 milioni), BCC Vita (81,6 milioni), Pitagora S.p.A. (22 milioni) e BCC Assicurazioni (12,4 milioni).

Le attività materiali, pari a complessivi 2,3 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (1,9 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,3 miliardi di euro.

Le attività immateriali (225 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso per 198,2 milioni di euro, avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo per 15,6 milioni di euro e, in minor misura, avviamenti iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (2,8 milioni di euro).

Fra le altre voci dell'attivo: (i) le attività fiscali ammontano complessivamente a circa 969 milioni di euro e comprendono imposte correnti per circa 346 milioni di euro e imposte anticipate per circa 623 milioni di euro, queste ultime inclusive di circa 322 milioni di euro riferite alla Legge 214/2011; (ii) le altre attività, pari a circa 4,6 miliardi di euro, accolgono, tra l'altro, crediti di imposta per circa 2,9 miliardi di euro.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.644.783	143.756.450
a) debiti verso banche	2.436.775	6.554.016
b) debiti verso la clientela	127.933.676	123.234.220
c) titoli in circolazione	15.274.332	13.968.214
Passività finanziarie di negoziazione	45.634	63.920
Passività finanziarie designate al fair value	67.763	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	245.123	244.789
Passività fiscali	50.498	83.193
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	30.922
Altre passività	3.161.250	3.699.491
Trattamento di fine rapporto del personale	172.471	197.279
Fondi per rischi e oneri	591.443	658.125
Patrimonio netto	15.736.954	13.847.157
Utile (perdita) d'esercizio	1.931.491	2.030.587
Totale passivo	**167.647.410**	**164.611.913**

Il totale del passivo consolidato si attesta a oltre 167,6 miliardi di euro, in aumento di 3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Nell'ambito delle passività al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria (titoli in circolazione e debiti verso clientela, quest'ultima al netto della componente di raccolta istituzionale pari a 12,4 miliardi di euro) ammonta complessivamente a 130,8 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2024 per effetto dell'incremento di conti correnti e depositi a vista (+5,7 miliardi di euro) e di nuove emissioni di titoli in circolazione (+1,3 miliardi di euro) e di una riduzione dei depositi a scadenza (-0,7 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso clientela	115.514.324	110.476.755
Conti correnti e depositi a vista	108.995.386	103.294.029
Depositi a scadenza	5.387.124	6.135.365
Altri debiti	1.131.814	1.047.361
Titoli in circolazione	15.274.332	13.968.214
Obbligazioni	8.549.741	7.316.465
Altri titoli	6.724.591	6.651.749
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	**130.788.656**	**124.444.969**

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da controparti istituzionali (14,9 miliardi di euro) e si compone: (i) per 10,9 miliardi di euro di operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, (ii) per 2,4 miliardi di euro di debiti verso banche, interamente riconducibili a debiti verso banche esterne al Gruppo in considerazione del rimborso dei finanziamenti ottenuti da banche centrali avvenuto nel corso dell'anno.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti con clientela	12.419.352	12.757.465
Pronti contro termine passivi	10.862.731	10.647.133
Altri	1.556.621	2.110.332
Debiti verso banche	2.436.775	6.554.016
Debiti verso Banche Centrali	-	4.701.855
Debiti verso banche	2.436.775	1.852.161
Conti correnti e depositi a vista	1.070.954	869.637
Depositi a scadenza	12.944	13.188
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	1.345.805	965.502
Altri	7.072	3.834
Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da controparti istituzionali	**14.856.127**	**19.311.481**

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: (i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 45,6 milioni di euro, che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; (ii) passività fiscali per 50,5 milioni di euro, che comprendono imposte differite passive su ricavi temporaneamente non tassabili per 40,8 milioni di euro; (iii) altre passività per 3,2 miliardi di euro; (iv) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per 172,5 milioni di euro e (v) fondi per rischi ed oneri per complessivi 591,4 milioni di euro, che includono circa 192 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 17,7 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie accolgono principalmente il capitale della Capogruppo detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 14,4 miliardi di euro, figurano principalmente riserve legali pari a 14,9 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione agli obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di *First Time Adoption IFRS 9* negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Capitale	2.284.100	2.292.445
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovrapprezzi di emissione	156.204	154.624
Azioni proprie	(1.393.479)	(1.387.018)
Riserve da valutazione	248.192	201.291
Riserve	14.399.624	12.543.839
Risultato del periodo	1.931.491	2.030.587
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	**17.656.271**	**15.865.908**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12.175	11.837
Totale Patrimonio netto	**17.668.446**	**15.877.745**

Dati economici

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Margine di interesse	**3.992.244**	**4.363.532**
Commissioni nette	**1.455.511**	**1.404.519**
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	9.447	57.449
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	139.015	92.024
Margine di intermediazione	**5.596.218**	**5.917.525**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(234.031)	(336.913)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	*(210.122)*	*(323.394)*
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(980)	(7.433)
Risultato netto della gestione finanziaria	**5.361.207**	**5.573.178**
Spese amministrative	(3.302.768)	(3.252.135)
a) spese per il personale	(2.067.289)	(2.104.039)
b) altre spese amministrative	(1.235.479)	(1.148.096)
Accantonamenti e ammortamenti	(184.567)	(218.020)
- di cui accantonamenti per garanzie rilasciate	*73.438*	*40.877*
Altri oneri/proventi di gestione	382.367	378.687
Costi operativi	**(3.104.969)**	**(3.091.468)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	16.577	9.801
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(12.259)	(21.448)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(310)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(680)	(252)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.259.876**	**2.469.502**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(371.009)	(418.411)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	42.965	(20.946)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**1.931.831**	**2.030.144**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	340	(442)
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**1.931.491**	**2.030.587**

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto pari a oltre 1,9 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto allo scorso esercizio.

In particolare, il margine di interesse si è attestato a circa 4 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 5,6 miliardi di euro (inclusivi di 3,8 miliardi di euro su finanziamenti a clientela e 1,4 miliardi di euro su titoli di debito) e interessi passivi per circa 1,6 miliardi di euro (principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Le principali dinamiche che hanno interessato il margine di interesse nell'esercizio sono rappresentate da: (i) una riduzione degli interessi attivi su finanziamenti a clientela (-721 milioni di euro) e degli interessi attivi su titoli di debito (-129 milioni di euro) riconducibile alla flessione dei tassi; (ii) una riduzione di 168 milioni di euro dei differenziali di copertura; (iii) un decremento degli interessi passivi sulla raccolta da clientela per circa 416 milioni, anch'esso riconducibile in misura significativa all'effetto tasso; (iv) un aumento degli interessi su titoli in circolazione per circa 21 milioni, connesso alle emissioni effettuate dal Gruppo nel corso dell'anno e (v) una flessione degli interessi su debiti verso banche centrali per circa 339 milioni, a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno dei finanziamenti ottenuti.

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.728	4.087	1.869	15.684	20.430
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.575	-	-	173.575	181.900
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.249.213	3.865.752	-	5.114.965	6.030.586
- di cui crediti verso banche	*57.171*	*29.880*	*X*	*87.051*	*174.879*
- di cui crediti verso clientela	*1.192.042*	*3.835.872*	*X*	*5.027.913*	*5.855.707*
Derivati di copertura	-	-	112.311	112.311	300.648
Altre attività	-	-	194.417	194.417	230.999
Passività finanziarie	-	-	195	195	1.616
Interessi attivi e proventi assimilati	**1.432.516**	**3.869.839**	**308.792**	**5.611.147**	**6.766.179**

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.162.059)	(452.047)	-	(1.614.106)	(2.367.333)
- di cui debiti verso Banche Centrali	*(31.892)*	*X*	*X*	*(31.892)*	*(370.600)*
- di cui debiti verso banche	*(50.857)*	*X*	*X*	*(50.857)*	*(70.631)*
- di cui debiti verso clientela	*(1.079.310)*	*X*	*X*	*(1.079.310)*	*(1.495.527)*
- di cui titoli in circolazione	*X*	*(452.047)*	*X*	*(452.047)*	*(430.576)*
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	(1.869)	-	(1.869)	-
Altre passività e fondi	-	-	(662)	(662)	(2.181)
Derivati di copertura	-	-	1.572	1.572	(18.716)
Attività finanziarie	-	-	(3.844)	(3.838)	(14.417)
Interessi passivi e oneri assimilati	**(1.162.059)**	**(453.916)**	**910**	**(1.618.903)**	**(2.402.648)**

Le commissioni nette registrate nel corso del 2025 si attestano a 1,5 miliardi di euro, in lieve crescita (+51 milioni) rispetto al 2024, e comprendono commissioni attive per circa 1,8 miliardi di euro (principalmente relative a commissioni per servizi di incasso e pagamento, per gestione conti correnti, e distribuzione di servizi di terzi) nettate da commissioni passive per 299,6 milioni di euro.

Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Garanzie rilasciate	25.732	25.978
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	196.050	169.892
Tenuta e gestione dei conti correnti	561.202	562.856
Servizi di incasso e pagamento	546.924	544.619
Distribuzione di servizi di terzi	334.215	295.903
Altri servizi	90.964	90.150
Commissioni attive	**1.755.087**	**1.689.398**

Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Garanzie ricevute	(4.122)	(2.584)
Servizi di gestione e intermediazione	(13.588)	(12.602)
Servizi di incasso e pagamento	(260.779)	(252.381)
Altri servizi	(21.087)	(17.312)
Commissioni passive	**(299.576)**	**(284.879)**

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 139 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile all'utile netto da cessioni di finanziamenti effettuate dalle Banche del Gruppo, pari a 98,3 milioni di euro, e agli utili da cessione di titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 40,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 le rettifiche nette per rischio di credito sono complessivamente pari a 234 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 75,8%.

I costi operativi, pari a circa 3,1 miliardi di euro, risultano sostanzialmente stabili rispetto precedente esercizio, quale effetto netto di: (i) una lieve flessione delle spese per il personale per 37 milioni di euro, principalmente correlata alla riduzione del costo degli incentivi all'esodo, (ii) un incremento di 87,4 milioni di euro delle altre spese amministrative, ascrivibile principalmente all'aumento delle spese informatiche in relazione alla cessione del ramo Infrastrutture di BCC Sistemi Informatici all'esterno del Gruppo, (iii) minori accantonamenti a fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate per 33 milioni di euro.

Gli utili su partecipazioni, pari a 16,6 milioni di euro, accolgono gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate nonché la rilevazione per 2,4 milioni di euro dell'*earn-out* connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay (oggi Numia S.p.A.) realizzata nel corso dell'esercizio 2022.

Il risultato delle attività operative cessate, pari a circa 43 milioni di euro, accoglie principalmente: (i) il risultato della cessione del 100% della partecipazione in BCC POS (+54,7 milioni di euro) le cui attività e passività al 31 dicembre 2024 erano classificate in via di dismissione e (ii) il risultato economico (-13,2 milioni di euro) del Ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici la cui cessione è stata perfezionata il 1° aprile 2025.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2025, la cui composizione è dettagliata nella tabella successiva, si attesta a circa 17,57 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Capitale Sociale	2.284.100	2.292.445
Sovrapprezzi di emissione	156.204	154.624
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.414.268)	(1.408.426)
Riserve	14.653.221	12.797.294
Utile/Perdita del periodo	1.727.822	1.834.161
Altre componenti di conto economico complessivo	(5.405)	(52.164)
Disposizioni Transitorie IFRS 9	3.640	59.628
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(21.461)	(21.485)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(105.701)	(128.514)
Altre deduzioni	(15.708)	(19.778)
Filtri prudenziali	(20.748)	(27.230)
Common Equity Tier 1 (CET 1)	**17.241.694**	**15.480.554**
Additional Tier 1 (AT1)	30.139	30.139
Tier 1 (T1)	**17.271.833**	**15.510.693**
Prestiti subordinati computabili	294.175	308.221
Tier 2 (T2)	**294.175**	**308.221**
Totale Fondi propri (TC)	**17.566.009**	**15.818.914**

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile[17] e dell'obbligo per le Banche Affiliate, ai sensi dell'art. 38 del TUB, di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti prevalentemente da riserve (14,6 miliardi di euro) oltre che dal capitale sociale, in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate e relativi sovrapprezzi. Il capitale del Gruppo, pari a 2,3 miliardi di euro, si riduce a circa 870 milioni di euro se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate, rappresentato fra le Azioni proprie.

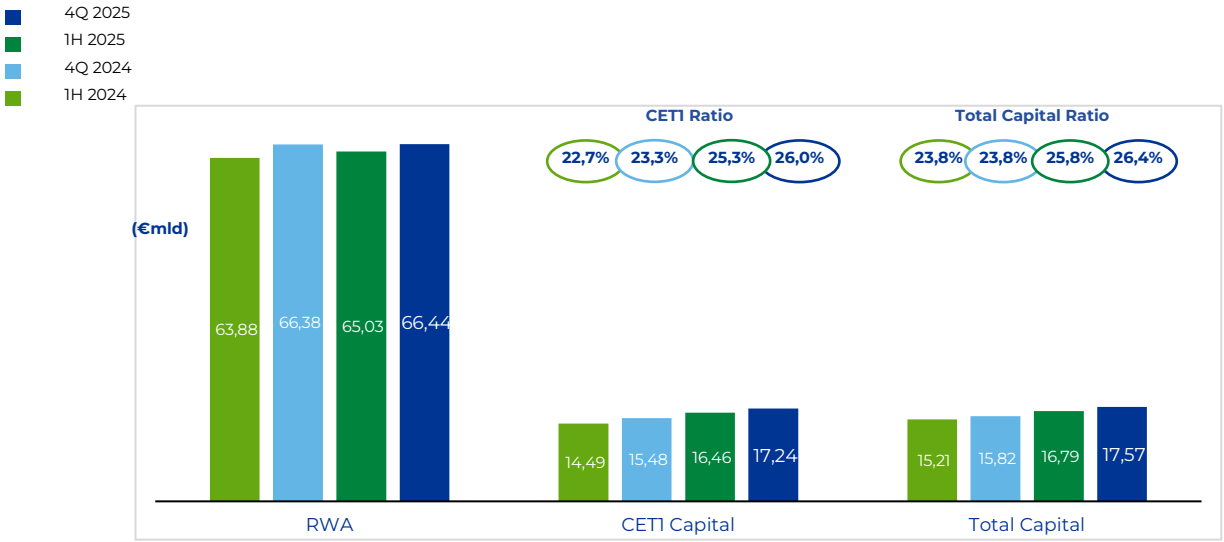
Il CET1 al 31 dicembre 2025 rappresenta il 98% circa dei fondi propri totali e si incrementa rispetto a dicembre 2024 di complessivi 1,7 miliardi di euro circa, quale effetto dell'andamento di alcune delle principali poste che lo compongono, tra le quali: (i) il computo dell'utile annuale – a seguito della pertinente autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 10 febbraio 2026 – per complessivi 1,728 miliardi di euro circa; (ii) il decremento dell'effetto delle disposizioni transitorie, ora riconducibile solamente al c.d. filtro prudenziale OCI (-56 milioni) essendosi concluso nel 2024 il *phase–in* del nuovo modello di *impairment IFRS 9* (beneficio complessivo passato da 59,6 milioni di euro di dicembre 2024 a 3,6 milioni di euro di dicembre 2025); (iii) l'aumento della riserva FVOCI, attestatasi nel complesso a -5,4 milioni di euro (+46,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2024).

Invariato l'*Additional Tier1* mentre presenta una marginale variazione il *Tier 2*, ascrivibile, principalmente, ai ratei sul Prestito obbligazionario subordinato di Iccrea Banca (che paga la cedola annuale nel mese di gennaio), oltre che ai rimborsi dei Prestiti Obbligazionari subordinati emessi dalle BCC e sottoscritti da terzi prima della costituzione del Gruppo.

A fronte della già commentata dinamica dei fondi propri, gli RWA risultano sostanzialmente stabili rispetto a fine 2024 (66,44 miliardi contro i 66,38 miliardi di euro a dicembre 2024). Nel 2025 hanno trovato applicazione le nuove regole prudenziali in materia di rischio di credito, controparte e operativo introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR 3). Le modifiche introdotte, principalmente indirizzate a innalzare la sensibilità al rischio dei requisiti patrimoniali, hanno in linea generale contributo al contenimento dell'incremento delle RWA del Gruppo.

[17] Ai sensi dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018

Al 31 dicembre 2025 il CET1 ratio risulta pari al 26,0%, mentre il TCR è pari a 26,4% (a dicembre 2024, rispettivamente, 23,3% e 23,8%).



Requisiti 2025 - 2026

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), in data 10 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i **requisiti prudenziali** in materia di Fondi Propri da rispettare a livello consolidato **con decorrenza 1° gennaio 2025**:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 *requirement*, P2R) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 *Guidance* - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

Il 22 novembre 2024 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma anche per il 2025 l'identificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", 'O-SII') autorizzata in Italia. A esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari a 0,25% per l'anno 2025.

A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2025, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 28 ottobre 2025, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i **requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2026** (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2026:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 *requirement*, P2R) pari al 2,25% da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;

- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance* - P2G) pari a 1,00% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (*Banking Recovery Resolution Directive* – BRRD) ha introdotto il requisito "MREL" (*Minimum Requirement of Eligible Liabilities*), ovvero il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi bancaria.

Nel mese di marzo 2025, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA) e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 26,03% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2025 al 3,59% degli RWA) e al 6,33% di LRE.

Relativamente al requisito di subordinazione su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), il livello obbligatorio finale, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 18,52% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2025 al 3,59% degli RWA) e al 6,33% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR e suoi successivi aggiornamenti;
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata, un surplus di circa 2.614 milioni di euro in termini di RWA (+3,93% di RWA consolidati) e un surplus di circa 8.703 milioni di euro in termini di LRE (+4,92% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio finale del requisito di subordinazione su base consolidata, un surplus di circa 5.313 milioni di euro in termini di RWA (+8% di RWA consolidati) e un surplus di circa 6.412 milioni di euro in termini di LRE (+3,62% di LRE consolidati).

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del Gruppo opera attraverso una struttura organizzativa (definita a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. In tale ambito si evidenzia come, con riferimento alle BCC Affiliate, sia stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie[18]	280.787	16.116.930	10.627	47.671.359	(5.533.481)	58.546.223
Crediti verso banche	42.782	18.002.311	187	11.605.936	(27.923.586)	1.727.629
Crediti verso clientela	4.675.163	9.719.039	2.277.829	84.677.391	(3.447.370)	97.902.052
Debiti verso banche	4.341.897	20.992.585	2.187.077	13.767.147	(38.851.929)	2.436.776
Debiti verso clientela	273.613	13.441.319	657	114.382.963	(164.876)	127.933.675
Titoli e altre passività finanziarie[19]	25.394	9.714.431	-	10.028.498	(4.135.472)	15.632.851

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	103.404	202.481	70.120	3.571.066	45.173	3.992.244
Commissioni nette	8.938	88.608	110.054	1.308.336	(60.425)	1.455.511
Altri oneri e proventi finanziari	4.334	115.491	(82)	99.485	(70.766)	148.462
Margine di intermediazione	**116.676**	**406.580**	**180.092**	**4.978.887**	**(86.017)**	**5.596.218**
Rettifiche/riprese di valore	2.625	(21.947)	(5.238)	(210.451)	-	(235.011)
Risultato netto della gestione finanziaria	**119.301**	**384.633**	**174.854**	**4.768.436**	**(86.017)**	**5.361.207**
Costi operativi	(69.158)	(232.991)	(72.844)	(2.737.909)	7.933	(3.104.969)
Altri costi e ricavi	80	(1.809)	(239)	(2.224)	7.830	3.638
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**50.223**	**149.833**	**101.771**	**2.028.303**	**(70.254)**	**2.259.876**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(15.407)	(22.701)	(32.616)	(299.666)	(619)	(371.009)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**34.816**	**127.132**	**69.155**	**1.728.637**	**(70.873)**	**1.888.867**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		42.965				42.965
Utile (Perdita) d'esercizio	**34.816**	**170.097**	**69.155**	**1.728.637**	**(70.873)**	**1.931.831**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**-**	**340**	**-**	**-**	**-**	**(340)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**34.817**	**169.757**	**69.155**	**1.728.634**	**(70.872)**	**1.931.491**

[18] Le "Attività finanziarie" includono voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", i "Titoli di debito" di cui alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e voce 50 "Derivati di copertura".

[19] I "Titoli e altre passività finanziarie" includono i titoli in circolazione di cui alla voce 10" Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione", voce 30 "Passività finanziarie designate al fair value" e voce 50" Derivati di copertura".

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche affiliate e alla clientela di riferimento delle stesse. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di information *technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale.

Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia e altre società minori.

€/migliaia	ISTITUZIONALE							
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC SINERGIA		Altre (*)	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	968.102	3.406.816	712	524	46.248	42.051	8.932	7.691
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.910.013	1.644.108	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.141.925	1.220.887	8	8	3	3	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.143.107	40.914.461	-	-	6.430	3.166	-	-
a) crediti verso banche	17.995.976	18.408.558	-	-	6.335	3.071	-	-
b) crediti verso clientela	9.931.011	8.968.108	-	-	95	95	-	-
c) titoli	13.216.120	13.537.796	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	115.208	93.082	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.163.434	1.326.954	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	92.446	90.248	94.005	15.743	16.534	18.098	42.462	15.695
Attività immateriali	822	8	194.426	167.752	271	372	46	231
Attività fiscali	84.858	39.691	6.217	6.700	2.471	3.869	2.296	2.282
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.000	-	34.817	-	-	-	-
Altre attività	602.715	632.144	217.633	120.318	47.472	57.241	5.535	7.121
Totale attivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**513.001**	**345.863**	**119.428**	**124.799**	**59.270**	**33.019**

€/migliaia	ISTITUZIONALE							
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC SINERGIA		Altre (*)	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.372.138	45.073.293	258.615	90.930	34.846	43.129	17.941	13.134
a) debiti verso banche	20.987.957	25.657.921	176.903	78.735	22.800	29.488	17.941	13.134
b) debiti verso la clientela	13.363.101	12.963.954	81.712	12.195	12.046	13.640	-	-
c) titoli in circolazione	8.021.079	6.451.419	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	1.130.999	847.759	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	461.029	385.075	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	101.324	109.785	-	-	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	307	-	-	186	145
Passività fiscali	3.657	5.985	587	21.573	-	-	-	-
Altre passività	503.718	460.163	120.805	99.705	45.178	44.709	4.085	5.147
Trattamento di fine rapporto del personale	8.712	11.666	1.599	2.065	3.376	3.338	110	110
Fondi per rischi e oneri	133.940	149.906	9.646	12.917	7.098	10.577	626	447
Patrimonio netto	2.322.742	2.248.017	118.349	122.789	20.088	12.151	36.111	14.044
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	184.371	78.749	3.399	(4.423)	8.842	10.895	211	(8)
Totale passivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**513.001**	**345.863**	**119.428**	**124.799**	**59.270**	**33.019**

(*) La voce "Altre" include BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili.

€/migliaia	ISTITUZIONALE							
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC SINERGIA S.p.A.		Altre (*)	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Margine di interesse	207.728	196.552	(6.182)	395	1.081	668	(235)	(112)
Commissioni nette	80.887	73.177	(2)	(2)	(87)	(24)	8.213	8.569
Dividendi	79.014	61.195					-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.147	21.861	53	(74)			-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.783)	2.299					-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	20.008	15.054					-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(15.205)	(26.929)					-	-
Margine di intermediazione	**396.795**	**343.211**	**(6.130)**	**319**	**994**	**644**	**7.978**	**8.456**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(21.947)	(10.407)					-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	**374.848**	**332.804**	**(6.130)**	**319**	**994**	**644**	**7.978**	**8.456**
Spese amministrative	(526.118)	(516.391)	(305.195)	(212.214)	(143.565)	(146.797)	(8.533)	(9.202)
a) spese per il personale	(237.046)	(256.736)	(45.855)	(52.633)	(64.078)	(67.888)	(3.430)	(4.122)
b) altre spese amministrative	(289.072)	(259.655)	(259.341)	(159.581)	(79.487)	(78.909)	(5.103)	(5.080)
Accantonamenti e ammortamenti	(7.788)	(23.981)	(61.500)	(42.616)	(5.379)	(8.436)	(1.616)	(1.092)
Altri oneri/proventi di gestione	265.091	250.865	395.146	331.293	160.280	156.618	2.684	1.928
Costi operativi	**(268.815)**	**(289.507)**	**28.451**	**76.462**	**11.335**	**1.385**	**(7.466)**	**(8.365)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	94.127	55.773					-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			200	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento							-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**200.161**	**99.070**	**22.520**	**76.781**	**12.329**	**2.028**	**513**	**91**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(15.790)	(20.321)	(5.901)	(19.108)	(3.488)	(1.022)	(302)	(99)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	(13.220)	(62.097)	-	9.889	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**184.371**	**78.749**	**3.399**	**(4.423)**	**8.842**	**10.895**	**211**	**(8)**

(*) La voce "Altre" include BCC Gestione Crediti e BCC Beni Immobili

ICCREA BANCA S.p.A.

Nell'assetto strutturale del Gruppo, Iccrea Banca ha assunto nei confronti delle BCC Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza. Al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che fornisce prodotti, servizi e consulenza al fine di supportare le BCC Affiliate nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e nello sviluppo del territorio di riferimento si affiancano, quindi, i compiti connessi alle responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa e lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

In ambito finanziario, la Capogruppo supporta le Banche Affiliate in una serie di attività inerenti ai servizi di investimento, tra i quali la negoziazione in titoli azionari e obbligazionari, l'accesso ai mercati over the counter (OTC) per i titoli non quotati, l'esecuzione e la trasmissione ordini, sia per l'operatività inerente alla gestione del portafoglio di proprietà, sia per lo svolgimento di servizi di investimento rivolti alla clientela al dettaglio e/o professionale. In tale contesto: i) definisce linee di indirizzo e strategie di investimento (altresì declinate in corso d'anno attraverso uno Steering Committee Finanza avente cadenza mensile e al quale partecipano le Banche Affiliate), ii) assume il ruolo di controparte centrale nel sistema di offerta per la gestione della liquidità, iii) effettua attività di *capital* e *money market* e di *hedging*, iv)) monitora ed analizza la posizione di ALM delle Banche Affiliate al fine di prevederne l'evoluzione e se del caso individuare i percorsi e le azioni di riequilibrio delle posizioni, v) offre un servizio di gestione in delega volto a efficientare i presidi e le tecniche di gestione dei profili di rischio del portafoglio finanziario delle Banche Affiliate.

Con specifico riferimento alla gestione della liquidità, nel corso del 2025 l'attività di *funding* collateralizzato delle banche del Gruppo tramite l'utilizzo di aste a breve scadenza della tipologia BCE (MRO/LTRO) si è concentrata sulla progressiva riduzione del ricorso a tale fonte di finanziamento. L'utilizzo da parte delle Banche del Gruppo a valere sulla Capogruppo si è ridotto a soli circa 0,453 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 (0,111 miliardi di euro MRO e 0,342 miliardi di euro LTR). Tali importi sono stati finanziati totalmente dalla Capogruppo, accedendo alla liquidità riveniente dai depositi infragruppo, mentre è stata totalmente azzerata la partecipazione del Gruppo alle aste MRO/LTRO di Banca Centrale.

L'attività di funding collateralizzato sul mercato è stata realizzata prevalentemente tramite contratti Repo su titoli di stato veicolati sulla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia. Al 31 dicembre 2025 lo stock di Repo di raccolta sul mercato era pari a circa 11,6 miliardi di euro, a fronte di Repo di impiego pari a circa 2,6 miliardi di euro (saldo netto circa 9 miliardi di euro). Nel contesto di diversificazione delle fonti di funding, al 31 dicembre 2025, erano in essere circa 500 milioni di euro di Repo su titoli senior GACS e auto-cartolarizzazioni (Crediper).

La Tesoreria di Gruppo nel corso del 2025 ha gestito un saldo medio dovuto in Banca d'Italia pari a circa 1,1 miliardi di euro, facendo ricorso con continuità anche al deposito marginale in Banca d'Italia che mediamente è stato pari a circa 0,700 miliardi di euro nell'esercizio di riferimento.

Relativamente ai depositi e ai conti di investimento detenuti dalle BCC sulla Capogruppo, i depositi a scadenza ammontavano a circa 5,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2025, i depositi "rolling" con scadenza oltre l'anno ammontavano a circa complessivi 3,3 miliardi di euro e i depositi "rolling" con scadenza da 1 a 6 mesi ammontavano a circa complessivi 815 milioni di euro.

Relativamente al Conto a vista (denominato CRG) detenuto dalle BCC sulla Capogruppo il saldo al 31 dicembre 2025 ammontava a 6,8 miliardi di euro.

Nel corso del 2025 è proseguito l'allentamento monetario intrapreso dalla BCE che ha portato il *Deposit Facility rate* al 2%. Attualmente il mercato non sconta ulteriori significative riduzioni di tasso. In tale scenario, la Tesoreria ha continuato a ottimizzare il costo della raccolta lungo la curva eseguendo operazioni di Repo, oltre che per l'ordinaria operatività di *funding* a breve scadenza, anche con scadenze superiori all'anno, per la gestione degli indicatori di liquidità e per le operazioni richieste dalle BCC.

Per quanto riguarda l'attività sul comparto *unsecured* con il MEF, riguardo alla quale il Gruppo è controparte abilitata per ricevere liquidità su scadenze a breve del mercato monetario, l'operatività già progressivamente ridotta e poi azzerata durante il primo semestre, ha visto una unica operazione di raccolta per 250 milioni di euro durata 2

settimane a settembre ed ha chiuso anche al 31 dicembre 2025 con un *outstanding* pari a zero.

Con riferimento all'operatività Forex, nel 2025 sono stati negoziati 81.321 contratti per un volume totale pari a circa 9,584 miliardi di euro. In particolare, per l'attività di servizio alle BCC sono stati negoziati circa 7,068 miliardi di euro (3,424 miliardi di euro con operazioni swap, 3,548 miliardi di euro mediante operazioni spot e 96 milioni di euro di operazioni *outright*). A questo si aggiunge l'attività di trading proprietario che ha movimentato complessivamente 2,516 miliardi di euro, 714 milioni di euro mediante spot, 1,661 miliardi di euro tramite *fxswap* e il restante negoziato in *outright*.

Con riferimento alla raccolta sui mercati dei capitali di bond ai fini MREL, si segnala l'emissione con decorrenza 30 gennaio 2025 di un *bond Senior Preferred* in formato Green per un importo pari a 500 milioni di euro, di durata 5 anni. L'emissione ha ricevuto ordini per oltre 3 volte l'ammontare in collocamento da investitori istituzionali. L'operazione, che si inquadra nel processo di soddisfacimento dei requisiti MREL, è stata effettuata a valere sul programma EMTN da 5 miliardi di euro e sul *Green*, *Social* and *Sustainability Bond Framework* adottato a ottobre 2021 ed aggiornato a novembre 2024 per incorporare i principi dei *Green Bond Principles, Social Bond Principles, Sustainability Bond Guidelines* emanati dall'ICMA (*International Capital Market Association*) oltre che per riflettere in maniera più aderente l'evoluzione della strategia di sostenibilità del Gruppo.

L'operatività in emissione di *covered bond* è dettagliata nel successivo paragrafo "Il programma di *Covered Bond*", nell'ambito della trattazione degli eventi rilevanti del periodo.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione di Iccrea Banca ammonta a complessivi 7,93 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 3,94 anni, così ripartiti:

- *senior preferred* per 2,96 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 2,26 anni;
- *senior not preferred* per 0,05 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 1,20 anni;
- subordinati Tier 2 per 0,30 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 6,05 anni;
- *covered bond* per 4,55 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 4,9 anni;
- *certificates* per 0,07 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 3,62 anni.

Con riferimento alle altre operazioni di funding di carattere strutturale, si segnala che nell'ambito dell'iniziativa "*EU Blending Programme*" promossa dalla BEI: i) nel mese di luglio è stata erogata dalla BEI la 1^ tranche, per un importo di circa 34 milioni di euro, del finanziamento a medio/lungo termine dell'importo complessivo di 100 milioni di euro, i cui fondi saranno destinati a finanziare, tramite le BCC Affiliate con sede nella Regione Toscana, iniziative ammissibili promosse da "PMI" e da "Mid-Cap"; e ii) è stato stipulato, nel mese di dicembre, un contratto di finanziamento a medio/lungo termine per un importo di 30 milioni di euro. I fondi che verranno erogati dalla BEI saranno destinati a finanziare, tramite le BCC Affiliate con sede nella Regione Marche, iniziative ammissibili promosse da "PMI" e da "Mid-Cap".

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito dell'attività di *Market Making* nel corso del 2025 è stata effettuata la quotazione di 141 titoli, con un totale intermediato sulla piattaforma Vorvel pari a circa 9,9 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente. È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), con un totale intermediato nel corso del 2025 pari a circa 8,6 miliardi di euro, in aumento del 25% rispetto all'anno precedente. La negoziazione sulle piattaforme MTS, BondVision e Bloomberg riservate agli investitori istituzionali si è attestata a circa 54 miliardi di euro. Nel contesto dell'attività di Market *Making* sugli *Eurobonds*, sono state quotate 347 eurobbligazioni sul mercato Vorvel, 239 sul mercato EuroTLX e 173 su ExtraMOT e MOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 2,5 miliardi di euro, in aumento del 46% rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'attività di *execution* effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle BCC Affiliate, il 2025 è stato caratterizzato da un andamento di volumi complessivi in aumento (+5,15%) rispetto all'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari a 20,4 miliardi di euro, il comparto azionario Italia ha registrato volumi per 5,7 miliardi di euro con un incremento del 26,67% rispetto al 2024. L'azionario estero ha registrato volumi per 697 milioni di euro con un incremento del 22,93% rispetto al 2024. L'attività sul comparto obbligazionario, invece, ha registrato un volume negoziato pari a 8,8 miliardi di euro, con una riduzione del 7,37% rispetto all'anno precedente. Inoltre, nel 2025 sono stati collocati strumenti finanziari per 5,2 miliardi di euro di cui 5 miliardi di euro in titoli governativi italiani.

Relativamente all'operatività in derivati delle BCC aderenti al Gruppo, nel corso del 2025 sono state chiuse operazioni per un nominale pari a circa 4,8 miliardi di euro.

Nel dettaglio sono state chiuse operazioni di *macro fair value hedge* dei portafogli mutui per un nominale pari a

circa 2,06 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto ai volumi registrati nel 2024. Con riferimento all'attività di copertura di portafogli di mutui a tasso variabile, in ottica di ottimizzazione del SOT NII (*Supervisory Outlier Test on Net Interest Income*), sono state negoziate operazioni per un nominale pari a circa 600 milioni di euro.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio titoli, le BCC hanno negoziato operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse e inflazione per un nozionale pari a circa 973 milioni di euro ed hanno inoltre effettuato operazioni di *cash flow hedge* su CCT per un nominale pari a circa 716 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state, inoltre, effettuate operazioni di *unwinding*, ossia l'estinzione anticipata di operazioni in essere, per un nominale di circa 285 milioni di euro e vendite a termine per un nominale di circa 119 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati con BCC Leasing sono state chiuse operazioni, nuove e *unwinding*, per un nozionale complessivo di circa 340 milioni di euro.

La gestione dei portafogli finanziari di proprietà si è concentrata prevalentemente sul portafoglio bancario, mentre l'attività sui portafogli di *trading* resta contenuta.

Al 31 dicembre 2025 la dimensione del portafoglio finanziario relativo al *banking book* della Capogruppo si è attestato a circa 11,7 miliardi di euro, in marginale decremento del -1,92% rispetto alla fine del 2024. Il portafoglio risulta diversificato come segue: 9,7 miliardi di euro (82,9% del totale) è rappresentato da titoli obbligazionari sul rischio sovrano italiano; 0,8 miliardi di euro (6,7% del totale) da titoli obbligazionari "*financial*"; 1,1 miliardi di euro (9,8% del totale) da titoli obbligazionari sovrani europei (Spagna, Francia e Germania); 0,04 miliardi di euro (0,3% del totale) da titoli obbligazionari sovranazionali; 0,03 miliardi di euro da titoli obbligazionari *corporate* (0,3% del totale); una parte residuale da *equity* e Fondi. Complessivamente il portafoglio finanziario è composto da poste a tasso variabile (titoli originariamente *floater*, o titoli a tasso fisso o inflattivi coperti da derivati) per una quota pari all'92,3%, da poste indicizzate all'inflazione per una quota del 2,35% e da poste a tasso fisso per il 5,36% (con una durata media finanziaria di 3,0 anni).

Il *business model HTC* rappresenta il 92,4% del portafoglio finanziario i cui titoli presentano una durata residua media pari a 6,5 anni, classificati, sulla base della *Fair Value Policy* per il 98% L1, per il 1,6% L2 e per lo 0,4% L3. Il restante 7,6% del portafoglio finanziario, allocato nella categoria HTCS, presenta al 31 dicembre 2025 una vita residua media pari a 4,1 anni ed è costituito da titoli classificati per il 96% L1 e per l'4% L2.

Anche per il portafoglio finanziario si è progressivamente costruita una posizione in strumenti finanziari ESG, che al 31 dicembre 2025 si attestano a circa 0,7 miliardi di euro, ovvero al 5,7% del totale complessivo del portafoglio gestito.

Con riferimento all'operatività di gestione e mitigazione dei rischi finanziari dei portafogli, sono state effettuate nuove operazioni in derivati, a valere su attività di copertura e di *unwinding*, per un nozionale complessivo pari a circa 2,9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2025, sul portafoglio di *trading* obbligazionario, sono stati negoziati flussi (*cash*, derivati quotati ed OTC) per un controvalore complessivo pari a 8,2 miliardi di euro registrando un VAR medio giornaliero pari a 98 mila euro, in riduzione del 22% rispetto al 2024. L'attività ha registrato una riduzione dei volumi negoziati per circa il 42%.

Sul comparto del *trading* azionario, nel 2025 il controvalore negoziato sui titoli ha raggiunto un valore pari a 73 milioni di euro mentre il valore negoziato su strumenti derivati quotati è stato pari a 130 milioni di euro rilevando un VAR medio giornaliero pari a 35 mila euro. I controvalori negoziati complessivi hanno registrato un calo del 58% rispetto al 2024.

Con riferimento al portafoglio di *trading* in derivati OTC su tasso d'interesse (IR) e inflazione (IL), sono stati negoziati contratti per un nominale complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro, registrando un VAR medio giornaliero pari a circa 44 mila euro; i controvalori negoziati hanno registrato un incremento del 128% circa rispetto all'anno precedente.

Attività di intermediazione creditizia alle imprese

Nel corso dell'esercizio 2025, l'attività di intermediazione creditizia del Gruppo, svolta anche attraverso le società del Perimetro Diretto specializzate in *leasing* e *factoring*, ha confermato un andamento positivo, consolidando il ruolo di supporto alle imprese clienti nelle aree del finanziamento degli investimenti produttivi, del capitale circolante e dei servizi di consulenza specialistica, nonché nei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione e della gestione dei rischi attraverso le garanzie statali e della ricerca di misure agevolative.

Tra le attività specialistiche che qualificano l'offerta di Gruppo si evidenziano i Finanziamenti Strutturati e i servizi di Consulenza d'Impresa, nel supporto alla crescita per linee esterne e alla successione generazionale delle PMI, alla transizione energetica e ambientale, alle infrastrutture locali a destinazione sociale e in alcuni settori specialistici quali il turismo, lo *shipping*, la sanità, i servizi pubblici locali, con l'utilizzo di strumenti quali i LBO, i Partenariati Pubblico Privati, (fra cui il *Project Finance* e il Leasing pubblico in costruendo), i Minibond, spesso con il coinvolgimento di Investitori Istituzionali specializzati in tali ambiti di mercato.

La nuova produzione del comparto Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa (FSCI), inclusiva dei contratti di leasing originati e perfezionati per conto di BCC Leasing, si è attestata a 347 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto al 2024. È proseguita la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti attraverso la gestione dei Fondi di Terzi, con l'avvio del Fondo Turismo PNRR da 85 milioni di euro, in aggiunta ai fondi già operativi nei settori efficienza energetica, riqualificazione urbana ed educazione.

L'attività di raccolta e utilizzo di fonti agevolate ha visto l'impiego, nel 2025, della provvista CDP Ambiente per 90 milioni di euro e della provvista Fondi BEI PNRR per 46 milioni di euro.

Nel comparto agroindustriale è proseguito l'impegno sui Contratti di Filiera e di Distretto, con Iccrea Banca operante in qualità di Banca Finanziatrice (mandato CDP) e Banca Autorizzata (mandato MASAF). Il portafoglio complessivo in gestione, relativo al IV e al V Bando, risulta composto da 39 contratti, per un totale di oltre 580 imprese coinvolte e investimenti superiori al miliardo di euro.

Nel comparto estero si è rilevato un incremento dei finanziamenti a supporto delle esportazioni e degli investimenti internazionali (+33%), accompagnato da una crescita delle attività transazionali (+7%) e dei finanziamenti a breve termine collegati alle operazioni estere (+12%).

I finanziamenti assistiti da garanzia SACE si sono attestati a 258,3 milioni di euro, registrando un incremento del 145% rispetto al 2024.

Le attività agevolative hanno registrato un aumento delle operazioni "Nuova Sabatini", con 2.178 domande istruite positivamente per 560 milioni di euro di investimenti e 54 milioni di euro di contributi prenotati presso il MiMIT. A ciò si aggiunge la "Sabatini Friuli Venezia Giulia" per il prodotto leasing che nel 2025, con un incremento delle nuove domande del 6% circa (n. 50 complessive), ha sostanzialmente confermato l'andamento del 2024. È proseguita inoltre l'attività di consulenza legata alle garanzie MCC, con 12.314 richieste gestite (+12%) per 2,4 miliardi di finanziamenti e 1,6 miliardi di importi garantiti.

Prosegue infine la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del Fondo Rotativo per gli Investimenti (FRI). Nel 2025, la misura FRI-Turismo (PNRR) ha attivato investimenti per 21,2 milioni di euro, mentre la misura FRI-Specializzazione Intelligente ha registrato la definizione di finanziamenti bancari per 3,2 milioni di euro e agevolati CDP per 6,4 milioni di euro. È stato inoltre completato il convenzionamento con CDP per il *FRI-Green New Deal*, la cui operatività è prevista a partire dal 2026.

Sistemi di pagamento

Nel corso del 2025 è stato mantenuto elevato l'impegno nelle attività di analisi, sviluppo e gestione di soluzioni di incasso e pagamento a disposizione delle banche del Gruppo per assicurare il necessario allineamento alle evoluzioni della normativa comunitaria e internazionale.

L'esercizio ha registrato volumi di operazioni superiori rispetto all'anno precedente (+5% di operazioni intermediate), confermando il complessivo andamento di crescita del comparto, anche in relazione alla sostituzione delle operazioni in contante con strumenti elettronici. La crescita si focalizza, infatti, sui servizi di pagamento digitali (+7% *SEPA credit Transfer* ordinari e istantanei e *direct debit,* +13% PagoPA); tale crescita ha più che compensato la contrazione subita dai prodotti cartacei tradizionali (oltre il 10% per assegni, assegni circolari, cambiali e MAV).

Tra le principali iniziative attuate nel 2025 in ambito sistemi di pagamento si evidenziano i progetti per:

- l'adeguamento ai requisiti fissati dal Regolamento europeo sul bonifico istantaneo, predisponendo il nuovo servizio di *Verification of Payee* messo a disposizione di tutti i clienti dal 5 ottobre;
- l'avvio della progettualità per l'utilizzo del nuovo servizio PagoPA che consente di ricevere/pagare/archiviare in *home-banking* i bollettini emessi dalle Pubbliche amministrazioni;
- l'efficientamento della gestione del ciclo integrato del contante mediante l'adozione di un applicativo gestionale leader sul mercato a beneficio delle BCC e della rispettiva clientela;
- l'avvio delle analisi e della progettazione relativa all'euro digitale.

BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.

La società è referente per il comparto dell'*Information Technology del Gruppo* del quale cura gli aspetti applicativi, infrastrutturali, architetturali e di sicurezza. Il 2025 ha visto il consolidamento dell'avvio delle fasi di sviluppo delle iniziative evolutive identificate allo scopo di accelerare il percorso di trasformazione applicativa e tecnologica del sistema informativo del Gruppo, anche attraverso la *partnership* in essere con il socio di minoranza AFAST/Accenture. In tale contesto tra i fatti rilevanti della gestione va evidenziata la cessione del ramo d'azienda infrastrutturale alla stessa AFAST/Accenture con effetti dal 1° aprile 2025.

Tra i maggiori impegni affrontati nell'esercizio si evidenziano: (i) gli interventi a supporto delle azioni di coordinamento e controllo da parte della Capogruppo; (ii) l'avvio dell'iniziativa di realizzazione di un'architettura di *data center* a 3 siti; (iii) il completamento dell'iniziativa strategica Turnaround Segnalazioni di Vigilanza; (iv) l'avvio e la prosecuzione di iniziative strategiche (*Turn-around* Finanza, Nuova piattaforma Mutui, *Cloud adoption*, Evoluzioni in ambito *Digital*, *Data Platform*, Anagrafe, Conti Correnti, Liquidazioni); (v) l'irrobustimento degli ambiti di sicurezza e l'estensione del presidio sui sistemi periferici (e.g.: Rafforzamento della protezione all'accesso ai sistemi, Gestione degli *Other Local Device* di Gruppo, Informatica Locale, *Teams Only*).

Tra gli altri fatti rilevanti della gestione è da segnalare l'operazione straordinaria di cessione del ramo d'azienda *ICT Security* alla Capogruppo Iccrea Banca avvenuta in data 29 dicembre 2025 con effetti a partire dal 1° gennaio 2026. L'operazione si inserisce nel processo di rafforzamento della sicurezza informatica prevedendo una gestione centralizzata a livello di Gruppo. Contestualmente a partire dal 1° gennaio 2026 BCC SI ha esternalizzato i servizi di sicurezza alla Capogruppo sottoscrivendo un apposito contratto.

Dati Patrimoniali

Il bilancio della società si caratterizza per la rilevanza - nelle componenti dell'attivo - delle attività materiali e immateriali, complessivamente pari a 288,4 milioni di euro, rappresentate dalle applicazioni software di proprietà o in licenza d'uso che costituiscono il sistema Informatico "principale" in uso presso le BCC, la Capogruppo e le società del perimetro diretto e dalle componenti delle infrastrutture *hardware* del centro elaborazione dati presenti nei contratti di servizio in essere (rilevate in applicazione al principio contabile IFRS16). La voce "Altre Attività", pari a 217,6 milioni di euro comprende risconti attivi per 130,6 milioni di euro, crediti d'imposta ex Decreti "Salva" e "Cura" Italia per 28,8 milioni di euro, crediti di natura commerciale per 30,4 milioni di euro e altri crediti di diversa natura per 28 milioni di euro. Le attività fiscali e le disponibilità liquide sono rispettivamente pari a 6,2 e 0,7 milioni di euro.

Le componenti del passivo evidenziano passività finanziarie pari a 258,6 milioni di euro, di cui 176,9 milioni di euro di debiti verso banche e 81,7 milioni di euro di obbligazioni a effettuare pagamenti per diritti d'uso di beni (rilevate in applicazione al principio contabile IFRS16); le "Altre passività" pari a 120,8 milioni di euro ricomprendono – tra l'altro - debiti verso i fornitori di beni e servizi, per 92,7 milioni di eruro di cui 4,8 milioni verso la Capogruppo e le altre società del perimetro diretto e ratei e risconti passivi per 15,2 milioni di euro; la voce dei Fondi per rischi e oneri è pari a 9,6 milioni di euro principalmente riconducibile all'accantonamento effettuato nel precedente esercizio a seguito della specifica iniziativa di prepensionamento attivata tramite l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo; il patrimonio netto risulta pari a 121,7 milioni di euro.

Dati economici

La società chiude l'esercizio con un utile netto di 3,4 milioni di euro. Le Spese amministrative, pari a 305,2 milioni di euro sono in incremento di 93 milioni di euro rispetto al valore dell'anno precedente. Le Spese per il personale (45,9 milioni di euro) registrano una diminuzione di 6,7 milioni di euro in quanto, pur in presenza dell'incremento dei costi derivanti dalla messa a terra del piano di potenziamento dell'organico, nel precedente esercizio erano presenti maggiori costi per 11,9 milioni di euro generati dell'accantonamento straordinario al fondo per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo. L'incremento di 99,8 milioni di euro della voce "Altre spese amministrative" (259,3 milioni di euro) è dovuto alla spesa ICT generata dal programma di evoluzione del sistema informativo messo a disposizione alle BCC e all'iniziativa di rafforzamento del complesso infrastrutturale avviata tramite l'esternalizzazione del servizio ad AFAST/Accenture. Gli Altri oneri/proventi di gestione (395,1 milioni di euro) mostrano un valore superiore a quello dell'esercizio precedente di 63,9 milioni di euro; la voce si riferisce essenzialmente ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, per i maggiori servizi

relativi ad attività correnti per 57 milioni di euro e per la restante parte ai servizi progettuali. Gli accantonamenti e ammortamenti dell'esercizio (61,5 milioni di euro) crescono di 18,9 milioni di euro per effetto della messa in produzione dei nuovi asset oltre che per la quota IFRS16 del nuovo contratto di esternalizzazione delle infrastrutture.

Il valore delle attività operative cessate, al netto delle imposte, è pari a 13,2 milioni di euro.

BCC SINERGIA S.P.A.

Nell' esercizio sono state perfezionate le acquisizioni: (i) del ramo d'Azienza del Back Office afferente alla struttura "Amministrazione Fidi e Garanzie" di Banca Centro; (ii) del ramo di Back Office di BCC delle Terre Venete e (iii) del ramo "Back Office Finanza e Contact Center" di BCC Risparmio&Previdenza.

Dati Patrimoniali

Il bilancio della società, con riferimento alle componenti dell'attivo, evidenzia un andamento positivo delle disponibilità liquide che ammontano, a fine anno, a circa 46,2 milioni di euro.

Tra le altre voci di rilievo si segnalano:

- le attività materiali, pari a 16,5 milioni di euro, inclusivi dei beni detenuti in leasing;
- la voce "Altre attività", pari a 47,5 milioni di euro, comprendente risconti attivi per 0,9 milioni di euro, crediti d'imposta previsti dai Decreti "Salva Italia" e "Cura Italia" per circa 22 milioni di euro, crediti di natura commerciale per 22 milioni di euro e altri crediti di diversa natura per 4,6 milioni di euro. Le attività fiscali ammontano invece a 2,3 milioni di euro.

Con riferimento alle componenti del passivo, si rilevano passività finanziarie pari a 34,8 milioni di euro, di cui 22,8 milioni di euro relativi a debiti verso banche e 12 milioni di euro relativi a obbligazioni a effettuare pagamenti per diritti d'uso di beni ai sensi dell'IFRS 16.

Le altre passività, pari a 45,2 milioni di euro, includono – tra l'altro – debiti verso fornitori di beni e servizi, verso la Capogruppo e verso le altre società del perimetro diretto per complessivi 29,8 milioni di euro, nonché ratei e risconti passivi per 0,4 milioni di euro.

La voce fondi per rischi e oneri ammonta a 7 milioni di euro, mentre il patrimonio netto risulta pari a 28,9 milioni di euro.

Dati economici

La società registra un utile netto d'esercizio di 8,8 milioni di euro.

Le spese amministrative, pari a 143,6 milioni di euro, risultano in diminuzione di 3,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le spese per il personale, pari a 64,1 milioni di euro, registrano una riduzione di 3,8 milioni di euro. Tale dinamica si verifica - nonostante l'incremento dei costi connessi al potenziamento dell'organico - poiché nell'esercizio precedente erano stati sostenuti maggiori oneri per 7,2 milioni di euro legati all'accantonamento straordinario al Fondo per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo.

Le altre spese amministrative, pari a 79,5 milioni di euro, evidenziano un lieve incremento e si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti per l'acquisto di servizi strumentali all'erogazione delle attività di back office a favore delle Banche del Gruppo.

Gli altri oneri/proventi di gestione, pari a 160,3 milioni di euro, mostrano un sensibile incremento (+3,7 milioni di euro rispetto al 2024), riconducibile principalmente ai ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni, in relazione al maggiore volume di servizi erogati.

Gli accantonamenti e l'ammortamenti evidenziano complessivamente una contrazione di 3,1 milioni di euro. Tale riduzione è imputabile, da un lato, alla progressiva diminuzione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, con particolare riferimento alla componente immateriale, dall'altro, alla dinamica degli accantonamenti netti, caratterizzata dalla prevalenza dei rilasci di fondi ritenuti eccedenti.

AREA RETAIL

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		BCC Servizi Assicurativi	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	7.751.724	9.265.102	43.896	36.800	54.842	48.402	9.628	8.778
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.360.869	1.339.843	-	-	10.624	10.489	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.751.526	7.169.976	-	-	3	3	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.970.566	128.197.354	2.216.286	1.853.014	61.731	53.368	-	-
a) crediti verso banche	11.606.004	10.410.129	46	53	141	22	-	-
b) crediti verso clientela	84.677.391	81.101.895	2.216.240	1.852.961	61.589	53.346	-	-
c) titoli	37.687.171	36.685.329	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	250.730	125.326	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	3.773	2.917	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.800.624	1.801.151	82	2	3.530	3.728	-	-
Attività immateriali	5.577	7.327	1.832	1.392	6.504	6.639	-	-
Attività fiscali	728.298	772.879	4.343	3.498	674	1.175	347	420
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.468	11.280	-	-	-	-	-	-
Altre attività	3.956.841	4.878.473	125.495	127.476	39.660	40.384	4.934	3.667
Totale attivo	**157.588.996**	**153.571.627**	**2.391.933**	**2.022.182**	**177.568**	**164.187**	**14.909**	**12.866**

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		BCC Servizi Assicurativi	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.033.188	134.866.626	2.116.505	1.790.063	71.229	70.138	-	-
a) debiti verso banche	13.774.067	14.575.841	2.115.854	1.789.567	71.223	70.120	-	-
b) debiti verso la clientela	114.382.962	110.096.122	651	496	7	18	-	-
c) titoli in circolazione	9.876.159	10.194.663	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	77	283	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	154.436	191.748	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	45.073	75.518	-	197	576	640	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	27	21
Altre passività	2.344.911	2.897.217	44.469	38.531	30.008	23.404	3.815	2.388
Trattamento di fine rapporto del personale	156.575	177.273	282	280	44	221	514	664
Fondi per rischi e oneri	470.112	518.999	282	351	513	1.052	742	781
Patrimonio netto	14.653.999	12.940.426	192.786	152.719	42.976	42.951	9.011	8.601
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.730.625	1.903.538	37.610	40.041	32.223	25.782	801	411
Totale passivo	**157.588.996**	**153.571.627**	**2.391.933**	**2.022.182**	**177.568**	**164.187**	**14.909**	**12.866**

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		BCC Servizi Assicurativi	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Margine di interesse	3.571.105	3.940.908	67.718	67.560	1.698	2.718	161	229
Commissioni nette	1.308.335	1.287.147	14.702	12.204	89.067	73.752	6.288	(2)
Dividendi	11.881	11.406	-	-	189	94	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.128	28.278	-	-	-		-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.245)	(96)	-	-	-		-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	119.015	77.987	(224)	163	-		-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(50.577)	255	-		(46)	150	-	-
Margine di intermediazione	**4.978.642**	**5.345.884**	**82.196**	**79.927**	**90.909**	**76.715**	**6.449**	**228**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(210.454)	(371.197)	(3.868)	1.217	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	**4.768.188**	**4.974.687**	**78.328**	**81.144**	**90.909**	**76.715**	**6.449**	**228**
Spese amministrative	(2.961.978)	(2.929.916)	(25.147)	(24.589)	(43.632)	(39.114)	(10.606)	(9.167)
a) spese per il personale	(1.676.811)	(1.679.053)	(6.823)	(6.435)	(7.365)	(7.415)	(5.608)	(6.014)
b) altre spese amministrative	(1.285.167)	(1.250.863)	(18.324)	(18.154)	(36.267)	(31.700)	(4.998)	(3.153)
Accantonamenti e ammortamenti	(103.512)	(145.927)	(568)	(413)	(3.776)	(3.342)	-	(50)
Altri oneri/proventi di gestione	328.316	348.697	3.645	3.473	2.778	2.594	5.299	9.659
Costi operativi	**(2.737.174)**	**(2.727.146)**	**(22.070)**	**(21.530)**	**(44.630)**	**(39.861)**	**(5.307)**	**443**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(90)	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(723)	(695)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(310)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.030.291**	**2.246.445**	**56.258**	**59.614**	**46.278**	**36.853**	**1.142**	**671**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(299.666)	(342.907)	(18.648)	(19.573)	(14.055)	(11.072)	(341)	(260)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-					-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.730.625**	**1.903.538**	**37.610**	**40.041**	**32.223**	**25.782**	**801**	**411**

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC Affiliate che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo.

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentate da famiglie e piccole società e con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2025, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Dati patrimoniali

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 157,6 miliardi di euro, in crescita di 4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in aumento di 5,8 miliardi di euro, si attestano a circa 134 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 84,7 miliardi di euro (+3,6 miliardi di euro rispetto a fine 2024), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (70,1 miliardi di euro), conti correnti liberi (6,7 miliardi di euro), altri finanziamenti (6,8 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (1,1 miliardi di euro);
- crediti verso banche per 11,6 miliardi di euro, in crescita di 1,2 miliardi di euro rispetto al 2024. La voce è costituita da depositi a scadenza per 10,8 miliardi di euro e altri finanziamenti per 0,8 miliardi di euro;
- titoli di debito per circa 37,7 miliardi di euro (+1 miliardo di euro rispetto a dicembre 2024), rappresentati per circa 36,5 miliardi da titoli con controparte clientela e titoli emessi da banche per 1,2 miliardi.

Le caratteristiche del modello di *business* delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Come si evince dalla tabella[20] sotto riportata, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e produttrici, cui è riconducibile il 52,9% del totale degli affidamenti.

L'*NPL ratio* aggregato si attesta a 2,6%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 76,7% (74,8% al 31 dicembre 2024).

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing		
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL	Coverage NPL
Società finanziarie	2.034.090	2,3%	99,7%	2,4%	0,3%	0,3%	83,0%
Società non finanziarie	37.822.288	43,5%	96,4%	43,0%	3,6%	61,3%	79,0%
di cui: piccole e medie imprese	24.747.597	28,5%	97,4%	28,5%	2,6%	28,2%	74,1%
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	10.504.085	12,1%	95,9%	11,9%	4,1%	19,4%	79,1%
Famiglie	45.982.638	52,9%	98,1%	53,3%	1,9%	38,3%	73,0%
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	37.867.954	43,6%	98,5%	44,0%	1,5%	25,4%	70,4%
di cui: credito al consumo	980.529	1,1%	98,1%	1,1%	1,9%	0,8%	74,0%
Amministrazioni pubbliche	1.106.300	1,3%	99,8%	1,3%	0,2%	0,1%	70,8%
Totale finanziamenti a clientela	**86.945.315**	**100,0%**	**97,4%**	**100,0%**	**2,6%**	**100,0%**	**76,7%**

[20] Fonte: Finrep

Gli investimenti finanziari, pari a circa 42,5 miliardi di euro[21] e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'86% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 7,8 miliardi di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,4 miliardi di euro e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (inclusi anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo Schema di Garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 17,2 milioni di euro.

Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 1,8 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,5 miliardi di euro) e altri beni strumentali – mentre contenute risultano essere le attività immateriali (circa 5,6 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito. In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a circa 138 miliardi di euro. In particolare:

- i debiti verso la clientela, in crescita di 4,3 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si attestano a 114,4 miliardi di euro e sono rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 107,3 miliardi di euro, da depositi a scadenza per 5,3 miliardi di euro e da altri finanziamenti per 1,8 miliardi di euro;
- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 13,8 miliardi di euro, principalmente riconducibile ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di politica monetaria ordinaria e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo. La flessione di circa 0,8 miliardi di euro è riconducibile ai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio;
- i titoli in circolazione, sostanzialmente in lieve flessione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, ammontano a 9,9 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 6,7 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 16,4 miliardi di euro, in aumento di 1,5 miliardi di euro rispetto a fine 2024, ed è costituito per circa 1 miliardo di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

Le BCC chiudono l'esercizio 2025 con un utile netto aggregato pari a 1,7 miliardi di euro, in riduzione di circa 173 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il margine di intermediazione registra una flessione di 367 milioni di euro, attestandosi a circa 5 miliardi di euro, quale risultato di:

- una flessione del margine di interesse (-370 milioni), riconducibile in larga parte a minori interessi attivi su finanziamenti a clientela (-559 milioni di euro) e degli interessi attivi su titoli di debito (-93 milioni di euro) per effetto della flessione dei tassi e minori interessi passivi su raccolta da banche (+325 milioni);
- una crescita del margine commissionale di 21 milioni di euro;
- un incremento dei risultati da cessione per circa 41 milioni di euro, in misura prevalente riconducibile a maggiori utili derivanti dalle cessioni di titoli effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate rettifiche di valore per rischio di credito per 210 milioni di euro, in flessione rispetto a dicembre 2024 anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal

[21] Nell'aggregato sono rappresentati i titoli valutati al costo ammortizzato e i titoli valutati al *fair value* (sia con impatto sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

Gruppo sin dalla sua costituzione.

I costi operativi, pari a circa 2,7 miliardi di euro, sono sostanzialmente in lieve flessione rispetto allo scorso esercizio, quale effetto netto di: (i) una crescita delle altre spese amministrative per 34 milioni di euro, principalmente connesso al rinnovo del CCNL perfezionato nel corso del 2024; (ii) una flessione degli accantonamenti a fondo rischi e delle rettifiche su attività materiali e immateriali per 42 milioni di euro e (iii) una riduzione degli altri proventi di gestione per 20 milioni di euro.

BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

Nel corso del 2025 la Società ha proseguito nella propria attività di distribuzione di prodotti di credito al consumo alla clientela privata nella forma di prestiti personali e, tramite l'accordo di distribuzione con il Partner Pitagora, di operazioni di cessione del quinto. Per la promozione e il collocamento di tali prodotti la Società si avvale del canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e, con riferimento ai prestiti personali, anche di un canale diretto, sia attraverso il sito internet dispositivo Crediper.it, sia attraverso siti di comparazione online (Facile.it e Prestitionline.it). Per quanto concerne la cessione del quinto, i relativi prodotti sono erogati direttamente dal Partner Pitagora.

Dati Patrimoniali

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 2,22 miliardi di euro e sono costituite in misura pressoché esclusiva da esposizioni verso la clientela per prodotti di credito al consumo. Più nel dettaglio, i prestiti personali ammontano a 1,6 miliardi di euro e i prestiti con cessione del quinto a 644 milioni di euro.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela al 31 dicembre 2025, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo impairment cumulato e la percentuale di copertura.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	% Coverage	Coverage mercato di riferimento*
Esposizioni in bonis	**2.218.780**	**13.750**	**2.205.031**	**0,6%**	**1,2%**
Esposizioni scadute deteriorate	12.236	5.866	6.370	47,9%	38,6%
Inadempienze probabili	17.980	13.530	4.450	75,3%	50,3%
Sofferenze	12.512	12.122	390	96,9%	74,1%
Esposizioni non performing	**42.728**	**31.518**	**11.210**	**73,8%**	**52,5%**
Totale complessivo	**2.261.508**	**45.268**	**2.116.240**	**2,0%**	

** Fonte: studio Assofin/KPMG 2025 su bilanci 2024*

Nell'ambito delle altre attività, complessivamente pari ad 125,5 milioni di euro, si evidenziano i crediti verso il veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione per 93 milioni di euro (derivanti dal riversamento al veicolo delle rate incassate sul portafoglio ceduto).

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 2,1 miliardi di euro e sono prevalentemente rappresentate da debiti verso Iccrea Banca correlati alle esigenze di funding.

Le altre passività ammontano a 44,5 milioni di euro e ricomprendono 17,2 milioni di euro di debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate.

Dati economici

Il margine di intermediazione si attesta a 82,2 milioni di euro, in aumento di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è prevalentemente riconducibile alla crescita delle commissioni nette (+2,5 milioni rispetto al 2024). I costi operativi ammontano a 22,1 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

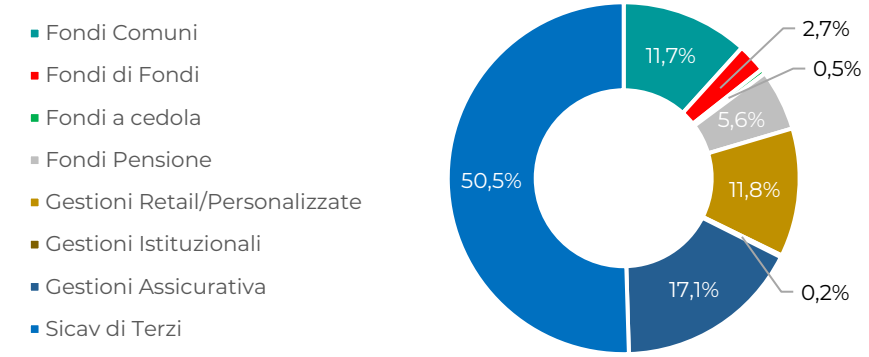
Il bilancio al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto di 37,6 milioni di euro (40,0 milioni di euro nel 2024).

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Al 31 dicembre 2025 le masse complessivamente gestite/collocate dalla Società, pari a 34,9 miliardi di euro, segnano rispetto alla fine del 2024 un incremento di 5,4 miliardi di euro a fronte di una raccolta netta complessiva di 4,5 miliardi di euro. L'effetto mercato ha influenzato le masse in collocamento con un effetto positivo quantificabile in 989 milioni di euro.

Nel grafico successivo è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito/collocato al 31 dicembre 2025.

Patrimonio gestito/collocato



Masse in gestione

La raccolta netta dei Fondi Comuni e dei Fondi di Fondi è stata positiva e pari a 853 milioni di euro; le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano complessivamente a 5 miliardi di euro e il numero di contratti PAC attivi ha raggiunto il livello di 269.293 con un incremento dell'11,25% rispetto al dato di fine 2024 (quando il numero dei contratti era pari a 242.061).

La raccolta dei fondi a cedola è stata negativa per 46 milioni di euro. Le masse a fine anno sono pari a 160 milioni di euro.

Con riferimento alla previdenza complementare, la società conferma l'andamento positivo della raccolta netta annuale pari a 196 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito di circa 1,9 miliardi di euro e 214.012 aderenti (+11% rispetto all'esercizio precedente).

Anche con riferimento alle gestioni patrimoniali retail, istituzionali e assicurative, la raccolta netta è stata positiva per complessivi 1.600,8 milioni di euro (retail 548,8 milioni di euro, assicurativa 1.047,6 milioni di euro, istituzionale 4,5 milioni di euro). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a circa 10,1 miliardi di euro. Il collocamento delle gestioni patrimoniali retail ha generato complessivamente 1.108 nuovi mandati portando il numero complessivo di mandati a fine anno pari a 61.184 unità.

Masse in collocamento

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a circa 17,6 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta positiva di circa 1.847,1 milioni di euro.

Dati economici

Il 2025 si chiude con un utile ante imposte pari a circa 46,3 milioni di euro (+26% rispetto al 31 dicembre 2024) e un utile al netto delle imposte di circa 32,2 milioni di euro (+25% rispetto al dato di dicembre 2024).

Tali risultati sono riconducibili prevalentemente a:

- margine commissionale positivo e pari a 89 milioni di euro, con un incremento di circa 15,3 milioni di euro rispetto al 2024;
- costi operativi pari a circa 44,6 milioni di euro (12% rispetto al 2024). In tale ambito si evidenziano:
  - 7,4 milioni di euro di costo del personale (- 0,7% rispetto al 2024, prevalentemente per effetto del personale confluito in BCC Sinergia a seguito della scissione del ramo, solo parzialmente compensato dalle politiche retributive attuate nel corso del 2025);
  - 36,3 milioni di euro delle altre spese amministrative (+14,4% rispetto al 2024). I maggiori costi sono in parte riconducibili al Piano di trasformazione del risparmio gestito;
- altri proventi e oneri positivi per 2,8 milioni di euro (+0,2 milioni di euro rispetto al 2024).

AREA CORPORATE

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	4.105	7.959	399	329	6.302	3.326	181.111	217.720
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72.400	58.294	-	-	-	-	17.531	18.408
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	280	283	-	-	11	11	6.676	10.552
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.123.447	3.205.701	512.297	501.310	914.412	902.905	354.824	439.940
a) crediti verso banche	8.213	12.748	851	833	-	-	34.357	34.064
b) crediti verso clientela	3.095.377	3.166.475	511.446	500.476	914.412	902.905	156.434	207.650
c) titoli	19.857	26.478	-	-	-	-	164.033	198.226
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	6.869	7.500	537	463	-	-	5.962	6.407
Attività immateriali	-	-	659	543	220	439	-	17
Attività fiscali	102.983	104.495	2.049	1.663	2.459	2.704	30.034	32.868
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	777	30.699	-	-	-	-	-	-
Altre attività	55.138	39.252	10.109	10.531	10.757	23.967	10.830	8.697
Totale attivo	**3.365.999**	**3.454.182**	**526.049**	**514.838**	**934.159**	**933.352**	**606.968**	**734.608**

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.850.921	2.833.276	448.644	444.712	857.431	870.631	458.514	584.154
a) debiti verso banche	2.827.551	2.813.222	446.368	441.981	849.816	857.061	218.162	310.492
b) debiti verso la clientela	23.371	20.055	2.275	2.731	7.615	13.570	240.352	268.823
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	4.840
Passività finanziarie di negoziazione	24.924	35.862	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	471	463
Passività fiscali	-	-	-	32	2	-	75	75
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	67.097	75.658	14.387	15.225	44.070	34.518	15.602	18.981
Trattamento di fine rapporto del personale	661	886	150	162	317	407	131	208
Fondi per rischi e oneri	32.763	32.309	1.347	1.352	1.340	1.257	6.996	7.632
Patrimonio netto	369.436	435.343	53.365	43.381	26.552	22.596	123.180	119.155
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.196	40.848	8.157	9.974	4.447	3.943	2.000	3.940
Totale passivo	**3.365.999**	**3.454.182**	**526.049**	**514.838**	**934.159**	**933.352**	**606.968**	**734.608**

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Margine di interesse	63.771	65.522	23.012	23.061	11.105	12.059	4.701	5.940
Commissioni nette	211	969	(546)	(532)	5.092	4.534	4.864	5.193
Dividendi	91	2					645	430
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.277	1.615			(35)	16	1	(34)
Risultato netto dell'attività di copertura							(10)	(181)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		(1.913)					217	966
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	1.731	316					(582)	(409)
Margine di intermediazione	**68.080**	**66.510**	**22.466**	**22.529**	**16.162**	**16.609**	**9.835**	**11.904**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.921	37.141	(3.146)	131	338	(963)	2.513	933
Risultato netto della gestione finanziaria	**71.001**	**103.652**	**19.320**	**22.660**	**16.499**	**15.647**	**12.347**	**12.838**
Spese amministrative	(35.259)	(38.733)	(13.441)	(13.224)	(9.600)	(9.836)	(10.223)	(11.662)
a) spese per il personale	(13.152)	(14.720)	(3.843)	(4.012)	(4.384)	(4.686)	(5.154)	(5.985)
b) altre spese amministrative	(22.107)	(24.013)	(9.597)	(9.212)	(5.216)	(5.150)	(5.069)	(5.677)
Accantonamenti e ammortamenti	(3.177)	(2.635)	(185)	(937)	(472)	(113)	(1.110)	3.336
Altri oneri/proventi di gestione	(3.218)	(1.751)	6.545	6.582	171	221	811	422
Costi operativi	**(41.655)**	**(43.119)**	**(7.081)**	**(7.579)**	**(9.901)**	**(9.728)**	**(10.522)**	**(7.904)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							80	
Rettifiche di valore dell'avviamento								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**29.346**	**60.533**	**12.239**	**15.080**	**6.599**	**5.918**	**1.906**	**4.933**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(9.150)	(19.685)	(4.082)	(5.106)	(2.152)	(1.975)	94	(993)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte								
Utile (Perdita) d'esercizio	**20.196**	**40.848**	**8.157**	**9.974**	**4.447**	**3.943**	**2.000**	**3.940**

BCC LEASING S.P.A.

L'operatività aziendale è incardinata sul leasing finanziario.

Dati patrimoniali

Il volume dei contratti stipulati nel 2025 ha raggiunto un totale di 961,1 milioni di euro, con un incremento del 4% rispetto al dato di budget (923 milioni di euro) e del 12,3% rispetto al 2024. Questo risultato positivo è stato trainato principalmente dalla crescita dello strumentale (551,1 milioni di euro, +27% a/a) e dal targato pesante (151,6 milioni di euro, +14% a/a), mentre il prodotto immobiliare è risultato sostanzialmente stabile.

Nel corso dell'anno BCC Leasing ha incrementato la propria quota di mercato, passando dal 5,8% del 31 dicembre 2024 al 6,12% al 31 dicembre 2025, in un contesto sempre più competitivo caratterizzato da un'enfasi crescente sulle dinamiche di *pricing*. Le attente politiche utilizzate in fase di assunzione di nuovi finanziamenti hanno consentito di contenere il costo del rischio, garantendo al contempo adeguati livelli di redditività del portafoglio.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione per tipologia della produzione dell'esercizio dove si evidenzia che il leasing strumentale rappresenta circa il 57,3% della nuova produzione.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing			
	dic-25	dic-24	Delta annuo	Comp.% 2025
	Importo	Importo	%	%
Leasing Targato leggero	21.554	22.032	-2,2%	2,2%
Leasing Targato pesante	151.583	133.487	13,6%	15,8%
Leasing Strumentale	551.140	434.976	26,7%	57,3%
Leasing Aeronavale	2.095	6.578	-68,2%	0,2%
Leasing Pubblico	40.471	67.534	-40,1%	4,2%
Leasing Immobiliare	194.236	191.276	1,5%	20,2%
Totale Leasing	**961.078**	**855.883**	**12,3%**	**100,0%**
Totale Contratti	**3.441**	**3.241**	**6,2%**	

Il portafoglio creditizio della Banca, pari a 3,1 miliardi di euro, è riconducibile per circa il 99% a controparti rappresentate da società non finanziarie.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
1. Titoli di debito	**19.857**	**26.477**	**-25,0%**
b) Altre società finanziarie	19.857	26.477	-25,0%
2. Finanziamenti verso:	**3.095.377**	**3.166.475**	**-2,2%**
a) Amministrazioni pubbliche	164.969	156.139	5,7%
b) Altre società finanziarie	7.284	10.484	-30,5%
di cui: imprese di assicurazione	438	328	33,5%
c) Società non finanziarie	2.824.043	2.885.694	-2,1%
d) Famiglie	99.081	114.158	-13,2%
Totale	**3.115.234**	**3.192.952**	**-2,4%**

Per quanto concerne i crediti deteriorati, si evidenziano la contrazione delle esposizioni lorde (scese a circa 100 milioni di euro, con una diminuzione di circa euro 21 milioni rispetto al precedente esercizio) e gli elevati i livelli di copertura in applicazione di politiche e metodologie valutative orientate a criteri di particolare prudenza.

L'NPL ratio lordo e netto si collocano, rispettivamente, al 3,12% e allo 0,98%, valori inferiori rispetto al dato di *budget* (3,52% per NPL ratio lordo e 1,13% per NPL ratio netto). A fine 2025 il *coverage* ratio dei crediti non *performing* si è attestato al 69,6% (in incremento rispetto al 66,3% di fine 2024).

Dati economici

La Banca chiude il 2025 con un risultato lordo di gestione positivo per 29,3 milioni di euro (60,5 milioni di euro nel 2024). Al netto delle imposte l'utile si attesta a 20,2 milioni di euro (40,8 milioni di euro nel 2024).

Nel dettaglio le principali componenti di conto economico che hanno contribuito al risultato dell'esercizio:

- gli interessi attivi risultano pari a 147 milioni di euro (191 milioni di euro nel 2024, -23%). A fronte del decremento degli interessi attivi si registra un decremento del 34% di quelli passivi che raggiungono gli 83,3 milioni di euro contro i 125,6 milioni di euro del 2024. Il margine di interesse risulta, quindi, in contrazione del 3% (euro 63,8 milioni di euro contro i 65,5 milioni di euro di dicembre 2024);
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito evidenziano un risultato positivo di 2,9 milioni di euro rispetto a riprese del precedente esercizio pari a 37,1 milioni di euro. Tale risultato deriva dall'effetto combinato: (i) di una percentuale media di copertura del portafoglio NPE in ulteriore aumento rispetto a dicembre 2024; (ii) degli effetti dell'attività di recupero sulle posizioni non *performing*;
- le spese amministrative, pari a 35,3 milioni di euro, evidenziano un decremento di circa 3,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. I costi del personale si attestano a 13,2 milioni di euro e risultano inferiori di circa 1,6 milioni di euro rispetto allo scorso anno. La variazione è riconducibile principalmente agli oneri relativi all'accordo di incentivazione agli esodi per un ammontare di oltre 1,8 milioni contabilizzati nel 2024. Le "Altre spese amministrative" sono pari a 22,1 milioni di euro (in flessione rispetto ai 24 milioni di euro nel 2024).
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano un incremento complessivo di circa 0,5 milioni di euro (3,1 milioni di euro contro 2,6 milioni di euro nel 2024). Gli altri oneri e proventi di gestione hanno un valore netto negativo di 3,2 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio (pari a 1,8 milioni di euro) principalmente per effetto netto delle componenti straordinarie.

BCC RENT&LEASE S.P.A.

La società è attiva nel leasing cosiddetto "*small ticket*". L'andamento registrato nel 2025 dall'attività commerciale evidenzia un incremento del 10,8% dei volumi di stipulato (19.657 contratti per un ammontare complessivo di 283 milioni di euro, contro i 18.968 per un ammontare di 250 milioni di euro dello scorso anno). L'articolazione della produzione in confronto con il precedente esercizio è rappresentata nella tabella successiva.

Dati patrimoniali

	Contratti stipulati					
	Gen-Dic 2025		Gen-Dic 2024		Diff.%	
Vendor strumentale	**Numero**	**Valore**	**Numero**	**Valore**	**Var % Numero**	**Var % Valore**
Locazione operativa	8.374	81.057	7.987	70.312	4,80%	15,30%
Leasing strumentale	3.670	68.380	3.638	62.892	0,90%	8,70%
Finanziamento finalizzato	5.621	63.979	5.699	61.061	-1,40%	4,80%
Totale vendor	**17.665**	**213.417**	**17.324**	**194.265**	**2,00%**	**9,90%**
BCC	**Numero**	**Valore**	**Numero**	**Valore**	**Var % Numero**	**Var % Valore**
Leasing targato leggero	1.106	42.022	919	34.966	20,30%	20,20%
Leasing strumentale	650	15.282	527	11.467	23,30%	33,30%
Leasing targato pesante	91	6.975	47	2.930	93,60%	138,10%
Totale BCC	**1.847**	**64.279**	**1.493**	**49.363**	**23,70%**	**30,20%**
Altri	**Numero**	**Valore**	**Numero**	**Valore**	**Var % Numero**	**Var % Valore**
Leasing targato leggero Agenti	127	5.259	128	5.367	-0,80%	-2,00%
Leasing targato pesante Agenti	18	846	23	1.056	-21,70%	-19,90%
Totale altri	**145**	**6.105**	**151**	**6.423**	**-4,00%**	**-5,00%**
Totale generale	**19.657**	**283.800**	**18.968**	**250.052**	**3,60%**	**13,50%**

Gli impieghi netti si attestano a 512 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2024 (501 milioni di euro). Sotto il profilo del rischio, la società chiude l'anno con un *NPE ratio* lordo del 3,5%. L'*NPE ratio* netto si attesta all'1,2% grazie al *coverage* del 67,1%.

Dati economici

L'utile lordo del 2025 si attesta a 12,2 milioni di euro (contro i 15,1 del 2024). L'utile netto si attesta a 8,2 milioni di euro (10 milioni di euro il dato a dicembre 2024).

Nel merito, il margine di intermediazione esprime il valore di 22,5 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. Il costo del rischio si presenta in crescita (3.146 mila euro di costo a fronte di 130 mila euro di riprese di valore a fine 2024) ma in linea con il *budget*.

BCC FACTORING S.P.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto pari a 4,4 milioni di euro (3,9 milioni di euro a dicembre 2024), l'onere teorico delle imposte è pari a 2,2 milioni di euro.

Il risultato è superiore alle attese di *budget* grazie alle minori spese amministrative e a un rischio di credito positivo. Il turnover della Società - in costante aumento negli ultimi 4 esercizi - chiude a oltre 3.005 milioni (+10,66% rispetto al 2024).

Dati patrimoniali

Il 2025 chiude con oltre 921 milioni di Impieghi lordi (+1,23% sull'anno precedente), di cui l'1,95% in stato deteriorato.

Il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 934 milioni di euro.

I crediti deteriorati lordi aumentano del 7,4% rispetto al 2024 principalmente per le operazioni *past due*. Il *coverage* (al netto delle operazioni garantite) si mantiene al 12,5% per le posizioni *past due*, superiore all' 89% per gli UTP e al 93% per i crediti a sofferenza.

Dati economici

Il conto economico evidenzia un utile lordo di 6,6 milioni di euro e un utile netto di 4,4 milioni di euro (+12,8% rispetto al 2024).

Gli interessi attivi e passivi risultano in calo, rispettivamente, del 21% e del 28%. Il margine di interesse si è attestato a 11,1 milioni di euro, in calo rispetto ai 12,1 milioni registrati nel 2024 (-7,9%). Crescono, invece, le commissioni attive (+13%) grazie alla crescita del Turnover. Il margine di intermediazione risulta in calo del 2,69% rispetto allo scorso anno.

La qualità del credito vede un segno positivo alla voce 130 per 0,4 milioni di euro grazie a importanti riprese di valore su operazioni classificate a fine 2024.

I costi di gestione evidenziano una sostanziale stabilità rispetto al 2024.

BCC FINANCING S.P.A.

BCC Financing S.p.A. è specializzata nel credito a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valere su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e altri soggetti pubblici. Nel corso del 2025 le nuove erogazioni di credito alle imprese della regione Friuli sono state complessivamente pari a 33,5 milioni di euro (di cui 22,7 milioni con fondi regionali agevolati).

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2025 il totale attivo si attesta a 607 milioni di euro, rappresentato per 156 milioni di euro da crediti verso clientela (in riduzione di circa 51,2 milioni rispetto al dato di fine 2024), da attività finanziarie per circa 188 milioni di euro e per la restante parte da crediti verso banche e liquidità (rispettivamente pari a circa 34 e circa 181 milioni di euro) e attività fiscali (30 milioni di euro).

Il totale dei crediti *performing* netti è pari a 156 milioni di euro, in riduzione del 24,42% rispetto alla fine del 2024; si registra una flessione del 51,10% dei crediti deteriorati netti, che si attestano a 0,9 milioni di euro (erano 1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L' NPL lordo e netto si collocano, rispettivamente al 6,9% (6,7% a fine 2024) e allo 0,59% (0,91% a fine 2024).

La raccolta diretta da clientela risulta pari a 163 milioni di euro, con un decremento del 10,12% rispetto al dato di fine 2024.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile lordo di 1,9 milioni di euro (4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e un utile netto di 2 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, pari a 9,8 milioni di euro, risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (euro 11,9 milioni). Tale risultato è connesso alla contrazione del margine di interesse derivante principalmente dall'andamento dei tassi di mercato e dalla contrazione degli attivi fruttiferi, dalla riduzione delle commissioni attive e da minori utili da cessione di attività finanziarie.

Le riprese di valore nette per rischio di credito, comprensive di quelle rilevate su impegni e garanzie rilasciate che includono le operazioni agevolate con fondi di terzi in amministrazione, ammontano complessivamente a 2,3 milioni di euro (3,3 milioni al 31 dicembre 2024).

I costi operativi registrano un incremento attestandosi a 10,5 milioni di euro (7,9 milioni al 31 dicembre 2024) per effetto di maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Risultano, invece in diminuzione del 12,34% le spese amministrative, attestandosi a 5 milioni di euro le altre spese amministrative (-10,71% rispetto al 31 dicembre 2024) e a 5,1 milioni le spese del personale (-13,9% rispetto alla fine del 2024).

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita la descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2025. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

Attivo

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	968.102	3.406.816	(2.438.714)	(71,6)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli*	20.861.857	21.355.847	(493.990)	(2,3)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso clientela - Finanziamenti*	9.931.011	8.968.108	962.904	10,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso clientela - Titoli*	10.350.239	10.590.506	(240.267)	(2,3)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.910.013	1.644.108	265.905	16,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.141.925	1.220.887	(78.961)	(6,5)
Derivati di copertura	115.208	93.878	21.330	22,7
Partecipazioni	1.163.434	1.328.954	(165.521)	(12,5)
Altre attività	602.715	632.144	(29.428)	(4,7)
Totale attività fruttifere	**47.044.504**	**49.241.247**	**(2.196.744)**	**(4,5)**
Altre attività infruttifere	178.127	129.151	48.976	37,9
Totale attivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**(2.147.768)**	**(4,4)**

Al 31 dicembre 2025 il totale delle attività si è attestato a 47,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 49,4 miliardi di fine dicembre 2024, principalmente per effetto delle dinamiche di seguito rappresentate:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano una riduzione di 2,4 miliardi di euro dovuta alla contrazione di: *i)* depositi *overnight* presso BCE in essere alla data (-1,6 miliardi di euro); *ii)* conti correnti e depositi a vista verso le BCC (-0,8 miliardi di euro);
- i crediti valutati al costo ammortizzato restano pressoché invariati rispetto alla fine del 2024, per effetto di:
  - una flessione dei crediti verso banche (-0,5 miliardi di euro) dovuta principalmente al decremento dei finanziamenti *intercompany* (-0,3 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) e alla riduzione delle giacenze ROB (-0,1 miliardi di euro);
  - un incremento dei crediti verso clientela (+0,7 miliardi di euro) imputabile principalmente a maggiori operazioni di impiego in PcT/Repo con Controparti Centrali (+1,3 miliardi di euro) parzialmente compensati da minori esposizioni relative al comparto "Corporate" (-0,2 miliardi di euro).

  Di seguito si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche costituiti:

  - per 15,9 miliardi di euro da finanziamenti alle BCC, sostanzialmente stabili rispetto alla situazione di fine esercizio 2024. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono pari a circa 8,5 miliardi di euro mentre i finanziamenti connessi al Programma *covered bond* sono pari a 4,6 miliardi di euro;
  - per 4,9 miliardi di euro da esposizioni verso altre istituzioni creditizie riconducibili per 3,0 miliardi di euro a crediti *intercompany*.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
BCC-CR	15.911.975	16.097.897	(185.922)	(1,2)
Altre istituzioni creditizie	4.949.882	5.257.950	(308.068)	(5,9)
Crediti verso banche	**20.861.857**	**21.355.847**	**(493.990)**	**(2,3)**

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle attività deteriorate, a fronte di esposizioni in diminuzione si registra un aumento delle coperture pari al 72,1% (+9,6% rispetto all'esercizio precedente):

€/migliaia	31/12/2025			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
a) Sofferenze	17.814	17.221	592	96,7
b) Inadempienze probabili	88.537	61.745	26.793	69,7
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.701	1.863	3.837	32,7
Totale 31/12/2025	**112.052**	**80.829**	**31.222**	**72,1**
Totale 31/12/2024	**115.795**	**72.401**	**43.394**	**62,5**
Variazione	**(3.743)**	**8.428**	**(12.172)**	**9,6**

- le attività finanziarie valutate al FVTPL (dettagliate nella tabella seguente) – pari a 1,9 miliardi di euro – registrano un incremento di 0,3 miliardi di euro rispetto alla fine del 2024 quale effetto di: i) un maggior valore dei derivati di trading parzialmente compensato da titoli detenuti in portafoglio alla data di riferimento (+283,6 milioni di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); ii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-26,2 milioni di euro), dovuto principalmente a rimborsi registrati nell'esercizio ed alla riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. (-24,1 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025			
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	9.317	355.135	6.103	370.555
Titoli di capitale	1.139	-	46.367	47.506
Quote di O.I.C.R.	1.408	-	326.906	328.314
Strumenti derivati	1.163.639	-	-	1.163.639
Totale 31/12/2025	**1.175.502**	**355.135**	**379.376**	**1.910.013**
Totale 31/12/2024	**891.898**	**346.666**	**405.545**	**1.644.108**
Variazione	**283.605**	**8.469**	**(26.169)**	**265.905**

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model HTCS*, – pari a 1,1 miliardi di euro – diminuiscono di 79,0 milioni di euro; tale effetto è ascrivibile al comparto titoli di debito (-47,0 milioni di euro) e titoli di capitale (-32,0 milioni di euro) a seguito del riacquisto effettuato da alcune BCC di loro prestiti obbligazionari AT1 sottoscritti a suo tempo dalla Capogruppo;
- le partecipazioni registrano un decremento di 165,5 milioni di euro, principalmente dovuto all'effetto combinato di: *i)* operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo con conseguente elisione dei valori patrimoniali (-94,5 milioni di euro); *ii)* restituzione di capitale eccedente le esigenze di patrimonializzazione da parte di BCC Leasing (-70,0 milioni di euro); *iii)* cessione del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS (-2,0 milioni di euro) nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo. Riguardo alle azioni ex art. 150-ter si rileva il rimborso (autorizzato dalla BCE) delle azioni di finanziamento di Banca Tema, Banca Centro e BCC Centropadana (per complessivi -9,0 milioni di euro), di contro sono state sottoscritte azioni della stessa fattispecie emesse da Banca di Pescia e Cascina (+10,0 milioni di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Debiti verso banche*	20.987.957	25.657.921	(4.669.963)	(18,2)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Debiti verso clientela*	13.363.101	12.963.954	399.148	3,1
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Titoli in circolazione*	8.021.079	6.451.419	1.569.660	24,3
Passività finanziarie di negoziazione	1.130.999	847.759	283.240	33,4
Passività finanziarie designate al fair value	461.029	385.075	75.954	19,7
Derivati di copertura	101.324	109.785	(8.461)	(7,7)
Altre passività	503.718	460.163	43.556	9,5
Totale passività onerose	**44.569.208**	**46.876.074**	**(2.306.866)**	**(4,9)**
Altre passività infruttifere	146.309	167.558	(21.249)	(12,7)
Patrimonio	2.322.742	2.248.017	74.725	3,3
Risultato d'esercizio	184.371	78.749	105.622	134,1
Totale passivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**(2.147.768)**	**(4,4)**

La diminuzione del passivo riscontrata rispetto al dato di fine esercizio 2024 è principalmente riconducibile alla contrazione di 2,3 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-4,7 miliardi di euro) pari a 21,0 miliardi di euro, per l'effetto dell'assenza della raccolta da Banche Centrali (-4,7 miliardi di euro);
- aumento dei debiti verso clientela (+0,4 miliardi di euro), attestatisi a 13,4 miliardi di euro, imputabile principalmente a maggiori giacenze di conti correnti e depositi a vista;
- incremento dei titoli in circolazione (+1,6 miliardi di euro) principalmente imputabile a nuove emissioni perfezionate nell'esercizio (+1,3 miliardi di euro), legate al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite *(Covered Bond)* e per la prima volta all'emissione di un *Green Bond Senior Preferred.*

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 18,6 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (18,2 miliardi di euro), di cui 1,6 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 4,2 miliardi di euro di depositi "*tiering*" e 6,9 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG;
- per 2,4 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2024 (-4,2 miliardi di euro), principalmente imputabile alla riduzione del deposito marginale presso BCE.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
BCC-CR	18.561.933	19.068.145	(506.212)	(2,7)
Altre istituzioni creditizie	2.426.024	6.589.776	(4.163.751)	(63,2)
Debiti verso banche	**20.987.957**	**25.657.921**	**(4.669.963)**	**(18,2)**

La provvista da clientela si è attestata a 13,4 miliardi di euro, in lieve aumento (+0,4 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori giacenze di conti correnti e depositi (+0,8 miliardi di euro) e operatività in PcT/Repo con Controparti Centrali (+0,2 miliardi di euro), parzialmente compensato da minore operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.809.829	1.006.972	802.858	79,7
Finanziamenti	11.200.669	11.654.596	(453.927)	(3,9)
Altri debiti	352.603	302.386	50.217	16,6
Debiti verso clientela	**13.363.101**	**12.963.954**	**399.148**	**3,1**

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	860.134	784.115	76.020	9,7
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	55.481	56.776	(1.294)	(2,3)
Totale	**2.322.742**	**2.248.017**	**74.725**	**3,3**

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2024. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,3 miliardi di euro e registra un incremento di 74,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 (pari a 78,7 milioni di euro; di cui 7,9 milioni di euro alla riserva legale, 5,2 milioni di euro alla riserva per riacquisto azioni proprie e 65,7 milioni di euro portati a nuovo).

Conto economico

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	**207.728**	**196.552**	**11.175**	**5,7**
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	29.167	12.286	16.881	137,4
Dividendi	79.014	61.195	17.819	29,1
Commissioni nette	**80.887**	**73.177**	**7.710**	**10,5**
Margine di intermediazione	**396.795**	**343.211**	**53.585**	**15,6**
Spese per il personale	(237.046)	(256.736)	19.691	(7,7)
Altre spese amministrative	(289.072)	(259.655)	(29.417)	11,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.921)	(6.627)	707	(10,7)
Altri oneri e proventi di gestione	265.091	250.865	14.226	5,7
Totale costi di funzionamento	**(266.947)**	**(272.153)**	**5.206**	**(1,9)**
Risultato lordo di Gestione	**129.848**	**71.057**	**58.791**	**82,7**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.867)	(17.354)	15.486	(89,2)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(21.947)	(10.407)	(11.540)	110,9
Totale accantonamenti e rettifiche	**(23.814)**	**(27.760)**	**3.946**	**(14,2)**
Utili (perdite) da partecipazioni	94.127	55.773	38.354	68,8
Utile (perdita) prima delle imposte	**200.161**	**99.070**	**101.091**	**102,0**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.790)	(20.321)	4.531	(22,3)
Utile (perdita) d'esercizio	**184.371**	**78.749**	**105.622**	**134,1**

L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto di 184,4 milioni di euro, contro un utile di 78,7 milioni di euro conseguito nel 2024. I principali fattori che hanno concorso al risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- l'aumento – per complessivi 53,6 milioni di euro – del margine di intermediazione, pari a 396,8 milioni di euro; aumento cui hanno concorso i seguenti effetti:
  - l'incremento del margine di interesse (+11,2 milioni di euro). Nel dettaglio si rilevano: *i)* una minore onerosità della raccolta in PcT/Repo (+123,5 milioni di euro); della raccolta *unsecured* con il MEF (+51,4 milioni di euro) e delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (+188,5 milioni di euro); di contro, si registrano *ii)*una maggiore onerosità della raccolta legata alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'esercizio (-32,3 milioni di euro), *iii) un minor rendimento* del comparto titoli – al netto delle relative coperture in derivati (-107,8 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); *iv) minori interessi su* operazioni d'impiego in PcT/Repo (-77,8 milioni di euro); *iii)* dei finanziamenti a M/L termine (-33,0 milioni di euro) e *v)* una minore marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, tra le quali finanziamenti a BCC in *pool* di *collateral* e aste (-20,0 milioni di euro), depositi *overnight* BCE (-70,6 milioni di euro) e altre operazioni d'impiego (-10,8 milioni di euro);

- l'aumento del margine commissionale (+7,7 milioni di euro) principalmente ascrivibile a maggiori commissioni di collocamento titoli (+2,1 milioni di euro) e servizi di incasso e pagamento (+5,1 milioni di euro);
- l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+16,9 milioni di euro) – pari alla data a 29,2 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – in conseguenza del positivo contributo apportato dall'attività di *trading* principalmente relativa al comparto derivati (+6,3 milioni di euro); delle migliori performance fatte registrare dai titoli allocati nel portafoglio FVTPL *mandatory* (+11,7 milioni di euro) e maggior utile derivante dalle cessioni sul portafoglio HTC e HTCS (+5,0 milioni di euro). Negativo il risultato dell'attività di copertura (-6,1 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.147	21.861	6.286	28,8
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.783)	2.299	(6.083)	(264,5)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.008	15.054	4.954	32,9
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*17.665*	*14.718*	*2.947*	*20,0*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.534*	*695*	*1.839*	*264,6*
c) passività finanziarie	*(190)*	*(358)*	*168*	*(47,0)*
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(15.205)	(26.929)	11.723	(43,5)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(1.437)*	*(5.546)*	*4.109*	*(74,1)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(13.769)*	*(21.383)*	*7.614*	*(35,6)*
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	**29.167**	**12.286**	**16.881**	**137,4**

- l'aumento dei dividendi incassati (+17,8 milioni di euro), pari a 79,0 milioni di euro; di cui 36,8 milioni di euro da BCC Leasing, 25,8 milioni di euro da BCC Risparmio & Previdenza, 3,5 milioni di euro da BCC Sinergia e 10,6 milioni di euro dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia. Nell'esercizio precedente erano stati rilevati dividendi da BCC Leasing per 41,0 milioni di euro, 6,3 milioni di euro da Numia Group mentre risulta invariata la contribuzione alla voce della partecipazione detenuta in Banca d'Italia;
- la contrazione di 5,2 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi nell'esercizio a 266,9 milioni di euro riconducibile alle seguenti dinamiche:
  - la diminuzione delle spese per il personale (-19,7 milioni di euro), risente principalmente della rilevazione nel precedente esercizio dell'accantonamento per 25,7 milioni di euro a seguito dell'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti; per contro si rileva un aumento della componente salari e stipendi a seguito rinnovo del CCNL;
  - l'incremento delle altre spese amministrative (+29,4 milioni di euro), dovuto principalmente alla crescita dei costi per *outsourcing* e consulenze informatiche in particolare nella componente infrastrutturale;
  - l'aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+14,2 milioni di euro) principalmente riconducibile al re-pricing di alcuni servizi;
- la diminuzione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (-15,5 milioni di euro) è riconducibile per 5,7 milioni di euro ad "altri fondi per rischi e oneri" mentre per 9,8 milioni di euro a impegni e garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 meglio dettagliate nel punto successivo;
- l'incremento del costo del rischio (dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per 18,6 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in *stage* 1 e 2 (14,8 milioni di euro) e rettifiche su esposizioni *"non performing" stage* 3 (33,3 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	11.640	3.023	8.617	285,1
Stadio 3	(33.587)	(13.429)	(20.157)	150,1
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	3.147	(5.377)	8.524	(158,5)
Stadio 3	240	(1.047)	1.287	(122,9)
Totale	**(18.559)**	**(16.831)**	**(1.729)**	**10,3**

- l'aumento degli utili/perdite da partecipazioni (+38,4 milioni di euro) attestatisi a 94,1 milioni di euro, tale dinamica risente della rilevazione a conto economico dell'utile da cessione del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS (+91,7 milioni di euro) e all'adeguamento dell'earn-out verso Numia (+2,4 milioni di euro) nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo. Nell'esercizio precedente era stato rilevato l'utile derivante dalla cessione del 51% di BCC Vita (18,5 milioni di euro) e BCC Assicurazioni (34,6 milioni di euro) relativo al settore bancassurance.

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Piano strategico di Gruppo 2026-2028

In sede di avvio del Gruppo Bancario era stato definito un articolato programma di iniziative strategiche (Full Potential ricavi, Efficienza operativa, Semplificazione del Gruppo, Presidio della qualità del credito, Sostenibilità di Gruppo), costantemente aggiornate nei cicli annuali di pianificazione. La sua realizzazione ha consentito di migliorare sensibilmente il profilo economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo nel suo complesso e il suo posizionamento nel contesto competitivo nazionale, in coerenza con la natura mutualistica delle Banche di Credito Cooperativo, che ne caratterizza il modello di business.

Completato il percorso trasformativo avviato con la costituzione, il Gruppo è pronto ora ad affrontare nuove sfide, forte dei riscontri positivi da parte dei mercati finanziari, delle agenzie di rating e delle Autorità di vigilanza, pur nella consapevolezza degli ambiti di miglioramento sui quali lavorare, quali la diversificazione delle fonti di reddito, i livelli di efficienza e la digitalizzazione.

In un contesto dove la maggior parte degli operatori bancari sta evolvendo verso modelli che generano una "spersonalizzazione" della relazione con il cliente, il Gruppo ha l'opportunità di fare leva sui punti di forza del modello cooperativo per rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento verso clienti, soci e comunità sui territori.

Allo stesso tempo, le banche si confrontano oggi con clienti dalle esigenze mutate rispetto al passato, nella direzione della "multicanalità" e della iper-personalizzazione di prodotti e servizi offerti. Per gli intermediari, ciò si traduce nella necessità di specializzare i propri modelli di servizio, cogliendo al contempo le opportunità che le nuove tecnologie possono offrire.

Alla luce delle sfide presenti e del contesto di riferimento, la Capogruppo ha definito le iniziative strategiche che intende portare avanti nel prossimo ciclo di pianificazione industriale 2026 – 2028, declinate nel Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 26 marzo 2026.

Il Piano Strategico 2026–2028 è articolato su quattro pilastri, espressione di riferimenti chiave del Gruppo: **Territorio**, basato sul sostegno allo sviluppo economico e infrastrutturale; **Clienti e Soci**, attraverso l'ulteriore rafforzamento delle soluzioni lungo tutto il ciclo di vita e per tutte le esigenze, con la "prossimità" quale punto fermo; **BCC**, rafforzando il supporto tecnologico e operativo; **Dipendenti**, valorizzando talenti e competenze come motore di crescita. Il tutto integrato da un impegno trasversale allo **sviluppo sostenibile**, inteso come creazione di valore duraturo per comunità, persone e sistema cooperativo.

Gli obiettivi al 2028 sono guidati da ambizioni di sviluppo trasformativo e orientati a crescita dei volumi, redditività sostenibile e mantenimento del pieno presidio della qualità del credito. In particolare, il Piano punta alla fine del 2028 a raggiungere: ROA superiore allo 0,9%, ROE superiore al 7,5%, Cost/Income "ratio" inferiore al 60%. Sul fronte dello sviluppo sono attesi impieghi in crescita a più del 2% medio all'anno, oltre a 20 miliardi di euro di raccolta qualificata "captive" aggiuntiva in arco di Piano e una crescita delle commissioni superiore al 5% medio per anno. In parallelo, è atteso un rafforzamento nel comparto assicurativo, con una produzione di premi "danni" superiore ai 400 milioni di euro annui nell'ultimo anno di Piano. Vengono inoltre confermati gli impegni ESG al 2030 su decarbonizzazione del portafoglio crediti, riduzione delle emissioni e inclusione.

Territorio

La visione al 2028 si articola su direttrici complementari: una crescente specializzazione nel servizio alle Imprese, per rafforzare l'impatto su economie locali e occupazione, e un potenziamento del supporto agli investimenti locali e ai progetti di trasformazione infrastrutturale.

In coerenza con la missione di sostenere lo sviluppo dei tessuti economici locali, il presidio del segmento Imprese sarà rafforzato mediante l'evoluzione del modello di servizio, l'ampliamento dell'offerta specialistica, anche integrandola con componenti digitali, e una maggiore integrazione centro-rete.

Parallelamente, il Gruppo consoliderà il proprio ruolo di catalizzatore di progetti infrastrutturali ad alto impatto, con ingresso in nuove asset class e rafforzamento delle competenze dedicate alla Finanza di Progetto. Infine, verranno ulteriormente rafforzati il posizionamento nel Terzo Settore e i rapporti con le Istituzioni locali.

Clienti e soci

La visione al 2028 si fonda su due direttrici chiave: diventare punto di riferimento per il cliente lungo tutto il ciclo di vita, anticipandone i bisogni con soluzioni integrate di risparmio, previdenza e protezione, e sviluppare un modello multicanale pienamente integrato, in cui digitale e remoto affiancano e potenziano il canale fisico, rafforzando la relazione di prossimità.

Sul Wealth Management, la missione è quella di essere il punto di riferimento nella gestione evoluta del risparmio. In questa prospettiva, la strategia mira a rafforzare il valore del risparmio per clienti e BCC attraverso soluzioni distintive, una rete commerciale sempre più specializzata e un modello operativo più efficace e digitale, sostenendo una crescita significativa della raccolta di risparmio "gestito" e "vita".

Nel comparto *Bancassurance*, il Gruppo punta a diventare il punto di riferimento per la protezione della clientela, offrendo soluzioni moderne e specialistiche capaci di coprire in modo completo i bisogni assicurativi e previdenziali. La strategia punta a rafforzare modelli di servizio e competenze commerciali, valorizzare partnership strategiche e semplificare processi e strumenti a supporto della rete.

Il Gruppo punta ad evolvere verso un modello pienamente omnicanale in cui filiale, digitale e remoto operano in modo integrato e complementare. In coerenza con l'evoluzione omnicanale, il programma di Adozione Digitale rappresenta un acceleratore, favorendo l'integrazione, valorizzando i dati e potenziando l'esperienza cliente a 360 gradi.

BCC e Dipendenti

Sul fronte dei servizi offerti alle BCC del Gruppo, si punta a proseguire nella fornitura di servizi tecnologici di elevata qualità, ponendo sempre il cliente al centro, attraverso un'infrastruttura resiliente e sicura e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei processi chiave.

L'obiettivo è evolvere processi, infrastrutture e competenze per accelerare la capacità di innovazione a supporto delle iniziative strategiche. Il percorso prevede il rafforzamento delle principali aree IT e dei modelli operativi, il potenziamento della sicurezza e della continuità operativa e un incremento degli investimenti "*change*",

Con riferimento all'AI, l'ambizione è renderla uno strumento naturale di lavoro, pienamente integrato nei processi chiave.

L'obiettivo, inoltre, è quello di continuare a valorizzare talento e competenze come motore di crescita del Gruppo.

Sostenibilità

Il Piano ESG 2026–2028 consolida e rafforza le direttrici già avviate lungo le tre dimensioni Environment, Social e Governance, confermando i target di decarbonizzazione del portafoglio crediti e di riduzione delle emissioni proprie (Scope 1 e 2) al 2030. In ambito ambientale introduce ulteriori presidi su prodotti sostenibili e rischi fisici; sul fronte sociale rafforza il supporto a territori e terzo settore, promuovendo inclusione, educazione finanziaria e obiettivi su diversità, equità e leadership femminile; in governance potenzia i sistemi interni e i presidi ESG lungo la catena dei fornitori.

A tal fine, la nuova pianificazione prevede azioni pregresse - con previsione di completamento in arco piano – e nuove iniziative funzionali al raggiungimento dei target definiti, come da obiettivi quantitativi dettagliati nella Sezione 8 del presente documento "Rendicontazione di sostenibilità".

Iniziative di *de-risking*

In applicazione della strategia di *de-risking* mirata a conseguire la convergenza del livello di NPE ratio consolidato verso quello dei migliori player del mercato nazionale, nel 2025 l'azione di gestione proattiva del credito deteriorato e del credito in bonis più vulnerabile e la finalizzazione di alcune operazioni di cessione realizzate nell'anno, hanno consentito di traguardare la riduzione dell'NPE lordo consolidato al 2,5% anticipando significativamente i risultati attesi dal Piano Strategico del 2025-2027 (che prevedeva un target di *NPE ratio* del 3,0% a fine 2025 e 2,9% a fine 2026, con un'ambizione del 2,7% a fine 2027). L'indicatore netto si attesta a 0,6%.

Con riferimento alle operazioni di *de-risking* nel corso del 2025 sono stati finalizzati due processi competitivi *multioriginator* (*Pjt Athena*, *Pjt Ananke*), oltre ad un'ulteriore operazione di dismissione - *Pjt Orchidea* - di minor ammontare e alla cessione di crediti leasing denominata *Pjt Pausilypon*.

Di seguito si riportano maggiori dettagli riguardo alle operazioni di dismissione sopra citate:

- nel corso del primo trimestre è stato avviato il "*Project Orchidea*", operazione di cessione pro-soluto finalizzata nel corso del mese di giugno, cui hanno partecipato le BCC di Pratola Peligna, Ravennate e Imolese e Banca Centro, inerente a posizioni prevalentemente UTP Corporate, in quota parte assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore complessivo di circa 21 milioni di euro in termini di pretesa creditoria. La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 giugno 2025;
- l'operazione di dimissione di crediti leasing "*Project Pausilypon*" avviata nel secondo semestre del 2024 aveva visto nel corso del mese di dicembre 2024, la conclusione della fase *binding* e la conseguente classificazione di tali crediti nelle "attività in via di dimissione ex IFRS5". L'operazione - finalizzata a giugno 2025 - ha previsto la cessione, a un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato, di un portafoglio costituito esclusivamente da crediti leasing UTP e Sofferenze di natura immobiliare e non immobiliare, originati da Bcc Leasing per un valore complessivo di circa 59,7 milioni di euro;
- nel corso del mese di settembre è stata finalizzata l'operazione di cessione multi-originator denominata "*Project Athena*" in larga parte mediante la cessione pro-soluto di un portafoglio crediti deteriorati, contribuito da 65 banche del Gruppo (63 BCC, Iccrea Banca SpA e BCC Financing), attribuibili a posizioni classificate prevalentemente a UTP rientranti nei *cluster Large Ticket*, *Corporate*, con una quota assistita da Garanzia Pubblica (MCC), e famiglie (in larga parte mutui residenziali), per un valore complessivo di circa di circa 207,8 milioni di euro di pretesa creditoria. La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2025. In tale operazione rientra anche la quota parte residuale di crediti ceduti nel corso del mese di dicembre 2025 mediante la sottoscrizione di quote FIA per un valore complessivo di circa 5,8 milioni di euro in termini di pretesa creditoria;
- nel corso del mese di dicembre è stata finalizzata l'operazione "*Project Ananke*", operazione multi-originator realizzata nella totalità mediante una cessione pro-soluto di un portafoglio crediti deteriorati contribuito da 54 banche del Gruppo (53 BCC e Iccrea Banca), attribuibile soprattutto a posizioni classificate prevalentemente a UTP rientranti nei *cluster Large Ticket*, *Corporate* (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) con una quota assistita da Garanzia Pubblica (MCC) e famiglie con forme tecniche di mutuo ipotecario residenziale, per un valore complessivo di circa 230 milioni di euro in termini di pretesa creditoria la cui cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2026 sono stati avviate le attività di analisi per la ricognizione del potenziale portafoglio da porre in cessione.

I programmi di Covered Bond

Nel corso del 2025, nell'ambito del Programma Covered Bond pubblico del Gruppo rivolto ad investitori istituzionali, sono state realizzate emissioni per un totale di 1,1 miliardi di euro. Questo risultato è stato raggiunto attraverso due emissioni di *European Covered Bond* (Premium) conformi alla direttiva europea e alle norme nazionali di recepimento e tre riaperture per un ammontare complessivo pari a 425 milioni di euro.

Più nel dettaglio, nel mese di maggio 2025 si è perfezionata la prima emissione offerta a investitori istituzionali per un ammontare di 600 milioni di euro con scadenza 5,5 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), una cedola a tasso fisso pari al 2,625% e scadenza novembre 2030, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (31%), Germania e Austria (27%), Regno Unito e Irlanda (17%), Paesi Nordici (14%), Paesi Iberici (4%), Francia (3%), Paesi Bassi (3%) e altro (1%). In termini di tipologia di investitori, il 44% è stato allocato a fondi, il 27% a banche, il 25% a istituzioni e banche centrali ed il 4% ad altri investitori. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 17 BCC Affiliate.

Nel mese di luglio 2025 si è perfezionata la seconda emissione *Covered Bond*, di tipo *private placement*, destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 75 milioni di euro con scadenza 15 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), ha una cedola a tasso fisso pari al 3,65% e scadenza luglio 2040. Tale raccolta ha soddisfatto l'esigenza di liquidità di una Banca Affiliata nell'ambito di una specifica operazione di investimento.

Ai fini del perfezionamento del piano di *funding* del Gruppo, sono state inoltre perfezionate tre riaperture: nel corso del mese di marzo della serie 4 per un importo di euro 100 milioni, nel mese di maggio, della serie 6 per un importo di euro 75 milioni e nel mese di settembre si è provveduto alla riapertura della 8° serie per un importo pari a 250 milioni di euro.

Durante l'esercizio non sono state invece perfezionate nuove emissioni a valere sul Programma *Covered Bond Retained*.

Si rappresenta inoltre che il 25 novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating di entrambi i Programmi citati portandoli da Aa3 a Aa2. Il principale *driver* di tale revisione è riconducibile all'incremento del rating paese a cui, secondo la metodologia dell'Agenzia, è ancorato il rating massimo del programma.

La raccolta effettuata attraverso le obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Iccrea Banca di erogare finanziamenti alle BCC partecipanti in funzione dell'effettiva contribuzione delle stesse al patrimonio segregato nell'SPV.

Per maggiori riferimenti in merito ai Programmi in argomento, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

Nell'ambito degli accordi di *partnership* volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo, ad agosto 2024 era stata deliberata l'accettazione dell'offerta vincolante di acquisto del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Pertanto, nella situazione individuale di Iccrea Banca al 31 dicembre 2024 la partecipazione in argomento era esposta tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il 28 febbraio 2025 Iccrea Banca ha ceduto a Numia il 100% della partecipazione detenuta in BCC POS per un corrispettivo di 93,7 milioni di euro, generando una plusvalenza lorda di 91,7 milioni di euro. L'operazione in argomento permette a Numia di massimizzare le sinergie commerciali e di offerta nonché quelle operative, ad ulteriore rafforzamento dalla partnership strategica in essere tra la stessa Numia, Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.

Riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo

Nell'ambito del progetto *Operations Strategy*, con l'obiettivo di creare un Polo Unico di *Back Office* all'interno del Gruppo e tenuto conto dei benefici economici già ottenuti dalle precedenti operazioni, è proseguito il processo di accentramento in BCC Sinergia delle attività di *back office* svolte dalle Banche Affiliate. In particolare, nel corso del 2025 si è realizzata in favore di BCC Sinergia la cessione del ramo di azienda di Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana - Umbria – S. C., con efficacia dal 1 febbraio 2025, e di Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo – S. C., con efficacia dal 1 settembre 2025.

Con efficacia dal 1 dicembre 2025 si è realizzata l'operazione di scissione del ramo "*Back Office* Finanza e *Contact Center*" da BCC Risparmio&Previdenza Sgrpa verso BCC Sinergia per ottenere economie di scala e di scopo e la progressiva omogeneizzazione dei processi e degli strumenti utilizzati nel Gruppo in merito alla gestione amministrativa dei fondi comuni, fondi pensione, gestioni individuali di portafogli e supporto delle BCC e della loro clientela.

Riorganizzazione di Banca Sviluppo

A seguito delle cessioni alle BCC Affiliate di tutte le 109 filiali della società tra il 2016 e il 2022 e con la nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea del marzo 2018, Banca Sviluppo ha esaurito il proprio oggetto sociale.

Il 23 aprile 2025 è stato perfezionato il conferimento del compendio immobiliare di Banca Sviluppo in favore di BCC Beni Immobili per un valore complessivo pari a 22,1 milioni di euro.

Il 22 novembre 2025 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca.

Evoluzione del comparto "ICT" del Gruppo

Nell'ambito del complessivo percorso strategico di evoluzione del comparto ''ICT'' il Gruppo ha scelto Accenture quale partner industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i sevizi infrastrutturali.

L'accordo di partnership con Accenture prevede:

- lato applicativi, lo sviluppo di piattaforme digitali, di sistemi *core* e della piattaforma dati di Gruppo;
- lato infrastrutture, l'erogazione del servizio da parte di AFAST[22] (gruppo Accenture) anche attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato di BCC SI, avvenuta lo scorso 31 marzo 2025 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge.

Nel corso del 2025 è stata deliberata la cessione del ramo d'azienda ICT Security da BCC SI a Iccrea Banca per un corrispettivo pari a 4,8 milioni di euro. L'iniziativa è volta a rafforzare il presidio della Capogruppo sui servizi informatici rilevanti, i cui benefici attesi includono:

- il consolidamento delle funzioni in Capogruppo così da poter definire e applicare in modo uniforme le linee guida di sicurezza a livello di Gruppo, garantendo, peraltro, una coerenza strategica e operativa tra le entità affiliate;
- il rafforzamento del controllo strategico e regolamentare, attraverso una *governance* centralizzata in Capogruppo sui temi di sicurezza che abilita una supervisione più efficace della *roadmap* IT e della compliance normativa, anche al fine di allineare il modello organizzativo alle evoluzioni del contesto e aumentare il presidio degli aspetti tecnologici e di rischio.

La cessione del ramo d'azienda tra BCC SI e la Capogruppo è efficace dal 1° gennaio 2026.

Razionalizzazione dell'assetto partecipativo in CBI S.c.p.a. Società Benefit e sottoscrizione aumento di capitale

Il 26 marzo 2025 è stata finalizzata l'operazione volta all'accentramento in Capogruppo di tutte le partecipazioni detenute in CBI S.c.p.a. Società Benefit dalle BCC Affiliate, Banca Sviluppo e BCC Financing, per un corrispettivo complessivo pari a 1,6 milioni di euro. A seguito del perfezionamento dell'operazione, Iccrea Banca detiene una partecipazione complessiva nel capitale dalla società CBI S.c.p.a. Società Benefit pari all'8,05%.

Come previsto dal nuovo Piano Strategico 2025-2028, a marzo 2025 l'Assemblea della società ha approvato un aumento di capitale di 24 milioni di euro conclusosi il 19 maggio 2025. Iccrea Banca ha aderito all'operazione sottoscrivendo nuove azioni per un controvalore complessivo di 0,84 milioni di euro con conseguente partecipazione incrementata all'8,52%.

Riorganizzazione di BCC Financing

In linea con l'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo, a giugno 2025 è stato definito l'accordo per il trasferimento del ramo d'azienda relativo alle attività di segreteria Amministrazione Agevolazioni Casa, svolte per la Regione Autonoma del FriuliVenezia Giulia, a FVG Plus S.p.A., società partecipata dalla stessa Regione indirettamente per il tramite di Friulia S.p.A. La cessione del ramo d'azienda ha avuto efficacia il 1° dicembre 2025.

Restituzione capitale BCC Leasing

Alla luce dei risultati economici ottenuti da BCC Leasing nel corso degli ultimi anni e della dotazione patrimoniale ampiamente sopra i requisiti minimi, BCC Leasing non ha ritenuto di procedere con la conversione in aumento di capitale del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da Iccrea Banca nel 2022 e pertanto a dicembre 2025 ha proceduto con la restituzione alla Capogruppo dell'importo di 70 milioni di euro.

Comparto "Bancassurance" del Gruppo

Con riferimento al comparto bancassicurativo, sia nel ramo vita – attraverso BCC Vita e il partner BNP Paribas Cardif S.A. (di seguito "Cardif") – sia nel ramo danni, tramite BCC Assicurazioni e il partner Assimoco S.p.A., nel corso del 2025 è proseguito il percorso di sviluppo avviato nel 2024, mediante l'aggiornamento dell'offerta di prodotti e il rafforzamento delle iniziative di supporto alla rete distributiva, confermando i trend di crescita già registrati.

In virtù della raccolta netta superiore alle attese sulla Gestione Separata BCC Vita Garantita nel corso del 2024 e

[22] Si rammenta che, a rafforzamento della complessiva partnership, AFAST aveva acquisito a novembre 2024 - tramite aumento di capitale dedicato - una quota del 10% di BCC Sistemi Informatici.

2025, BCC Vita ha riconsiderato l'interesse strategico e commerciale di mantenere interamente le linee di finanziamento e di tesoreria concesse ed erogate nel 2024 da Iccrea Banca e BNP Paribas Italian Branch per un importo complessivo di 550 milioni di euro (di cui 269,5 milioni di euro da Iccrea Banca), originariamente finalizzate all'immissione di liquidità nella Gestione Separata per l'acquisto di titoli con rendimenti allineati a quelli di mercato.

Alla luce di quanto sopra, il 28 novembre 2025 BCC Vita ha proceduto al rimborso parziale anticipato e volontario di 300 milioni di euro delle suddette linee di finanziamento (di cui 147 milioni di euro nei confronti di Iccrea Banca). In data 19 dicembre 2025, al fine di sostenere la crescita attesa nei prossimi esercizi, BCC Vita ha ricevuto prestiti subordinati per complessivi 30 milioni di euro, eleggibili a *Tier 2* ai fini *Solvency* II, erogati a condizioni di mercato da Cardif e Iccrea Banca rispettivamente per 21 milioni di euro e 9 milioni di euro.

Inoltre, sono proseguite le attività per dare attuazione al modello bancassicurativo definito nel Piano Strategico con l'accentramento in BCC Servizi Assicurativi delle competenze assicurative del Gruppo. In particolare, il 17 dicembre 2025 e con efficacia dal 1° gennaio 2026, BCC Servizi Assicurativi ha completato l'acquisizione della totalità delle quote di Agecooper S.r.l., Agenzia assicurativa di Riferimento Territoriale per le Banche Affiliate del centro Italia e della Sardegna, dal socio unico Banca di Credito Cooperativo di Roma. La transazione prevede un corrispettivo d'acquisto pari a 0,3 milioni di euro ed un aggiustamento prezzo pari all'utile netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 2025, che sarà corrisposto successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2025 di Agecooper S.r.l.

Scissione del portafoglio assicurativo Cronos (ex Eurovita) in favore del gruppo Unipol

In linea con la struttura originaria dell'operazione c.d. Eurovita, come definita nel *termsheet* sottoscritto dalle parti il 30 giugno 2023, a seguito della scissione societaria di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Cronos"), efficace dal 1 ottobre 2025, Cronos si è estinta e il patrimonio assicurativo è stato suddiviso in cinque distinti compendi, trasferiti alle cinque compagnie assicurative azioniste (Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A., Allianz S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Fideuram Vita S.p.A.). In tale contesto, Unipol Assicurazioni S.p.A., società del gruppo Unipol, è risultata beneficiaria del compendio comprendente l'intero portafoglio di polizze assicurative Cronos intermediate dalle Banche Affiliate operando in un regime di continuità operativa e contrattuale degli accordi in essere con Cronos.

Fusioni tra BCC

Nel corso del 2025 hanno avuto decorrenza le seguenti operazioni straordinarie:

- scissione parziale non proporzionale dell'intero compendio operativo bancario di Banca di Pisa e Fornacette C. C. con integrazione dei relativi compendi (ciascuno composto da attivo, passivo, patrimonio netto, clienti e soci cooperatori) da parte di:
  - Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa – C.C., con decorrenza degli effetti giuridici dal 17 febbraio 2025;
  - Banca di Pescia e Cascina C.C., con decorrenza degli effetti giuridici dal 24 febbraio 2025;
- fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – S.C. (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio - S.C ") con decorrenza degli effetti giuridici dal 9 giugno 2025.

Il 21 ottobre 2025 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Nettuno S.C. nella Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani S.C, le Assemblee delle Banche hanno approvato il progetto nel mese di dicembre. La decorrenza degli effetti giuridici è prevista per il 23 febbraio 2026.

Nel mese di dicembre è stata trasmessa alla BCE l'istanza di fusione per l'incorporazione dei Confidi Sardegna Scpa e Unifidi Sardegna Scpa nella Banca di Credito Cooperativo di Arborea con l'obiettivo di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Interventi dello Schema di Garanzia

Nel corso del 2025, la Capogruppo ha attuato, attraverso lo Schema delle Garanzie Incrociate, un unico intervento di sostegno patrimoniale nei confronti di Banca di Pescia e Cascina C. C., a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili, attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter del D.Lgs. 386/93 per un ammontare nominale complessivo pari a 10 €/milioni, come previsto tra le misure contenute nel più ampio progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che il 7 novembre 2025 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 31 milioni di euro, effettuato il 26 maggio 2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26 luglio 2021);
- Banca Centro, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 16 milioni di euro, effettuato in data 29 settembre 2021 a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro il 12 dicembre 2022);
- Banca Centropadana, per un importo pari a 3 milioni euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di circa 23,1 milioni di euro, effettuato in più tranche a partire dal 23 giugno 2021.

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, si fa presente che Banco Fiorentino, in data 17 marzo 2025, ha estinto il finanziamento bullet oneroso dell'ammontare complessivo di 100 milioni di eutro erogato originariamente nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette da parte dello Schema di Garanzia mediante risorse Ex Post, e successivamente trasferito al Banco Fiorentino, in data 17 febbraio 2025, a seguito dell'efficacia giuridica dell'incorporazione del compendio della Banca di Pisa e Fornacette ad esso spettante.

EWS e BCC Affiliate in gestione coordinata e controllata

Nel corso del 2025, con riferimento al Sistema di *Early Warning*, sono state condotte - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle Banche Affiliate. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le Banche Affiliate che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *de-risking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio. Con riferimento alle BCC in gestione controllata, le Affiliate caratterizzate da una situazione complessiva di rischio "critica" sono attualmente 2.

Liquidazione volontaria della Banca di Pisa e Fornacette

Dal 30 giugno 2025 ha preso avvio il procedimento di liquidazione volontaria della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ai sensi dell'art. 96 quinquies del D.Lgs. 385/1993 (TUB) (autorizzata dalla Banca d'Italia il 09 giugno 2025) con conseguente decadenza dell'autorizzazione all'attività bancaria.

Le principali modifiche al quadro normativo di riferimento

La Capogruppo monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche e delle società in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

Gli interventi sul settore bancario nel contesto del sostegno alla competitività dell'economia europea e le iniziative dell'attività di supervisione bancaria

Nel corso del 2025 il settore bancario è stato coinvolto in alcune delle iniziative proposte dalla Commissione Europea per perseguire le priorità strategiche del suo nuovo mandato. Il comunicato "*A Competitiveness Compass for the EU*", pubblicato a fine gennaio, ha infatti individuato tre principali aree di intervento per sostenere la competitività dell'economia europea, che si rifanno ai punti evidenziati nel rapporto Draghi: promuovere l'innovazione, accelerare la transizione ecologica e rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa. L'attivazione di questi tre pilastri si è tradotta in una serie di proposte legislative che, soprattutto in materia di semplificazione degli oneri normativi e amministrativi per le imprese e di riduzione delle barriere al mercato unico, avranno ricadute anche sull'industria bancaria.

Il tema della semplificazione è divenuto centrale nella strategia europea dato che si è messo a fuoco che l'eccessiva complessità regolatoria rappresenta un ostacolo alla competitività delle imprese europee e allo sviluppo del mercato unico. Il primo *Omnibus package*, pubblicato nel febbraio 2025, ha rappresentato l'avvio concreto del processo di semplificazione normativa, intervenendo in ambito ESG su *reporting*, *due diligence* e tassonomia con proposte di modifica all'*Accounting Directive*, alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e alla *Corporate Sustainability Due Dilligence Directive* (CSDDD). A inizio dicembre Parlamento e Consiglio UE, impegnati nel Trilogo, hanno comunicato di aver raggiunto un accordo provvisorio sul pacchetto di semplificazione Omnibus I che contiene: 1) l'eliminazione degli obblighi di rendicontazione e di *due diligence* per molte imprese; 2) la protezione delle imprese più piccole da richieste di informazioni eccessive da parte delle imprese più grandi; e 3) l'eliminazione dell'obbligo per le imprese di adottare un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Contestualmente l'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) ha completato il suo mandato per la revisione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) presentando alla Commissione UE una serie di bozze di standard semplificati che introducono maggiore flessibilità operativa e interoperabilità con gli standard ISSB e una riduzione dei *datapoint* (- 61% rispetto alla versione del 2023), oltre all'eliminazione di tutte le *disclosure* volontarie.

La Commissione ha sviluppato anche delle proposte per aumentare l'efficienza dei mercati dei capitali, come delineato nel piano di azione per la "*Savings and Investments Union*" presentato a marzo 2025. Questa iniziativa, ispirata dal Rapporto Letta (aprile 2024), delinea un'evoluzione della "*Capital Markets Union*" con interventi congiunti sui mercati dei capitali e sul settore bancario. L'obiettivo è costruire un mercato finanziario europeo più coeso e in grado di canalizzare i risparmi privati europei verso lo sviluppo economico dell'area. Rientrano in questo filone normativo:

- la proposta sull'introduzione di un trattamento prudenziale ad hoc delle esposizioni azionarie detenute dalle banche in relazione a programmi legislativi volti a stimolare specifici settori dell'economia;
- l'*EU Securitistion Framework* che contiene proposte per rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni, tra cui minori assorbimenti di capitale per le banche, una riduzione delle condizioni per il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito e un accesso più agevole dei titoli cartolarizzati all'eleggibilità ai fini del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- il pacchetto di proposte normative del 4 dicembre 2025 per semplificare il quadro regolamentare e di supervisione europea che, tra le numerose misure, prevede l'introduzione di un passaporto unico europeo per le società che gestiscono più piattaforme di negoziazione in vari Stati europei e l'ampliamento dei poteri dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), assegnando all'Autorità la supervisione diretta sia delle infrastrutture dei mercati finanziari di maggiori dimensioni sia dei fornitori di servizi di cripto-attività (*crypto asset service providers*, CASP).

A conferma dell'attuale fase di transizione della regolamentazione europea, si segnala che la Commissione Europea ha adottato un atto delegato per posticipare di un anno, a partire dal 2027, l'applicazione dei nuovi standard di Basilea sui rischi di mercato (cosiddetta *Fundamental Review of the Trading Book*, FRTB). Il rinvio, motivato dai ritardi nel recepimento accumulati da alcune delle principali giurisdizioni globali, riflette un approccio regolamentare più cauto, volto a garantire che le banche europee possano operare a parità di condizioni a livello internazionale. L'elevata attenzione al tema della competitività del settore bancario europeo è dimostrata anche da un report sul tema che il piano d'azione della SIU prevede sia presentato dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo nel 2026. A tal fine, l'11 dicembre 2025, la BCE ha pubblicato 17 Raccomandazioni di alto livello indirizzate alla Commissione Europea, contenenti proposte significative di modifica al quadro normativo, di vigilanza e di segnalazione. Tali Raccomandazioni sono il risultato di un lavoro avviato nel marzo 2025 con l'istituzione di una *Task Force* dedicata e includono interventi sulla normativa primaria, tra cui: semplificazione dei requisiti di capitale e leva finanziaria, revisione della metodologia degli *stress test* europei e ampliamento del

principio di proporzionalità per alleggerire gli obblighi di compliance delle banche di minori dimensioni (*small and non complex institutions*). Le Raccomandazioni saranno valutate dalla Commissione Europea nell'ambito della redazione del report sulla competitività del settore bancario.

La BCE ha anche pubblicato le priorità di Vigilanza per il triennio 2026-2028 che identificano le vulnerabilità più rilevanti a cui è esposto il settore bancario europeo e delineano gli obiettivi strategici che guideranno l'attività di supervisione. Sono state individuate due priorità, che sono in continuità con quelle definite lo scorso anno: (i) la prima richiede alle banche di mantenere la resilienza ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie tramite il mantenimento di standard di credito solidi, di un adeguato livello di patrimonializzazione attraverso l'attuazione coerente del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3) e la gestione prudente dei rischi legati al clima e alla natura; (ii) la seconda priorità è garantire una forte resilienza operativa e capacità ICT. La BCE continuerà anche a monitorare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per valutare le strategie delle banche, promuovere l'adozione delle migliori prassi di settore e assicurare la presenza delle opportune salvaguardie.

Come già anticipato in occasione del bilancio 2024, il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il "*Banking Package 2021*", ovvero il pacchetto di norme[23] proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("*Basel 3 Finalisation*"). I principali testi legislativi sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024 che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di *phase-in* che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

A fine dicembre 2024 è stato, inoltre, pubblicato il Regolamento di Esecuzione 2024/3317 che stabilisce le nuove norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza degli enti e che abroga il precedente regolamento in materia.

La generalità delle disposizioni introdotte dal CRR 3 con riferimento ai rischi di credito e operativo ha trovato applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2025. A tale riguardo nel corso del 2025 sono state completate le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi delle esposizioni in essere alla data di transizione per assegnarle alle nuove categorie prudenziali. Le attività progettuali e di adeguamento condotte si sono informate ai riferimenti – tuttora non definitivi - prodotti dall'EBA (*European Banking Authority*) nel contesto dei processi per lo sviluppo della normativa secondaria demandata dal CRR 3 (che affida a tale Autorità la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari -standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la *timeline* pubblicata a dicembre 2024 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package).*

Global minimum tax

Con il D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 20926, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT).

Le disposizioni introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia, si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applica, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla disciplina attuativa inerente sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

[23] Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. CRR3) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa ("daisy chain") che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il CRR e la Direttiva BRRD. La proposta sulla "daisy-chain" ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale per i gruppi bancari cooperativi: un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina. Di conseguenza, la società capogruppo e ogni singola banca di credito cooperativo a questa affiliata devono essere inquadrate separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce dei citati riferimenti interpretativi, la normativa in materia di Global Minimum Tax risulta applicabile limitatamente a Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo Affiliate.

Adempimento collaborativo

Il regime di Adempimento Collaborativo, introdotto dal Decreto-Legislativo n. 128/2015, rappresenta uno strumento per promuovere la trasparenza e collaborazione tra Amministrazione fiscale e contribuente e, in quanto istituto premiale, è riservato ai contribuenti che predispongono un efficace *Tax Control Framework* (cd. TCF), generando alcuni benefici quali minore intensità dei controlli, riduzioni sanzionatorie e dei termini di accertamento, maggiore certezza nei rapporti tributari. Il TCF è inteso quale sistema strutturato di gestione del rischio fiscale e, come tale, rappresenta un elemento qualificante dell'assetto dei controlli interni integrato con altri modelli organizzativi, quali il Modello 262 e il Modello 231.

Il 30 dicembre 2025 l'Agenzia delle Entrate ha disposto, con effetti dal periodo di imposta 2024, l'ammissione di due BCC Affiliate, BCC Provincia Romana e BCC Basilicata al regime di Adempimento Collaborativo, proseguendo il percorso già avviato nel 2021 da Iccrea Banca e proseguito nel 2023 da BCC CreditoConsumo e BCC Risparmio&Previdenza.

Normativa anti-ibridi

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2024 è stata data attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1, co. 6-bis, del D.lgs. 471/1997 in materia di disallineamenti da ibridi, che prevede la possibilità per i contribuenti di accedere alla "*penalty protection*", vale a dire alla disapplicazione delle sanzioni per infedele dichiarazione, a condizione che, in sede di controllo o verifica, venga consegnata all'Amministrazione finanziaria una documentazione con data certa, idonea a dimostrare l'applicazione delle norme anti-ibridi.

Nel corso del 2025 è stato avviato un progetto volto a consentire a tutte le società del Gruppo di usufruire della *penalty protection* attraverso la predisposizione della documentazione idonea a tali fini. É stata effettuata una ricognizione delle eventuali fattispecie di operazioni/strumenti potenzialmente rientranti nella normativa anti-ibridi all'interno del Gruppo. Per le società che presentavano almeno una fattispecie è stata predisposta la documentazione idonea a dimostrare l'inapplicabilità della normativa anti-ibridi.

Come previsto dalla normativa, l'attività di analisi e produzione della documentazione idonea è stata condotta per i periodi d'imposta dal 2020 al 2024 e conclusa nei termini di legge, ossia il 31 ottobre 2025. Dal periodo d'imposta 2025 in poi la documentazione idonea sarà predisposta entro i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

8. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI 91

ENVIRONMENT 139

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE) 139

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI 172

ESRS E2 – INQUINAMENTO 210

ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE 211

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI 212

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE 213

SOCIAL 218

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA 218

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE 266

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE 271

ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI 285

GOVERNANCE 299

ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE 299

ESRS 2 -INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche "Gruppo" o "GBCI") è soggetto agli obblighi previsti dalla Direttiva (UE) 2013/34 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013[24], come modificata dalla Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022[25] (la c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive, di seguito anche "CSRD") recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 125/24 (il "Decreto 125/24") e redige, a partire dall'esercizio 2024, la rendicontazione annuale di sostenibilità ai sensi di tale normativa.

La presente rendicontazione di sostenibilità è redatta in conformità ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standard, di seguito anche "ESRS") pubblicati dall'EFRAG[26] e omologati con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772[27] e contiene la descrizione delle informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, così come disposto dal Decreto 125/24. La rendicontazione rispetta anche i principi dettati da altre normative rilevanti, tra cui il Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation) e il Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia).

Il Gruppo, in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416, modificativo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli ESRS), ha posticipato la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a phase in e che avrebbero altrimenti trovato obbligatoria applicazione ai fini della rendicontazione 2025..

Le informazioni rappresentate nei capitoli seguenti sono, oltre che riferite all'esercizio corrente, anche di tipo retrospettivo e prospettico e rispettano i requisiti di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità richiesti dall'ESRS 1.

La rendicontazione di sostenibilità è sottoposta a revisione legale, nello specifico all'esame limitato, da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

ESRS 2 BP-1 - CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

La rendicontazione di sostenibilità è redatta in modo tale da garantire trasparenza, comparabilità e affidabilità delle informazioni fornite. In particolare, nell'elaborazione della rendicontazione di sostenibilità sono stati applicati i seguenti principi generali di redazione[28]:

- le informazioni presentano le caratteristiche qualitative fondamentali, ossia la pertinenza e la fedele rappresentazione;
- le informazioni presentano le caratteristiche qualitative che migliorano tali informazioni, ossia la comparabilità, la verificabilità, e la comprensibilità.

Ai sensi dell'ESRS 1, Appendice B, le informazioni presentate nella rendicontazione sono:

- pertinenti, ossia sono relative alle questioni di sostenibilità risultate rilevanti a valle del processo di doppia rilevanza;
- rappresentate fedelmente, in relazione alla sostanza del fenomeno che intendono descrivere. A tal fine, le informazioni sono state presentate in modo:
  - completo, consentendo all'utilizzatore di avere tutti gli elementi per comprendere gli impatti, i rischi, le opportunità, anche attraverso la descrizione della strategia e della governance del Gruppo in relazione a tali impatti, rischi e opportunità;

[24] Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19).

[25] Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (GU L 322 del 16.12.2022, pag. 15).

[26] European Financial Reporting Advisory Group.

[27] Si evidenzia in proposito che, con il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416, modificativo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 è stata posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa sottoposti a phase in che avrebbero altrimenti trovato obbligatoria applicazione ai fini della rendicontazione 2025.

[28] ESRS 1, par. 2 "Caratteristiche qualitative delle informazioni".

- neutrale, ossia descrivendo gli impatti rilevanti sia positivi sia negativi, e i rischi e le opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario in modo prudente (rispettivamente, non sottovalutandoli né sopravvalutandoli);
- accurato, ossia scevro da errori rilevanti o errate misurazioni rilevanti, e con la descrizione delle metodologie di determinazione dei dati quantitativi e delle relative limitazioni ove rilevanti;
- comparabili, ossia confrontabili nel tempo e coerenti con altre informazioni comunicate dal Gruppo;
- verificabili, ossia che possono essere corroborate (o le fonti da cui le stesse derivano) e confermate nelle proprie caratteristiche di completezza, neutralità, accuratezza;
- comprensibili, chiare e concise, rappresentate come un insieme coerente e collegabili con le informazioni contenute nel bilancio consolidato.

Nella presentazione delle informazioni ci si è avvalsi inoltre di quanto previsto dal paragrafo 10 Disposizioni transitorie dell'ESRS 1, ove applicabili al Gruppo.

Si precisa che non sono state omesse informazioni rilevanti *(i)* classificate, *(ii)* sensibili, o *(iii)* segrete (specifiche relative a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione).

ESRS 2 BP-1 - PERIMETRO DI REPORTING E CATENA DEL VALORE

La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 29-bis, par. 7, della CSRD, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

In conformità al *framework* normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance.

Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 corrisponde al perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo, per la cui descrizione si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Come previsto dall'art. 7, par. 1 a) del Decreto 125/2024, le imprese del Gruppo[29] incluse nella rendicontazione di sostenibilità sono esentate dall'obbligo di fornire informazioni di carattere non finanziario ai sensi della CSRD nella propria relazione sulla gestione individuale.

La dichiarazione di sostenibilità include anche, laddove risultate rilevanti a valle dell'analisi di doppia rilevanza[30], le informazioni inerenti agli attori della catena del valore del Gruppo.

Per ogni standard ESRS rilevante, sono indicati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e la loro attinenza alla catena del valore a monte e/o a valle, oltre alle metriche connesse agli attori della catena del valore a monte (emissioni di ambito 3, categoria 1, 2, 3, 6 e 8) e a valle (emissioni di ambito 3, categorie 13 e 15).

[29] Di seguito anche definite come "Società" del Gruppo o, singolarmente, la "Società".

[30] Il processo di analisi di doppia rilevanza è stato condotto mediante l'identificazione di impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore del Gruppo. Si rimanda al paragrafo ESRS 2 – Informazioni generali; Analisi di Doppia Rilevanza per la descrizione della metodologia utilizzata e i risultati emersi.

Di seguito si rappresentano, ove rilevanti, gli standard e le informazioni sulla catena del valore per ciascun Disclosure Requirement (DR).

ESRS	Disclosure Requirement	Informazioni relative alla catena del valore	Paragrafo di riferimento
ESRS 2	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Descrizione della catena del valore ed elementi di strategia, politiche e target che riguardano o possono influenzare la catena del valore	ESRS 2 – Informazioni generali
ESRS E1 ESRS E5	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità lungo la catena del valore	ESRS E1 – Cambiamenti climatici e ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS E1 ESRS E5	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Informazioni su politiche e azioni che riguardano la propria catena del valore	ESRS E1 – Cambiamenti climatici e ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS E1	E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Emissioni di Gas a Effetto Serra (GES) di ambito 3	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
ESRS S2	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore, e sulle politiche e le azioni che riguardano i lavoratori della catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore
ESRS S3	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi alle comunità interessate impattate dall'operatività propria e della propria catena del valore	ESRS S3 – Comunità interessate
ESRS S4	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi ai consumatori finali impattati dall'operatività propria e della propria catena del valore	ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali

ESRS 2 BP-2 - INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

Nella definizione degli orizzonti temporali relativi agli obiettivi fissati dal Gruppo[31], sono stati utilizzati i criteri previsti dall'ESRS 1, par. 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione":

- Breve periodo: periodo di riferimento per la rendicontazione e il bilancio d'esercizio (un anno);
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del breve periodo;
- Lungo periodo: oltre i cinque anni.

Anche nella definizione degli orizzonti temporali, in relazione ai quali sono stati identificati e valutati gli impatti, i rischi e le opportunità, è stata utilizzata la definizione del cap. 6.4 dell'ESRS 1. A tale proposito si precisa che, nell'ambito della mappatura e della valutazione dei rischi climatici e ambientali relativi al portafoglio finanziato dal Gruppo condotta dalla Funzione di Risk Management[32], sono stati definiti orizzonti temporali in coerenza con (i) l'orizzonte di breve termine utilizzato nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale[33] (1-3 anni), e (ii) l'orizzonte (di medio termine) di entrata in vigore dei primi target di decarbonizzazione al 2030 definiti dal Gruppo in quanto coincidente con gli obiettivi al 2030 di ONU, SDGs e Commissione Europea e (iii) l'orizzonte di lungo termine, ovvero oltre i 10 anni, coerentemente con quanto indicato dalle Linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/04). Ai fini dell'analisi di doppia rilevanza, tali orizzonti temporali sono stati ricondotti agli orizzonti temporali previsti dalla metodologia in uso, ossia con la definizione prevista dall'ESRS 1.

Nel reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2025, il Gruppo rendiconta i dati relativi alla propria catena del valore assolvendo all'obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di Gas a effetto serra (GES) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, riportando i seguenti dati quantitativi sulle emissioni di ambito 3, in particolare riferite a:

- categoria 1. Beni e servizi acquistati o acquisiti (emissioni generate dai fornitori nella produzione dei beni e nell'erogazione dei servizi e nelle attività di trasporto intermedie);
- categoria 2. Beni strumentali (emissioni generate dai fornitori nella produzione di tali asset e nelle attività di trasporto intermedie);
- categoria 3. Attività legate ai combustibili e all'energia (compresa l'estrazione, la produzione, il trasporto dell'energia acquistata, escluso quanto già rendicontato all'interno delle emissioni di ambito 1 e 2);
- categoria 6. Viaggi di lavoro (spostamenti dei dipendenti per attività correlate all'impresa, per mezzo di veicoli di proprietà o gestiti da terzi tra cui, ad esempio, treni e aerei);
- categoria 8. Attività in leasing a monte (emissioni indirette legate a beni immobili strumentali presi in locazione da terzi, non già oggetto di rendicontazione come emissioni dirette di ambito 1 e 2);
- categoria 13. Attività in leasing a valle (emissioni indirette legate a beni immobili non strumentali dati in locazione a terzi);
- categoria 15. Investimenti (emissioni generate dalle proprie attività finanziarie).

Come consentito dal paragrafo 10.2 Disposizione transitoria relativa al capitolo 5 Catena del valore, par. 133 a) del Regolamento Delegato UE 2023/2772, le altre metriche rilevanti a valle dell'analisi di doppia rilevanza non includono informazioni relative alla catena del valore[34].

In considerazione della complessità della catena del valore del Gruppo (per numero di attori ed eterogeneità dei settori in cui questi operano), sia con riferimento agli attori della catena a monte (principalmente, fornitori) sia con riferimento agli attori della catena a valle (principalmente, clientela finanziata), composta da soggetti e imprese di dimensioni medio piccole, il Gruppo si trova a operare in un contesto di disponibilità di dati ancora molto limitati.

Per le imprese di piccole e medie dimensioni, il Gruppo stima le emissioni indirette tramite l'applicazione di metodologie basate su standard di misurazione internazionalmente riconosciuti (GHG Protocol e PCAF). Ciò

---

[31] Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (ESRS E1) e obiettivi in relazione alla propria forza lavoro (ESRS S1) fissati per il 2030, entro 5 anni coerentemente con la definizione di medio periodo (ESRS 1, par. 77b "fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo", ossia dal 31/12/2024). Per i dettagli relativi agli obiettivi e ai criteri di determinazione e monitoraggio degli stessi, si rimanda rispettivamente al capitolo E1 – Cambiamento climatico e al capitolo S1 – Forza lavoro propria.

[32] Trattasi dell'analisi Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA) effettuata annualmente, la quale costituisce elemento di input della più ampia analisi di doppia rilevanza, per la cui descrizione si rimanda al capitolo "Doppia Rilevanza".

[33] Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP); tale orizzonte temporale è allineato anche alle raccomandazioni EBA.

[34] Ad eccezione delle emissioni di GES di ambito 3, come previsto dal DR E1-6.

consente anche di superare i limiti derivanti dalla ancora limitata disponibilità di dati (e tecniche di misurazione consolidate per le metriche relative alle emissioni di GES) da parte degli attori della catena del valore, principalmente in ragione della citata dimensione medio/piccola delle imprese che ne fanno parte, e dell'assenza, a oggi, di obblighi di rendicontazione in materia di sostenibilità[35].

Per la categoria 1 e la categoria 2, il calcolo è stato sviluppato sulla base dello *Spend-based method* previsto dal GHG *Protocol*, utilizzando i fattori di emissione *Environmental Extended Input Output* (EEIO)[36].

Per la categoria 3, il calcolo, sviluppato sulla base della metodologia *Average-data method* prevista dal GHG Protocol, si basa sui consumi rendicontati nelle categorie di emissioni di ambito 1 e ambito 2, applicando i relativi fattori di emissione secondari per quantificare le emissioni a monte per unità di consumo[37].

Per la categoria 6, il calcolo si basa sul chilometraggio percorso dalla propria forza lavoro nell'ambito dei viaggi d'affari (metodologia *Distance-based method* prevista dal GHG Protocol), che viene successivamente convertito in emissioni di gas effetto serra mediante moltiplicazione con i fattori emissivi relativi al mezzo di trasporto utilizzato[38].

Per le categorie 8 e 13, come detto allocate nello scope 3, è stata sviluppata una proxy che consente di calcolare le emissioni indirette[39] sulla base dati storici di emissioni Scope 1 e 2, riproporzionati per fonti energetiche e fattori emissivi, applicati ai metri quadri di riferimento di ciascun immobile.

Per la categoria 15, l'approccio metodologico utilizzato si basa in larga misura sui principi e gli standard sviluppati dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), un'iniziativa che ha fornito un contributo cruciale nello sviluppo di metodologie specifiche per la misurazione e rendicontazione delle emissioni GHG nel settore finanziario. L'approccio adottato mira a rispondere alle esigenze di affidabilità richieste dagli organismi di regolamentazione, garantendo robustezza del metodo e coerenza di calcolo. I pillar chiave su cui si basa il framework sono:

- la trasparenza, ossia un'adeguata strutturazione del metodo e del processo per fornire chiarezza sui dati utilizzati e sulle stime applicate, rendendo i risultati confrontabili a livello internazionale;
- la data quality, ossia una valutazione della qualità dei dati attraverso il sistema di punteggio del PCAF, che consente di rappresentare il livello di confidenza nelle stime e migliorarne la qualità nel tempo;
- la gradualità dell'approccio, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle stime, partendo da dati medi settoriali (dove necessari) e lavorando per ottenere dati più specifici e verificati dalle controparti.

In particolare, sono state sviluppate due diverse metodologie, rispettivamente per il segmento di clientela "NFC" (*Non Financial Corporate*) e per quello "Real Estate" (finanziamenti con immobili a garanzia, CRE – *Commercial Real Estate* e RRE – *Residential Real Estate*).

Per il calcolo delle emissioni legate al portafoglio NFC, le emissioni assolute sono calcolate come rapporto tra l'intensità emissiva[40] del settore NACE di appartenenza di ciascuna impresa e un fattore rappresentativo della singola controparte. Per il calcolo delle emissioni finanziate viene dunque moltiplicato alle emissioni assolute il c.d. *attribution factor*, che definisce la quota parte delle emissioni della controparte attribuibile al finanziamento da questa ottenuto dal Gruppo.

Le procedure di calcolo per la stima delle emissioni assolute associate agli immobili posti a garanzia dei finanziamenti erogati dal Gruppo seguono, invece, un approccio gerarchico, basato su una logica a cascata che privilegia dati più precisi e diretti sugli immobili (livelli emissivi presenti nella certificazione energetica di ciascun

---

[35] Si rimanda alle soglie dimensionali previste dal Decreto 125/2024, art. 3. Si evidenzia in proposito che con la Legge 8 agosto 2025, n. 118, di recepimento della Direttiva 2025/794/UE - parte del "pacchetto Omnibus" sono stati rinviati gli obblighi CSRD per le imprese c.d. "wave 2 e 3", ovvero, rispettivamente, (i) le imprese che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti: totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000; ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000; numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250 e (ii) le Piccole e medie imprese-PMI - quotate nei mercati regolamentati dell'UE, inclusi gli enti creditizi di piccole dimensioni e le imprese di assicurazione captive.

[36] Dati da Eurostat - "EEIO Consumption – based accounting tool"

[37] Dati da Department for Business, Energy & Industrial Strategy (Regno Unito) - "Conversion factors 2024: full set (for advanced users)"

[38] Dati da Department for Business, Energy & Industrial Strategy (Regno Unito) - "Conversion factors 2024: full set (for advanced users)"

[39] Rientrano nelle emissioni indirette di categoria 8 le emissioni legate a edifici a uso strumentale le cui utenze non sono intestate alla singola entità, nei quali l'entità svolge le proprie attività ma non ha un controllo sugli impianti meccanici e per i quali l'occupazione della superficie è parziale o il contratto di locazione prevede il pagamento di una quota basata sul numero di postazioni di lavoro. Rientrano nelle emissioni indirette di categoria 13 le emissioni legate a edifici a uso investimento; la proxy utilizzata per il calcolo delle emissioni è necessaria per stimare le emissioni legate a immobili le cui utenze sono intestate al locatario; nel caso di utenze intestate alla singola società, il dato rendicontato corrisponde a quello puntuale riportato nelle evidenze documentali.

[40] L'intensità emissiva può essere determinata sulla base delle aziende che rilasciano dati ufficiali di GHG e/o rilasciata da agenzie/enti di ricerca pubbliche.

immobile – APE o EPC rating), ricorrendo a stime indirette (indicatori combinati con dati statistici nazionali per la stima delle emissioni o stima della classe energetica tramite proxy associata alla tipologia dell'immobile) solo quando tali informazioni non sono disponibili. Il calcolo delle emissioni finanziate si finalizza dunque mediante moltiplicazione delle emissioni assolute per il valore dell'immobile al momento dell'erogazione del correlato finanziamento (c.d. "LTV – Loan To Value").

Per maggiori dettagli metodologici si rimanda a quanto successivamente riportato nel capitolo ESRS E1 – Cambiamenti climatici.

L'utilizzo di proxy per il calcolo delle metriche, anche tramite la disponibilità di informazioni settoriali acquisite da *infoprovider* esterni, in assenza di dati puntuali provenienti dalla catena del valore e/o tecniche di misurazione robuste (e coerenti) utilizzate dagli attori della catena del valore per la stima delle emissioni dagli stessi prodotte, genera possibili incertezze nel dato così determinato. Tale approccio consente, tuttavia, di superare i citati limiti alla disponibilità e alla accuratezza dei dati provenienti direttamente dalla catena del valore, senza compromettere le caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dall'ESRS 1.

La Capogruppo, al fine di ottenere informazioni puntuali sugli attori della propria catena del valore a monte e a valle, nel 2025 ha rafforzato il *framework* di valutazione ESG della supply chain, evolvendo l'approccio basato su rating ESG esterno con l'introduzione di un modello più strutturato che integra, tramite un questionario quali-quantitativo fornito da *Infoprovider*, un livello di assessment dedicato ai fornitori considerati "ESG relevant".

Non si rilevano significative incertezze derivanti dalle metodologie di stima delle metriche, dati i presidi adottati dal Gruppo precedentemente citati (utilizzo di framework internazionalmente riconosciuti, utilizzo di dati di settore acquisiti da *infoprovider* o fonti ufficiali).

Infine, ai fini dell'inclusione delle informazioni rilevanti, nella presente rendicontazione di sostenibilità non sono presenti riferimenti a documenti esterni al fascicolo di bilancio.

STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

ESRS 2 SBM-1 - STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS

Nel 2025, il Gruppo ha realizzato circa 100,5 miliardi di euro di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela ordinari pari a circa 130,8 miliardi di euro, contando oltre 5,2 milioni di clienti[41].

Sostengono la creazione di valore del Gruppo, in particolare, le 112 BCC Affiliate[42] attualmente operanti che, distribuite capillarmente sul territorio nazionale, presidiano 1.674 comuni italiani con 2.409 sportelli[43]:

Grazie alla rete di sportelli delle proprie Affiliate, il Gruppo copre circa il 37,7% dei comuni bancarizzati italiani; nel 23,8% dei comuni di insediamento, le Banche Affiliate rappresentano l'unica realtà bancaria. La distribuzione territoriale, inoltre, copre pressoché l'intero territorio nazionale, come risultato di una *mission* orientata al sostegno mutualistico delle comunità locali[44]. Tale fenomeno è distintivo del Gruppo e rappresenta appieno la mission cooperativa di assistere i territori e le comunità locali nell'accesso ai servizi finanziari, anche attraverso il canale fisico rappresentato dalla filiale e la consulenza e l'assistenza diretta fornita dagli operatori.

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale nel territorio di riferimento.

Alla fine del 2025 la base sociale delle Banche Affiliate si è attestata a oltre 920 mila unità, presentando una crescita netta del 2%. In linea con gli esercizi precedenti e con la vocazione del credito cooperativo, la maggior parte della base sociale è rappresentata da persone fisiche.

---

[41] Per la descrizione del numero e della distribuzione territoriale della compagine sociale si rimanda al capitolo "IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA – CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION" della Relazione sulla Gestione.

[42] Considerando anche la Banca di Pisa e Fornacette C. C. in liquidazione, il numero totale BCC Affiliate incluse nel perimetro del consolidamento è 113.

[43] Per la descrizione della copertura territoriale del Gruppo si rimanda al capitolo "IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA – CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION" della Relazione sulla Gestione.

[44] Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di Banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (in queste ultime tre sono comunque presenti delle filiali).

Si ritiene utile rammentare come, nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito goda di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica "incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito".

Oltre ad un modello di business specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario (TUB) agli articoli 33 e seguenti, con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di Riforma n. 49/2016 che ha introdotto la disciplina dei gruppi bancari cooperativi.

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi) prevede per le banche di credito cooperativo che:

- siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento;
- abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa;
- ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute;
- nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro;
- almeno il 70% degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali che è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).
- la destinazione di utili ai soci in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- la destinazione degli utili rimanenti dopo le destinazioni di legge, della eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci, a fini di beneficenza o mutualità;
- la non distribuzione ai soci del patrimonio della società, né durante la vita sociale né allo scioglimento della società.

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale e almeno il 50% di questa a favore di soci o in attività a basso rischio[45], facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzi la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Legge di Riforma il cui principale obiettivo, come pure declinato nelle disposizioni della Banca d'Italia, è stato quello di "*superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali*"[46].

I principi ispiratori delle BCC sono ribaditi nell'art. 2 dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, in cui si legge: *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale"*.

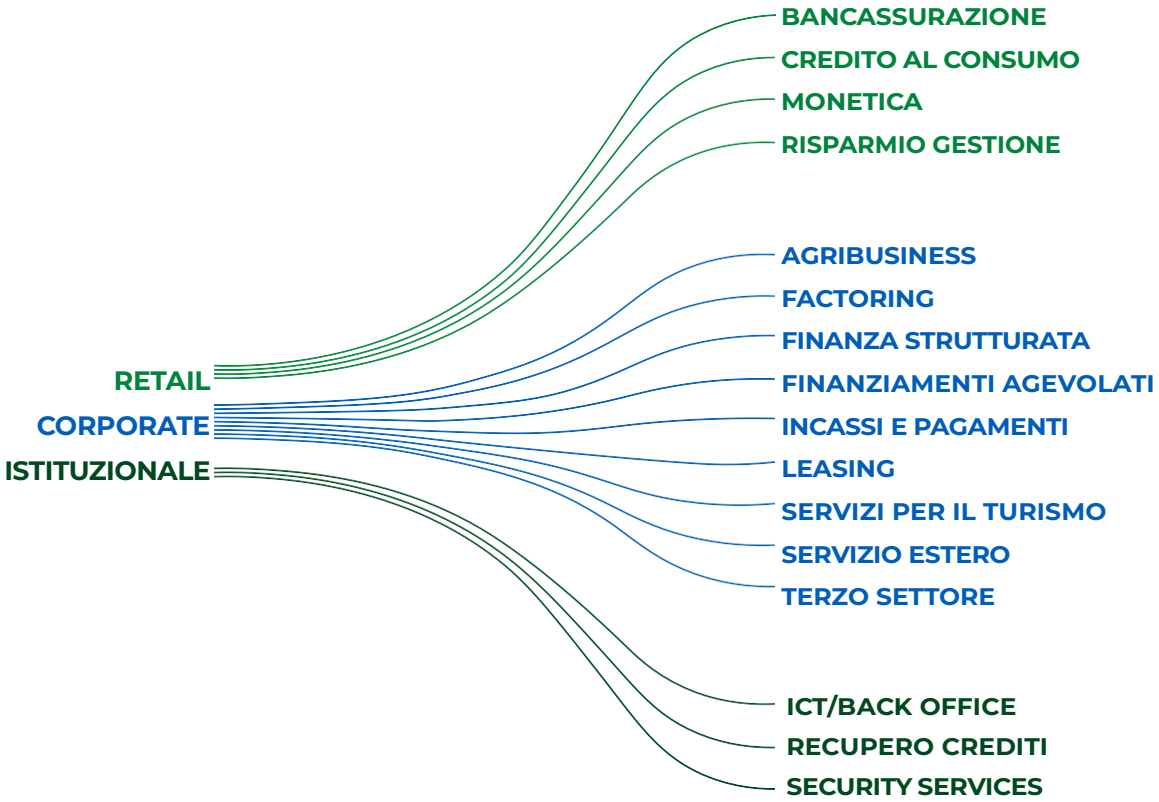
Tali peculiarità sono salvaguardate dal Gruppo attraverso le attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Iccrea Banca, volte rafforzare la stabilità di tutte le Banche Affiliate, agevolare il conseguimento di livelli di efficienza adeguati ai mercati di riferimento, il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a favorire lo sviluppo dei Soci e delle Socie e delle comunità locali in cui le stesse operano, la cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori di

[45] Si fa riferimento in particolare alle esposizioni verso o garantite da (i) amministrazioni centrali dell'eurozona, BCE e BdI, (ii) la capogruppo o altre società del gruppo di appartenenza; (iii) i sistemi di garanzia istituiti all'interno del credito cooperativo.
[46] Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1

insediamento.

Dal canto loro, le BCC, allo scopo di garantire il disegno imprenditoriale condiviso con la sottoscrizione del Contratto di Coesione, operano in via preferenziale con le Società del Gruppo, rafforzando l'approccio di partnership e vicinanza che da sempre connota i rapporti con le stesse.

Il Gruppo, infatti, include al suo interno società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente da Iccrea Banca, che svolgono attività di supporto e di servizio alle BCC per sostenerle nel loro percorso di crescita. Per essere al fianco delle BCC in modo efficace nella relazione con i loro clienti e coprire l'intera gamma dei prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, le Società del Gruppo si articolano nelle seguenti 3 aree strategiche d'affari: Retail, Corporate, Istituzionale.



Rispetto al precedente anno di rendicontazione non sono intervenute variazioni significative sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

Di seguito si riporta un quadro sinottico che dettaglia le Società del Gruppo per area strategica d'affari e declina le principali caratteristiche del loro business:

AREA STRATEGICA D'AFFARI	SOCIETA' DEL GRUPPO	PRINCIPALI ELEMENTI DEL BUSINESS DELLA SOCIETA'
AREA ISTITUZIONALE	**Iccrea Banca**	In qualità di Capogruppo, svolge servizi in ambito finanziario, tra cui i principali sono i servizi di investimento (negoziazione titoli, accesso ai mercati OTC), gestione della liquidità (gestione tesoreria di Gruppo, attività di funding collateralizzato con la BCE, raccolta sui mercati regolamentati attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari), *execution* di operazioni sui mercati per conto delle Banche Affiliate, gestione dei sistemi di pagamento, gestendo le relazioni con i principali player del mercato finanziario. La Capogruppo crea valore supportando le BCC nella raccolta e gestione del capitale, nell'accesso ai mercati nazionali e internazionali, e nell'offerta di prodotti e servizi alla clientela.
	BCC Sistemi Informatici **BCC Sinergia** **BCC Gestione Crediti** **BCC Beni Immobili**	Tali *service organisations* rappresentano un supporto alle operazioni svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo e Banche Affiliate (servizi di information technology, servizi di back-office, gestione crediti, facility management).
AREA CORPORATE	**BCC Leasing**	Tale società "*captive*" si rivolge al mercato delle imprese offrendo prodotti di leasing finanziario collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC. Nell'offerta commerciale sono presenti finanziamenti "ESG" finalizzati all'acquisto e la costruzione di immobili ad alta efficienza energetica, alla ristrutturazione energetica di immobili e alla costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
	BCC Rent&Lease	Tale società "*captive*" si rivolge al mercato dei privati offrendo prodotti di leasing "*small ticket*" collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC. Nell'offerta commerciale sono presenti finanziamenti "ESG" finalizzati all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.
	BCC Factoring	Tale società "*captive*" si rivolge al mercato delle imprese offrendo prodotti di factoring collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC.
	BCC Financing	Tale banca è specializzata nel credito a medio-lungo termine alle imprese, in particolare nell'ambito della finanza agevolata fornita dalla regione Friuli-Venezia Giulia.
AREA RETAIL	**BCC Affiliate**	Le BCC rappresentano il principale mezzo con cui il Gruppo raggiunge il territorio distribuendo i propri prodotti e servizi e contribuendo allo sviluppo socioeconomico dello stesso. L'offerta delle BCC si compone di finanziamenti con finalità "ESG", oltre ai prodotti collocati attraverso la propria rete ma originati dalle altre Società del Gruppo. Il principale target delle BCC è rappresentato da privati e da piccole e medie imprese del territorio in cui esse operano.
	BCC CreditoConsumo	Tale società "*captive*" si rivolge al mercato dei privati offrendo prodotti di credito al consumo collocati dalla rete di BCC.
	BCC Risparmio&Previdenza	Tale società "*captive*" gestisce le masse raccolte dai risparmiatori attraverso la gestione di fondi e fondi di fondi, le cui quote sono collocate attraverso il canale online e dalla rete di BCC. L'offerta commerciale della SGR include prodotti sostenibili, tra cui fondi allineati all'art. 8 e 9 della normativa SFDR.
	BCC Servizi Assicurativi	La società si pone come punto di riferimento e di supporto per lo sviluppo e la gestione del settore assicurativo, erogando servizi in qualità di hub assicurativo alle società del gruppo e fornendo supporto operativo e gestionale alle Banche di Credito Cooperativo Affiliate per favorire la crescita del comparto assicurativo.

Per i dettagli sulle dimensioni operative e sui risultati generati dalle aree strategiche d'affari come sopra rappresentate, si rimanda al capitolo "5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO" della Relazione sulla Gestione.

Con riferimento agli impieghi, i principali segmenti target in termini di clientela sono rappresentati da famiglie consumatrici e imprese di piccole-medie dimensioni, cui sono offerti principalmente finanziamenti a medio-lungo termine (mutui e leasing). Anche la raccolta, per il principio di circolarità perseguito dalle BCC, proviene prevalentemente da famiglie consumatrici e piccole medie imprese. Infine, il principio di sostegno al territorio viene implementato anche nel processo di selezione dei fornitori, rappresentati quasi esclusivamente da controparti con sede nel territorio nazionale, e, con particolare riferimento alle BCC, selezionati privilegiando quelli locali, pur nel rispetto dei criteri di etica e di imparzialità.

I servizi offerti alle imprese[47] spaziano dalle forme tecniche tradizionali di finanziamento ai prodotti di finanza strutturata personalizzabili in base al settore di appartenenza dell'impresa cliente, anche per il tramite della vasta rete di consulenti operanti presso le Banche Affiliate e il supporto dei professionisti della Capogruppo. Il servizio di consulenza offerto dal Gruppo mira a favorire la crescita delle imprese anche in ottica sostenibile, attraverso una vasta offerta di prodotti green.

servizi offerti alla clientela retail[48], compresi i piccoli operatori economici e le famiglie produttrici, consentono di ottenere un supporto a 360° e personalizzato in base alle esigenze del singolo cliente, grazie anche alla vicinanza delle BCC Affiliate ai territori di pertinenza che caratterizza l'assetto e la strategia del Gruppo.

Le Banche Affiliate e le società del Gruppo sono supportate dalla Capogruppo in ogni fase della creazione di valore, grazie ai sistemi informativi e tecnologici messi a disposizione, alle attività di *back office* e *front office*, alle competenze specialistiche e professionali all'interno dell'organizzazione.

Tra le iniziative strategiche incluse nel Piano Industriale di Gruppo è prevista una sezione dedicata alla componente ESG, attraverso la quale il Gruppo formalizza e declina il proprio impegno nel supportare lo sviluppo delle comunità locali, nel favorire la transizione sostenibile, nel valorizzare il capitale umano, nonché promuovere i processi di innovazione e digitalizzazione quali fattori abilitanti della competitività e della sostenibilità nel medio-lungo periodo.

In tal senso, il Gruppo ha da tempo avviato un percorso di miglioramento continuo nell'ambito della sostenibilità, integrando progressivamente i fattori ESG nei processi aziendali. A tal riguardo, nell'ambito del Piano ESG 2025-2027 hanno assunto particolare rilievo, tra le altre cose, i seguenti ambiti:

- decarbonizzazione del portafoglio crediti: iniziative dirette alla riduzione delle emissioni "finanziate" con riferimento ai settori ritenuti prioritari sulla base delle esposizioni del Gruppo, individuati, in questa prima fase, nel settore Agroalimentare e nei Mutui residenziali;
- riduzione delle emissioni proprie di CO_2: iniziative dirette alla riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2);
- diversità, equità ed inclusione: iniziative funzionali alla valorizzazione della leadership inclusiva e alla sensibilizzazione dei dipendenti sui temi della diversità;
- definizione social framework: misurare e governare in ottica proattiva la dimensione social sulle comunità interessate, valorizzando gli elementi distintivi del credito cooperativo.

In coerenza con l'evoluzione del contesto normativo e con la strategia del Gruppo orientata a un presidio sempre più strutturato dei fattori ESG e al rafforzamento del legame con i territori di riferimento, è stato definito il nuovo

[47] Si veda la pagina internet del Gruppo dedicata: https://imprese.gruppobcciccrea.it/.

[48] Si veda la pagina internet del Gruppo dedicata: https://www.gruppobcciccrea.it/Pagine/ProdottiServizi/Per-tutti-i-progetti-di-vita.aspx

Piano di Sostenibilità 2026–2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 marzo 2026. L'impostazione del Piano si fonda su un approccio proattivo alla sostenibilità, volto a integrare in modo sistematico le dimensioni ambientale, sociale e di governance nei processi decisionali e operativi del Gruppo.

In aggiunta a quanto sopra, ai fini dell'individuazione e declinazione delle ulteriori iniziative strategiche in arco-piano, sono stati considerati come input, oltre agli esiti rivenienti dall'analisi di doppia rilevanza:

- l'analisi della normativa di riferimento e delle sue evoluzioni;
- l'analisi del contesto di mercato e la rilevazione dei principali *trend*, anche in termini di emanazione di politiche (nazionali ed europee), funzionali ad agevolare e accelerare i processi di transizione verso sistemi produttivi *green*;
- l'analisi del contesto operativo del Gruppo[49], con particolare riferimento ai rischi e alle opportunità derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali legate al portafoglio creditizio e dall'impatto sul *core business*.

In tale contesto, sono stati confermati gli obiettivi ESG già in essere, ritenuti coerenti con il profilo del Gruppo e volti a generare un impatto positivo sui territori, nonché previste ulteriori attività finalizzate a rafforzare i presidi esistenti e a definire nuove linee di intervento, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- **Environment**: il Gruppo intende promuovere un approccio integrato e a 360° alla gestione delle tematiche climatiche e ambientali, confermando i target di decarbonizzazione del portafoglio crediti e di riduzione delle emissioni proprie. In tale ambito, tra le principali attività rilevano, la definizione di un framework per i prodotti sostenibili e il rafforzamento dell'offerta commerciale di prodotti green di Gruppo.
- **Social**: il Gruppo intende consolidare il proprio ruolo di attore di coesione sociale e di inclusione finanziaria nei territori di riferimento mediante il rafforzamento del framework di misurazione dell'impatto sociale e il proseguimento - attraverso le Banche di Credito Cooperativo - delle iniziative in materia di diversità, equità e inclusione, nonché di educazione finanziaria.
- **Governance**: l'ambizione è potenziare la cultura ESG e il livello di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, attraverso iniziative formative dedicate e il rafforzamento del framework di valutazione dei fornitori, in linea con l'evoluzione normativa europea (CSDDD).

[49] Con maggiori dettagli sui rischi e opportunità in ambito climatico e ambientale si rimanda alla sezione "ESRS E1 – Cambiamenti climatici".

ESRS 2 SBM-2 - RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

La definizione delle ambizioni strategiche legate ai temi di sostenibilità deriva da processi di analisi continua del contesto esterno e interno e di ascolto dei principali portatori di interesse del Gruppo, condotti nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza[50] volta a identificare i temi, sottotemi e i sotto-sottotemi prioritari per il Gruppo.

L'ascolto e il dialogo costante con i portatori di interesse sono fondamentali per rimanere aggiornati sulle preferenze del mercato e per interpretare al meglio il contesto economico e sociale di riferimento. Questo approccio permette di adattarsi velocemente alle evoluzioni del settore, favorendo il miglioramento continuo dei processi e delle strategie adottate. In tale consapevolezza, il Gruppo, sin dalla sua costituzione nel 2019, ha costruito un solido rapporto con gli *stakeholder*, interni ed esterni, basato sui principi di trasparenza e fiducia reciproca.

I canali di coinvolgimento rappresentano le principali leve con cui la Capogruppo e le Società del Gruppo raccolgono, analizzano e recepiscono nella propria strategia e nei propri processi le opinioni e le esigenze dei portatori di interessi. Taluni canali sono infatti codificati nell'ambito di processi operativi quali, ad esempio, il monitoraggio del raggiungimento dei piani commerciali tramite analisi dei dati consuntivi periodici, il monitoraggio dell'esecuzione della politica di diversità, equità e inclusione della propria forza lavoro tramite indagini di clima. Inoltre, la somministrazione di appositi questionari di valutazione della rilevanza dei temi di sostenibilità rappresenta il canale per eccellenza per conoscere il grado di sensibilità di talune categorie di *stakeholder* alle questioni ESG; ciò, unitamente ai risultati provenienti dagli altri canali di coinvolgimento, permette di indirizzare la prioritizzazione delle tematiche nella strategia di Gruppo[51].

La tabella seguente riporta, in maniera sintetica, i portatori di interesse del Gruppo ed evidenzia i principali impegni assunti dal Gruppo nei loro confronti, nonché i canali di coinvolgimento utilizzati.

GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA		
CATEGORIA	**IMPEGNI GENERALI ASSUNTI DAL GRUPPO**	**PRINCIPALI CANALI DI COINVOLGIMENTO**
STAKEHOLDER INTERNI		
Banche di Credito Cooperativo (BCC)	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza (come stabilito, peraltro, dal Contratto di Coesione). Sostenere la stabilità e lo sviluppo continuo delle BCC.	Interviste sul grado di soddisfazione relativo a servizi e prodotti offerti dalla Capogruppo Assemblee territoriali, incontri del Management team Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Socie/Soci delle BCC	Promuovere rapporti, tramite le BCC, basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle basi mutualistiche delle BCC.	Comitati locali gestiti dalle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media Assemblee dei soci delle BCC Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Persone del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	Favorire la crescita e lo sviluppo del personale, nel rispetto del principio delle pari opportunità. Riconoscere e valorizzare le competenze delle proprie risorse. Garantire la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale. Garantire la dignità di ciascuna persona e la prevenzione contro ogni forma di discriminazione.	Indagini di clima Portale intranet del Gruppo ("spazio BCC") Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità

[50] Per la descrizione del processo di analisi si rimanda alla sezione dedicata, "Doppia Rilevanza", nel corso del corrente capitolo.

[51] Tale processo coinvolge, in ultima istanza, il Comitato ESG e il CdA della Capogruppo nella fase di elaborazione e approvazione del piano di sostenibilità incluso nel piano strategico di Gruppo.

STAKEHOLDER ESTERNI		
Fornitori	Privilegiare i fornitori locali, al fine di garantire lo sviluppo dei territori in cui il Gruppo opera. Garantire una selezione dei fornitori improntata al principio di imparzialità, evitando trattamenti di favore o discriminatori.	Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media
Comunità locali e Territorio	Contribuire all'arricchimento del patrimonio economico, intellettuale e sociale del territorio e delle comunità locali. Sostenere e promuovere, tramite erogazioni liberali (donazioni e sponsorizzazioni) iniziative finalizzate al sostegno e allo sviluppo della collettività.	Relazioni dirette da parte delle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media
Clientela	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva, anche agendo in ottica di ingaggio della clientela e supporto al fine dell'attivazione del processo di trasformazione sostenibile. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti di elevata qualità e orientati alla transizione green.	Valutazione della soddisfazione del cliente Valutazione della reputazione del Gruppo e della singola banca sul mercato Feedback diretti tramite canali telefonici e digitali Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Terzo Settore	Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità. Sviluppata una linea di prodotti ad hoc per rispondere alle esigenze di questa categoria di portatore di interesse e un sito internet dedicato.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo e delle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali)
Associazioni di categoria	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità.	Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)
Comunità finanziaria e settore pubblico	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)
Regolatori e Autorità di vigilanza	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)

Tra gli *stakeholder* interni svolgono un ruolo primario le figure apicali, sia della Capogruppo in qualità di responsabili della definizione e attuazione delle linee strategiche dell'intero Gruppo, sia delle altre Società del Gruppo, in qualità di responsabili della declinazione e implementazione delle linee strategiche del Gruppo nell'ambito delle proprie attività e del proprio territorio.

Vi è, in particolare, una tradizionale quanto fondamentale interazione costante con le BCC che consente al Gruppo di presidiare le relazioni con la clientela, con i territori e le comunità locali. Tale interazione assume rilevanza strategica specie in relazione alle attività di mercato, sviluppo del *business*, comunicazione e *marketing* che si realizzano con il coordinamento della Capogruppo in stretta collaborazione con le BCC.

A riguardo, nel corso del 2025 è proseguita l'organizzazione di frequenti occasioni di dialogo e confronto per aumentare il flusso informativo da/verso le Banche del Gruppo, tra le quali si citano:

- le Assemblee Territoriali, riunioni a carattere consultivo nella prospettiva di condividere gli indirizzi e le azioni del Gruppo, tenendo conto delle specificità dei territori di riferimento. I momenti di confronto riguardano tematiche di rilevanza strategica, afferenti al business del Gruppo e relative alle finalità mutualistiche;
- gli incontri plenari del c.d. Management Team, ossia incontri tra i vertici della Capogruppo e i vertici delle Società del Gruppo funzionali a realizzare momenti periodici – mensili nella fattispecie – su tematiche strategiche, commerciali e progettuali;

- le sessioni informative e formative dedicate allo sviluppo commerciale del segmento "imprese", mirate a supportare la rete commerciale delle BCC nella conoscenza delle novità normative e delle evoluzioni del mercato, delle strategie creditizie del Gruppo, dei servizi e prodotti messi a disposizione dal Gruppo per le BCC, con focus sui temi della sostenibilità e dei prodotti *green*;
- gli incontri organizzati da iDEE, Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, che ha come obiettivo la promozione del contributo delle donne del Credito Cooperativo attraverso l'apporto di solidarietà e cultura tra le associate e gli associati, al fine di rafforzare la presenza femminile nella *governance* e nella gestione del sistema del Credito Cooperativo, promossi dalla Capogruppo.

Come sopra anticipato, uno step fondamentale del processo di ascolto continuo è rappresentato dal c.d. *stakeholder engagement*, fase del più ampio processo di analisi di doppia rilevanza che mira a raccogliere il punto di vista dei diversi *stakeholder* rilevanti sulle questioni di rilevanza, al fine di orientare le scelte strategiche del Gruppo su tali aspetti. Il processo, descritto nel successivo paragrafo "Doppia rilevanza", prevede anche la rappresentazione delle risultanze dello *stakeholder* engagement agli organi apicali e ai comitati endo-consiliari (Consiglio di Amministrazione e Comitato ESG).

ESRS 2 IRO-1 – DOPPIA RILEVANZA

METODOLOGIA

Nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità il concetto di "rilevanza" costituisce un principio cardine, in quanto consente di orientare nell'identificazione dei temi di sostenibilità maggiormente rilevanti su cui basare la definizione delle linee strategiche aziendali e indirizzare la rappresentazione delle *performance* ai principali *stakeholder*. Ragionare in ottica di temi di sostenibilità rilevanti, equivale infatti a considerare, da un lato, fattori di contesto interno quali obiettivi strategici, priorità d'azione e attività aziendali, dall'altro, fattori di contesto esterno, rappresentati dagli interessi e le istanze dei diversi *stakeholder* nonché dagli sviluppi normativi e dalle tendenze di mercato.

Il Gruppo, proseguendo nel percorso di progressivo allineamento alle evoluzioni normative intrapreso negli esercizi precedenti, ha aggiornato il processo di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità in conformità alle previsioni introdotte dalla CSRD, che prevede lo svolgimento di un'analisi di "doppia rilevanza", che si basa sulla valutazione di due dimensioni:

- rilevanza d'impatto ("inside-out"): valutazione degli impatti, attuali o potenziali, sulle persone e sull'ambiente connessi all'operatività e al business del Gruppo. Gli impatti includono quelli connessi alle operazioni dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi, nonché attraverso le sue relazioni commerciali.
- rilevanza finanziaria ("outiside-in"): valutazione delle implicazioni finanziarie, in termini di rischi e opportunità, sulle performance economico-finanziarie del Gruppo.

L'analisi di doppia rilevanza si articola nelle seguenti macro-fasi:

- comprensione del contesto in cui opera il Gruppo;
- identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (di seguito anche "IRO") relativi ai diversi temi di sostenibilità;
- valutazione e determinazione della rilevanza degli IRO;
- rendicontazione del processo seguito e dei risultati ottenuti.

La comprensione del contesto si basa su un'analisi approfondita, sia interna, sia esterna, finalizzata a identificare gli elementi qualificanti del mercato in cui opera il Gruppo e le relative tendenze. Questa analisi considera anche la struttura del business del Gruppo e la sua evoluzione, in linea con le ambizioni strategiche e in risposta ai cambiamenti del contesto di mercato. Tra gli elementi considerati nell'analisi interna rientra, in primo luogo, il piano di sostenibilità, integrato nel più ampio contesto del piano strategico del Gruppo. Tale analisi include la valutazione dei risultati conseguiti, l'individuazione dei punti di miglioramento e l'identificazione di eventuali revisioni necessarie. Sono inoltre esaminati: le valutazioni delle agenzie di rating, le osservazioni delle funzioni di controllo del Gruppo, e quelle formulate dagli organi di vigilanza; le informazioni pubblicate dal Gruppo sul sito istituzionale (ad esempio, relazioni finanziarie, news ed eventi); le politiche e i processi interni, comprese le strategie di gestione dei rischi a cui il Gruppo è soggetto; e la normativa applicabile al Gruppo bancario, insieme alle sue evoluzioni.

Questi elementi di contesto interno sono analizzati in relazione a ulteriori fonti informative, tra cui report sugli standard di riferimento per la misurazione della *performance* di sostenibilità (ad esempio, *Global Risk Report*, MSCI ESG Index, CDP Report, *Principles for Responsible Banking* – PRB), oltre alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia e BCE in ambito ESG. Inoltre, il posizionamento dei principali Peer di mercato in ambito sostenibilità è oggetto di un'analisi di benchmark condotta sulla documentazione pubblicamente disponibile, con l'obiettivo di contestualizzare il posizionamento del Gruppo rispetto a società comparabili.

Tale fase di analisi è propedeutica all'identificazione e valutazione preliminare della lista di IRO applicabili al Gruppo, definita in base alla lista dei temi, sottotemi e sotto-sottotemi normativi di cui all'ESRS 1, RA. 16, opportunamente aggregati in base al contesto del Gruppo (*business model* e operatività limitata al contesto nazionale, catena del valore e relazioni commerciali). La mappatura degli IRO, articolata sui 10 *topical standard* normativi, integra alla mappatura degli impatti definita negli esercizi precedenti anche i rischi definiti nell'ambito di altri processi interni, tra cui in particolare l'attività di *Climate & Environmental Materiality Assessment* svolta dalla Funzione di Risk Management sui rischi climatici e ambientali cui è esposto il Gruppo in relazione alle proprie operazioni e alla catena del valore, che si basa sulla preliminare analisi del contesto operativo, mirata a identificare anche le potenziali opportunità (lungo la catena del valore) derivanti dall'evoluzione delle politiche climatiche e ambientali in relazione al proprio modello di business.

La valutazione degli IRO è stata sviluppata sulla base delle metriche indicate dalla normativa e delle linee guida EFRAG per la dimensione d'impatto e finanziaria, assegnando a ciascuna di queste un punteggio da 1 a 4, al crescere della rilevanza della singola metrica. In particolare:

- per la valutazione di un impatto, si è tenuto in considerazione il livello di gravità dello stesso, come media aritmetica del punteggio assegnato all'entità dell'impatto (intensità degli effetti su ambiente e persone), alla portata dell'impatto (estensione degli effetti su ambiente e persone), all'irrimediabilità del danno qualora si tratti di impatto negativo, e alla probabilità di verificarsi dell'impatto, se potenziale;
- per la valutazione di un rischio o un'opportunità, si è tenuto conto della magnitudo degli effetti finanziari (entità degli effetti sulla *performance* e sulla situazione economico-finanziaria), e della probabilità che si verifichi o realizzi, se potenziale.

Il Gruppo ha definito una soglia di rilevanza preliminare per identificare i temi rilevanti[52] e i singoli IRO rilevanti ricondotti ad ogni tema, pari ad un punteggio di 3 su 4.

[52] Il cui punteggio è dato dal punteggio massimo rilevato a livello di singolo impatto, rischio e opportunità relativo al tema stesso.

La valutazione preliminare degli IRO, limitatamente agli impatti e alle opportunità, è stata integrata con la valutazione ottenuta dagli *stakeholder*, tramite un sistema di pesatura identificato dal Gruppo[53]. L'iniziativa, che ha permesso di raccogliere circa 4 mila questionari, ha previsto il contributo delle seguenti macrocategorie di *stakeholder*:

GLI STAKEHOLDER PRIMARI DEL GRUPPO

Stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Contributo
Figure Apicali[37] Capogruppo	Condivisione di un questionario mediante e-mail dedicata	Valutazione della gravità degli impatti Valutazione della magnitudo delle opportunità
ESG Ambassador[38] del Gruppo	Condivisione di un questionario mediante e-mail dedicata	Valutazione della gravità degli impatti Valutazione della magnitudo delle opportunità
Figure Apicali BCC e Figure Apicali SPD	Condivisione di un questionario mediante e-mail dedicata	Valutazione della gravità degli impatti Valutazione della magnitudo delle opportunità
Dipendenti del Gruppo Bancario Cooperativo	Condivisione di questionario tramite sito internet aziendale	Valutazione della gravità degli impatti
Socie/Soci delle BCC, clienti e fornitori	Pubblicazione del link sul sito internet e condivisione di un questionario mediante e-mail dedicata	Valutazione della gravità degli impatti

Con riferimento ai rischi, l'analisi preliminare è stata integrata dal contributo della Funzione di Risk Management - al fine di garantire un allineamento tra la mappatura dei rischi ai fini CSRD e quella derivante dai *framework* interni - e la riconduzione delle logiche di valutazione dei *framework* interni alla metodologia definita ai fini dell'analisi di doppia rilevanza condotta ai sensi della CSRD.

[53] Nelle logiche di pesatura assegnate dal Gruppo alla valutazione preliminare (c.d. "*desk analysis*") e alla valutazione derivante dal coinvolgimento delle figure apicali, degli ESG Ambassador, dei dipendenti e dei Soci/Socie, clienti e fornitori (quest'ultimo raggruppamento rappresentante i cosiddetti portatori di interesse "impattati" dalle attività del Gruppo), la stessa ha rilevanza complessivamente inferiore rispetto alle opinioni espresse dagli stakeholder interni e da quelli impattati.

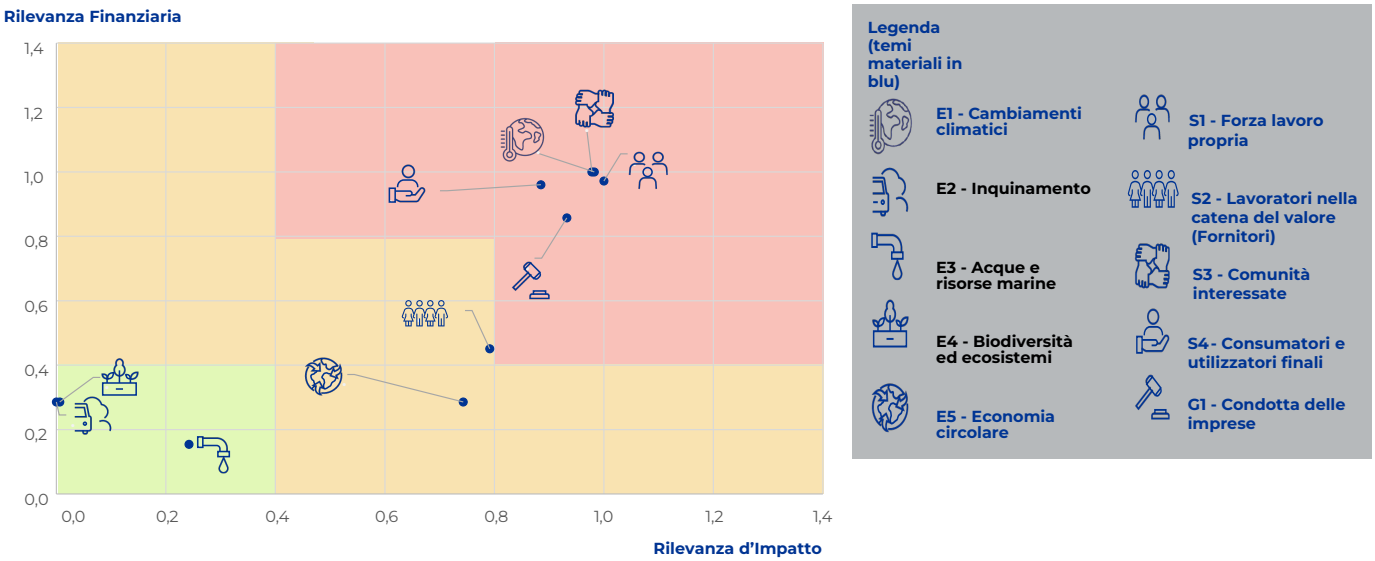
[37] Amministratori, Direttori, Chief di Area di Capogruppo

[38] Figura istituita nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Gruppo, che rappresenta il referente per le tematiche ESG all'interno di ciascuna Area aziendale di Capogruppo e di ciascuna Società del Gruppo.

ESRS 2 SBM-3 – ESITI

Per consolidare l'analisi di rilevanza dei temi di sostenibilità, gli *score* relativi alla rilevanza d'impatto e alla rilevanza finanziaria (composta dagli *score* dei rischi e delle opportunità, precisamente dal massimo *score* rilevato) sono stati normalizzati su una scala da 0 a 1, in modo da consentirne la comparazione, la prioritizzazione e la rappresentazione all'interno di una matrice (riportata di seguito). Sulla base del risultato ottenuto, è stata definita una soglia di rilevanza normalizzata pari a 0,4 che determina la rilevanza di un tema dal punto di vista sia dell'impatto, sia finanziario.

Livello di intensità Doppia Rilevanza: Alto Medio Moderato



Dalla combinazione delle due dimensioni (rilevanza d'impatto e rilevanza finanziaria) sintetizzate in matrice, si confermano i seguenti temi con rilevanza media e alta: Cambiamenti climatici, Comunità interessate, Forza lavoro propria, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese, Lavoratori nella catena del valore ed Economia circolare. Le restanti tematiche (i.e., Inquinamento, Biodiversità ed ecosistemi e Acqua e risorse marine) che complessivamente presentano un livello di rilevanza al di sotto della soglia definita, non sono oggetto di rendicontazione di sostenibilità per l'anno 2025 come temi rilevanti.

La seguente tabella riporta i temi e i sotto-temi normativi risultati rilevanti ai fini della rendicontazione al 31 dicembre 2025.

ESRS	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
E1	**Cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	
		Energia	
E5	**Economia circolare**	**Economia circolare**	Rifiuti
S1	**Forza lavoro propria**	**Condizioni di lavoro**	Occupazione sicura
			Orario di lavoro
			Salari adeguati
			Dialogo sociale
			Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
			Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata
			Salute e sicurezza
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
			Formazione e sviluppo delle competenze
			Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
			Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
			Diversità
		Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza
S2	**Lavoratori nella catena del valore**	**Condizioni di lavoro**	Occupazione sicura
			Orario di lavoro
			Salari adeguati
			Dialogo sociale
			Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
			Contrattazione collettiva
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata
			Salute e sicurezza
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
			Formazione e sviluppo delle competenze
			Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
			Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
			Diversità
		Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza
S3	**Comunità interessate**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Alloggi adeguati
			Alimentazione adeguata
			Acqua e servizi igienico-sanitari
			Impatti legati al territorio
			Impatti legati alla sicurezza
		Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione
			Libertà di associazione
			Impatti sui difensori dei diritti umani
S4	**Consumatori e utilizzatori finali**	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	Riservatezza
			Libertà di espressione
			Accesso a informazioni (di qualità)
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione
			Accesso a prodotti e servizi
			Pratiche commerciali responsabili
G1	**Condotta delle imprese**	**Cultura d'impresa**	
		Protezione degli informatori	
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Prevenzione e individuazione compresa la formazione
			Incidenti

Si confermano prioritari i temi legati alla lotta al cambiamento climatico, all'attenzione ai valori e all'integrità del

Gruppo e alla cura e valorizzazione della propria forza lavoro. Risultano inoltre centrali l'attenzione alla tutela dei diritti dei clienti, alla catena di fornitura, così come il supporto al territorio e alle comunità servite dal Gruppo in coerenza con i valori e la mission del Gruppo.

L'intero processo e i relativi esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati validati dal Comitato ESG ed approvati dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca.

La tabella seguente riporta gli IRO rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza per l'esercizio 2025, suddivisi per tema normativo.

			Value Chain			Orizzonte temporale		
IRO rilevante	**ESRS**	**Tipologia IRO**	**Monte**	**Operazioni Proprie**	**Valle**	**Breve**	**Medio**	**Lungo**
Promozione della consapevolezza e dell'impegno alla lotta al cambiamento climatico attraverso la fornitura di prodotti e servizi alla clientela volti a finanziare iniziative che favoriscono la transizione verso un'economia green e a mitigare gli impatti negativi dovuti al cambiamento climatico	Cambiamenti climatici	Impatto			x		x	
Contribuzione alle emissioni indirette (scope 3) attraverso la propria catena di fornitura e la clientela finanziata	Cambiamenti climatici	Impatto	x		x		x	
Produzione di emissioni dirette e indirette (scope 1 e scope 2) nell'ambito dello svolgimento delle proprie operazioni, con conseguente performance negativa sotto il profilo della sostenibilità ambientale	Cambiamenti climatici	Impatto		x		x		
Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie sedi e connesso miglioramento dell'ambiente lavorativo, e miglioramento dell'efficienza energetica, attraverso iniziative quali la ristrutturazione in chiave green degli immobili, l'ottenimento di certificazioni che attestino la performance ambientale delle proprie strutture, l'incremento dell'utilizzo di energia green e la progressiva conversione della flotta auto aziendale	Cambiamenti climatici	Impatto		x		x		
Rischio di Credito (rischio di transizione). Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto al mancato adeguamento alla transizione sostenibile	Cambiamenti climatici	Rischio			x		x	
Rischio di Credito (rischio fisico) Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto ai rischi fisici	Cambiamenti climatici	Rischio			x		x	
Rischio di Credito (rischio di transizione) Perdita di valore dei beni immobili su esposizioni garantite con valutazione negative di certificazione energetica (EPC)	Cambiamenti climatici	Rischio			x		x	
Rischio operativo (rischio fisico) Danni alle sedi direzionali, ai nodi di rete, immobili di proprietà e alle strutture a supporto di sistemi IT (inclusi fornitori esterni) dovute all'esposizione a rischi climatici acuti potrebbero causare la diminuzione dell'operatività e influenzare le funzioni principali del Gruppo	Cambiamenti climatici	Rischio		x			x	
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Esposizione a settori con alti rischi climatici potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali	Cambiamenti climatici	Rischio		x	x		x	
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Non conformità con la normativa e aspettative C&E potrebbe causare verifiche e sanzioni dal supervisore	Cambiamenti climatici	Rischio		x		x		
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti in caso di parziali evidenze dell'effettivo impatto «green» positivo	Cambiamenti climatici	Rischio		x		x		
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Mancato allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione con relativi impatti reputazionali	Cambiamenti climatici	Rischio		x			x	
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Malcondotta su tematiche C&E verso una controparte affidata	Cambiamenti climatici	Rischio			x		x	

Rischio sovrano (rischio fisico) Impatto sul portafoglio di titoli sovrani dovuto all'attuazione di politiche per affrontare il cambiamento climatico che richiedono un aumento della spesa pubblica da parte degli Stati, insieme all'incremento dei costi per far fronte all'aumento della frequenza dei danni legati ad hazard climatici	Cambiamenti climatici	Rischio			x	x		
Rischio operativo (rischio di transizione) Fluttuazioni del prezzo dell'energia tali da comportare effetti significativi sulle spese correnti e sul valore degli investimenti	Cambiamenti climatici	Rischio		x		x		
Creazione di prodotti, servizi e iniziative rivolti alla clientela per supportarla nel perseguimento dei propri obiettivi ambientali, incluso il raggiungimento dei target di decarbonizzazione	Cambiamenti climatici	Opportunità			x		x	
Investimenti finalizzati all'implementazione di progetti green (ad esempio, green project financing) con obiettivo la transizione energetica	Cambiamenti climatici	Opportunità		x				
Investimento in nuove tecnologie ed accesso a nuovi mercati (ad esempio, trading di crediti di carbonio)	Cambiamenti climatici	Opportunità		x				
Sviluppo di iniziative per promuovere l'efficientamento energetico degli immobili e un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili	Cambiamenti climatici	Opportunità		x			x	
Supporto alla "crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera", distinguendosi "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune", per mission prevista nello Statuto	Condotta delle imprese	Impatto		x	x		x	
Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti e nel mercato	Condotta delle imprese	Impatto		x	x		x	
Inefficacia dei processi di Whistleblowing e/o nella protezione degli utenti che usufruiscono dei processi di whistleblowing, con conseguente sfiducia degli stessi nel Gruppo bancario	Condotta delle imprese	Impatto		x			x	
Danni ai fornitori, in particolare PMI, a causa del mancato rispetto dei tempi di pagamento	Condotta delle imprese	Impatto	x				x	
Contributo alla diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti e nel mercato attraverso l'erogazione di programmi di formazione rivolti a dipendenti e partner e la comunicazione delle politiche aziendali	Condotta delle imprese	Impatto		x	x		x	
Verificarsi di episodi corruttivi a discapito del mercato e della comunità	Condotta delle imprese	Impatto		x			x	
Rischio di non conformità. Mancato aggiornamento della normativa interna a fronte dell'espansione del quadro normativo in materia di cultura d'impresa e protezione degli informatori	Condotta delle imprese	Rischio		x			x	
Rischio Reputazionale e contenzioso Episodi di non conformità normativa e perdita di fiducia della clientela e del mercato	Condotta delle imprese	Rischio	x	x	x		x	
Rischio Operativo Perdite subite a seguito di procedimenti legali, che potrebbero interrompere la continuità di business, derivanti da fenomeni di money laundering, misconduct events e da eventi di non conformità	Condotta delle imprese	Rischio		x		x		
Rischio di frode (interna ed esterna) Frode tentata o perpetrata dai dipendenti del Gruppo o da soggetti esterni ai danni del Gruppo	Condotta delle imprese	Rischio		x			x	
Rischio reputazionale e contenzioso Criminalità finanziaria: riciclaggio di denaro, violazioni delle sanzioni, corruzione attiva e passiva	Condotta delle imprese	Rischio		x			x	
Miglioramento della reputazione attraverso la promozione di iniziative a sostegno della cultura d'impresa.	Condotta delle imprese	Opportunità		x			x	
Miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati attraverso una catena di fornitura più sostenibile e prodotti certificati (che incorporano criteri ambientali minimi), e sviluppo di buoni rapporti commerciali con i fornitori (basate pratiche di pagamento responsabili).	Condotta delle imprese	Opportunità	x				x	
Miglioramento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti	Condotta delle imprese	Opportunità		x			x	

innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione attiva e passiva.					
Miglioramento dell'ambiente lavorativo attraverso politiche e iniziative volte a garantire il benessere psico-fisico dei propri dipendenti, e attraverso l'implementazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Adozione e promozione di politiche e azioni volte a favorire la stabilità occupazionale.	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Contribuzione alla soddisfazione della propria forza lavoro e all'incremento della qualità del lavoro, assicurando il rispetto degli accordi sindacali e/o della libertà associativa dei dipendenti e dei vincoli previsti dalla contrattazione collettiva	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Aumento del benessere dei lavoratori grazie all'impiego di accordi sull'orario flessibile e/o lavoro da remoto	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Aumento del benessere dei lavoratori grazie alla tutela dell'equilibrio tra vita lavorativa e impegni personali, attraverso la formalizzazione di politiche di People Care funzionali alla promozione di iniziative che contemplano il rispetto del work-life balance, e il riconoscimento di beni e servizi di welfare, quali percorsi di studio e istruzione e servizi assistenziali	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Riduzione del senso di insicurezza dei dipendenti a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Creazione di un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Creazione di un ambiente di lavoro accessibile e privo di barriere per l'integrazione dei lavoratori diversamente abili	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Implementazione di politiche e iniziative volte a garantire parità di trattamento nelle politiche di selezione e remunerazione, anche attraverso l'ottenimento di apposite certificazioni che attestino l'impegno e i risultati del Gruppo nel continuo	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generali e tecnici, anche collegati a obiettivi personalizzati di crescita e valutazione, creando un ambiente lavorativo caratterizzato dalla cultura del merito	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Violazione del diritto alla privacy dei dipendenti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive	Forza lavoro propria	Impatto	x		x
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di impatto negativo sull'immagine del Gruppo dovuto alla violazione dei diritti umani della legislazione sul lavoro, della gestione non ottimale dei rapporti di lavoro (livello delle condizioni di lavoro quali garanzie di tempo di lavoro adeguato, garanzia di dialogo sociale e libertà di associazione, rispetto dei contratti collettivi, tutela delle condizioni di salute e sicurezza) nonché delle retribuzioni, indennità e rapporti di lavoro (licenziamenti, trasferimenti illegali, decessi, malattie, ecc.) per i lavoratori dipendenti e/o non dipendenti) e mancata garanzia di occupazione sicura	Forza lavoro propria	Rischio	x	x	
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di un incremento elevato del livello di stress della propria forza lavoro, con conseguente incremento del tasso di turnover e perdita di immagine positiva sul mercato del lavoro	Forza lavoro propria	Rischio	x		x
Rischio reputazionale e contenzioso Incapacità delle società del Gruppo di attrarre e trattenere il personale dipendente qualificato a causa di un'errata gestione del personale aziendale	Forza lavoro propria	Rischio	x		x
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di non essere efficaci nell'identificare e nel prevenire situazioni di discriminazione sul luogo di lavoro, anche a causa di una non adeguata formazione del personale	Forza lavoro propria	Rischio	x		x

Rischio operativo Rischio di perdite finanziarie dovute ad un elevato tasso di turnover, causato dal senso di insicurezza e insoddisfazione generato nella propria forza lavoro	Forza lavoro propria	Rischio		x			x
Rischio Reputazionale e contenzioso Danno all'immagine dato dalla mancata assicurazione della neutralità dei trattamenti retributivi (in misura fissa e variabile) rispetto ad elementi di diversità	Forza lavoro propria	Rischio		x			x
Rischio Operativo Incapacità di valorizzare le competenze dei dipendenti qualificati e aumento dell'inefficienza operativa, aumentando al contempo il verificarsi di eventi che possono compromettere la continuità di business	Forza lavoro propria	Rischio		x			x
Rischio operativo Rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati. Ciò include i rischi per la sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, compresi i cyber-attacchi, e i rischi dovuti all'incapacità di gestire i cambiamenti IT	Forza lavoro propria	Rischio		x	x		
Incremento della capacità di attrarre personale attraverso la creazione e la tutela dell'occupazione, e conseguente miglioramento della performance della forza lavoro e riduzione del tasso di turnover	Forza lavoro propria	Opportunità		x			x
Miglioramento della performance della propria forza lavoro e riduzione del tasso di turnover attraverso la creazione di un luogo di lavoro sicuro e salutare, la promozione del benessere delle persone e il miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Forza lavoro propria	Opportunità		x			x
Creazione e promozione di un ambiente di lavoro che garantisce il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e delle lavoratrici e la promozione dell'uguaglianza e della dignità dell'uomo, e che favorisce la parità di accesso a pari opportunità a tutti i propri dipendenti	Forza lavoro propria	Opportunità		x			x
Incremento della produttività della propria forza lavoro attraverso un efficace sistema di formazione e sviluppo delle competenze, e garantendo la presenza di un sistema di valutazione della performance e di sviluppo professionale	Forza lavoro propria	Opportunità		x			x
Promozione di iniziative mirate a garantire la riservatezza e la privacy negli ambienti di lavoro del Gruppo	Forza lavoro propria	Opportunità		x			x
Diffusione dell'etica della tutela del lavoratore e dei suoi diritti	Lavoratori nella catena del valore	Impatto	x				x
Diffusione dello sviluppo di buone pratiche lavorative e promozione di iniziative di sviluppo dei talenti	Lavoratori nella catena del valore	Impatto	x				x
Rischio reputazionale e contenzioso. Presenza lungo la catena del valore di rapporti commerciali del Gruppo con entità che:	Lavoratori nella catena del valore	Rischio	x				x
- non dispongono di misure/politiche adeguate perla prevenzione della violenza e delle molestie, inclusione e diversità, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, attività di formazione, garanzia della parità di trattamento e di opportunità, divario retributivo di genere;							
- non presentano un ambiente di lavoro inclusivo;							
- non presentano un ambiente di lavoro sicuro e non adottano misure a tutela dell'equilibrio vita-lavoro							
Promozione di collaborazioni con fornitori e partner commerciali che rispettano i diritti umani e stabilire buone pratiche di business	Lavoratori nella catena del valore	Opportunità	x				x
Miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti grazie all'offerta di prodotti/servizi tailor-made e all'utilizzo di canali digitali user-friendly	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto				x	x
Contributo a promuovere la conoscenza e la comprensione dei servizi e prodotti bancari da parte della clientela e delle persone mediante la programmazione di attività di educazione finanziaria	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto				x	x

Promozione dell'accesso a prodotti e servizi supportando la piccola impresa, e alle progettualità a impatti sociali positivi tramite l'erogazione di finanziamenti di microcredito e l'offerta di credito dedicata per il Terzo Settore	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto	x		x
Diffusione di informazioni fuorvianti, o implementazione di strategie commerciali che diffondendo messaggi fuorvianti, che contribuiscono a generare confusione o false aspettative nella clientela	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto	x		X
Violazione del diritto alla privacy dei clienti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive con conseguente perdita di dati	Consumatori e utilizzatori finali	Impatto	x		x
Rischio operativo Impossibilità di accesso di soggetti e/o organizzazioni non ancora integrati nel sistema finanziario ordinario a servizi bancari	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	x		x
Rischio reputazionale e contenzioso Mancata trasparenza nei rapporti con la comunità e danno all'immagine in caso di esclusione di categorie o aree svantaggiate nell'offerta dei servizi bancari	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	x		x
Rischio Reputazionale e contenzioso Incapacità di fornire prodotti finanziari che comportino un maggiore interesse da parte della clientela	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	x		x
Rischio Reputazionale e contenzioso Assenza di relazioni strutturate con gli enti regolatori e con Socie/Soci che generano danni reputazionali	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	x		x
Rischio operativo Rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati. Ciò include i rischi per la sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, compresi i cyber-attacchi, e i rischi dovuti all'incapacità di gestire i cambiamenti IT	Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	x	x	
Creazione di sistemi/piattaforme che garantiscano l'accesso ai prodotti e ai servizi offerti a tutta la clientela	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Espansione delle quote di mercato e miglioramento della retention grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Incremento delle quote di mercato attraverso lo sviluppo di iniziative a sostegno della clientela per favorire l'accesso a risorse economiche e finanziarie	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Miglioramento della reputazione attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria efficaci	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Miglioramento dei rapporti con clienti e soci attraverso una comunicazione chiara e trasparente	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Miglioramento della fidelizzazione dei clienti attraverso l'ottimizzazione degli asset aziendali in termini di privacy e sicurezza dei dati e attraverso la creazione di un sistema IT solido e sicuro	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Adozione e mantenimento di pratiche fiscali responsabili a lungo termine al fine di attirare clienti e investitori coscienziosi e, conseguentemente, acquisire un vantaggio competitivo	Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	x		x
Promozione dell'accesso ad alloggi e a servizi di base adeguati, anche attraverso il finanziamento di iniziative di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di alloggi sociali rivolti alle fasce di popolazione a basso reddito	Comunità interessate	Impatto	x		x
Contributo al progresso del tessuto socio-economico del territorio, grazie al supporto capillare a famiglie e micro e piccole-medie imprese, e tramite collaborazioni strategiche con organizzazioni locali e del settore finanziario e imprenditoriale finalizzate a istituire e promuovere progetti di inclusione finanziaria	Comunità interessate	Impatto	x		x
Contributo alla diffusione dei diritti civili legati alla libertà di espressione e di riunione che ha	Comunità interessate	Impatto	x		x

un impatto positivo (ad es. sui difensori dei diritti umani) sulle comunità colpite						
Contributo alla creazione di un impatto sociale positivo attraverso supporto diretto, finanziamenti ad enti del terzo settore, ed erogazione di fondi a titolo di beneficenza e sponsorizzazioni	Comunità interessate	Impatto		x	x	
Rischio Reputazionale e contenzioso Rischio di violazione di normative e conseguenti sanzioni a causa di una non corretta gestione del credito o della ridotta presenza sul territorio	Comunità interessate	Rischio		x	x	
Rischio Reputazionale e contenzioso Rischio reputazionale derivante dalla pubblicazione di dati su erogazioni liberali, sponsorizzazioni e altre iniziative a sostegno delle comunità al di sotto delle aspettative degli stakeholder	Comunità interessate	Rischio		x	x	
Promozione di iniziative che sostengano lo sviluppo dei territori e delle comunità coinvolte	Comunità interessate	Opportunità		x	x	
Collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e gruppi di comunità per creare programmi sostenibili e di impatto	Comunità interessate	Opportunità		x	X	
Promozione e sostegno a forme di finanziamenti agevolati, così da poter andare incontro ad ogni tipo di società cliente	Comunità interessate	Opportunità		x	X	
Aumento della propria quota di mercato mediante l'espansione dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, come quelli relativi al terzo settore	Comunità interessate	Opportunità		x	x	
Promozione di un approccio efficiente e responsabile nella gestione delle risorse naturali, a partire dalla propria operatività e dalla gestione delle sedi e delle filiali e tramite iniziative di dematerializzazione dei processi e dei servizi	Economia circolare	Impatto	x		x	
Promozione di un approccio efficiente e responsabile nella gestione dei rifiuti grazie ad iniziative quali, ad esempio, incremento dell'utilizzo di prodotti riciclati, iniziative volte a contenere la produzione di rifiuti, e iniziative volte ad aumentare la quota di rifiuti riciclati	Economia circolare	Impatto	x		x	
Rischio di Credito (rischio di transizione). Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto al mancato adeguamento alla salvaguardia ambientale	Economia circolare	Rischio		x	x	
Risparmio economico grazie all'implementazione di iniziative e progetti legati all'uso efficiente delle risorse e delle materie prime, al riutilizzo, al riciclaggio e alla dematerializzazione	Economia circolare	Opportunità	x	x		
Creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti in progetti finalizzati alla produzione e gestione efficienti dei rifiuti	Economia circolare	Opportunità		x	x	

ESRS 2 IRO-2 - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

In considerazione dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, si elencano nella tabella seguente gli obblighi di informativa assolti per ogni *topical standard* e la relativa ubicazione all'interno della rendicontazione di sostenibilità:

ESRS	Tema	Disclosure Requirement	Rendicontazione di sostenibilità, paragrafo di riferimento	Pagina
2	Informazioni generali	BP-1	ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità ESRS 2 BP-1 – Perimetro di reporting e catena del valore	91 92
		BP-2	ESRS 2 BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	94
		GOV-1	ESRS 2 GOV-1 – La governance del Gruppo ESRS 2 GOV-1 – Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	122 123
		GOV-2	ESRS 2 GOV-2, GOV-3 – La governance di sostenibilità	131
		GOV-3	ESRS 2 GOV-2, GOV-3 – La governance di sostenibilità	131
		GOV-4	ESRS 2 GOV-4 - Il dovere di diligenza	136
		GOV-5	ESRS 2 GOV-5 – Il sistema dei controlli interni	136
		SBM-1	ESRS 2 SBM-1 – Strategia e modello di business	96
		SBM-2	ESRS 2 SBM-2 – Relazione con gli stakeholder	102
		SBM-3	ESRS 2 SBM-3- Esiti	107
		IRO-1	ESRS 2 IRO-1 – Doppia rilevanza ESRS 2 IRO-1 – La gestione dei rischi ESG	104 137
		IRO-2	ESRS 2 IRO-2 – Elenco degli obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità	115
E1	Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3	ESRS E1 GOV-3 – Sistemi di incentivazione	209
		ESRS 2 SBM-3	ESRS E1 – SBM-3 e IRO-1 – Analisi di resilienza	178
		ESRS 2 IRO-1	ESRS E1 – SBM-3 e IRO-1 – Analisi di resilienza	178
		E1-1	ESRS E1-1 - Piano di transizione	172
		E1-2	ESRS E1-2 – Politiche	186
		E1-3, E1-5, E1-6	ESRS E1-3, E1-5, E1-6 - Azioni e metriche	191
		E1-4	ESRS E1-4 – Target	207
E5	Economia circolare	ESRS 2 IRO-1	ESRS IRO-1, E5-2, E5-3, E5-5 – Azioni e metriche	214
		E5-1	ESRS E5-1 – Politiche	213
		E5-2,E5-3, E5-5	ESRS IRO-1, E5-2, E5-3, E5-5 – Azioni e metriche	214
S1	Forza lavoro propria	ESRS 2-SBM-3	ESRS S1 – Forza lavoro propria	218
		S1-1	ESRS S1-1 - Politiche	219
		S1-2	ESRS S1-2 - Processi per il coinvolgimento della forza lavoro	225
		S1-3	ESRS S1-3 – Processi per identificare e rimediare agli impatti negativi	228
		S1-4, S1-6, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-13, S1-14, S1-16, S1-17	ESRS S1-4, S1-6, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-13, S1-14, S1-16, S1-17 – Azioni e metriche	229
		S1-5	ESRS S1-5 – Target	263
S2	Lavoratori nella catena del valore	ESRS 2 SBM-3	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	266
		S2-1	ESRS S2-1 – Politiche	266
		S2-2	ESRS S2-2 - Processi per identificare e rimediare agli impatti negativi	268
		S2-3	ESRS S2-3 – Canali di segnalazione	269
		S2-4, S2-5	ESRS S2-4, S2-5 – Azioni	273
S3	Comunità interessate	ESRS 2 SBM-3	ESRS S3 – Comunità interessate	271
		S3-1	ESRS S3-1 – Politiche	271
		S3-2, S3-3	ESRS S3-2, S3-3 - Processi per il coinvolgimento delle comunità interessate	272
		S3-4, S3-5	ESRS S3-4, S3-5 – Azioni	273
S4	Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	285
		S4-1	ESRS S4-1 – Politiche	285
		S4-2	ESRS S4-2 - Processi per il coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali	290
		S4-3	ESRS S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	292
		S4-4, S4-5	ESRS S4-4, S4-5 – Azioni	294
G1	Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1	ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	299
		G1-1	ESRS G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	301
		G1-2, G1-6	ESRS G1-2, G1-6 - Gestione dei rapporti con i fornitori e prassi di pagamento	309
		G1-3, G1-4, G1-5[54]	ESRS G1-3, G1-4, G1-5 - Prevenzione e individuazione della corruzione	307

[54] Informazione non presente nella tabella del precedente anno di rendicontazione per un problema emerso in sede di stampa del documento.

La tabella sottostante illustra gli elementi informativi dell'ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell'Unione Europea, di cui all'Appendice B dell'ESRS 2. Per ciascun elemento, viene indicata l'ubicazione dell'informativa all'interno della rendicontazione di sostenibilità o il motivo per cui l'elemento informativo non è stato riportato.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[55]	Riferimento terzo pilastro[56]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[57]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[58]	Ubicazione all'interno della rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[59], allegato II		ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - La Governance di sostenibilità
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[60], tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[61] e allegato II del regolamento		Non applicabile alle attività del Gruppo

[55] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

[56] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

[57] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

[58] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

[59] Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

[60] Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

[61] Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

			delegato (UE) 2020/1816		
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato UE) 2020/1816		Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 Cambiamenti Climatici: Piano di Transizione;
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 Cambiamenti Climatici: Azioni e metriche
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Target
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche

ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile (per l'esercizio 2025);
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		N/A (phase-in)
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2,				ESRS E4 – Biodiversità ed

	indicatore n. 14		ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13		ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare; Azioni e metriche
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9		Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche; Azioni e metriche
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-17	Allegato I,		ESRS S1 – Forza

Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	tabella 3, indicatore n. 7		lavoro propria; Azioni e metriche
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13		N/A (non rilevante per l'esercizio 2025)
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19		Regolamento delegato UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S3 – Comunità interessate; Politiche
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S3 – Comunità interessate; Politiche
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S3 – Comunità interessate; Politiche
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali; Politiche
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali; Politiche
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani,	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali;

paragrafo 35			Politiche
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione

ESRS 2 – GOV-1 - LA GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il modello di *governance* della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento è fondato sul principio della condivisione di un disegno imprenditoriale unico e finalizzato alla creazione di valore per le Banche Affiliate e per il Gruppo nel suo complesso.

Tale principio è finalizzato a salvaguardare:

- un adeguato livello di integrazione e coordinamento per l'efficace attuazione del modello organizzativo di Gruppo, il conseguimento di economie e sinergie e la realizzazione degli obiettivi strategici;
- il livello di autonomia degli Amministratori delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento nell'ambito del quale possono assumere, con piena responsabilità, le decisioni strategiche e gestionali, in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'autonomia operativa e la responsabilizzazione del management delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento al fine di assicurare il pieno raggiungimento dei risultati previsti dai piani strategici delle Società stesse e, conseguentemente, degli obiettivi del Piano Strategico di Gruppo.

Il Gruppo si fonda sui poteri di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo come risultanti dal combinato disposto della normativa primaria, delle Disposizioni di Vigilanza sui gruppi bancari e sul Gruppo Bancario Cooperativo, del Contratto di Coesione e del Regolamento di Gruppo.

Gli aspetti peculiari del modello di *governance* del Gruppo possono essere riepilogati nei seguenti punti:

- un modello di direzione, coordinamento e controllo sviluppato secondo un approccio *risk based* e incentrato, per le Banche Affiliate, su un contratto di natura volontaristica (il "Contratto di Coesione[62]");
- un modello di corporate governance orientato ad assicurare un'adeguata composizione quali-quantitativa degli Organi di amministrazione e controllo delle Società del Gruppo al fine di garantire un governo societario improntato su criteri di sana e prudente gestione;
- un sistema di monitoraggio e classificazione della rischiosità delle Banche Affiliate, basato su indicatori di natura qualitativa e quantitativa: l'*Early Warning System* (EWS). La responsabilità di tali attività è del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale della collaborazione di uno specifico Comitato endo-consiliare, ossia il Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate (CIBA), composto da Amministratori indipendenti, che fornisce presidio nel monitoraggio, classificazione e rischiosità delle Banche Affiliate;
- l'attivazione di un sistema di tutela istituzionale interno di carattere non contributivo (il Sistema di Garanzia), che garantisce, oltre al sostegno finanziario per la solvibilità e liquidità delle società del Gruppo, anche una tutela verso i soci e la clientela delle società che ne beneficiano e dunque dell'intero territorio da queste servito.

Nello specifico, la Capogruppo svolge attività di direzione, coordinamento e controllo nei seguenti ambiti: (i) Governo societario, (ii) Pianificazione Strategica, (iii) Governo dei Rischi e Sistema dei Controlli Interni, (iv) Politiche Creditizie e connessi Profili di Rischio, (v) Gestione Finanziaria e connessi Profili di Rischio, (vi) Attività Commerciale e Distributiva, (vii) Comunicazione e Rapporti con i Media, (viii) Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza, (ix) Gestione degli Aspetti Fiscali, (x) Modello di Organizzazione, (xi) Acquisti e Spese, (xii) Risorse Umane, (xiii) Sistemi Informativi, (xix) Attività Legali, (xx) Operations e Real Estate, (xxi) Sostenibilità.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è quindi chiamata ad espletare molteplici ed eterogenee funzioni, tra le quali, a titolo meramente indicativo e oltre all'esercizio delle attività di direzione, coordinamento e controllo sopra descritte:

- supportare le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento nel perseguimento degli obiettivi fissati all'interno dei rispettivi statuti;
- salvaguardare e promuovere le funzioni, le finalità mutualistiche e il carattere localistico delle Banche Affiliate, supportandole nello sviluppo dello scambio mutualistico con i Soci, nonché della relativa operatività nei territori di competenza;

[62] Il Contratto di Coesione, oltre a contenere i poteri "generali" di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato. Esso stabilisce, inoltre, il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi di segnalazione applicabili alle parti aderenti, nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria.

- preservare e sviluppare lo spirito cooperativo e la tipica funzione mutualistica del Gruppo, esercitando il proprio ruolo e le proprie funzioni in coerenza con i principi di mutualità prevalente, solidarietà, parità di trattamento e non discriminazione;
- orientare il Gruppo verso modelli di business coerenti con i principi cooperativi, avendo riguardo ad obiettivi di equilibrio e corretto funzionamento dell'Accordo di Garanzia e adottare misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi derivanti dalle attività svolte;
- rivestire il ruolo di referente esclusivo dell'Autorità di Vigilanza in materia di vigilanza consolidata, nonché nella tenuta dei rapporti con i Soggetti Istituzionali esterni;
- emanare le Direttive e le raccomandazioni necessarie a dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità e della sana e prudente gestione del Gruppo e delle sue singole componenti, assicurando il rispetto delle disposizioni prudenziali e attivando, se del caso, le forme di sostegno infragruppo di cui all'Accordo di Garanzia;
- dare attuazione alle ulteriori istruzioni di carattere generale e particolare impartite dall'Autorità di Vigilanza e alle richieste dell'Autorità di risoluzione, finalizzate alla risolvibilità del Gruppo e all'applicazione del relativo piano di risoluzione;
- verificare l'adempimento, da parte delle Società del Perimetro, delle Direttive emanate su istruzioni dell'Autorità di Vigilanza per assicurare il rispetto della disciplina di vigilanza prudenziale, ferma restando la responsabilità degli Organi delle singole Società di assicurare la correttezza dei flussi informativi e l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti;
- promuovere la competitività e l'efficienza delle Società del Perimetro attraverso un'offerta di prodotti, servizi, soluzioni organizzative e tecnologiche adeguata all'esigenza del mercato;
- fornire alle Banche Affiliate flussi informativi periodici sulla situazione gestionale, patrimoniale ed economica del Gruppo.

ESRS 2 GOV-1 - COMPOSIZIONE E RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Nell'ambito del Governo societario, la Capogruppo definisce le linee guida di "buon governo" per la creazione di un sistema di amministrazione, gestione e controllo che sia efficace e adatto alla struttura, alle attività e ai rischi del Gruppo e di tutte le sue componenti, tenendo dunque in considerazione gli assetti organizzativi, i modelli di amministrazione e controllo adottati statutariamente dalle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento e la complessità dei diversi rischi cui il Gruppo e le singole società sono esposti.

Il modello di governo societario del Gruppo si fonda sui seguenti principi di buon governo:

- gli esponenti aziendali devono essere idonei all'assunzione del ruolo di amministrazione o controllo loro attribuito[63];
- la composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata, oltre che sotto un profilo di professionalità e competenze, anche in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico in modo da alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi, favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni, supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, nonché tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società;
- i compiti e i poteri di amministrazione e controllo sono ripartiti in modo chiaro ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere che possano impedire una corretta dialettica interna e la creazione di strutture organizzative (es. Comitati interorganici) con poteri che possano limitare le prerogative degli Organi stessi[64];

[63] A tal fine, con particolare riguardo al modello di governo societario delle Società Vigilate del Gruppo (Banche, intermediari finanziari ex 106 TUB, SGR), l'articolo 26 del TUB e l'articolo 13 del TUF prescrivono che gli esponenti aziendali debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, nonché dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione delle Società Vigilate.

[64] In tale ambito, il contenuto delle deleghe viene determinato in modo analitico ed è caratterizzato da chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle eventuali modalità di esercizio, al fine di consentire all'Organo collegiale l'esatta verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei propri poteri di direttiva e di avocazione.

- gli Amministratori agiscono in modo informato e nella consapevolezza degli obblighi regolamentari esplicitati, tra le altre fonti, nelle Disposizioni di Vigilanza;
- tutti gli Amministratori della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento conoscono i compiti e le responsabilità connesse alla propria carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, al fine di poter svolgere efficacemente il proprio ruolo;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo chiave all'interno dell'Organo. Il Presidente deve saper bene interpretare il suo ruolo di garanzia del buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, soprattutto, farsi carico di favorire l'effettiva dialettica nell'Organo in questione, il suo efficace funzionamento e l'apporto fattivo di tutti gli Amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non è un alto dirigente del Gruppo e non riveste un ruolo esecutivo, né svolge – neppure in via di fatto – funzioni gestionali, ferma restando la possibilità di assumere, su proposta vincolante degli Organi Esecutivi e in caso di urgenza, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo allo stesso in occasione della prima riunione successiva;
- il Presidente non è membro del Comitato Esecutivo sebbene possa parteciparvi – senza diritto di voto – per garantire un efficace raccordo informativo tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organo delegato in parola. Il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia del regolare funzionamento dell'Organo e della costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio, in conformità allo Statuto ed ai regolamenti interni;
- il Collegio Sindacale deve essere proattivo nella sua azione, anche di prevenzione di anomalie, disfunzioni e irregolarità, operando sia in ottica di azienda sia tenendo sempre presente il contesto di riferimento del Gruppo. In tale ambito, il Collegio Sindacale della Capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti Organi delle Società del Perimetro diretto e delle Banche Affiliate;
- sono adeguatamente presidiati i conflitti di interesse all'interno del Gruppo. Più in generale, è presidiato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali delle Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei loro confronti o all'assunzione di specifici provvedimenti nell'ambito delle attività di direzione, coordinamento e controllo, con la possibilità di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per clienti e Socie/Soci.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile della supervisione strategica e della gestione dell'impresa. Quale Organo di vertice della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha altresì il potere di indirizzo strategico delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento derivante da quanto il Codice Civile riserva alla società capogruppo nei confronti delle controllate (cfr. art. 2497 cod. civ.), da porre in essere mediante gli strumenti definiti nel Regolamento di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esercita, inoltre, un'azione di controllo sulla realizzazione degli indirizzi strategici.

I Consigli di Amministrazione delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento esercitano le funzioni di supervisione strategica per le rispettive Società nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della Capogruppo attraverso l'approvazione del Piano Strategico di Gruppo, nonché assolvono alle funzioni di gestione con riguardo alla specificità del proprio business. In particolare, i Consigli di Amministrazione delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento:

- recepiscono gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio stabiliti, a livello di Gruppo, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essi devono essere consapevoli dei rischi a cui la Società si espone, conoscere e approvare le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati;
- approvano la struttura organizzativa della propria Società; assicurano che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato — con particolare riguardo ai meccanismi di delega — e li sottopongono a revisione ove se ne ravvisi la necessità; assicurano che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- adottano il sistema dei controlli interni di Gruppo e si assicurano che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate, nonché che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del consiglio medesimo il quale, nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;

- approvano le procedure ed i presidi organizzativi messi in atto per contenere i rischi assunti nei confronti di soggetti collegati, coerenti con le politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- danno attuazione alle Direttive emanate dalla Capogruppo, anche in esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

I Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, pertanto, sono investiti di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione delle rispettive Società e hanno la facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza delle assemblee. Nelle banche e nelle società finanziarie del Gruppo (di seguito anche le "Società Vigilate"), tali Organi sono responsabili delle funzioni di supervisione strategica e di gestione definite dalle Disposizioni di Vigilanza.

I Consigli della Capogruppo, delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate si dotano di propri regolamenti interni ove vengono disciplinate le seguenti materie:

- poteri, compiti e responsabilità del Consiglio;
- funzionamento del Consiglio, con specifico riferimento a:
  - ruolo del Presidente;
  - modalità di svolgimento delle riunioni, con evidenza dei ruoli presenti all'interno del Consiglio;
  - modalità di assunzione delle delibere e della loro conseguente verbalizzazione e archiviazione.

I principi applicabili al processo di nomina e selezione degli esponenti aziendali delle Società Vigilate nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono definiti nelle "Politiche di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" e nella "Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate".

Con riferimento agli *stakeholder* coinvolti nel processo di nomina, le "Politiche di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" prevedono quanto segue:

- gli Organi di amministrazione e controllo della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento sono eletti dalle rispettive Assemblee, secondo il procedimento elettorale previsto all'interno dei relativi statuti e, se previsti, dei regolamenti elettorali;
- le Assemblee delle Società del Perimetro Diretto nominano, quali componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali, i candidati indicati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo mediante Direttiva;
- le Assemblee delle Banche Affiliate provvedono autonomamente alla nomina dei rispettivi Organi di governo e controllo, salvo quanto previsto in merito ai poteri di nomina e revoca attribuiti alla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento e dello Statuto. Il procedimento elettorale al quale si attengono è disciplinato nel regolamento assembleare ed elettorale adottato dalla singola Banca Affiliata, che prende come riferimento il "regolamento tipo" definito dalla Capogruppo.

Le Società Vigilate hanno la responsabilità di individuare Esponenti idonei e di assicurare un'adeguata composizione quali-quantitativa degli organi di amministrazione e controllo, al fine di garantire un governo societario improntato a criteri di sana e prudente gestione.

In relazione ai criteri di selezione e all'adeguata composizione quali/quantitativa degli Organi, la "Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate del Gruppo" prevede che la composizione degli Organi aziendali debba essere adeguatamente diversificata in modo da:

- alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi;
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni;
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società Vigilata.

Sotto il profilo quantitativo, il numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle Società Vigilate viene stabilito prendendo in considerazione le dimensioni e la complessità dell'assetto organizzativo delle Società stesse. Nel rispetto del principio di proporzionalità e al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di

Amministrazione non risulti pletorica, i Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate prevedono un numero di componenti conforme alle disposizioni dello Statuto tipo definito dalla Capogruppo e in particolare:

- 5-7 Amministratori per una "Banca di piccola dimensione" - attivo inferiore o uguale a euro 250 milioni;
- 7-9 Amministratori per una "Banca di media dimensione" - attivo superiore a euro 250 milioni e inferiore o uguale a euro 3,5 miliardi;
- 9-13 Amministratori per una "Banca di grande dimensione" - attivo superiore a euro 3,5 miliardi.

Sotto il profilo qualitativo, secondo la "Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate del Gruppo" viene previsto che i consigli di amministrazione delle Banche del Gruppo tengano conto di quanto segue:

- a composizione collettiva, al fine di assicurare un'adeguata diversificazione in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico, prevede almeno quanto segue:
  - età media dei componenti al massimo pari a 65 anni (da valutare esclusivamente in occasione del rinnovo totale dell'organo);
  - almeno un componente con età inferiore a 45 anni al momento della candidatura (non applicabile alla Capogruppo e alle Società Vigilate del Perimetro Diretto, da valutare esclusivamente per le Banche Affiliate in occasione del rinnovo totale del Consiglio di Amministrazione);
  - almeno il 33% dei componenti del genere meno rappresentato, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle Banche;
  - anzianità di carica complessiva media dei componenti – data dal numero dei mandati già ricoperti nella Banca da ciascun esponente diviso il numero degli Amministratori – non superiore a 5 mandati interi;
  - almeno 1 componente al suo primo mandato qualora l'anzianità di carica complessiva media dei componenti sia superiore o uguale a 3 mandati interi;
- come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario e richiamato dalle Politiche di Governo Societario del Gruppo, è prevista la buona prassi secondo cui i) nei Comitati endo-consiliari almeno un componente deve essere del genere meno rappresentato; ii) le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Collegio Sindacale e di Amministratore Delegato/Direttore Generale non devono essere ricoperte da esponenti dello stesso genere;
- con riferimento alla professionalità dei componenti del CdA:
  - almeno due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere competenze e/o esperienze in almeno 2 degli ambiti riportati nella Politica sull'idoneità ivi compresi gli ambiti ESG e AML; in ogni caso, viene previsto che non possano essere riscontrate carenze nei Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle Banche;
  - nelle Banche di minori dimensioni o complessità operativa, al massimo la metà degli esponenti con incarichi non esecutivi può essere scelta tra persone che soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 2, del Decreto;
  - almeno uno degli Amministratori deve possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in: (i) ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)[65]; (ii) ambiti connessi all'antiriciclaggio e al finanziamento del terrorismo[66]; (iii) ambiti particolari o settoriali che rispondano a necessità specifiche della stessa Banca e che siano individuati all'interno della valutazione qualitativa e quantitativa ottimale definita.

Come previsto dalle Politiche di Governo Societario del Gruppo, la composizione dei consigli di amministrazione deve, inoltre, rispettare i seguenti principi:

- componenti non esecutivi: le Società Vigilate prevedono un numero adeguato di componenti non esecutivi con ruoli e compiti ben definiti, che svolgano efficacemente la funzione di contrappeso nei confronti degli

[65] Secondo la Politica, rileva l'esperienza di (i) almeno tre anni negli ultimi cinque in incarichi di amministrazione o di controllo negli organi aziendali in società operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, ovvero (ii) almeno due anni negli ultimi cinque nel settore pubblico, in ambito accademico o in quello della consulenza/attività professionale o imprenditoriale ove abbia avuto riguardo, tra le altre cose, alla gestione di tematiche ambientali e/o sociali, in coerenza con le esigenze del quadro normativo in materia (ESG, climate change e decarbonizzazione; tassonomia europea sulla finanza sostenibile; energie rinnovabili ed efficientamento energetico; certificazioni ambientali e normativa di riferimento; agricoltura biologica, biodinamica, produzioni eco-compatibili; misurazione impatto ambientale).

[66] Secondo la Politica, rileva l'esperienza di (i) almeno tre anni negli ultimi cinque in incarichi di amministrazione o di controllo negli organi aziendali in società operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, ovvero (ii) almeno due anni negli ultimi cinque nei settori di cui all'art. 3 del d.lgs. 231/2007.

esecutivi e del management della Società Vigilata e favoriscano la dialettica interna all'Organo di appartenenza;

- componenti indipendenti: le Società Vigilate prevedono un numero di componenti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in linea con gli obiettivi di sana e prudente gestione, in coerenza con quanto previsto dalla norma esterna di riferimento e dallo statuto;
- delega OSC: i consigli di amministrazione delle Banche del Gruppo provvedono a nominare il comitato OSC per il presidio delle tematiche relative alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati. Tale funzione può essere svolta dal comitato rischi ove costituito, da un altro comitato all'uopo costituito oppure da singoli amministratori non esecutivi e indipendenti. Le società non bancarie del Gruppo attribuiscono la funzione al collegio sindacale;
- delega SCI: i consigli di amministrazione delle Società Vigilate provvedono alla nomina di un amministratore con delega al sistema dei controlli interni, dotato di adeguate conoscenze ed esperienze in materia. Qualora non venga costituito il comitato rischi, l'amministratore con delega al sistema dei controlli interni presidia anche le tematiche relative all'antiriciclaggio (cfr. "delega AML");
- delega AML: i consigli di amministrazione delle Società Vigilate provvedono alla nomina di un amministratore responsabile per l'antiriciclaggio, in possesso di adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio nonché il modello di business della società e del settore in cui opera. Le Società Vigilate prive di comitato rischi conferiscono la delega AML all'esponente titolare della delega SCI mentre quelle che costituiscono il comitato rischi conferiscono la delega AML ad un esponente diverso, tenendo conto della natura esecutiva della stessa;
- delega ESG: al fine di agevolare l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi decisionali, le Società Vigilate prevedono la nomina di un amministratore con delega ESG/ Comitato endo-consiliare ESG con funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità. Le suddette nomine devono essere effettuate individuando soggetti dotati di adeguate conoscenze ed esperienze in materia di sostenibilità. Qualora venga istituito il Comitato ESG, questo deve essere composto da tre amministratori non esecutivi, di cui almeno uno indipendente. In caso di attribuzione della delega ad un singolo amministratore, invece, lo stesso può anche ricoprire incarichi esecutivi.

La verifica del possesso di un adeguato livello di esperienza e conoscenze si basa su un'attenta disamina delle esperienze professionali pregresse o di altre conoscenze e competenze tecniche acquisite dall'Esponente o dal Responsabile tramite l'istruzione e la formazione negli ambiti previsti dal Decreto Ministeriale 169/2020[67] o anche in ambiti particolari o settoriali (es. legale, gestionale, IT, HR, cooperazione, ecc.) che rispondano a necessità specifiche della stessa Società Vigilata o che siano individuati all'interno della valutazione sulla composizione ottimale definita dall'Organo competente, inclusi gli ambiti ESG.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si ritiene opportuno evidenziare che lo stesso è composto da 15 Amministratori, di cui 10 sono eletti fra gli Amministratori delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo. Tra i 15 membri del Consiglio, 5 compongono il Comitato Esecutivo e 4 sono in possesso dei requisiti statutari di indipendenza. Nel processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione viene tenuta in considerazione la composizione dell'organo in termini di diversificazione delle professionalità, delle esperienze e delle competenze: ne fanno parte, infatti, liberi professionisti, docenti universitari e dirigenti di società di grandi dimensioni.

I Consigli di Amministrazione degli intermediari finanziari ex 106 TUB e delle SGR del Gruppo vengono composti secondo i medesimi principi previsti per le Banche del Gruppo riportati, ad eccezione di quanto previsto con riferimento alla professionalità. Per quanto riguarda la diversificazione in termini di genere, per tali Società è previsto che almeno il 20% dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia del genere meno rappresentato.

Per quanto concerne la composizione collettiva dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, al fine di assicurare un'adeguata diversificazione in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico, le Politiche di Gruppo

[67] Gli ambiti previsti dal "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti." sono i seguenti: 1) mercati finanziari, 2) regolamentazione nel settore bancario e finanziario, 3) indirizzi e programmazione strategica, 4) assetti organizzativi e di governo societari, 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi), 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi, 7) attività e prodotti bancari e finanziari, 8) informativa contabile e finanziaria, 9) tecnologia informatica.

prevedono le seguenti caratteristiche:

- età media dei componenti effettivi al massimo pari a 65 anni (da valutare esclusivamente in occasione del rinnovo totale dell'organo);
- almeno il 33% dei componenti effettivi del genere meno rappresentato;
- i sindaci supplenti sono rappresentanti di entrambi i generi; il sindaco supplente del genere meno rappresentato tra i sindaci effettivi è scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- con specifico riferimento al criterio della permanenza nell'incarico, trovano applicazione i requisiti eventualmente previsti dai rispettivi Statuti.

Con riferimento alla professionalità dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale:

- almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- almeno uno dei sindaci effettivi deve possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in: (i) ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG); (ii) ambiti connessi all'antiriciclaggio e al finanziamento del terrorismo; (iii) ambiti particolari o settoriali che rispondano a necessità specifiche della stessa Banca e che siano individuati all'interno della valutazione qualitativa e quantitativa ottimale definita;
- almeno due sindaci effettivi devono possedere competenze e/o esperienze in almeno 2 degli ambiti riportati nella Politica sull'idoneità, ivi compresi gli ambiti ESG e AML.

Le Società Vigilate sono altresì responsabili di garantire che gli Esponenti rispettino i requisiti e i criteri di idoneità individuati dalla normativa al momento della nomina e per tutta la durata dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle normative interne in materia, effettua, con cadenza annuale, un processo di autovalutazione con l'obiettivo di verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e la sua adeguata composizione. Tale processo viene condotto, almeno una volta ogni tre anni, con l'ausilio di una Società specializzata in grado di assicurare autonomia di giudizio.

Nell'ultimo esercizio di autovalutazione effettuato, con particolare riferimento alle tematiche ESG, è stata evidenziata l'opportunità di rafforzare ulteriormente le competenze degli esponenti tenendo in considerazione le best practice di settore e favorendo un costante confronto con i benchmark di riferimento.

Si riporta di seguito una rappresentazione della composizione del Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo.

COMPOSIZIONE CDA DELLA CAPOGRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA'	2025			2024		
Componenti del CdA per fascia di età (n.)	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-
Età compresa tra 30 e 50 anni	-	-	-	-	-	-
Età superiore ai 50 anni	9	6	**15**	9	6	**15**
Totale	**9**	**6**	**15**	**9**	**6**	**15**

COMPOSIZIONE CDA DELLA CAPOGRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA' (%)	2025			2024		
Componenti del CdA per fascia di età (%)	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-	-
Età compresa tra 30 e 50 anni	-	-	-	-	-	-
Età superiore ai 50 anni	60%	40%	**100 %**	60%	40%	100 %
Totale	**60%**	**40%**	**100%**	**60%**	**40%**	**100%**

Si precisa che il CdA, in linea con lo scorso anno, è composto da:

- 4 membri indipendenti, pari al 27% circa del totale;
- 5 membri esecutivi e n. 10 membri non esecutivi.

COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER GENERE (n.)	2025	2024
Donne	323	292
Uomini	736	792
Totale membri del CdA	**1.059**	**1.084**

Divisione per Genere (%)	2025	2024
Donne	30,50%	26,94%
Uomini	69,50%	73,06%
Totale membri del CdA	**100,00%**	**100,00%**

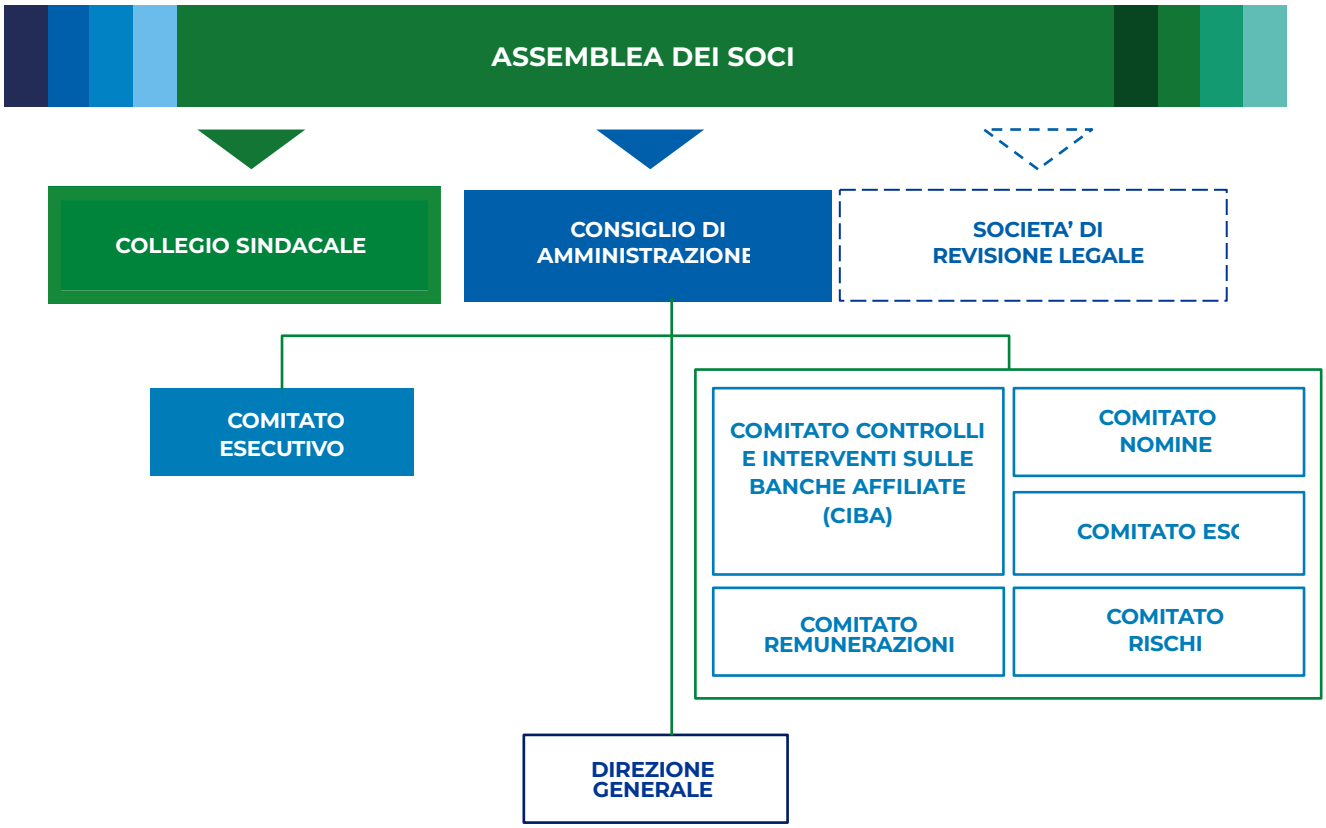
COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER FASCIA D'ETA' (n.)	2025	2024
Fascia d'età minore 30	3	1
Fascia d'età tra 30-50	235	237
Fascia d'età maggiore 50	821	846
Totale CdA per fascia d'età	**1.059**	**1.084**

COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER FASCIA D'ETA' (%)	2025	2024
Fascia d'età minore 30	0,28%	0,09%
Fascia d'età tra 30-50	22,19%	21,86%
Fascia d'età maggiore 50	77,53%	78,04%
Totale CdA per fascia d'età	**100,00%**	**100,00%**

Nell'anno di rendicontazione, la quota femminile dei CDA a livello di Gruppo è passata da 292 a 322, con un incremento di circa il 3,5%.

Riguardo alla fascia di età dei membri dei CDA, si registra un lieve incremento della fascia "minore di 30 anni" e della fascia intermedia (30-50 anni).

A livello di Capogruppo, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza ed al fine di favorire la semplificazione operativa, sono stati costituiti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, il Comitato Nomine, il Comitato Rischi e il Comitato Remunerazioni. In aggiunta ai Comitati sopra citati, al fine di agevolare il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione di decisioni, sono stati costituiti in Capogruppo il Comitato ESG e il Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate (CIBA), entrambi con funzione consultiva e propositiva.



La governance del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Si riporta di seguito una rappresentazione numerica della composizione agli Organi endo-consiliari e del Collegio Sindacale di Iccrea Banca:

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI ENDO-CONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CAPOGRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA'

Anno	2025			2024		
Componenti per fascia di età (n.)	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Età inferiore ai 30 anni	-	-	**-**	-	-	**-**
Età compresa tra i 30 e 50 anni	1	1	**2**	1	1	**2**
Età superiore ai 50 anni	4	6	**10**	4	6	**10**
Totale	**5**	**7**	**12**	**5**	**7**	**12**

Come si evince dai dati riportati in tabella, nel 2025, in linea con lo scorso anno, la presenza delle donne nei Comitati endo-consiliari[68] istituiti a livello di Capogruppo e nel Collegio Sindacale, è pari al 58% sul totale dei componenti. Importante anche rappresentare che la presidenza di 3 Comitati su 5 è affidata ad una donna. È donna anche la Presidente del Collegio Sindacale.

In relazione alla composizione degli organi di amministrazione e supervisione e alle informazioni sulle generalità dei suoi componenti, si rimanda alla sezione "Organi sociali" della Relazione sulla gestione consolidata.

Si precisa che non vi sono rappresentanti dei dipendenti o di altri lavoratori all'interno degli organi di

[68] Sono inclusi nella tabella i seguenti organi endo-consiliari: Comitato Rischi, Comitato ESG, Comitato Remunerazioni, Comitato CIBA, Comitato Nomine. Sono inclusi inoltre i n. 3 membri effettivi e i n. 2 membri supplenti del Collegio Sindacale. Nel caso in cui uno stesso soggetto sia membro di più comitati, lo stesso viene contato una sola volta all'interno della tabella. Non sono inclusi i membri del Comitato Esecutivo.

amministrazione.

Con riferimento alle figure che ricoprono un ruolo di gestione all'interno della Capogruppo (ossia il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e il Vice Direttore Generale), si precisa che gli stessi sono tutti di genere maschile.

ESRS 2 GOV-2 E GOV-3 - LA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo si è dotato di un modello di governance della sostenibilità, intesa come integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi operativi e di controllo, che poggia su precisi centri di responsabilità e volto a favorire il coinvolgimento degli Organi e delle aree aziendali, perseguendo l'obiettivo di creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee guida e le strategie del Gruppo in materia di sostenibilità, avendo particolare riguardo agli obiettivi di finanza sostenibile e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali.

In particolare, è responsabile dell'integrazione degli obiettivi afferenti alle tematiche ESG nel Piano Industriale, nel sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni e nelle politiche di remunerazione. Il Piano di Sostenibilità, le politiche e le linee guida di indirizzo di Gruppo afferenti alla sostenibilità sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previa analisi, con finalità propositiva e consultiva, da parte dei Comitati endo-consiliari, per quanto di specifica competenza.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione, con il supporto del Comitato Rischi, del complessivo quadro metodologico funzionale alla rilevazione dei profili di rischio del Gruppo, tra cui i rischi climatici ambientali, i rischi di liquidità, i rischi operativi e i rischi reputazionali, nonché della valutazione e dell'approvazione dei risultati della valutazione dei rischi condotta dalla Funzione Risk Management, previa analisi da parte del Comitato Rischi e del Comitato ESG per quanto attinente ai temi di sostenibilità.

L'Organo è responsabile dell'approvazione del Codice Etico di Gruppo, la Carta degli Impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico, la Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani, e la Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità, che costituiscono i principali riferimenti in cui sono esplicitati i valori e i principi fondamentali del Gruppo in materia di sostenibilità, e illustrano le modalità con cui i fattori ESG vengono integrati nei processi operativi e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, valuta e approva l'elenco dei temi rilevanti identificati nel contesto dell'analisi di doppia rilevanza - anche attraverso l'azione di dialogo con gli *stakeholder* (declinato, tra le altre, nell'attività di c.d. *stakeholder engagement*[69]) - funzionali alla definizione delle linee di indirizzo strategico nonché all'identificazione degli indicatori da misurare nella rendicontazione di sostenibilità, predisposta ai sensi della normativa CSRD, la quale, previa analisi del Comitato ESG (oltre che del Comitato Rischi), è sottoposta all'approvazione del suddetto Organo consiliare.

L'azione del Consiglio di Amministrazione si estrinseca dunque su più fronti, coprendo i processi di definizione e monitoraggio delle strategie ESG, di *compliance* normativa e gestione dei rischi emergenti e di *disclosure* verso il mercato, con l'obiettivo di fornire impulso all'attuazione di interventi evolutivi e supervisionare le progettualità e le iniziative pianificate le quali, nel solco della storica azione di supporto al territorio attuata dalle Banche di Credito Cooperativo, possano agevolare e favorire la transizione sostenibile.

L'assetto di governance definito dal Gruppo, per quanto attiene in via specifica alle tematiche ESG, prevede:

- la nomina - a livello di Capogruppo - di un Amministratore con delega ESG o Comitato ESG, i quali hanno funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità e la possibilità - per le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento - di prevedere la loro nomina;
- l'obbligo - da parte di almeno uno degli Amministratori dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo - di possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Tali previsioni garantiscono, da un lato, la capacità del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di valutare, gestire, indirizzare e monitorare gli IRO rilevanti per il Gruppo, e, dall'altro, la capacità del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo di attuare le strategie di Gruppo per la gestione degli IRO, declinandole

[69] Si rimanda a quanto descritto ai paragrafi "Strategia, modello di business e relazione con gli stakeholder" e "ESRS 2 IRO-1 - Doppia rilevanza"

in base al proprio contesto e alla propria strategia a livello locale.

Nell'ambito della valutazione del profilo di rischio del Gruppo, il **Comitato Rischi** esprime valutazioni e formula pareri al CdA nella definizione del complessivo quadro metodologico di misurazione del rischio, nella definizione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo e gestione del rischio e nella valutazione di adeguatezza complessiva di tali sistemi.

Il **Comitato ESG** è un comitato endo-consiliare istituito nell'esercizio 2022, subentrando alla figura del Consigliere Delegato alla Sostenibilità che fin da maggio 2019 supportava l'azione del Consiglio su tali tematiche. Il Comitato ESG, sin dalla sua istituzione, ha contribuito a rafforzare ulteriormente il percorso volto a garantire un presidio costante delle tematiche afferenti alla sostenibilità e, in tal senso, ad accrescere il livello di attenzione a queste riservato. Nell'espletamento delle sue attività, che prevedono in particolare la trattazione e l'analisi dei diversi profili connessi ai fattori ESG, il Comitato ha acquisito nel tempo una visione olistica relativamente alle varie iniziative volte a favorire l'integrazione nei processi aziendali dei fattori ESG, nonché una comprensione ad ampio spettro dei diversi aspetti afferenti alla valutazione dei rischi associati a tali tematiche.

In considerazione delle sempre maggiori interrelazioni esistenti con gli altri Comitati endo-consiliari e della crescente attenzione degli *stakeholder* sui vari aspetti afferenti alla sostenibilità, nel 2024 è stato altresì approvato l'aggiornamento del regolamento del Comitato ESG. Le modifiche apportate, in particolare, sono state funzionali a creare maggiore sinergia tra i Comitati e a garantire un migliore e più incisivo supporto all'azione decisionale e di indirizzo propria del Consiglio di Amministrazione. Nel mese di febbraio 2026, il Regolamento è stato ulteriormente rivisto al fine di recepire anche le modifiche organizzative interne intercorse e aggiornare i riferimenti interni sulla base delle recenti evoluzioni normative esterne in materia (es. CSRD).

Il Comitato ESG si compone di tre membri scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione di cui almeno uno indipendente e, considerata la stretta correlazione tra i lavori del Comitato ESG e del Comitato Rischi, il membro indipendente del Comitato ESG coincide con il Presidente del Comitato Rischi.

Tra le funzioni principali del Comitato, rileva il fatto che esso esprime valutazioni e formula pareri in ordine a:

- iniziative, obiettivi e target di sostenibilità, incluse le attività formative in ambito ESG erogate agli esponenti e al personale dipendente, monitorandone la complessiva attuazione nel tempo;
- valori e indirizzi etici del Gruppo;
- rendicontazione delle informazioni in materia ESG;
- operazioni relative a emissioni obbligazionarie afferenti al "Green, Social and Sustainability Bond Framework" e reportistica periodica di riferimento (Impact Reporting);
- evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo, anche in relazione alla possibile adesione ad iniziative e indici;
- modelli di misurazione dell'impatto socio-ambientale creato sul territorio di riferimento in relazione alle iniziative intraprese.

Il Comitato ESG opera congiuntamente al Comitato Remunerazioni per ciò che attiene ai processi di identificazione degli obiettivi strategici in ambito ESG connessi ai processi di remunerazione e incentivazione e al Comitato Rischi per ciò che attiene (i) alla reportistica prodotta dalle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di rischi climatici e ambientali e relativa agli ambiti e fattori ESG integrati nei rispettivi impianti di controllo, e (ii) alle valutazioni in materia di ESG espresse dall'Autorità di Vigilanza e dalle agenzie in uso presso il Gruppo ai fini dell'attribuzione del ESG rating.

Il **Comitato Operativo** è un comitato consultivo del Direttore Generale su ambiti che riguardano la gestione del Gruppo per l'attuazione degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Tra i temi di competenza del comitato, rientrano:

- la valutazione e il monitoraggio delle principali iniziative del Gruppo;
- in relazione all'attività di pianificazione strategica, la verifica dei piani in corso di definizione e la proposta al CdA delle conseguenti linee guida di indirizzo;
- in relazione alle iniziative ESG, l'impostazione della proposta al CdA delle attività prioritarie da effettuare e supervisione delle iniziative definite anche assicurando proposte di re-indirizzamento in caso di necessità;
- in relazione alla situazione economico-finanziaria, la predisposizione dei budget e il monitoraggio dei risultati economici, finanziari e patrimoniali maturati e prospettici;

- in relazione alle iniziative commerciali, organizzative e attinenti al sistema informativo, la definizione delle stesse e il monitoraggio dello stato avanzamento della loro implementazione.

Prendono parte a tale Comitato il Direttore Generale (di Capogruppo), e i Responsabili delle funzioni centrali e di business: Area Attività Creditizie e Partecipate (CLO), Area Chief Business Officer (CBO), Area Chief Financial Officer (CFO), Area Chief Information Officer (CIO), Area Chief Operating Officer (COO) e U.O. Comunicazione Istituzionale.

La U.O. **Sustainability Steering**, inserita all'interno dell'Area CFO, svolge un ruolo centrale, a livello di Gruppo, in ordine al presidio dei processi di definizione e monitoraggio delle strategie di sostenibilità, all'azione di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e allo sviluppo delle attività di reporting, interno ed esterno, di competenza.

Essa indirizza la sua azione lungo le seguenti principali direttrici: (i) concorre al processo di pianificazione strategica, definendo la macro-strategia ESG di Gruppo, in coordinamento con la Funzione Pianificazione e Controllo (per la pianificazione degli obiettivi) e la Funzione Risk Management (considerando le evidenze prodotte dalle analisi di individuazione e misurazione dei rischi Climatici e Ambientali)[70]; (ii) presidia il processo di definizione degli indirizzi strategici e di individuazione delle partnership strategiche ESG, (iii) assicura la definizione di una strategia sociale e degli obiettivi strategici a livello di Gruppo in termini di attività liberali, iniziative di beneficenza, sponsorizzazioni e finanziamento del terzo settore, in coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale; (iv) assicura il coordinamento sulle iniziative progettuali in ambito ESG, anche con riferimento alle esigenze di natura regolamentare, garantendo il necessario coinvolgimento e interazione con le funzioni coinvolte, nonché la predisposizione della reportistica verso i vertici e Organi aziendali; (v) coordina il processo di acquisizione e mantenimento del Rating ESG interfacciandosi con le Agenzie di Rating; (vi) cura la predisposizione delle comunicazioni verso l'esterno e delle disclosure volontarie in materia di sostenibilità, in raccordo con la U.O. Investor Relations e la U.O. Comunicazione Istituzionale; (vii) assicura supporto alla Funzione Amministrazione e Bilancio - che cura il processo di redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità coordinando e raccogliendo i contributi e le analisi svolte dalle varie società del Gruppo[71] - nella raccolta e consolidamento delle informazioni necessarie alla redazione della CSRD, interagendo con le strutture aziendali interessate della Capogruppo, nonché con le Società facenti parte del perimetro di consolidamento; (viii) cura, in stretto coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale, le relazioni istituzionali in materia di sostenibilità al fine di assicurare la rappresentanza degli interessi del Gruppo.

Inoltre, a supporto della Funzione Compliance, presidia l'evoluzione del contesto normativo e regolamentare di competenza, individuando gli interventi da porre in essere per assicurarne la conformità, in coordinamento con le U.O. competenti in materia.

Assicura altresì un adeguato livello di competenze in ambito ESG degli Esponenti Aziendali.

La U.O., per l'adempimento delle funzioni sopra elencate, si articola in altre due unità, nello specifico la **U.O. Sustainability Business Steering e Sociale** e la **U.O. Sustainability Reporting e Disclosure**.

Il modello di Gruppo prevede infine la figura dell'**ESG Ambassador**, che svolge, all'interno di ciascuna Area aziendale di Capogruppo e all'interno di ciascuna Società del Gruppo in perimetro, un ruolo di coordinamento all'interno della propria Area/Società sulle tematiche ESG, nonché di raccordo con la U.O. Sustainability Steering; in taluni casi tale figura si inserisce anche in specifiche strutture ESG costituite a livello locale.

Al fine di garantire un'azione di coordinamento e regia complessivi sui processi di raccolta e valutazione di dati, informazioni, progetti, iniziative afferenti alle tematiche ESG, l'ESG Ambassador, tra le altre:

- cura l'interlocuzione con le funzioni preposte di Capogruppo, nelle fasi di individuazione, pianificazione e monitoraggio delle strategie ESG;
- raccoglie dati ed informazioni, su input delle funzioni preposte di Capogruppo, per l'attuazione del processo di rendicontazione delle informazioni di natura non finanziaria;
- garantisce la completezza, la coerenza e l'accuratezza delle informazioni raccolte e fornite per l'attuazione del processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità predisposta ai sensi della CSRD all'unità organizzativa competente, attraverso apposite attività di controllo e fornendo i relativi flussi informativi previa preventiva autorizzazione del proprio Chief/della propria Direzione Generale.

Tale configurazione organizzativa ha consentito di attivare, anche in ragione delle caratteristiche peculiari del

[70] Tale fase comprende l'attività di doppia rilevanza – inclusa l'interazione con gli *stakeholder* - finalizzata a identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti e definire così la strategia di sostenibilità.

[71] Il *framework* di governo, gestione e controllo del processo di redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità è declinato nella Politica di Gruppo in materia di Bilancio Consolidato e Relazione sulla Gestione Consolidata e nelle collegate disposizione e norma operativa di processo

Gruppo, della pluralità delle entità che lo compongono e l'eterogeneità dei territori di insediamento, un processo virtuoso di gestione della materia e degli impatti sull'economia, l'ambiente e le persone.

Organo / Comitato	Ruolo
Consiglio di Amministrazione	Nell'ambito del governo societario: approva la costituzione dei comitati endo-consiliari; assicura il corretto svolgimento del processo di informazione al pubblico; approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività; stabilisce le regole di condotta professionale, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte del personale. Nell'ambito della pianificazione strategica: definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone il Gruppo e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva le linee strategiche e gli indirizzi gestionali funzionali a garantire il raggiungimento dello scopo sociale e provvede al loro riesame periodico anche in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, tenendo in considerazione, tra gli altri, gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali aziendali. Con riferimento al governo dei rischi e sistema dei controlli interni: definisce il RAF/RAS e il processo ICAAP/ILAAP; definisce e approva le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi, e approva modelli, metodologie e criteri interni di valutazione e controllo dei rischi (con riferimento ai rischi Climate & Environmental, esamina e approva gli esiti dell'attuazione del relativo Framework e indirizza lo sviluppo delle strategie e del posizionamento atteso del Gruppo); definisce e approva il complessivo impianto del sistema dei controlli interni; approva il codice etico volto alla diffusione di una cultura dei controlli interni ed alla mitigazione dei rischi operativi di reputazione, avendo cura che lo stesso definisca i principi di condotta, e il processo di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). Esamina ed approva le politiche e le iniziative volte a declinare gli indirizzi strategici e di gestione del rischio definiti, incluse le politiche che definiscono l'approccio del Gruppo in relazione alle tematiche ESG. Approva, previa analisi da parte dei comitati endo-consiliari, le metodologie e i risultati dell'esercizio di doppia rilevanza ai sensi della CSRD. Approva, previa analisi da parte dei comitati endo-consiliari, la rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi della CSRD, nell'ambito della redazione e approvazione del progetto di bilancio consolidato. Propone all'Assemblea la politica in materia di remunerazione e incentivazione, determina il compenso di Amministratori e Sindaci da sottoporre all'Assemblea, e determina il trattamento economico del Direttore Generale e del personale identificato nella Politica di Remunerazione.
Comitato Rischi	Supporta il CdA nella definizione e approvazione: • degli indirizzi strategici in materia di gestione e controllo dei rischi (in particolare in ambito RAF/RAS), del framework e delle politiche di governo dei rischi (inclusi quelli climatici e ambientali), e dei processi ICAAP/ILAAP, supportando il CdA nella successiva verifica dell'attuazione di tali indirizzi. • del processo per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati. • del Codice Etico di Gruppo, volto alla diffusione di una cultura dei controlli interni ed alla mitigazione dei rischi operativi e di reputazione, e del Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, nonché dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). Esprime valutazioni e formula pareri al CdA sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'assetto organizzativo delle stesse, e sull'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni. Esamina le periodiche risultanze dell'applicazione del Framework di controllo e gestione dei rischi aziendali che sono attuati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, esprimendo le proprie valutazioni anche, tra gli altri, sui rischi climatici e ambientali (ferme restando le competenze del Comitato ESG), inclusi gli esiti e l'attuazione periodica dell'impianto di Climate & Environmental Risk.
Comitato ESG	Esprime valutazioni e formula pareri al CdA: • su iniziative (strategiche e non), obiettivi e target di sostenibilità, incluse le attività formative in ambito ESG erogate agli esponenti e al personale dipendente, monitorandone la complessiva attuazione nel tempo. • sulle politiche che declinano operativamente le strategie ESG nei diversi ambiti aziendali. • sulla rendicontazione delle informazioni in materia ESG, incluso il processo di determinazione dei temi rilevanti ai sensi della normativa di riferimento, e monitorando le relative evoluzioni normative. • in merito all'evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo (inclusa l'eventuale adesione ad iniziative ed indici). Esamina ed esprime valutazioni in ordine alla reportistica riguardante la CSRD, l'informativa al pubblico (per quanto attiene alle tematiche ESG) e eventuali ulteriori reportistiche di natura volontaria, nonché alla reportistica (Impact Framework) relativa alle emissioni obbligazionarie afferenti al "Green, Social and Sustainability Bond Framework" (anch'esse soggette all'esame del Comitato stesso). Esamina e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito ai valori e agli indirizzi etici del Gruppo (Codice Etico di Gruppo, Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01 della Capogruppo, Carte degli Impegni). Ferme restando le competenze del Comitato Rischi, analizza la reportistica prodotta dalle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di rischi climatici/ambientali e relativa agli ambiti/fattori ESG integrati nei rispettivi impianti di controllo. Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, può formulare proposte circa l'identificazione degli obiettivi strategici in ambito ESG connessi alle politiche di remunerazione e incentivazione (MBO).
Comitato Remunerazioni	Valuta le proposte in merito al trattamento economico fisso e variabile spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal CdA Valuta proposte ed esprime un parere al CdA in merito agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e al raggiungimento degli stessi
U.O. Sustainability Steering	Concorre al processo di pianificazione strategica, definendo la macro-strategia ESG di Gruppo, in coordinamento con la Funzione Pianificazione e Controllo (per la pianificazione degli obiettivi) e la Funzione Risk Management (considerando le evidenze prodotte dalle analisi di individuazione e misurazione dei rischi Climatici e Ambientali) Presidia il processo di definizione degli indirizzi strategici e di individuazione delle partnership strategiche ESG e definisce le linee guida per lo sviluppo e la manutenzione del catalogo prodotti ESG a supporto dell'area CBO, e in coordinamento con le competenti strutture in Area CLO e CRO. Assicura la definizione di una strategia sociale e degli obiettivi strategici a livello di Gruppo in termini di attività liberali, iniziative di beneficenza, sponsorizzazioni e finanziamento del terzo settore, in coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale. Assicura il coordinamento sulle iniziative progettuali in ambito ESG, anche con riferimento alle esigenze di natura regolamentare, garantendo il necessario coinvolgimento e interazione con le funzioni coinvolte, nonché la predisposizione della reportistica verso i vertici e Organi aziendali. Coordina il processo di acquisizione e mantenimento del Rating ESG interfacciandosi con le Agenzie di Rating.

	Cura la predisposizione delle comunicazioni verso l'esterno e delle disclosure volontarie in materia di sostenibilità, in raccordo con la U.O. Investor Relations e la U.O. Comunicazione Istituzionale. Assicura supporto alla Funzione Amministrazione e Bilancio nella raccolta e consolidamento delle informazioni necessarie alla redazione della CSRD, interagendo con le strutture aziendali interessate della Capogruppo, nonché con le Società facenti parte del perimetro di consolidamento. Cura, in stretto coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale, le relazioni istituzionali in materia di sostenibilità al fine di assicurare la rappresentanza degli interessi del Gruppo. In supporto della Funzione Compliance, monitora le evoluzioni normative e identifica gli interventi da porre in essere per assicurarne la conformità. Assicura un adeguato livello di competenze in ambito ESG degli Esponenti Aziendali, in coordinamento con le U.O. competenti in materia.

L'azione dell'U.O. *Sustainability Steering* è garantita anche, in linea con il modello operativo descritto all'interno della Politica di Sostenibilità del Gruppo, da formali flussi informativi verso i vertici e gli Organi aziendali che attengono a: (i) strategie di sostenibilità e relativo grado di conseguimento; ii) esiti dell'analisi di doppia rilevanza (incluso il processo di *stakeholder engagement*); (iii) disclosure in materia di sostenibilità; (iv) feedback delle Autorità di Vigilanza in ambito rischi C&E e tematiche ESG in generale; (v) esiti delle valutazioni delle Agenzie di Rating ESG. Nell'ambito dei propri compiti, l'U.O. si coordina con le Funzioni competenti, con i comitati endo-consiliari e con la Funzione Risk Management per identificare e proporre gli obiettivi strategici di sostenibilità garantendone la piena integrazione con gli indirizzi strategici definiti dagli Organi aziendali.

Mediante tali flussi informativi periodici, il CdA approva le strategie aziendali, delineate e proposte dalle U.O. competenti, in linea con gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza (sempre approvata dal CdA stesso, con frequenza almeno annuale), e monitora tempo per tempo il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati.

I flussi informativi raccolgono quindi le risultanze delle attività svolte dalla U.O. *Sustainability Steering* in coerenza con le attribuzioni, le responsabilità e le linee guida descritti nella Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità.

Di seguito si riporta una rappresentazione dei principali flussi informativi in materia di sostenibilità prodotti dalla U.O. e rivolti agli Organi di governo e controllo.

Ambito	Nome flusso	Descrizione del flusso informativo e della relativa frequenza	Periodicità/Scadenza	Destinatari
Strategie ESG	Piano di Sostenibilità	Il Piano delle iniziative attivate dal Gruppo in ambito ESG (Environmental, Social e Governance)	Annuale/Febbraio-Marzo (I trim)	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale
Strategie ESG	Monitoraggio iniziative ESG (strategie e iniziative)	Stato di avanzamento delle iniziative attivate dal Gruppo in ambito ESG (Environmental, Social e Governance) di natura strategica, normativa e progettuale, nonché dell'andamento dei relativi indicatori prioritari individuati a livello di Gruppo nell'ambito del Tableau de Bord.	Almeno semestrale/febbraio-marzo(I trim); settembre – ottobre (III trim/ IV trim)	CdA, Comitato ESG, Comitato Rischi; Collegio Sindacale
Strategie e Reporting ESG	Analisi di Doppia Rilevanza	Esiti del processo di identificazione dei temi materiali ESG per il Gruppo, secondo la logica degli impatti verso l'esterno (materialità di impatto) e dei ritorni verso l'azienda in termini di rischi e opportunità (materialità finanziaria). Alla definizione dei temi materiali consegue la loro considerazione ai fini della declinazione delle strategie ESG del Gruppo e degli indicatori oggetto di rendicontazione.	Annuale, salvo diverse valutazioni afferenti al fatto che non siano intervenute modifiche significative/ ottobre	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale
Reporting ESG	Disclosure volontaria	Reportistica ad evento di natura volontaria in ambito sostenibilità	Ad evento/-	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale
Autorità di Vigilanza	Feedback Autorità di Vigilanza in ambito C&E / ESG	Feedback delle Autorità di Vigilanza in ambito rischi climatici & ambientali e più in generale agli ambiti ESG e relativi piano di risposta/piani di azione a fronte di raccomandazioni/rilievi formulati. Tale flusso include anche le successive fasi di monitoraggio/rendicontazione rispetto ai piani di azione definiti	Ad evento/-	CdA, Comitato ESG, Comitato Rischi, Collegio Sindacale
Agenzie di rating	Rating ESG	Esiti della Agenzia di Rating individuata al fine dell'attribuzione del rating ESG al Gruppo. In particolare, si fornisce evidenza del processo di valutazione e connesse metodologie adottate, nonché dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento individuati a fronte del rating assegnato	Annuale/In linea con le esigenze (es. emissioni); tempistiche definite contrattualmente	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale

ESRS 2 GOV-4 - IL DOVERE DI DILIGENZA

La Direttiva UE 2024/1760, *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD), entrata in vigore il 25 luglio 2024 con efficacia inizialmente prevista per l'esercizio 2026, richiede alle imprese di svolgere attività per prevenire, mitigare o ridurre al minimo gli impatti sui **diritti umani** e sull'**ambiente** che potrebbero generarsi nelle attività che svolgono e nelle catene del valore a cui partecipano, introducendo doveri di dovuta diligenza in merito all'identificazione, prevenzione, mitigazione e rendicontazione degli impatti negativi sociali e ambientali provocati con le proprie attività e tramite la propria catena del valore. La CSDDD non è ancora stata recepita in Italia. Il termine per il recepimento negli ordinamenti nazionali, inizialmente previsto per il 2026, è stato posticipato al 26 luglio 2027 a seguito del pacchetto Omnibus[72] tramite le cui modifiche sono state posticipate le scadenze originarie di un anno, allentado le soglie e il cronoprogramma di introduzione[73].

Con riferimento al presente anno di rendicontazione, il Gruppo non ha in vigore una politica in materia di dovere di dovuta diligenza. Tale processo è tuttavia integrato nella strategia di sostenibilità del Gruppo e nei processi di *business*, in particolare nei processi di identificazione, valutazione[74] e gestione degli impatti negativi rilevanti nell'ambito della doppia rilevanza: a seguito delle analisi di rilevanza, il Consiglio di Amministrazione approva anche le strategie più opportune per la loro mitigazione, all'interno del più ampio piano strategico pluriennale che include anche la strategia pluriennale di sostenibilità[75].

Il Gruppo ha in programma di avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione del percorso di adeguamento alla normativa, attraverso la mappatura e l'implementazione di un sistema di valutazione, mitigazione e monitoraggio degli impatti negativi e dei rischi socio-ambientali generati lungo la catena del valore, e la successiva stesura della relativa politica che disciplini i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali che le fasi del processo di due diligence.

ESRS 2 GOV-5 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le Funzioni Aziendali di Controllo integrano nei loro processi di identificazione e mitigazione dei rischi e di revisione anche gli aspetti legati alla gestione delle tematiche di sostenibilità.

Con riferimento alle funzioni di controllo di secondo livello:

- nell'ambito della Funzione Risk Management, la U.O. Climate & Environmental Risk Governance, istituita nel 2021, rappresenta il punto di coordinamento, interno all'Area CRO, per le iniziative trasversali in ambito rischi climatici ed ambientali e più in generale in ambito rischi ESG, in particolare al fine di garantire la corretta definizione e relativa attuazione delle singole fasi che caratterizzano il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali nonché dei percorsi evolutivi e di consolidamento volti alla piena integrazione di tali rischi nel più ampio framework di risk management di Gruppo. Tale Unità Organizzativa rappresenta il punto di coordinamento interno all'Area CRO per le iniziative trasversali in ambito rischi climatici ed ambientali, e più in generale in ambito rischi ESG. Ha la primaria responsabilità di garantire la corretta integrazione della componente climatica e ambientale nel più ampio framework di Risk Management di Gruppo, curando e supervisionando la periodica valutazione di rilevanza oltre che l'integrazione della componente climatica nei principali processi di risk governance (RAF/RAS, ICAAP/ILAAP, Recovery Plan);

---

[72] Il 26 febbraio 2025 la Commissione Europea ha presentato il primo Pacchetto Omnibus semplificare alcune normative dell'UE, tra cui la CSDDD. Il primo intervento previsto dall'Omnibus I, c.d. "**Stop the clock**" è già stato approvato da Parlamento e Consiglio dell'UE ed è entrato in vigore il 17 aprile 2025 con la Direttiva (UE) 2025/794, recepita in Italia dalla legge n. 118 dell'8 agosto 2025.

[73] In particolare, l'applicazione sarà graduale dal 2027 al 2029, a partire dal:

- 26 luglio 2027 (dall'esercizio che parte il 1°gennaio 2028 o successivamente) per le aziende UE che hanno avuto > 5.000 dipendenti e generato un fatturato netto a livello mondiale > 1,5 miliardi di euro nell'ultimo esercizio precedente, e quelle extra UE che hanno generato un fatturato netto > 1,5miliardi di euro;
- dal 26 luglio2028 (dall'esercizio che parte il 1°gennaio 2029 o successivamente) per le aziende UE che hanno avuto > 3.000 dipendenti e generato un fatturato netto a livello mondiale > 900 milioni di euro nell'ultimo esercizio precedente, e quelle extra UE che hanno generato un fatturato netto > 900 milioni di euro;
- dal 26 luglio 2029 (dall'esercizio che parte il 1°gennaio 2030 o successivamente) tutte le altre società in scope

[74] In relazione al processo di identificazione e valutazione degli impatti negativi (valutazione soggetta anche ad analisi degli *stakeholder*) e di analisi e approvazione delle risultanze dell'intero processo di analisi di doppia rilevanza a cura del Comitato ESG e del CdA, si rimanda a quanto riportato nella precedente sezione "ESRS 2 IRO-1 - Doppia rilevanza".

[75] Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Strategia, modello di business e relazioni con gli *stakeholder*".

- nell'ambito della U.O. Compliance Governance, dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo in base al modello di controllo di secondo livello in materia di rischio di non conformità adottato, e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, è stata istituita, quale presidio dedicato alle tematiche ESG, l'U.O. Normativa Indiretta, Ethics e ESG che, con specifico riguardo alla sostenibilità, svolge le seguenti attività:
  - monitora l'evoluzione della normativa esterna in materia ESG, valutandone il potenziale impatto in termini di rischi di non conformità sui processi e sulle procedure del Gruppo;
  - fornisce consulenza alle strutture e agli Organi aziendali in merito alle misure da intraprendere al fine di assicurare l'aderenza alle disposizioni legislative, alle norme, ai regolamenti e agli standard ESG;
  - promuove l'adeguamento e/o l'adozione di presidi di controllo di competenza nell'ambito dei processi impattati dalle strategie di sostenibilità definite dal Gruppo tramite un approccio integrato del rischio di non conformità;
  - contribuisce al percorso di integrazione dei fattori ESG, nell'ambito del programma progettuale attivato del Gruppo, tramite la verifica della completezza e della coerenza normativa delle iniziative progettuali rilevanti sulla materia, monitorando il rispetto delle scadenze normative stabilite per ciascun adempimento;
- identifica le attività formative obbligatorie sull'ambito, da erogare da parte delle competenti strutture della Capogruppo, e i relativi ruoli/figure da coinvolgere;
- nell'ambito del processo di reporting di sostenibilità, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, istituita nel corso del 2024, garantisce agli *stakeholder* che l'informativa di sostenibilità predisposta ai sensi della CSRD e inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata sia conforme ai requisiti normativi di riferimento. Le attività del Dirigente Preposto relative al reporting di sostenibilità si integrano nel più ampio *framework* di gestione del rischio di errata informativa finanziaria definito ai sensi della L. 262/05.

Con riferimento alla funzione di controllo di terzo livello, rappresentata dalla Funzione Internal Audit, si segnala l'istituzione di una c.d. "famiglia professionale", centro di conoscenze focalizzato sulle tematiche di sostenibilità e che opera trasversalmente all'assetto organizzativo dell'Area CAE, con l'obiettivo di accrescere il livello di competenza dei propri membri attraverso incontri dedicati finalizzati allo scambio di conoscenze e pratiche di conduzione degli audit su processi con impatto su tematiche ESG. A livello di Capogruppo, le Funzioni Risk Management, Compliance Governance, e Internal Audit, prevedono inoltre la presenza di una figura con ruolo di ESG Ambassador.

ESRS 2 IRO-1 - LA GESTIONE DEI RISCHI ESG

Con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, si evidenzia che, già a partire dall'esercizio 2023, il Gruppo ha effettuato una serie di attività volte a:

- rivedere, rafforzare ed estendere l'approccio metodologico di identificazione dei rischi climatici e ambientali, attraverso la narrativa completa dei canali di trasmissione, inclusiva di una valutazione qualitativa sugli orizzonti temporali in cui tali rischi possono manifestarsi, e la definizione di un giudizio esplicito sull'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi Climate&Environmental (C&E) identificati come rilevanti;
- rafforzare il monitoraggio dell'impatto dei rischi climatici e ambientali, definendo un framework di analisi in grado di valutare l'impatto di tali rischi sul contesto di business complessivo in cui opera, con lo scopo di informare e supportare le decisioni strategiche del Gruppo.

Sono state altresì definite dal Gruppo una serie di iniziative volte a mitigare l'esposizione ai fattori di rischio C&E, lungo le seguenti direttrici:

- presidiare il profilo di rischio del Gruppo in ambito C&E attraverso una strategia di stabilizzazione e contenimento dello stesso nel breve termine, in uno con iniziative di business strategy di medio termine funzionali a migliorare il complessivo posizionamento del Gruppo;
- proseguire nel percorso di integrazione dei fattori Climatici e Ambientali nei processi aziendali/di business, evolvendo e irrobustendo il quadro e le strumentazioni di analisi per traguardare livelli di accuratezza sempre maggiori in termini di identificazione e misurazione/valutazione degli impatti che tali fattori di rischio (C&E) possano generare sui rischi «primari» (rischio di credito, rischi finanziari, rischi operativi, etc.);

- consolidare ulteriormente il patrimonio informativo climate related funzionale a supportare i processi strategici e di business, di risk management e di disclosure;
- proseguire la strategia di investimento di Gruppo che prevede il mantenimento di un'adeguata quota di investimenti ESG nel Portafoglio Finanziario complessivo (HTC+HTCS) in arco Piano.

Tali direttrici strategiche trovano declinazione operativa all'interno del RAS di Gruppo attraverso specifici *Key Risk Indicators* (KRI) opportunamente aggiornati e rivisti sulla base delle evoluzioni che hanno interessato il framework di C&E Risk identification e calibrati in termini di livelli di massimo rischio tollerato e consentito, anche al fine di garantirne il successivo monitoraggio.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito con le attività di progressiva integrazione della componente climatica nel processo di adeguatezza patrimoniale e nel processo di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità; a tale riguardo, il Gruppo ha infatti rafforzato l'impianto di Climate Stress Test interno, attuando un ampio spettro di attività di sviluppo e aggiornamento dei modelli di misurazione del rischio per tener conto dei fattori climatici e ambientali. Gli interventi hanno riguardato l'integrazione di nuove componenti e l'aggiornamento dei modelli di stima sulla base di livelli di granularità maggiori a seguito della nuova fornitura di valutazioni dei fattori ESG, seguendo un approccio coerente a quello impiegato nell'ambito delle analisi di materialità.

Inoltre, il Gruppo ha ulteriormente evoluto il proprio framework metodologico per la valutazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali sugli orizzonti di medio e lungo termine, valutando, in ottica prospettica e multi-scenario, la resilienza del profilo di rischio creditizio e la sostenibilità economico-finanziaria del portafoglio lungo diverse traiettorie macro-climatiche.

Con riferimento all'impianto di valutazione di materialità dei rischi climatici e ambientali, nel corso del 2025 sono stati attuati ulteriori interventi evolutivi al framework, nell'ambito di un percorso di adeguamento alle Linee Guida EBA di gestione di Rischi ESG, e di rafforzamento e razionalizzazione del patrimonio sotteso alle analisi dell'esposizione del Gruppo ai fattori ESG.

Il processo di valutazione di rilevanza prevede una mappatura preliminare dei fattori di rischio ESG, una disamina puntuale dei canali di trasmissione di tali fattori di rischio sui rischi tradizionali nonché, una valutazione complessiva della materialità delle esposizioni del Gruppo su ciascun ambito analizzato. In particolare, le fasi principali del processo appena delineato si sostanziano in:

- Identificazione dei rischi ESG rilevanti, per mezzo della mappatura dei fattori di rischio ESG con potenziale impatto significativo sul portafoglio del Gruppo;
- Identificazione canali di trasmissione, mediante l'individuazione dei percorsi attraverso cui i fattori ESG si propagano e influenzano il profilo di rischio complessivo del Gruppo nonché, dell'orizzonte temporale entro cui tali rischi potrebbero manifestarsi;
- Valutazione della materialità dei rischi ESG, ovvero valutazione dell'impatto dei rischi ESG sui rischi tradizionali attraverso l'attribuzione di punteggi valutativi (Score di rischio), l'identificazione di soglie di materialità e di specifici *Key Risk Indicator* (KRI).

Per ciascun fattore di rischio Climatico e Ambientale rilevante, il Gruppo definisce dunque i canali di trasmissione attraverso cui tali fattori di rischio si manifestano nell'ambito delle categorie di rischio tradizionali, al fine di comprendere e valutare l'impatto di ciascun rischio C&E su ciascuna di queste categorie di rischi appena menzionate, con particolare riferimento a rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità, rischio reputazionale/contenzioso, rischio strategico, rischio sovrano.

Con riferimento invece ai rischi Sociali e di Governance le analisi di materialità considerano la possibile esposizione del Gruppo a rischi reputazionali indiretti derivanti da comportamenti o carenze su tali tematiche da parte di controparti affidate di maggiore rilevanza.

Per ogni canale di trasmissione sono stati identificati gli orizzonti temporali dove si manifestano i rischi individuati, definendo orizzonti temporali distinti, di breve, medio e lungo periodo.

La rilevazione della materialità dei rischi C&E sul portafoglio del Gruppo prevede, oltre alla definizione di specifici indicatori di rischio, l'individuazione di specifiche "soglie di materialità", ovvero dei range di incidenza degli indicatori sul portafoglio interessato, funzionali a valutare la materialità dei rischi C&E sul perimetro di analisi. Tale analisi è stata integrata nel più ampio processo di analisi di doppia rilevanza del Gruppo (si rimanda al paragrafo "Doppia rilevanza" del presente documento).

ENVIRONMENT

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

Nei paragrafi successivi si riportano le informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito anche "Tassonomia UE" o "Tassonomia"), che definisce un quadro normativo per classificare le attività economiche sostenibili, favorendo la trasparenza e riducendo il rischio di *greenwashing*. Secondo la Tassonomia UE, un'attività è considerata sostenibile se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti all'art. 9 del Regolamento, non arreca danno significativo agli altri (principio DNSH – *Do No Significant Harm*) e rispetta le garanzie minime sociali. La normativa distingue tra attività ammissibili, per le quali sono stabiliti criteri tecnici di vaglio, e attività allineate, che soddisfano tali criteri. Il Green Asset Ratio (GAR) è l'indicatore che presenta l'esposizione del Gruppo ad attività allineate alla Tassonomia UE (al numeratore) rispetto al totale degli attivi coperti (al denominatore).

La rendicontazione segue le disposizioni dei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139, 2021/2178 e 2023/2486, come applicabili al 31 dicembre 2025 per l'esercizio finanziario avente inizio tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 2026/73, che disciplinano rispettivamente l'elenco delle attività ammissibili per i primi due obiettivi climatici (Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici), gli obblighi di disclosure e l'elenco delle attività ammissibili per i restanti quattro obiettivi (Uso sostenibile e protezione delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino delle attività della biodiversità e degli ecosistemi). Successivi aggiornamenti, tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2022/1214 e 2023/2485, hanno ampliato i criteri tecnici e il perimetro della Tassonomia.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo rendiconta gli indicatori di ammissibilità e allineamento a tutti i sei obiettivi e ulteriori indicatori, tra cui il KPI per attività su nucleare e gas fossile e il KPI del Gestore di Attività Finanziarie. I KPI "Portafoglio di negoziazione" e "Ricavi relativi a commissioni e compensi" non sono rendicontati in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2026/73 e con i chiarimenti forniti dalla Commissione Europea[76].

Per lo **stock** il valore del **GAR** del Gruppo **Turnover-based** è pari al **2,69%** del totale degli attivi coperti, mentre il valore del **GAR CapEx-based** è pari al **2,70%** del totale degli attivi coperti.

Per il **flusso** il valore del **GAR** del Gruppo **Turnover-based** è pari allo **0,70%** del totale degli attivi coperti, mentre il valore del **GAR CapEx-based** è pari allo **0,71%** del totale degli attivi coperti.

METODOLOGIE DI CALCOLO DEGLI INDICATORI E INFORMAZIONI CONTESTUALI

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E LIMITAZIONE DEI DATI

L'informativa circa l'ammissibilità e l'allineamento delle attività consolidate rispetto ai requisiti della Tassonomia UE si basa sul perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo al 31 dicembre 2025[77]. Il consolidamento è conforme a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza degli enti creditizi ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione (FINREP).

Il calcolo del Green Asset Ratio rappresenta il rapporto tra le attività allineate alla Tassonomia UE (al numeratore) e il totale degli attivi *on-balance* (al denominatore), questi ultimi definiti anche come *covered asset*[78].

L'indicatore comprende, sia al numeratore che al denominatore, le esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di rendicontazione della Direttiva sulla Rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*), oltre che le esposizioni verso famiglie, il finanziamento alle amministrazioni locali e le garanzie immobiliari recuperate e possedute per la vendita. Come previsto dalla

[76] "Draft Commission notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of the EU Taxonomy Regulation, as amended by the Omnibus Delegated Act, on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (fourth notice)" del 17 dicembre 2025.

[77] Al 31 dicembre 2025 il perimetro di consolidamento prudenziale coincide con il perimetro di consolidamento contabile, ad esclusione dei fondi immobiliari. Per la descrizione del perimetro di consolidamento contabile si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

[78] Con l'esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e del portafoglio di negoziazione.

normativa, per il calcolo del GAR sono da tenere in considerazione esclusivamente al denominatore le seguenti categorie di attivi: i) Derivati; ii) esposizioni verso imprese che non sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario; iii) prestiti interbancari a vista; iv) disponibilità liquide e attivi in contante; v) altri attivi (ad esempio, avviamento). Tali fattispecie, pertanto, non entrano a far parte del numeratore in via strutturale.

Nel paragrafo successivo si descrive la metodologia adottata dal Gruppo con riferimento all'ammissibilità e all'allineamento delle principali categorie dell'attivo citate.

Vengono infine rappresentati gli indicatori di prestazione relativi alle cd. "Esposizioni Fuori Bilancio", ovvero le garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito allineati alla Tassonomia verso società non finanziarie soggette ad obbligo di disclosure (ai sensi della CSRD) e le attività finanziarie gestite ("Asset Under Management").

APPROCCIO AL CALCOLO DEGLI INDICATORI PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Il calcolo dei KPI GAR è stato effettuato applicando approcci differenziati per le diverse tipologie di attivi di cui si compone il portafoglio in perimetro.

Imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di CSRD

Per le esposizioni relative alle controparti finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di CSRD, viene rendicontata la quota parte di titoli di debito, strumenti di capitale, prestiti e anticipi generici (di cui non si conosce l'utilizzo dei proventi) ponderata per gli indicatori di allineamento rendicontati nelle *disclosure* delle stesse e acquisiti tramite *data provider* esterno. Con riferimento alle esposizioni in prestiti e anticipi specializzati, per l'anno corrente tale fattispecie è stata esclusa dalla rendicontazione a causa della difficoltà nel reperire informazioni qualificate necessarie alla verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico. Tuttavia, il Gruppo sta adottando le misure necessarie per estendere la verifica dell'allineamento anche alle fattispecie non ancora considerate.

Esposizioni verso famiglie

La normativa prevede che le esposizioni al dettaglio verso famiglie includano prestiti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili residenziali e credito al consumo per l'acquisto di autovetture. Rispetto a tali fattispecie vengono inclusi dal Gruppo nel calcolo del GAR i dati relativi a prestiti per acquisto della proprietà di edifici, il cui allineamento viene valutato, in coerenza con i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento Delegato sul Clima[79], mediante il recupero dei dati relativi alle performance energetiche, necessario alla valutazione del criterio del contributo sostanziale e la valutazione dell'esposizione degli immobili al rischio fisico. In particolare, vengono presi in considerazione:

- gli immobili con anno di costruzione precedente al 2021 che:
  - hanno un attestato di prestazione energetica (Certificato di Prestazione Energetica - EPC) di classe A o superiore (A+, A1, A2, A3, A4) ancora in corso di validità; in alternativa,
  - in assenza di un EPC valido o con certificazione scaduta (ossia, ai fini del calcolo del KPI al 31/12/2025, emessa prima del 31/12/2015) ma in classe A, presentano un consumo energetico inferiore alla soglia del TOP 15% PED (Primary Energy Demand – domanda di energia primaria), in linea con quanto indicato nella FAQ 23 della Tassonomia (decreto "C/2024/6691");
  - hanno un EPC di classe inferiore alla A (es. B, C, D) ancora in corso di validità e un consumo energetico inferiore alla soglia del TOP 15% PED;
- gli immobili con anno di costruzione pari o successivo al 2021, sono considerati allineati alla Tassonomia se hanno un fabbisogno di energia primaria operativo almeno del 10% inferiore alla soglia prevista per gli edifici a energia quasi zero (NZEB – Net Zero Energy Building).

Gli immobili con un grado di rischio fisico alto non sono stati ritenuti idonei al rispetto dei criteri DNSH, in conformità con quanto previsto dall'Appendice A del Regolamento Delegato sul Clima. In particolare, nel corso del 2025, il Gruppo ha approvato un'evoluzione della metodologia di calcolo del rischio fisico, passando da un approccio basato

[79] Regolamento delegato (UE) 2021/2139, modificato dal Regolamento delegato (UE) 2023/2485

su dati a livello comunale a una valutazione puntuale a livello di singolo immobile.

Con riferimento ai finanziamenti per la ristrutturazione e costruzione di edifici e ai prestiti al consumo per acquisto di autovetture, per l'anno corrente tali fattispecie sono state escluse dalla rendicontazione in relazione alla difficoltà di reperimento di informazioni qualificate utili a verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico.

Altre esposizioni

Le esposizioni verso la pubblica amministrazione locale per prestiti e anticipi e le garanzie immobiliari commerciali e residenziali recuperate e possedute per la vendita, sono state escluse dalla rendicontazione a causa della difficoltà di reperimento della documentazione e delle informazioni qualificate utili a verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico. Tuttavia, il Gruppo sta adottando le misure necessarie per estendere la verifica dell'allineamento anche alle fattispecie non ancora considerate.

Esposizioni fuori bilancio

Il Gruppo rendiconta la quota di garanzie finanziarie emesse a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito (verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di CSRD) che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia.

Inoltre, viene rendicontata la quota degli Asset Under Management verso imprese che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia, rispetto al totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito, strumenti rappresentativi di capitale e altri attivi). I titoli in gestione allineati alla Tassonomia sono stati identificati con riferimento a dati puntuali basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale pubblicati dalle controparti emittenti soggette a CSRD e acquisite tramite data provider secondo il medesimo percorso di allineamento attivato per i finanziamenti generici verso controparti soggette all'obbligo di CSRD.

Esposizioni relative ad attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

Ai fini della valutazione delle esposizioni relative ad attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, per l'esercizio di riferimento il Gruppo ha valutato esclusivamente l'esposizione in prestiti e anticipi specializzati, e ha rilevato all'interno dei propri portafogli esposizioni applicabili. Sono stati compilati tutti i Modelli dell'Allegato XII, riportati nella successiva sezione del presente capitolo "Informativa ai sensi dell'Allegato IV, VI e XII del Regolamento Delegato 2021/2178".

Gestori di Attività Finanziarie

Il Gruppo ha calcolato, inoltre, il KPI del Gestore di Attività Finanziarie il cui valore ammonta a 2,08% per il Turnover-based e a 3,55% per il Capex-based. Per i dettagli si rimanda al Modello pubblicato nella successiva sezione del presente capitolo "Informativa ai sensi dell'Allegato IV, VI e XII del Regolamento Delegato 2021/2178".

MODELLO 0 – ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

KPI principali	Totale degli attivi ecosostenibili[80]	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	Copertura % sul totale degli attivi[81]	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 paragrafi 2 e 3 e punto 1.1.2.) dell'allegato V)[82]	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7, paragrafo 1 e punto 1.2.4 dell'Allegato V)[83]
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	3.095,57	2,69%	2,70%	67,64%	49,84%	32,36%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi ecosostenibili[84]	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	Copertura % sul totale degli attivi	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 paragrafi2 e 3 e punto 1.1.2.) dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7, paragrafo 1 e punto 1.2.4 dell'Allegato V)
GAR (flusso)	809,51	0,70%	0,71%	8,27%		
Portafoglio di negoziazione[85]						
Garanzie finanziarie	4,32	0,28%	1,07%			
Attività finanziarie gestite	330,43	1,82%	3,22%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi						

[80] L'importo riportato è espresso in milioni di euro e fa riferimento al KPI GAR stock calcolato sulla base del fatturato (Turnover). L'importo relativo al totale degli attivi ecosostenibili che alimentano il KPI GAR stock sulla base delle spese in conto capitale (CapEx) è pari a 3.106,83 milioni di euro.

[81] Percentuale calcolata come rapporto tra attivi coperti dal KPI (c.d. "covered assets") sul totale degli attivi del Gruppo. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

[82] Percentuale calcolata come rapporto degli attivi esclusi dal numeratore del KPI (in particolare: derivati, esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, prestiti interbancari a vista, attività liquide e relative a liquidità, altre categorie di attivi, portafoglio di negoziazione) sul totale dei covered assets. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

[83] Percentuale calcolata come rapporto degli attivi esclusi dal denominatore del KPI (in particolare: esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, esposizioni verso banche centrali, portafoglio di negoziazione) sul totale degli attivi della Banca. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

[84] L'importo riportato è espresso in milioni di euro e fa riferimento al KPI GAR flusso calcolato sulla base del fatturato (Turnover).

[85] I KPI aggiuntivi relativi al portafoglio di negoziazione e ai ricavi relativi a commissioni e compensi verranno pubblicati, in conformità a quanto previsto dalla normativa, a decorrere dal 2026.

MODELLO 1 – ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di Euro[86]	31/12/2025																													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**57.808,67**	**31.600,22**	**3.089,60**	**-**	**18,55**	**55,79**	**21,19**	**0,30**	**-**	**0,09**	**3,67**	**2,80**	**-**	**0,00**	**30,84**	**2,76**	**-**	**0,03**	**1,30**	**0,11**	**-**	**-**	**0,23**	**-**	**-**	**-**	**31.657,45**	**3.095,57**	**-**	**18,55**	**55,91**
2	**Imprese finanziarie**	**8.133,85**	**1.482,33**	**125,08**	**-**	**8,13**	**27,08**	**9,07**	**0,20**	**-**	**0,02**	**1,15**	**0,60**	**-**	**-**	**4,58**	**0,08**	**-**	**-**	**0,54**	**0,06**	**-**	**-**	**0,21**	**-**	**-**	**-**	**1.497,88**	**126,02**	**-**	**8,13**	**27,09**
3	**Enti creditizi**	**2.280,49**	**961,10**	**32,13**	**-**	**2,02**	**3,97**	**2,90**	**0,06**	**-**	**0,01**	**0,22**	**0,03**	**-**	**-**	**0,46**	**0,06**	**-**	**-**	**0,14**	**0,03**	**-**	**-**	**0,06**	**-**	**-**	**-**	**964,88**	**32,31**	**-**	**2,02**	**3,98**
4	Prestiti e anticipi	129,49	33,72	1,96	-	0,19	0,18	0,02	0,00	-	0,00	0,01	0,00	-	-	0,02	0,00	-	-	0,01	0,00	-	-	0,00	-	-	-	33,78	1,96	-	0,19	0,18
5	Titoli di debito, compresi UoP	2.090,06	911,99	28,94	-	1,81	3,76	2,87	0,06	-	0,01	0,22	0,03	-	-	0,44	0,06	-	-	0,13	0,02	-	-	0,06	-	-	-	915,70	29,11	-	1,81	3,77
6	Strumenti rappresentativi di capitale	60,93	15,39	1,24		0,01	0,03	0,01	0,00		-	0,00			-	0,00	-		-	-	-		-	-	-		-	15,40	1,24	-	0,01	0,03
7	**Altre Imprese finanziarie**	**5.853,36**	**521,23**	**92,95**	**-**	**6,12**	**23,11**	**6,17**	**0,13**	**-**	**0,01**	**0,92**	**0,57**	**-**	**-**	**4,13**	**0,02**	**-**	**-**	**0,40**	**0,04**	**-**	**-**	**0,15**	**-**	**-**	**-**	**533,00**	**93,71**	**-**	**6,12**	**23,12**
8	**Altre di cui imprese di investimento**	**1,56**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	1,56	-			-	-	-			-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-
12	**Altre di cui società di gestione**	**0,92**	**0,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,20**	**-**	**-**	**-**	**-**
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,92	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-			-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-
16	**Altre di cui imprese di assicurazione**	**704,67**	**127,89**	**9,70**	**-**	**3,51**	**1,18**	**1,46**	**0,10**	**-**	**-**	**0,05**	**-**	**-**	**-**	**0,68**	**-**	**-**	**-**	**0,16**	**-**	**-**	**-**	**0,05**	**-**	**-**	**-**	**130,29**	**9,80**	**-**	**3,51**	**1,18**
17	Prestiti e anticipi	544,82	82,39	7,06	-	2,60	0,85	1,09	0,08	-	-	0,04	-	-	-	0,50	-	-	-	0,12	-	-	-	0,04	-	-	-	84,17	7,14	-	2,60	0,85
18	Titoli di debito, compresi UoP	30,08	18,49	0,32	-	0,06	0,04	0,02	0,00	-	-	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	18,53	0,33	-	0,06	0,04
19	Strumenti rappresentativi di capitale	129,77	27,00	2,31		0,85	0,28	0,36	0,03		-	0,01			-	0,17	-		-	0,04			-	0,01			-	27,59	2,34	-	0,85	0,28
20	**Imprese non finanziarie**	**910,20**	**295,09**	**53,52**	**-**	**10,42**	**28,71**	**12,11**	**0,11**	**-**	**0,07**	**2,53**	**2,20**	**-**	**0,00**	**26,26**	**2,68**	**-**	**0,03**	**0,76**	**0,04**	**-**	**-**	**0,02**	**-**	**-**	**-**	**336,77**	**58,55**	**-**	**10,42**	**28,81**
21	Prestiti e anticipi	506,74	112,27	26,10	-	8,86	10,13	10,02	0,00	-	0,00	1,87	1,66	-	-	23,34	2,39	-	0,03	0,05	0,00	-	-	0,02	-	-	-	147,56	30,16	-	8,86	10,17
22	Titoli di debito, compresi UoP	367,99	169,35	21,91	-	1,55	14,94	2,05	0,11	-	0,07	0,09	0,04	-	0,00	2,78	0,25	-	-	0,19	0,02	-	-	0,01	-	-	-	174,46	22,33	-	1,55	15,01
23	Strumenti rappresentativi di capitale	35,47	13,48	5,51		0,01	3,63	0,05	0,00		0,00	0,56	0,49		-	0,15	0,04		-	0,52	0,02		-	0,00			-	14,76	6,06	-	0,01	3,63
24	**Famiglie**	**48.764,62**	**29.822,80**	**2.911,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**	**-**	**-**									**29.822,80**	**2.911,00**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29.822,80	29.822,80	2.911,00	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									29.822,80	2.911,00	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**77,70**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**57.355,11**																										-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**47.774,28**																										-	-	-	-	-
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**44.020,38**																										-	-	-	-	-
35	**Prestiti e anticipi**	**43.878,03**																										-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																											-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																											-	-	-	-	-
38	**Titoli di debito**	93,14																										-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	49,21																										-	-	-	-	-
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**187,31**																										-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	169,49																										-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	15,36																										-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2,46																										-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.071,80																										-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	149,92																										-	-	-	-	-

[86] Nella tabella, i valori pari a zero sono riportati con "-", mentre i valori riportati come "0,00" sono approssimazioni alla seconda cifra decimale, ma maggiori di zero.

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																													
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	In milioni di Euro[86]	Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	824,29																										-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	7.534,82																										-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**115.241,49**	**31.600,22**	**3.089,60**	**-**	**18,55**	**55,79**	**21,19**	**0,30**	**-**	**0,09**	**3,67**	**2,80**	**-**	**0,00**	**30,84**	**2,76**	**-**	**0,03**	**1,30**	**0,11**	**-**	**-**	**0,23**	**-**	**-**	**-**	**31.657,45**	**3.095,57**	**-**	**18,55**	**55,91**
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	55.127,59																										-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	52.793,25																										-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	2.252,30																										-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	82,05																										-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**170.369,08**	**31.600,22**	**3.089,60**	**-**	**18,55**	**55,79**	**21,19**	**0,30**	**-**	**0,09**	**3,67**	**2,80**	**-**	**0,00**	**30,84**	**2,76**	**-**	**0,03**	**1,30**	**0,11**	**-**	**-**	**0,23**	**-**	**-**	**-**	**31.657,45**	**3.095,57**	**-**	**18,55**	**55,91**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																															
54	**Garanzie finanziarie**	1.530,84	21,49	3,28	-	0,41	1,65	-	-	-	-	1,05	0,97	-	-	3,44	0,06	-	-	0,00	0,02	-	-	-	-	-	-	25,99	4,32	-	0,41	1,65
55	**Attività finanziarie gestite**	**18.171,42**	**902,24**	**311,04**	**-**	**14,62**	**159,73**	**15,29**	**0,47**	**-**	**0,11**	**10,83**	**9,53**	**-**	**0,03**	**55,50**	**7,50**	**-**	**1,93**	**35,05**	**1,88**	**-**	**-**	**3,52**	**-**	**-**	**-**	**1.022,42**	**330,43**	**-**	**14,62**	**161,80**
56	Di cui titoli di debito	3.301,45	756,67	260,32	-	11,03	133,19	12,11	0,22	-	0,11	0,59	0,39	-	0,00	39,94	2,53	-	1,69	17,86	0,14	-	-	0,20	-	-	-	827,37	263,60	-	11,03	134,98
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	1.252,58	120,42	36,86	-	3,13	23,46	2,63	0,25	-	0,01	0,08	0,03	-	-	0,72	0,02	-	-	0,06	0,01	-	-	0,01	-	-	-	123,91	37,16	-	3,13	23,47

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di Euro[1]	31/12/2024																													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**53.720,45**	**28.986,39**	**2.253,73**	**-**	**7,73**	**18,79**	**18,26**	**0,20**	**-**	**0,04**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.004,65**	**2.253,93**	**-**	**7,73**	**18,83**
2	**Imprese finanziarie**	**6.304,43**	**1.166,25**	**51,41**	**-**	**5,54**	**5,56**	**5,30**	**0,15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.171,55**	**51,56**	**-**	**5,54**	**5,56**
3	**Enti creditizi**	**1.973,02**	**758,31**	**20,98**	**-**	**2,07**	**2,99**	**0,16**	**0,03**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**758,47**	**21,02**	**-**	**2,07**	**2,99**
4	Prestiti e anticipi	124,85	31,95	2,58	-	0,30	0,37	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31,97	2,58	-	0,30	0,37
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.839,34	724,47	18,21	-	1,77	2,60	0,14	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	724,60	18,24	-	1,77	2,60
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8,83	1,89	0,19		0,01	0,03	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	1,89	0,19		0,01	0,03
7	**Altre Imprese finanziarie**	**4.331,41**	**407,94**	**30,43**	**-**	**3,46**	**2,56**	**5,14**	**0,11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**413,09**	**30,54**	**-**	**3,46**	**2,56**
8	**Altre di cui imprese di investimento**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
12	**Altre di cui società di gestione**	**1,43**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	1,43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	**Altre di cui imprese di assicurazione**	**775,51**	**163,13**	**4,96**	**-**	**3,04**	**1,37**	**0,31**	**0,06**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**163,44**	**5,03**	**-**	**3,04**	**1,37**
17	Prestiti e anticipi	614,27	116,95	3,77	-	2,38	1,07	0,24	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117,19	3,82	-	2,38	1,07
18	Titoli di debito, compresi UoP	21,64	13,82	0,08	-	0,04	0,02	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,82	0,08	-	0,04	0,02
19	Strumenti rappresentativi di capitale	139,59	32,37	1,11		0,62	0,28	0,06	0,01		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	32,43	1,12		0,62	0,28
20	**Imprese non finanziarie**	**733,93**	**143,12**	**37,96**	**-**	**2,19**	**13,23**	**12,95**	**0,05**	**-**	**0,04**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**156,08**	**38,01**	**-**	**2,19**	**13,27**
21	Prestiti e anticipi	511,81	91,85	22,33	-	2,01	4,40	0,67	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92,52	22,34	-	2,01	4,40
22	Titoli di debito, compresi UoP	191,26	41,53	9,88	-	0,18	5,06	12,23	0,04	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53,76	9,92	-	0,18	5,10
23	Strumenti rappresentativi di capitale	30,85	9,74	5,75		-	3,77	0,06	0,00		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	9,80	5,75		0,00	3,77
24	**Famiglie**	**46.682,10**	**27.677,01**	**2.164,36**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**						**-**	**-**	**-**										**27.677,01**	**2.164,36**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.677,01	27.677,01	2.164,36	-	-	-	-	-	-						-	-	-										27.677,01	2.164,36	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-						-	-	-										-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-																					-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**76,35**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**58.952,32**																													
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**47.676,92**																													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**43.351,46**																													
35	**Prestiti e anticipi**	**43.202,21**																													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																													
38	**Titoli di debito**	102,86																													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	46,38																													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**88,45**																													
41	Prestiti e anticipi	69,04																													
42	Titoli di debito	13,91																													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	5,50																													
44	**Derivati**	725,48																													
45	**Prestiti interbancari a vista**	**153,89**																													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**827,30**																													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**9.568,74**																													
48	**Totale attivi GAR**	**112.749,13**	**28.986,39**	**2.253,73**	**-**	**7,73**	**18,79**	**18,26**	**0,20**	**-**	**0,04**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.004,65**	**2.253,93**		**7,73**	**18,83**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**54.901,44**																													
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**50.851,20**																													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**3.962,35**																													
52	**Portafoglio di negoziazione**	**87,89**																													
53	**Attivi totali**	**167.650,57**	**28.986,39**	**2.253,73**		**7,73**	**18,79**	**18,26**	**0,20**	**-**	**0,04**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.004,65**	**2.253,93**		**7,73**	**18,83**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																														
54	**Garanzie finanziarie**	1.601,84	20,23	4,32	0,00	0,19	1,99	0,21	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,44	4,32	0,00	0,19	1,99
55	**Attività finanziarie gestite**	**14.896,32**	**388,00**	**121,47**		**6,17**	**67,39**	**8,19**	**0,40**	**-**	**0,09**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**396,19**	**121,87**		**6,17**	**67,49**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024																													
In milioni di Euro[31]		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
56	Di cui titoli di debito	1.596,42	299,26	102,59	0,00	4,26	55,44	5,80	0,18	-	0,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	305,06	102,77	0,00	4,26	55,52
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	641,02	88,74	18,88	0,00	1,91	11,95	2,38	0,22	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91,13	19,10	0,00	1,91	11,96

MODELLO 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																													
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	In milioni di Euro[1]	Valore contabile (lordo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**57.808,67**	**32.137,98**	**3.095,04**	**-**	**13,73**	**116,56**	**33,58**	**5,78**	**-**	**0,15**	**6,08**	**4,35**	**-**	**0,03**	**22,86**	**1,47**	**-**	**0,05**	**0,49**	**0,12**	**-**	**0,03**	**0,44**	**0,06**	**-**	**0,03**	**32.201,42**	**3.106,83**	**-**	**13,73**	**116,85**
2	**Imprese finanziarie**	**8.133,85**	**1.973,35**	**88,04**	**-**	**0,89**	**64,86**	**28,09**	**4,50**	**-**	**0,08**	**1,65**	**0,53**	**-**	**0,03**	**2,93**	**0,05**	**-**	**0,03**	**0,26**	**0,04**	**-**	**0,03**	**0,25**	**0,06**	**-**	**0,03**	**2.006,53**	**93,24**	**-**	**0,89**	**65,06**
3	**Enti creditizi**	**2.280,49**	**966,88**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,30**	**-**	**-**	**-**	**0,30**	**0,10**	**-**	**0,02**	**0,37**	**0,03**	**-**	**0,02**	**0,08**	**0,02**	**-**	**0,02**	**0,08**	**0,05**	**-**	**0,02**	**973,01**	**0,21**	**-**	**-**	**0,06**
4	Prestiti e anticipi	129,49	34,07	-	-	-	-	0,10	-	-	-	0,01	0,00	-	0,00	0,02	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	0,00	34,20	0,00	-	-	0,00
5	Titoli di debito, compresi UoP	2.090,06	917,35	-	-	-	-	5,19	-	-	-	0,30	0,10	-	0,02	0,35	0,03	-	0,02	0,08	0,02	-	0,02	0,08	0,05	-	0,02	923,35	0,21	-	-	0,06
6	Strumenti rappresentativi di capitale	60,93	15,45			-	-	0,01	-		-	0,00	0,00		-	0,00			-	-	-		-	-	-		-	15,47	0,00		-	-
7	**Altre Imprese finanziarie**	**5.853,36**	**1.006,48**	**88,04**	**-**	**0,89**	**64,86**	**22,79**	**4,50**	**-**	**0,08**	**1,35**	**0,43**	**-**	**0,01**	**2,56**	**0,02**	**-**	**0,02**	**0,17**	**0,02**	**-**	**0,01**	**0,16**	**0,01**	**-**	**0,01**	**1.033,51**	**93,03**	**-**	**0,89**	**64,99**
8	**Altre di cui imprese di investimento**	**1,56**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	1,56	-			-	-	-	-		-	-	-		-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-			-	-
12	**Altre di cui società di gestione**	**0,92**	**0,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,20**	**-**	**-**	**-**	**-**
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,92	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-	-	-	-		-	-	-		-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-			-	-
16	**Altre di cui imprese di assicurazione**	**704,67**	**130,48**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,25**	**-**	**-**	**-**	**0,05**	**-**	**-**	**-**	**0,58**	**-**	**-**	**-**	**0,10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**133,47**	**-**	**-**	**-**	**-**
17	Prestiti e anticipi	544,82	84,29	-	-	-	-	1,67	-	-	-	0,04	-	-	-	0,43	-	-	-	0,08	-	-	-	-	-	-	-	86,50	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	30,08	18,57	-	-	-	-	0,04	-	-	-	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	18,62	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	129,77	27,63			-	-	0,55	-		-	0,01			-	0,14			-	0,03	-		-	-	-		-	28,35			-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**910,20**	**341,83**	**96,00**	**-**	**12,84**	**51,71**	**5,49**	**1,28**	**-**	**0,07**	**4,43**	**3,82**	**-**	**-**	**19,93**	**1,42**	**-**	**0,01**	**0,23**	**0,07**	**-**	**-**	**0,19**	**-**	**-**	**-**	**372,10**	**102,59**	**-**	**12,84**	**51,79**
21	Prestiti e anticipi	506,74	147,01	43,18	-	9,74	19,28	2,73	0,48	-	-	3,28	2,87	-	-	17,95	1,35	-	0,01	0,06	0,03	-	-	0,18	-	-	-	171,20	47,91	-	9,74	19,29
22	Titoli di debito, compresi UoP	367,99	177,58	43,27	-	3,06	25,90	2,59	0,80	-	0,07	0,15	0,05	-	-	1,93	0,05	-	-	0,08	0,02	-	-	0,01	-	-	-	182,34	44,19	-	3,06	25,97
23	Strumenti rappresentativi di capitale	35,47	17,23	9,56		0,04	6,52	0,16	0,00		-	1,00	0,90		-	0,06	0,02		0,01	0,10	0,02		-	0,00	-		-	18,55	10,49		0,04	6,53
24	**Famiglie**	**48.764,62**	**29.822,80**	**2.911,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**	**-**	**-**									**29.822,80**	**2.911,00**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29.822,80	29.822,80	2.911,00	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									29.822,80	2.911,00	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**77,70**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**57.355,11**																													
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**47.774,28**																													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**44.020,38**																													
35	**Prestiti e anticipi**	**43.878,03**																													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																													
38	**Titoli di debito**	93,14																													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	49,21																													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**187,31**																													
41	Prestiti e anticipi	169,49																													
42	Titoli di debito	15,36																													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2,46																													
44	**Derivati**	1.071,80																													
45	**Prestiti interbancari a vista**	149,92																													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	824,29																													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**7.534,82**																													
48	**Totale attivi GAR**	**115.241,49**	**32.137,98**	**3.095,04**	**-**	**13,73**	**116,56**	**33,58**	**5,78**	**-**	**0,15**	**6,08**	**4,35**	**-**	**0,03**	**22,86**	**1,47**	**-**	**0,05**	**0,49**	**0,12**	**-**	**0,03**	**0,44**	**0,06**	**-**	**0,03**	**32.201,42**	**3.106,83**	**-**	**13,73**	**116,85**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																													
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	In milioni di Euro[1]	Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	55.127,59																													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	52.793,25																													
51	Esposizione verso le banche centrali	2.252,30																													
52	Portafoglio di negoziazione	82,05																													
53	Attivi totali	170.369,08	32.137,98	3.095,04	-	13,73	116,56	33,58	5,78	-	0,15	6,08	4,35	-	0,03	22,86	1,47	-	0,05	0,49	0,12	-	0,03	0,44	0,06	-	0,03	32.201,42	3.106,83	-	13,73	116,85
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																															
54	Garanzie finanziarie	1.530,84	31,70	14,72	-	0,00	3,66	-	-	-	-	1,84	1,64	-	-	1,62	0,00	-	0,00	0,02	0,02	-	-	-	-	-	-	35,18	16,38	-	0,00	3,66
55	Attività finanziarie gestite	18.171,42	1.164,67	511,88	-	17,60	294,04	83,34	44,83	-	2,21	22,50	18,82	-	0,03	41,78	7,06	-	0,77	14,79	1,88	-	0,01	0,51	0,04	-	0,01	1.327,59	584,51	-	17,60	297,07
56	Di cui titoli di debito	3.301,45	958,10	401,81	-	12,68	226,05	70,32	43,20	-	2,07	0,95	0,59	-	0,00	24,51	1,30	-	0,62	7,74	0,14	-	0,00	0,22	0,00	-	0,00	1.061,84	447,03	-	12,68	228,75
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	1.252,58	176,12	62,46	-	4,77	34,81	10,31	0,66	-	0,02	0,10	0,04	-	-	0,46	-	-	-	0,04	0,01	-	-	0,02	-	-	-	187,05	63,18	-	4,77	34,83

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di Euro[1]	31/12/2024																													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	53.720,45	29.084,18	2.248,33	-	16,52	27,14	19,81	0,69	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.103,99	2.249,03	-	16,52	27,20
2	Imprese finanziarie	6.304,43	1.209,45	0,57	-	0,24	0,33	14,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.224,33	0,57	-	0,24	0,33
3	Enti creditizi	1.973,02	761,88	-	-	-	-	0,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	762,10	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	124,85	32,39	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,43	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.839,34	727,60	-	-	-	-	0,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	727,78	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8,83	1,89	-		-	-	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	1,89	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	4.331,41	447,57	0,57	-	0,24	0,33	14,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	462,22	0,57	-	0,24	0,33
8	Altre di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-	-		-
12	Altre di cui società di gestione	1,43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	1,43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			-	-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-	-		-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	775,51	170,52	-	-	-	-	0,68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171,21	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	614,27	122,72	-	-	-	-	0,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	123,25	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	21,64	13,91	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,92	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	139,59	33,90	-		-	-	0,14	-		-	-			-	-			-	-			-	-			-	34,04	-		-	-
20	Imprese non finanziarie	733,93	197,71	83,41	-	16,28	26,81	4,93	0,69	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202,65	84,10	-	16,28	26,87
21	Prestiti e anticipi	511,81	136,15	52,56	-	14,68	9,39	1,76	0,14	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137,91	52,70	-	14,68	9,44
22	Titoli di debito, compresi UoP	191,26	46,85	19,96	-	1,50	12,21	3,06	0,54	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49,91	20,50	-	1,50	12,21
23	Strumenti rappresentativi di capitale	30,85	14,71	10,89		0,11	5,21	0,12	0,01		0,00	-			-	-			-	-			-	-			-	14,83	10,90		0,11	5,21
24	Famiglie	46.682,10	27.677,01	2.164,36	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-									27.677,01	2.164,36	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.677,01	27.677,01	2.164,36	-	-	-	-	-	-	-					-		-									27.677,01	2.164,36	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-		-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																					-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	76,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	58.952,32																													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	47.676,92																													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	43.351,46																													
35	Prestiti e anticipi	43.202,21																													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																														
38	Titoli di debito	102,86																													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	46,38																													
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	88,45																													
41	Prestiti e anticipi	69,04																													
42	Titoli di debito	13,91																													
43	Strumenti rappresentativi di capitale	5,50																													
44	Derivati	725,48																													
45	Prestiti interbancari a vista	153,89																													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	827,30																													
47	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	9.568,74																													
48	Totale attivi GAR	112.749,13	29.084,18	2.248,33	-	16,52	27,14	19,81	0,69	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.103,99	2.249,03	-	16,52	27,20
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	54.901,44																													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	50.851,20																													
51	Esposizione verso le banche centrali	3.962,35																													
52	Portafoglio di negoziazione	87,89																													
53	Attivi totali	167.650,57	29.084,18	2.248,33	-	16,52	27,14	19,81	0,69	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.103,99	2.249,03	-	16,52	27,20

Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	In milioni di Euro[1]	31/12/2024																													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
54	**Garanzie finanziarie**	1.601,84	42,63	31,06	-	10,64	4,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42,63	31,06	-	10,64	4,34
55	**Attività finanziarie gestite**	**14.896,32**	**465,33**	**188,04**	**-**	**7,19**	**96,36**	**10,39**	**1,23**	**-**	**0,03**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**475,72**	**189,27**	**-**	**7,19**	**96,39**
56	Di cui titoli di debito	1.596,42	363,83	150,93	0,00	4,09	77,42	5,98	0,72	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369,81	151,65	-	4,09	77,45
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	641,02	101,50	37,11	0,00	3,10	18,94	4,40	0,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105,90	37,63	-	3,10	18,94

MODELLO 2 - INFORMAZIONI SUL SETTORE (TURNOVER)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2025																											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		In milioni di Euro [11]	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibili (BIO)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (BIO)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	In milioni di Euro[5]	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)
1	C20.11 Produzione di gas industriali	8,98	0,01			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			8,98	0,01	-	-
2	C23.13 Produzione di vetro cavo	5,05	-			5,05	-			-	-			5,05	-			-	-			-	-			5,05	-	-	-
3	C24.51 Fusione di ghisa	4,27	0,10			4,27	-			4,27	0,00			4,27	-			4,27	-			4,27	-			4,27	0,10	-	-
4	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e parti di strutture	1,32	0,05			0,00	-			0,00	0,00			1,32	0,01			0,00	-			0,00	-			1,32	0,05	-	-
5	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	1,12	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,12	-	-	-
6	C25.29 Fabbricazione di altri serbatoi e contenitori di metallo	3,16	-			-	-			-	-			3,16	-			-	-			-	-			3,16	-	-	-
7	C25.62 Lavorazione meccanica	15,97	3,40			-	-			-	-			15,76	1,80			-	-			-	-			15,97	3,40	-	-
8	C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione	1,00	-			-	-			-	-			1,00	-			-	-			-	-			1,00	-	-	-
9	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione	0,31	-			-	-			-	-			0,31	-			-	-			-	-			0,31	-	-	-
10	C27.11 Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,00	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,00	0,00	-	-
11	C27.12 Fabbricazione di apparecchi per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1,45	1,25			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,45	1,25	-	-
12	C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico	3,05	-			-	-			-	-			3,05	-			-	-			-	-			3,05	-	-	-
13	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	3,91	0,82			0,41	-			0,41	0,00			3,91	0,43			0,41	-			0,41	-			3,91	0,82	-	-
14	C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione	0,00	0,00			0,00	-			0,00	0,00			0,00	-			0,00	-			0,00	-			0,00	0,00	-	-
15	C28.24 Fabbricazione di utensili manuali ad azionamento elettrico	0,00	-			-	-			-	-			0,00	-			-	-			-	-			0,00	-	-	-
16	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	1,49	-			-	-			-	-			1,49	-			-	-			-	-			1,49	-	-	-
17	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	0,00	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,00	0,00	-	-
18	C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore	7,88	0,27			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			7,88	0,27	-	-
19	C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti	47,98	1,11			47,98	-			47,98	0,03			47,98	-			47,98	-			47,98	-			47,98	1,11	-	-
20	C30.91 Fabbricazione di motocicli	2,67	-			-	-			-	-			-	-			2,67	-			-	-			2,67	-	-	-
21	D35.11 Produzione di energia elettrica	17,04	0,93			1,71	-			7,30	0,50			7,30	0,04			5,59	0,03			1,71	-			17,04	0,93	-	-
22	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	16,96	10,83			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			16,96	10,83	-	-
23	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	0,14	0,05			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,14	0,05	-	-
24	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	1,96	0,61			-	-			1,96	0,06			-	-			-	-			-	-			1,96	0,61	-	-
25	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua	3,61	1,12			-	-			3,61	0,04			3,61	0,01			3,61	-			-	-			3,61	1,12	-	-
26	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	0,00	0,00			-	-			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			-	-			0,00	0,00	-	-
27	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	0,05	0,01			-	-			0,05	0,02			0,05	0,00			0,05	-			-	-			0,05	0,02	-	-
28	F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane	6,58	2,64			6,58	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			6,58	2,64	-	-
29	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,01	0,00			0,01	-			0,01	0,00			0,01	-			0,01	-			0,01	-			0,01	0,00	-	-
30	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento	0,60	0,01			0,60	-			0,60	0,00			0,60	-			0,60	-			0,60	-			0,60	0,01	-	-
31	H49.41 Trasporto merci su strada	1,58	0,06			1,58	-			1,58	-			1,58	-			-	-			-	-			1,58	0,06	-	-
32	H49.50 Trasporto tramite conduttura	5,58	0,13			5,58	-			5,58	0,00			5,58	-			5,58	-			5,58	-			5,58	0,13	-	-
33	H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	6,81	0,18			6,71	-			4,65	0,00			4,65	-			4,65	-			4,65	-			6,81	0,18	-	-
34	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	0,08	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,08	0,00	-	-
35	H53.20 Altre attività postali e di corriere	40,00	1,08			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			40,00	1,08	-	-
36	J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo	0,00	-			0,00	-			-	-			0,00	-			-	-			-	-			0,00	-	-	-
37	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	0,81	0,08			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,81	0,08	-	-
38	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	0,60	-			-	-			-	-			0,60	0,00			-	-			-	-			0,60	0,00	-	-
39	J62.01 Attività di programmazione informatica	30,88	-			22,71	-			-	-			30,88	-			-	-			-	-			30,88	-	-	-
40	J62.02 Attività di consulenza informatica	0,26	0,01			0,26	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,26	0,01	-	-
41	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	0,74	-			-	-			-	-			0,74	-			-	-			-	-			0,74	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2025																											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		In milioni di Euro [1]	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile(CE)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibili (BIO)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (BIO)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	In milioni di Euro[1]	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)
42	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	2,05	0,74			2,05	0,03			-	-			-	-			-	-			-	-			2,05	0,74	-	-
43	L68.10 Compravendita di immobili di proprietà	0,06	0,00			0,06	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,06	0,00	-	-
44	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	0,17	0,00			0,17	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,17	0,00	-	-
45	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	1,98	0,27			0,15	-			1,98	0,54			1,98	0,03			1,98	-			0,15	-			1,98	0,54	-	-
46	N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	30,82	-			-	-			-	-			30,82	-			-	-			-	-			30,82	-	-	-

MODELLO 2 - INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2025																											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile(CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibili (BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)
1	C20.11 Produzione di gas industriali	8,98	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			8,98	-	-	-
2	C23.13 Produzione di vetro cavo	5,05	-			5,05	-			-	-			5,05	-			-	-			-	-			5,05	-	-	-
3	C24.51 Fusione di ghisa	4,27	-			4,27	-			4,27	0,00			4,27	-			4,27	-			4,27	-			4,27	0,00	-	-
4	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e parti di strutture	1,32	0,41			0,00	-			0,00	0,00			1,32	-			0,00	-			0,00	-			1,32	0,41	-	-
5	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	1,12	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,12	-	-	-
6	C25.29 Fabbricazione di altri serbatoi e contenitori di metallo	3,16	-			-	-			-	-			3,16	-			-	-			-	-			3,16	-	-	-
7	C25.62 Lavorazione meccanica	15,97	5,98			-	-			-	-			15,76	0,87			-	-			-	-			15,97	5,98	-	-
8	C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione	1,00	-			-	-			-	-			1,00	-			-	-			-	-			1,00	-	-	-
9	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione	0,31	0,00			-	-			-	-			0,31	-			-	-			-	-			0,31	0,00	-	-
10	C27.11 Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,00	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,00	0,00	-	-
11	C27.12 Fabbricazione di apparecchi per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1,45	1,44			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,45	1,44	-	-
12	C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico	3,05	-			-	-			-	-			3,05	-			-	-			-	-			3,05	-	-	-
13	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	3,91	1,35			0,41	-			0,41	0,00			3,91	0,21			0,41	-			0,41	-			3,91	1,35	-	-
14	C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione	0,00	-			0,00	-			0,00	0,00			0,00	-			0,00	-			0,00	-			0,00	0,00	-	-
15	C28.24 Fabbricazione di utensili manuali ad azionamento elettrico	0,00	-			-	-			-	-			0,00	-			-	-			-	-			0,00	-	-	-
16	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	1,49	-			-	-			-	-			1,49	-			-	-			-	-			1,49	-	-	-
17	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	0,00	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,00	0,00	-	-
18	C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore	7,88	1,38			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			7,88	1,38	-	-
19	C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti	47,98	-			47,98	-			47,98	0,04			47,98	-			47,98	-			47,98	-			47,98	0,04	-	-
20	C30.91 Fabbricazione di motocicli	2,67	-			-	-			-	-			-	-			2,67	-			-	-			2,67	-	-	-
21	D35.11 Produzione di energia elettrica	17,04	2,53			1,71	-			7,30	0,87			7,30	0,03			5,59	0,04			1,71	-			17,04	2,53	-	-
22	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	16,96	12,46			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			16,96	12,46	-	-
23	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	0,14	0,12			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,14	0,12	-	-
24	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	1,96	1,54			-	-			1,96	0,01			-	-			-	-			-	-			1,96	1,54	-	-
25	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua	3,61	1,96			-	-			3,61	0,12			3,61	0,01			3,61	-			-	-			3,61	1,96	-	-
26	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	0,00	0,00			-	-			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			-	-			0,00	0,00	-	-
27	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	0,05	0,01			-	-			0,05	0,03			0,05	-			0,05	0,00			-	-			0,05	0,03	-	-
28	F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane	6,58	4,19			6,58	0,21			-	-			-	-			-	-			-	-			6,58	4,19	-	-
29	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,01	-			0,01	-			0,01	0,00			0,01	-			0,01	-			0,01	-			0,01	0,00	-	-
30	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento	0,60	-			0,60	-			0,60	0,00			0,60	-			0,60	-			0,60	-			0,60	0,00	-	-
31	H49.41 Trasporto merci su strada	1,58	-			1,58	-			1,58	-			1,58	-			-	-			-	-			1,58	-	-	-
32	H49.50 Trasporto tramite conduttura	5,58	-			5,58	-			5,58	0,00			5,58	-			5,58	-			5,58	-			5,58	0,00	-	-
33	H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	6,81	0,08			6,71	-			4,65	0,00			4,65	-			4,65	-			4,65	-			6,81	0,08	-	-
34	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	0,08	0,00			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,08	0,00	-	-
35	H53.20 Altre attività postali e di corriere	40,00	1,48			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			40,00	1,48	-	-
36	J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo	0,00	-			0,00	-			-	-			0,00	-			-	-			-	-			0,00	-	-	-
37	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	0,81	0,05			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,81	0,05	-	-
38	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	0,60	-			-	-			-	-			0,60	0,02			-	-			-	-			0,60	0,02	-	-
39	J62.01 Attività di programmazione informatica	30,88	-			22,71	-			-	-			30,88	-			-	-			-	-			30,88	-	-	-
40	J62.02 Attività di consulenza informatica	0,26	-			0,26	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,26	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2025																											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre Imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile(CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibili (BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)
41	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	0,74	-			-	-			-	-			0,74	-			-	-			-	-			0,74	-	-	-
42	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	2,05	1,37			2,05	0,06			-	-			-	-			-	-			-	-			2,05	1,37	-	-
43	L68.10 Compravendita di immobili di proprietà	0,06	-			0,06	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,06	-	-	-
44	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	0,17	-			0,17	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,17	-	-	-
45	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	1,98	0,40			0,15	-			1,98	0,94			1,98	-			1,98	0,01			0,15	-			1,98	0,94	-	-
46	N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	30,82	-			-	-			-	-			30,82	-			-	-			-	-			30,82	-	-	-

MODELLO 3 – KPI GAR (TURNOVER STOCK)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) [11]	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti [87]
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,42%	2,68%	-	0,02%	0,05%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	27,47%	2,69%	-	0,02%	0,05%	33,93%
2	**Imprese finanziarie**	**1,29%**	**0,11%**	**-**	**0,01%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**1,30%**	**0,11%**	**-**	**0,01%**	**0,02%**	**4,77%**
3	Enti creditizi	0,83%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,84%	0,03%	-	0,00%	0,00%	1,34%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,08%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,79%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,79%	0,03%	-	0,00%	0,00%	1,23%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	-	-		-	-	-		-	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Altre Imprese finanziarie	0,45%	0,08%	-	0,01%	0,02%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,46%	0,08%	-	0,01%	0,02%	3,44%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,00%
12	Altre di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,41%
17	Prestiti e anticipi	0,07%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,07%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,32%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,08%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,26%**	**0,05%**	**-**	**0,01%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,29%**	**0,05%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,53%**
21	Prestiti e anticipi	0,10%	0,02%	-	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,13%	0,03%	-	0,01%	0,01%	0,30%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,15%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,22%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		-	0,00%	0,00%		-	0,00%	0,00%		-	0,00%	-		-	0,01%	0,01%		0,00%	0,00%	0,02%
24	**Famiglie**	**25,88%**	**2,53%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**	**-**	**-**									**25,88%**	**2,53%**	**-**	**-**	**-**	**28,62%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,88%	2,53%	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									25,88%	2,53%	-	-	-	17,50%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																					-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

[87] La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 “Attivi totali”).

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti[17]
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)[13]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%
32	Totale attività GAR	27,42%	2,68%	-	0,02 %	0,05%	0,02 %	0,00 %	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	27,47%	2,69%	-	0,02%	0,05%	67,64 %	

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti[88]
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)[11]	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	25,71%	2,00%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,72%	2,00%	-	0,01%	0,02%	32,04%
2	**Imprese finanziarie**	**1,03%**	**0,05%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,04%**	**0,05%**	**-**	**-**	**-**	**3,76%**
3	Enti creditizi	0,67%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,67%	0,02%	-	-	-	1,18%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	0,07%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,64%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%	0,02%	-	-	-	1,10%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,01%
7	Altre Imprese finanziarie	0,36%	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	0,03%	-	-	-	2,58%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
12	Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	-	-	-	-	0,46%
17	Prestiti e anticipi	0,10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	-	0,37%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,03%	-		-	-	-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,03%	-		-	-	0,08%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,13%**	**0,03%**	**-**	**-**	**0,01%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,14%**	**0,03%**	**-**	**-**	**0,01%**	**0,44%**
21	Prestiti e anticipi	0,08%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,08%	0,02%	-	-	-	0,31%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,04%	0,01%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	-	-	0,11%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%		-	-	-	-			-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,01%		-	-	0,02%
24	**Famiglie**	**24,55%**	**1,92%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**	**-**	**-**	**-**										**24,55%**	**1,92%**	**-**	**-**	**-**	**27,84%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-										24,55%	1,92%	-	-	-	16,51%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-										-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,05%**

[88] La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti [10]
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) [11]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
32	Totale attività GAR	25,71%	2,00%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,72%	2,00%	-	0,01%	0,02%	67,25%

MODELLO 3 – KPI GAR (CAPEX STOCK)

31/12/2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)[89]	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti[89]
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,89%	2,69%	-	0,01%	0,10%	0,03%	0,01%	-	0,00 %	0,01%	0,00 %	-	0,00 %	0,02%	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	27,94%	2,70%	-	0,01%	0,10%	33,93%
2	**Imprese finanziarie**	**1,71%**	**0,08 %**	-	**0,00 %**	**0,06 %**	**0,02 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**1,74%**	**0,08 %**	-	**0,00 %**	**0,06 %**	**4,77%**
3	Enti creditizi	0,84%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,84%	0,00 %	-	-	0,00 %	1,34%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,03%	0,00 %	-	-	0,00 %	0,08%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,80%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,80%	0,00 %	-	-	0,00 %	1,23%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	-		-	-	0,00 %	-		-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	-		-	-	-		-	-	-		-	0,01%	0,00 %		-	-	0,04%
7	Altre Imprese finanziarie	0,87%	0,08 %	-	0,00 %	0,06%	0,02%	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,90%	0,08 %	-	0,00 %	0,06%	3,44%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-		-	-	0,00%
12	Altre di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,11%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	-	-	-	-	0,41%
17	Prestiti e anticipi	0,07%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,08%	-	-	-	-	0,32%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	0,02%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	-		-	-	0,00 %	-		-	0,00 %	-		-	0,00 %	-		-	0,00 %	-		-	-	-		-	0,02%	-		-	-	0,08%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,30%**	**0,08 %**	-	**0,01%**	**0,04 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	-	**0,02 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	-	**0,00 %**	-	-	-	**0,32%**	**0,09 %**	-	**0,01%**	**0,04 %**	**0,53%**
21	Prestiti e anticipi	0,13%	0,04 %	-	0,01%	0,02%	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,02%	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,15%	0,04 %	-	0,01%	0,02%	0,30%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,04 %	-	0,00 %	0,02%	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,16%	0,04 %	-	0,00 %	0,02%	0,22%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%		0,00 %	0,01%	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	0,00 %		0,00 %	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	-		-	0,02%	0,01%		0,00 %	0,01%	0,02%
24	**Famiglie**	**25,88 %**	**2,53%**	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									**25,88 %**	**2,53%**	-	-	-	**28,62 %**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,88 %	2,53%	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-										25,88 %	2,53%	-	-	-	17,50%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-										-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																					-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,05%**
32	**Totale attività GAR**	**27,89 %**	**2,69 %**	-	**0,01%**	**0,10%**	**0,03 %**	**0,01%**	-	**0,00 %**	**0,01%**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,02 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	-	**0,00 %**	**27,94 %**	**2,70 %**	-	**0,01%**	**0,10%**	**67,64 %**

[89] La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) [91]	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti [90]
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	25,80%	1,99%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,81%	1,99%	-	0,01%	0,02%	32,04%
2	**Imprese finanziarie**	**1,07%**	-	-	-	-	**0,01%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1,09%**	-	-	-	-	**3,76%**
3	Enti creditizi	0,68%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,68%	-	-	-	-	1,18%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	0,07%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,65%	-	-	-	-	1,10%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-		-	-	-	-		-	-	0,01%
7	Altre Imprese finanziarie	0,40%	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41%	-	-	-	-	2,58%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-		-	-	-	-		-	-	-
12	Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-		-	-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,15%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15%	-	-	-	-	0,46%
17	Prestiti e anticipi	0,11%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,11%	-	-	-	-	0,37%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,03%	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-		-	-	0,03%	-		-	-	0,08%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,18%**	**0,07%**	-	**0,01%**	**0,02%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,18%**	**0,07%**	-	**0,01%**	**0,02%**	**0,44%**
21	Prestiti e anticipi	0,12%	0,05%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	0,05%	-	0,01%	0,01%	0,31%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,04%	0,02%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,02%	-	-	0,01%	0,11%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-		-	-	0,01%	0,01%		-	-	0,02%
24	**Famiglie**	**24,55%**	**1,92%**	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									**24,55%**	**1,92%**	-	-	-	**27,84%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-	11,34%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									24,55%	1,92%	-	-	-	16,51%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,05%**
32	**Totale attività GAR**	**25,80%**	**1,99%**	-	**0,01%**	**0,02%**	**0,02%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**25,81%**	**1,99%**	-	**0,01%**	**0,02%**	**67,25%**

[90] La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

MODELLO 4 – KPI GAR (TURNOVER FLUSSO)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) [1]			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,14%	0,70%	-	0,01%	0,03%	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	5,16%	0,70%	-	0,01%	0,03%	8,27%
2	**Imprese finanziarie**	**0,83 %**	**0,04 %**	**-**	**0,00 %**	**0,01%**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**-**	**-**	**-**	**0,83 %**	**0,04 %**	**-**	**0,00 %**	**0,01%**	**3,04%**
3	Enti creditizi	0,71%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,71%	0,02%	-	0,00%	0,00%	1,12%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,06%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,67%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,67%	0,02%	-	0,00%	0,00%	1,02%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	-	-		-	-	-		-	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Altre Imprese finanziarie	0,12%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,12%	0,02%	-	0,00%	0,01%	1,92%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,00%
12	Altre di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,10%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,08%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,18%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,02 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**0,00 %**	**0,01%**	**0,00 %**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**-**	**-**	**-**	**0,19%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,02 %**	**0,28%**
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,06%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,09%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,12%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,12%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,18%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		-	0,00%	0,00%	0,00%		-	0,00%	0,00%		-	0,00%	0,00%		-	0,00%	-		-	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	**4,14%**	**0,63%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**					**-**	**-**	**-**	**-**									**4,14%**	**0,63%**	**-**	**-**	**-**	**4,95 %**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	4,14%	0,63%	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									4,14%	0,63%	-	-	-	2,80%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Totale attività GAR**	**5,14%**	**0,70%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,01%**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**0,00 %**	**0,01%**	**0,00 %**	**-**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**-**	**-**	**0,00 %**	**-**	**-**	**-**	**5,16%**	**0,70%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**8,27%**

MODELLO 4 – KPI GAR (CAPEX FLUSSO)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2025																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) [11]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,51%	0,70 %	-	0,01%	0,05 %	0,01%	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	5,53%	0,71%	-	0,01%	0,05 %	8,27%
2	Imprese finanziarie	1,17%	0,02 %	-	0,00 %	0,02 %	0,01%	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	1,18%	0,02 %	-	0,00 %	0,02 %	3,04 %
3	Enti creditizi	0,71%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,72 %	0,00 %	-	-	0,00 %	1,12%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,03 %	0,00 %	-	-	-	0,06 %
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,67%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,68 %	0,00 %	-	-	0,00 %	1,02%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	-		-	-	0,00 %	-		-	-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	-		-	-	-		-	-	-		-	0,01%	0,00 %		-	-	0,04 %
7	Altre Imprese finanziarie	0,46 %	0,02 %	-	0,00 %	0,02 %	0,01%	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,46 %	0,02 %	-	0,00 %	0,02 %	1,92%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 %
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	0,00 %
12	Altre di cui società di gestione	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,04 %	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,04 %	-	-	-	-	0,10%
17	Prestiti e anticipi	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,01%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02 %	-		-	-	0,00 %	-		-	-	0,00 %	-		-	0,00 %	-		-	0,00 %	-		-	-	-		-	0,02 %	-		-	-	0,08 %
20	Imprese non finanziarie	0,20 %	0,05 %	-	0,01%	0,03 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,21%	0,05 %	-	0,01%	0,03 %	0,28 %
21	Prestiti e anticipi	0,07 %	0,02 %	-	0,01%	0,01%	0,00 %	0,00 %	-	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,08 %	0,02 %	-	0,01%	0,01%	0,09 %
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,13%	0,03 %	-	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	-	-	0,00 %	-	-	-	0,13%	0,03 %	-	0,00 %	0,02 %	0,18%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00 %		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %		-	-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	0,00 %		-	0,00 %	-		-	0,01%	0,00 %		0,00 %	0,00 %	0,01%
24	Famiglie	4,14%	0,63 %	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									4,14 %	0,63 %	-	-	-	4,95 %
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	4,14%	0,63%	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									4,14%	0,63%	-	-	-	2,80 %
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-																						-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attività GAR	5,51%	0,70 %	-	0,01%	0,05 %	0,01%	0,00 %	-	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	0,00 %	0,00 %	-	0,00 %	5,53 %	0,71%	-	0,01%	0,05 %	8,27 %

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER STOCK)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2025																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)[1]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	1,40%	0,21%	-	0,03%	0,11%	-	-	-	-	-	0,07%	0,06%	-	-	0,22%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	1,70%	0,28%	-	0,03%	0,11%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	4,97%	1,71%	-	0,08%	0,88%	0,08%	0,00%	-	-	0,00%	0,06%	0,05%	-	0,00%	0,31%	0,04%	-	0,01%	0,19%	0,01%	-	-	0,02%	-	-	-	5,63%	1,82%	-	0,08%	0,89%

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX STOCK)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2025																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)[1]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	2,07%	0,96%	-	0,00%	0,24%	-	-	-	-	-	0,12%	0,11%	-	-	0,11%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	2,30%	1,07%	-	0,00%	0,24%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	6,41%	2,82%	-	0,10%	1,62%	0,46%	0,25%	-	-	0,01%	0,12%	0,10%	-	0,00%	0,23%	0,04%	-	0,00%	0,08%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	7,31%	3,22%	-	0,10%	1,63%

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER FLOW)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)[1]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,13%	0,13%	-	-	0,11%	-	-	-	-	-	0,29%	0,26%	-	-	0,11%	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	0,52%	0,41%	-	-	0,11%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	16,83%	4,89%	-	0,54%	1,72%	0,04%	0,00%	-	-	0,00%	0,08%	0,07%	-	0,00%	0,13%	0,03%	-	0,00%	0,18%	0,07%	-	-	0,32%	-	-	-	17,58%	5,07%	-	0,54%	1,72%

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX FLOW)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)[1]		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,19%	0,19%	-	-	0,16%	-	-	-	-	-	0,49%	0,44%	-	-	0,09%	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	0,78%	0,64%	-	-	0,16%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	22,12%	6,59%	-	0,60%	2,97%	1,67%	1,33%	-	-	0,15%	0,20%	0,16%	-	0,00%	0,24%	0,03%	-	0,00%	0,11%	0,07%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	24,35%	8,19%	-	0,60%	3,11%

MODELLO 1 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

MODELLO 2 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [1] Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [1] CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	163	0,00%	163	0,00%	-	-	207	0,00%	207	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	25	0,00%	25	0,00%	-	-	19	0,00%	19	0,00%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12	0,00%	12	0,00%	-	-	13	0,00%	13	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**203.712.261**	**0,18%**	**203.710.748**	**0,18%**	**1.513**	**0,00%**	**175.745.822**	**0,15%**	**175.745.822**	**0,15%**	**1.513**	**0,00%**
8	**KPI applicabile totale**	**203.712.460**	**0,18%**	**203.710.948**	**0,18%**	**1.513**	**0,00%**	**175.746.060**	**0,15%**	**175.746.060**	**0,15%**	**1.513**	**0,00%**

MODELLO 3 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [1] Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [1] CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**205.497.297**	**6,64%**	**205.497.297**	**6,64%**	**-**	**-**	**177.196.152**	**5,70%**	**177.196.152**	**5,70%**	**-**	**-**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**205.497.297**	**6,64%**	**205.497.297**	**6,64%**	**-**	**-**	**177.196.152**	**5,70%**	**177.196.152**	**5,70%**	**-**	**-**

MODELLO 4 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [86] Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) [11] CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	113.208	0,00%	113.208	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	202.215	0.00%	202.215	0,00%	-	-	39.896	0,00%	39.896	0,00%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	47.158.835	0,04%	47.158.835	0,04%	-	-	28.702.987	0,02%	28.702.987	0,02%	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	56.572	0,00%	56.572	0,00%	-	-	10.837	0,00%	10.837	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**155.068.532**	**0,13%**	**155.068.532**	**0,13%**	**-**	**-**	**145.573.000**	**0,13%**	**145.573.000**	**0,13%**	**-**	**-**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**202.599.361**	**0,18%**	**202.599.361**	**0,18%**	**-**	**-**	**174.326.719**	**0,15%**	**174.326.719**	**0,15%**	**-**	**-**

MODELLO 5 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

	Attività economiche	Turnover based		Capex based	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**205.154.278**	**0,18%**	**175.892.036**	**0,15%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**205.154.278**	**0,18%**	**175.892.036**	**0,15%**

MODELLO ANNEX IV – INDICATORE FONDAMENTALE DI PRESTAZIONE (KPI) DEI GESTORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2025	
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:
sulla base del fatturato (%): **2,08**	sulla base del fatturato (€): **189.815.577**
Sulla base delle spese in conto capitale (%): **3,55**	Sulla base delle spese in conto capitale (€): **323.236.892**
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). Ad esclusione degli investimenti in entità sovrane	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.
Tasso di copertura (%): **55,28**	Copertura (€): **9.104.716.518,61**

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI (%): **0**	Valore dei derivati in importi monetari (€): **0**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/ 34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/ 34/UE:
Imprese Finanziarie (%): **1,03**	Imprese Finanziarie (€): **94.189.323**
Imprese non Finanziarie (%): **0,33**	Imprese non Finanziarie (€): **30.482.590**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie (%): **1,30**	per le imprese non finanziarie (€): **118.455.020**
per le imprese finanziarie (%): **3,55**	per le imprese finanziarie (€): **322.784.992**
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie (%): **8,03**	per le imprese non finanziarie (€): **731.557.100**
per le imprese finanziarie (%): **14,55**	per le imprese finanziarie (€): **1.324.628.946**
Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI (%): **71,20**	Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi (€): **6.482.618.546**
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (%): **1,81**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia (€): **164.965.958**
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (%): **1,15**	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (€): **104.772.077**

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie:	**per le imprese non finanziarie:**
sulla base del fatturato (%): **1,59**	sulla base del fatturato (€): **144.729.705**
sulla base delle spese in conto capitale (%): **3,06**	sulla base delle spese in conto capitale (€): **278.789.385**
per le imprese finanziarie:	**per le imprese finanziarie:**
sulla base del fatturato (%): **0,50**	sulla base del fatturato (€): **45.085.872**
sulla base delle spese in conto capitale (%): **0,4881**	sulla base delle spese in conto capitale (€): **44.438.507**
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi:
sulla base del fatturato (%): **0**	sulla base del fatturato (€): **0**
sulla base delle spese in conto capitale (%): **0**	sulla base delle spese in conto capitale (€): **0**

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale Attività allineate alla Tassonomia		
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fatturato: **1,72 %**	Attività di transizione: **0,09%; 0,10%** (fatturato; spese in conto capitale)
	Spese in conto capitale: **2,66 %**	Attività abilitanti: **0,95%; 1,36%** (fatturato; spese in conto capitale)
2) Adattamento ai cambiamenti climatici	Fatturato: **0,01%**	Attività abilitanti: **0,001%; 0,0004%** (fatturato; spese in conto capitale)
	Spese in conto capitale: **0,02%**	
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
4) Transizione verso un'economia circolare	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel contesto di una crescente consapevolezza globale riguardo alle sfide ambientali e climatiche, il Gruppo riconosce l'importanza cruciale di integrare la sostenibilità ambientale in ogni aspetto delle proprie attività. La tutela dell'ambiente e la mitigazione degli impatti negativi delle attività economiche sul clima non rappresentano soltanto una responsabilità etica ma costituiscono anche un elemento strategico per garantire la resilienza e la competitività del Gruppo nel lungo periodo.

La crisi climatica e la crescente pressione normativa in ambito europeo e internazionale, come il *Green Deal* Europeo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, sottolineano la necessità di un cambiamento sistemico verso modelli economici a basse emissioni di carbonio. In questo contesto, il Gruppo si impegna a svolgere un ruolo di primo piano, sia adottando pratiche interne sostenibili, sia supportando attivamente la transizione verde della propria clientela e del territorio in cui opera.

Per le operazioni proprie, il Gruppo ha implementato politiche volte a ridurre l'impronta ambientale, adottando soluzioni come l'efficienza energetica, la gestione responsabile delle risorse e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Questi sforzi non solo contribuiscono a ridurre gli impatti diretti delle attività del Gruppo (impatti negativi sull'ambiente derivanti dalle emissioni dirette di gas serra), ma rafforzano anche l'esempio che lo stesso intende offrire al mercato e alla società in generale (impatti positivi legati alle iniziative di sensibilizzazione del personale del Gruppo, della catena di fornitura e della clientela).

Dal punto di vista del portafoglio finanziato, il Gruppo riconosce il proprio ruolo determinante nell'indirizzare i flussi finanziari verso iniziative sostenibili e progetti a impatto positivo. La promozione di investimenti verdi, come il finanziamento di progetti di efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità sostenibile e agricoltura rigenerativa, rappresenta una priorità strategica per il Gruppo sia in termini di opportunità commerciale che di diffusione della cultura orientata alla tutela dell'ambiente. In particolare, il supporto al settore delle piccole e medie imprese – cuore pulsante del tessuto economico italiano – è fondamentale per favorire la diffusione di pratiche sostenibili su scala locale e nazionale.

Il Gruppo comprende inoltre l'importanza della gestione dei rischi ambientali nel contesto della propria attività creditizia. Attraverso l'adozione di strumenti e metodologie per la valutazione del rischio climatico e ambientale, mira a garantire una gestione prudente e responsabile del proprio portafoglio. Questo approccio consente da una parte di minimizzare i rischi finanziari legati al cambiamento climatico e dall'altra di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia sostenibile.

ESRS E1-1 - PIANO DI TRANSIZIONE

Coerentemente con la missione, i valori fondanti, ed il modello di business del Credito Cooperativo, il Gruppo è impegnato a favorire la transizione dell'economia verso un futuro più sostenibile, consapevole dei rischi e delle opportunità che il contesto operativo e regolamentare presentano in seguito al cambiamento climatico. A tale fine, il Gruppo sta profondendo rilevanti sforzi nello sviluppo e nell'arricchimento di un insieme organico di iniziative che possano concretamente determinare la transizione verso un'economia sostenibile.

Le dimensioni di intervento che sostengono il piano di transizione del Gruppo si articolano su tre diversi piani:

- attività connesse alle operazioni proprie (c.d. emissione dirette): in tale contesto il Gruppo è impegnato a mitigare l'impatto sull'ambiente attraverso l'adozione di soluzioni e pratiche gestionali a bassa emissione di GHG e a contenuto impatto ambientale;
- attività dei propri Soci/Socie e clienti: in tale contesto il Gruppo mira a supportare i propri Soci/Socie e la propria clientela nell'affrontare gli impatti del cambiamento climatico e a favorire la loro transizione verso l'adozione di comportamenti e soluzioni a basso profilo emissivo;
- portafoglio di proprietà ed Asset Under Management (AUM): in tale contesto il Gruppo mira a raggiungere un progressivo ampliamento dell'attività a carattere ESG.

L'adozione di un modello di business responsabile e sostenibile è una delle priorità strategiche del Gruppo. Il Gruppo opera sul territorio nazionale attraverso le Banche di Credito Cooperativo aderenti, la Capogruppo e le sue società controllate, offrendo servizi e prodotti di raccolta del risparmio, finanziamento, investimento e assicurazione, ai propri soci e clientela di elezione rappresentata primariamente da famiglie e imprese di media e piccola dimensione operanti in tutti i principali settori dell'economia italiana. Tale peculiare modello di business favorisce l'allineamento con le aspettative della clientela e delle comunità, assicurando al contempo una transizione equa. Il modello decentrato e le forti radici locali sono elementi di forza che favoriscono lo sforzo di accompagnamento

verso la transizione dell'economia. Le diverse società del Gruppo svolgono la loro azione a livello locale, in prossimità con la clientela, fornendo soluzioni innovative in risposta alle sfide poste dal cambiamento climatico.

Alla luce della consapevolezza della rilevanza del proprio ruolo, il Gruppo, in continuità con quanto già delineato nel periodo precedente, si è impegnato a portare avanti un insieme di iniziative a livello consolidato a supporto del Piano di Transizione, riferite ai principali ambiti del proprio modello di business:

- azioni di miglioramento del profilo di emissioni di GHG derivanti dalle proprie attività;
- azioni a supporto della propria clientela finalizzate a incrementare la consapevolezza delle tematiche ambientali e dell'efficienza energetica e stimolare l'adozione di iniziative verso la transizione (e.g., servizi consulenziali);
- prodotti di finanziamento finalizzati a migliorare l'efficienza emissiva dei processi aziendali o degli immobili della clientela;
- prodotti di investimento finalizzati a sostenere imprese con modelli di business a basso impatto ambientale o impegnati nella realizzazione di programmi di transizione verso l'economia sostenibile;
- prodotti assicurativi, sia per clientele corporate che retail, con il fine di mitigare in particolare i rischi fisici;
- strumenti di raccolta di capitale dai mercati (green bond) finalizzati a supportare il finanziamento di iniziative a supporto della transizione ambientale;
- investimenti del portafoglio di proprietà in strumenti finanziari emessi a sostegno della transizione.

Tali azioni, identificate come prioritarie, sono funzionali a sancire il concreto impegno del Gruppo quale motore della transizione propria, dei propri Soci/Socie, dei propri clienti e del proprio portafoglio di business. Il Gruppo provvederà inoltre a integrarle con le iniziative in corso di sviluppo nell'ambito delle attività di adeguamento alle Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea in materia di gestione dei rischi ESG.

Operazioni proprie

In relazione alle emissioni dirette di categoria Scope 1 e indirette di categorie Scope 2 e 3 (categorie 1,2, 3, 6, 8 e 13), in linea con le prescrizioni normative, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha identificato dei target relativi alle emissioni dirette e indirette al 2030 considerando come baseline il FY 2023, identificando le relative azioni per traguardarle, con riferimento a:

- la riduzione delle emissioni dirette di tipo scope 1 del -20% al 2030 (rispetto a 10.384 tonnellate di CO2 equivalente nel 2023);
- la riduzione delle emissioni indirette di Scope 2, calcolate secondo l'approccio market-based, del -75% al 2030 (rispetto a 6.909 tonnellate di CO2 equivalente nel 2023).

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni dirette di Scope 1, sono state definite azioni per la riduzione delle emissioni derivanti dall'operatività degli spazi e degli edifici aziendali, tramite l'ottimizzazione dei relativi consumi, e per la riduzione dei consumi di combustibili fossili nella flotta auto aziendale. Tale obiettivo si ritiene traguardabile dal Gruppo tramite l'attivazione da parte delle varie Entità, sulla base delle specificità locali, di diverse azioni quali:

- interventi di efficientamento e riqualificazione del patrimonio immobiliare e della relativa impiantistica, quali, ad esempio, efficientamento energetico degli impianti di climatizzazione e coibentazione dell'involucro edilizio per un migliore isolamento tra spazi interni ed esterni;
- azioni mirate a ridurre le emissioni generate dai gruppi elettrogeni, attraverso il passaggio da combustibili fossili come il diesel a combustibili più ecologici come il GPL o il biogas;
- gestione accentrata dei sistemi di climatizzazione e di riscaldamento degli uffici, tramite la condivisione delle relative linee guida per l'uso razionale dell'energia negli immobili;
- iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale dipendente.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi associati alla flotta auto aziendale, sono state individuate tre macro-direttrici di intervento, collegate sia alle scelte aziendali che ai comportamenti dei singoli utilizzatori:

- l'adozione di politiche relative alla gestione della Flotta Auto volte a ridurne l'impatto ambientale, anche in linea con le prescrizioni della Legge di Bilancio tempo per tempo vigente;

- la conversione della flotta auto con veicoli full-hybrid, full-electric o alimentati con biocarburanti (biodiesel o bioetanolo) e meccanismi d'incentivazione rivolti agli assegnatari di auto ad uso benefit verso veicoli a minor impatto ambientale (es. incremento del massimale mensile garantito dipendente);
- la promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti volte ad accrescere la consapevolezza rispetto agli impatti ambientali associati all'utilizzo degli automezzi aziendali e a favorire l'adozione di comportamenti di mobilità più sostenibili. Tali iniziative includono, a titolo di esempio, la promozione della condivisione dei veicoli aziendali, la sensibilizzazione sull'utilizzo degli automezzi per spostamenti privati nonché la diffusione di buone pratiche relative allo stile di guida.

In relazione alla riduzione delle emissioni indirette di Scope 2, il profilo dello Scope 2 "Market based" di Gruppo è fortemente caratterizzato da consumi di energia elettrica e solo in via residuale da emissioni derivanti da energia termica (10% del totale Scope 2). Per questo il target in oggetto va inteso come prevalente riduzione delle emissioni collegate alla componente di energia elettrica. A tal fine, le azioni che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è posto di portare avanti sono:

- l'acquisto esclusivo di energia elettrica verde e/o certificata da fonte rinnovabile con Garanzia d'Origine (GO), tramite l'adesione al Consorzio BCC Energia o richiedendone l'acquisto ai propri fornitori di energia;
- la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili (es. installazione impianti Fotovoltaici).

Infine, in relazione alle emissioni indirette di Scope 3, relativamente alle operazioni proprie, il Gruppo ha calcolato e rendicontato le emissioni prodotte per le categorie rilevanti (come meglio dettagliato nel corso del capitolo, i.e., categorie 1. Beni e servizi acquistati, 2. Beni strumentali, 3. Attività legate ai combustibili fossili e all'energia, 6. Viaggi d'affari, 8. Beni in affitto a monte, 13. Beni in affitto a valle).

Si precisa che, il Gruppo non rientra in nessuna delle categorie escluse dai parametri di riferimento dell'UE allineati all'Accordo di Parigi.

Portafoglio finanziato

In relazione alle emissioni indirette di Scope 3 categoria 15, il portafoglio del Gruppo, con riferimento alle *Non Financial Corporate* è composto prevalentemente da Piccole e Medie Imprese (PMI) per le quali la misurazione, *l'engagement* e il monitoraggio delle emissioni di gas serra e del percorso di decarbonizzazione risultano particolarmente complessi a causa della loro eterogeneità, della dimensione ridotta e della limitata disponibilità di dati in modalità strutturata.

In tale contesto, il Gruppo riconosce l'importanza di stabilire obiettivi chiari e realistici per la riduzione delle emissioni generate dal proprio portafoglio crediti, che siano allo stesso tempo ambiziosi e in grado di riflettere la realtà operativa delle PMI. Tuttavia, l'attuale difficoltà nell'ottenere dati completi e accurati rappresenta un elemento critico che necessita di un approccio strategico e mirato.

Di conseguenza, il Gruppo ha avviato un percorso strategico per valutare la definizione di target specifici per i settori ritenuti maggiormente critici in base alle evidenze del portafoglio del Gruppo, in linea con quanto emerge dal mercato e dai principali standard internazionali.

In coerenza con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio e la tipologia di clientela, e con i risultati delle analisi del contesto operativo (per cui si rimanda al paragrafo successivo), il Gruppo ha identificato come settori prioritari di intervento il portafoglio degli immobili (mutui residenziali e commerciali) e quello delle imprese operanti in particolare nei settori dell'Agroalimentare, dell'Industria, della Siderurgia e dei Trasporti.

Per tali portafogli, con il fine di supportare la clientela nel proprio percorso di decarbonizzazione, il Gruppo ha identificato delle leve commerciali che hanno l'obiettivo di abilitare la transizione verso un'economia sostenibile. Tali azioni commerciali, dettagliate nei paragrafi successivi, includono il lancio di nuovi prodotti e finanziamenti, ma anche di servizi di consulenza, tramite società esterne, offerti alla clientela per supportare, soprattutto le PMI, nello sviluppo della consapevolezza del proprio posizionamento rispetto alla transizione. Il Gruppo ha definito obiettivi cumulati di erogazione di nuovi finanziamenti verso la clientela (sia retail che imprese), finalizzati a migliorare il profilo emissivo, per oltre 10 miliardi di euro nel periodo 2025/2030.

Tali azioni e obiettivi sono funzionali a sancire il concreto impegno del Gruppo quale motore della transizione propria, dei propri Soci/Socie e dei propri clienti, con il fine ultimo di limitare il riscaldamento globale.

Già a partire dal 2024, il Gruppo ha avviato un'analisi approfondita delle proprie priorità settoriali, focalizzandosi sulla riduzione delle emissioni finanziate e sull'allineamento delle proprie attività agli obiettivi di sostenibilità globali. Tra i settori chiave individuati, l'agroalimentare e il settore dei mutui sono stati ritenuti prioritari per la

definizione di target specifici di decarbonizzazione.

Il settore agroalimentare riveste un ruolo centrale nel portafoglio del Gruppo, sia per la sua rilevanza economica, con una forte incidenza nel portafoglio crediti, sia per il radicato impegno che il Gruppo ha storicamente messo a disposizione del settore primario e delle comunità rurali, contribuendo al loro sviluppo e alla crescita sostenibile. La transizione in questo ambito richiede un approccio sistematico e mirato, che coinvolga investimenti strategici in pratiche agricole sostenibili, l'adozione di tecnologie avanzate come l'agricoltura di precisione, il miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica, e la transizione verso l'uso di fonti di energia rinnovabile. In questo spirito, il Gruppo ha deciso di stabilire obiettivi di riduzione della carbon footprint (i.e., il rapporto tra emissioni finanziate e *gross carrying amount*) per il comparto agroalimentare, prevedendo di abbattere la carbon footprint di questo settore al 2030 in un range del 5-10% (rispetto alle circa 845 tonnellate di CO_2 equivalente / € mln di *gross carrying amount* nel 2024). Dettagli sulla strategia messa in atto per garantire il raggiungimento di questo target sono disponibili nei paragrafi successivi.

Parallelamente, il portafoglio mutui (residenziali) è stato identificato come un'altra area prioritaria di intervento, in virtù del ruolo fondamentale che il Gruppo ha sempre avuto nel supporto all'economia locale, in particolare in relazione alla sua presenza significativa nel tessuto residenziale situato al di fuori dei grandi centri urbani. Questa condizione implica una forte responsabilità nell'orientare il settore immobiliare verso soluzioni più sostenibili. In questo contesto, il Gruppo ha ritenuto di assumere dei target di riduzione delle emissioni legate al comparto residenziale, focalizzandosi principalmente sul finanziamento e supporto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, incentivando al contempo l'acquisto e la costruzione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale. L'intento è non solo ridurre le emissioni dirette associate ai progetti immobiliari, ma anche di stimolare il mercato verso soluzioni più sostenibili e innovative, che possano avere un impatto positivo sul lungo periodo. Per il segmento degli immobili residenziali, il Gruppo si pone l'obiettivo di ridurre la carbon footprint al 2030 in un range del 20-25% (rispetto alle circa 28 tonnellate di CO2 equivalente/*gross carrying amount* nel 2024), inclusivo del Grid Effect, che si sostanzia nella riduzione delle emissioni degli immobili derivante dall'incremento nell'uso di energia rinnovabile. Si rimanda ai paragrafi successivi per dettagli relativi alle strategie messe in atto dal Gruppo per il raggiungimento di tali target.

Nel complesso, questi obiettivi si inseriscono in un percorso strategico più ampio volto a rafforzare il ruolo del Gruppo come protagonista attivo nella transizione. Le azioni intraprese non si limitano a rispondere alle esigenze di riduzione delle emissioni, ma mirano a creare un impatto positivo a lungo termine, garantendo un futuro sostenibile per le generazioni future e per il sistema economico globale.

Portafoglio immobili (residenziali e commerciali) a garanzia di mutui

Il settore immobiliare, sia residenziale che commerciale, rappresenta uno degli attori principali nella lotta contro il cambiamento climatico, essendo responsabile di una parte significativa delle emissioni di gas serra e del consumo energetico a livello globale. In risposta a questa sfida, la direttiva UE sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD) stabilisce obiettivi molto ambiziosi per il settore: una riduzione del 60% delle emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 2015 e l'adozione di un patrimonio edilizio a zero emissioni entro il 2050. Questi obiettivi richiedono un cambiamento radicale nel modo in cui gli edifici vengono progettati, costruiti e gestiti, con una necessità urgente di massicci interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, un processo che coinvolge sia il settore pubblico che quello privato.

In questo contesto, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si propone come un attore chiave nel sostenere la transizione del settore immobiliare, mettendo a disposizione leve finanziarie strutturate e mirate. Il Gruppo ha riconosciuto che la trasformazione del patrimonio edilizio nazionale è una delle principali sfide per raggiungere gli obiettivi climatici globali, e per questo ha posizionato il supporto al settore immobiliare come una priorità strategica. In particolare, il Gruppo ha sviluppato un ampio ventaglio di soluzioni finanziarie green, che comprendono prestiti e finanziamenti dedicati a interventi di efficientamento energetico, ristrutturazioni sostenibili e acquisto di immobili a elevata efficienza energetica. Questi strumenti sono pensati per facilitare l'accesso a risorse finanziarie per famiglie e imprese, favorendo la realizzazione di interventi che riducano l'impronta emissiva degli edifici e aumentino la loro sostenibilità.

Anche alla luce dei target di riduzione delle emissioni finanziate, assunti dal Gruppo per il comparto residenziale, sono state identificate e sviluppate delle leve commerciali che supportino la clientela verso il processo di transizione, con particolare focus sul settore immobiliare. Tra le principali leve finanziarie adottate dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea vi è la creazione di prodotti specifici (tra cui, ad esempio, i prodotti *Taxonomy Aligned*) per il finanziamento di interventi non solo di ristrutturazione degli edifici esistenti, ma anche di costruzione di nuovi immobili a basso impatto ambientale, con un focus particolare sulle classi energetiche più virtuose. Inoltre, sono

stati stabiliti obiettivi specifici di nuovi finanziamenti riferibili a immobili nelle migliori classi energetiche, con l'intento di promuovere una transizione verso un patrimonio edilizio sempre più sostenibile e rispettoso dei criteri ambientali.

Agroalimentare

Il settore agroalimentare è un contributore significativo alle emissioni globali di gas serra. In particolare, l'allevamento e l'uso intensivo di fertilizzanti si presentano come i principali driver delle emissioni. La transizione del settore agricolo verso pratiche più sostenibili ed ecologiche è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi climatici globali e richiede un cambiamento radicale nelle modalità di coltivazione e produzione, orientandosi verso pratiche agricole rigenerative che non solo riducono le emissioni, ma migliorano anche la salute del suolo e la biodiversità. L'adozione di tecnologie avanzate gioca un ruolo cruciale in questo processo, poiché consente di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza delle operazioni agricole, riducendo al contempo l'impatto ambientale.

Il settore agroalimentare ha storicamente rappresentato una priorità per il Gruppo, che riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'accompagnare i clienti, in particolare le piccole e medie imprese agricole, nel loro percorso verso la sostenibilità. Anche alla luce dei target (in termini di riduzione delle emissioni finanziate) che il Gruppo ha assunto, è stata sviluppata un'offerta mirata che comprende soluzioni finanziarie per supportare la transizione del settore agroalimentare, con un focus particolare sulle pratiche agricole innovative e sostenibili. Tra queste soluzioni vi sono finanziamenti specifici per impianti fotovoltaici, biogas e altre soluzioni energetiche sostenibili, con l'obiettivo di ridurre i costi energetici e le emissioni del settore agroalimentare.

A queste soluzioni finanziarie si aggiungono servizi di consulenza per facilitare l'accesso delle aziende agricole ai fondi pubblici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ad altri programmi di finanziamento nazionali ed europei, destinati all'innovazione sostenibile nel settore agricolo. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si propone come partner strategico per le imprese agroalimentari che desiderano intraprendere un percorso di transizione verso pratiche più sostenibili, mettendo a disposizione non solo risorse finanziarie, ma anche un supporto tecnico e consulenziale per guidare le aziende attraverso le sfide normative e finanziarie legate alla sostenibilità.

Industria

Il comparto industriale gioca un ruolo rilevante in termini di contributo alle emissioni globali, con settori come quelli della produzione di cemento e prodotti chimici, che pongono sfide significative per la decarbonizzazione. L'adozione di tecnologie avanzate, l'elettrificazione dei processi e l'utilizzo di energie rinnovabili sono fattori chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e pongono sfide ancora più ambiziose per le controparti PMI.

Il Gruppo, alla luce della sua funzione di supporto al tessuto imprenditoriale, offre soluzioni integrate per accompagnare l'industria verso la transizione sostenibile, che includono il sostegno finanziario per l'adozione di tecnologie avanzate, quali l'elettrificazione dei processi produttivi, l'efficientamento energetico e l'economia circolare, linee di credito che premiano le aziende con obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni e miglioramento delle performance ESG e servizi di consulenza per orientare le piccole e medie imprese nella transizione. Il Gruppo mira, infatti, a supportare le piccole e medie imprese soprattutto attraverso il finanziamento di tecnologie ad alto impatto quali l'elettrificazione dei processi industriali per sostituire combustibili fossili con energie rinnovabili, l'adozione di sistemi di CCUS (*Carbon Capture, Utilization, and Storage)* e soluzioni avanzate per il recupero e riutilizzo dei materiali di scarto.

Industria siderurgica

La siderurgia ha un peso significativo sulle emissioni globali di CO_2, soprattutto alla luce della sua forte dipendenza dal carbone come combustibile. La decarbonizzazione di tale settore pone numerose sfide, richiedendo la transizione a forni alimentati da elettricità rinnovabile, l'utilizzo dell'idrogeno verde come agente riducente nella produzione di acciaio, lo sviluppo di CCUS (*Carbon Capture, Utilization and Storage*) per catturare e riutilizzare le emissioni di carbonio, e l'incremento del riciclo dell'acciaio per ridurre la necessità di produzione primaria ad alta intensità di carbonio. Il Gruppo sostiene la decarbonizzazione dei propri clienti tramite finanziamenti a progetti di innovazione tecnologica, per esempio tramite supporto agli investimenti in forni elettrici e infrastrutture per l'idrogeno verde, o promozione del riciclo e dell'economia circolare con soluzioni dedicate alla produzione di acciaio secondario.

Trasporti

Alla luce della rilevanza del settore dei trasporti rispetto alle emissioni globali, la normativa europea ha assunto un'impostazione particolarmente stringente, prevedendo l'adeguamento delle vetture in modo tale da garantire zero emissioni per tutti i nuovi veicoli venduti entro il 2035.

La transizione tecnologica per tale settore è guidata dalla diffusione di veicoli a zero emissioni, incluso lo sviluppo di veicoli elettrici a batteria (BEV), i.e. la tecnologia dominante, supportata da una rete capillare di infrastrutture di ricarica. Altre tecnologie includono quelle a idrogeno (FCEV), adatte per veicoli pesanti e applicazioni a lunga percorrenza, e ibridi avanzati, questi ultimi particolarmente diffusi e adatti ad un passaggio graduale verso la piena elettrificazione.

Il Gruppo si è posto l'obiettivo strategico di supportare l'innovazione e la sostenibilità dell'intera catena del valore dell'industria automobilistica con un approccio integrato, che include il sostegno alla produzione ed acquisto di veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica, l'offerta di credito ai fornitori della filiera automotive per la transizione verso processi a zero emissioni, finanziamenti per leasing e noleggio a lungo termine per veicoli elettrici e per infrastrutture di ricarica private e pubbliche.

Portafoglio di proprietà e Asset Under Management

In relazione al portafoglio di proprietà, il Gruppo attribuisce grande importanza all'adozione di una strategia di diversificazione degli investimenti di proprietà attraverso strumenti finanziari ESG, con l'obiettivo di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali. A tal fine, è stato delineato un piano graduale che prevede un incremento progressivo degli strumenti finanziari ESG nel portafoglio, con l'obiettivo di mantenere una quota di investimento pari o superiore al 5%.

Per quanto concerne invece gli Asset Under Management, la SGR del Gruppo, BCC Risparmio & Previdenza SGR, integra i criteri ambientali, sociali e di governance all'interno dei processi d'investimento relativi ai portafogli gestiti. A tal fine, ha definito e adottato specifici presidi, graduati in base alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, atti a identificare, valutare e monitorare gli investimenti maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Nello specifico tali presidi prevedono nell'attività di investimento meccanismi di:

- esclusione/restrizione settoriale, relativamente a determinati settori discussi sul fronte della sostenibilità o ritenuti "non responsabili" (ad esempio: alcool, gioco d'azzardo, tabacco, energia nucleare, armi) o esclusione specifica di emittenti con rating ESG interno assegnato su valore "critico" (Rating CCC), inclusivo dell'impatto di eventuali controversie esistenti o insorte della controparte emittente;
- selezione di investimenti basati su criteri di investimento sostenibile per i quali siano promosse caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispetto prassi di buona governance o per i quali siano inclusi obiettivi di investimento sostenibile (ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088);
- introduzione di limiti di investimento ESG, sia in termini positivi, con livelli minimi di investimento in strumenti finanziari sostenibili e in società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, sia in termini negativi, prevedendo, in aggiunta alla esclusione degli strumenti con Rating CCC, limiti all'esposizione anche sugli strumenti con rating ESG interno assegnato su un valore inferiore a quello critico (Rating B), variabili in funzione delle caratteristiche dell'investimento stesso;
- esclusione di ogni tipo di investimento diretto ed indiretto nei prodotti e servizi, inclusa l'attività di distribuzione di fondi di asset managers terzi per il tramite delle Bcc, che violino la Legge n. 220/2021 in materia di esecuzione di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati, per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Si precisa che, attualmente, gli obiettivi definiti e le azioni pianificate oggetto di delibera da parte del CdA della Capogruppo, sebbene tesi alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico, non sono formalmente allineati agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi.

Governance del Piano di Transizione

Nella definizione delle strategie di decarbonizzazione sono stati coinvolti numerosi uffici di Capogruppo, in ottica di integrazione trasversale delle competenze. In particolare, hanno contribuito, nell'ambito dell'Area del CFO l'U.O. Pianificazione & Controllo (responsabile, tra l'altro, in ultima istanza, della definizione del piano industriale consolidato) e l'Area CBO per l'analisi del contesto e la definizione delle possibili strategie commerciali. Nell'ambito

dell'Area del COO, l'U.O. Operations Strategy ha curato la definizione delle ambizioni e delle azioni legate alla riduzione delle emissioni proprie, mentre l'Area CRO ha prodotto le stime relative alle emissioni del portafoglio finanziato (Scope 3). Tali strutture sono supportate dagli ESG Ambassador presenti in ciascuna area strategica della Capogruppo e in ciascuna Società del Gruppo, quali soggetti con ruolo di coordinamento all'interno dell'Area/Società di pertinenza sulle materie ESG, nonché di raccordo con la U.O. Sustainability Steering di Capogruppo. Quest'ultima – come già anticipato - è responsabile della definizione delle strategie ESG e del coordinamento complessivo delle strutture di business della Capogruppo e della rete degli ESG Ambassador.

A supporto di tali presidi organizzativi, la Capogruppo ha, inoltre, investito in strumenti dedicati (tra i quali si indicano, come principali, l'acquisto di un software specialistico per il calcolo delle emissioni relative al portafoglio finanziato e rendicontate nelle emissioni di Scope 3 del Gruppo, l'aggiornamento dell'applicativo utilizzato per l'istruttoria del credito al fine di poter raccogliere gli esiti del questionario di valutazione ESG della clientela e integrarlo all'interno del processo di concessione) e in percorsi di formazione del personale sui temi ESG.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) pianificate per l'attuazione della strategia ESG, con particolare riguardo alle tematiche legate al cambiamento climatico), si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo, in ottemperanza alle attività di adeguamento alle Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea in materia di gestione dei Rischi ESG, ha avviato specifiche iniziative volte a integrare quanto rappresentato, prevedendo il coinvolgimento formale delle diverse linee di difesa per soddisfare i requisiti di governance e l'incorporazione di specifiche analisi di scenario, anche sulla base di ipotesi alternative avverse.

ESRS E1 SBM-3 E IRO-1 - ANALISI DI RESILIENZA

L'individuazione dei fattori di rischio climatico e ambientale e delle relative opportunità, a cui il Gruppo potrebbe essere esposto, si basa su un'analisi approfondita delle normative, delle best practice di mercato, del contesto macroeconomico e delle indicazioni fornite dagli enti di Vigilanza riguardo alla gestione dei rischi.

Il contesto operativo può essere interpretato attraverso tre dimensioni di analisi:

Ambiente globale: l'ambiente globale muove nella direzione del consolidamento della regolamentazione finalizzata a integrare e/o limitare i rischi ESG nei processi chiave della Banca. Tale contesto si basa su politiche di intervento che considerano diverse traiettorie di transizione verso gli obiettivi di contenimento del surriscaldamento globale, nonché sulle politiche climatiche in atto e/o necessarie per affrontare i cambiamenti climatici. La Commissione Europea prevede ingenti investimenti in conto capitale per la decarbonizzazione dell'economia e l'adattamento ai cambiamenti climatici e il comparto bancario occupa un ruolo fondamentale nel finanziamento della transizione, in particolare nei settori manifatturiero, energetico e dei trasporti;

Tendenze di mercato: le principali tendenze di mercato includono l'attenzione crescente degli investitori verso la sostenibilità e l'economia circolare, lo sviluppo di prodotti green e l'aumento della rilevanza attribuita a questi temi da parte di consumatori e famiglie. Questi fattori offrono spunti strategici per accompagnare la transizione sostenibile, nonostante le forti pressioni USA che hanno portato alla chiusura di alleanze internazionali come la "*Net-Zero Banking Alliance*" (NZBA) e la "*Net Zero* Asset *Management Initiative*" (NZAM). A livello finanziario, i finanziamenti retail rappresenteranno, fino al 2025, una quota rilevante dei ricavi legati alla sostenibilità in Europa. Questo comparto, comprensivo di mutui verdi e finanziamenti per l'acquisto di veicoli elettrici, costituisce un'opportunità significativa per il Gruppo. Sul fronte dei consumatori, si prevede che il mercato dei beni di consumo sostenibili continuerà a crescere.

Panorama competitivo: il settore bancario è caratterizzato dall'impegno verso l'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, anche in risposta all'adozione progressiva di politiche stringenti da parte delle istituzioni finanziarie. La maggior parte dei principali operatori italiani ha già fissato obiettivi per i settori a più alto rischio climatico e ambientale (C&E), e ha introdotto politiche di esclusione per nuove erogazioni in settori ad alto impatto, come il carbone e le attività di estrazione non convenzionale nel settore Oil & Gas. Il Gruppo ha identificato nello scenario "*Inevitable Policy Response* - IPR *Forecast*" la guida per la definizione del *framework* di politiche climatiche rilevanti. In particolare, l'utilizzo dell'IPR ha permesso la definizione della narrativa sui settori più rilevanti per il Gruppo e lo sviluppo della valutazione dei rischi e delle opportunità derivanti dalle evoluzioni normative e regolamentari in materia.

A tale riguardo, il portafoglio del Gruppo è stato suddiviso in settori C&E (*Climate and Environment*) rilevanti (secondo le risultanze dell'analisi di rilevanza) che sono stati selezionati intersecando due elementi: settori a rischio

"Medio" e "Alto" secondo i risultati dell'esercizio di *Materiality Assessment* e Settori C&E a più alto impatto in termini di emissioni.

Sono stati identificati i settori *climate-related* più rilevanti (Immobili & Costruzioni, Agroalimentare, Industria Siderurgica, Trasporti) ed è stata effettuata un'analisi di dettaglio attraverso: i) l'identificazione delle policy, in vigore o in procinto di essere emanate, rilevanti per ciascun settore individuato, ii) l'analisi e la valutazione qualitativa dell'impatto dei rischi derivanti dalle politiche climatiche sull'intera catena del valore del settore, iii) la valutazione delle opportunità di finanziamento e di supporto della transizione associate alle policy stesse.

L'impatto settoriale delle politiche climatiche individuate sui settori più importanti per il portafoglio del Gruppo è riassumibile come dettagliato nei prossimi paragrafi.

Mutui residenziali e immobili & costruzioni

Le politiche relative al carbonio e all'efficienza energetica evidenziano la necessità di decarbonizzare e migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti, oltre a promuovere la costruzione di nuovi edifici conformi a standard energetici più elevati, al fine di evitare l'incremento dei costi.

In riferimento alle energie rinnovabili sono previsti ingenti investimenti iniziali dovuti al cambio di tecnologia, ma la presenza di sussidi europei o statali a sostegno della transizione mitiga l'aumento dei costi.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare i segmenti più esposti ai rischi climatici e ambientali (C&E) per il Gruppo, in particolare quelli legati alla gestione di beni immobili e ai mutui, sia commerciali che residenziali. Questi segmenti offrono importanti opportunità per il finanziamento verde, come investimenti in immobili ad alta efficienza energetica, prodotti dedicati al riscaldamento a basse emissioni e il supporto tramite soluzioni e azioni di ecosistema specifiche.

Nello specifico si evidenzia l'iniziativa normativa in tema di edilizia della direttiva (UE) 2024/1275 "Case *Green*", che si propone di trainare la transizione del settore riducendo i consumi energetici del parco immobiliare residenziale del 16% entro il 2030 e del 22% entro il 2035. A tale riguardo, la Direttiva prevedeva la presentazione, da parte degli Stati Membri, di una prima bozza del "Piano Nazionale di Ristrutturazione degli Edifici -PNRE" (documento che definisce obiettivi, misure e investimenti verso edifici a emissioni zero entro il 31 dicembre 2025), ma diversi Paesi tra i quali l'Italia non hanno rispettato tale scadenza[91].

Il *gap* informativo generato dal ritardo del PNRE e il clima di tensione dovuto all'infrazione italiana dell'articolo 17 della stessa (divieto dal 1° gennaio 2025 di sussidi per l'installazione di caldaie a combustibili fossili) pone dubbi sulla tempistica di implementazione e sulla portata della trasposizione della direttiva nella normativa italiana con impatti potenzialmente significativi sulla dimensione delle forme di sussidio agli specifici obiettivi di efficientamento energetico.

Agroalimentare

Per il settore agroalimentare l'impatto delle nuove politiche climatiche è diretto e consistente, anche se potenzialmente mitigato dai sussidi statali.

Per l'area di silvicoltura e natura, è previsto un aumento dei costi soprattutto nella fase distributiva, a causa dei nuovi standard da rispettare in termini di tracciabilità e trasparenza, ma anche potenziali opportunità di finanziamento alle aziende agricole. La dismissione dei fertilizzanti tradizionali a favore di quelli green provoca un aumento dei costi per le aziende agricole e impatta indirettamente anche su tutta la filiera produttiva e distributiva, ma offre anche opportunità di finanziamento di nuovi approcci agricoli.

Nell'area della *carbon farming* si generano nuove opportunità di reddito per gli agricoltori, derivanti dall'utilizzo del suolo per assorbimento di carbonio, ma con significativi investimenti richiesti.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare i segmenti più esposti ai rischi *C&E* per il Gruppo, quali in particolare le aziende agricole e i produttori di input attivi nella relativa catena del valore. Tali segmenti presentano le principali opportunità di finanziamento verde (finanziamento di nuovi processi produttivi e nuovi progetti come quelli di carbon farming, nonché supportare l'adozione di nuovi fertilizzanti).

[91] A riguardo, l'11 marzo 2026 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro 19 Stati membri per il mancato invio, entro il 31 dicembre 2025, del progetto di Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici previsto dalla direttiva "Case Green", tra cui l'Italia

Industria Siderurgica

In riferimento all'area dei prezzi del carbonio l'impatto delle politiche genera un aumento dei costi di produzione connesso al sistema di scambio di quote di emissione (*EU-ETS*) e all'imposizione di dazi doganali sulle importazioni.

Le iniziative di ricerca e innovazione volte a sostenere la transizione avranno un effetto di riduzione dei costi rendendo più competitive le soluzioni a basse emissioni.

Nell'area delle rinnovabili, le iniziative a supporto del risparmio energetico generano una riduzione dei costi lungo tutta la catena produttiva.

Infine, per l'efficienza energetica sono necessari investimenti di breve periodo per soddisfare i requisiti di certificazione energetica che porteranno ad una riduzione dei costi di medio-lungo periodo.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare come segmento più esposto ai rischi C&E per il Gruppo la fabbricazione di prodotti in metallo, che presenta ad ogni modo un'opportunità di finanziamento verde (finanziamento della transizione tramite sostegno per la riconversione dei sistemi produttivi).

Trasporti

Il panorama regolatorio europeo del settore trasporti ha subito una significativa ridefinizione nel corso dell'ultimo biennio. In primo luogo, le nuove disposizioni (Regolamento UE 2023/851) consentono la commercializzazione (prima vietata) di veicoli dotati di motori a combustione interna (ICE), alimentati però, esclusivamente da carburanti neutri in termini di CO2 (e-fuels e biocarburanti avanzati). Tale modifica è stata accompagnata da un allentamento del 10% (dal 100% al 90%) dei target intermedi di riduzione delle emissioni medie di flotta per i nuovi veicoli al 2035.

Parallelamente, la regolamentazione si è spostata verso la decarbonizzazione forzata delle flotte corporate, imponendo obblighi di elettrificazione progressivi per le "Grandi Imprese" con parchi auto superiori alle 100 unità (45% di nuovi veicoli a zero emissioni entro il 2030 e 80% al 2035).

Tuttavia, le politiche di dismissione dei veicoli ICE impattano in modo diretto principalmente il comparto produttivo del settore e non il Gruppo, grazie alla composizione del suo portafoglio, concentrata sul segmento di "distribuzione e vendita".

L'incidenza delle politiche sulle materie prime critiche, sul ciclo di vita di autoveicoli e sulle componenti automobilistiche, guiderà un aumento dei costi nel settore produttivo e una contrazione delle vendite, ma consentirà opportunità di business per sostenere l'economia circolare.

Per l'area del prezzo del carbonio il sistema "*EU-ETS*" provocherà un aumento dei costi, con eventuale trasmissione degli stessi lungo la catena del valore ma anche opportunità di investimenti nel comparto post-vendita.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare come segmento più esposto ai rischi C&E per il Gruppo la distribuzione e vendita, che presenta però un'opportunità di finanziamento verde tramite investimenti nell'adeguamento delle strutture di distribuzione e vendita, e opportunità di guadagno per le aziende di logistica.

Analisi dei rischi e valutazioni di resilienza

Alla luce delle aree prioritarie identificate nell'analisi del contesto operativo, il Gruppo, in coerenza con la normativa di Vigilanza in materia, effettua periodicamente un'accurata identificazione dei potenziali rischi ai quali potrebbe essere esposto, tenendo conto dei potenziali impatti dei rischi Climatici e Ambientali sugli asset e sulle attività economiche che, a loro volta, si possono riflettere sull'attività finanziaria del Gruppo stesso; tale processo di identificazione, ha determinato lo sviluppo di una tassonomia interna dei rischi climatici e ambientali[92], declinati nelle categorie di rischio di transizione e fisico, come riportato nella figura seguente:

	RISCHI DI TRANSIZIONE			**RISCHI FISICI**	
	Tecnologia	**Politiche**	**Market sentiment**	**Rischi acuti**	**Rischi cronici**
RISCHI CLIMATICI	La transizione verso **tecnologie** a basso impatto ambientale richiede un **costo** maggiore e impatta il **modello di business dei clienti**	**Policy** a livello globale europeo **limitano** le attività a **settori** con un alto livello di emissioni	Un **cambiamento** nelle **preferenze dei consumatori** verso un consumo *climate-friendly* impatta tutti i settori maggiormente legati al consumo di energia	Rischi derivanti dai **cambiamenti climatici** di tipo **estremo**, con una **manifestazione** specifica in un **tempo definito** (e.g. frane e alluvioni)	Rischi derivanti dai **cambiamenti climatici** di tipo **cronico**, dati da una **manifestazione** costante in un **orizzonte temporale lungo**
RISCHI AMBIENTALI	- Le politiche sulla **riduzione dell'impatto ambientale** e il passaggio a **tecnologie/prodotti green** possono **impattare aziende** con **alti livelli di emissione** di sostanze inquinanti e scarsa gestione dei rifiuti - L'introduzione di **politiche** e **tecnologie green**, unito ad un **sentimento** di **mercato** più **consapevole** dei danni ambientali può influire su attività che **impattano** su **ecosistemi** e **biodiversità** - Il passaggio a **tecnologie evolute**, la domanda di **prodotti ecosostenibili** e le **politiche** sulla **gestione virtuosa dell'acqua** possono **impattare** su **aziende** con **alto utilizzo di risorse idriche**, diminuendo la produttività in specifici settori (e.g., agricoltura)			Rischi derivanti da **alterazioni estreme** delle risorse ambientali dovute all'**inquinamento**, alle risorse di **acqua, alla gestione dei rifiuti** e alla **perdita di biodiversità**	Rischi derivanti da **alterazioni croniche** di lungo periodo delle **risorse ambientali** dovute **all'inquinamento**, alle risorse di **acqua , alla gestione dei rifiuti** e alla **perdita di biodiversità**

Le analisi dei rischi integrate includono per la prima volta anche le dimensioni *Social* e *Governance*, in coerenza con le Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea sulla gestione dei rischi ESG. L'approccio, ancora prevalentemente qualitativo a causa della limitata maturità del mercato e della scarsa disponibilità di metriche consolidate, rappresenta un primo passo nell'integrazione dei fattori S&G, in particolare con riferimento al rischio reputazionale. In questo contesto, il Gruppo ha identificato i principali driver di rischio: per l'area Social, l'evoluzione normativa, le aspettative degli stakeholder e gli effetti di spillover ambientali; per l'area Governance, l'adeguatezza degli assetti organizzativi, la condotta aziendale e l'efficacia dei presìdi ambientali e sociali.

Al fine di comprendere i nessi causali che collegano i fattori di rischio climatico ai rischi finanziari, il Gruppo ha identificato i canali di trasmissione; nello specifico, a valle dell'identificazione di detti driver di rischio C&E rilevanti, vengono identificati i canali di trasmissione attraverso cui tali driver possono determinare - tramite le controparti, gli assets o il contesto economico in cui il Gruppo opera - un impatto diretto (danneggiamento di asset, interruzione della catena del valore, riduzione della redditività aziendale) o indiretto (cambiamenti macroeconomici).

I canali di trasmissione sono stati determinati su sette principali tipologie di rischio tradizionale (i.e. rischio di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale/contenzioso, strategico e sovrano), evidenziando come tali driver si manifestano sul breve, medio e lungo termine a livello macro e microeconomico.

[92] Nel corso dell'esercizio le analisi di materialità sono state aggiornate includendo anche prime valutazioni sui fattori Social e di Governance, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con il livello di maturità delle prassi di mercato sul tema.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DRIVER DI RISCHIO	CANALE DI TRASMISSIONE
Rischio di credito	- Rischi fisici climatici (acuti e cronici) e ambientali (Inquinamento, Perdita di Biodiversità, Stress Idrico produzione di rifiuti) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria (e.g., aumento costi e diminuzione ricavi) dovuto ai rischi fisici e al mancato adeguamento alla transizione sostenibile e di salvaguardia ambientale - Impatto sul reddito e risparmi delle famiglie (Retail) dovuto alla ripercussione dei costi da sostenere per le imprese impiegatizie in settori esposti ad alti rischi fisici o con mancato adeguamento alla transizione sostenibile - Perdita di valore dei beni immobili su esposizioni garantite con valutazione negative di certificazione energetica (EPC) o altamente esposti a rischi fisici acuti e cronici
Rischio di mercato	- Rischi fisici (acuti e cronici) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Riduzione del valore degli asset in trading book per aziende in settori particolarmente impattati da nuovi regolamenti per favorire la transizione ad una economia più sostenibile e all'adozione di tecnologie più pulite o in settori particolarmente esposti ai cambiamenti climatici e soggetti ad hazard fisici acuti
Rischio operativo	- Rischi fisici (acuti e cronici) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Danni alle sedi direzionali, ai nodi di rete, immobili di proprietà e alle strutture a supporto di sistemi IT (inclusi fornitori esterni) dovuti all'esposizione a rischi climatici acuti potrebbero causare la diminuzione dell'operatività e influenzare le funzioni principali del Gruppo - Rischi di non conformità alla normativa e alle aspettative C&E, con possibili verifiche e sanzioni dal Supervisore; azioni legali da ONG o attivisti climatici con impatti finanziari; rischio di greenwashing sui prodotti in caso di evidenze parziali dell'impatto 'green' positivo
Rischio di liquidità	- Rischi fisici (acuti) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sullo stock degli HQLA e deflusso di cassa a causa della fuoriuscita della raccolta da clientela al fine di far fronte al fabbisogno di liquidità per finanziare il processo di transizione o per finanziare le spese per la ricostruzione a causa di hazard climatici, con relativo potenziale impatto sul valore delle attività liquide
Rischio reputazionale e contenzioso	Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Esposizione a settori con alti rischi climatici potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali - Mancata aderenza alla normativa e alle aspettative C&E potrebbe causare verifiche e sanzioni dal supervisore - Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti in caso di parziali evidenze dell'effettivo impatto «green» positivo - Mancato allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione con relativi impatti reputazionali - Cause da parte delle ONG e/o dagli attivisti per il clima potrebbero risultare in sanzioni finanziarie - Esposizione verso settori con alti rischi ambientali potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali - Negligenza su tematiche C&E verso una controparte affidata
Rischio strategico	- Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sulla profittabilità (di controparti) in settori esposti a rischi C&E a causa di una riduzione dei profitti dovuta a tasse sulle emissioni e ai costi per l'allineamento alle normative/tecnologie sostenibili e in linea con la salvaguardia dell'ambiente, insieme ad impatti sul modello operativo dovuto all'aumento della frequenza degli hazard climatici sul territorio italiano con relativo impatto sulla capacità di generare marginalità
Rischio sovrano	- Rischi fisici (acuti) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sul portafoglio di titoli sovrani dovuto all'attuazione di politiche per affrontare il cambiamento climatico che richiedono un aumento della spesa pubblica da parte degli Stati, insieme all'incremento dei costi per avanzare verso una transizione sostenibile o far fronte all'aumento della frequenza dei danni legati ad hazard climatici

La valutazione di rilevanza dei rischi mira a quantificare l'effetto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo dei rischi C&E identificati, ossia misurando i potenziali effetti finanziari di tali rischi sui rischi tradizionali cui è esposto il Gruppo, mediante (i) la definizione dei Key Risk Indicator (indicatori di rischio), ossia le metriche[93] che meglio esprimono l'esposizione ai diversi rischi C&E (ad esempio, quota di esposizioni creditizie verso controparti/immobili esposti a rischi C&E), e (ii) la successiva definizione di c.d. "soglie di materialità" per ciascuna tipologia di rischio tradizionale, su una scala di n. 4 valori (oltre al valore "non materiale", ossia materialità "bassa", materialità "media", materialità "medio-alta" e materialità "alta"), con impatto differenziato lungo l'orizzonte temporale di breve (1-3 anni), medio (3-10 anni) e lungo periodo (oltre 10 anni). Il risultato dell'analisi, costituito da una *heatmap* che rappresenta sinteticamente i rischi a cui è esposto il Gruppo e la loro rilevanza, si poggia su valutazioni quali-quantitative, mediante l'utilizzo di dati esterni da *infoprovider* terzi, integrati sulla base di valutazioni prospettiche condotte internamente che tengono conto di scenari climatici alternativi, nonché sulla base di informazioni idiosincratiche a livello.

A partire dal 2022, il Gruppo, a valle delle progressive analisi inerenti al rischio climatico, ha sviluppato un framework gestionale dedicato al Climate Stress Test al fine di valutare i principali impatti e rischi, considerando anche le conseguenze delle recenti emergenze climatiche che hanno colpito l'Italia.

Il Framework di Climate Stress Test mira a verificare l'esposizione prospettica del Gruppo, distintamente per rischio

[93] La valutazione del rischio reputazionale avviene tramite un approccio di tipo qualitativo.

fisico e di transizione, attraverso l'analisi di diversi scenari futuri, basati su variabili climatiche, macroeconomiche e finanziarie, con l'obiettivo di misurare la propria capacità di resilienza in contesti economici avversi. Nello specifico, è stato sviluppato un framework quanto più trasversale e integrato possibile tra rischio di credito, rischio operativo, rischio di liquidità e rischio sovrano pur valorizzando le componenti specifiche di ogni rischio per le quali sono state sviluppate specifiche modellizzazioni.

L'analisi di resilienza si basa su un insieme strutturato di assunzioni fondamentali che guidano la valutazione e la gestione dei rischi a cui la banca è esposta nel contesto dei cambiamenti climatici e ambientali. Queste assunzioni permettono di selezionare scenari "*science-based*", ai fini dell'identificazione delle vulnerabilità e per la pianificazione delle azioni di mitigazione. Le principali assunzioni adottate nell'ambito dell'analisi includono:

- **scenario di cambiamento climatico**: l'analisi considera una pluralità di scenari climatici, ivi inclusi scenari allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, che delineano traiettorie diverse in termini di tempistica e ambizione delle politiche di mitigazione. Tali scenari consentono di valutare un ampio spettro di possibili evoluzioni del sistema climatico e dell'economia, evidenziando le differenti implicazioni in termini di rischi di transizione, livelli emissivi e aumento delle temperature globali, nonché gli impatti potenziali derivanti sia da una transizione ordinata verso un'economia a basse emissioni sia da percorsi caratterizzati da azioni climatiche ritardate o insufficienti;
- **evoluzione normativa**: si considera il quadro regolamentare dell'Unione Europea in materia di sostenibilità, valutandone diverse evoluzioni, per quanto riguarda le politiche di riduzione delle emissioni di gas serra e la promozione della finanza sostenibile. Riferimenti chiave includono la Tassonomia UE, il Regolamento sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità (SFDR) e i requisiti di reporting ESG;

L'analisi è stata condotta su più orizzonti temporali per coprire sia gli impatti a breve termine che quelli a lungo termine (in linea con gli orizzonti temporali su cui sono stati identificati i rischi C&E). Per quanto concerne gli scenari utilizzati nelle simulazioni, il Gruppo ha adottato quelli definiti dal Network for Greening the Financial System (NGFS), in linea con i principali percorsi scientifici di valutazione del cambiamento climatico (inclusi gli scenari caratterizzati da un elevato rischio fisico). Gli scenari NGFS, riconosciuti a livello internazionale, delineano sette traiettorie potenziali per la transizione energetica e i relativi impatti:

- Net Zero 2050: Ambizioso e mirato a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, questo scenario prevede politiche climatiche stringenti e innovazioni tecnologiche, raggiungendo emissioni nette zero entro il 2050. Comporta bassi rischi fisici ma elevati rischi di transizione;
- Low Demand: Si basa su cambiamenti significativi nei comportamenti, riducendo la domanda energetica e raggiungendo la neutralità climatica entro il 2050, con rischi di transizione inferiori rispetto a Net Zero 2050;
- Below 2 °C: Prevede un progressivo inasprimento delle politiche climatiche per limitare il riscaldamento a 2 °C. Le emissioni nette di CO_2 raggiungono lo zero dopo il 2070, con rischi fisici e di transizione contenuti;
- Delayed Transition: Le emissioni non diminuiscono fino al 2030, richiedendo interventi più aggressivi per limitare il riscaldamento a 2 °C. Comporta rischi fisici e di transizione superiori rispetto ad altri scenari;
- Nationally Determined Contributions (NDCs): Basato su politiche annunciate ma non ancora pienamente implementate, comporta un aumento delle temperature fino a 2,6 °C, con rischi fisici moderati o severi e rischi di transizione bassi;
- Current Policies: Riflette le politiche attualmente in vigore, con un riscaldamento stimato di circa 3 °C entro il 2080, comportando gravi rischi fisici, tra cui l'innalzamento irreversibile del livello del mare;
- Fragmented World: Caratterizzato da politiche climatiche divergenti tra i paesi, combina rischi fisici e di transizione elevati dovuti a un approccio non coordinato e inefficace.

La metodologia sviluppata dal Gruppo per l'analisi di resilienza si pone l'obiettivo di valutare gli impatti, stimati in chiave prospettica attraverso l'impiego di scenari climatici e ambientali, sui principali indicatori economico/patrimoniali del Gruppo. Tale approccio ha permesso di considerare, ove ritenuto rilevante, i profili di rischio fisico e di transizione per le tipologie di rischio primario (rischio di credito, operativo e liquidità), sulla base di specifici fattori di rischio e considerando, inoltre, la declinazione su diversi orizzonti temporali.

L'analisi del contesto operativo, l'identificazione e la valutazione dei rischi C&E e l'attività di stress test si integrano nei processi interni di gestione del rischio (Risk Appetite Framework – RAF e Risk Appetite Statement – RAS, processo di valutazione di adeguatezza del capitale e della liquidità – ICAAP e ILAAP), e indirizzano i processi aziendali del core business, tra cui quello di pianificazione strategica (inclusa la definizione delle politiche creditizie e la definizione degli obiettivi commerciali).

Si specifica inoltre, che gli scenari utilizzati per l'identificazione dei rischi e le analisi di stress sono coerenti con gli scenari utilizzati nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito, in particolare nell'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno dell'impianto di determinazione delle perdite attese delle attività finanziarie ai sensi del principio contabile IFRS 9. Per i dettagli relativi alle modalità e al perimetro di integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nei modelli di misurazione del rischio di credito, si rimanda a quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione (capitolo "10. RISCHI E INCERTEZZE") e nella Nota Integrativa consolidata ("PARTE A – POLITICHE CONTABILI", "PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA").

Rischio fisico

Il framework di modellizzazione del rischio fisico sviluppato dal Gruppo si basa su un impianto metodologico strutturato e trasversale, finalizzato a stimare la probabilità di accadimento di eventi fisici avversi e a declinare l'impatto di tali eventi sulle diverse tipologie di rischio, quali rischio di credito, operativo e di liquidità. Questo approccio si fonda sul modello proposto in letteratura che suddivide il rischio in tre principali componenti analitiche: Hazard (H), Vulnerability (V) ed Exposure (E). La combinazione di questi tre driver consente di definire il rischio totale.

Il parametro Hazard rappresenta la probabilità di accadimento di un evento avverso e costituisce l'elemento comune trasversale a tutte le tipologie di rischio. Per la quantificazione della componente Hazard, il Gruppo utilizza dati granulari in linea con il processo di Climate & Environmental Materiality Assessment, che integra informazioni interne (es. punteggi di rischio fisico associati agli immobili e ai collaterali) e dati esterni. In particolare, su orizzonti temporali estesi, il Gruppo adotta un approccio prudenziale e prevede un monitoraggio continuo dell'affidabilità dei modelli. Inoltre, è prevista una revisione periodica per integrare eventuali progressi della ricerca scientifica, garantendo così una costante evoluzione metodologica.

Rischio di credito

Il perimetro di applicazione della metodologia adottata dal Gruppo si concentra sull'analisi dei crediti verso il comparto imprese e i crediti assistiti da garanzia immobiliare, commerciale e residenziale. Nell'ambito del rischio di credito, la metodologia considera le tipologie di eventi fisici acuti risultate rilevanti per il Gruppo, quali: inondazioni, frane, incendi e siccità.

L'approccio metodologico per stimare l'impatto di questi eventi si basa sulla quantificazione di una potenziale perdita di fatturato per l'impresa a seguito di eventi di rischio fisico e di una svalutazione del valore dell'immobile posto a garanzia del mutuo ipotecario. La metodologia consente una valutazione integrata della probabilità di accadimento di un evento fisico acuto e della vulnerabilità dell'immobile o dell'impresa.

Rischio operativo

L'approccio metodologico adottato, in coerenza con il framework complessivo del Gruppo e con le metodologie utilizzate per altre tipologie di rischio, prevede per il rischio operativo la quantificazione degli impatti economici derivanti dalle perdite subite a causa di eventi climatici estremi. Questa quantificazione si basa sull'analisi di due canali distinti di trasmissione del rischio:

- perdite operative dirette: comprendono la perdita di valore degli immobili di proprietà o i costi di ripristino necessari per i danni causati da eventi climatici estremi. Il verificarsi di tali rischi comporta una diminuzione del valore patrimoniale del Gruppo e la necessità di sostenere costi per la ricostruzione o la messa in sicurezza degli immobili danneggiati;
- perdite di business: rappresentano i mancati guadagni a seguito dell'interruzione dell'attività operativa a causa dei danni provocati da eventi climatici estremi.

Per il canale di trasmissione delle perdite dirette, l'analisi si è concentrata sugli immobili di proprietà del Gruppo, mentre nel caso delle perdite di business l'analisi si è concentrata sia sul perimetro degli immobili, di proprietà e in locazione, destinati a uso direzionale, ovvero le sedi centrali e operative, sia sul perimetro di immobili utilizzati per le filiali.

I driver di rischio fisico analizzati sono stati selezionati per valutare in modo coerente i rischi legati al credito e alla liquidità. Questa scelta è stata guidata sia dall'analisi di rilevanza sia dal quadro generale di pericolosità del territorio italiano.

La metodologia per quantificare gli effetti del rischio fisico si basa su una valutazione integrata di tre elementi principali quali probabilità dell'evento (Hazard), valore esposto (Exposure) e suscettibilità ai danni (Vulnerability). A seguire, l'impatto economico complessivo è calcolato includendo sia la svalutazione del valore dell'immobile che i mancati ricavi dovuti all'interruzione delle attività.

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo prevede la definizione di *heatmaps* per la quantificazione delle esposizioni esposte ai rischi C&E rilevanti ai fini di liquidità e la predisposizione di analisi di scenario per valutarne l'impatto sui principali indicatori di liquidità.

L'approccio metodologico adottato per la definizione delle *heatmaps* prevede la stima di fuoriuscita di liquidità attesa che si realizza in caso di eventi climatici per quantificare l'impatto sui depositi e sulle linee di credito concesse alla clientela.

Per quanto riguarda la stima delle metriche di liquidità stressate, ci si basa sull'impianto metodologico definito per la modellizzazione dei rischi fisici acuti, che concerne la stima dei tre driver principali: Hazard (H), Vulnerability (V) ed Exposure (E), ma applicati in ottica specifica al rischio di liquidità. La probabilità dell'evento è stimata sia in termini "point in time" che prospettici.

I driver di rischio sono stati identificati in linea con i risultati dell'analisi di rilevanza e con gli studi accademici nel settore. Gli eventi considerati principali sono le frane e le inondazioni.

Rischio sovrano

Per l'integrazione dei fattori C&E all'interno del *framework* di *climate* stress test sul profilo di rischio Sovrano, relativamente al rischio di transizione e al rischio fisico, è stato adottato un approccio metodologico basato su tre componenti: il rendimento del titolo sovrano, il rating associato e lo score assegnato al Paese di emissione. Sulla base di tali componenti viene determinata una variazione della probabilità di insolvenza *climate related* associata allo Stato.

Rischio di transizione

Rischio di credito

Per considerare il rischio di transizione climatico ai fini del rischio di credito, il Gruppo ha definito metodologie con impatto sui parametri di rischio, per specifici segmenti di portafoglio. È stata prevista infatti la definizione di haircut da applicare al valore dell'immobile posto a garanzia dei mutui, definito in funzione del costo-opportunità della transizione energetica e del valore dell'immobile stesso posto a garanzia. Sono state inoltre definite logiche di modello per incorporare il rischio di transizione nelle valutazioni di merito creditizio delle controparti afferenti il segmento imprese, per stimare l'impatto finanziario delle transizioni economiche verso un'economia più sostenibile sul bilancio delle imprese.

Rischio operativo

La quantificazione della componente di rischio di transizione prevede la determinazione delle perdite derivanti dall'offerta di prodotti classificati come "green" che possono generare reclami, nonché dalla mancata conformità alle normative C&E, con il rischio di incorrere in sanzioni, condanne o verifiche da parte delle autorità competenti. Il modello è basato sulla definizione e analisi di uno specifico scenario che analizza entrambe le componenti, considerando gli impatti sanzionatori, legali e gestionali come manifestazioni dirette o indirette del rischio.

La quantificazione dell'impatto associato al rischio di transizione, risultante sull'esposizione al rischio operativo, è stata realizzata considerando due principali canali di trasmissione: Greenwashing e mancata aderenza alle normative in materia climatica e ambientale. Questi canali di trasmissione sono stati integrati nel framework di valutazione dei rischi C&E, considerando i risultati dell'ultima analisi di rilevanza e la percezione di tali rischi a livello sistemico. La metodologia di quantificazione utilizza strumenti di analisi qualitativo-quantitativi, come la raccolta di dati attraverso interviste con funzioni aziendali specialistiche e approcci expert-based per proiezioni di medio e lungo periodo.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio C&E sul profilo di liquidità è condotta all'interno del framework complessivo del Gruppo, utilizzando la stessa metodologia impiegata per altre tipologie di rischio. L'approccio del Gruppo per la quantificazione del rischio di transizione si concentra sulla gestione del run-off dei depositi e del tiraggio delle linee di credito corporate a causa della transizione ecologica. Il modello prevede lo stress delle voci di bilancio delle controparti corporate in portafoglio, tenendo conto degli impatti della transizione climatica.

Analogamente al rischio fisico, per quantificare gli effetti del rischio di transizione sul profilo di liquidità del Gruppo, vengono stressate e valutate le principali misure del framework di liquidità, sulla base del run-off dei depositi della clientela e del tiraggio delle linee di credito concesse alla clientela corporate.

ESRS E1-2 – POLITICHE

Il Gruppo ha adottato numerose politiche in ambito di sostenibilità, con particolare riferimento agli aspetti ambientali e al cambiamento climatico, sia in relazione alle proprie operazioni (con l'obiettivo di ridurre i consumi e aumentare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e, di conseguenza, le emissioni dirette) che lungo la catena del valore (con l'obiettivo di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli effetti negativi da questi derivanti, riducendo di conseguenza le emissioni indirette e i rischi connessi). In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il Gruppo si impegna a integrare la sostenibilità nelle proprie strategie e operazioni quotidiane, adottando pratiche responsabili che rispettano le normative tempo per tempo vigenti e promuovono un impatto positivo sul territorio e sulle comunità, contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Carta degli Impegni

La "Carta degli impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico" si inserisce all'interno di una visione strategica che pone al centro la sostenibilità, in particolare quella ambientale, quale motore per la creazione di valore condiviso. Il Gruppo, consapevole dell'interdipendenza tra attività economiche, ecosistemi, risorse e persone, orienta la propria azione verso un modello che favorisce la crescita responsabile e sostenibile, in linea con i principi di cooperazione e mutualismo che ne costituiscono l'identità. La tutela dell'ambiente e l'attenzione al cambiamento climatico sono strettamente legate ai valori di solidarietà e bene comune espressi dallo Statuto Tipo delle BCC Affiliate, che guida le BCC a favore di uno sviluppo economico sostenibile a lungo termine[94].

La Carta rappresenta, in questo contesto, un impegno concreto a promuovere la sostenibilità attraverso l'integrazione di politiche ambientali e sociali nelle sue attività quotidiane, rispondendo alla crescente esigenza di ridurre l'impatto ambientale e di adottare soluzioni che favoriscano la transizione ecologica. In particolare, il Gruppo, attraverso la Carta, conferma la propria volontà di sostenere la cultura della sostenibilità, coinvolgendo i propri *stakeholder* – dai collaboratori ai clienti, dai fornitori alle società emittenti di strumenti finanziari – e promuovendo pratiche virtuose per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Il principio di "legame con il territorio", che sottende all'operato delle BCC, implica un forte impegno verso la tutela delle comunità locali e del loro ambiente. Il Gruppo è infatti convinto che il benessere economico delle BCC sia inseparabile dal benessere sociale, ambientale ed economico dei territori in cui le stesse operano. La Carta degli impegni del Gruppo è, quindi, uno strumento strategico per rendere tangibile l'approccio basato sull'Ecologia Integrale, che unisce la cura dell'ambiente alla promozione del bene comune, supportando un'economia che restituisce valore all'ambiente, al territorio e alle persone.

La Carta degli impegni, esaminata dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

[94] Tra i principi cui si ispira la Carta degli impegni si citano: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile (e i relativi 17 obiettivi "Sustainable Development Goals", o "SDG"); il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente; i Principi delle Nazioni Unite per la finanza responsabile; il Piano per la Finanza Sostenibile promosso dalla Commissione Europea; le raccomandazioni emanate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD); le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico destinate alle Imprese Multinazionali (OCSE).

Politica di Sostenibilità

La "Politica di Sostenibilità" del Gruppo è stata aggiornata nel corso del 2025 per adeguare ruoli e responsabilità in ambito ESG al nuovo modello organizzativo e operativo derivante dal recepimento della normativa afferente alla rendicontazione di sostenibilità (CSRD).

La Politica si fonda sul concetto di sviluppo sostenibile, inteso come un modello di crescita in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Questo approccio implica un'attenzione specifica ai fattori ESG per garantire che tutte le attività aziendali siano gestite in modo responsabile. Il Gruppo, infatti, privilegia le imprese che dimostrano un uso responsabile delle risorse naturali e una gestione attenta degli impatti sugli ecosistemi, promuovono la sicurezza, la salute, la giustizia, la parità e l'inclusione, e generano reddito e lavoro nel rispetto dei principi etici e delle migliori pratiche di governance.

Ai fini dell'individuazione delle attività sostenibili, il riferimento primario è rappresentato dalla "Tassonomia UE delle attività sostenibili" tempo per tempo vigente in funzione dell'evoluzione del quadro normativo europeo. Il processo di identificazione delle attività sostenibili basato su indicatori oggettivi e maturi è essenziale per misurare il posizionamento dell'azienda sui fattori ESG. Tale tassonomia costituisce la classificazione ufficiale delle attività economiche considerate eco-sostenibili a livello di Unione Europea e si pone l'obiettivo di rafforzare la trasparenza nei confronti di investitori, clienti e stakeholder – tutelandoli, tra l'altro, dal rischio di fenomeni di greenwashing e supporta le imprese nel pianificare la transizione verso modelli più sostenibili, drenando risorse finanziarie verso gli investimenti in sostenibilità e contribuendo a un mercato più coeso.

Nella politica viene illustrato il complessivo impianto alla base del modello di Gruppo in materia di sostenibilità, articolato in:

- un modello operativo, che si articola in attività cicliche e ad evento volte a garantire di analisi, pianificazione, attuazione e monitoraggio atte a garantire una pronta, adeguata e omogenea gestione delle diverse iniziative, sia progettuali, sia di altro genere, relative alle tematiche ESG del Gruppo.
- L' U.O. *Sustainability Steering* di Capogruppo, nell'ambito della propria mission, presidia a livello di Gruppo, i processi di definizione e monitoraggio delle strategie in materia sostenibilità, di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, nonché le relative attività di reporting, interno ed esterno per quanto di competenza. L'U.O. si coordina inoltre con le altre funzioni aziendali che concorrono, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, al modello operativo ESG.
- In particolare, le funzioni aziendali di primo livello concorrono, ciascuna per il proprio ambito (tra i quali, i processi commerciali, i processi del credito, servizi di investimento e processo di rendicontazione di sostenibilità), anche attraverso la collaborazione con le altre strutture aziendali - per il tramite dell'ESG Ambassador – e con la U.O. Sustainability Steering, al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità assicurando l'integrazione dei principi ESG nell'operatività e nelle decisioni aziendali, garantendo, in tal senso, un quadro complessivamente coerente con gli indirizzi strategici delineati dal Gruppo. Oltre alle attività afferenti alla gestione ordinaria della sostenibilità e, quindi, integrate nella mission delle funzioni, vi sono tutta una serie di ulteriori attività ritenute essenziali per il corretto funzionamento del modello, che danno avvio a un flusso continuo e interconnesso di azioni che garantiscono un approccio integrato e coerente nell'affrontare le sfide legate alla sostenibilità quali: analisi del contesto operativo; valutazione dei rischi ambientali e climatici (CEMA); analisi di Doppia Rilevanza, per identificare i temi ESG rilevanti per l'anno di riferimento. Tali attività rappresentano il fondamento su cui poggiano le successive attività del modello operativo, fungendo da elemento essenziale per la definizione e l'attuazione delle azioni previste nel processo complessivo. In particolare: (i) definizione delle strategie ESG all'interno del Piano di Sostenibilità, parte integrante del Piano strategico di Gruppo, all'interno del quale sono definiti gli obiettivi e i target di sostenibilità, funzionali a garantire il trend di sviluppo nei tre ambiti di riferimento (ambientale, sociale e di buon governo) in linea con le indicazioni di carattere strategico fornite dagli Organi aziendali e/o dall'Autorità di Vigilanza; (ii) predisposizione della rendicontazione di sostenibilità obbligatoria (CSRD), parte integrante della Relazione sulla Gestione Consolidata a livello di Gruppo, contenente la descrizione delle informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in conformità ai principi e agli standard di rendicontazione di sostenibilità;
- un modello di controllo, inteso come l'insieme delle attività funzionali ad assicurare, nell'ambito delle rispettive competenze delle funzioni di controllo di secondo livello, la verifica della conformità e dell'efficacia dei presidi aziendali in materia di sostenibilità, l'identificazione, la valutazione e la misurazione dei rischi ESG, anche contribuendo al rafforzamento del sistema di governo e controllo interno nonché all'integrazione di tali principi nei processi operativi del Gruppo. Le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono, quindi,

chiamate a presidiare gli ambiti inerenti alla sostenibilità sulla base delle specifiche attribuzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni e in linea con la mission aziendale ad esse attribuite;

- un modello di reporting atto a rendicontare e comunicare il processo di gestione della sostenibilità adottato dal Gruppo, in conformità ai principi e agli standard di rendicontazione di sostenibilità tempo per tempo vigenti.

La Politica di Sostenibilità è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato ESG o (a conclusione dell'iter di approvazione delle Funzioni Aziendali di Controllo), ed è adottata dalle singole Società del Gruppo, previa approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione. Viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Car e Travel Policy

Il Gruppo si impegna a promuovere una mobilità aziendale sostenibile e a ottimizzare l'efficienza nella gestione delle risorse energetiche a partire da specifiche politiche interne con le quali si definisce un approccio strutturato alla riduzione dell'impatto climatico delle attività di trasporto e nella mobilità.

La Car Policy, a valere della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto, stabilisce i principi generali relativi all'assegnazione, all'uso e alla gestione del parco auto del Gruppo, noto come Fleet Management. Tale policy comprende sia le vetture assegnate ai dipendenti per utilizzo misto, sia le vetture condivise in modalità "pool" per le necessità di servizio delle strutture aziendali.

Il monitoraggio e la gestione del parco auto sono affidati a specifici organismi interni:

- Comitato Remunerazioni: valuta le proposte relative al trattamento economico e all'assegnazione delle vetture aziendali per il personale della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto. Presenta inoltre le proposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- BCC Sinergia: gestisce per la Capogruppo e le società interessate l'assegnazione e revoca delle auto aziendali, ne verifica il corretto utilizzo e si occupa dell'aggiornamento del database delle vetture, oltre alla gestione della flotta in "pool".

In linea con gli impegni del Piano di Sostenibilità del Gruppo, nel 2025 la Car Policy è stata aggiornata anche per rispondere maggiormente agli obiettivi di riduzione delle emissioni connesse alla mobilità aziendale, attraverso l'aggiornamento dei criteri di assegnazione delle autovetture e l'introduzione di plafond maggiorati in caso di scelta di veicoli elettrici e ibridi a minore impatto ambientale.

Nello specifico, la Politica prevede che l'assegnazione delle vetture avvenga in ragione del ruolo/mansione svolta e/o di frequenti spostamenti sul territorio e al personale dirigente. Nel primo caso la politica stessa prevede che l'assegnazione sia associata ad una specifica Car List "green" composta esclusivamente da modelli ibridi ed elettrici; nel secondo caso, per il personale dirigente, non è definita una specifica Car List ma è stato introdotto nel 2025 plafond maggiorati per l'utilizzo di motorizzazioni "green" volto ad indirizzare le scelte degli assegnatari rendendole più sostenibili ed in linea con i requisiti normativi vigenti.

Il costante aggiornamento delle Car List aziendali è parte del Piano di Sostenibilità del Gruppo e prevede una graduale sostituzione dei veicoli tradizionali con mezzi ibridi ed elettrici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO_2 e al miglioramento dell'efficienza energetica complessiva.

La Travel Policy disciplina le trasferte del personale della Capogruppo e delle SPD, ponendo particolare attenzione al contenimento dei costi e al rispetto dei criteri ESG. Tale documento, revisionato nel corso del 2025, conferma le disposizioni funzionali alla gestione delle trasferte di lavoro ispirate alla massima efficienza e alla riduzione delle emissioni di CO_2.

In particolare, la revisione ha potenziato i presìdi di monitoraggio e rendicontazione delle trasferte, anche tramite il coordinamento con l'agenzia di viaggio, favorendo l'adozione di comportamenti e soluzioni a minore impatto ambientale. Le Linee Guida rivolte ai dipendenti promuovono, tra i principi fondamentali, la preferenza per modalità di trasporto a basse emissioni, la priorità di utilizzo del treno rispetto al mezzo privato e al trasporto aereo, il ricorso a strumenti di collaborazione e riunione a distanza e la sensibilizzazione del personale a una pianificazione delle trasferte improntata all'efficienza e alla responsabilità ambientale.

Anche le BCC del Gruppo stanno progressivamente adottando una propria Car Policy con un'attenzione crescente all'efficienza e alla sostenibilità dell'utilizzo delle autovetture aziendali. Tali politiche presentano elementi comuni e forniscono una panoramica completa sui criteri di utilizzo dei veicoli aziendali, stabilendo diritti, doveri e linee guida

per garantire una gestione ottimale delle auto assegnate al personale. L'iniziativa è coerente con gli obiettivi di contenimento dei costi, nel rispetto dei principi ESG e delle normative vigenti.

Analogamente, le BCC del Gruppo stanno adottando la propria Travel Policy, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale. Le Affiliate, infatti, stanno implementando le linee guida per promuovere l'uso di mezzi di trasporto a basse emissioni, quali treni e veicoli elettrici, limitando gli spostamenti aerei e incentivando le riunioni in modalità virtuale. Questa politica, in coerenza con gli indirizzi del Gruppo, è orientata alla riduzione dell'impronta di carbonio complessiva delle trasferte aziendali, ottimizzando al contempo i costi e migliorando la qualità della vita lavorativa per i dipendenti delle BCC.

Politiche creditizie

Le politiche del Gruppo in materia di cambiamenti climatici si estendono lungo l'intera catena del valore, con particolare attenzione alle attività finanziate. In tale ambito, il Gruppo riconosce il proprio ruolo nel favorire la transizione sostenibile della clientela e nel mitigare i rischi climatici e ambientali associati al portafoglio creditizio.

L'attenzione ai bisogni del cliente, il supporto alle famiglie e al sistema imprenditoriale costituito prevalentemente dalle micro, piccole e medie imprese, rappresentano per il Gruppo le pietre miliari per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, nonché un principio strategico per operare bene oggi a vantaggio del futuro. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha da sempre come mission quella di favorire lo sviluppo economico dei territori in cui è presente, attraverso il sostegno finanziario alle famiglie e alle iniziative degli operatori economici: ogni richiesta di finanziamento ha in sé l'obiettivo dello sviluppo economico e il perseguimento della missione, propria delle BCC, di imprese cooperative, mutualistiche e locali. Ciò in piena aderenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e con quanto previsto all'art. 2 dello Statuto delle BCC che sancisce lo stretto legame tra l'azione delle BCC e lo sviluppo sostenibile dei territori in cui esse operano.

In questo senso la "sostenibilità" è intimamente inserita nel patrimonio "genetico" del Gruppo e trova da sempre la sua realizzazione nell'attenzione che il Gruppo pone alle famiglie e alle piccole e medie imprese dei territori in cui è presente, con l'obiettivo di costruire il bene comune. Attenzione che, da sempre, è di natura sociale, intesa come perseguimento del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci/delle Socie, promozione della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza, propensione alla coesione sociale e sempre di più – anche in ragione dell'evoluzione del plesso normativo e della rinnovata attenzione del mercato – attenzione all'ambiente.

L'azione di erogazione creditizia è, infatti, anche per effetto dell'emanazione della Tassonomia UE, sempre più orientata verso finalità *green*; in tal senso e in ottica di coniugazione degli impatti sociali e ambientali, è ancora più importante il ruolo del Gruppo nel privilegiare quegli operatori economici che, relativamente ai fattori ambientali, sociali e di governo societario sono attenti all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e agli effetti sugli ecosistemi, mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione o generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e delle migliori pratiche di governo.

Le strategie creditizie integrano i fattori ESG

Nell'ambito delle proprie strategie e politiche creditizie integrate, il Gruppo considera la rilevanza climatica e ambientale dei diversi settori economici, anche in coerenza con le analisi di doppia materialità e con le strategie di transizione definite a livello di Gruppo. In tale contesto, il Gruppo presta particolare attenzione ai settori caratterizzati da elevata rilevanza ambientale e climatica, tra cui, in via esemplificativa, agricoltura, biodiversità, servizi energetici, attività minerarie e comparto oil & gas. Per tali settori, la concessione del credito è supportata da valutazioni rafforzate dei profili ESG, in coerenza con le strategie di transizione sostenibile del Gruppo. L'analisi tiene conto, tra l'altro, della coerenza delle iniziative finanziate con gli obiettivi di decarbonizzazione, della gestione degli impatti ambientali, nonché della capacità della controparte di adattarsi ai rischi climatici e di transizione. Attraverso tale impostazione, il Gruppo orienta progressivamente il portafoglio creditizio verso modelli di sviluppo più sostenibili, contribuendo alla mitigazione dei rischi climatici e ambientali lungo la catena del valore finanziata.

La Politica di Concessione e Perfezionamento del Credito

Nell'ambito delle proprie politiche creditizie, il Gruppo definisce criteri e limitazioni alla finanziabilità volti a orientare il portafoglio verso attività coerenti con i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed etica, assicurando coerenza tra strategie creditizie, politiche di sostenibilità e processi di assunzione del rischio. In particolare, la Politica di concessione e Perfezionamento del Credito, oggetto di aggiornamento nel corso del 2025, prevede specifiche

esclusioni e limitazioni settoriali, tra cui quelle riferite al comparto degli armamenti, in coerenza con i principi di responsabilità sociale e con gli indirizzi di Gruppo in materia di finanza sostenibile. In coerenza con il Codice Etico del Gruppo Iccrea, è vietato fornire supporto finanziario:

- all'esportazione di armi verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea o alla NATO;
- all'esportazione, anche verso Paesi UE o NATO, di armi controverse, quali armi nucleari, biologiche e chimiche, munizioni a grappolo, armi contenenti uranio impoverito e mine.

In conformità alla normativa vigente, è inoltre previsto un divieto totale di finanziamento verso qualsiasi società coinvolta nella produzione, utilizzo, vendita, distribuzione, importazione, esportazione o trasferimento di mine antipersona e munizioni a grappolo. Il divieto comprende ogni forma di supporto finanziario, inclusi credito, garanzie, partecipazioni e investimenti in strumenti finanziari, anche tramite società controllate.

Per l'applicazione del divieto, le Società del Gruppo identificano le controparti tramite una black list ufficiale, aggiornata mensilmente e utilizzata in fase di primo affidamento, rinnovo e revisione dei fidi. La lista è diffusa a tutte le figure coinvolte nel processo di concessione ed è costantemente aggiornata.

Il Gruppo ha istituito specifici flussi informativi finalizzati ad assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei presidi adottati, nonché la tempestiva evidenza di eventuali violazioni. Con cadenza annuale viene predisposta una relazione consolidata che fornisce evidenza della presenza di prodotti in black list nei portafogli, della relativa incidenza, degli esiti delle attività di monitoraggio, delle variazioni intervenute rispetto agli esercizi precedenti, nonché delle eventuali criticità emerse e delle correlate azioni di rimedio. La relazione è trasmessa all'Organo Deliberante della Capogruppo e, successivamente, alle Società del Perimetro Diretto e alle Banche Affiliate.

È inoltre vietato finanziare controparti operanti prevalentemente nella costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi, nonché i fornitori di componenti specialistici per tali attività, salvo che il finanziamento sia destinato ad altre attività della controparte. Nei finanziamenti con finalità generiche, l'operatività è considerata riconducibile al settore armamenti quando la quota di fatturato militare supera il 30%.

Tali limitazioni sono oggetto di aggiornamento periodico nell'ambito delle revisioni della Politica, anche al fine di recepire l'evoluzione delle best practice e delle aspettative regolamentari.

Ulteriori restrizioni riguardano settori e attività che presentano elevati profili di rischio ambientale, sociale o reputazionale, per i quali l'accesso al credito è subordinato a valutazioni rafforzate ovvero può risultare escluso in funzione delle caratteristiche dell'iniziativa e della controparte e degli impatti potenziali generati.

Attraverso tali presidi, il Gruppo integra in modo strutturato i fattori ESG negli standard di credito, assicurando un presidio coerente e progressivo dei rischi climatici, ambientali, sociali e di governance lungo l'intero ciclo di vita del credito.

Le competenti Funzioni dell'Area Crediti di Capogruppo promuovono periodicamente il riesame dei contenuti della Politica in coerenza con le esigenze interne, anche progettuali, del Gruppo nonché con le evoluzioni normative esterne.

Valutazione ESG nel processo di erogazione del credito

Il Gruppo ha strutturato un approccio sistematico all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di valutazione del merito creditizio la cui valutazione è parte integrante del processo di istruttoria creditizia del Gruppo. A tal fine, il Gruppo ha adottato un Questionario Qualitativo ESG, somministrato secondo criteri di materialità e proporzionalità, che consente di raccogliere informazioni strutturate sui principali fattori di rischio e di impatto ESG della controparte. Le informazioni raccolte tramite il questionario alimentano il Modello di Istruttoria Creditizia Rafforzata (ICR) e concorrono alla valutazione complessiva della sostenibilità della controparte, integrandosi con l'analisi economico-finanziaria tradizionale e con le valutazioni prospettiche sulla capacità di rimborso. Tale approccio consente al Gruppo di presidiare in modo sistematico i rischi climatici e ambientali connessi alle attività finanziate, rafforzando la coerenza tra politiche creditizie, gestione del rischio e obiettivi di sostenibilità. Con specifico riguardo alla integrazione dei fattori e rischi ESG, la citata Politica contempla, nel contesto del processo di valutazione del merito creditizio, una fase di valutazione dei fattori ESG riconducibile alla controparte e all'eventuale garanzia immobiliare prestata a mitigazione del rischio di credito. Tale approccio consente al Gruppo di presidiare in modo sistematico i rischi climatici e ambientali connessi alle attività finanziate, rafforzando la coerenza tra politiche creditizie, gestione del rischio e obiettivi di sostenibilità. In fase "Preistruttoria" è prevista la raccolta di specifiche informazioni dal cliente attraverso un Questionario Qualitativo composto da domande inerenti ai seguenti ambiti: rischio di transizione, rischio fisico, rischio sociale, rischio di governance. In

particolare, con riferimento ai rischi di transizione, il Questionario è composto da domande differenziate sulla base delle filiere produttive e dei settori di appartenenza della controparte. Inoltre, il Questionario prevede anche la raccolta di informazioni utili ad affinare la stima puntuale delle emissioni di gas a effetto serra (c.d. GHG) della controparte, anch'esse differenziate per settore. Le informazioni raccolte consentono di determinare il posizionamento del cliente con riferimento ai rischi climatici e ambientali tipici del settore di riferimento. Qualora emergano percorsi di mitigazione non ancora completati o non avviati, l'esito del questionario individua i potenziali punti di impatto su specifiche voci di bilancio. In tali casi, è previsto un esame approfondito del Business Plan del cliente per verificare che le assunzioni prospettiche tengano conto degli impatti economico finanziari derivanti dal percorso di transizione ESG. A ciascuna risposta del Questionario è associato un potenziale impatto sui conti prospettici dell'azienda, differenziato per settore e per driver di rischio, nonché un'analisi di sensitività delle principali grandezze economico-patrimoniali prospettiche, finalizzata a integrare nel Business Plan ulteriori impatti ESG attesi e non precedentemente considerati. Tale approccio consente al Gruppo di presidiare in modo sistematico i rischi climatici e ambientali connessi alle attività finanziate, rafforzando la coerenza tra politiche creditizie, gestione del rischio e obiettivi di sostenibilità. Politica di Gruppo in materia di acquisizione e gestione delle garanzie

La Politica di Gruppo in materia di acquisizione e gestione delle garanzie ha integrato i fattori ESG nel processo di valutazione dei *collateral* immobiliari in considerazione del valore locativo e di mercato di componenti connesse alle caratteristiche verdi (*green*) degli edifici, nonché alle performance (energetiche, resilienza idrogeologica, sismica, ecc.) relative nel ciclo di vita dell'immobile.

Tali fattori rappresentano elementi fondamentali per la qualificazione di un immobile, soprattutto in termini di mantenimento del valore dell'asset nel lungo termine e, seppur l'impatto degli aspetti ESG non è ancora "standardizzato" e codificato, in considerazione dell'importanza crescente, in fase di valutazione degli immobili si tiene conto dei seguenti aspetti: capacità del bene immobile di mantenere un flusso di cassa costante nel tempo, rischi connessi ai fattori ESG che potrebbero impattare sul bene immobile in relazione al proprio segmento di mercato e valutazione dell'efficienza energetica degli edifici fornita dall'Attestato di Prestazione Energetica (APE) di cui il valutatore incaricato tiene conto ai fini dell'incidenza di tale caratteristica sui prezzi di mercato. Al riguardo, i sistemi informativi di Gruppo sono stati integrati per la gestione di alcune informazioni relative all' APE puntuale degli immobili in garanzia.

Inoltre, si sottolinea che il Gruppo ha stretto una partnership finalizzata all'acquisizione di indicatori sintetici di rischio fisico, atti a qualificare gli impatti ESG degli immobili a garanzia e consentire, quindi, in sede di analisi dell'operazione, la valutazione della potenziale esposizione ai rischi climatici e ambientali.

ESRS E1-3, E1-5, E1-6 - AZIONI E METRICHE

Il Gruppo, ritenendo la tutela e l'attenzione all'ambiente espressione dei principi fondanti la cooperazione e il mutualismo, è costantemente impegnato nella promozione di principi responsabili a tutela del territorio di insediamento e nell'adozione di un approccio – preventivo e proattivo – alle sfide ambientali.

La "crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera" e la propensione a distinguersi "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune" – ex art. 2 dello Statuto – sono parte imprescindibile della mission del Gruppo e guida per le BCC che vi fanno riferimento. Nel rispetto del "Principio di legame col territorio" per cui occorre favorire una crescita responsabile e sostenibile, il Gruppo abbraccia il paradigma dell'Ecologia Integrale, nozione inseparabile dal concetto di bene comune e di mutualismo.

Il Gruppo è, inoltre, consapevole degli impatti che derivano dalle attività aziendali e del ruolo che può avere nella diffusione di comportamenti virtuosi nonché dell'interdipendenza esistente tra attività economiche, ecosistemi, risorse e persone e, per tale ragione, orienta la creazione di valore a vantaggio di tutti gli *stakeholder* quali clientela, Socie/Soci, aziende fornitrici, comunità e generazioni future, contribuendo allo sviluppo economico sostenibile nel medio-lungo termine.

Azioni e metriche per la Sostenibilità delle Operazioni Proprie

Il Gruppo ha adottato una serie di iniziative strategiche per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni quotidiane, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica stabiliti nel Piano biennale di Sostenibilità. Queste misure si articolano in diversi ambiti, con un approccio integrato che punta a mitigare le emissioni di CO_2, ottimizzare i consumi energetici, promuovere la mobilità sostenibile e sensibilizzare il personale sull'importanza di pratiche aziendali che limitino l'impatto ambientale.

Il Gruppo, grazie a queste iniziative, ha intrapreso un percorso di riduzione delle emissioni derivanti dalle operazioni proprie che ha già permesso nel quadriennio 2019-2024 una riduzione di circa il 60% dell'impatto emissivo complessivo di Gruppo[95]. In conformità con le normative vigenti, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito obiettivi chiari per la gestione delle proprie emissioni dirette e indirette con orizzonte temporale al 2030, prendendo come anno di riferimento il FY 2023 (si rimanda al successivo paragrafo "Target").

Di seguito si riportano le azioni più significative.

Diffusione del Vademecum Ambiente

Tra le azioni principali, si segnala la realizzazione e distribuzione del *Vademecum Ambiente*, un documento operativo progettato per supportare le Banche Affiliate nella definizione e implementazione di obiettivi di sostenibilità ambientale. Questo strumento, nato a seguito dell'approvazione del Piano di Sostenibilità, offre una guida pratica per valutare e ridurre gli impatti ambientali, adeguandosi alle peculiarità locali delle singole BCC. Presentato durante un workshop online dedicato, il Vademecum rappresenta un esempio tangibile dell'impegno del Gruppo nel fornire strumenti concreti per facilitare il raggiungimento dei target climatici di Gruppo in relazione alle operazioni proprie.

Partecipazione al Protocollo ABILab "Action Plan for CO_2 Offset"

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha proseguito la partecipazione al progetto *di AbiLab* in ambito crediti di carbonio con lo scopo di identificare le migliori pratiche di settore in materia di compensazione delle emissioni di CO_2. La partecipazione ai tavoli di lavoro tematici, che hanno coinvolto i principali operatori del settore bancario ed enti specializzati, ha consentito al Gruppo di analizzare possibili strategie di carbon off-setting, quali strumenti di supporto alla mitigazione delle emissioni dirette, e di acquisire strumenti per la valutazione dei progetti sottostanti i crediti e dei relativi soggetti proponenti.

In tale contesto, quale best practice a livello di Gruppo, la BCC Terra d'Otranto ha aderito al progetto *"Olivami"*, iniziativa di responsabilità condivisa orientata al recupero ambientale e produttivo del territorio salentino colpito dal batterio della Xylella. Nell'ambito dell'iniziativa è stato realizzato un giardino aziendale costituito da 1.000 alberi di ulivo, destinati a 10 agricoltori locali e, a completamento della stessa, nel corso del 2025 la BCC ha acquistato in maniera autonoma 200 tonnellate di crediti di carbonio[96].

Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Nel corso del 2025 il Gruppo ha consolidato il proprio impegno nel favorire la diffusione delle CER come leva di sviluppo sostenibile per i territori serviti dalle Banche di Credito Cooperativo. L'azione del Gruppo si è articolata nel promuovere una maggiore consapevolezza sul tema attraverso la partecipazione a momenti pubblici di confronto, iniziative di educazione e contenuti info-formativi, con l'obiettivo di supportare cittadini, imprese ed enti locali nella comprensione delle opportunità connesse ai modelli di autoconsumo collettivo. Numerose BCC hanno avviato iniziative dedicate mettendo a disposizione delle comunità locali piattaforme sociali e spazi di incontro tra domanda e offerta, favorendo l'aggregazione dei potenziali membri della CER stessa e accompagnandoli anche tramite soluzioni di finanziamento relative al fotovoltaico per privati ed imprese. Tali iniziative rafforzano il ruolo delle BCC come attori di prossimità capaci di sostenere la transizione energetica con strumenti semplici, accessibili e calibrati sui bisogni delle realtà territoriali, anche per mezzo del supporto della ESCo di Gruppo, BIT Spa. Anche grazie al sostegno di Fondo Sviluppo, la Capogruppo ha sviluppato una serie di strumenti e materiali standardizzati utili a supportare la costituzione e lo sviluppo di CER nelle proprie BCC, mettendo anche a disposizione del pubblico una sezione specifica sul sito istituzionale di Gruppo volta a presentare il fenomeno e poter segnalare il proprio interesse ad aderire come produttore o consumatore. È stato inoltre istituito un osservatorio dedicato per monitorare periodicamente l'evoluzione delle iniziative e favorire la condivisione delle esperienze più virtuose.

[95] Da intendersi come somma delle emissioni dal 2019 al 2023 di tipo scope 1, scope 2 (market-based) e scope 3 (cat. 6 viaggi di lavoro).
[96] La compensazione delle emissioni è certificata da RINA, secondo i principali criteri Climate Standard e ISO 14064.

Uso razionale dell'energia

La sostenibilità delle operazioni passa anche attraverso attività di sensibilizzazione. Il Gruppo, in continuità con l'iniziativa intrapresa nel corso del 2024 con l'emanazione delle "Linee Guida per l'uso razionale dell'energia e contenimento degli sprechi" volte a ridurre l'uso di risorse (acqua, carta e plastica)", ha pubblicato due news su Spazio BCC, la piattaforma di comunicazione interna. La prima news rivolta al personale dipendente fornisce consigli utili che minimizzano l'impatto ambientale, favorendo comportamenti virtuosi. La seconda dedicata alle Banche propone iniziative per rendere le proprie sedi più sostenibili e contribuire alla transizione ecologica. Entrambe le news affrontano temi dedicati alla promozione di comportamenti o iniziative sostenibili, con particolare riferimento a:

- riduzione del consumo energetico negli uffici;
- digitalizzazione dei processi con conseguente riduzione dell'inquinamento digitale;
- corretta gestione dei rifiuti per ridurre gli sprechi fisici;
- mobilità sostenibile.

Queste azioni mirano a educare i dipendenti sulle pratiche quotidiane che contribuiscono al contenimento degli impatti ambientali, in linea con le strategie ESG triennali del Gruppo.

Altresì, Il Gruppo, tramite le Banche aderenti, ha adottato diverse iniziative per promuovere un uso razionale dell'energia e contenere le emissioni. Tra le più rilevanti si segnalano:

- implementazione di strumenti di monitoraggio dei consumi elettrici attraverso l'installazione di misuratori sui quadri elettrici per tracciare i dati e individuare opportunità di ottimizzazione;
- regolamentazione degli orari di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento, raffrescamento e illuminazione, con gestione centralizzata per evitare sprechi;
- gestione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento con fasce orarie predefinite e con impostazioni di temperatura massima e minima;
- disattivazione automatica degli impianti durante le ore di inattività per limitare consumi inutili;
- riduzione degli orari di accensione delle insegne delle filiali e implementazione di timer e interruttori crepuscolari per una gestione ottimale dell'illuminazione;
- diffusione di "pillole formative" ai dipendenti, con indicazioni concrete sulle buone pratiche energetiche in ufficio (es. spegnere luci e apparecchiature non indispensabili prima di uscire, mantenere spenti i dispositivi nei locali non frequentati);
- partecipazione a campagne di sensibilizzazione come "M'illumino di meno" per promuovere comportamenti virtuosi;
- regolazione dell'utilizzo dei condizionatori con timer per ridurre gli sprechi di energia.

Piano per la riduzione dei consumi associati alla Flotta Auto

Per la riduzione dei consumi associati alla flotta auto aziendale, il Gruppo ha definito un piano d'azione su due livelli principali: uno strutturale, legato a decisioni aziendali, e uno tattico, mirato a influenzare i comportamenti quotidiani degli utilizzatori.

A livello strutturale, un focus importante è posto sulla riduzione delle emissioni legate alla mobilità aziendale, attraverso l'elettrificazione progressiva della flotta auto. Tale percorso è stato ulteriormente rafforzato alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 in materia di tassazione dei fringe benefit, che favoriscono l'assegnazione di veicoli a basse o nulle emissioni di CO_2 rispetto ai veicoli con combustione interna (benzina/diesel/altre alimentazioni non elettriche). In coerenza con il nuovo quadro normativo, il Gruppo ha quindi aggiornato le proprie politiche e la Car List aziendale, orientando le nuove assegnazioni e i rinnovi contrattuali verso modelli elettrici e ibridi plug-in, con l'obiettivo di ridurre sia l'impatto ambientale che il costo complessivo del benefit per l'azienda e per i dipendenti.

Questo processo proseguirà con l'obiettivo di raggiungere la totale sostituzione delle auto della flotta aziendale, secondo una progressione che tiene conto della naturale scadenza dei contratti in essere e delle nuove soglie fiscali previste per i veicoli concessi in uso promiscuo. A supporto di questa transizione, presso alcune sedi del Gruppo sono state installate e rese operative colonnine di ricarica elettrica, il cui utilizzo è incentivato anche attraverso

meccanismi di rimborso e regolamenti interni allineati alle nuove disposizioni in materia di fringe benefit.

L'impegno a promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la transizione della flotta aziendale verso una configurazione più ecologica si è esteso grazie all'adozione di una Car List "green" comune tramite l'adesione ad uno specifico mandato. Grazie a questa iniziativa, oltre il 50% delle Banche ha sottoscritto il mandato ed implementato la Car List di Gruppo.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha avviato un progetto per garantire una più puntuale gestione della flotta auto delle Società del Perimetro Diretto e delle relative assegnazioni e per il controllo dell'impatto emissivo della stessa. Il sistema di Fleet Management, attualmente implementato sulle procedure interne, sarà nel corso del 2026 trasferito su un applicativo di mercato che ne permetta una più efficiente gestione anche tramite il collegamento con i sistemi del personale e con i dispositivi in utilizzo da parte dei dipendenti assegnatari di auto aziendale.

In questo contesto, nella complessiva revisione delle politiche di gestione della flotta auto aziendale, assume rilevanza anche la revisione dei criteri per l'assegnazione di auto aziendali per garantire uno stretto collegamento alla mansione svolta e l'introduzione di meccanismi d'incentivazione dei dipendenti verso la scelta di auto a minor impatto ambientale, quali l'incremento dei massimali relativi alle auto elettriche e plug-in concessi ai dipendenti assegnatari di auto aziendale ad uso benefit.

A livello tattico, la Capogruppo punta a sensibilizzare i dipendenti sull'impatto delle proprie azioni e a promuovere comportamenti responsabili nell'utilizzo delle auto aziendali. Le iniziative chiave comprendono:

- ottimizzazione del chilometraggio e condivisione dei veicoli: promuovere l'utilizzo condiviso delle auto aziendali per dipendenti che percorrono tratte simili e incentivare l'impiego di mezzi di trasporto alternativi (es. treni o bus) per lunghe percorrenze;
- riduzione dell'uso privato delle auto aziendali: sensibilizzare sull'importanza di minimizzare l'uso promiscuo delle vetture, favorendo mezzi alternativi per esigenze personali, per ridurre le emissioni rendicontate.

Anche le BCC dotate di un parco auto aziendale e con impatto in termini di consumi di carburante (benzina, diesel), hanno avviato un piano di progressiva sostituzione dei veicoli a combustione interna con veicoli full-hybrid ed elettrici. L'iniziativa rappresenta un'azione strutturata finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO_2 derivanti dalla mobilità aziendale e alla promozione di comportamenti responsabili in materia ambientale tra il personale.

Mobilità Sostenibile e Green Mobility

Tra i molteplici interventi realizzati a tutela dell'ambiente, proseguono, nel corso del 2025, le attività di promozione e sostegno della mobilità sostenibile. La Capogruppo e le Società del Perimetro diretto hanno confermato infatti diverse iniziative, tra cui:

- convenzioni per abbonamenti agevolati ai mezzi pubblici gestiti dai principali vettori operativi sul territorio nazionale;
- promozione del Portale Mobility con supporto dell'app Mobility Company integrato con servizi sharing e convenzioni disponibili su tutto il territorio nazionale e con un servizio di mobilità real time che permette di usufruire in tempo reale di servizi di mobilità messi a disposizione dai migliori provider attivi sul territorio;
- fornitura di biciclette elettriche e a pedalata assistita disponibili in comodato d'uso per il personale dipendente delle sedi di Roma e Milano Esterle, è inoltre prevista l'estensione anche per la sede di Milano Revere;
- servizi di carpooling aziendale in collaborazione con Jojob Real Time Carpooling, con la finalità di ottimizzare gli spostamenti offrendo ai colleghi la possibilità di condividere il tragitto casa-lavoro;
- prosecuzione del servizio di navetta aziendale per le sedi di Roma e Peschiera Borromeo, per il collegamento delle stesse con le principali stazioni ferroviarie e metropolitane.

Queste azioni non solo riducono l'impatto ambientale, ma incentivano anche scelte di trasporto "green" tra i dipendenti.

La Capogruppo, ha aggiornato la propria Travel Policy nel corso del 2025 al fine di promuovere soluzioni di viaggio più sostenibili, riducendo i costi e le deroghe rispetto ai principi della politica al fine di ridurre l'impatto ambientale associato agli spostamenti dei dipendenti. Tra le azioni principali si annoverano:

- promozione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale e disincentivo per i viaggi brevi, sostituiti con strumenti di comunicazione alternativi alla presenza (telepresenza, riunioni telematiche);

- riduzione dell'utilizzo delle auto aziendali per i viaggi di lavoro;
- miglior programmazione dei viaggi di lavoro per ottimizzare gli spostamenti e ridurre il numero di trasferte;
- privilegiare, compatibilmente con le esigenze lavorative, l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per le tratte brevi o servite da collegamenti ad alta velocità.

Questa revisione ha portato alla riduzione dei costi e dei consumi connessi alle trasferte anche grazie a:

- maggior controllo del responsabile sui requisiti e le modalità di svolgimento della trasferta;
- maggiore tracciabilità, anche ai fini di un monitoraggio a scopo di reporting delle modalità di viaggio del personale dipendente.

Esempi di iniziative volte a ridurre le emissioni legate alla mobilità aziendale e ad incentivare comportamenti virtuosi sia tra i dipendenti che nei confronti dei clienti sono riscontrabili anche a livello locale nelle Banche affiliate. Tra le azioni messe in atto dalle BCC, un'importante iniziativa riguarda l'introduzione del *carpooling* con incentivi, come ad esempio il *cashback* per i dipendenti che scelgono di condividere i viaggi. Questo progetto favorisce la riduzione del numero di veicoli utilizzati e, di conseguenza, delle emissioni di CO_2.

Altresì, diverse BCC hanno adottato una propria Travel Policy, promuovendo l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, come i treni ad alta velocità per i viaggi tra città servite dalla rete ferroviaria, e la riduzione degli spostamenti non necessari tramite il ricorso a strumenti virtuali per riunioni e incontri. Inoltre, in linea con la prassi contenute nella Policy di Capogruppo, le trasferte di lavoro vengono pianificate in modo da rispettare i criteri ESG, cercando di contenere i costi e l'impatto ambientale.

Per incentivare ulteriormente l'adozione di modalità di trasporto sostenibile, alcune BCC hanno previsto il rimborso degli abbonamenti per i mezzi pubblici ai dipendenti, e sono in corso valutazioni per implementare soluzioni come l'acquisto di e-bike e la creazione di convenzioni con le aziende di trasporto locale.

Nel quadro del Piano di Sostenibilità 2024-2026, il Gruppo promuove anche l'adozione dello smart working e del lavoro agile per ridurre gli spostamenti quotidiani casa-lavoro, oltre a trasferire alcune risorse in sedi più vicine al comune di residenza per limitare le percorrenze in auto. Questa iniziativa è supportata da un monitoraggio continuo e dall'adozione di strumenti digitali per ridurre la necessità di spostamenti fisici, favorendo la partecipazione a incontri e corsi di formazione in modalità virtuale.

Infine, il Piano di Spostamenti Casa-Lavoro, previsto da normativa, e le iniziative come il "Welfare ebike" sono finalizzati anche a promuovere abitudini di mobilità green tra i dipendenti, incentivando l'uso di mezzi di trasporto ecologici e attivando analisi per l'introduzione di ulteriori obiettivi di sostenibilità entro il 2025.

Interventi di efficientamento energetico

A dimostrazione dell'impegno concreto del Gruppo nella riduzione degli impatti ambientali nonché, in generale, nel contrasto al cambiamento climatico, è utile rappresentare che in prosecuzione degli obiettivi strategici di Gruppo, sono state implementate iniziative orientate all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione. Tali azioni hanno comportato impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni di tCO2 eq, tra cui si annoverano l'elettrificazione dell'headquarter di Roma in via Lucrezia Romana - sede di proprietà più energivora del Gruppo - dove nel 2023 si è concluso un intervento di efficientamento dell'impianto di climatizzazione, che ha portato alla completa eliminazione di gas fossile tramite la sostituzione di caldaie alimentate a gas metano con pompe di calore ad alta efficienza e al conseguente azzeramento già dal 2024 delle emissioni di CO2 eq relative ai consumi energetici da fonte fossile per riscaldamento dell'immobile e dei consumi energetici elettrici attraverso l'acquisto di energia elettrica certificata con Garanzia d'Origine (GO).

Il progetto non si limita a generare benefici ambientali, ma crea anche un impatto positivo sulla comunità aziendale. Le pensiline fotovoltaiche offriranno ai dipendenti un parcheggio più sicuro e confortevole, proteggendo i veicoli dalle intemperie e dal caldo estivo. Inoltre, l'iniziativa sarà accompagnata da attività di comunicazione e sensibilizzazione interna, volte a promuovere la cultura della sostenibilità e a rafforzare il senso di appartenenza. Questo intervento rappresenta un esempio concreto di come l'azienda integri la responsabilità sociale con la transizione energetica, creando valore condiviso per persone e ambiente.

Nel 2025, le BCC del Gruppo hanno confermato un forte impegno verso l'efficientamento energetico implementando interventi strutturali di efficientamento energetico, con particolare focus sull'autoproduzione da fonti rinnovabili, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici presso filiali, sedi operative e direzioni generali, con potenze installate comprese tra 11 kW e 50–70 kW complessivi. Tali iniziative coprono ca. il 30% del perimetro del

Gruppo e sono integrate da interventi di efficientamento degli impianti di riscaldamento, raffreddamento e illuminazione, contribuiscono in modo misurabile alla riduzione dei consumi energetici, al contenimento dei costi operativi e al percorso di decarbonizzazione del Gruppo.

Inoltre, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni associate ai consumi energetici, le principali sedi di proprietà, gestite da BCC Sinergia, (di Roma in via Lucrezia Romana e Milano in via Esterle e via Revere) sono costantemente sotto controllo attraverso l'Energy Management: vengono effettuate analisi approfondite e periodiche del sistema energetico, ai fini dell'individuazione di nuovi progetti rispetto allo stato dell'arte.

Le Banche Affiliate stanno implementando progetti di ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici esistenti, con interventi mirati a migliorare l'isolamento termico e introdurre tecnologie innovative a basso impatto ambientale. Un altro aspetto centrale del programma riguarda la sensibilizzazione interna. Le Banche si sono fatte promotrici di corsi di formazione per promuovere comportamenti virtuosi tra i dipendenti, soprattutto in relazione all'adozione di pratiche di risparmio energetico e al contrasto del cambiamento climatico.

Queste iniziative, in linea con quanto dettagliato nel Vademecum Ambiente della Capogruppo, testimoniano l'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile delle risorse, con benefici che si estendono all'ambiente e alla comunità.

La scelta concreta di ridurre l'impatto per l'ambiente è operata dal Gruppo anche grazie al supporto del Consorzio BCC Energia, cui partecipano 107 BCC (il 95% del perimetro complessivo) oltre a Iccrea Banca e Società del Perimetro Diretto.

Il Consorzio supporta le Banche Affiliate nella gestione integrata degli approvvigionamenti energetici e garantisce l'acquisto di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzia di Origine (GO). Inoltre, il Consorzio fornisce supporto specialistico finalizzato all'individuazione e all'implementazione di interventi di efficientamento energetico, inclusi progetti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, accompagnando le Banche Affiliate nell'analisi delle soluzioni tecnologiche disponibili e dei relativi meccanismi incentivanti. Tale presidio consente una gestione coordinata dei consumi energetici, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e all'ottimizzazione dei costi energetici.

Le emissioni di CO_2 associate ai consumi di gas naturale acquistato dalle Banche Affiliate e dalle società del Gruppo Bancario aderenti al Consorzio BCC Energia risultano compensate. In particolare, la quota delle emissioni dirette di tipo scopo 1 relative agli immobili (86% delle emissioni derivanti da gas naturale a livello di Gruppo) e le emissioni indirette di tipo scope 3 associate alla fase a monte del combustibile (45% delle emissioni della categoria 3 di scope 3 di Gruppo), sono compensate per effetto del contratto con il fornitore di gas naturale A2A. Tale accordo prevede l'acquisto di crediti di carbonio con vintage 2025, che saranno ritirati a partire dal 2026 direttamente dalla Capogruppo sul registro ufficiale dei crediti. I crediti di carbonio acquisiti sono riferiti ad un'iniziativa di produzione di energia eolica localizzata in India e certificata secondo Verified Carbon Standard (VCS) [97]

Acquisto di energia green

Grazie al supporto del Consorzio BCC Energia cui aderiscono 107 BCC (circa il 95% delle BCC Affiliate) oltre a Iccrea Banca e Società del Perimetro, il Gruppo ha adottato un approccio proattivo per ridurre le proprie emissioni indirette. L'energia elettrica acquistata è esclusivamente certificata come proveniente da fonti rinnovabili, con Garanzia d'Origine (GO). Inoltre, il Consorzio consente di cogliere anche il potenziale di efficientamento energetico e l'opportunità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, con un apporto specialistico volto a declinare le soluzioni tecnologiche e gli incentivi: un presidio completo per la gestione dell'energia, riducendo così l'impatto sull'ambiente e la spesa energetica.

Certificazioni e monitoraggio delle prestazioni

Nel 2021, l'headquarter di Roma in via Lucrezia Romana ha ottenuto il livello GOLD della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) Operations and Maintenance v. 4.1 (riconoscimento internazionale che premia la gestione sostenibile degli edifici). Tale sistema di certificazione, infatti, attraverso la misurazione dei consumi mensili di risorse energetiche e idriche, delle prestazioni attinenti alla gestione sostenibile dell'edificio e il successivo confronto con edifici comparabili, attribuisce un punteggio confrontabile con la media

[97] Il *Verified Carbon Standard*, sviluppato e gestito da Verra, è uno dei principali standard internazionali utilizzati nel mercato volontario del carbonio per certificare progetti che generano crediti di carbonio.

locale e internazionale. Il monitoraggio periodico consente di stabilire il livello di performance di partenza e di programmare interventi di miglioramento.

Ad aprile 2024 è stato portato a termine il processo di Ricertificazione LEED della sede di via Lucrezia Romana, confermando il traguardo LEED GOLD, ma con un incremento del punteggio. Per l'intero anno 2025 è proseguito il monitoraggio della performance dell'edificio secondo i parametri della certificazione, che confermano il livello LEED GOLD. Nello specifico a dicembre 2025 è iniziato il monitoraggio del terzo anno utile ai fini dell'ottenimento della 2° ricertificazione triennale prevista entro marzo 2027. Anche la sede di Milano Esterle, che nel 2024 ha ottenuto la certificazione LEED GOLD, ha proseguito per l'intero anno 2025 il monitoraggio della performance dell'edificio secondo i parametri della certificazione, confermandone gli standard.

BCC Sinergia, in coerenza con gli impegni assunti su tale fronte dal Gruppo, prosegue il suo percorso di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali in linea con i requisiti della Certificazione ISO 14001 attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni in atmosfera, la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti prodotti - come ad esempio, per quest'ultima casistica, l'eliminazione dell'utilizzo della plastica (bottiglie, piatti e bicchieri) nel ristorante aziendale della sede di Lucrezia Romana e l'eliminazione delle bottiglie di plastica nei distributori automatici delle sedi gestite – e più in generale la minimizzazione degli impatti ambientali. La Certificazione ha ottenuto nel 2025 il rinnovo per un ulteriore triennio sulle sedi di Roma via Lucrezia Romana, di Milano via Esterle e via Revere.

Al fine di estendere tale processo a livello di Gruppo, è attivo un accordo quadro Accordo Quadro per supportare le BCC nell'ottenimento della certificazione ISO 14001, rafforzando le competenze e il know-how in tema di gestione ambientale. In conseguenza, diverse BCC del Gruppo hanno avviato il processo di certificazione ISO 14001, un riconoscimento chiave per garantire un sistema di gestione ambientale efficace. Inoltre, sempre con riguardo alla gestione energetica efficiente, la BCC Centromarca è stata la prima BCC del Gruppo nel corso del 2025 ad ottenere la certificazione ISO 50001, definendo un proprio sistema di gestione dell'energia compliant con la prassi di riferimento.

In aggiunta, alcune BCC hanno ottenuto ulteriori certificazioni, come la UNI EN ISO 26000:2020, che testimonia l'impegno verso la responsabilità sociale d'impresa, e hanno applicato la norma UNI EN ISO 14067 per calcolare l'impronta climatica durante eventi chiave come l'Assemblea dei Soci. Tali certificazioni permettono una maggiore trasparenza e il monitoraggio costante dell'impatto ambientale, promuovendo un uso più responsabile delle risorse.

Metriche relative a consumi

CONSUMO DI ENERGIA E MIX DA FONTI FOSSILI (MWh)	2025	2024
Consumo totale di energia fossile	**53.917**	**54.688**
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia (%)	**32,91%**	**34,67%**
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (inclusi anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	36	27
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	107.007	100.564
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	2.869	2.461
Consumo totale di energia rinnovabile	**109.912**	**103.052**
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	67,09%	65,33%
Consumo energetico totale	**163.829**	**157.740**

I consumi energetici alla fine dell'anno di riferimento sono stati raccolti da ciascuna società del Gruppo inclusa nel perimetro di consolidamento. Il consumo di energia è legato principalmente all'utilizzo dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dei sistemi di illuminazione degli uffici e della flotta aziendale utilizzata dai dipendenti del Gruppo. I dati riportati si riferiscono al consumo di energia in MWh relativo alle operazioni proprie e sono stati per il presente esercizio riclassificati sulla base dei nuovi standard di riferimento ESRS. Si precisa che il consumo di energia di Gruppo non proviene da fonti nucleari.

Rispetto al 2024, si conferma l'impegno del Gruppo a diminuire il consumo energetico da fonti fossili e aumentare progressivamente la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili nel proprio approvvigionamento energetico complessivo, promuovendo al contempo l'incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti pienamente rinnovabili, anche attraverso soluzioni di auto-produzione.

All'interno del Gruppo vi è una Società operante nel settore L – Attività immobiliari, ossia uno dei settori ad alto impatto climatico tra quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L della NACE (e così come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Si riporta di seguito la disaggregazione dei consumi totali da fonti fossili del Gruppo.

CONSUMO DI ENERGIA E MIX DA FONTI FOSSILI (MWh)	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-	-
Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi	14.642	14.752
Consumo di combustibile da gas naturale	33.820	30.782
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	5.455	9.154
Consumo totale di energia fossile	**53.917**	**54.688**

All'interno del Gruppo, alcune Società producono autonomamente energia elettrica, destinata principalmente all'autoconsumo, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici con un trend in aumento rispetto al 2024.

QUANTITÀ DI ENERGIA AUTOPRODOTTA PER FONTE (MWh)	2025	2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	21	12
Produzione di energia da fonti rinnovabili	3.774	3.345
Totale energia autoprodotta	**3.795**	**3.357**

Metriche relative alle emissioni

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2 ED EMISSIONI TOTALI DI GES (tCO2eq)	2025	2024
Tipologia emissioni e perimetro		
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 1	11.149	10.502
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 2 market based	1.667	3.361
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 2 location based	28.874	33.478

Nel 2025 le emissioni GHG del Gruppo relative agli ambiti inclusi nel Target 2030 hanno registrato complessivamente una riduzione del 26% rispetto alla baseline 2023, risultato trainato principalmente dalle azioni intraprese per la conversione dell'approvvigionamento energetico verso energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.

Con riferimento alle emissioni di Scope 1, il Gruppo ha avviato diverse iniziative finalizzate al miglioramento e alla trasformazione delle proprie fonti di consumo, tra cui interventi di efficientamento energetico e un progressivo processo di conversione della flotta aziendale verso soluzioni di mobilità a minore impatto emissivo. Tali misure, come previsto, non hanno ancora pienamente dispiegato i propri effetti sulle emissioni attuali, ma si prevede che possano generare benefici progressivi nel corso dei prossimi anni di rendicontazione.

Le emissioni GHG di Scope 2 hanno, invece, registrato nel biennio una notevole riduzione, riflettendo le scelte adottate dalle Legal Entity del Gruppo in merito all'approvvigionamento di energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili certificate. Questo ha permesso, peraltro, il raggiungimento già nell'anno in corso del Target di scope 2 previsto al 2030.

EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO 1 E 2 E PER CATEGORIE SIGNIFICATIVE DI AMBITO 3 (tCO2eq)	2025	2024
Scope 1 Emissioni di gas serra		
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1	11.149	10.502
Percentuale di emissioni di gas serra Scope 1 da sistemi di scambio di emissioni regolamentati (%)	0	0
Scope 2 Emissioni di gas serra		
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sulla posizione	28.874	33.478
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sul mercato	1.667	3.361
Emissioni significative di gas serra di Scope 3		
Totale emissioni indirette lorde (Scope 3) di gas serra	**17.732.608**	**17.241.213**
Beni e servizi acquistati	198.683	201.901
Beni strumentali	31.435	34.144
Attività legate ai combustibili e all'energia	2.285	2.177
Viaggi d'affari	3.350	2.672
Attivi in leasing a monte	336	919
Attivi in leasing a valle	3.041	2.604
Investimenti	17.493.478	16.996.796
Emissioni totali di gas serra		
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	**17.772.631**	**17.285.193**
Emissioni totali di GES basate sul mercato	**17.745.424**	**17.255.076**

INTENSITÀ DI GAS SERRA IN BASE AI RICAVI NETTI (tCO_2eq/milioni di euro)	2025	2024
Intensità delle emissioni di GES, location based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	3.175,83	2.921,02
Intensità delle emissioni di GES, market based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	3.170,97	2.915,93

Ai fini del calcolo dell'intensità di GES in base ai ricavi netti, il Gruppo ha utilizzato, al denominatore, il margine di intermediazione consolidato (pari a 5.596 milioni di euro), di cui alla voce 120 del conto economico consolidato predisposto ai sensi della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Le emissioni di Scope 1 (emissioni dirette), rappresentano, come definito dal GHG Protocol, il risultato delle emissioni derivanti dalle attività del Gruppo, con particolare riferimento al consumo diretto di energia elettrica e all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento degli uffici e delle filiali e all'utilizzo della flotta auto aziendale. Per la determinazione dei coefficienti e della metodologia di calcolo delle tonnellate equivalenti di CO2 sono state utilizzate le linee guida ABI-Lab[98].

Le emissioni di Scope 2 (emissioni indirette da consumo energetico), rappresentano le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica e altri vettori energetici acquistati da terzi. Il GHG Protocol prevede la rendicontazione delle emissioni Scope 2 mediante due metodologie: una denominata "*location-based*" e l'altra denominata "market-based". In generale, "un metodo location-based rispecchia l'intensità media di emissioni di GHG delle reti elettriche in cui viene consumata l'energia, utilizzando soprattutto i dati sul fattore di emissione medio in relazione alla rete elettrica". Invece, "un metodo market-based rispecchia le emissioni risultanti dalla generazione di energia elettrica che un'organizzazione ha scelto deliberatamente (o per mancanza di scelta)". Per la determinazione dei coefficienti e della metodologia di calcolo delle tonnellate equivalenti di CO2 sono state utilizzate le linee guida ABI-Lab[99], che fanno riferimento ai fattori di conversione presenti nel sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)[100]

Le emissioni Scope 3 rappresentano, come definito dal GHG Protocol, il risultato delle attività di un'organizzazione provenienti da fonti non di proprietà o non controllate dall'organizzazione stessa. Il Gruppo, in continuità con gli esercizi precedenti, rendiconta all'interno di questa macro-classe le emissioni connesse ai viaggi di lavoro effettuate

[98] ABILab - Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 (versione 17/12/2024).

[99] ABILab - Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 (versione 17/12/2024).

[100] Nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format i dati fanno riferimento all'anno 2022. Con riferimento ai fattori di conversione dell'energia termica, viene utilizzato il fattore di conversione ISPRA relativo a "produzione di calore" riferito al 2022.

dal proprio personale dipendente, la misurazione delle emissioni finanziate, ossia le emissioni Scope 3 relative al proprio portafoglio crediti e investimenti per i cui dettagli si rimanda alla trattazione seguente. Il Gruppo ha inoltre integrato anche il calcolo delle emissioni associate a: acquisto di beni e servizi, beni capitali, attività connesse ai combustibili fossili e attività locate a monte e a valle in leasing. Facendo riferimento al GHG Protocol il gruppo rendiconta dunque le categorie 1, 2, 3, 6, 8, 13, 15. Di seguito il dettaglio metodologico utilizzato per la rendicontazione delle diverse categorie:

- categorie 1 "Beni e servizi acquistati" e 2 "Beni capitali": applicazione della metodologia *Spend-based method*, basata sulla stima delle emissioni di beni e servizi partendo dal valore economico dell'acquistato;
- categoria 3 "Attività connesse ai combustibili fossili": calcolo basato sui consumi, applicando i relativi fattori di emissione per i diversi vettori energetici[101];
- categoria 6 "Viaggi di lavoro": rendicontazione in continuità con l'anno precedente a partire dalle informazioni sui km dei viaggi effettuati con treni, aerei e auto, applicando i relativi fattori di emissione[102];
- categorie 8 e 13 "Attività locate a monte" e "Attività locate a valle in leasing": applicazione di proxy, a causa della mancanza di dati sui beni dati e presi in affitto per utenze energetiche non intestate;
- categoria 15 "Investimenti" (emissioni finanziate): applicazione di un approccio differenziato per le esposizioni verso Imprese non finanziarie e per i mutui assistiti da garanzia immobiliare (sia essa residenziale o commerciale). La metodologia applicata è quella del PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials) secondo le indicazioni dell'ultimo report "The Global GHG Accounting and Reporting Standard". Lo Standard sulle emissioni finanziate fornisce una guida metodologica dettagliata per misurare e divulgare le emissioni GHG in linea con il Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard per le attività di investimento, descritte con riferimento alla Categoria 15 del GHG Protocol. Tra le sette asset class previste dal PCAF, il Gruppo ha preso in considerazione nel calcolo delle emissioni di portafoglio i finanziamenti garantiti da asset immobiliari ("Mortgages" e "Commercial Real Estate") e le esposizioni verso le imprese non finanziarie ("Loans and Advances", "Debt Securities", "Equities") del Gruppo al 31/12/2025.
    - Imprese non finanziarie: l'applicazione della metodologia PCAF parte dal calcolo della media delle emissioni settoriali ponderata rispetto alle dimensioni aziendali (i.e. *GHG Intensity*), per ottenere una "impronta di carbonio" tipica delle aziende operanti in quel settore in modo differenziato per i diversi tipi di emissione (i.e., scope 1, 2 e 3). Tale media di settore è poi applicata a ciascuna controparte in portafoglio, con fattori correttivi che tengono conto di caratteristiche di bilancio che possono influenzare il livello di emissioni. Per calcolare le emissioni totali a livello di controparte, la *GHG Intensity* ricavata viene quindi moltiplicata per un driver aziendale (quali i ricavi o il valore della produzione). Tale valore stimato viene sostituito da quello effettivamente dichiarato dalla controparte in report di disclosure, se disponibile. La quota di emissioni GHG finanziate dal Gruppo viene calcolata tramite l'applicazione dell'*Attribution Factor* (ovvero il fattore di proporzione delle emissioni di un'azienda cliente che viene attribuita all'istituzione finanziaria).
    - Mortgages e Commercial Real Estate: il calcolo delle emissioni connesse agli immobili viene effettuato seguendo una logica a cascata che utilizza, se disponibili, i livelli di emissione dell'edificio riportati nella certificazione energetica e, in mancanza del dato effettivo, la stima delle emissioni seguendo la logica suggerita dal PCAF. La metodologia PCAF calcola le emissioni combinando informazioni relative agli immobili quali la destinazione d'uso, seguendo la classificazione secondo l'art. 3 del DPR 412/93 (Classificazione Generale degli Edifici per Categoria), l'anno di costruzione, le performance energetiche, rappresentate dall'APE, la zona climatica nella quale l'immobile è locato e i metri quadri dell'immobile stesso. Nel caso in cui le informazioni contenute nell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) non siano disponibili, viene effettuata una stima della classe energetica APE e delle relative emissioni, con modello basato su proxy statistica che associa una classe media all'edificio sulla base della tipologia di immobile e della sua collocazione geografica, anno di costruzione e caratteristiche costruttive. Il calcolo della quota di emissioni GHG finanziate viene poi effettuato tramite l'approccio *Loan to Value* (LTV), ovvero applicando al totale emissioni dell'immobile il rapporto tra l'importo residuo del finanziamento concesso per l'acquisto e il valore dell'immobile (come risultante dall'ultima perizia disponibile). Le categorie 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 14 non sono oggetto di considerazione in quanto non rilevanti rispetto all'operatività del Gruppo.

[101] Fonte: DEFRA (Department for Business, Energy & Idustrial Strategy), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024).

[102] Fonte: DEFRA (Department for Business, Energy & Idustrial Strategy), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024).

Azioni e metriche per la Sostenibilità del Portafoglio finanziato

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è consapevole dell'interdipendenza esistente tra attività economiche, ecosistemi, risorse e persone e per tale ragione orienta la creazione di valore a vantaggio di tutti gli *stakeholder* quali clientela, Socie/Soci, fornitori, comunità e generazioni future, contribuendo allo sviluppo economico e sostenibile nel medio-lungo termine.

Come rappresentato in precedenza, il Gruppo – anche in ragione del plesso normativo di riferimento, peraltro ancora in evoluzione, e delle attese della Vigilanza e del mercato – ha intrapreso percorsi progettuali mirati sul fronte della integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle proprie strategie evolutive e, in particolare, in quelle creditizie.

Oltre agli interventi, realizzati e in corso di realizzazione, sul fronte dei processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali e di integrazione di tali metriche nei processi di erogazione creditizia e valutazione delle garanzie, rilevano le strategie di decarbonizzazione del portafoglio crediti, l'introduzione di nuovi prodotti di finanziamento, la conseguente attivazione di una offerta commerciale sempre più orientata a finalità ambientali, la prestazione di servizi di assistenza e supporto alla clientela volti ad agevolare l'accesso alle risorse pubbliche messe a disposizione a livello europeo, nazionale e regionale.

Per tale motivo il Gruppo, sulla base delle risultanze dell'Analisi del Contesto Operativo e dei pilastri identificati nel Piano di Transizione, ha provveduto a declinare una serie di azioni commerciali volte a favorire uno sviluppo economico sostenibile per il proprio portafoglio e per la clientela di riferimento.

Accordi e servizi di consulenza

Nel corso del 2025 il Gruppo ha proseguito le attività finalizzate alla realizzazione di un ecosistema ESG, ovvero un sistema articolato di accordi finalizzati a offrire servizi consulenziali e operativi su numerosi ambiti di intervento.

Ritenendo la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori del Credito Cooperativo, il Gruppo ha infatti proseguito il supporto alle micro, piccole e medie imprese (i.e., mPMI) nel percorso di evoluzione sostenibile.

Per le PMI saper valutare il proprio posizionamento ESG e conoscere le azioni prioritarie per migliorarlo, costituisce un fattore chiave per competere sul mercato, indirizzare gli investimenti e gestire il fabbisogno finanziario, atteso che le nuove normative introducono gli aspetti ESG anche nella valutazione del merito creditizio. Per tale ragione, le numerose progettualità sono volte a garantire assistenza, vicinanza e accompagnamento alle mPMI clienti – destinatarie, direttamente e indirettamente, del nuovo plesso normativo in materia ESG – al fine di creare consapevolezza sugli impatti della transizione sul loro business e sul loro posizionamento strategico, proponendo azioni di evoluzione e supporto anche finanziario.

In tale direzione si colloca ad esempio l'Accordo Quadro con BIT SpA, la Società di Servizi Energetici (E.S.Co.) del Gruppo, certificata UNI CEI 11352, che offre servizi di consulenza tecnico-specialistica alla Capogruppo, alle BCC affiliate e alla clientela di riferimento per progetti di investimento nel settore dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica, del settore agricolo e agroalimentare. L'Accordo si prefigge, da un lato, di valorizzare un centro di competenza specialistico riconosciuto dal mercato e sottoposto a controllo, coordinamento e direzione della Capogruppo e, dall'altro, di offrire servizi e strumenti specialistici per accrescere le performance ESG delle Banche Affiliate e delle aziende clienti, nella fase in cui i processi di integrazione dei fattori ESG nelle strategie di azione e rendicontazione si caratterizzano come un'occasione prima ancora che come obbligo per qualificare il profilo imprenditoriale e l'attenzione e la cura verso i territori di insediamento. BIT SpA è infatti leader nella valutazione di progetti di efficientamento energetico in termini di finanziabilità, sostenibilità, congruità tecnica e autorizzativa, economica e ambientale e rappresenta, dunque, un elemento di valore in quanto promuove una spinta propulsiva verso la transizione energetica. I servizi e strumenti specialistici offerti permettono, alle aziende servite, di costruire un percorso personalizzato: dall'efficienza energetica alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

In aggiunta, il Consorzio BCC Energia gestisce anche servizi a valore aggiunto nel settore dell'energia. Per le aziende clienti il Consorzio fornisce un accompagnamento nella transizione verso la mobilità sostenibile, sia con il servizio di *mobility management*, volto a ottimizzare il piano di spostamento casa-lavoro del personale, che con l'affiancamento fornito per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. "Strumenti da grandi per piccoli" è la filosofia di azione del Consorzio che ha l'obiettivo di affiancare non solo le BCC, ma anche le imprese clienti con un presidio specialistico sulle tematiche dell'energia e della transizione energetica, anche al fine di intercettarne opportunità e mitigarne i rischi. L'apertura per le aziende Socie e clienti delle Consorziate, che possono accedere alle stesse condizioni e strumenti che la BCC ha adottato per sé stessa, è una leva competitiva importante ma anche un'abilitazione per le aziende stesse, tipicamente PMI, che non compendiano nell'ambito

delle strutture di riferimento presidi dedicati.

È stato inoltre sottoscritto, alla fine del 2023, un accordo con la società CRIF, leader nel settore delle soluzioni per il credito e le informazioni creditizie, con particolare riferimento alla sostenibilità, volto a sensibilizzare la clientela verso le tematiche ESG. Tramite il portale "OBIETTIVO ESG", è prevista la messa a disposizione delle aziende clienti di due differenti tipologie di questionario autovalutativo, per ottenere un primo assessment relativamente agli standard ESG. La clientela interessata è destinataria, infatti, di un set di strumenti idonei, quali Report riepilogativi dei risultati generati dall'autovalutazione sul proprio posizionamento ESG, a sostegno del processo verso la transizione sostenibile. Tale iniziativa ha la finalità di fornire una sollecitazione e stimolo, propedeutica alle decisioni di adeguamento del profilo aziendale.

Supporto tecnico-specialistico

Già a partire dal 2024, il Gruppo si è anche dotato di iniziative volte a fornire supporto alla clientela nel processo di valutazione tecnica riguardo all'allineamento tassonomico dei finanziamenti, rispettivamente richiesti dalla clientela e finanziati dalle banche affiliate. A questo fine, è stato promosso l'accordo con TERMO SpA, società in prima linea nella transizione energetica, la cui mission è supportare la riduzione delle emissioni di CO_2 e dei consumi degli edifici residenziali, uffici e industrie. Tale accordo ha permesso la messa a disposizione delle Banche Affiliate e della clientela di un servizio di verifica della correttezza e completezza della documentazione tecnica prevista a corredo dell'ammissibilità alla qualifica di "Taxonomy Aligned" dei finanziamenti rilasciati e, di consegna del nulla osta relativo ai controlli tecnici e documentali effettuati. Grazie a questa collaborazione, il Gruppo fornisce un ulteriore supporto alla clientela delle Banche di Credito Cooperativo con nuovi prodotti green destinati a privati e imprese. Tali prodotti sostengono la clientela che è attenta all'ambiente permettendo alle famiglie di acquistare o di ristrutturare appartamenti ad alta efficienza energetica o di spostarsi utilizzando autovetture green, e alle imprese di attuare gli interventi necessari per generare un impatto positivo in termini di sostenibilità ambientale. Per favorire l'accesso della clientela ai finanziamenti allineati alla Tassonomia Europea, nel corso del 2024 è stato inoltre sottoscritto un accordo con HARLEY & DIKKINSON Srl, società di consulenza leader nella riqualificazione sostenibile degli edifici, con il fine di fornire supporto operativo alle Banche e alla clientela relativamente alla gestione di un servizio di visura documentale nel caso di finanziamenti per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico e di un intervento integrato in termini di attività di diagnostica preliminare finalizzata a valutare la sostenibilità in termini di costi / benefici di eventuali interventi e, a seguire, delle correlate attività di controllo e valutazione.

Alla luce degli elevanti costi che il processo di transizione ambientale comporta sui singoli soggetti imprenditoriali, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha perfezionato da tempo un accordo quadro con Finservice, prima società italiana specializzata in finanza agevolata. L'obiettivo è quello di supportare le imprese italiane ad orientarsi nel labirinto delle normative comunitarie, nazionali, regionali e favorire l'ottenimento delle agevolazioni finanziarie predisposte dai differenti soggetti pubblici. Le Banche affiliate possono infatti segnalare, attraverso un portale dedicato le aziende clienti ritenute potenzialmente interessate alle varie misure di finanza agevolata. Per la stessa finalità è stato sottoscritto anche un Accordo quadro con KPMG con la finalità specifica di favorire l'accesso della clientela imprenditoriale alla misura "Transizione 5.0", diretta a sostenere il processo di trasformazione energetica delle imprese nel biennio 2024/2025.

Accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

Il Gruppo ha stipulato – nel corso del 2022 – un accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per sostenere l'accesso al credito delle imprese italiane di minori dimensioni, aumentare gli investimenti sostenibili e generare un impatto positivo sull'ambiente. Nel dettaglio, l'iniziativa ha previsto l'erogazione di un finanziamento pari a 250 milioni finalizzato a garantire nuova finanza, su un orizzonte temporale sino a 18 anni, a PMI e Mid Cap impegnate nella realizzazione di investimenti in settori come la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e l'ammodernamento delle reti idriche. L'operazione rientra nell'ambito della più ampia collaborazione tra il Gruppo e CDP per la promozione di iniziative congiunte per il sostegno delle piccole e medie imprese del territorio nazionale. L'intesa, infatti, fa seguito a un primo accordo sottoscritto nel luglio 2020 per il sostegno alle aziende nei settori agricolo e agroindustriale (plafond Ambiente) e a un secondo, siglato nel novembre dello stesso anno, dedicato alle realtà operanti nel settore turistico grazie a due plafond del valore di 250 milioni ciascuno, per un totale di 500 milioni. Relativamente agli utilizzi nell'anno dei citati

plafond si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione [103].

Dalla sua attivazione, il plafond originario di 250 milioni dedicato all'Ambiente è stato utilizzato per un importo complessivo di finanziamenti stipulati pari a 235 milioni, con un outstanding al 31.12.2025 di 195 milioni; erogato nell'anno pari a 90 milioni di euro. Il plafond originario di 250 milioni dedicato al Turismo è stato utilizzato per un importo complessivo di finanziamenti stipulati pari a 173 milioni, con un outstanding al 31.12.2025 di 116 milioni, il programma si è concluso nel corso del 2024.

Accordi di Filiera

Nel corso del 2025, il Gruppo insieme a Cassa Depositi e Prestiti hanno finanziato vari nuovi Contratti di Filiera nell'ambito del V Bando dei Contratti di Filiera e di Distretto, gestito dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). I contrati di Filiera sono strumenti di politica agroalimentare a sostegno di investimenti integrati lungo le filiere produttive per promuovere la collaborazione tra agricoltori, imprese di trasformazione, distribuzione e altri operatori del settore. Attraverso questi contratti lo Stato sostiene programmi di sviluppo volti a migliorare la produzione, la trasformazione, la logistica e la commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo al contempo competitività e sostenibilità delle filiere.

Tra i progetti più rilevanti sostenuti nel corso dell'anno si evidenzia il contratto "*Sostenibilità e sviluppo di Filiera Ortofrutticola integrata in Veneto, Emilia Romagna e Basilicata"* del valore complessivo di 49,5 milioni di euro, con il quale è stato finanziato un progetto nel settore ortofrutticolo del gruppo Orogel, principale produttore italiano di vegetali freschi surgelati. Il progetto ha coinvolto diverse realtà della filiera Orogel, tra cui le cooperative Arpor di Policoro e Apora di Rovigo, oltre alla Vitroplant di Cesena e ha incluso anche un programma di Ricerca & Sviluppo finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale della filiera. L'intera operazione, finanziata per 15,4 milioni di euro dal Gruppo e a cui si sono affiancati finanziamenti agevolati di pari importo da parte di Cassa Depositi e Prestiti - in aggiunta al contributo in conto capitale pari a circa 20 milioni, riconosciuto dal MASAF a valere sui fondi del Piano Nazionale Complementare - è volta a sostenere lo sviluppo degli impianti di produzione, confezionamento e conservazione della filiera di Orogel, contribuendo al rafforzamento delle performance ambientali e operative.

Un altro progetto importante, del valore complessivo di 31,2 milioni di euro, ha interessato invece il Gruppo Conserve Italia, tra i principali gruppi agroindustriali europei. L'operazione è volta a favorire l'ampliamento delle strutture produttive e l'accrescimento degli investimenti nelle attività di Ricerca & Sviluppo, coinvolgendo anche sei cooperative e imprese della filiera agroalimentare. Il Contratto di Filiera beneficia di un contributo di fondi PNC (Piano Nazionale Complementare) per 10,5 milioni di euro, mentre l'importo restante di 20,7 milioni di euro è sostenuto dai finanziamenti congiunti del Gruppo e di Cassa Depositi e Prestiti (8,7 milioni di euro ciascuna), oltre che da risorse proprie delle imprese (per 3,2 milioni di euro). Tra gli obiettivi principali dell'operazione figurano l'aumento della capacità produttiva di Conserve Italia, l'efficientamento energetico, la riduzione dei consumi di metano e lo sviluppo di energia rinnovabile con conseguente diminuzione delle emissioni di CO_2.

Il terzo contratto, del valore complessivo di 43 milioni di euro e sempre a valere sul V Bando dei Contratti di Filiera e di Distretto gestito dal MASAF, ha finanziato il consorzio Trentingrana che raggruppa 14 caseifici trentini. Il consorzio è stato costituito con l'obiettivo di valorizzare e commercializzare i prodotti lattiero-caseari del territorio. Le risorse del contratto, di cui 16 milioni di euro complessivi finanziari dal Gruppo insieme a CDP, a cui si aggiungono contributi a fondo perduto concessi dal MASAF per ulteriori 19 milioni di euro e 8 milioni finanziati dalle aziende collegate con mezzi propri, saranno destinate a una filiera che comprende - oltre al consorzio capofila - altri 24 beneficiari al fine di realizzare investimenti dedicati all'acquisto di nuovi strumenti e al miglioramento delle strutture in cui si produce il Trentingrana, con un particolare orientamento al risparmio energetico e alla decarbonizzazione.

Finanza sostenibile

Il Gruppo si è altresì posto l'obiettivo di ampliare l'operatività sostenibile nel settore della finanza d'impresa. Nel corso del 2025, sono stati avviati e sono tuttora in corso di realizzazione interventi di Project Financing in diversi settori della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia in autonomia come Capogruppo, sia in progetti avviati da differenti Banche affiliate nell'ambito del sostegno allo sviluppo dei territori di competenza. Gli interventi vanno dallo sviluppo di impianti fotovoltaici, al finanziamento di impianti eolici, di produzione biometano avanzato e al

[103] AREA ISTITUZIONALE – ICCREA BANCA- Attività di intermediazione creditizia alle imprese.

sostegno del settore idroelettrico. Gli ultimi esercizi, sia per uno scenario di mercato favorevole sia per la progressiva sinergia in ambito corporate fra strutture centrali di Iccrea e le BCC aderenti al Gruppo, sono stati caratterizzati da una forte accelerazione operativa in ambito Project Energie Rinnovabili. Rispetto ad una media storica di 50-60 mln di impieghi annui, lo stipulato Project Finance negli ultimi 3 anni è stato di quasi 270 milioni su ben 40 operazioni. Prosegue quindi la missione di portare a servizio dei piccoli imprenditori (finanziamento medio pari a circa 6,5 milioni rispetto ad una media di settore di 30/50 mln) le forme di finanza corporate più strutturate e più "rischiose" (anche totalmente non recourse) spesso precluse alle PMI. Nello specifico il 2025 si è chiuso con uno stipulato di quasi 120 milioni, importo che sale a 170 milioni se si includono le quote dei pool di finanziamento sottoscritti dalle BCC del Gruppo. Ambiti di nuova operatività sono stati i segmenti delle energie rinnovabili che possono utilizzare le risorse PNRR della Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (Biometano, anche da riconversione dei biogas, e agrivoltaico avanzato). Nello specifico il biometano prodotto grazie ai sottoprodotti avicoli e agroalimentari è ottenuto dalla purificazione del biogas naturale depurato dall'anidride carbonica e trattato per l'immissione in rete. Il Gruppo si conferma quindi tra i leader nel sostegno alle bioenergie come strumento per la transizione energetica del Paese e nello sviluppo dell'economia circolare. In generale, oltre alla valenza ambientale, le recenti crisi geopolitiche (invasione russa dell'Ucraina, crisi venezuelana, crisi groenlandese) evidenziano un aspetto essenziale delle energie rinnovabili: sono l'unica fonte energetica sostenibile (totalmente autonoma e controllabile nel lungo termine) per un paese senza risorse fossili come l'Italia.

Le BCC si sono anche fatte promotrici di iniziative a livello regionale e statale, supportando bandi e progetti legati a soluzioni sostenibili come quelli per l'agricoltura, l'energia solare e l'agrivoltaico, contribuendo così alla transizione energetica e alla sostenibilità. Tali esempi non esaustivi evidenziano l'impegno del Gruppo nell'ampliare la propria operatività nel settore della finanza d'impresa, con un forte focus su progetti legati alle energie rinnovabili e alla sostenibilità ambientale.

Nel 2025, le BCC del Gruppo hanno infatti continuato a sostenere le imprese nel loro percorso verso la transizione ecologica, offrendo finanziamenti specifici per il passaggio a energie rinnovabili, la promozione della mobilità green e l'efficientamento della rete idrica. In particolare, le BCC hanno incentivato gli investimenti in tecnologie sostenibili, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali. Queste iniziative si inseriscono in una strategia complessiva volta a favorire la trasformazione delle imprese verso modelli più green e sostenibili, anche attraverso l'accesso a finanziamenti agevolati e a condizioni favorevoli.

Altresì, le Banche Affiliate hanno avviato iniziative specifiche per sostenere lo sviluppo di energie rinnovabili nelle abitazioni private, offrendo impianti fotovoltaici a condizioni vantaggiose, con un contributo a fondo perduto.

Transizione 5.0

La promozione della trasformazione digitale e green dei clienti rappresenta una priorità per il Gruppo, anche alla luce dell'attenzione a livello nazionale e comunitario, derivante dall'emanazione del Piano Transizione 5.0, varato nel marzo 2024. Il Gruppo si è posto l'obiettivo di incentivare, attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta previsti dal piano "Transizione 5.0" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, gli investimenti in beni materiali e immateriali, effettuati sia con finanziamenti che con operazioni di leasing, interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva cui si riferisce il progetto di innovazione non inferiore al 3% o, in alternativa, dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%. Le BCC hanno organizzato con il supporto di BCC Leasing 40 eventi sul territorio coinvolgendo imprenditori e commercialisti con l'obiettivo di illustrare loro le possibilità del Piano di Transizione 5.0.

Prodotti ad impatto ambientale

Tra le iniziative di particolare rilevanza per il Gruppo rientrano le azioni afferenti alla Finanza Sostenibile e, in via specifica, all'incremento dell'operatività a valere di prodotti di finanziamento dedicati alla trasformazione sostenibile (prodotti cd. Taxonomy Aligned). Tali prodotti, introdotti nel catalogo di Gruppo nel corso del 2023, hanno permesso di allargare il set di nuovi prodotti di finanziamento dedicati alla transizione energetica, aventi caratteristiche di allineamento alla Tassonomia europea e indirizzati sia al settore imprese sia al settore privati. Le tipologie di finanziamento sono rivolte a sostenere interventi di: ristrutturazione e riqualificazione di edifici esistenti, con l'obiettivo di apportare benefici in termini di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale; produzione di energia elettrica, mediante tecnologia solare fotovoltaica o a concentrazione; produzione di energia elettrica, secondo quanto previsto dal Bando 2024 Agrisolare, con specifica attenzione al settore delle imprese agricole; acquisto di edifici esistenti con elevate prestazioni energetiche; costruzione di edifici residenziali e non residenziali, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio; acquisto di vetture o veicoli leggeri

ad alimentazione elettrica, ibrida e ibrida plug-in. Le misure di finanziamento sono erogabili sia nella forma ipotecaria, sia in quella chirografaria con la possibilità di definire piani di rientro secondo tempistiche differenziate coordinate con le differenti tipologie di prodotto. I prodotti sono stati definiti sia a tasso fisso che variabile; inoltre, alcuni prodotti operano nella logica a SAL. La necessità di assicurare l'allineamento dei nuovi prodotti alla tassonomia europea ha determinato l'integrazione del processo di istruttoria e concessione del credito con alcuni passaggi quali: l'integrazione della check list documentale con la nuova documentazione specifica associata a ciascun prodotto Taxonomy Aligned; l'adozione, nel corso della fase istruttoria, del "Questionario qualitativo rischi e vulnerabilità" con il fine di recepire le novità richieste dal Regolamento delegato (UE) 2012/2139 per i prodotti/controparti che presentano un rischio fisico elevato; la predisposizione di specifici punti di controllo in fase di censimento fido e di accensione di mutuo con l'obiettivo di verificare tutte le attività che garantiscono il censimento del finanziamento come Taxonomy Aligned.

Il processo di inserimento dei prodotti Taxonomy Aligned nel proprio portafoglio prodotti da parte delle Banche Affiliate è stato avviato. In particolare, è stata osservata una forte attenzione sia sul lato privati, sia sul lato imprese relativamente ai prodotti di mutuo indirizzati ad interventi di efficientamento energetico e riqualificazione (rispettivamente Finanziamento Mobilita ESG - Privati, Mutuo Innova ESG – Privati e Mutuo Efficienza ESG – Impresa, Mutuo Rigenera ESG – Impresa).

Per i dettagli sull'ammontare dello stock e del flusso dell'anno dei suddetti finanziamenti, si rimanda alle specifiche tavole del GAR.

Ciò premesso, in aggiunta, nella seconda metà del 2025 è stato dato avvio ad un progetto volto a valorizzare ulteriormente le erogazioni sostenibili aventi un impatto positivo nelle logiche di decarbonizzazione del Gruppo. Sono stati individuati degli ambiti di intervento e i conseguenti prodotti finanziari che, tuttavia, non seguono pienamente le logiche sottese alle certificazioni tassonomiche. Anche grazie al supporto di un Gruppo di lavoro che ha coinvolto 6 BCC Pilota (nello specifico Banca Tema, BCC Basilicata, BCC Credito Padano, BCC di Roma, BCC Veneta e BCC Ravennate Forlivese e Imolese), sono stati individuati degli ambiti prioritari di intervento nel perimetro imprese e in quello retail. Nello specifico, per il perimetro imprese: finanziamenti per la costruzione o l'acquisto di impianti per autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili con un particolare focus sulla tecnologia fotovoltaica e una gamma di finanziamenti finalizzata alla transizione delle imprese agricole. Per il perimetro retail: un mutuo per l'acquisto di immobili in classi energetiche A o B, un mutuo per la ristrutturazione degli immobili residenziali con un miglioramento di almeno 2 classi energetiche e, infine, un finanziamento finalizzato all'acquisto di impianti rinnovabili. Le macro-tipologie di intervento saranno oggetto di finalizzazione nel corso del 2026.

Nella tabella che segue si riporta una vista di sintesi con i dati relativi alle erogazioni del Gruppo a valere sui prodotti di finanziamento ad impatto positivo sull'ambiente, per oltre 2.800 finanziamenti effettuati nel corso del 2025, con un totale erogato di oltre 600 milioni di euro.

FINANZIAMENTI AD IMPATTO AMBIENTALE[104]	2025		2024	
Tipologia di finanziamento	**Erogato (€)**	**N. di finanziamenti erogati**	**Erogato (€)**	**N. di finanziamenti erogati**
Finanziamenti fotovoltaico imprese	244.518.715	625	257.911.006	1.553
Finanziamenti fotovoltaico privati	5.533.393	239	4.334.469	192
Finanziamenti eolico imprese	3.711.938	7	25.576.000	11
Finanziamenti idroelettrico imprese	3.192.500	2	5.174.150	4
Finanziamenti biogas/biometano imprese	93.514.279	46	24.959.335	20
Finanziamenti efficienza energetica imprese	66.054.045	175	16.248.071	49
Finanziamenti efficienza energetica enti pubblici	4.102.000	12	861.000	1
Finanziamenti Smart Mobility imprese	2.746.953	43	3.022.866	34
Finanziamenti riqualifica abitazioni	147.001.239	1.561	156.228.263	1.205
Contributi Interessi L. Sabatini Green	33.325.708	189	15.997.322	83
Totale Finanziamenti con finalità ambientali	**603.700.771**	**2.899**	**510.312.483**	**3.152**

[104] Come sopra definiti.

Emissioni di green bond

La Capogruppo, a gennaio 2025, ha completato con successo il collocamento della sua prima obbligazione Senior Preferred "green" destinata a investitori istituzionali. L'emissione ha una scadenza quinquennale e un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro. L'obbligazione è stata emessa in conformità con il Green, Social and Sustainability Bond Framework 2024 del Gruppo che segue i *Green Bond Principles* 2021, *i Social Bond Principles* e le *Sustainability Bond Guidelines* dell'ICMA.

Per l'emissione del primo Green Bond è stato individuato un portafoglio di mutui in base a criteri di efficienza energetica, applicati sia a edifici esistenti sia a edifici di nuova costruzione. In particolare, includendo immobili costruiti prima del 31 dicembre 2020 appartenenti al 15% più performante del patrimonio edilizio regionale ed edifici costruiti successivamente a tale data con classificazione NZEB e prestazioni energetiche almeno del 10% migliori rispetto alla soglia NZEB. I mutui residenziali finanziati dal bond sono localizzati principalmente in Lazio, Lombardia e Veneto, che rappresentano oltre il 70% del portafoglio totale.

Il portafoglio totale ha un impatto positivo di carbonio stimato in oltre 24.000 tonnellate, significativamente superiore alle 7.815 tonnellate di CO_2 previste dalla liquidità raccolta attraverso l'emissione obbligazionaria verde da 500 milioni di euro.

Investimenti sostenibili

Il Gruppo si impegna a privilegiare nelle proprie scelte di investimento le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

Al riguardo, applicando criteri e parametri riconosciuti a livello internazionale, si intende assicurare l'esclusione dall'universo investibile degli emittenti che operano in settori particolarmente attenzionati rispetto alle tematiche di sostenibilità, tra i quali alcool, gioco d'azzardo, tabacco, energia nucleare, armi. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dall'universo investibile, la presenza di controversie di varia natura legate all'ambiente (emissioni tossiche o inquinanti, sfruttamento della terra, sfruttamento dell'acqua), ai diritti umani, alla violazione dei diritti del lavoro, alla gestione fraudolenta delle Società e a pratiche invasive/aggressive verso la clientela.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio & Previdenza SGR integra i criteri ambientali, sociali e di governance all'interno dei processi d'investimento relativi ai portafogli gestiti. A tal fine, ha definito criteri, strumenti e attività per identificare, valutare e monitorare gli investimenti maggiormente esposti a rischi di sostenibilità.

La SGR ha costruito soluzioni di portafoglio in grado di offrire alla propria clientela una gamma di prodotti (tra cui linee di Gestione Patrimoniale, Fondi Pensione Aperti e Fondi Comuni d'Investimento) e servizi di investimento che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali e pratiche di buona governance (art. 8 SFDR). Inoltre, la SGR fornisce alle Banche Affiliate che offrono il servizio di gestione di portafogli, le informazioni relative alla classificazione delle linee di gestione in termini di caratteristiche di sostenibilità, necessarie al fine di assicurare la corretta distribuzione delle stesse e la compatibilità con le esigenze espresse dalla clientela.

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno di rendicontazione gli investimenti sostenibili del Gruppo, tra gestione diretta, attività di collocamento e distribuzione, si attestano a oltre 16 miliardi di euro, con un livello di masse investite nel 2025 pari a circa 4,6 miliardi di euro.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI	**2025**		**2024**	
Tipologia di investimento	**Masse in gestione (€)**	**Masse investite nell'anno (€)**	**Masse in gestione (€)**	**Masse investite nell'anno (€)**
Investimenti in gestione in prodotti ex. Art. 8 e Art. 9 (€)	4.412.903.125	647.624.010	3.089.920.263	412.338.871
Investimenti in gestione in Obbligazioni sostenibili	873.666.143	873.666.143	-	-
Totale investimenti in gestione	**18.367.145.994**	**4.955.304.443**	**15.058.810.403**	**4.152.587.476**
Investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione in prodotti ex. Art. 8 e Art. 9 (€)	10.752.843.776	3.032.541.549	9.158.251.794	2.344.927.395
Investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione in Obbligazioni sostenibili	-	-	-	-
Totale investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione	**17.593.013.780**	**5.456.249.750**	**15.303.613.534**	**4.676.589.707**
Proporzione investimenti sostenibili (%)	**Masse in gestione (€)**	**Masse investite nell'anno (€)**	**Masse in gestione (€)**	**Masse investite nell'anno (€)**
Investimenti sostenibili in gestione	28,78%	30,70%	20,52%	9,93%
Investimenti sostenibili in consulenza, amministrazione ed esecuzione	61,12%	55,58%	59,84%	50,14%

ESRS E1-4 – TARGET

La CSRD introduce l'obbligo di divulgare informazioni dettagliate su diverse aree tematiche, tra cui la definizione di obiettivi a lungo termine in ambito ambientale, con particolare attenzione alle emissioni di gas serra (GHG).

Gli obiettivi in termini di riduzione delle emissioni del Gruppo sono fissati al 2030 e rappresentano traguardi consolidati a livello di Gruppo. Pur non essendo previsti obiettivi intermedi formali prima del 2030, è ritenuto essenziale un avanzamento costante e graduale, che sarà monitorato attraverso la rendicontazione annuale delle metriche di sostenibilità.

In conformità ai requisiti normativi, per ogni obiettivo definito, vengono fornite le informazioni relative al livello dell'obiettivo fissato, al valore di baseline (i.e., valore della metrica all'anno base, utilizzato come riferimento per misurare i progressi), al periodo di riferimento dell'obiettivo e alle metodologie e ipotesi significative adottate per la definizione del target.

Operazioni proprie

In conformità con le prescrizioni normative, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito obiettivi di riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette (own emissions) da raggiungere entro il 2030, utilizzando come anno base il FY 2023. Tali obiettivi includono:

- riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) del 20% entro il 2030;
- riduzione delle emissioni indirette (Scope 2), calcolate secondo l'approccio market-based, del 75% entro il 2030.

In riferimento alla riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) del 20% entro il 2030, il Gruppo ha stabilito un target chiaro e misurabile per la riduzione delle emissioni dirette (Scope 1). Il valore di riferimento per il calcolo della riduzione è rappresentato dalle emissioni Scope 1 registrate nell'anno base scelto, fissato al 2023. Le emissioni Scope 1 del 2023, pari a circa 10.4k tC02, sono considerate come baseline per misurare i progressi verso l'obiettivo fissato.

Tale obiettivo è applicabile per il periodo 2024-2030, sostenuto da interventi graduali e un monitoraggio costante delle performance delle Legal Entity.

Il Gruppo, al fine di raggiungere il target, ha avviato diverse iniziative finalizzate al miglioramento e alla trasformazione delle proprie fonti di consumo, tra cui interventi di efficientamento energetico degli immobili e un progressivo processo di conversione della flotta aziendale verso soluzioni di mobilità a minore impatto emissivo.

In particolare, il Gruppo ha avviato diverse misure finalizzate al miglioramento e alla trasformazione delle proprie fonti di consumo, tra cui:

- interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare;
- ottimizzazione dell'uso della flotta aziendale e progressivo processo di conversione verso soluzioni di mobilità a minore impatto ambientale;
- sensibilizzazione verso l'interno e verso l'esterno e formazione sui temi dell'efficienza energetica;
- presidio delle normative comunitarie in ambito di efficientamento energetico.

Tali misure non hanno ancora pienamente dispiegato i propri effetti sulle emissioni attuali, con un trend che registra nell'anno di rendicontazione un lieve aumento rispetto la baseline, ma si prevede che possano generare benefici nel corso dei prossimi anni di rendicontazione.

In riferimento alla riduzione delle emissioni indirette (Scope 2), calcolate secondo l'approccio *market-based*, del 75% entro il 2030, tale *target* si sostanzia principalmente nella riduzione delle emissioni legate al consumo di energia elettrica, che rappresentano circa il 90% delle emissioni Scope 2 del Gruppo, con un ruolo marginale delle emissioni derivanti dal consumo di energia termica.

Le emissioni Scope 2 misurate nell'anno base 2023, pari a circa 6.9k tC02, costituiscono la baseline per calcolare la riduzione prevista. Questo valore include le emissioni derivanti dall'energia elettrica e termica utilizzata dal Gruppo. Il periodo di applicazione del target va dal 2024 al 2030, con un monitoraggio annuale dei progressi.

Le emissioni GHG di Scope 2 hanno registrato nel biennio una notevole riduzione, anche per effetto della reattività dei processi di transizione verso fonti rinnovabili messi in atto da parte dalle Legal Entity del Gruppo. Ciò ha permesso già nell'anno corrente il raggiungimento dell'obiettivo prefissato al 2030 (-76% rispetto al 2023),

confermando la bontà della strategia adottata. Tale strategia si è basata sulla combinazione di approcci volti a ridurre le emissioni derivanti dalla componente elettrica - alla luce del peso limitato dell'energia termica - tra cui:

- l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite l'adesione al Consorzio BCC Energia o la richiesta di certificazione ai fornitori;
- la produzione diretta di energia rinnovabile, tramite l'installazione di impianti fotovoltaici per sfruttare l'energia solare come fonte primaria, contribuendo alla riduzione delle emissioni associate alla rete;
- l'efficientamento edilizio (collegato agli interventi Scope 1).

In termini metodologici gli obiettivi relativi alle emissioni proprie (sia di Scope 1 che 2) sono stati definiti considerando: (i) il posizionamento sul FY 2023 sia a livello di Gruppo ma anche a livello delle singole Entità, analizzandone le intrinseche specificità; (ii) il trend storico sui principali indicatori, in modo da valutare i progressi e l'impegno profuso, nonché il potenziale ancora inespresso rispetto agli edifici ed alla flotta auto; (iii) l'analisi di benchmark sui principali player di settore, per garantire coerenza e competitività degli obiettivi identificati. Le stesse hanno così permesso d'identificare nel successivo orizzonte quinquennale (2030) un valore target per il cui raggiungimento siano proporzionalmente responsabili, in linea con le proprie autonomie decisionali, tutte le entità del Gruppo, e che risulti traguardabile sia sulla base dell'esperienza maturata con gli interventi già condotti dalla Capogruppo e dalle BCC maggiormente proattive, sia in termini di dimensione d'investimento necessaria.

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GES (Co2/eq) DI AMBITO 1		
Emissioni di ambito 1	**tCo2/eq**	**Anno di riferimento**
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1 (anno base)	10,385	2023
Valore assoluto di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 1	8,308	2030
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 1 (a partire dalle emissioni dell'anno base)	-20%	2030

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GES (Co2/eq) DI AMBITO 2		
Emissioni di ambito 2	**tCo2/eq**	**Anno di riferimento**
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sul mercato (anno base)	6,909	2023
Valore assoluto di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 2	1,727	2030
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 2 (a partire dalle emissioni dell'anno base)	-75%	2030

Portafoglio finanziato

In linea con quanto descritto nel Piano di Transizione, il Gruppo ha avviato un'analisi approfondita per identificare i settori prioritari su cui avviare la definizione di obiettivi specifici di riduzione delle emissioni finanziate. Settori come l'agroalimentare e i mutui ipotecari residenziali sono stati individuati come aree chiave in cui intervenire, con l'intento di allineare le proprie attività agli obiettivi globali di sostenibilità e decarbonizzazione. L'adozione di tali target riflette un impegno strategico per promuovere la sostenibilità a lungo termine, integrando pratiche innovative e tecnologie avanzate per raggiungere un impatto positivo sul clima e sulle comunità. I settori sopracitati (i.e., Agroalimentare e Residential Real Estate) sono stati identificati combinando indicatori relativi alla materialità del portafoglio (in termini di esposizione complessiva) e contributo in termini di metriche emissive.

Le metodologie scelte per la definizione delle baseline, delle metriche e dei target sono state elaborate tenendo conto delle linee guida internazionali, con una metodologia di stima delle emissioni rilevanti per la definizione dei target è conforme alle metodologie proposte dalla PCAF (*Partnership for Carbon Accounting Financials*).

In relazione ai target definiti per il settore agricolo, in linea con l'approccio affermato a livello di settore, sono state escluse le PMI, per le quali la misurazione, l'engagement e il monitoraggio delle emissioni di gas serra e del percorso di decarbonizzazione risultano particolarmente complessi a causa della loro eterogeneità, della dimensione ridotta e della limitata disponibilità di dati in modalità strutturata, come specificato nella narrativa relativa al Piano di Transizione.

Ciascun target è stato definito, sotto forma di intervallo, come una riduzione della carbon footprint al 2030, rispetto alla baseline FY2024. La carbon footprint è definita come il rapporto tra le tonnellate di CO_2 equivalente e gli € di *gross carrying amount*. Nelle tonnellate di CO_2 equivalente sono state incluse le emissioni di Scope 1, 2 e 3. Non sono stati definiti obiettivi intermedi.

Le tabelle seguenti sintetizzano i target assunti dal Gruppo rispettivamente per il settore agroalimentare e Residential Real Estate.

Agroalimentare		
	Data riferimento	**Carbon footprint (TCO2 / GCA € mln)**
Baseline	31/12/2024	845
Consuntivo	31/12/2025	826
Target	31/12/2030	765-805

Residential Real Estate		
	Data riferimento	**Carbon footprint (TCO2 / GCA € mln)**
Baseline	31/12/2024	28
Consuntivo	31/12/2025	26
Target	31/12/2030	21-22

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sono specificati sulle tre categorie, Scope 1, 2,3 e consistono in obiettivi lordi, nel senso che l'impegno non include rimozioni di gas serra, crediti di carbonio o emissioni evitate come mezzo per raggiungere gli obiettivi di riduzione.

ESRS E1 GOV-3 - SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Nell'ambito della definizione del sistema incentivante rivolto al top management si persegue l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile e le azioni strategiche legate a tematiche di sostenibilità e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi inerenti a tematiche climatiche, ambientali e sociali. Difatti, talune iniziative sul fronte ESG – strategiche e/o volte all'allineamento al nuovo plesso normativo – costituiscono elementi salienti del processo di remunerazione e incentivazione e ove applicabili sono integrati nei sistemi incentivanti del personale apicale e, a cascata, nei sistemi incentivanti per il middle management e per la restante popolazione. A riguardo, almeno una parte della componente variabile per il personale apicale è connessa ad obiettivi ESG allineati al piano strategico, di sostenibilità e al quadro di propensione al rischio (RAS). Per l'esercizio 2025, sono stati confermati gli obiettivi di natura ESG definiti nel 2024 con peso pari, in media, al 15% della componente variabile.

Nell'ambito del processo di progressivo e costante allineamento delle politiche di remunerazione e incentivazione agli obiettivi del Gruppo connessi ai rischi ambientali, sono state definite misure volte a una maggiore o più profonda declinazione quantitativa degli obiettivi ESG da integrare nelle politiche commerciali e creditizie, al fine di promuovere l'adozione di pratiche aziendali volte alla decarbonizzazione e all'efficienza energetica con impatto sugli obiettivi da assegnare all'alta dirigenza, al personale apicale e alla restante popolazione. A titolo esemplificativo si faccia riferimento a obiettivi quantitativi connessi al raggiungimento dei target definiti nel contesto del planning commerciale a supporto della strategia di decarbonizzazione di Gruppo, tra cui: mutui erogati su immobili con classe energetica elevata; finanziamenti erogati per interventi di sostenibilità (energetica, idrica, mobilità, fotovoltaico, ecc..).

Con riferimento agli obiettivi sociali ed in particolare all'impegno nei confronti dei dipendenti e della comunità in generale i sistemi retributivi:

- sono determinati in base al ruolo ricoperto, agli ambiti di responsabilità, al merito e ai risultati e alla qualità complessiva del contributo apportato alla performance aziendale rispetto ai valori di Gruppo;
- assicurano la neutralità dei trattamenti retributivi (in misura fissa e variabile) rispetto al genere ed a qualsiasi altro elemento di diversità;
- garantiscono equità e pari opportunità in termini di avanzamenti di carriera e aumenti retributivi e promuovono, laddove possibile, meccanismi innovativi di conciliazione vita-lavoro;
- prevedono meccanismi di correzione ex-post per il riconoscimento della remunerazione variabile, precludendone il riconoscimento o richiedendo la restituzione degli importi già riconosciuti, in presenza – tra gli altri – di comportamenti non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico.

Tali misure riflettono un impegno concreto nel rendere la sostenibilità un pilastro centrale delle strategie aziendali, rafforzando la correlazione tra la performance individuale e collettiva e il perseguimento di obiettivi ESG di lungo termine, con un impatto positivo sulla competitività e sulla creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

ESRS E2 – INQUINAMENTO

Pur non essendo una tematica rilevante nell'ambito delle analisi di doppia rilevanza, il Gruppo dimostra una forte sensibilità nei confronti delle questioni legate all'inquinamento, sia nelle proprie attività che lungo la catena del valore.

Come esplicitato nel Codice Etico, il Gruppo condanna fermamente ogni forma di danneggiamento e/o deterioramento ambientale, nonché qualsiasi violazione delle normative vigenti in materia ambientale, edilizia, urbanistica, di inquinamento e di smaltimento dei rifiuti. In coerenza con tali principi, il Gruppo adotta un approccio proattivo, volto a ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni e a promuove una crescente consapevolezza sui temi ambientali tra i propri *stakeholder*.

Nella Carta degli Impegni, il Gruppo ha ribadito l'importanza di prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali – diretti e indiretti – in conformità con le prescrizioni legislative e con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Gruppo ha implementato una serie di iniziative concrete volte a contrastare l'inquinamento e a promuovere uno sviluppo sostenibile. Tra queste si segnalano:

- mobilità sostenibile: promozione di soluzioni di mobilità a basso impatto ambientale, con effetti positivi sulla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento atmosferico.
- catena di fornitura sostenibile: Impegno nell'approvvigionamento responsabile, privilegiando fornitori che adottano pratiche orientate alla riduzione dei rifiuti, alla minimizzazione dell'inquinamento e all'uso efficiente delle risorse naturali.
- dematerializzazione dei processi e documenti: digitalizzazione dei giustificativi delle note spese, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta e delle risorse associate alla relativa produzione e smaltimento.
- Vademecum Ambiente: predisposizione e diffusione di un documento guida contenente indirizzi strategici e azioni operative volte a minimizzare gli impatti ambientali delle attività aziendali.
- Sistema di gestione ambientale: implementazione, attraverso BCC Sinergia, di un sistema di gestione ambientale finalizzato al monitoraggio continuo degli aspetti ambientali, alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione della raccolta differenziata dei rifiuti e alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera.
- progetto Plastic Free: eliminazione della plastica monouso dai locali aziendali, supportata dall'installazione di isole dell'acqua presso le sedi di Roma e Milano, al fine d ridurre il consumo di bottiglie di plastica.

Il Gruppo si impegna a proseguire nel monitoraggio delle tematiche connesse all'inquinamento, analizzando costantemente i potenziali impatti, rischi e opportunità associati. In tale ambito, il Gruppo effettua un assessment del rischio ambientale relativo al portafoglio Non Financial Corporate, con particolare attenzione al driver di analisi legato all'inquinamento.

Attraverso queste attività, il Gruppo intende rafforzare progressivamente il proprio impegno strategico nella riduzione dell'inquinamento e nella promozione di un modello di crescita sostenibile e responsabile.

ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE

La gestione responsabile delle risorse idriche e, più in generale, del consumo di risorse naturali, rappresenta un aspetto fondamentale per promuovere un modello di sviluppo sostenibile. Sebbene tale tematica non sia emersa come rilevante nel processo di analisi di doppia rilevanza, il Gruppo riconosce l'importanza di un utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse naturali nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore.

Un esempio concreto dell'impegno del Gruppo in questo ambito è rappresentato dalla certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) di livello GOLD ottenuta per l'immobile di Lucrezia Romana, sede legale del Gruppo. Questa certificazione riflette l'adozione di pratiche volte a monitorare e ottimizzare i consumi mensili di risorse energetiche e idriche dell'edificio. Il sistema di certificazione prevede una valutazione compartiva delle performance dell'edificio con edifici simili, sia a livello locale che internazionale, per valutare il livello di efficienza raggiunto e identificare opportunità di miglioramento continuo.

Oltre a questa iniziativa, sia la Capogruppo che molte Banche affiliate hanno implementato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001, che includono obiettivi specifici di efficientamento e riduzione dei consumi di risorse, compresa l'acqua.

Con riferimento al portafoglio Non Financial Corporate (che comprende esposizioni verso piccole e medie imprese), il Gruppo ha effettuato una valutazione del rischio ambientale, considerando anche il driver di analisi relativo allo stress idrico. Questo strumento consente di individuare le aree geografiche e i settori economici maggiormente esposti a rischi legati alla scarsità idrica, supportando la definizione di eventuali strategie di mitigazione.

Un ulteriore segno tangibile dell'impegno del Gruppo è rappresentato dall'accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che prevede un plafond di 250 milioni di euro destinato al finanziamento di progetti sostenibili, tra cui interventi specifici per il rifacimento e l'ottimizzazione degli impianti idrici, contribuendo alla riduzione delle perdite e al miglioramento della gestione delle risorse idriche.

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

La tutela della biodiversità, sebbene non emersa come tematica rilevante per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea a seguito dell'analisi di doppia rilevanza, rappresenta un elemento cruciale nell'ambito della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Consapevole degli impatti delle proprie attività aziendali e del ruolo che può avere nella promozione di comportamenti virtuosi, il Gruppo riconosce l'interdipendenza tra le attività economiche, gli ecosistemi e le risorse naturali e coerentemente con i principi di cooperazione e mutualismo che lo contraddistinguono, considera la tutela dell'ambiente un valore fondante della propria missione.

Il Gruppo promuove principi responsabili per la salvaguardia del territorio in cui opera, adottando un approccio preventivo e proattivo alle sfide ambientali. La strategia di sostenibilità si basa sul rispetto e la valorizzazione dell'ambiente, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile, integrando questi principi nel proprio Codice Etico e nella Carta degli Impegni in materia ambientale.

Il Gruppo monitora costantemente le tematiche relative alla biodiversità, analizzando gli impatti, i rischi e le opportunità potenziali. A tal fine, viene condotto un assessment del rischio ambientale sul portafoglio Non Financial Corporate (che include le esposizioni verso piccole e medie imprese), con riferimento anche ai driver di analisi della biodiversità, sia in relazione al rischio di transizione che al rischio fisico ambientale.

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo attribuisce un'importanza strategica alle tematiche legate alla circolarità, consapevole che la gestione efficiente delle risorse e dei rifiuti rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo. In uno scenario globale sempre più orientato verso modelli economici sostenibili, la circolarità costituisce un pilastro fondamentale nella strategia del Gruppo, volte a ridurre l'impatto ambientale, anche ottimizzando l'uso delle risorse naturali e a contribuire alla creazione di un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Gruppo promuove un modello economico improntato alla riduzione dei rifiuti, al riciclo e al riutilizzo delle risorse, con l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita dei materiali e ridurre il ricorso a risorse primarie, favorendo la creazione di un ciclo virtuoso in cui i materiali rimangono costantemente in circolo.

Le politiche aziendali in questo ambito sono orientate a ottimizzare la gestione dei rifiuti, alla riduzione degli scarti e alla promozione di soluzioni innovative capaci di contenere l'impatto ecologico complessivo delle attività. L'impegno del Gruppo verso la circolarità si estende a tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi offerti, integrando criteri di sostenibilità sin dalla fase di progettazione e incentivando l'adozione di tecnologie avanzate il recupero e il riutilizzo dei materiali. In questa prospettiva, la gestione dei rifiuti è considerata parte integrante della strategia complessiva di sostenibilità attraverso la quale il Gruppo mira a ridurre la produzione di rifiuti non recuperabili e a promuovere un uso responsabile delle risorse.

Il Gruppo si impegna a implementare pratiche di economia circolare lungo l'intera catena delle proprie operazioni, coinvolgendo attivamente i propri dipendenti, clienti e fornitori in un percorso condiviso di responsabilità ambientale. Attività di sensibilizzazione e formazione rivestono un ruolo centrale nel favorire un cambiamento culturale verso comportamenti più sostenibili, sia all'interno dell'organizzazione sia nei rapporti con i partner esterni. Parallelamente, il Gruppo incoraggia l'adozione di politiche di approvvigionamento responsabile, privilegiando fornitori che adottano modelli circolari, contribuendo così a estendere l'impatto positivo anche all'interno della propria filiera.

La circolarità rappresenta non solo un obiettivo ambientale, ma anche un'importante opportunità di innovazione e creazione di valore per il Gruppo. Le iniziative sviluppate in questo ambito sono pensate per favorire soluzioni innovative in grado di ridurre il consumo di risorse e, al contempo, generare valore economico, contribuendo alla competitività a lungo termine. L'obiettivo del Gruppo è quello di consolidare la propria leadership in sostenibilità, rendendo la gestione dei rifiuti e la circolarità elementi distintivi della propria identità e leve strategiche per lo sviluppo futuro.

ESRS E5-1 - POLITICHE

Il Gruppo ha adottato delle politiche in relazione all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti. In linea con gli obiettivi di sostenibilità, il Gruppo promuove un modello economico che favorisce la riduzione dei rifiuti, il riciclo e il riutilizzo delle risorse, contribuendo alla creazione di un ciclo virtuoso in cui i materiali vengono mantenuti in uso il più a lungo possibile. Le politiche aziendali in questo ambito sono orientate a ottimizzare la gestione dei rifiuti, ridurre al minimo gli scarti e favorire soluzioni innovative che riducano l'impatto ambientale, supportando una transizione verso un'economia a basso impatto ecologico. In questo contesto, il Gruppo si impegna a implementare pratiche di economia circolare, integrando la gestione sostenibile dei rifiuti in tutte le sue operazioni, coinvolgendo i propri dipendenti, clienti e fornitori in un percorso comune di responsabilità ambientale.

Carta degli Impegni

La "Carta degli impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico" del Gruppo assume un ruolo centrale nell'implementazione di politiche orientate all'economia circolare e alla gestione responsabile dei rifiuti. In particolare, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita dei propri acquisti, privilegiando, ove possibile, prodotti e servizi "verdi". Ciò include l'acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro a basso impatto ambientale, come carta ecologica o riciclata trattata con processi eco-compatibili, e cartucce toner riutilizzabili. Il Gruppo promuove anche l'acquisto di prodotti monouso compostabili o biodegradabili, con un piano progressivo per eliminare la plastica monouso, e favorisce l'acquisto di prodotti e servizi locali, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dal trasporto.

In parallelo, la Carta prevede una gestione responsabile dei rifiuti, adottando soluzioni che valorizzino i principi fondamentali dell'economia circolare: Riduzione, Riciclo e Riuso. Il Gruppo si impegna a ridurre al minimo la produzione di rifiuti, implementando pratiche di dematerializzazione dei documenti e massimizzando la quota di rifiuti avviata a riciclo e riutilizzo. Queste azioni si estendono a tutti i livelli operativi e coinvolgono attivamente

collaboratori, fornitori e clienti, creando una rete condivisa di responsabilità ambientale. Attraverso l'attuazione di tali politiche, il Gruppo non solo contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale diretto, ma promuove anche un approccio sostenibile a lungo termine, in linea con i principi dell'economia circolare.

Altre politiche

Nel contesto delle politiche ambientali e di sostenibilità del Gruppo e delle BCC, un aspetto centrale riguarda la gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ecologico delle attività aziendali. Il Gruppo ha adottato pratiche mirate a ottimizzare l'uso delle risorse, promuovere il riciclo e ridurre gli sprechi, allineandosi con le crescenti esigenze di responsabilità ambientale e gli standard ESG.

La politica di gestione dei rifiuti adottata da alcune Banche affiliate del Gruppo si concentra sulla riduzione degli sprechi e sul corretto smaltimento delle risorse. Tra le principali iniziative incentivate attraverso tali politiche figurano la riparazione di apparecchiature elettroniche e mobili anziché la loro sostituzione, la promozione del riutilizzo di materiali da ufficio, come le cartucce rigenerate, e la redistribuzione di dispositivi non più utilizzati all'interno delle diverse divisioni aziendali. Inoltre, per ridurre l'impatto ambientale, è attivo un programma di raccolta differenziata delle apparecchiature elettroniche obsolete, con il coinvolgimento di fornitori certificati per il riciclo responsabile. Tali politiche promuovono anche la riduzione dell'uso di materiali monouso, l'adozione di documenti digitali e l'ottimizzazione dei processi aziendali per evitare sprechi di risorse.

ESRS IRO-1, E5-2, E5-3, E5-5 - AZIONI E METRICHE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha intrapreso una serie di iniziative volte a migliorare la gestione dei rifiuti e a promuovere un uso più responsabile delle risorse, in coerenza con i principi dello Standard ESRS E5. Questi interventi si inseriscono all'interno della strategia di sostenibilità del Gruppo, che mira a ridurre gli impatti ambientali, aumentare l'efficienza operativa e rafforzare l'impegno verso la transizione ecologica. Tra le principali azioni si evidenziano le seguenti.

Progetto Plastic Free

È stato avviato un programma strutturato per ridurre l'uso della plastica monouso nelle proprie sedi, promuovendo soluzioni più sostenibili e diffondendo una maggiore consapevolezza tra i dipendenti. Le principali attività intraprese includono:

- eliminazione della plastica monouso nei punti di ristoro della sede di Lucrezia Romana, sia nella mensa che nel bar aziendale;
- sostituzione di bottiglie e bicchieri in plastica presenti nei distributori automatici con soluzioni alternative a basso impatto ambientale;
- distribuzione di borracce riutilizzabili brandizzate "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" a tutti i dipendenti, incentivando l'utilizzo di contenitori personali al posto della plastica usa e getta;
- installazione di isole dell'acqua nelle sedi principali, tra cui Roma, Milano e l'Innovation Campus di Peschiera Borromeo, per garantire ai dipendenti un accesso gratuito ad acqua sicura e pulita.

Queste iniziative hanno avuto anche un effetto positivo sul benessere del personale, migliorando la qualità della vita lavorativa e contribuendo al rafforzamento della reputazione del Gruppo come datore di lavoro sensibile alle tematiche ambientali.

Oltre a ridurre significativamente l'uso della plastica, questa progettualità contribuisce materialmente a sensibilizzare i dipendenti verso una cultura della sostenibilità, utilizzando ad esempio le borracce riutilizzabili come simbolo tangibile dell'impegno del Gruppo.

Il progetto "Plastic Free" è stato adottato anche da numerose Banche Affiliate che hanno intrapreso azioni quali la distribuzione di borracce brandizzate a tutto il personale, l'installazione di erogatori di acqua potabile, collegati direttamente alla rete idrica, consentendo ai dipendenti di riempire le borracce senza ricorrere a plastica monouso e la sostituzione dei bicchieri di plastica con alternative compostabili o riciclabili, come bicchieri in carta, per minimizzare i rifiuti generati.

Inoltre, l'eliminazione della plastica negli eventi aziendali e nelle sale riunioni è stata un ulteriore passo per promuovere pratiche eco-sostenibili. In questi contesti sono stati introdotti kit eco-friendly, come gadget realizzati con materiali riciclati, e distributori automatici sono stati riconvertiti per eliminare bottigliette e altri oggetti di

plastica.

Digitalizzazione e Dematerializzazione delle Note Spese

Un ulteriore intervento di rilievo ha riguardato il processo di dematerializzazione della documentazione legata alla gestione delle note spese, che ha portato all'eliminazione della carta a favore di soluzioni digitali. Tale iniziativa ha generato molteplici benefici, tra cui:

- riduzione del consumo di carta, contribuendo alla diminuzione dei rifiuti cartacei generati dalle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza operativa, rendendo i processi più snelli, riducendo i tempi di approvazione e agevolando la gestione delle note spese da parte delle diverse funzioni aziendali coinvolte;
- impatto ambientale positivo, grazie al minor impiego di risorse naturali e da una gestione più sostenibile dei flussi documentali.

Questa evoluzione risponde non solo agli obiettivi di sostenibilità ambientale, ma procura anche vantaggi in termini di ottimizzazione dei costi e ammodernamento delle procedure interne.

Anche le BCC Affiliate sono attivamente impegnate in iniziative di digitalizzazione e dematerializzazione, con particolare attenzione alla riduzione del consumo di carta e all'adozione di strumenti tecnologici innovativi.

Tra le principali misure adottate figura, anche per le BCC, la digitalizzazione delle note spese, che si inserisce all'interno di un più ampio progetto di dematerializzazione dei processi interni e della gestione documentale. Il processo, interamente digitale, copre tutte le fasi, dalla compilazione della nota spese fino alla sua presentazione al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione, consentendo una significativa riduzione dell'uso della carta e favorendo una gestione più sostenibile e trasparente.

Tra le azioni implementate, spicca inoltre l'adozione su larga scala della Firma Elettronica Avanzata (FEA) e della firma grafometrica per la sottoscrizione di contratti e operazioni di sportello. Questo ha permesso una significativa riduzione delle stampe, anche grazie a specifiche campagne di sensibilizzazione rivolte sia ai dipendenti che alla clientela. In particolare, è stato incentivato l'utilizzo del Relax Banking, la piattaforma di home banking del Gruppo, per promuovere la rinuncia alla documentazione cartacea in favore di quella elettronica. Comunicazioni dedicate, quali e-mail e pop-up informativi, sono state inviate ai clienti titolari del servizio Relax per incoraggiarli a ricevere le comunicazioni in formato elettronico, mettendo in evidenza i benefici ambientali associati a tale scelta. Parallelamente, è stata inoltre avviata una revisione dei processi aziendali finalizzata alla riduzione della carta e dello scambio fisico di documenti. A titolo esemplificativo, la creazione di un sistema di monitoraggio delle stampe ha consentito di individuare inefficienze e sprechi, mentre l'impiego di stampanti/fotocopiatrici a basso impatto ambientale ha contribuito a migliorare la sostenibilità complessiva dell'azienda. Inoltre, si è proceduto una razionalizzazione delle stampanti locali a favore di stampanti centralizzate di sistema, con conseguente ottimizzazione dei consumi. Le iniziative di digitalizzazione comprendono anche la dematerializzazione dell'archivio crediti e dei processi istruttori, nonché la gestione elettronica delle pratiche di fido, con la riduzione della documentazione cartacea associata a tali procedure.

Le azioni descritte testimoniano un impegno concreto verso una gestione responsabile dei rifiuti e una riduzione degli impatti ambientali. Oltre i benefici di natura ambientale, queste iniziative determinano:

- risparmi economici, legati a un uso più efficiente delle risorse e alla riduzione degli sprechi;
- rafforzamento della reputazione aziendale, attraverso l'adozione di pratiche coerenti con il percorso di transizione ecologica;
- maggiore consapevolezza ambientale tra i dipendenti, incentivati a partecipare attivamente al percorso di sostenibilità del Gruppo.

Raccolta Differenziata

Le iniziative promosse dalle Banche del Gruppo mirano anche a migliorare la gestione dei rifiuti e a ridurre l'impatto ambientale attraverso azioni concrete di raccolta differenziata e riciclo. Le principali azioni poste in essere riguardano:

- la raccolta differenziata: attuazione della raccolta differenziata nelle filiali includendo materiali come carta, plastica, vetro, metalli, rifiuti umidi e secchi e con la contestuale eliminazione dei cestini tradizionali presenti sulle PDL. L'obiettivo è migliorare la separazione dei rifiuti e ridurre quelli indifferenziati, contribuendo a una gestione più sostenibile;
- raccolta rifiuti elettronici: attività per raccogliere e riciclare dispositivi elettronici obsoleti;
- smaltimento di toner e cartucce: i toner e le cartucce esaurite vengono smaltiti correttamente tramite aziende certificate, e vengono utilizzati toner riciclati per ridurre l'impatto ambientale;
- iniziative di educazione e monitoraggio: vengono fornite indicazioni ai dipendenti per il corretto smaltimento dei rifiuti. L'obiettivo è sensibilizzare alla raccolta differenziata e migliorare le pratiche quotidiane.

TOTALE RIFIUTI GENERATI E NON RICICLATI (TONNELLATE)	2025	2024
Totale rifiuti generati	2.780	2.343
Totale rifiuti generati non riciclati	452	514
Percentuale rifiuti non riciclati (%)	16,26%	21,93%

Inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei rifiuti speciali presso le sedi del Gruppo, BCC Sinergia ha implementato un sistema conforme al D.Lgs. 152/2006, al D.Lgs. 81/08 e alle disposizioni interne definite. Le attività prevedono la mappatura dei siti e l'analisi dei rifiuti, con identificazione dei codici CER e verifica degli obblighi di registrazione; la definizione delle modalità di stoccaggio in attesa di conferimento a fornitori autorizzati; l'adozione di procedure operative dedicate per la tracciabilità, il conferimento e la gestione amministrativa tramite RENTRI e dichiarazioni MUD; garantendo la vidimazione dei registri, la raccolta e verifica dei FIR, il pagamento dei diritti RENTRI e controlli periodici sui flussi documentali. Queste azioni assicurano tracciabilità, sicurezza e pieno rispetto delle normative.

Il totale dei rifiuti generati è determinato sulla base di due principali componenti: l'ammontare dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e la quota di rifiuti gestita al di fuori del servizio pubblico e affidata a soggetti autorizzati al trasporto e trattamento. Mentre la rendicontazione della seconda tipologia di rifiuto avviene sulla base di rilevazioni puntuali (es. registri di carico e scarico e dai formulari di identificazione dei rifiuti), per quella relativa al rifiuto conferito al servizio municipalizzato, non essendo accompagnati da documentazione che ne consenta la tracciabilità quantitativa, viene utilizzata una stima mediante proxy[105].

La percentuale di rifiuti non riciclati è calcolata come rapporto tra i rifiuti non riciclati e il totale dei rifiuti generati. Con riferimento all'esercizio corrente, si registra un incremento della quota di rifiuti avviati al riciclo rispetto al 2024, che si attesta a ca. l'84% del totale dei rifiuti prodotti, a testimonianza dell'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione finalizzate a promuovere comportamenti virtuosi in materia di riduzione, riuso e corretto conferimento dei materiali. Il trend indica altresì un sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti più efficiente, contribuendo in misura rilevante alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità aziendale.

[105] Nel 2025 la proxy è stata aggiornata considerando il numero di dipendenti (headcount) nelle rispettive sedi. Tale stima si basa sull'identificazione di un coefficiente di produzione dei rifiuti determinato sui quantitativi di rifiuti rilevati presso una delle principali sedi del Gruppo, conforme agli standard della certificazione LEED, e normalizzato rispetto agli headcount della sede considerata.

Certificazioni e Linee Guida

Come già dettagliato nel paragrafo "ESRS E1 - Azioni e metriche per la Sostenibilità delle Operazioni Proprie", l'ottenimento della certificazione ISO 14001:2015 rappresenta un pilastro fondamentale per il controllo e la conformità alla normativa ambientale. Tale certificazione ha portato a ridurre significativamente gli impatti ambientali delle proprie attività, come la produzione di rifiuti e il consumo di risorse naturali, migliorando al contempo le performance ambientali e contenendo i costi operativi associati.

Altresì, l'adozione della certificazione LEED nel 2021 consolida ulteriormente l'impegno della banca nella gestione sostenibile degli immobili. Oltre a migliorare il valore di mercato degli edifici, questa certificazione promuove la riduzione dei consumi energetici e la gestione efficiente delle risorse, contribuendo indirettamente alla riduzione della produzione di rifiuti.

Inoltre, con la promozione di linee guida per ridurre l'uso di risorse, la Capogruppo si impegna a sensibilizzare i dipendenti sull'importanza della corretta gestione delle risorse. Le iniziative includono eventi formativi e la condivisione di informazioni su Spazio BCC, rivolti a tutto il personale, con l'obiettivo di contenere il consumo di carta e la produzione di rifiuti. Queste azioni, già avviate, sono previste per il breve periodo e mirano a consolidare una cultura aziendale attenta alla sostenibilità.

Il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili in relazione all'economia circolare e all'efficienza delle risorse, sebbene la Banca si impegni a monitorare e ottimizzare i propri flussi di rifiuti e risorse e, con riferimento alla catena del valore, a misurare e monitorare i rischi cui è esposta per effetto, in particolare, della clientela finanziata. Tuttavia, il Gruppo continua a lavorare per migliorare la propria gestione ambientale e ad adottare pratiche sostenibili, allineandosi progressivamente con gli standard di settore e con le normative vigenti.

SOCIAL

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo considera la propria forza lavoro un pilastro strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità. La gestione della forza lavoro[106] è improntata su un approccio integrato che valorizza le persone come asset fondamentali, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, equo e incentrato sul benessere. Questo approccio si basa su politiche che garantiscono il rispetto dei diritti umani e lavorativi, allineandosi ai principali standard e principi guida internazionali, come le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UN *Guiding Principles on Business and Human Rights*) e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Il Gruppo adotta pratiche che promuovono la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI), in linea con il raggiungimento degli SDG 5 (Parità di genere), SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze). Tra le iniziative principali, si evidenzia l'impegno nell'offrire opportunità di formazione continua e aggiornamento professionale, fondamentali per garantire la competitività del capitale umano in un contesto economico in rapida evoluzione.

Il Gruppo attribuisce particolare importanza alla promozione di condizioni di lavoro sicure e salubri, allo sviluppo delle competenze e alla creazione di percorsi di crescita personale e professionale. Questo approccio non solo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo periodo, ma genera anche valore condiviso per i dipendenti e per la comunità. Attraverso la tutela e il rispetto dei diritti dei lavoratori, il Gruppo consolida la propria reputazione di datore di lavoro responsabile e contribuisce attivamente alla costruzione di una società più equa e sostenibile.

Nel processo di valutazione della doppia rilevanza, il Gruppo ha preso in esame tutte le categorie di lavoratori riconducibili alla propria forza lavoro, includendo sia lavoratori dipendenti sia non dipendenti, rispetto ai quali possono manifestarsi impatti, rischi e opportunità di natura rilevante.

In tale ambito, il Gruppo ha valutato gli impatti connessi alla propria forza lavoro, con riferimento alle operazioni proprie e considerando le principali dimensioni delle condizioni di lavoro.

L'analisi ha evidenziato impatti positivi rilevanti connessi alle politiche e alle iniziative adottate dal Gruppo per la tutela e la valorizzazione della propria forza lavoro. In particolare, tali impatti derivano dall'adozione e promozione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, nonché di politiche volte a garantire condizioni di lavoro sicure, stabilità occupazionale e benessere psico-fisico delle persone. Ulteriori impatti positivi sono associati alle iniziative finalizzate a favorire pari trattamento e pari opportunità, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la prevenzione di comportamenti discriminatori e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, anche attraverso misure di contrasto a violenze e molestie sul luogo di lavoro, nonché iniziative a sostegno dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Ai fini della materialità finanziaria invece, la rilevanza dei rischi e delle opportunità connessi alla forza lavoro propria è stata valutata considerando i potenziali effetti sulle operazioni del Gruppo.

In termini di opportunità, l'adozione di politiche orientate alla tutela dell'occupazione, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla promozione del benessere organizzativo può contribuire a rafforzare la capacità del Gruppo di attrarre e trattenere personale qualificato, migliorare la performance della forza lavoro, ridurre il tasso di turnover e consolidare il posizionamento del Gruppo sul mercato del lavoro.

Con riferimento ai rischi, sono stati considerati gli impatti negativi derivanti sia dai rischi operativi che dai rischi reputazionali, che potrebbero manifestarsi in caso di inadeguata gestione delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza o dei rapporti di lavoro, quali in particolare: sanzioni, richieste risarcitorie o interruzioni dell'operatività, in relazione a situazioni di stress lavorativo, incidenti sul lavoro o mancato rispetto delle tutele previste dalla normativa e dai contratti collettivi.

Inoltre, la strategia di gestione della forza lavoro si integra pienamente con il piano di transizione sostenibile del Gruppo, riconoscendo che il coinvolgimento e l'empowerment dei dipendenti sono essenziali per la realizzazione della mission aziendale e per affrontare le sfide globali legate alla sostenibilità. Viceversa, il piano di transizione, nei suoi aspetti legati al cambiamento climatico, non produce impatti materiali negativi sulla forza lavoro del Gruppo.

[106] La trattazione che segue fa riferimento alla forza lavoro propria di tutte le Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione.

ESRS S1-1 - POLITICHE

Il paragrafo seguente descrive le politiche sociali adottate dal Gruppo, con particolare attenzione agli aspetti relativi al benessere dei dipendenti. In un contesto di crescente attenzione alle tematiche sociali, il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso dei diritti umani e orientato al benessere collettivo. Le politiche sociali delineate in questo paragrafo riflettono la responsabilità del Gruppo verso la sua forza lavoro, garantendo la creazione di valore condiviso e il supporto alla crescita sostenibile delle persone e dei territori in cui il Gruppo opera.

La "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**" svolge un ruolo cruciale nell'orientare le politiche aziendali verso la tutela dei diritti della propria forza lavoro. Questo documento stabilisce principi e linee guida chiave per garantire che tutte le persone impiegate, sia direttamente che indirettamente, godano di pari opportunità, rispetto e dignità, in conformità con gli standard internazionali sui diritti umani[107]. Il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, prevenendo qualsiasi forma di discriminazione, sfruttamento o violazione dei diritti fondamentali dei propri dipendenti. Tra le azioni concrete previste dalla Carta, si annoverano la promozione della salute e sicurezza sul lavoro, la tutela del benessere psicofisico dei collaboratori, e la garanzia di un trattamento equo e non discriminatorio in tutte le fasi del ciclo di vita del lavoro. Inoltre, il Gruppo si impegna a promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della forza lavoro, incoraggiando il rispetto reciproco e la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni. Grazie alla Carta, il Gruppo afferma il proprio impegno per i diritti umani, integrando questi principi nel proprio modello operativo e creando un ambiente di lavoro responsabile e rispettoso.

A tutela dei diritti umani, il Gruppo si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- non discriminazione: il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione per ragioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, identità di genere, lingua o diversa abilità, assicurando pari opportunità nel reclutamento, gestione, sviluppo e crescita professionale del personale;
- salute e sicurezza sul luogo di lavoro: il Gruppo considera la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti, soci e clienti come elementi imprescindibili. Si ispira ai più elevati standard di salute e sicurezza, con l'obiettivo di prevenire e gestire i rischi che potrebbero compromettere la salute fisica e mentale dei suoi collaboratori;
- buone condizioni di lavoro: il Gruppo garantisce una retribuzione equa, conforme ai requisiti di retribuzione minima previsti dai contratti collettivi nazionali. Promuove pari opportunità e supporta le persone con disabilità, favorendo l'equilibrio tra vita professionale e privata. Il Gruppo è fermamente contrario ad ogni forma di molestia o violenza sul luogo di lavoro, nonché a condizioni lavorative che possano causare disagio o stress;
- libertà di associazione e contrattazione collettiva: il Gruppo rispetta il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, contrastando ogni forma di discriminazione nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori;
- abolizione del lavoro minorile e forzato: il Gruppo si impegna a non ricorrere al lavoro minorile o forzato, adottando politiche chiare per contrastare tale pratica in tutte le sue forme;
- protezione dei dati personali: il Gruppo si impegna a tutelare i dati personali dei dipendenti, soci e clienti, rispettando scrupolosamente la normativa vigente sulla privacy e garantendo la protezione delle informazioni sensibili.

Questi impegni, definiti nella "Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani", sono parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo e sono attuati in tutte le sue operazioni per promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso dei diritti fondamentali di tutte le persone coinvolte.

La Carta degli impegni, esaminata dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

---

[107] Tra i principi cui si ispira la Carta degli impegni si citano: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le successive convenzioni internazionali sui Diritti Civili e Politici e quella sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile (e i relativi 17 obiettivi "Sustainable Development Goals", o "SDG"); le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro; i 10 principi del Global Compact dell'ONU (UN Global Compact).

Il **Codice Etico** del Gruppo svolge un ruolo fondamentale nella promozione e garanzia di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso dei diritti di tutti i dipendenti. Il Gruppo dedica particolare attenzione alla selezione del personale, assicurando che i processi siano in linea con i principi di pari opportunità, eguaglianza e crescita personale, nel pieno rispetto delle normative vigenti, dello Statuto dei Lavoratori e del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro applicabile. I rapporti di lavoro sono caratterizzati da rispetto reciproco, equità e meritocrazia, con l'obiettivo di prevenire qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo o discriminazione. Il Codice Etico sottolinea inoltre l'importanza di un sistema di formazione continua per i dipendenti, che garantisce non solo la conoscenza e l'applicazione della normativa di riferimento, ma anche un aggiornamento costante sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo. Ogni Società del Gruppo garantisce pari opportunità in tutte le fasi del ciclo lavorativo, dalla selezione all'assunzione, dalla formazione alla gestione, dallo sviluppo alla retribuzione, e contrasta ogni forma di discriminazione, vessazione o mobbing. Il Gruppo promuove un ambiente che valorizza la diversità e l'inclusione, rispettando l'equilibrio tra vita privata e vita professionale dei propri dipendenti. Inoltre, le politiche retributive del Gruppo sono strutturate in modo trasparente ed equo, mirando ad attrarre, motivare e valorizzare le persone, con l'obiettivo di premiare e riconoscere il loro sviluppo professionale attraverso processi chiari e meritocratici.

Il Codice Etico è esaminato dal Comitato ESG e validato dalla Funzione Compliance, ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo (a conclusione dell'iter di approvazione delle Funzioni Aziendali di Controllo) e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Il Codice Etico viene reso disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Salute e sicurezza

La salute e la sicurezza sono considerate priorità fondamentali, e il Gruppo adotta pratiche e misure preventive per ridurre i rischi e tutelare il benessere fisico e mentale dei propri collaboratori. In linea con gli standard più elevati, queste politiche mirano a creare un luogo di lavoro che promuova il rispetto dei diritti e la qualità della vita lavorativa, contribuendo così alla sostenibilità sociale e alla responsabilità d'impresa.

Le priorità considerano e devono anticipare i cambiamenti legati alle transizioni verde, digitale e demografica, sviluppando strumenti e linee guida per la valutazione dei rischi emergenti. È fondamentale migliorare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e potenziare la base analitica, gli strumenti digitali e gli orientamenti per la gestione dei rischi connessi ai nuovi lavori e processi, in particolare quelli legati alla sostenibilità e alla digitalizzazione. Particolare attenzione deve essere rivolta ai rischi psicosociali ed ergonomici, inclusa la tutela della salute mentale.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** unico per le Società del Perimetro Diretto, conformemente al D.Lgs. 81/08 e alle linee guida UNI-INAIL, con certificazione da un ente terzo. Questo sistema garantisce ambienti di lavoro sicuri e salubri, prevenendo infortuni e malattie professionali attraverso un approccio di miglioramento continuo. Annualmente, vengono effettuati sopralluoghi nelle sedi per verificare l'applicazione delle procedure e valutare i rischi nei luoghi di lavoro, con un focus sui lavoratori. Il modello gestionale prevede il coinvolgimento di figure e ruoli chiave, come il Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (RSGSL), nominato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, e il Comitato Infragruppo, che coordina e uniforma le attività. Inoltre, il Gruppo ha delegato specifiche competenze operative a BCC Sinergia, che si occupa di conformità normativa, gestione dei rischi, aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) sorveglianza sanitaria e ottimizzazione dei processi. La politica del Sistema di Gestione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Infragruppo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro e del Comitato Rischi per gli aspetti di competenza ed è adottato dalle singole società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il SGSL si applica a tutto il personale dipendente di Iccrea Banca e delle società del perimetro diretto, nonché a tutti i lavoratori non dipendenti presenti nei luoghi di lavoro del Gruppo. Nella esecuzione della valutazione dei rischi, nella redazione del DVR e nell'adozione delle misure organizzative necessarie alla riduzione dei rischi rilevati derivanti da: esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, rischio elettrico e misure di protezione dai rischi di natura elettrica, la conformità dei luoghi di lavoro degli impianti elettrici; particolare attenzione è rivolta ai rischi tipici delle mansioni d'ufficio, come:

- Problemi ergonomici.
- Stress lavoro-correlato.
- Utilizzo dei videoterminali.

Sono previste attività di formazione specifica per i lavoratori e i loro rappresentanti (RLS), insieme a valutazioni periodiche dei rischi per migliorare il benessere complessivo. Questo approccio integrato garantisce la conformità normativa e promuove una cultura della sicurezza in tutte le Società aderenti.

Tutte le Banche Affiliate rispettano integralmente le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 81/2008, garantendo la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra gli adempimenti principali figurano la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la formazione e informazione dei lavoratori, la sorveglianza sanitaria e la gestione delle emergenze. Inoltre, alcune BCC hanno implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).

Da considerare altresì le verifiche attuate dalla capogruppo nell'ambito dei presidi organizzativi di impianto e funzionamento per la verifica della conformità degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

La "**Politica di Gruppo in materia di governo della sicurezza degli accessi fisici",** definisce i principi e le linee guida per garantire un controllo adeguato e uniforme degli accessi fisici alle aree aziendali del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con l'obiettivo di proteggere le risorse aziendali, soddisfare i requisiti normativi e ridurre i rischi operativi e di sicurezza. La politica attribuisce ruoli e responsabilità specifiche: la Capogruppo garantisce l'approvazione e coordina l'implementazione, BCC Sinergia supporta la definizione e il monitoraggio delle misure di sicurezza, mentre la Funzione Gestione degli Accessi Fisici gestisce operativamente gli accessi e assicura la loro conformità ai requisiti. Le autorizzazioni sono soggette a revisioni semestrali per verificarne la validità, mentre il monitoraggio periodico ha lo scopo di valutare l'efficacia delle misure adottate e proporre eventuali miglioramenti. In caso di anomalie o incidenti, questi vengono segnalati tempestivamente all'Incident Manager. La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Rischi, ed è adottata da ciascuna società del Gruppo previa approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Le "**Linee guida relative alle misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro**" stabiliscono un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, vietando ogni forma di violenza, molestia o comportamento inappropriato. Queste linee guida descrivono dettagliatamente le procedure per la segnalazione di incidenti, le modalità di indagine interna e le possibili sanzioni disciplinari a carico dei responsabili. Si promuove inoltre la sensibilizzazione attraverso la formazione obbligatoria, con l'obiettivo di prevenire tali comportamenti e garantire un ambiente lavorativo sano. Infine, le linee guida assicurano un adeguato supporto alle vittime, offrendo risorse e assistenza per affrontare situazioni di violenza o molestie.

Anche le BCC si sono dotate di policy e linee guida per contrastare le molestie sul luogo di lavoro, promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso. Le politiche stabiliscono linee guida chiare che vietano ogni forma di violenza, molestia o comportamento inappropriato, e valorizzano la comunicazione inclusiva, incoraggiando l'uso di espressioni prive di discriminazioni legate a genere, età, etnia, orientamento sessuale, nazionalità, religione, stato socioeconomico.

Occupazione sicura e work-life balance

Il Gruppo riconosce l'importanza di creare condizioni lavorative che favoriscano non solo la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, ma anche un equilibrio sostenibile tra vita professionale e privata. Queste politiche sono fondamentali per promuovere il benessere dei collaboratori, migliorare la loro produttività e contribuire al loro sviluppo personale, in linea con i principi di responsabilità sociale e sostenibilità. Il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità e un ambiente lavorativo che rispetti le esigenze individuali, tutelando i diritti e la qualità della vita di ogni dipendente.

I principali temi legati all'occupazione e al bilanciamento tra vita professionale e personale sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale Federcasse e dal Contratto Integrativo di Gruppo tempo per tempo vigente, nonché da specifici accordi quadro, come quello sul lavoro agile sottoscritto nel dicembre 2022 e l'ultimo sottoscritto il 19 novembre 2025. Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) hanno la possibilità di emanare politiche interne per declinare operativamente, in relazione alla propria realtà, i principi sanciti dalla contrattazione di primo e secondo livello e dagli accordi sindacali. Anche la Capogruppo si è dotata di politiche e regolamenti che danno concreta attuazione a tali contratti e accordi, applicandosi a tutte le società incluse nel perimetro diretto del Gruppo.

La "**Disposizione di Gruppo in materia di Lavoro Agile**" stabilisce le regole per l'adozione del lavoro flessibile per le risorse di Capogruppo e delle SPD, specificando i requisiti per accedervi, gli strumenti necessari, le fasce orarie di disponibilità e le misure di sicurezza. L'obiettivo è garantire che il lavoro da remoto si svolga in modo sicuro e produttivo, monitorando le performance attraverso obiettivi concordati tra le parti. La politica promuove un equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata, consentendo ai dipendenti di gestire meglio il proprio tempo, senza compromettere la qualità del lavoro e la sicurezza. Per garantire un efficace monitoraggio, la Funzione Risorse

Umane, con il supporto delle altre funzioni competenti, verifica che i luoghi indicati nelle richieste di lavoro agile soddisfino i requisiti necessari per la normale esecuzione della prestazione lavorativa, assicurando condizioni di salute e sicurezza adeguate per i lavoratori, riservatezza delle informazioni aziendali e una connessione sicura. La Funzione Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro è responsabile dell'erogazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, in conformità al D.Lgs. 81/08, mentre la Funzione Sicurezza Informatica garantisce la sicurezza e l'accessibilità ai sistemi necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile. La presente Disposizione di Gruppo è approvata dal Direttore Generale della Capogruppo, ed è adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il "**Regolamento Dipendenti**" è un documento che disciplina una serie di tematiche fondamentali relative alla gestione dei dipendenti di Capogruppo, come l'orario di lavoro, le presenze e le assenze, le ferie e le festività soppresse, i permessi, le malattie, gli infortuni, nonché la tutela della genitorialità. Il regolamento affronta anche aspetti relativi ai lavoratori studenti, alla partecipazione a corsi e convegni, e alle trasferte, stabilendo le normative e le procedure applicabili per ciascuna di queste istanze. L'obiettivo del regolamento è garantire una gestione uniforme e trasparente delle risorse umane, promuovendo il benessere e la produttività dei dipendenti nel rispetto delle normative vigenti. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Diversità, equità ed inclusione

Il Gruppo ha adottato diverse politiche mirate a promuovere e presidiare i temi della diversità, equità e inclusione all'interno dell'organizzazione. La "Politica Diversità, Equità e Inclusione" definisce gli impegni strategici del Gruppo, mirando a garantire pari opportunità, prevenire discriminazioni e favorire un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Tra le altre iniziative, il Gruppo ha implementato politiche specifiche in materia di parità di genere, comunicazione inclusiva, segnalazione delle violazioni e sistemi di incentivazione, con l'obiettivo di promuovere la diversità e garantire che tutti i dipendenti possano svilupparsi e crescere in un contesto equo e valorizzante.

La "**Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione**" definisce gli indirizzi e gli impegni relativi ai temi di diversità, equità e inclusione[108]. Il Gruppo promuove una cultura inclusiva e rispettosa, prendendo in considerazione diversi aspetti, come genere, orientamento sessuale, età, abilità, etnia e altre caratteristiche individuali, con l'obiettivo di rimuovere barriere, valorizzare l'unicità delle persone e migliorare motivazione e performance. La politica si impegna a garantire pari opportunità, prevenire le discriminazioni e supportare il benessere organizzativo e la crescita del personale, contribuendo altresì agli obiettivi del piano di sostenibilità del Gruppo. La Capogruppo aggiorna la politica in base all'evoluzione normativa e alla strategia del Gruppo; definisce inoltre, specifici indicatori allo scopo di monitorarne l'attuazione. La rilevazione di tali indicatori consente di monitorare la realizzazione dei principi espressi nella politica, indagandone le dinamiche sottostanti, a sostegno del cambiamento culturale in tema di diversità, equità e inclusione. La Funzione Risorse Umane di ciascuna Banca Affiliata conduce a livello individuale, e con cadenza annuale, il processo di misurazione degli indicatori e, in funzione delle risultanze, definisce le opportune azioni di mitigazione finalizzate a migliorare i trend sul rispetto dei principi declinati nella politica. Dell'attività di monitoraggio e delle eventuali azioni di mitigazione viene fornita opportuna informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca Affiliata. La Funzione Risorse Umane della Capogruppo svolge tale monitoraggio per la Capogruppo e il Perimetro Diretto, fornendo reportistica di sintesi al Consiglio di Amministrazione. La responsabilità per l'approvazione e l'attuazione della Politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato ESG, e alle singole Società, previa approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La Capogruppo e nove società del perimetro diretto hanno conseguito la Certificazione di Parità di Genere. Nel rispetto della normativa vigente e della prassi di riferimento la Capogruppo ha adottato un **"Sistema di gestione per la parità di genere"**, valevole anche per le Società del Perimetro Diretto coinvolte nel percorso di Certificazione. Il Sistema di Gestione, strettamente correlato alla Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, definisce la documentazione di sistema, i ruoli e le responsabilità organizzative correlate al percorso di certificazione, l'adozione di un piano strategico, il processo di analisi, gestione e risoluzione di eventuali non conformità, allo scopo di garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti definiti dalla UNI/PdR 125:2022.

La "**Disposizione di Gruppo in materia di Comunicazione Inclusiva**" definisce le linee guida per l'adozione di pratiche di comunicazione che rispettano i principi di parità di genere, accessibilità, non discriminazione e inclusione. Questi principi sono applicati nella comunicazione interna e istituzionale del Gruppo Bancario

[108] Ispirandosi, tra le altre, alle norme costituzionali, alla Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, e alle norme nazionali ed europee in materia di remunerazione e incentivazione e in materia di idoneità degli esponenti aziendali per gli intermediari bancari.

Cooperativo Iccrea, assicurando che le attività di comunicazione siano coerenti con le strategie generali del Gruppo in materia di responsabilità sociale e inclusività. La disposizione mira a creare un ambiente comunicativo che promuova il rispetto e l'uguaglianza tra tutte le persone, rendendo l'accesso alle informazioni e alle opportunità più equo. La Disposizione di Gruppo è approvata dal Direttore Generale della Capogruppo ed è adottata dalle singole Società, previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La "**Politica di Gruppo in materia di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)**" stabilisce i principi generali, i ruoli e le responsabilità legate al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni, in conformità con la normativa esterna vigente. La politica descrive il procedimento interno di segnalazione adottato dal Gruppo, chiarendo le modalità attraverso cui le segnalazioni possono essere effettuate, e i presidi adottati per garantire la riservatezza sia dei dati personali del segnalante che del presunto responsabile della violazione. Inoltre, la Politica tiene conto dell'evoluzione normativa esterna in corso, prevedendo aggiornamenti e integrazioni periodiche al fine di garantire la continua conformità. La Politica, il cui owner di riferimento è il Comitato di Segnalazione delle Violazioni, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della stessa, ed è adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La "**Politica di Remunerazione e Incentivazione**" ha l'obiettivo di garantire un allineamento ottimale tra gli interessi del management e degli altri *stakeholder*, collegando i risultati aziendali anche alla sostenibilità. La politica prevede l'inclusione dei criteri ESG nel sistema incentivante per il top management, rafforzando la correlazione tra la retribuzione variabile e le azioni strategiche legate alla sostenibilità. Questo include una gestione prudente dei rischi ESG, la promozione di una cultura aziendale inclusiva e "gender neutral", e obiettivi di finanza sostenibile come lo sviluppo di linee di green lending. Inoltre, sono previsti programmi di formazione per il personale in ruoli rilevanti all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche aziendali. Il monitoraggio di questa politica è assicurato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che supervisiona i sistemi di remunerazione e incentivazione, garantendo che siano coerenti con la strategia a lungo termine, i rischi assunti e la governance interna. Il Consiglio riesamina annualmente la politica di remunerazione, approva il "Personale Più Rilevante", determina i compensi per amministratori e sindaci, e verifica l'applicazione di clausole di malus e claw-back. Inoltre, monitora la neutralità di genere nelle politiche retributive e il gender pay gap. Le stesse Politiche di Remunerazione promuovono la definizione di sistemi incentivanti formalizzati di breve termine che, tra l'altro, si propongono di:

- premiare la performance, sostenendo la cultura del risultato mediante la valorizzazione di obiettivi assegnati, collettivi e individuali;
- applicare criteri di trasparenza attraverso il legame tra obiettivi assegnati, quantitativamente o qualitativamente misurabili, e risultati del premio variabile riconosciuto, attraverso meccanismi predefiniti o predefinibili;
- valorizzare i comportamenti organizzativi/l'esercizio delle capacità distintive del Gruppo, premiando quelli che supportano lo sviluppo dei valori del Credito Cooperativo;
- orientarsi al principio di conseguimento dei budget, adottando il principio di copertura ed autofinanziamento del bonus pool.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo sono responsabili di implementare linee guida conformi alle direttive stabilite dalla Capogruppo.

La "**Politica di Gruppo in materia di sistemi di incentivazione variabile di breve termine di tipo Management by Objectives (MBO)**" ha lo scopo di definire principi e linee guida relative al processo e ai meccanismi di funzionamento del sistema Management by Objectives (MBO). Le principali finalità del sistema MBO sono: premiare la performance nell'ottica di promuovere e favorire una cultura meritocratica, fornire criteri oggettivi di valutazione della performance, evitare l'assegnazione di incentivi distorti che possano indurre a violazioni di normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la singola società e per il gruppo nel complesso, favorire il mantenimento di una situazione di competitività sul mercato delle remunerazioni. I principali beneficiari di tale sistema incentivante sono i dipendenti che rientrano nel perimetro del Personale più rilevante a livello di Gruppo ed eventuali ulteriori dipendenti in funzione del ruolo ricoperto.

Formazione e sviluppo del personale

In linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo, l'educazione e la crescita professionale dei collaboratori sono elementi fondamentali per il miglioramento della qualità del lavoro, la promozione di una cultura aziendale responsabile, il raggiungimento degli obiettivi sociali e il rafforzamento dell'impegno verso gli *stakeholder*. Il Gruppo si impegna a garantire opportunità formative che rispondano alle esigenze del contesto economico e sociale, promuovendo l'integrazione dei principi ESG e la valorizzazione del capitale umano.

La **Politica in materia di formazione del personale** definisce le linee guida per la formazione professionale dei dipendenti della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto, con particolare attenzione alla formazione normativa obbligatoria. La Capogruppo è responsabile, per tutte le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento dell'individuazione dei fabbisogni formativi obbligatori (coerenti alle normative esterne e interne al Gruppo) che le singole Società devono inserire nei propri Programmi di Formazione. La politica prevede la collaborazione tra le funzioni Antiriciclaggio, Risk Management, le funzioni competenti per materia e la Funzione di Conformità della Capogruppo, che individuano annualmente le iniziative formative obbligatorie, stabilendo contenuti, destinatari e ampiezza dei programmi. Inoltre, vengono proposte anche iniziative formative non obbligatorie, in linea con le esigenze del personale e gli obiettivi strategici. Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative è affidato alla Funzione Risorse Umane di ciascuna Società, che verifica che il personale designato fruisca della formazione obbligatoria. In caso di mancata partecipazione, la Funzione Risorse Umane sollecita i dipendenti a completare i corsi, sottolineando i rischi legati alla non conformità, inclusi possibili provvedimenti disciplinari. Periodicamente, la Funzione Risorse Umane fornisce report dettagliati al Consiglio di Amministrazione, monitorando in particolare il completamento della formazione obbligatoria. Inoltre, le Società in perimetro sono tenute a fornire, su richiesta, i dati relativi alle attività formative svolte, contribuendo al monitoraggio complessivo del piano formativo. La Politica in materia di formazione del personale è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La **Politica di Gruppo sulla Formazione degli Esponenti delle Società Vigilate del Gruppo**, aggiornato a maggio 2025 nel contesto di generale semplificazione delle norme interne, è uno strumento strategico volto a garantire l'acquisizione, il mantenimento e l'aggiornamento delle competenze degli amministratori, sindaci e direttori generali, assicurando il rispetto dei requisiti normativi e l'efficacia della governance aziendale. Gli Esponenti aziendali a cui si applica la politica includono tutti coloro che ricoprono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nello specifico amministratori, membri dei collegi sindacali e direttori generali delle Società Vigilate. La politica si articola in due ambiti principali: un percorso di avviamento, dedicato ai nuovi Esponenti per acquisire entro 12 mesi dalla nomina le conoscenze di base, specifiche e obbligatorie; e un programma di aggiornamento continuo, volto a migliorare le competenze attraverso eventi periodici, includendo eventuali corsi obbligatori definiti annualmente dalle funzioni di controllo in base alle evoluzioni normative. Gli esponenti cui è assegnato il programma di aggiornamento devono completare un certo numero di ore formative definite dalla Politica, con obiettivi annuali e triennali per ogni categoria di esponente. La Capogruppo svolge un ruolo centrale nell'elaborazione e approvazione del programma formativo annuale, nel coordinamento delle attività e nel monitoraggio dei risultati, fornendo supporto alle Società Vigilate per raccogliere le esigenze formative e favorire la partecipazione attiva degli Esponenti. La Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Nomine, e adottata dalle Società Vigilate tramite approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e le BCC affiliate hanno adottato la Politica di Gruppo in materia di gestione e formazione del personale addetto ai servizi di investimento e la Politica di Gruppo in materia di gestione e formazione del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi. Entrambe le politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottate dalle singole Società previa approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione. Ogni modifica alle politiche segue lo stesso iter approvativo.

Il primo documento definisce i principi e le linee guida per la gestione, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale coinvolto nei servizi di investimento, in piena coerenza con le normative vigenti. I corsi di formazione si concludono con un test di verifica, il cui superamento consente di accumulare le ore formative previste. In caso di esito negativo, vengono promosse attività di recupero per colmare le lacune, subordinando al superamento del test l'adempimento degli obblighi di formazione annuali. L'owner di riferimento di questa politica è l'area CBO

Il secondo documento stabilisce i principi generali che le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea adottano per la gestione e la formazione del personale impegnato nella distribuzione dei prodotti assicurativi, seguendo le normative di settore. In particolare, BCC Servizi Assicurativi e la Funzione Servizi Consulenza e Mifid, con il supporto delle Funzioni Risorse Umane e Compliance di Capogruppo, identificano i contenuti minimi per l'aggiornamento

professionale, in linea con le aree didattiche previste dalla normativa, per garantire un elevato livello di competenza in relazione alla complessità dell'attività e dei prodotti offerti dalle Società del Gruppo. L'owner di riferimento è l'area CBO e BCC Servizi Assicurativi.

Il tema della formazione del personale è trattato anche all'interno dalle "**Disposizioni in materia di sviluppo professionale"** che definisce le opportunità di crescita e formazione continua per i dipendenti della Capogruppo e delle società del perimetro diretto, con l'obiettivo di potenziare le loro competenze e favorire il loro avanzamento di carriera. La disposizione include programmi di formazione strutturati, attività di *mentorship*, piani di sviluppo individuali e valutazioni periodiche delle performance, promuovendo un ambiente di apprendimento continuo. I dipendenti sono incentivati a partecipare a corsi, seminari o progetti interni che contribuiscano al miglioramento delle loro capacità professionali. Particolare attenzione è dedicata all'*onboarding* dei neoassunti, con percorsi formativi mirati a integrare le nuove risorse nei valori e nelle attività del Gruppo. Vengono inoltre definiti piani di sviluppo manageriale per potenziare la leadership e il *change management*, promuovendo una cultura inclusiva e orientata alla sostenibilità. La gestione delle risorse include sistemi di valutazione per misurare performance, competenze e potenziale, oltre ad *assessment* mirati per verificare la copertura dei ruoli di responsabilità. Le politiche sono orientate alla meritocrazia, alla diversità e all'inclusione, prevenendo bias e discriminazioni. Per garantire un adeguato monitoraggio, il Comitato Costi e Investimenti contribuisce alla definizione del budget annuale destinato alle attività di sviluppo del personale della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto. All'interno delle proprie deleghe, il Comitato valuta e approva le richieste di spesa per specifiche iniziative di sviluppo. La Funzione Risorse Umane della Capogruppo è responsabile dell'attuazione dei processi di gestione delle risorse, inclusi i sistemi di valutazione e la pianificazione delle attività di sviluppo professionale.

Altri diritti connessi alla forza lavoro (riservatezza)

La protezione dei dati personali è considerato dal Gruppo un diritto fondamentale da garantire e tutelare nel continuo, attraverso la definizione di politiche e norme operative di Gruppo, la creazione e manutenzione di adeguati sistemi informativi, la valutazione costante dei potenziali rischi e impatti negativi legati al rispetto di tali presidi. Ciò non solo allo scopo di mitigare i potenziali rischi operativi e reputazionali derivanti dal mancato rispetto dei presidi posti in essere a tutela del rispetto dei dati personali (dei dipendenti, dei clienti e dei fornitori), ma anche al fine di incrementare la fiducia di tali *stakeholder* nell'integrità del Gruppo.

Per la descrizione dell'impianto normativo vigente si rimanda al capitolo "ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali", "Politiche".

ESRS S1-2 - PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO

Il coinvolgimento attivo della forza lavoro e dei suoi rappresentanti è un elemento essenziale per garantire una gestione aziendale sostenibile e responsabile. In questo contesto, il Gruppo promuove il dialogo, la consultazione e la partecipazione attiva dei dipendenti, assicurando una comunicazione trasparente e un'adeguata gestione delle problematiche legate al benessere, alla sicurezza e alle condizioni di lavoro.

Dialogo sociale

La gestione delle relazioni con le parti sociali all'interno del Gruppo avviene nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle procedure previste dalla contrattazione collettiva, sia a livello nazionale sia integrativo. La Capogruppo, in conformità all'art. 11 bis del CCNL del Credito Cooperativo, coordina le relazioni sindacali per le BCC affiliate attraverso l'Unità Organizzativa Relazioni Industriali, Compensation e Pianificazione Organico. Questa struttura, che include una specifica unità dedicata alla normativa del lavoro, garantisce un dialogo costante e trasparente con le parti sociali, supportando la Capogruppo, le SPD e le BCC nella gestione dei processi di sviluppo organizzativo, nel rispetto delle procedure di informazione e consultazione previste[109].

Tra il 2024 e il 2025 il Gruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno siglato una serie di accordi strategici, volti a uniformare la disciplina contrattuale e introdurre misure innovative per il benessere e la tutela dei lavoratori.

Nel 2024, il primo passo è stato compiuto ad aprile con la firma del Contratto Integrativo di Gruppo, che ha unificato

[109] Tra le informazioni oggetto di scambio e discussione rientrano, ai sensi del CCNL: la composizione della forza lavoro in relazione al genere e alle categorie contrattuali, le retribuzioni corrisposte, la formazione, la salute e sicurezza, la riduzione delle barriere alla comunicazione e all'informazione di persone con disabilità.

i precedenti 13 contratti regionali e 6 aziendali, creando una disciplina comune. L'accordo ha regolato aspetti come ticket pasto, welfare e mobilità territoriale, e ha istituito una Commissione permanente dedicata a pari opportunità, inclusione e tematiche ESG, rispondendo alla necessità di superare le frammentazioni normative emerse dopo la riforma del Credito Cooperativo. A luglio è seguito il rinnovo del CCNL Federcasse, che ha introdotto miglioramenti economici e normativi, con particolare attenzione alla retribuzione, alla sicurezza sul lavoro, alla sanità integrativa e alle misure di conciliazione vita-lavoro. Infine, nel secondo semestre è stato definito un accordo sul Fondo di Solidarietà, finalizzato al ricambio generazionale: le uscite programmate avverranno in cinque finestre semestrali a partire dal 1° luglio 2025, mentre le BCC hanno sottoscritto 15 accordi analoghi per l'accesso alle stesse misure.

Nel 2025, il percorso è proseguito con tre ulteriori intese di carattere sociale e organizzativo. Il 27 febbraio è stato firmato un Accordo per l'inclusione e la genitorialità, che introduce misure concrete per favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro, come permessi aggiuntivi e strumenti di sostegno alla genitorialità, in linea con le proposte della Commissione di Gruppo su pari opportunità e ESG. Il 18 marzo è stato sottoscritto un Accordo sulle prestazioni di solidarietà derivanti dalle eccedenze del VPA, che prevede forme di supporto per i dipendenti in situazioni di difficoltà: tra queste, il rimborso di spese per percorsi di tutela e supporto psicologico alle vittime di violenza e contributi per chi deve affrontare cure oncologiche lontano da casa, includendo spese di viaggio e soggiorno fuori regione. Infine, il 19 novembre è stata approvata una nuova Ipotesi di Accordo sul lavoro agile, che amplia le possibilità di accesso allo smart working per il personale della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto, rafforzando la flessibilità organizzativa

La gestione delle relazioni sindacali si sviluppa anche attraverso incontri periodici e riunioni ad hoc con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA), focalizzandosi su temi quali la conciliazione vita-lavoro (graduatorie per il part-time e richieste di lavoro agile), le politiche di welfare e fringe benefits, e la riorganizzazione delle risorse nelle filiali. In questo contesto, viene assicurato un dialogo costruttivo e continuo, a supporto di una gestione condivisa dei cambiamenti organizzativi e normativi.

Coinvolgimento e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza

Il coinvolgimento dei lavoratori e la consultazione dei loro rappresentanti per la sicurezza è un elemento fondamentale nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL). Tale processo avviene nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSL) adottato dalla Capogruppo e dalle società del perimetro diretto. Il SGSL prevede la partecipazione attiva dei dipendenti attraverso suggerimenti, osservazioni e segnalazioni relative alla sicurezza, e l'integrazione della SSL nelle riunioni aziendali. Il Comitato Infragruppo garantisce l'efficacia di queste forme di partecipazione, mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) gioca un ruolo centrale nel garantire una comunicazione efficace tra i lavoratori e il datore di lavoro. I RLS, eletti o designati dai lavoratori o dalle rappresentanze sindacali, ricevono formazione specifica iniziale e aggiornamenti annuali. Grazie ai loro diritti, che includono l'accesso ai luoghi di lavoro e la possibilità di partecipare alle consultazioni obbligatorie, gli RLS sono coinvolti attivamente nelle fasi di valutazione e prevenzione dei rischi. La Riunione Periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è un adempimento normativo, previsto dal Decreto Legislativo 81/2008, che deve avvenire almeno una volta l'anno. Questo processo è comune a tutte le Società del Gruppo. Durante queste riunioni, partecipano il datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il medico competente e gli RLS. Il processo consiste nell'analizzare i rischi, valutare l'efficacia delle misure di sicurezza adottate e proporre eventuali azioni correttive. Le risultanze vengono documentate in un verbale che contribuisce al riesame e al miglioramento continuo del SGSL, garantendo il rispetto delle normative e il rafforzamento delle politiche di sicurezza aziendale.

Programmi di dialogo aperto con i dipendenti

Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) promuovono la comunicazione interna attraverso iniziative di informazione e partecipazione periodica rivolte a tutti i lavoratori. Questi programmi, coordinati generalmente dalla Direzione Aziendale, hanno lo scopo di favorire il coinvolgimento attivo dei dipendenti e di raccogliere feedback utili per migliorare il clima aziendale. La principale modalità di interazione è rappresentata dalle riunioni plenarie, organizzate almeno una volta all'anno, durante le quali la Direzione illustra i risultati finanziari e di business e affronta, anche attraverso sessioni di Q&A, le tematiche che impattano sulle condizioni di lavoro del personale. Alcune realtà promuovono ulteriori occasioni di confronto, come incontri periodici tra dipendenti e Direzione e laboratori di coinvolgimento con i Coordinatori o Responsabili di Uffici, incentrati su tematiche quali la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa. Tra le iniziative più significative, il lancio del progetto VOCI promosso dalla Capogruppo: un'esperienza aggregativa che ha coinvolto i direttamente i dipendenti di Iccrea Banca e delle Società del Perimetro Diretto nella co-creazione delle iniziative della People Strategy 2026-2027, attraverso la metodologia

del design thinking e con l'aiuto di facilitatori esperti.

Tra le iniziative di coinvolgimento dei dipendenti promosse dalle BCC si distingue la Consulta Giovani, istituita nel settembre 2025 per favorire un dialogo diretto tra i giovani dipendenti, la Direzione Generale e gli Uffici HR. Questo organo consultivo nasce con l'obiettivo di valorizzare il contributo degli under 35, portando in azienda idee, linguaggi e sensibilità rappresentativi delle nuove generazioni. Attraverso un canale dedicato, i giovani possono condividere proposte e osservazioni, partecipando attivamente ai processi evolutivi dell'organizzazione. La Consulta elabora inoltre una relazione semestrale che documenta in modo trasparente risultati, criticità e proposte, offrendo alla comunità aziendale uno strumento per monitorare l'avanzamento dei progetti e sostenere un confronto continuo.

Il progetto Di@logo invece consiste in un sistema di comunicazione interna che mette a disposizione dei dipendenti una piattaforma web dedicata, accessibile dalla intranet aziendale, attraverso cui inserire richieste di chiarimento, proposte innovative e segnalazioni di criticità. Le strutture competenti prendono in carico ogni contributo, assicurando risposte puntuali, tracciabili e adeguate alle esigenze espresse. Di@logo non si limita a facilitare lo scambio informativo: promuove un ambiente basato sulla trasparenza e sull'ascolto, incentivando un miglioramento continuo delle relazioni interne e delle pratiche organizzative

Colloqui con la figura di Human Resources Business Partner

All'interno del Gruppo, la figura dell'HR Business Partner (HRBP) riveste un ruolo strategico nel favorire il dialogo tra l'azienda e i dipendenti, contribuendo alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane. Questo ruolo, formalizzato nell'organigramma delle società del Gruppo più complesse e strutturate, si occupa di curare la gestione dei dipendenti lungo tutto l'arco della loro vita professionale, ottimizzando le esigenze aziendali e quelle individuali. Nelle realtà aziendali meno complesse, tali responsabilità rientrano implicitamente nelle mansioni delle funzioni o direzioni HR, garantendo comunque un approccio personalizzato e focalizzato sul benessere del personale.

Tra le attività principali dell'HRBP, i colloqui gestionali annuali rappresentano uno strumento centrale per raccogliere feedback, individuare esigenze specifiche e definire percorsi di crescita e sviluppo professionale. Durante questi colloqui, condotti in un ambiente di ascolto attivo, vengono analizzate le performance, esplorate le opportunità di job rotation e mobilità interna e affrontate le aspirazioni di carriera. Particolare attenzione è riservata ai dipendenti che si distinguono per performance eccellenti o che necessitano di un supporto specifico per affrontare cambiamenti significativi nel loro percorso lavorativo.

L'HRBP contribuisce inoltre attivamente all'implementazione dei processi di *change management*, accompagnando i dipendenti e i team aziendali durante transizioni organizzative o cambiamenti strategici. Questo supporto si estende anche alla gestione delle relazioni interpersonali, al miglioramento del clima organizzativo e all'identificazione di azioni mirate per valorizzare il potenziale di ciascun dipendente. I colloqui gestionali, condotti direttamente dagli HRBP nelle realtà più strutturate o dai responsabili delle funzioni HR in quelle meno complesse, vengono svolti con cadenza annuale o in occasione di cambiamenti organizzativi di grande impatto. Nel corso del 2025, i 9 HR Business Partner della Capogruppo e delle società del perimetro diretto hanno condotto circa 400 colloqui, a conferma dell'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e dinamico, basato sull'ascolto e sulla valorizzazione della forza lavoro.

Altri meccanismi di coinvolgimento dei dipendenti delle Banche Affiliate

Le riunioni con i comitati aziendali rappresentano uno dei principali strumenti di partecipazione nelle BCC. Questi comitati tematici, dedicati ad ambiti come finanza o sostenibilità, si riuniscono periodicamente per condividere analisi, affrontare problematiche aziendali e coinvolgere il personale nelle motivazioni alla base delle scelte del management, con particolare attenzione ai temi di gestione delle risorse umane. A integrazione di questo modello, convention e momenti formativi annuali o biennali favoriscono un confronto diretto tra dipendenti e top management, con la presentazione dei risultati e degli obiettivi strategici e attività di team building in contesti esterni.

Un altro ambito rilevante è rappresentato dai programmi di welfare partecipativo, adottati da alcune BCC. Questi strumenti consentono di convertire il Valore di Produttività Aziendale in servizi personalizzati, sostenuti da maggiorazioni aziendali. In parallelo, alcune BCC collaborano con enti territoriali — come ASL e reti regionali — per progetti dedicati al benessere della persona e ad altre iniziative di welfare, arricchite anche da convenzioni con piattaforme che offrono agevolazioni ai dipendenti.

Infine, in un'ottica di attenzione crescente alla sostenibilità, una BCC ha attivato laboratori ESG che coinvolgono coordinatori e referenti interni nella definizione di progettualità rivolte a stakeholder interni ed esterni. Questi laboratori contribuiscono allo sviluppo di strategie di sostenibilità e alla diffusione di una cultura aziendale orientata ai temi ambientali, sociali e di governance.

ESRS S1-3 - PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI

Il Gruppo adotta una serie di processi e misure per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi che potrebbero derivare dalle proprie attività sui lavoratori, sia diretti che indiretti. L'approccio adottato si fonda su principi di trasparenza, responsabilità e dialogo costruttivo, con l'obiettivo di garantire che ogni preoccupazione sollevata dai dipendenti venga adeguatamente trattata. A tal fine, sono stati istituiti canali di comunicazione accessibili e sicuri che consentono alla forza lavoro di segnalare problematiche e situazioni di rischio, favorendo un ambiente di lavoro in cui le istanze dei dipendenti vengono ascoltate e risolte tempestivamente. Nei paragrafi successivi sono descritti in dettaglio i processi predisposti per gestire questi temi, nonché le modalità attraverso cui i lavoratori possono sollevare preoccupazioni e ricevere risposte adeguate.

Canale di ascolto, sondaggi e focus group

Nel contesto del credito cooperativo, vengono adottati diversi canali di ascolto per raccogliere feedback e individuare le esigenze dei dipendenti e degli *stakeholder*. Tra le principali modalità utilizzate vi sono interviste, survey e sondaggi, strumenti fondamentali per rilevare necessità specifiche e implementare piani correttivi mirati. Ad esempio, nelle scelte organizzative di particolare rilievo, vengono coinvolte campionature di dipendenti per orientare le decisioni finali in modo partecipativo e consapevole. Altre survey diffuse riguardano tematiche fondamentali come salute e sicurezza, mobilità e spostamenti casa-lavoro, nonché misure di welfare, contribuendo così a un costante processo di ascolto e miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Sono stati promossi spazi di comunicazione bidirezionali all'interno della propria intranet, creando opportunità per dare voce ai dipendenti e favorire il dialogo aperto. È stata avviata anche la costruzione di diverse community interne, con l'obiettivo di stimolare la collaborazione, la comunicazione e il networking tra le persone, quali le community dedicate agli eventi sportivi ed incontri culturali, come il BCC Book Club.

Indagini sul clima aziendale

L'indagine sul clima aziendale rappresenta uno strumento fondamentale per le società del Gruppo, utilizzato per raccogliere in modo anonimo le esigenze e i feedback dei dipendenti, con l'obiettivo di definire strategie interne sempre più efficaci. Nel 2025, è stata somministrata una survey generazionale con la avente la finalità mappare i valori, le aspettative e le modalità di relazione tra le diverse generazioni presenti in azienda. I risultati ottenuti hanno permesso di individuare aree di criticità e di pianificare azioni correttive per un continuo miglioramento.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha promosso, con il supporto di un fornitore esterno, l'iniziativa "Indagine di Clima" per le Banche Affiliate, pensata per mettere al centro le persone e la loro voce. L'obiettivo è analizzare in profondità diversi aspetti del rapporto tra il personale e il management, favorendo un dialogo costruttivo e trasparente. L'indagine si svolge attraverso format strutturati che garantiscono l'anonimato, permettendo di misurare il clima interno e di confrontarlo, in forma aggregata, con i benchmark del Gruppo e con quelli di altre realtà aziendali. Questo approccio consente non solo di raccogliere dati significativi, ma anche di promuovere l'ascolto e il confronto, elementi fondamentali per far sentire le persone riconosciute e valorizzate. Alcune BCC hanno inoltre realizzato una survey interna dedicata al tema delle molestie e degli abusi sul luogo di lavoro, con l'obiettivo di sensibilizzare il personale e raccogliere informazioni utili a indirizzare eventuali interventi di prevenzione.

Meccanismi di segnalazione gestione di episodi di discriminazione

Il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, privo di discriminazioni e promuove azioni preventive per contrastare ogni forma di violenza, fisica, verbale, digitale o psicologica. Attraverso il sistema Whistleblowing del Gruppo i dipendenti possono segnalare in maniera riservata e sicura episodi di discriminazione o violenza. È stata fornita adeguata informazione al personale su come utilizzare la piattaforma per effettuare segnalazioni, rafforzando la cultura aziendale della tutela e del rispetto reciproco. Queste azioni sono fondamentali per mantenere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i collaboratori, prevenendo e affrontando

tempestivamente qualsiasi comportamento dannoso.

Un elemento centrale del processo è il coinvolgimento del Comitato Guida sulla Parità di Genere, che agisce come valutatore delle segnalazioni inerenti episodi di violenza di genere o comportamenti discriminatori. Il Comitato riceve tempestiva informativa dal Comitato Segnalazioni delle Violazioni e ha il compito di verificare la fondatezza delle segnalazioni e di adottare i provvedimenti necessari. Nel caso in cui il Comitato Guida non sia istituito, tali responsabilità vengono assunte dall'Organismo di Vigilanza 231/01, che diventa il soggetto incaricato della valutazione in discorso.

Per garantire un'efficace gestione delle segnalazioni, il processo è strutturato in modo da rispettare pienamente gli obblighi di riservatezza, proteggendo l'identità dei segnalanti e assicurando un trattamento imparziale di ogni caso. Inoltre, il Gruppo ha avviato una campagna di sensibilizzazione interna per informare adeguatamente i dipendenti sull'utilizzo della piattaforma Whistleblowing, con l'obiettivo di favorire una partecipazione consapevole e responsabile.

ESRS S1-4, S1-6, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-13, S1-14, S1-16, S1-17 - AZIONI E METRICHE

Il Gruppo riconosce il ruolo centrale dei dipendenti, dei collaboratori e di tutti gli *stakeholder* interni nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici e nella costruzione di un modello di crescita sostenibile. In linea con i principi dello Standard ESRS S1, il Gruppo ha sviluppato e implementato una serie di iniziative volte a garantire la tutela dei diritti fondamentali, il benessere, la sicurezza e la valorizzazione delle proprie persone.

Questo approccio riflette l'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro, supportato da politiche che mirano a:

- rafforzare il benessere fisico e psicologico dei dipendenti;
- garantire opportunità di crescita professionale e formazione continua;
- promuovere l'equità, l'inclusione e il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore;
- rafforzare i meccanismi di dialogo e partecipazione attiva delle persone all'interno delle strategie aziendali.

Il capitolo illustra le principali iniziative e i risultati raggiunti dal Gruppo, evidenziando come queste azioni siano integrate nei processi aziendali e orientate al miglioramento continuo delle performance sociali, in linea con i requisiti dello Standard ESRS S1. L'obiettivo è garantire una gestione responsabile e sostenibile delle risorse umane, contribuendo in modo significativo al benessere collettivo e al rafforzamento della reputazione aziendale.

Salute e Sicurezza – Azioni

Nell'ambito della Salute e Sicurezza sul Lavoro e, per quanto attiene alle Società del Perimetro Diretto, il Gruppo ha scelto di organizzarsi secondo un modello ben definito – un Sistema di gestione unico per la Salute e sicurezza nei luoghi di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 – finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo per la salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, cercando, attraverso la strutturazione e la definizione del Sistema di Gestione, di massimizzare i benefici in ottica di miglioramento continuo. In tale ambito sono state implementate una serie di iniziative, dettagliate nel corso di questo paragrafo.

Certificazione Unitaria UNI-INAIL e adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)

L'iniziativa prevede l'ottenimento della Certificazione Unitaria UNI-INAIL in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) da parte della Capogruppo e delle società del perimetro diretto, con l'obiettivo di garantire luoghi di lavoro sicuri, salubri e protetti per tutti i dipendenti. Il processo di certificazione si inserisce nell'ambito di un più ampio programma di gestione della sicurezza sul lavoro, con l'intento di prevenire infortuni, lesioni e malattie professionali legate alle attività lavorative.

La certificazione UNI-INAIL rappresenta un riconoscimento ufficiale delle pratiche aziendali in materia di sicurezza e salute, testimoniando l'impegno nell'adottare e implementare standard elevati di sicurezza in tutte le fasi del ciclo lavorativo. Questo processo comprende anche l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), un insieme di procedure e politiche che mirano a migliorare continuamente la sicurezza e la salute dei lavoratori attraverso azioni preventive, formative e monitoraggio costante.

Il principale obiettivo di questa iniziativa è quello di prevenire danni fisici e malattie derivanti dall'attività lavorativa,

migliorando proattivamente le prestazioni in ambito di sicurezza. L'adozione di un SGSL consente di ottimizzare le risorse, garantire un ambiente lavorativo più sicuro e creare una cultura della sicurezza tra i dipendenti, supportando un miglioramento continuo in tutte le pratiche di gestione della sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2025 è stata rinnovata l'attestazione di conformità alle linee guida UNI INAIL per la Capogruppo e tutte le società del Perimetro Diretto, dimostrando l'impegno nella tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e nella riduzione dei rischi.

Percorso formativo obbligatorio per la sicurezza sul lavoro

Stante quanto disciplinato dalla vigente normativa in materia (art. 37 D.Lgs. 81/08) – che prevede l'erogazione, da parte del datore di lavoro, di una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza nei confronti di tutto il personale dipendente – anche il Gruppo ha erogato specifica formazione. In tale ambito, il percorso formativo obbligatorio per i lavoratori e lavoratrici si articola in due momenti distinti:

- Formazione Generale: dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La Formazione generale deve essere completata con la parte di formazione specifica;
- Formazione Specifica: mirata ai rischi specifici riferiti alle mansioni (VDT) e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici delle attività di ufficio e alle attività equiparabili in riferimento ai rischi per la sicurezza e la salute.

La formazione è poi declinata in maniera particolare per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (corso base e aggiornamenti annuali), per gli addetti alle emergenze, per i Preposti e per il Dirigente per la sicurezza.

L'obiettivo del percorso è garantire una maggiore consapevolezza in merito ai rischi professionali e fornire a tutti i dipendenti le competenze necessarie per operare in sicurezza, migliorando così la tutela della salute sul luogo di lavoro.

Security di Gruppo

Come già anticipato, il Gruppo ha istituito una nuova struttura di Security composta da 112 security manager, la più ampia ed articolata in Italia per il presidio degli accessi fisici e la gestione della Physical Security. L'obiettivo è rafforzare la cultura della sicurezza fisica all'interno del Gruppo e delle sue controllate, migliorando la protezione delle aree sensibili e la gestione dei rischi legati agli accessi non autorizzati e ad altri fattori ambientali, oltre che alla difesa del patrimonio aziendale sia tangibile che intangibile.

Anche per il 2026 è confermata la disponibilità del servizio di accompagnamento dei dipendenti, su richiesta, presso la sede di via Esterle. Questa misura di sicurezza si inserisce in un più ampio piano di collaborazione con la Questura di Milano, volto a rafforzare i presìdi di sicurezza pubblica nel quartiere milanese.

Nel corso del 2025, il Security Manager di Gruppo ha provveduto attivamente a rafforzare il dialogo con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni, sia a livello nazionale che a livello locale, attraverso la Questura di Milano per migliorare la sicurezza presso sede nella zona di via Esterle, Milano.

Un'importante iniziativa che ha visto coinvolta la U.O. Security è stata il convegno "*Sicurezza e innovazione per le banche dei territori. Cash management, il futuro del contante*" organizzato da OSSIF, il Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine, in collaborazione con la rivista di settore Securindex, tenutosi il 25 giugno 2025, presso la sede di Roma via Lucrezia Romana.

L'evento, realizzato grazie a BCC Sinergia, ha rappresentato un'importante occasione di confronto su rischi e sfide legati alla gestione del contante, in un momento in cui il sistema bancario è chiamato a coniugare sempre più tecnologia e tutela dei beni e delle persone.

L'evento ha coinvolto oltre 100 partecipanti in presenza e ben 87 le BCC collegate da remoto, tra cui security manager dei principali gruppi bancari italiani, rappresentanti di società di sicurezza, associazioni di categoria ed enti istituzionali, nonché la partecipazione di Poste Italiane.

Un'altra importante iniziativa da parte della U.O. Security nel corso del 2025 è stata l'introduzione di un servizio di Consulenza Security, progettato per supportare le Banche Affiliate nella gestione della sicurezza fisica e degli accessi, in conformità con la Politica di Gruppo e le normative vigenti.

Il servizio mira ad offrire un supporto specialistico alla funzione interna di Gestione degli Accessi Fisici delle BCC, grazie all'intervento di professionisti certificati UNI 10459:2017.

Tra gli obiettivi principali del servizio vi sono, l'Individuazione dei ''gap di sicurezza fisica attraverso analisi approfondite e proporre soluzioni concrete, nonché assicurare la conformità alle normative EBA, Banca d'Italia, TUB e alle Politiche di Gruppo mediante la classificazione delle aree ed infine, favorire maggiore efficienza operativa e semplificazione nella gestione del rischio, grazie al supporto di un Security Manager dedicato.

Per presentare l'iniziativa, è stato organizzato un webinar dedicato, rivolto a tutte le Banche Affiliate, durante il quale sono stati approfonditi i dettagli e i benefici del servizio.

Al webinar hanno partecipato ben oltre 117 Rappresentanti delle banche Affiliate e nel corso dell'incontro, tenutosi il 9 dicembre 2025, sono state trattate tematiche fondamentali come il risk Assesment, la classificazione delle aree aziendali e la disponibilità di un Security Manager dedicato certificato UNI 10459:2017. Questo approccio consentirà alle Banche di esternalizzare operazioni complesse, garantendo protezione e conformità normativa.

Aggiornamento DVR e valutazione stress lavoro correlato

Tutto il personale dipendente è sottoposto a sorveglianza sanitaria e tutti i rischi vengono valutati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed in base alla tipologia di rischio vengono individuate le priorità di intervento. Il DVR è un documento che individua i possibili rischi presenti in un luogo di lavoro e serve a valutare le probabilità di accadimento di un evento dannoso per i lavoratori/le lavoratrici, calcolare l'entità del danno che ne può derivare e suggerire concrete misure di prevenzione e protezione. Le principali tipologie di pericoli legate ad un lavoro tipicamente d'ufficio possono essere: fisico – chimici (radon malfunzionamenti elettrici, rumori elevati, etc.); ergonomici (postazioni di lavoro non adeguate, scarsa illuminazione, etc.); psicologici (abusi verbali, mobbing, discriminazione); connessi all'organizzazione del lavoro (ore di lavoro eccessive, assenza di pause dal lavoro, etc.); vengono altresì valutati anche i rischi biologici (es. Legionella). Viste le attività di lavoro svolte e le mansioni dei/delle lavoratori/lavoratrici presenti nella specifica realtà del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, i rischi più significativi sono collegati all'utilizzo dei videoterminali (VDT), che può comportare affaticamento visivo e posturale, al microclima e/o all'illuminazione.

Ulteriori attività: Comunicazione e iniziative

Nel 2025 il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno per la salute e la sicurezza sul lavoro, promuovendo una cultura della prevenzione attraverso attività formative e strumenti digitali. In un contesto in continua evoluzione, è stato fondamentale mantenere alta l'attenzione sui rischi, anche quelli più comuni, e favorire la consapevolezza di tutti i collaboratori.

Durante l'anno sono state pubblicate sulla intranet aziendale diverse pillole formative dedicate a temi chiave:

- Prevenzione del rischio di caduta dalle scale, una delle principali cause di infortunio negli ambienti di lavoro.
- Buone abitudini per la postura al computer, per prevenire dolori muscolari e favorire l'ergonomia.
- Ruoli e responsabilità in materia di sicurezza, con la condivisione della guida pratica "Ruoli e Responsabilità per la sicurezza aziendale", utile per sapere a chi rivolgersi in caso di dubbi, segnalazioni o emergenze.

A completamento delle attività formative, il 26 novembre 2025 si è svolto a Roma il convegno "Prevenzione, Esperienza, Innovazione", organizzato da BCC Sinergia e rivolto ai Responsabili Salute e Sicurezza del Gruppo. L'evento, riservato agli addetti ai lavori di Iccrea Banca, delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate, ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento e confronto su:

- Novità normative, tra cui il nuovo Accordo Stato-Regioni.
- Approcci innovativi, come la Gamification Technology applicata alla formazione HSE.
- Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro non tradizionali, con focus su smart working e telelavoro.
- Formazione per la sicurezza sul lavoro, tra obbligo e nuove opportunità.

La giornata ha previsto laboratori interattivi, condivisione di buone pratiche e approfondimenti su aspetti concreti quali gestione dei DPI, rischio biologico, movimento e postura.

BCC Sinergia ha partecipato al Bando della Regione Toscana – Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, Settore Prevenzione Salute e Sicurezza, presentando il progetto "VISORI IN SAFETY – Formazione immersiva per la sicurezza sul lavoro con metodo progettuale Munari". L'iniziativa mira a promuovere buone pratiche in ambito safety, che saranno progressivamente estese a tutte le SPD. La buona pratica "VISORI IN SAFETY" rappresenta un

approccio innovativo alla formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla fase informativa e alla crescita della consapevolezza dei lavoratori. L'evoluzione tecnologica ha portato l'introduzione di nuove attrezzature e processi lavorativi che richiedono una formazione continua e aggiornata. L'uso di strumenti di realtà virtuale per la formazione alla sicurezza permette ai lavoratori di sperimentare situazioni di rischio in un ambiente controllato e di acquisire competenze pratiche. Il progetto introduce l'utilizzo di tecnologie immersive – visori per realtà virtuale (VR) wireless di ultima generazione – per potenziare l'efficacia dell'addestramento attraverso simulazioni realistiche di scenari a rischio. Questo consente una maggiore comprensione e memorizzazione dei comportamenti corretti in situazioni critiche, quali: evacuazioni, emergenze antincendio, lavori in quota, ambienti confinati.

Grazie anche a queste iniziative, il Gruppo ha consolidato la cultura della sicurezza, promuovendo ambienti di lavoro più sicuri, inclusivi e resilienti.

Altre iniziative

Le Banche affiliate del Gruppo, in conformità al D.Lgs. 81/08, hanno adottato numerose iniziative per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, migliorando le condizioni lavorative e prevenendo rischi. Tra le attività principali figurano l'aggiornamento delle attrezzature, con la sostituzione di mobili e strumenti obsoleti in favore di postazioni ergonomiche conformi alle normative di sicurezza, come sedie ergonomiche, schermi a basse emissioni e poggiapiedi. Viene garantita la gestione della sicurezza attraverso sopralluoghi, aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e verifiche periodiche da parte di consulenti esterni. Inoltre, particolare attenzione è rivolta alla formazione, con corsi per addetti antincendio e pronto soccorso, e alla promozione della cultura del primo soccorso. In ambito sanitario, i dipendenti sono sottoposti a visite periodiche dal Medico Competente, con possibilità di controlli aggiuntivi su base volontaria. Diverse sono le società annualmente impegnate percorso di mantenimento del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza. Tra le misure adottate dalle Banche Affiliate per favorire l'innalzamento del benessere e della sicurezza negli ambienti di lavoro rientrano l'installazione di dispositivi anti-malore, la creazione di postazioni ergonomiche e una particolare attenzione alla qualità degli spazi, con interventi mirati sulla luminosità e cura e ampliamento degli spazi verdi.

Salute e Sicurezza – Metriche

PERSONE DELLA FORZA LAVORO COPERTE DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA	2025	2024
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e (o) norme od orientamenti riconosciuti	100%	100%

INFORTUNI/DECESSI NELLA PROPRIA FORZA LAVORO	2025	2024
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	109	139
Numero totale di ore lavorate dalle persone del proprio organico	32.409.081	33.302.906
Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	3,36	4,17
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili dei dipendenti	-	-
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei dipendenti	2.905	2.332

Il tasso di infortuni sul lavoro è stato calcolato dividendo il numero totali di casi per il numero di ore totali lavorate dalle persone nella propria forza lavoro, e, infine, moltiplicato per 1.000.000. Pertanto, questi tassi rappresentano il numero di casi di infortuni per un milione di ore lavorate. Il tasso basato su 1.000.000 di ore lavorate indica il numero di infortuni sul lavoro per 500 persone a tempo pieno nella forza lavoro in un arco di tempo di 1 anno. Si specifica che il dato rappresentato comprende tutte le tipologie di infortunio sul lavoro, compreso l'infortunio in itinere, cioè quello occorso al lavoratore nel tragitto compiuto per recarsi o tornare dal luogo di lavoro a casa.

Nel corso dell'anno 2025, si registrano 167 giornate perse aggiuntive, non computate nel datapoint poiché relative ad infortuni verificatisi nel 2024 ma che hanno generato cause di assenza anche nel 2025.

Occupazione sicura e work-life balance – Azioni

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande importanza alla stabilità occupazionale e al ricambio generazionale, due elementi chiave per la sostenibilità e la competitività a lungo termine.

La stabilità occupazionale rappresenta un valore aggiunto significativo, in quanto un impiego stabile offre sicurezza economica ai dipendenti, riducendo lo stress legato all'incertezza e contribuendo al loro benessere psicologico. Inoltre, garantire occupazioni stabili riduce il turnover del personale, preservando il know-how aziendale ed evitando i costi associati alla perdita di competenze. La fidelizzazione dei dipendenti alimenta la coesione sociale e rafforza lo spirito collaborativo, migliorando la qualità e l'efficienza delle attività aziendali grazie all'esperienza accumulata nel medio-lungo termine.

Per sostenere gli obiettivi che il Gruppo ha assunto, sono state implementate una serie di iniziative, tra cui:

- processi di recruiting dedicati ai giovani, come collaborazioni con università e start-up;
- programmi di sviluppo delle competenze, con focus su capacità tecniche, manageriali e gestionali (es. Programma Giovani Talenti);
- attività di tutoring, volte al trasferimento delle conoscenze dai dipendenti senior ai più giovani;
- iniziative per la conciliazione lavoro-vita privata, come il lavoro agile, per rispondere alle esigenze di una forza lavoro giovane e dinamica.

Nel seguito vengono illustrate nel dettaglio le principali iniziative adottate dal Gruppo per promuovere e garantire un'occupazione sicura e un equilibrio tra vita professionale e privata per tutti i dipendenti.

Contratto Collettivo Nazionale CCNL

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale CCNL Federcasse, che costituisce uno degli strumenti più importanti nel diritto del lavoro in Italia. Il CCNL stabilisce le condizioni minime di lavoro a garanzia del dipendente, come retribuzione, orario di lavoro, ferie, congedi, salute e sicurezza, formazione e aggiornamento professionale, ed ha validità su tutto il territorio nazionale.

I dipendenti del Gruppo sono coperti da protezione sociale contro la perdita di reddito per malattia, disoccupazione, infortunio, congedo parentale e pensionamento attraverso una combinazione di programmi pubblici e prestazioni offerte dall'impresa. La normativa italiana garantisce l'indennità di malattia tramite INPS, la NASI per la disoccupazione, la copertura INAIL per infortuni sul lavoro e l'accesso alla pensione obbligatoria. Il CCNL del Credito Cooperativo integra queste tutele con il mantenimento della retribuzione in caso di malattia e infortunio, condizioni migliorative per il congedo parentale e la previdenza complementare. In tema di pensionamento, è prevista l'adesione al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo, con contributi aziendali aggiuntivi a supporto della sicurezza economica post-lavorativa. Il Contratto Integrativo di Gruppo introduce ulteriori misure di welfare, tra cui assistenza sanitaria e previdenziale aggiuntiva, rafforzando la tutela dei lavoratori.

Mobilità interna in caso di riorganizzazioni aziendali

Al fine di garantire una gestione responsabile del personale in caso di operazioni straordinarie, il CCNL Federcasse stabilisce che, in presenza di processi di riorganizzazione e/o decentramento – nel senso di rilevanti ristrutturazioni che comportino sostanziali modifiche delle prestazioni lavorative o al verificarsi di criticità occupazionali eventualmente derivanti da vicende societarie, quali indicativamente, fusioni, incorporazioni, scorpori, concentrazioni – , la Capogruppo attivi il confronto con le organizzazioni sindacali e le connesse procedure previste e valuti l'attivazione di misure di sostegno, anche temporanee, dei livelli occupazionali. In linea con quanto previsto dal CCNL di categoria, la Capogruppo coordina l'eventuale avvio di appositi programmi di riqualificazione, consolidamento e/o acquisizione di nuove competenze del personale interessato. Partendo dalla valutazione delle competenze e delle professionalità interne al Gruppo, saranno valutate in via prioritaria le seguenti azioni volte alla tutela dei livelli di occupazione:

- iniziative formative di riqualificazione e di up-skilling definite sulla base di nuove esigenze organizzative;
- iniziative di aggiornamento professionale che – nell'ambito delle previsioni contrattuali in essere – facilitino il reinserimento nell'attività lavorativa per i lunghi assenti, in presenza di mutamenti organizzativi e/o di nuove attività nel frattempo intervenute;

- iniziative di mobilità interna che garantiscono la corrispondenza dei profili professionali con le competenze necessari.

Assistenza sanitaria e pensionamento

Il Gruppo prevede, anche in linea con quanto definito dal vigente CCNL di riferimento, il versamento di una quota della retribuzione, sia da parte aziendale che a carico del personale dipendente, in favore di due istituti. Il primo è il Fondo Pensione Nazionale sempre più orientato verso investimenti sostenibili (a settembre 2022 il Fondo è stato infatti oggetto di un'azione di trasformazione dei comparti con una conversione degli investimenti verso prodotti art. 8 SFDR). Il secondo è Cassa Mutua Nazionale, un Fondo Sanitario Integrativo con lo scopo di fornire assistenza agli iscritti/alle iscritte attraverso il rimborso di spese sanitarie secondo quanto previsto dal Regolamento definito dalla Cassa stessa. Le prestazioni sono garantite ai/alle lavoratori/lavoratrici e ai componenti a carico appartenenti al nucleo familiare. Vi è inoltre la possibilità di inserimento dei componenti familiari non fiscalmente a carico a fronte di un contributo aggiuntivo a carico del lavoratore.

Lavoro Agile

L'accordo sul lavoro agile nel Gruppo, sottoscritto il 10 dicembre 2022 e integrato nel Contratto Integrativo di Gruppo del 19 aprile 2024, è stato raggiunto tra la Delegazione Sindacale di Gruppo e le rappresentanze aziendali. L'accordo si applica ai lavoratori delle aree professionali e dei quadri direttivi, coinvolgendo circa 22.000 persone.

L'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria, tramite la sottoscrizione di un accordo individuale che consente di svolgere l'attività lavorativa al di fuori dei locali aziendali, garantendo comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati aziendali. Il lavoro agile è regolato da un limite massimo di 10 giorni al mese, compatibile con le esigenze organizzative dell'azienda, e deve rispettare l'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. Inoltre, viene riconosciuto il diritto alla disconnessione, al fine di tutelare i tempi di riposo dei dipendenti.

La prestazione lavorativa svolta in modalità agile è equiparata, a tutti gli effetti, a quella fornita presso le sedi abituali di lavoro. I dipendenti continuano, pertanto, a percepire i buoni pasto, come previsto dal contratto.

Per garantire un'efficace applicazione dell'accordo, è stato istituito un Osservatorio composto da rappresentanti sindacali e aziendali, con il compito di monitorare l'implementazione dell'accordo, individuare eventuali criticità e proporre possibili miglioramenti.

In caso di pluralità di richieste, le Aziende del Credito Cooperativo si impegnano a dare priorità a quelle finalizzate alla gestione delle esigenze genitoriali e familiari complesse, nonché a quelle di lavoratrici e lavoratori in condizioni di fragilità o disabilità certificata, e a quelle legate a distanze particolarmente elevate tra la dimora abituale e il luogo di lavoro.

Questo accordo rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle modalità di lavoro nel Gruppo Iccrea, promuovendo maggiore flessibilità e un miglior equilibrio tra vita professionale e personale per i dipendenti.

Il 19 novembre 2025 Il Gruppo e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno definito una nuova Ipotesi di Accordo, poi sottoposta e approvata dall'Assemblea delle Lavoratrici e dei Lavoratori, per ampliare le possibilità di accesso al lavoro agile per il personale della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto.

L'intesa, che conferma quanto previsto nel verbale del 10 dicembre 2022, introduce misure più estese alla luce dell'evoluzione organizzativa e delle esigenze prioritarie:

- Fino a 5 giorni settimanali per personale con disabilità grave (L.104/1992).
- Fino a 3 giorni per genitori di figli con disabilità grave, personale con disabilità certificata (L.68/1999) e lavoratori con esigenze familiari complesse.
- Fino a 2 giorni per caregiver, genitori con figli fino a 12 anni e personale residente a oltre 50 km dal luogo di lavoro.
- 1 giorno per il restante personale.

Sono previste inoltre tutele aggiuntive per lavoratrici in gravidanza e neogenitori, con possibilità di lavoro agile oltre le previsioni generali, in un'ottica di sostegno alla genitorialità e promozione della parità di genere.

Altre misure previste dalla contrattazione di primo e secondo livello

Nel 2024, a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e della firma dell'accordo integrativo del Gruppo, sono state introdotte misure significative per migliorare l'occupazione, il welfare aziendale e la conciliazione tra vita professionale e personale. Questi provvedimenti sono destinati a tutti i lavoratori delle aree professionali e ai quadri direttivi delle Banche di Credito Cooperativo, delle società del perimetro diretto e della capogruppo, con l'obiettivo di favorire un equilibrio più sano tra lavoro e vita privata.

Famiglia, Genitorialità e Conciliazione Vita-Lavoro: una delle novità principali è la riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 30 minuti, con il mantenimento della retribuzione. Inoltre, sono stati potenziati i permessi e le tutele per le situazioni familiari e di genitorialità, con l'introduzione di un congedo retribuito aggiuntivo per le lavoratrici vittime di violenza di genere e nuovi permessi specifici per i genitori. Questi cambiamenti rispecchiano l'impegno del Gruppo verso l'inclusione e il supporto alle famiglie. Un'altra iniziativa importante è la creazione della "Banca del Tempo Solidale", che permette ai dipendenti di donare ore di permesso retribuito, con il contributo dell'azienda, per aiutare chi si trova ad affrontare difficoltà personali o familiari. È stata inoltre introdotta una misura economica di supporto per le famiglie dei dipendenti deceduti prematuramente. Infine, è stato anche introdotto un congedo retribuito per le lavoratrici vittime di violenza di genere.

Commissione Permanente Paritetica: un'altra innovazione riguarda l'istituzione di una Commissione Permanente Paritetica che si occupa di pari opportunità, inclusione e temi ESG (ambientali, sociali e di governance). La Commissione avrà il compito di promuovere politiche attive su vari temi, tra cui la conciliazione vita-lavoro, il welfare aziendale e la responsabilità sociale d'impresa.

Malattie e Infortuni: è stato esteso il periodo di comporto per i dipendenti affetti da malattie oncologiche, patologie cronico-degenerative gravi o sottoposti a terapie salvavita, garantendo così una maggiore tutela in caso di malattia.

Welfare e Sanità Integrativa: per quanto riguarda il welfare, è previsto un contributo aggiuntivo a sostegno della Cassa Mutua Nazionale, con l'impegno a sviluppare un confronto strategico per potenziare ulteriormente il sistema sanitario integrativo.

Occupazione e Reddito: sul fronte economico, sono stati concordati incrementi salariali minimi tabellari, oltre a un'importante erogazione di un importo *una tantum*. L'accordo prevede anche misure per contrastare la desertificazione bancaria, delegando all'Organismo Nazionale Bilaterale e Paritetico il compito di sviluppare soluzioni organizzative per affrontare le sfide legate alle nuove tecnologie, digitalizzazione e intelligenza artificiale nel settore bancario.

Fondo per l'Occupazione del Credito Cooperativo (FOCC): il FOCC sarà utilizzato per sostenere l'occupazione stabile e promuovere progetti di staffetta generazionale, con l'obiettivo di mantenere l'occupazione nel settore bancario e favorire il ricambio generazionale.

Diritti Sociali e Non Discriminazione: in linea con la Legge 193/2003, è stato introdotto il cosiddetto "oblio oncologico", che garantisce alle lavoratrici e ai lavoratori guariti da patologie oncologiche il diritto di non dover fornire informazioni sulla loro precedente condizione di salute, evitando discriminazioni o indagini in merito.

Queste iniziative rappresentano un passo importante verso la creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo, flessibile e sensibile alle esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie.

Misure di inclusione e sostegno alla genitorialità

Il 27 febbraio 2025 la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato un Accordo che introduce nuove misure per favorire l'inclusione e sostenere la genitorialità, in linea con le proposte della Commissione di Gruppo per le pari opportunità, l'inclusione e le tematiche ESG. L'intento è quello di rendere più semplice la conciliazione tra vita privata e lavoro, attraverso interventi concreti.

Tra le novità più rilevanti, è prevista un'integrazione economica al congedo parentale: dal 1° febbraio 2025 i dipendenti che usufruiscono di questo periodo, anche a ore, riceveranno un incremento del 20% dell'indennità per un massimo di sei mesi. Inoltre, è stata introdotta una provvidenza annuale destinata ai lavoratori e alle lavoratrici con disabilità grave. Queste misure sono state estese anche al personale dirigente, a conferma di una attenzione alle tematiche welfare estesa equamente a tutte le risorse.

Un'altra importante novità riguarda la Banca del Tempo Solidale, che amplia le possibilità di utilizzo per chi ha esaurito ferie e permessi. Sarà possibile accedere fino a 30 giorni di permessi in situazioni particolarmente delicate, come nei casi di violenza di genere o adozione internazionale, e fino a 20 giorni per esigenze familiari quali nascita o inserimento dei figli in strutture educative, ricoveri, terapie ripetitive o malattie dei minori, oltre a situazioni di disagio temporaneo come monogenitorialità o problematiche legate al benessere dei figli.

Prestazioni di Solidarietà derivanti dalle eccedenze del VPA

Il 18 marzo 2025 la Capogruppo e le OO.SS hanno sottoscritto un Accordo per l'individuazione delle prestazioni di solidarietà derivanti dalle eccedenze del VPA che, per l'anno 2025, prevede l'introduzione di forme di sostegno concreto per chi affronta momenti difficili, come il rimborso di spese legate a percorsi di tutela e supporto psicologico per vittime di violenza e aiuti per dipendenti che devono affrontare cure oncologiche lontano da casa, includendo spese di viaggio e soggiorno fuori regione.

Tutela della flessibilità lavorativa e diritto alla disconnessione

Questa iniziativa si inserisce nel contesto del Piano Strategico Parità di Genere, in linea con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equilibrato e rispettoso delle esigenze personali e professionali di tutte le persone, senza discriminazioni.

A tale scopo, sono state redatte Linee Guida specifiche per una corretta gestione e pianificazione delle riunioni e delle attività lavorative, al fine di garantire il diritto alla disconnessione. Le Linee Guida sono progettate per ottimizzare la pianificazione delle attività quotidiane, evitando carichi di lavoro non necessari e promuovendo un uso sano e produttivo delle tecnologie, riducendo al minimo il ricorso al lavoro fuori dall'orario previsto.

In particolare, le Linee Guida mirano a:

- garantire il rispetto del diritto alla disconnessione, limitando le comunicazioni elettroniche al di fuori degli orari lavorativi e incentivando il distacco dalla tecnologia, a tutela della salute mentale e fisica dei dipendenti;
- favorire la partecipazione di tutti alle attività lavorative, assicurando che ogni membro del team, indipendentemente dalla sua situazione personale, possa partecipare attivamente, senza dover sacrificare il proprio benessere;
- migliorare la produttività e la performance, favorendo l'equilibrio tra vita privata e vita professionale.

È disponibile anche un Toolkit DEI dedicato alle riunioni, utile per avere un riscontro immediato sulle indicazioni espresse all'interno delle Linee Guida. In aggiunta, sono stati elaborati ulteriori Toolkit DEI su tematiche specifiche: selezione, *onboarding*, *feedback* quali strumenti operativi che, in linea con i principi espressi nella Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, forniscono indicazioni pratiche e concrete da applicare in tutti i processi HR, al fine di promuovere una cultura inclusiva, sensibilizzare l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e l'adozione di comportamenti rispettosi verso tutte le persone.

Creazione di momenti di colloquio prima e dopo il congedo

L'azione prevede la creazione di momenti di colloquio dedicati sia prima che dopo il congedo, con l'obiettivo di mappare le motivazioni, le aspettative e la propensione al cambiamento di ruolo o mansione dei dipendenti. Questi colloqui rappresentano un'opportunità per monitorare e comprendere meglio le necessità e i desideri dei dipendenti in relazione alla loro carriera, in particolare in momenti di transizione come quelli legati ai congedi e alle lunghe assenze.

Questi colloqui mirano a raccogliere informazioni sulle motivazioni del dipendente riguardo la gestione del congedo e le sue aspettative future, migliorando la comunicazione e l'allineamento tra il dipendente e l'organizzazione. I colloqui post-congedo permettono di valutare la propensione al cambiamento di ruolo o mansione, contribuendo a creare percorsi di carriera personalizzati e su misura per i dipendenti, basati su necessità e desideri individuali. La creazione di questi momenti di confronto ha anche lo scopo di agevolare il rientro in azienda del dipendente dopo il congedo, riducendo eventuali distanze, mantenendo alta la motivazione, facilitando il processo di re-inserimento.

Asilo Nido Aziendale e Asilo Nido diffuso

È attivo un Asilo Nido Aziendale, situato nei pressi della sede centrale di Roma in via Lucrezia Romana. Questo servizio è riservato esclusivamente ai/alle figli/figlie del personale dipendente che svolge l'attività lavorativa presso la sede direzionale e può ospitare fino a 30 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. L'Asilo Nido Aziendale rappresenta un importante supporto per i genitori lavoratori, consentendo loro di conciliare meglio gli impegni professionali e familiari. Nel corso del 2025 è stato avviato il servizio "Asilo Nido Diffuso" che sarà messo a disposizione dei dipendenti nel 2026 attraverso il portale "Family Care". L'iniziativa è pensata per sostenere i neogenitori lavoratori nei primi anni di vita dei propri figli, offrendo l'accesso a un network di strutture per la prima infanzia di alta qualità, selezionate attraverso un rigoroso processo che verifica il modello educativo e i servizi offerti. Il progetto non si limita a facilitare la scelta del nido, ma garantisce condizioni economiche agevolate e riservate e una prelazione sulle iscrizioni rispetto al pubblico, per evitare liste d'attesa e, ove possibile, assicurare il posto. Inoltre, attraverso il Portale Family Care, è possibile segnalare nuove strutture da inserire nel network, favorendo un'offerta sempre più vicina alle esigenze delle famiglie.

Conversione del Premio di Risultato: welfare per i dipendenti

L'11 luglio 2025, Iccrea Banca e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo di Verifica per l'erogazione del Valore di Produttività Aziendale (VPA) al personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi di Capogruppo, Società del Perimetro Diretto e BCC/CR del Gruppo.

Nel rispetto della normativa fiscale vigente, i dipendenti hanno la possibilità di convertire volontariamente il proprio VPA destinandolo ad una piattaforma dedicata al welfare aziendale, Conto PerBene, beneficiando non solo dei vantaggi fiscali previsti ma anche di una maggiorazione di welfare on top prevista dalla contrattazione integrativa in caso di conversione volontaria parziale o totale del proprio VPA.

Grazie alla piattaforma welfare, i dipendenti possono scegliere come utilizzare il credito welfare accumulato per acquistare beni e servizi direttamente sulla piattaforma o richiedere il rimborso di spese specifiche previste dalla normativa, come ad esempio:

- istruzione e formazione;
- assistenza ai familiari;
- trasporto e mobilità;
- tempo libero e svago;
- sanità;
- viaggi e vacanze.

People Strategy – Contest Voci

La People Strategy 2026-2027 del Gruppo ha preso forma grazie all'energia e alla creatività delle persone. Con il progetto VOCI, il Gruppo ha voluto dare spazio alle idee di tutti, coinvolgendo attivamente la popolazione aziendale

della Capogruppo e Società del Perimetro Diretto nella definizione delle prossime iniziative in ambiti chiave: Welfare e Wellbeing (BCC Care), sviluppo e performance, DEI (Diversità, Equità e Inclusione), comunicazione ed engagement. Il cuore del progetto è stato il design thinking, applicato attraverso workshop guidati da facilitatori e il lavoro in team multidisciplinari. Un'esperienza aggregativa che ha visto 96 colleghi e colleghe di qualsiasi ruolo, funzione, anzianità e collocazione geografica, diventare il "core team", i veri protagonisti della co-progettazione. Tutte le altre persone hanno potuto partecipare come supporter, scegliendo una squadra da sostenere e contribuendo in momenti dedicati. Dopo settimane di confronto e creatività, il progetto è arrivato alla fase finale: 16 proposte sviluppate dai team sono state messe ai voti, coinvolgendo l'intera popolazione aziendale e raccogliendo quasi 2.000 voti e oltre 1.200 supporter, a conferma di un altissimo livello di partecipazione. VOCI non è stato solo un progetto, ma un momento di ascolto e condivisione, che ha permesso di trasformare le idee in soluzioni concrete per il futuro della People Strategy. La candidatura al progetto è avvenuta su base volontaria e l'impegno richiesto nei mesi di progetto è stato valutato come iniziativa formativa, poiché ha permesso di sviluppare nuove competenze, metodologie e abilità.

Portale Family Care per genitori e caregiver

Nel 2025, la Capogruppo ha arricchito il Portale Family Care riservato al personale dipendente di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto, offrendo un pacchetto completo di servizi destinati a genitori con figli da 0 a 18 anni e ai caregiver per supportarli nelle esigenze quotidiane di cura e assistenza familiare. L'obiettivo è garantire un maggiore equilibrio tra vita professionale e personale, rispondendo alle necessità di supporto che i dipendenti affrontano quotidianamente.

Il portale offre l'accesso ad una rete di partner convenzionati su tutto il territorio nazionale e assistenza telefonica e online da parte del Family Manager, un consulente che supporta i genitori nella scelta delle migliori soluzioni per figlie e figli di età da 0 a 18 anni e del Care Manager, una figura specializzata che fornisce un primo orientamento sui servizi socio-assistenziali, presenti su tutto il territorio nazionale, dedicati alle necessità dei familiari anziani, fragili o non autosufficienti. La Capogruppo ha, inoltre, sottoscritto un Accordo Quadro con il fornitore per rendere il servizio disponibile anche alle BCC interessate ad attivare il servizio.

Percorsi di self coaching per genitori e caregiver

Sono attivi per i dipendenti dalla Capogruppo e Società del Perimetro diretto programmi di self coaching per genitori e/o caregiver composti da micro-sessioni di apprendimento da 5 minuti ciascuna che offrono un'esperienza di sviluppo individuale ricca di contenuti multimediali. Questo consente a caregiver e genitori di essere liberi di imparare al loro ritmo, programmando le sessioni in qualsiasi momento della giornata. L'obiettivo è quello di promuovere il concetto di "cura" come un elemento di crescita sia personale che professionale, nella consapevolezza che le competenze maturate e sviluppate in particolari momenti di vita sono spendibili anche all'interno dell'ambiente lavorativo, creando così maggiore coesione e sinergia tra vita privata e vita lavorativa. Grazie a questo percorso è stato riconosciuto alla Capogruppo il titolo di Caring Company destinato alle aziende che investono nella valorizzazione delle persone e delle loro esperienze di vita e che riconoscono la diversità e la cura quali valori fondamentali per esprimere il potenziale di ogni singola persona. La Capogruppo ha inoltre sottoscritto un Accordo Quadro con il fornitore per rendere il servizio disponibile anche alle BCC interessate ad attivare la progettualità.

BCC Care in Tour

Nel corso del 2025 è partito il progetto BCC Care In Tour, il ciclo di incontri in presenza pensato per far conoscere da vicino tutti i servizi e le iniziative di welfare del programma BCC Care presentati direttamente dai colleghi e colleghe dell'UO Gestione Executive, Welfare e HR Innovation. La sede di Bagno a Ripoli (FI) ha ospitato l'evento inaugurale, offrendo ai partecipanti l'opportunità di scoprire le soluzioni dedicate al benessere delle persone: Famiglia e caring, Wellbeing e salute, Mobilità e ambiente, Welfare e conciliazione vita-lavoro. Successivi incontri si sono svolti nella sede di Treviglio, Campodarsego, e nuove tappe sono programmate per il prossimo anno.

Supporto Psicologico: Spazio Ascolto Attivo

L'iniziativa "Spazio Ascolto Attivo" è un servizio di supporto psicologico destinato a tutti i dipendenti della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto. Questo servizio offre la possibilità di confrontarsi con uno psicologo professionista, per affrontare difficoltà legate a tematiche familiari, professionali o a periodi di vita complessi. Lo Spazio Ascolto Attivo è un luogo sicuro dove ogni dipendente può parlare liberamente delle proprie difficoltà, sia personali che professionali. Le problematiche possono spaziare da sfide lavorative a difficoltà familiari. Un focus particolare è dedicato al supporto alla genitorialità, offrendo un aiuto psicologico a tutti i genitori che si trovano ad affrontare difficoltà nel proprio ruolo. Questo servizio è pensato per aiutare i genitori a gestire in modo sereno le sfide quotidiane che derivano dall'educazione dei figli, supportandoli nel migliorare la relazione con loro e la gestione dei momenti più complessi della crescita dei figli.

Tramite il servizio Spazio Ascolto Attivo è inoltre possibile ricevere orientamento e supporto finalizzati ad un eventuale Percorso di Adozione. Il servizio prevede fino a 5 incontri gratuiti. Gli incontri successivi al quinto potranno essere effettuati usufruendo di una tariffa agevolata È accessibile ai colleghi di tutte le sedi del Gruppo tramite Skype e offre così la possibilità di usufruire del servizio senza il vincolo della presenza. Lo Spazio Ascolto Attivo è curato dall'Ente del Terzo Settore CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, che gestisce direttamente le prenotazioni, al fine di garantire la totale privacy

Workshop/pillole video di sensibilizzazione sulla paternità e normative sui congedi parentali

Sono stati sviluppati una serie di workshop e pillole video mirate a sensibilizzare e informare i dipendenti riguardo la paternità e le normative relative ai congedi parentali e ai benefici associati. Questi interventi formativi sono progettati per diffondere la cultura dell'equilibrio tra i carichi di cura e per sensibilizzare tutti i livelli dell'organizzazione sull'importanza di un coinvolgimento equo nella gestione familiare da parte di entrambi i genitori, con particolare attenzione al ruolo della paternità. Questi incontri, tenuti da esperti e specialisti del settore, sono finalizzati a educare i dipendenti sull'importanza della paternità attiva e sull'equilibrio tra vita lavorativa e responsabilità familiari. Vengono trattati temi come il ruolo del padre nella cura dei figli, l'importanza della condivisione delle responsabilità domestiche e le implicazioni legate alla salute mentale e al benessere genitoriale. L'obiettivo è ridurre gli stereotipi legati ai ruoli di genere e favorire una partecipazione più equa alle attività di cura familiare. Le pillole video sono brevi contenuti multimediali che affrontano, in modo pratico e accessibile, i diritti e le opportunità legate ai congedi parentali, illustrando le normative vigenti, le modalità di fruizione e le procedure per l'accesso a congedi e benefici. Questi video sono pensati per essere facilmente fruibili dai dipendenti in qualsiasi momento, contribuendo alla loro formazione continua e facilitando l'accesso alle informazioni necessarie per fare scelte consapevoli in tema di paternità. L'obiettivo principale di queste iniziative è modificare la percezione collettiva sul tema della paternità e favorire un maggiore equilibrio dei carichi di cura tra i genitori, incoraggiando una partecipazione attiva dei padri nella gestione familiare. Questo contribuirà a creare un ambiente di lavoro più inclusivo, in cui tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro genere, si sentano supportati nella conciliazione tra carriera e responsabilità familiari.

Altre iniziative

Le BCC del Gruppo promuovono diverse iniziative volte a favorire un'occupazione sicura e di qualità, con un focus sull'attrazione di giovani talenti e sul ricambio generazionale. Tra queste azioni, spicca la partecipazione attiva ai Career Day organizzati in collaborazione con la Capogruppo presso università e la partecipazione ad eventi di orientamento. Questi appuntamenti servono non solo per acquisire curricula, ma anche per rafforzare il posizionamento del Gruppo come datore di lavoro attrattivo e innovativo, radicato nel territorio e attento alle esigenze dei giovani.

Le BCC hanno sviluppato nel tempo un sistema di welfare ampio e articolato, pensato per migliorare in modo concreto il benessere delle persone e sostenere l'equilibrio tra vita privata e lavoro. La logica che guida queste iniziative è quella della personalizzazione: attraverso piattaforme dedicate, i dipendenti possono scegliere i servizi più utili per sé e per la propria famiglia, accedendo a un ventaglio diversificato di opportunità che spaziano dalla cura della salute alla formazione, dal tempo libero al sostegno familiare.

Un ambito particolarmente rilevante riguarda la promozione del benessere psicofisico. In questo quadro si inserisce il Programma *BCC Wellbeing*, che propone attività sportive, iniziative di prevenzione e momenti dedicati alla diffusione di stili di vita sani. Accanto a queste misure più strutturate, molte banche hanno introdotto piccoli gesti quotidiani che contribuiscono a creare ambienti di lavoro più salutari, come la distribuzione di frutta di stagione nelle sedi. A ciò si affianca l'attivazione di sportelli di ascolto psicologico, gestiti da professionisti, che offrono ai

dipendenti uno spazio sicuro in cui confrontarsi su difficoltà personali o professionali. Per rafforzare ulteriormente la tutela della salute, diverse BCC hanno introdotto check-up sanitari periodici in collaborazione con strutture convenzionate e hanno istituito casse mutue locali che garantiscono rimborsi medici, campagne di prevenzione e servizi di sostegno alla persona.

L'attenzione al benessere passa anche attraverso una gestione più flessibile dell'organizzazione del lavoro. L'adozione di accordi sul lavoro agile consente una maggiore autonomia nella programmazione delle attività quotidiane, mentre misure come la riduzione della pausa pranzo o la maggiore flessibilità negli orari e nelle graduatorie per il part-time facilitano la conciliazione tra responsabilità lavorative e vita privata. A sostegno della crescita professionale, il progetto *Smartlearning* mette a disposizione dei dipendenti percorsi formativi in modalità e-learning, limitando la necessità di spostamenti e rendendo più sostenibile il continuo aggiornamento delle competenze.

Le BCC non trascurano inoltre il riconoscimento del valore che ogni persona porta all'interno dell'organizzazione. Per questo, molte di esse prevedono premi di fedeltà al raggiungimento di significative soglie di anzianità e contributi una tantum in occasione di eventi familiari come matrimoni o nascite. Alcune banche ricorrono anche a chiusure straordinarie delle sedi, pensate come momenti di recupero psico-fisico utili ad affrontare il lavoro con nuove energie.

Accanto ai servizi più tradizionali, le BCC valorizzano anche la dimensione culturale come leva di benessere e partecipazione. Tra le iniziative realizzate si ricordano le visite guidate a eventi di rilievo, come la partecipazione alla sezione *Single Shot* del Festival della Fotografia Etica di Lodi, che ha offerto ai dipendenti un'esperienza esclusiva in un contesto di respiro internazionale. Un'altra iniziativa significativa è "Un libro per l'estate", grazie alla quale ogni dipendente ha potuto scegliere uno o più libri da leggere durante la pausa estiva; i volumi, una volta restituiti, hanno contribuito ad arricchire la biblioteca aziendale, creando un patrimonio culturale condiviso. A questo quadro si aggiunge, in forma particolarmente innovativa, il progetto #RiParto avviato da una Banca Affiliata, volto a favorire il rientro al lavoro delle madri, sostenere la natalità e promuovere il work–life balance. Avviato grazie a un finanziamento pubblico, il programma coinvolge dipendenti con figli piccoli e offre servizi di supporto personalizzato – dalla consulenza psicologica e pedagogica al "care management", dalla nutrizione al massaggio infantile – oltre a percorsi formativi, convenzioni con asili nido e iniziative culturali e di sostegno familiare. Si tratta di un intervento integrato che rappresenta una delle esperienze più avanzate e incisive del sistema, capace di coniugare benessere individuale, esigenze familiari e continuità professionale.

Occupazione sicura e work-life balance – Metriche

NUMERO DI DIPENDENTI (NUMERO DI PERSONE)	2025	2024
Genere		
Maschile	12.478	12.607
Femminile	9.992	9.817
Altro	-	-
Non divulgato	-	-
Totale	**22.470**	**22.424**

I numeri sono riportati come totale di personale dipendente conteggiato a livello di Head Count alla fine del periodo di rendicontazione (ovvero al 31/12 dell'anno di analisi). L'unico Paese di riferimento è l'Italia.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO (FULL-TIME E PART-TIME)					2025
Tipologia di impiego (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Full-time	12.321	8.323	-	-	20.644
Part-time	157	1.669	-	-	1.826
Totale	**12.478**	**9.992**	**-**	**-**	**22.470**

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (TEMPO DETERMINATO E TEMPO INDETERMINATO)					2025
Tipologia di contratto (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Tempo determinato	266	209	-	-	475
Tempo indeterminato	12.212	9.783	-	-	21.995
Totale	**12.478**	**9.992**	**-**	**-**	**22.470**

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO (FULL-TIME E PART-TIME)					2024
Tipologia di impiego (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Full-time	12.451	8.128	-	-	20.579
Part-time	156	1.689	-	-	1.845
Totale	**12.607**	**9.817**	**-**	**-**	**22.424**

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (TEMPO DETERMINATO E TEMPO INDETERMINATO)					2024
Tipologia di contratto (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Tempo determinato	221	238	-	-	459
Tempo indeterminato	12.386	9.579	-	-	21.965
Totale	**12.607**	**9.817**	**-**	**-**	**22.424**

L'incidenza percentuale nel 2025 dei contratti a tempo indeterminato si attesta al 98,0%, in continuità con lo scorso anno, a testimonianza dell'impegno del Gruppo per promuovere la stabilità occupazionale. Il ricorso al part-time, anche per il 2025, è maggiore per il genere femminile in sostanziale stabilità rispetto al 2024.

TURNOVER					2025
Turnover per classe d'età (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Età inferiore ai 30 anni	75	71	-	-	146
Età compresa tra 30 e 50 anni	173	109	-	-	282
Età superiore ai 50 anni	512	201	-	-	713
Totale	**760**	**381**	**-**	**-**	**1.141**

TURNOVER					2024
Turnover per classe d'età (n.)	**Maschile**	**Femminile**	**Altro**	**Non divulgato**	**Totale**
Età inferiore ai 30 anni	83	74	-	-	157
Età compresa tra 30 e 50 anni	156	104	-	-	260
Età superiore ai 50 anni	383	143	-	-	526
Totale	**622**	**321**	**-**	**-**	**943**

Il tasso di turnover è pari a 5,1%, ed è stato calcolato come il rapporto tra il totale delle uscite sul totale dipendenti a fine anno. Rispetto allo scorso anno si registra un aumento del tasso di turnover di circa 0,9 punti percentuali, con uscite prevalentemente concentrate nella fascia di età over 50. Tale fenomeno è imputabile principalmente all'attuazione di un piano di ricambio generazionale, realizzato attraverso accordi di piano di esodo che prevedono l'uscita volontaria delle risorse mediante adesione al Fondo di Solidarietà. L'accordo è stato sottoscritto per le risorse di Iccrea Banca e del relativo perimetro diretto. Parallelamente, sono stati siglati ulteriori accordi di piano di esodo anche da parte di singole BCC.

Il numero di uscite totali, comprensivo dei movimenti infragruppo è di 1.420 uscite (tasso di turnover 6,3%). Nel corso del 2025 si sono registrati 1.502 ingressi di cui 1.223 da mercato.

Diversità, equità ed inclusione – Azioni

Il Gruppo è fortemente impegnato nel garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni dipendente sia protetto da qualsiasi forma di discriminazione o violenza di genere. Le aziende che adottano politiche inclusive non solo promuovono il benessere delle persone, ma beneficiano anche di una maggiore competitività e performance, grazie alla capacità di attrarre e valorizzare talenti altamente qualificati.

Per il Gruppo, la parità di genere è un valore fondamentale che guida le politiche aziendali e il percorso verso una maggiore inclusione. L'impegno del Gruppo si allinea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, volto a garantire l'uguaglianza di genere e a promuovere l'empowerment delle donne. Questo si traduce nella creazione di un ambiente di lavoro che offre pari opportunità di carriera a tutti i dipendenti, con azioni mirate a ridurre o eliminare le disparità salariali di genere e a facilitare l'accesso delle donne a ruoli di leadership e decisionali.

Manifesto DEI (Diversità, Equità e Inclusione)

Il Manifesto DEI (Diversità, Equità e Inclusione) è un'iniziativa strategica volta a promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, garantendo pari opportunità e equità in tutti i processi aziendali, dalla Governance a ogni singolo aspetto operativo del Gruppo. Questo Manifesto, pubblicato nella intranet aziendale di Gruppo "Spazio BCC", incoraggia l'adozione di comportamenti inclusivi sia a livello individuale che a livello di Gruppo, creando un ambiente di lavoro in cui ciascun individuo possa sentirsi valorizzato, rispettato e pienamente integrato, indipendentemente da genere, etnia, orientamento sessuale, età, disabilità o altre caratteristiche personali.

Gli obiettivi dal Manifesto sono:

- promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, attraverso l'integrazione dei principi di diversità, equità e inclusione in tutti i processi aziendali;
- assicurare pari opportunità e garantire equità in ogni ambito, dalla governance ai processi di selezione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- incoraggiare l'adozione di comportamenti inclusivi sia a livello individuale che a livello di Gruppo, affinché ogni membro dell'organizzazione si senta parte di un contesto rispettoso e accogliente.

In questo modo, il Manifesto DEI diventa uno strumento centrale per costruire un ambiente lavorativo inclusivo e equo, in cui ogni persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche individuali, possa contribuire pienamente al successo e alla crescita del Gruppo.

Ottenimento della Certificazione di Parità di Genere UNI PDR 125:2022 ed implementazione del Piano Strategico di Parità di Genere

Il conseguimento nel 2023 della Certificazione di Parità di Genere ai sensi della norma UNI PDR 125:2022 rappresenta un importante riconoscimento per l'impegno del Gruppo verso l'uguaglianza di genere e la promozione di un ambiente di lavoro equo. L'iter di certificazione ha avuto esito positivo per Iccrea Banca e per 9 Società del Perimetro Diretto, le quali hanno ottenuto il certificato dall'ente certificatore RINA rispettivamente nei mesi di settembre e dicembre 2023.

Il processo di ottenimento della certificazione ha seguito una serie di passaggi fondamentali, tra cui:

- costituzione di un Comitato Guida sulla parità di genere, per garantire un presidio organizzativo dedicato e la corretta implementazione delle azioni;
- definizione di un Piano Strategico, finalizzato alla creazione di azioni concrete nelle aree di intervento previste dalla normativa sulla parità di genere, con assegnazione di responsabilità e tempistiche precise per ogni attività;
- formalizzazione di un Sistema di Gestione, integrato con la Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, al fine di consolidare l'impegno verso la parità di genere a livello organizzativo, e predisposizione di una documentazione di supporto;
- monitoraggio costante dei KPI quantitativi e qualitativi definiti dalla normativa UNI PDR 125:2022, per garantire il continuo miglioramento e l'efficacia delle azioni intraprese.

A completamento di questo percorso, l'iter annuale di mantenimento della certificazione si è concluso con successo anche nel 2025, ultimo anno del percorso triennale di Certificazione, confermando l'impegno del Gruppo

nella creazione di un ambiente di lavoro che promuova la parità di genere e l'inclusività. Il "Sistema di gestione per la parità di genere " di Capogruppo si propone di promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, misurandone gli stati di avanzamento e i risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI, definiti all'interno della Politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione e rendicontati nei documenti ufficiali. In tale ambito, come previsto dal sistema di gestione stesso, sono stati rafforzati dei presidi organizzativi mediante la formalizzazione del ruolo aziendale di Diversity, Equity & Inclusion Manager (DEI Manager) e del Responsabile del "Sistema di Gestione per la parità di genere" per la Capogruppo e le Società del Gruppo coinvolte, tempo per tempo, nel percorso di certificazione sulla parità di genere ai sensi della UNI PDR 125:2022 e al suo mantenimento.

Adesione all'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo e partecipazione attiva ai percorsi formativi di ValoreD

L'adesione da parte della Capogruppo a iDEE (Associazione delle Donne del Credito Cooperativo) ed a ValoreD rappresentano un valore aggiunto per il contributo fornito all'acquisizione di consapevolezza su tematiche relative all'inclusione e alla parità di genere.

Grazie a queste adesioni, infatti, è stato possibile estendere la promozione di questi temi a tutto il personale dipendente, tramite talk e iniziative che hanno favorito il dialogo e la sensibilizzazione sulla parità di genere, il sostegno alle donne nel contesto lavorativo e l'inclusione, rafforzando così una cultura aziendale di equità e rispetto.

Partecipazione al progetto 'D&I in Finance' promosso da ABI

Anche nel 2025, la Capogruppo ha svolto un ruolo fondamentale come banca supporter nel progetto "D&I in Finance", promosso da ABI, con l'obiettivo di consolidare gli interventi del settore bancario, finanziario e di altre realtà imprenditoriali a favore dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione delle diversità. L'iniziativa fornisce momenti di approfondimento per le banche, le assicurazioni, le istituzioni e altre imprese sul legame tra la cultura della diversità, dell'accessibilità e le leve strategiche di business.

Adesione alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"

La Capogruppo aderisce alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" promossa dall'ABI nel 2019, un impegno formale che sottolinea l'importanza delle pari opportunità e della valorizzazione della diversità di genere nel settore bancario. Questo strumento strategico è stato progettato per supportare le aziende nel favorire l'inclusione e la parità tra uomini e donne, allineandosi così alla normativa vigente. L'obiettivo perseguito da ABI è quello di rafforzare ulteriormente il valore della diversità di genere, riconoscendola quale risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore in tutte le aziende.

Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili, grazie all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Credito Cooperativo e del Contratto Integrativo di Gruppo. Il CCNL stabilisce livelli retributivi minimi garantiti, definiti attraverso la contrattazione nazionale tra le parti sociali, assicurando trattamenti economici conformi agli standard del settore bancario e finanziario. Inoltre, l'ultimo rinnovo del CCNL di riferimento ha previsto un significativo incremento salariale, migliorando le condizioni economiche dei lavoratori. Il Contratto Integrativo di Gruppo rafforza ulteriormente il trattamento retributivo attraverso strumenti di welfare aziendale e l'integrazione di benefit, come il ticket pasto e i contributi alla previdenza complementare. Pertanto, i dipendenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea godono di una retribuzione adeguata e conforme ai parametri di riferimento previsti dal quadro normativo e contrattuale vigente.

Trattamenti retributivi e gender gap

Nell'ambito della Politica di Diversità, Equità e Inclusione è richiesta la rilevazione di taluni indicatori riferiti alle diverse fasi del rapporto di lavoro (recruiting, formazione, trattamenti retributivi, etc.) al fine di monitorare la realizzazione dei principi espressi nella Politica stessa. La funzione Risorse Umane di ciascuna Società ha la responsabilità di condurre, con cadenza annuale, il processo di misurazione di tali indicatori, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione e definendo, in funzione delle risultanze, le opportune azioni di mitigazione finalizzate a migliorare i trend sul rispetto dei principi declinati nella Politica.

Con particolare riferimento agli aspetti retributivi, in coerenza con le previsioni normative vigenti (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo provvede inoltre ad effettuare un'analisi della "neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere" (secondo le modalità di calcolo identificate dalla stessa normativa), identificando le principali cause del divario retributivo di genere e le opportune azioni correttive.

A riguardo molteplici sono le iniziative che ciascuna Società può adottare in tale ambito; a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di recruiting e successive assunzioni: valorizzazione della diversità nel rispetto di elementi oggettivi, offrendo una remunerazione in linea con il mercato e che rifletta il ruolo ricoperto, le competenze, le capacità e l'esperienza professionale;
- percorsi di sviluppo: iniziative volte a valorizzare il talento femminile e a supportare lo sviluppo delle colleghe in una logica meritocratica e di pari opportunità (es. programmi di Empowerment), anche attraverso la gestione della carriera di una donna manager nei periodi di discontinuità o di lunga assenza, tra i quali il cambio di ruolo o il rientro dalla maternità; salary review: al fine di ridurre gradualmente il pay gap, iniziative volte a favorire il genere meno rappresentato nel rispetto della performance complessiva di ciascun destinatario[110];
- sistemi di incentivazione del personale: iniziative finalizzate all'adozione di un sistema di incentivazione di breve termine formalizzato per la popolazione appartenente alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi anche connesso alla Valutazione Professionale in luogo delle una tantum discrezionali. Tale sistema consente una misurazione più oggettiva e neutrale rispetto al genere, poiché fonda le decisioni retributive su risultati e comportamenti definiti ex ante, promuovendo una cultura del merito equa e trasparente[111].

Direttiva Pay Transparency

La Direttiva UE 2023/970, nota come Pay Transparency Directive, mira a promuovere la parità salariale tra uomini e donne per lavori di pari valore attraverso una maggiore trasparenza retributiva. Entrata in vigore il 6 giugno 2023, dovrà essere recepita da tutti gli Stati membri, compresa l'Italia, entro il 7 giugno 2026. Il Gruppo ha avviato una progettualità finalizzata all'analisi dei requisiti normativi e dei risvolti applicativi connessi al recepimento della Direttiva "Pay Transparency" al fine di garantire un'implementazione coerente e conforme a livello di Perimetro Diretto e Banche Affiliate.

Erogazione del corso "Diritti Umani e Parità di Genere" in modalità e-learning e pillole di aggiornamento

Nel 2025 è stato erogato il corso "Diritti Umani e Parità di Genere" in modalità e-learning, a beneficio di tutto il personale delle Società del Perimetro Diretto. Il corso, strutturato in moduli formativi, ha trattato temi cruciali come la violenza di genere, la diversità e le discriminazioni sul posto di lavoro, nonché il concetto di lavoro dignitoso e sostenibile. L'obiettivo del corso è stato quello di sensibilizzare e formare i dipendenti riguardo alle problematiche relative ai diritti umani e alla parità di genere, con un focus sulle implicazioni di tali temi nell'ambito lavorativo.

Questo corso si inserisce nel programma di formazione obbligatoria per il personale dipendente delle Società del Perimetro Diretto, ed è stato adottato anche da diverse BCC che hanno acquistato il prodotto formativo per estenderlo alle proprie risorse. L'iniziativa ha riscontrato un forte interesse, contribuendo a promuovere una cultura aziendale rispettosa dei diritti umani e della parità di genere. Nel 2025 il corso dedicato ai diritti umani e alla parità di genere è stato arricchito con nuove pillole formative, pensate per fornire strumenti concreti e favorire comportamenti inclusivi nei luoghi di lavoro. La prima pillola affronta il tema del linguaggio inclusivo, spiegando come superare il maschile sovraesteso e adottare un lessico che rispetti le differenze di genere. Il percorso guida i partecipanti attraverso le basi della scrittura inclusiva, l'uso di perifrasi, parole neutre e femminili professionali, per imparare a comunicare con consapevolezza. La seconda pillola è dedicata alla prevenzione delle molestie sul lavoro, in linea con la Convenzione OIL n.190 (L. 4/2021). Il corso aiuta a riconoscere le diverse forme di molestia – fisiche, verbali, non verbali e psicologiche – e propone strumenti pratici per prevenirle e gestirle, promuovendo un ambiente sicuro e rispettoso. Questi contenuti rappresentano un passo importante verso la costruzione di una cultura aziendale basata su equità, rispetto e inclusione, fornendo competenze utili per trasformare i principi in azioni quotidiane.

[110] Con particolare riferimento al Perimetro Diretto Iccrea, nell'ambito delle attività di coordinamento del processo di salary review, anche per il 2025 è stata posta una particolare attenzione al genere meno rappresentato in riferimento agli avanzamenti di livello e alla definizione degli importi incrementali sulla remunerazione fissa.

[111] Con particolare riferimento al Perimetro Diretto Iccrea, è confermata l'attivazione di un Sistema Incentivante ex art. 50, basato su criteri chiari e formalizzati di valutazione delle performance individuali a valere su tutto il personale non destinatario di sistemi incentivanti di tipo MBO.

Guida per una scrittura e comunicazione con linguaggio inclusivo

Il Gruppo ha sviluppato una Guida per una scrittura e una comunicazione inclusiva, con l'obiettivo di promuovere un linguaggio che rispetti la diversità e le pari opportunità, evitando l'uso di termini, espressioni o approcci che possano risultare discriminatori o escludenti. La guida si rivolge a tutti i dipendenti, fornendo indicazioni pratiche su come scrivere e comunicare in modo equo e rispettoso, sia nei documenti aziendali che nelle interazioni quotidiane.

L'iniziativa mira a sensibilizzare e educare il personale su come utilizzare un linguaggio che non perpetui stereotipi di genere, etnia, età o altre caratteristiche individuali. Viene enfatizzata l'importanza di esprimersi in modo che tutti i soggetti, indipendentemente dalle loro identità, si sentano inclusi e rispettati.

L'obiettivo principale di questa guida è eliminare stereotipi e bias cognitivi che potrebbero influire sulla percezione e sul trattamento dei dipendenti, promuovendo una cultura aziendale più equa e inclusiva. Grazie a questa iniziativa, si intende ridurre la presenza di pregiudizi nascosti nella comunicazione e garantire che ogni individuo, in qualsiasi contesto aziendale, si senta valorizzato e rispettato.

Aggiornamento della sezione intranet dedicata alla Diversità, Equità ed Inclusione

Il Gruppo ha sviluppato una nuova sezione di navigazione sulla intranet aziendale, interamente dedicata alla tematica della Diversità, Equità e Inclusione (DEI). Questa iniziativa ha l'obiettivo di centralizzare tutte le informazioni rilevanti relative alla politica di DEI, ai progressi fatti e alle iniziative promosse, creando uno spazio facilmente accessibile per tutti i dipendenti.

La nuova sezione comprende:

- politica di Gruppo e certificazioni: un'area che espone in modo chiaro e trasparente la Politica di Gruppo in materia di DEI, le certificazioni ottenute dal Gruppo e i riconoscimenti ricevuti per il suo impegno in queste aree;
- partnership DEI: una panoramica delle partnership DEI con organizzazioni esterne e altre realtà che collaborano con il Gruppo per promuovere e sviluppare politiche di diversità ed inclusione;
- contrasto alla violenza di genere: sezioni specifiche dedicate al contrasto della violenza di genere, con informazioni, risorse e azioni intraprese dal Gruppo per sensibilizzare e supportare la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti;
- progetti ed iniziative: una vetrina dedicata ai progetti e alle iniziative in corso, con focus sulle azioni concrete intraprese dal Gruppo per promuovere una cultura inclusiva e diversificata.

Aggiornamento piattaforma Younicity e Podcast everyDEI

Nel 2025 il Gruppo ha messo a disposizione di tutti i dipendenti la piattaforma di Valore D, Younicity, uno spazio digitale pensato per promuovere i valori di diversità, equità e inclusione (DEI).

Younicity offre contenuti di approfondimento, news e interviste, ma anche percorsi formativi innovativi: e-learning, video pillole e dirette streaming su tantissime tematiche. Tra i contenuti più apprezzati:

- Le parole che includono, quattro pillole da 10 minuti per imparare a usare un linguaggio inclusivo;
- Civico D: dove l'inclusione diventa azione, un'esperienza interattiva che, attraverso il gioco, aiuta a riflettere su stereotipi, linguaggio e comportamenti inclusivi, fornendo strumenti concreti per passare dalla teoria alla pratica.

Inoltre, quale prosecuzione del progetto EveryDEI, una iniziativa che parte da un'esperienza di gioco immersiva – il viaggio su "Includivium" – finalizzata a misurare il proprio livello di inclusività, la Capogruppo ha messo a disposizione una serie di podcast correlati all'esperienza di gioco effettuata: parità di genere, disabilità visibili e invisibili, convivenza tra generazioni, dal pensare inclusione al fare inclusione, con focus sulla sicurezza psicologica.

Accessibilità della Intranet

Inoltre, la intranet del Gruppo è progettata seguendo il principio dell'"human centred design", il che significa che viene continuamente migliorata in base all'ascolto delle esigenze del personale. In questo contesto, è stata introdotta una nuova impostazione che favorisce l'accessibilità digitale, per garantire l'inclusione delle persone con disabilità, rendendo la piattaforma ancora più fruibile e inclusiva per tutti. La nuova sezione Accessibilità su SpazioBCC offre linee guida, formazione, strumenti e risorse per garantire l'accessibilità dei contenuti digitali. Include anche approfondimenti sulla normativa, gli organi di riferimento e il concetto di disabilità, con l'obiettivo di promuovere un ambiente inclusivo e accessibile per tutte le persone del Gruppo.

Il Gruppo si impegna attivamente a sviluppare canali digitali accessibili, garantendo un'esperienza di navigazione intuitiva e inclusiva per tutti gli utenti ed in linea con la Carta dei Diritti Umani e la Carta dei valori del Gruppo.

Chat Bot

Nel mese di dicembre 2025 è stato attivato all'interno della intranet ArIAnna, il nuovo chatbot basato su intelligenza artificiale sviluppato dal Gruppo per semplificare la consultazione delle politiche e delle disposizioni aziendali. L'obiettivo dell'iniziativa è mettere a disposizione uno strumento innovativo che consenta di ottenere risposte rapide, chiare e sempre fondate su fonti ufficiali, semplicemente formulando domande in linguaggio naturale.

In questa prima fase, ArIAnna opera sulla normativa primaria (Policy e DDG) ed è disponibile in anteprima per la Capogruppo e le BCC SI. A partire da gennaio 2026, il servizio sarà esteso a tutte le aziende del Gruppo e, nel corso dell'anno, includerà anche la normativa secondaria di processo, ampliando ulteriormente la sua utilità.

Questa iniziativa rappresenta un passo importante verso la digitalizzazione e l'efficienza dei processi interni, offrendo alle strutture uno strumento moderno e affidabile per accedere alle informazioni in modo semplice e immediato

Survey Generazionale

Per comprendere meglio i bisogni e le relazioni tra le diverse generazioni presenti nel Gruppo, BCC Iccrea ha lanciato la survey generazionale, un'iniziativa strategica che si inserisce anche nel percorso per la certificazione sulla parità di genere.

L'indagine rivolta al personale di Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto si pone un duplice obiettivo: da un lato mappare valori, aspettative e modalità di relazione tra generazioni, indipendentemente dal ruolo organizzativo; dall'altro fornire spunti concreti per progettare iniziative mirate, capaci di rispondere ai driver espressi da ciascuna generazione.

In un contesto organizzativo ampio e complesso la survey generazionale abilita alla progressiva costituzione di un ambiente di lavoro più inclusivo, dove le differenze generazionali diventano una risorsa per innovare e crescere insieme.

Iniziative per l'applicazione dei principi DEI in ambito recruiting

Nel corso del 2025, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno per attrarre talenti attraverso 16 eventi di *employer branding* e recruiting, con un focus su ESG, valorizzazione delle donne e inclusione delle categorie protette. Di questi, 11 eventi hanno riguardato l'ambito ESG & talenti femminili e 5 eventi sono stati dedicati alle categorie protette. Tra le occasioni di incontro azienda-candidato per favorire l'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle categorie protette (L.68/99), si evidenziano le seguenti:

- Inclusion Job Day: evento online e in presenza dedicato all'inclusione, con talk e stand virtuali con una partecipazione di oltre 500 candidati/e. Sono state incontrate 50 persone incontrate tra laureandi e laureati, offrendo informazioni sulle opportunità professionali e uno spazio di confronto sui temi dell'inclusione;
- Colazione con Randstad: evento organizzato dall'agenzia per il lavoro con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e creare un momento di incontro informale e veloce tra candidati appartenenti alle categorie protette. I colloqui sostenuti sono stati 8;
- Banking & Inclusion Talent Day: giornata interamente dedicata al recruiting di candidati appartenenti alle categorie protette, con colloqui mirati e momenti di orientamento per generare opportunità concrete di inserimento. I colloqui sostenuti sono stati 12.

Questi eventi confermano l'impegno del Gruppo nel promuovere diversità e pari opportunità, trasformando i valori

in azioni concrete per un ambiente di lavoro inclusivo.

Tra le altre progettualità più significative in spicca BCC BankHER, un programma in linea con il Piano di Sostenibilità del Gruppo, che punta entro il 2030 a potenziare le assunzioni femminili e a raggiungere la parità di genere. BankHER è un vero incubatore di iniziative per ispirare e valorizzare i talenti femminili nel settore bancario, rafforzando il posizionamento del Gruppo come workplace inclusivo e innovativo. Il progetto BCC BankHER nasce con l'obiettivo di valorizzare il talento femminile e creare un ponte concreto tra giovani professioniste e mondo del lavoro, favorendo un accesso più inclusivo alle opportunità professionali nel settore bancario.

Nel trimestre ottobre-dicembre sono stati realizzati 4 Talent Talk online in collaborazione con Joinrs, con professioniste STEM del Gruppo che hanno raccontato il proprio percorso e il ruolo ricoperto, affiancate da figure HR. I webinar hanno affrontato temi chiave come Finanza & IT, AI & Risk, onboarding e wellbeing.

Sempre nell'ambito BankHER, il Gruppo ha avviato partnership con associazioni femminili universitarie, aderendo al programma "Women in Finance" dell'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa prevede il sostegno alla leadership femminile attraverso:

- copertura di una borsa di studio per una studentessa del corso di laurea magistrale economico;
- partecipazione alla cerimonia di presentazione del programma per l'anno accademico 2025/2026 per rappresentare, insieme ad altre realtà aziendali, la realtà inclusiva del nostro Gruppo orientato alla valorizzazione del talento femminile.

Infine, la Talent Acquisition ha promosso iniziative per attrarre talenti femminili in ambito tech, partecipando a Women & Tech (22-23 ottobre) rivolto a candidate provenienti da vari ambiti lavorativi (dalle risorse umane, al marketing e comunicazione, passando per l'ingegneria e l'economia). La partecipazione si è concretizzata in un webinar di presentazione del Gruppo e dieci colloqui online.

Attiva anche la collaborazione con l'Università LUMSA per un project work assegnato all'interno del Master in Risorse Umane sul potenziamento dell'attrazione di talenti STEM.

Con queste azioni, il Gruppo conferma la propria strategia orientata alla diversità, equità e inclusione, trasformando i valori in opportunità concrete per le persone e per il futuro del settore bancario.

In tutte queste iniziative, la Capogruppo gioca un ruolo attivo, partecipando a talk e speech tematici che approfondiscono l'importanza dei principi DEI nelle pratiche di recruiting. Inoltre, vengono organizzati stand per raccogliere curricula, effettuare colloqui e offrire attività informative sull'accesso al mondo del lavoro, con un focus particolare sull'inclusione e sull'eliminazione delle disuguaglianze nel processo di selezione. L'impegno costante è quello di garantire che ogni persona abbia pari opportunità di successo nel mercato del lavoro.

Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha sviluppato un sistema di misure per contrastare la violenza di genere e le molestie sul luogo di lavoro, in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 81/08 e le prassi delineate dalla UNI PdR 125/2022 La Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) del Gruppo è finalizzata a contrastare comportamenti illeciti, inclusi episodi di violenza e discriminazione di qualsiasi tipo, come fisica, verbale, digitale e psicologica. Il sistema permette ai dipendenti di segnalare tali violazioni in modo sicuro, garantendo la protezione della riservatezza e l'assenza di ritorsioni per chi effettua la segnalazione. Inoltre, le Politiche e Procedure interne in materia di salute e sicurezza vengono periodicamente aggiornate, in modo da allinearsi alle normative vigenti e assicurare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti.

L'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ha incluso il censimento del rischio di molestie e aggressioni, comprendendo molestie fisiche, sessuali, verbali e minacce. Il primo passo della valutazione dei rischi consiste nell'analizzare le condizioni di lavoro, i luoghi di attività, le aree di pausa e i tragitti per viaggi o attività formative. Si considera anche il soggetto responsabile dell'azione, interno (lavoratori dipendenti) o esterno (clienti, personale esterno), e vari fattori come età, etnia e genere. Inoltre, si valutano i tipi di attività (ad esempio, lavoro a contatto con il pubblico, lavoro notturno o in ambienti ad alto rischio). Le azioni preventive in fase di definizione comprendono misure di sicurezza fisica (illuminazione notturna, allarmi), di organizzazione del lavoro (controllo credenziali visitatori, evitare isolamento del personale) e misure di sensibilizzazione (formazione su mobbing e discriminazioni).

Il Gruppo ha anche attuato diverse iniziative di sensibilizzazione per la lotta contro la violenza di genere. Tra queste, spicca il Manifesto Tolleranza Zero, che promuove un ambiente di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Inoltre, ha aderito all'iniziativa "Tu non sei sola", promossa da ABI, dal Dipartimento delle Pari Opportunità e da FeDUF,

organizzando una campagna di sensibilizzazione in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e della Giornata mondiale dei diritti umani, con l'obiettivo di supportare le vittime e diffondere il numero antiviolenza 1522. Il Gruppo ha anche diffuso la "Guida contro la violenza economica di genere", presentata all'evento ABI "D&I in Finance" 2024.

Creazione e diffusione del Manifesto Aziendale Tolleranza Zero

L'iniziativa prevede la creazione e diffusione di un "Manifesto Tolleranza Zero", con l'obiettivo di contrastare ogni forma di abuso e discriminazione all'interno dell'organizzazione. Il Manifesto, definito in collaborazione anche con iDEE (Associazione delle Donne del Credito Cooperativo) rinnova l'impegno aziendale verso la promozione di un ambiente lavorativo sicuro, inclusivo e rispettoso, dove ogni tipo di abuso, discriminazione o comportamento inappropriato viene prevenuto e contrastato. Il Manifesto è stato messo a disposizione di tutto il personale attraverso la sezione DEI della intranet aziendale, accompagnato da un evento di presentazione che ha coinvolto le BCC, al fine di sensibilizzare e coinvolgere tutti i dipendenti del Gruppo. Alle BCC è stata diffusa una circolare con un invito a sottoscrivere il Manifesto quale impegno comune verso una maggiore consapevolezza delle tematiche relative alla violenza di genere e alla discriminazione e dell'utilizzo degli strumenti concreti a disposizione per contrastare questi fenomeni. L'evento di presentazione alle BCC ha visto la partecipazione anche dell'Arma dei Carabinieri, a dimostrazione del valoro sociale dell'iniziativa.

Al 31 dicembre 2025 sono 63 le BCC che hanno sottoscritto l'adesione al manifesto, la lista completa viene regolarmente aggiornata e pubblicata nella Intranet di Gruppo.

Adesione al progetto ABI "Una donna, un lavoro, un conto"

Il Gruppo continua il percorso avviato con il "Manifesto Tolleranza Zero", rafforzando il proprio impegno nel contrasto a ogni forma di discriminazione, in particolare quella economica. L'iniziativa "BCC per l'indipendenza economica femminile", realizzata in collaborazione con IDEE e con alcune BCC (BCC Roma, BCC Oglio e Serio, BCC Mediocrati), si inserisce come azione in linea con la Politica di Gruppo su diversità, equità e inclusione, in piena coerenza con i valori fondanti del Credito Cooperativo. Il progetto si inserisce all'interno dell'iniziativa "Una donna, un lavoro, un conto", promosso da ABI, Federcasse e Il Corriere della Sera, e rappresenta un'azione concreta che contribuisce anche ai KPI previsti dal percorso di certificazione della parità di genere. Il progetto che ha visto la partecipazione attiva anche della U.O. Finanza di Gruppo e dell'Area CBO ha portato alla realizzazione di una guida economica e di un pacchetto di prodotti dedicati, pensati per rispondere alle esigenze primarie delle donne in condizioni di fragilità: dall'apertura di un conto deposito alla possibilità di richiedere un prestito o fido a condizioni agevolate. La guida economica è stata presentata in occasione dell'evento del 27 novembre 2025 organizzato dall'UO Welfare a beneficio di tutte le BCC e che ha previsto l'intervento introduttivo della Presidente di IDEE e gli interventi sul tema della Vicepresidente di The Global Thinking Foundation e della Presidente dell'Associazione "Sportello Rosa APS".

Le BCC che aderiranno al progetto, dopo aver inviato il modulo di adesione compilato, riceveranno materiali utili per la diffusione e la sensibilizzazione quali la guida economica, la locandina da diffondere nelle Filiali, Podcast dedicato e scheda prodotto. L' elenco delle BCC aderenti sarà disponibile su "Spazio BCC", la intranet del Gruppo. Con questi strumenti, il Gruppo ribadisce il proprio impegno nel fornire supporto concreto alle donne in situazioni di vulnerabilità, favorendo il loro percorso verso autonomia e indipendenza economica. In occasione dell'incontro è stato sottoscritto da Capogruppo anche il protocollo di adesione al progetto "Cassette Rosse" che nasce dalla volontà di contrastare tutte le forme di violenza e in particolare quella di genere, proposto dall'Associazione Sportello Rosa e promosso da diverse BCC già aderenti. Il progetto Cassette Rosse in BCC rappresenta uno strumento di dialogo e di ascolto, con attenzione territoriale verso tutte le persone che utilizzeranno la "cassetta rossa" per chiedere aiuto, consentendo l'attivazione di un concreto supporto.

Nell'apposita sezione della intranet aziendale, dedicata alle "Iniziative di contrasto alla violenza di genere", oltre alla registrazione dell'evento, è possibile consultare la brochure "Il mondo bancario per l'autonomia finanziaria ed economica delle donne", realizzata da Federcasse ed ABI che sottolinea l'utilità di avere un conto personale come strumento di autonomia e la "Guida contro la violenza economica", il documento nasce dall'impegno di ABI, Feduf e Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto contro la violenza di genere.

Predisposizione di Manuali e Format Operativi per Selezione e Valutazioni del Personale

Il Gruppo ha sviluppato manuali e format operativi per rendere più equi i processi di selezione delle candidature e di valutazione e feedback al personale, focalizzandosi su quattro ambiti principali:

- annunci di ricerca e colloqui di selezione: linee guida per redigere annunci di lavoro e condurre colloqui in modo inclusivo, eliminando discriminazioni di genere e basando la selezione su competenze e potenziale professionale.
- report sui profili dei candidati: report redatti dai recruiter neutrali rispetto a caratteristiche personali (quali per esempio il genere), per descrivere le competenze e le esperienze dei candidati, assicurando un approccio oggettivo e privo di bias.
- feedback sui profili dei candidati dai Responsabili di Funzione: richiesta ai responsabili di fornire feedback neutri rispetto a caratteristiche personali (quali per esempio il genere), centrati esclusivamente sulle capacità professionali e attitudini dei candidati.
- feedback e valutazioni del personale: un format standardizzato per raccogliere feedback e valutazioni in modo imparziale, basato su performance e competenze, senza influenze di genere o stereotipi.

Iniziative BCC

Le BCC stanno attuando numerose iniziative per promuovere la Diversità, Equità e Inclusione, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro più accessibile, equo e rispettoso delle differenze. L'ottenimento della certificazione per la parità di genere rappresenta un passo fondamentale per valorizzare le risorse femminili e ridurre il divario di genere. L'adesione al "Manifesto Tolleranza Zero", promosso dalla Capogruppo in collaborazione con l'Associazione iDEE, rafforza l'impegno contro ogni forma di violenza e discriminazione sul posto di lavoro, favorendo una cultura aziendale basata sul rispetto e sulla sicurezza. Inoltre, in collaborazione con diversi Comuni locali, sono stati avviati progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la creazione di parcheggi riservati, accessi facilitati e infrastrutture inclusive nelle filiali, rendendo gli ambienti di lavoro più accessibili. In alcune BCC è inoltre attiva — anche attraverso il supporto di specialisti esterni — la funzione di Disability Management, che favorisce l'inserimento delle persone con disabilità e assicura una gestione attenta e strutturata di tutti gli aspetti del loro rapporto di lavoro. L'adozione di arredamenti e apparecchiature speciali contribuisce ulteriormente a garantire l'accessibilità per tutti i dipendenti.

Il percorso verso la parità di genere è sempre più condiviso all'interno del Gruppo. Numerose BCC hanno già ottenuto la Certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla Parità di Genere, mentre molte altre hanno avviato le attività preliminari per conseguirla.

Alla luce del crescente interesse, la Capogruppo ha sviluppato un servizio di supporto dedicato, al quale le BCC interessate — sia all'ottenimento sia al mantenimento della certificazione — possono aderire.

Il servizio prevede diverse attività, tra cui l'interpretazione normativa della Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022; pre-assessment dei processi e delle politiche interne *as-is*, con compilazione dei requisiti relativi ai KPI quantitativi e qualitativi; pianificazione degli audit interni e di terza parte; predisposizione dell'eventuale nota informativa.

Ad oggi risultano già certificate le seguenti Banche Affiliate:

- LA BCC Ravennate, Forlivese e Imolese Società Cooperativa;
- Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.;
- Banca d'Alba Credito Cooperativo SC;
- Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo – Società Cooperativa;
- Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. Coop.;
- Emil Banca Credito Cooperativo;
- BCC di Roma;
- Banca del Piceno Credito Coop. – Soc. C;
- Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana Soc. Coop.;
- Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio;

- Banca di Credito Cooperativo di Nettuno Soc. Coop.;
- Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo – Banca Annia Società Cooperativa;
- B.C.C. del Garda – Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda – Società Cooperativa;
- Credito Cooperativo Mediocrati – Società Cooperativa;
- BCC Metauro.

Diversità, equità ed inclusione – Metriche

DIPENDENTI PER CATEGORIA CONTRATTUALE E FASCIA DI ETÀ					2025
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Dirigenti	**338**	**42**	**-**	**-**	**380**
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-
Età compresa tra 30 e 50 anni	43	6	-	-	49
Età superiore ai 50 anni	295	36	-	-	331
Quadri	**5.004**	**2.077**	**-**	**-**	**7.081**
Età inferiore ai 30 anni	7	-	-	-	7
Età compresa tra 30 e 50 anni	1.778	849	-	-	2.627
Età superiore ai 50 anni	3.219	1.228	-	-	4.447
Impiegati	**7.136**	**7.873**	**-**	**-**	**15.009**
Età inferiore ai 30 anni	801	869	-	-	1.670
Età compresa tra 30 e 50 anni	3.813	4.586	-	-	8.399
Età superiore ai 50 anni	2.522	2.418	-	-	4.940
TOTALE	**12.478**	**9.992**	**-**	**-**	**22.470**

DIPENDENTI PER CATEGORIA CONTRATTUALE E FASCIA DI ETÀ					2024
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Dirigenti	**354**	**40**	**-**	**-**	**394**
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-
Età compresa tra 30 e 50 anni	39	5	-	-	44
Età superiore ai 50 anni	315	35	-	-	350
Quadri	**5.044**	**2.002**	**-**	**-**	**7.046**
Età inferiore ai 30 anni	5	-	-	-	5
Età compresa tra 30 e 50 anni	1.816	831	-	-	2.647
Età superiore ai 50 anni	3.223	1.171	-	-	4.394
Impiegati	**7.209**	**7.775**	**-**	**-**	**14.984**
Età inferiore ai 30 anni	680	763	-	-	1.443
Età compresa tra 30 e 50 anni	3.987	4.737	-	-	8.724
Età superiore ai 50 anni	2.542	2.275	-	-	4.817
TOTALE	**12.607**	**9.817**	**-**	**-**	**22.424**

La rappresentanza femminile nel Gruppo è cresciuta rispetto allo scorso anno passando dal 43,8% al 44,5%. Stessa tendenza positiva si conferma in relazione alla quota di dipendenti under 30 che si attesta al 7,5%, in crescita di circa 1 p.p., a conferma dell'efficacia delle strategie di Diversità e Inclusione attuate dal Gruppo. In aumento anche la percentuale di donne dirigenti che passa dal 10,2% del 2024 all' 11,1% del 2025.

DISTRIBUZIONE DI GENERE A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA	2025	2024
Maschile	10	10
Femminile	-	-
Altro	-	-
Non divulgato	-	-
TOTALE	**10**	**10**

Per "Alta Dirigenza" del Gruppo si fa riferimento a quanto definito nelle Politiche di remunerazione di Gruppo (in linea con le disposizioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), in particolare: il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, il Chief Financial Officer, il Responsabile Area Attività Creditizie e Partecipate, il Chief Information Officer, il Chief Business Officer e il Chief Operating Officer di Iccrea Banca.

Il 100% dell'Alta Dirigenza di Gruppo è di genere maschile.

Il divario retributivo è calcolato rispetto alle componenti di:

- Retribuzione base: somma dei valori di cassa annualizzati corrisposti nel periodo di analisi relativi al cluster RML - Retribuzione Mensile Lorda;
- Retribuzione totale: somma di retribuzione base, ticket pasto, straordinari, fringe benefit, diaria, altri elementi legati alla retribuzione fissa (quali indennità di funzione), Valore Aziendale di Produttività, MBO, premio annuale dirigenti, premi incentivanti, entry bonus, patti di stabilità e patti di non concorrenza corrisposti in costanza di rapporto di lavoro.

Il divario retributivo è calcolato come la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile e quella di genere femminile, diviso la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile.

Il divario retributivo di genere per il Gruppo calcolato rispetto alla retribuzione totale è pari al 16,7%, in miglioramento di 1 p.p. rispetto al precedente esercizio. Il divario retributivo calcolato sulla retribuzione totale attraverso la mediana è pari a 13,2%.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%)	2025	2024
Totale dipendenti	16,72%	17,70%

Il divario retributivo di genere per il Gruppo per livello di inquadramento, calcolato sia rispetto alla retribuzione base che totale, è in miglioramento rispetto al precedente esercizio per il livello di inquadramento di "Impiegato" e "Quadro".

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%) PER INQUADRAMENTO [RETRIBUZIONE BASE]	2025	2024
Dirigenti	22,74%	19,85%
Quadri	6,66%	6,93%
Impiegati	1,60%	2,20%

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%) PER INQUADRAMENTO [RETRIBUZIONE TOTALE]	2025	2024
Dirigenti	23,68%	20,32%
Quadri	7,49%	7,84%
Impiegati	2,53%	3,29%

Il divario retributivo è calcolato come la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile e quella di genere femminile, diviso la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile. Il divario retributivo di genere per il Gruppo è pari al 17,2% se si considera la retribuzione base e al 17,7% se si considera la retribuzione totale.

TASSO DI RETRIBUZIONE TOTALE ANNUA (€)	2025	2024
Tasso della retribuzione totale annua	24,58	21,33

Per retribuzione totale annua di ciascun individuo si intende la somma di retribuzione base (ossia la somma dei valori di cassa annualizzati corrisposti nel periodo di analisi relativi al cluster RML - Retribuzione Mensile Lorda), ticket pasto, straordinari, fringe benefit, diaria, altri elementi legati alla retribuzione fissa (quali indennità di funzione, premio di risultato, MBO, premio annuale dirigenti, incentivi all'esodo, premi incentivanti, accordi transattivi, entry bonus, patti di stabilità e patti di non concorrenza. Tali elementi sono disciplinati anche dalle Politiche di remunerazione di ciascuna società.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ					2025
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti[112]	5,45%	5,82%	-	-	**5,62%**

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ					2024
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti[113]	5,46%	6,11%	-	-	**5,74%**

INCIDENTI, RECLAMI, GRAVI IMPATTI SUI DIRITTI UMANI	2025	2024
Numero di episodi di discriminazione	-	-
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	4	-
Importo delle multe, delle sanzioni e del risarcimento dei danni a seguito di episodi di discriminazione, comprese le molestie e le denunce presentate (€)	-	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	-	-
Importo di multe, penalità e risarcimenti per gravi problemi relativi ai diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro (€)	-	-

Nel corso del 2025 sono state registrate quattro segnalazioni relative a presunti episodi di discriminazione di genere. I canali prevalentemente utilizzati, che si affiancano allo strumento Whistleblowing di Gruppo, per l'invio delle segnalazioni sono stati:

- comunicazioni indirizzate alla Direzione HR;
- caselle postali dedicate, istituite specificamente per la raccolta di segnalazioni in materia di abusi e discriminazioni.

Per ciascuna segnalazione è stato avviato un processo formale di valutazione, comprendente l'analisi del caso, la raccolta della documentazione probatoria e l'istruttoria interna prevista dalle procedure aziendali e, e dalla norma Uni/PdR 125:2022, per le BCC certificate.

Una volta acquisiti tutti gli elementi necessari, il comitato competente — individuato, ove presente, nel Comitato Guida per la Parità di Genere — ha espresso una valutazione sulla fondatezza delle segnalazioni.

In uno dei casi rilevati la segnalazione è stata giudicata fondata e di conseguenza sono state attivate le azioni correttive previste dalle procedure interne alla BCC, che si sono concluse con l'adozione di un provvedimento disciplinare nei confronti della persona segnalata.

[112] Persone con disabilità rilevanti ai fini del computo delle categorie protette (Legge 12 marzo 1999, n. 68)
[113] Persone con disabilità rilevanti ai fini del computo delle categorie protette (Legge 12 marzo 1999, n. 68)

Formazione e sviluppo del personale – Azioni

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea considera la formazione e lo sviluppo delle competenze delle leve strategiche per sostenere la crescita professionale del proprio personale e affrontare con successo le sfide di un mercato in continua evoluzione. Attraverso programmi formativi strutturati, innovativi e orientati alle esigenze specifiche delle diverse realtà aziendali, il Gruppo promuove l'acquisizione di nuove conoscenze, il potenziamento delle capacità individuali e l'allineamento delle competenze al progresso tecnologico e agli obiettivi di sostenibilità. Questa visione mira non solo a valorizzare il talento e il potenziale delle proprie risorse, ma anche a favorire una cultura aziendale basata sull'apprendimento continuo, il coinvolgimento e la crescita condivisa.

Nel seguito vengono illustrate le principali iniziative messe in campo dal Gruppo per garantire lo sviluppo delle competenze e il consolidamento di una forza lavoro preparata, motivata e consapevole del proprio ruolo nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Introduzione della figura del Buddy

La figura del *Buddy è* stata introdotta con l'obiettivo di facilitare l'orientamento e l'integrazione dei neoassunti all'interno dell'organizzazione. Il Buddy, ruolo assegnato ad un dipendente volontario che avverte il desiderio di trasmettere la sua esperienza, ha il compito di affiancare le nuove risorse nei primi mesi di inserimento, aiutandole a familiarizzare con la cultura aziendale e a integrarsi nel contesto lavorativo.

Il Gruppo adotta, inoltre, un percorso di formazione strutturato rivolto ai neoassunti, finalizzato a favorire un efficace inserimento in azienda e a garantire l'acquisizione delle competenze necessarie per operare all'interno del Credito Cooperativo. Il programma formativo prevede complessivamente circa 70 ore di formazione erogate in modalità mista (aule in presenza e e-learning) ed è articolato in nove moduli. Le sessioni in presenza si sviluppano su tre giornate: due giornate sono dedicate alla conoscenza del Credito Cooperativo, con particolare attenzione alle sue peculiarità, ai valori distintivi e al modello di servizio; una giornata è invece finalizzata allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze relazionali. I moduli in e-learning, focalizzati sui principali ambiti dell'attività bancaria, hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti una base di conoscenze trasversali e una visione complessiva del contesto operativo, a supporto di un inserimento consapevole e graduale nelle attività del Gruppo. Il percorso formativo si completa con una sessione dedicata alle principali tematiche HR, nonché con la formazione obbligatoria rivolta a tutto il personale, in conformità alla normativa vigente e alle politiche interne del Gruppo.

Anche alcune Banche affiliate sostengono e attuano nelle proprie realtà il progetto Buddy promosso dal Gruppo con l'obiettivo di trasmettere in modo efficace e fruibile i valori aziendali e promuovere le sinergie fra generazioni.

Iniziativa di Corporate Mentoring 2025

Nel corso del 2025 è stata realizzata la terza edizione del programma di Corporate Mentoring, confermando il valore e l'impatto positivo di questa iniziativa per lo sviluppo delle persone del Gruppo. Il percorso ha coinvolto 44 mentee, affiancati da un gruppo di mentor, in un'esperienza di crescita basata sulla condivisione di competenze, valori e relazioni professionali. Il mentoring è un percorso strutturato che favorisce una partnership di apprendimento tra due persone con livelli di esperienza diversi, un'opportunità per il *mentor* di condividere la propria esperienza, e per il *mentee* di ricevere una guida e supporto professionale.

Gli obiettivi principali del programma sono valorizzare la diversità individuale, favorendo il confronto tra esperienze e prospettive differenti, e sviluppare competenze di leadership, attraverso l'apprendimento di nuovi stili e approcci. In particolare, l'iniziativa offre ai mentee uno spazio dedicato per lo sviluppo delle proprie capacità e fornisce ai mentor strumenti e tecniche di allenamento delle proprie competenze relazionali e di guida, applicabili anche al management; agevola la comprensione del contesto aziendale e delle sue dinamiche, formali e non formali; alimenta concretamente una cultura aziendale della cooperazione.

I percorsi, di natura cross-funzionale, sono pensati per stimolare il dialogo tra colleghi di aree organizzative diverse e per favorire una visione più ampia e sistemica dell'azienda, nonché una contaminazione tra le diverse funzioni della Banca.

Il programma ha previsto una formazione dedicata sia per i colleghi che sono stati preparati al ruolo di *mentor* sia per i *mentee* affinché potessero cogliere al meglio il valore di questo percorso. Nel corso del semestre di erogazione sono stati inoltre previsti dei momenti di follow up e di supporto dedicato per monitorare l'esperienza dei partecipanti e agevolare l'efficacia del programma. Grazie a questa iniziativa, il Gruppo continua a investire nello sviluppo delle persone e nella diffusione di stili di leadership inclusivi e innovativi, puntando sulla generazione di valore innescata dalle relazioni.

Contest BCC per lo sviluppo giovani

A luglio 2025 è stato pubblicato il bando per partecipare al *Contest BCC - Iniziative di sviluppo dei giovani dipendenti,* un'iniziativa pensata per raccogliere, valorizzare e premiare le migliori pratiche dedicate alla crescita dei giovani dipendenti all'interno delle Banche di Credito Cooperativo.

Le BCC sono state invitate a raccontare i progetti già attivati, evidenziando risultati ottenuti, approccio utilizzato e benefici per i giovani coinvolti. Tutte le iniziative raccolte contribuiranno alla definizione di futuri programmi di sviluppo dedicati alle nuove generazioni nel Gruppo.

Il contest ha rappresentato un'opportunità unica per condividere best practice con l'intero Gruppo, ottenere riconoscimento per il lavoro svolto nella valorizzazione dei giovani, accedere a percorsi formativi esclusivi in ambito HR. Le iniziative sono state valutate in base a criteri chiari definiti nel bando: obiettivi del progetto, innovazione e originalità, completezza del percorso e risultati ottenuti.

Tutte le Banche partecipanti avranno la possibilità di ottenere in palio un percorso di sviluppo HR con il supporto delle strutture di Capogruppo, mentre la BCC vincitrice potrà accedere ad un corso sull'Intelligenza Artificiale applicata alle Risorse Umane.

NextGen IT Academy

A seguito del fabbisogno di inserimento di nuove risorse in alcune Unità Organizzative di BCC Sistemi Informativi, il Gruppo ha avviato un percorso formativo dedicato, denominato *NextGen IT Academy*, rivolto ai neoassunti individuati per tre specifici profili professionali. Il programma è stato progettato a partire da un'analisi delle competenze tecniche associate ai profili presenti nel modello professionale di Job Map e ha l'obiettivo di favorire sia lo sviluppo delle competenze specialistiche sia il coinvolgimento e l'engagement delle nuove risorse, supportandone un inserimento efficace e motivante nel contesto organizzativo. Il percorso formativo, avviato ad ottobre 2025, è focalizzato in particolare sugli ambiti Data, Project Management e Cloud e si articola in otto moduli, erogati prevalentemente in modalità sincrona a distanza, con alcune sessioni in presenza. Nel corso del programma, i partecipanti sono coinvolti nello sviluppo di un project work coerente con gli obiettivi delle attività lavorative quotidiane, che verrà presentato e condiviso durante l'incontro conclusivo. Tale approccio esperienziale contribuisce a rafforzare l'apprendimento, la collaborazione e il senso di appartenenza delle risorse al Gruppo.

Conosci meglio le Risorse Umane: un'occasione per conoscerci e costruire il futuro insieme

Nell'ambito del percorso di inserimento dei neoassunti, il Gruppo ha organizzato due edizioni di un evento formativo rivolto alle risorse entrate in azienda nei sei mesi precedenti, con l'obiettivo di favorire la conoscenza diretta delle funzioni e dei principali interlocutori dell'area Risorse Umane. L'iniziativa è stata progettata per consentire alle risorse di recente ingresso di comprendere il ruolo dell'area HR, le sue diverse articolazioni e le modalità con cui le funzioni HR interagiscono nel corso della vita lavorativa in azienda, supportando lo sviluppo professionale, il benessere delle persone e il senso di appartenenza al Gruppo.

Il percorso ha previsto una journey guidata finalizzata a fornire informazioni essenziali sui principali ambiti HR, con particolare riferimento alle aree tematiche in cui la figura dell'HR Business Partner svolge un ruolo trasversale. In tale contesto sono stati approfonditi i seguenti ambiti: adempimenti, BCC Care, comunicazione interna, formazione e sviluppo & performance management. Durante la prima edizione, svolta il 13 maggio, ciascun referente di area ha coinvolto attivamente i partecipanti attraverso domande e momenti di confronto, al fine di raccogliere dubbi, esigenze informative e aree di incertezza. Sulla base dei temi emersi, sono stati successivamente approfonditi e presentati i contenuti di maggiore interesse per le risorse. La seconda edizione, svolta il 28 ottobre, è stata invece preceduta dalla somministrazione di un sondaggio che ha consentito di individuare in modo mirato i temi che i partecipanti desideravano approfondire; tali contenuti sono stati sviluppati nel corso della sessione mattutina dell'evento. Nel pomeriggio, l'iniziativa si è completata con un momento di follow-up sui temi comportamentali, in continuità con le attività formativa svolte nelle prime giornate di inserimento in azienda. Questa fase è stata finalizzata a favorire una riflessione sull'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, a stimolare il confronto sulle esperienze vissute e a offrire nuovi spunti e strumenti per proseguire il percorso di crescita e sviluppo all'interno del Gruppo.

Percorso interaziendale Leadership Femminile BCC

A maggio del 2025 si è conclusa la prima edizione del percorso dedicato alla Leadership femminile nelle BCC del Gruppo, che ha accompagnato 63 colleghe provenienti da 20 Banche in un'esperienza di crescita personale e professionale.

Il programma, articolato in più tappe, ha guidato le partecipanti verso la scoperta dei propri talenti personali e professionali, piani di sviluppo personalizzati, laboratori esperienziali e group coaching. L'obiettivo: rafforzare la consapevolezza delle proprie competenze, sviluppare capacità di leadership e favorire il dialogo e la collaborazione tra realtà diverse.

L'incontro conclusivo, tenutosi il 7 maggio, ha visto la partecipazione delle colleghe, dei Direttori e delle funzioni HR delle Banche coinvolte. È stato un momento di condivisione dei risultati e di riflessione sul valore del percorso: il 97% delle partecipanti ha trasferito le competenze acquisite nella vita lavorativa, aumentando coraggio, autonomia decisionale e capacità di guidare il cambiamento.

A dicembre del 2025 si è svolto l'incontro di kick off della nuova edizione a cui hanno aderito 107dipendenti provenienti da 48BCC del Gruppo. In continuità con la prima edizione, il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare il potenziale e supportare lo sviluppo delle capacità di Leadership delle colleghe di BCC, in una logica meritocratica e di pari opportunità. Attraverso piani di sviluppo personalizzati, laboratori esperienziali e group coaching, l'obiettivo è di consentire loro di divenire più consapevoli e arricchire il proprio bagaglio di capacità, lavorando sul modello di Leadership di Gruppo, di favorire la cooperazione, la contaminazione e la condivisione di esperienze e prassi di valore, di innescare un circolo virtuoso verso la leadership del cambiamento per contribuire all'evoluzione della cultura condivisa a livello di Gruppo. La novità introdotta con la seconda edizione del progetto è il finanziamento concesso da Fondo Sviluppo, che ci consente di offrire a tutte le BCC del Gruppo la possibilità di iscrivere gratuitamente 1 persona appartenente alla propria Banca.

Programma di sviluppo manageriale e istituzione del Percorso "Il ruolo del responsabile: comunicare, motivare, valorizzare"

Nel 2025 è stato messo a terra un piano formativo strettamente correlato al nuovo modello di leadership, pilastro del sistema di valutazione professionale di Gruppo. Il piano è stato declinato in percorsi mirati per manager e professional per rispondere in modo puntuale alle specificità di ciascun target.

Per la popolazione manageriale, le attività si sono aperte a giugno con un evento online ispirazionale focalizzato sulle 5 capacità core (Programmazione, Orientamento al risultato, Cooperazione, Orientamento al cliente e Propensione al nuovo). Attraverso il contributo di due testimonial esterni — un'esploratrice e un funambulo — è stato sottolineato il valore delle capacità trasversali, evidenziandone il ruolo cruciale nel promuovere i comportamenti attesi. A questa fase è seguito un percorso in aula sulle 4 capacità specifiche manageriali completato da oltre 230 manager, volto a consolidare una leadership inclusiva, rafforzare il pensiero strategico e ottimizzare i processi decisionali attraverso una maggiore assunzione di responsabilità. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla gestione delle persone, potenziando la delega, la cultura del feedback e la flessibilità dello stile manageriale.

Per la popolazione dei professional, lo sviluppo delle capacità core è stato affidato a sessioni in aula virtuale interattive di cui hanno fruito circa 1700 persone. L'utilizzo di gamification e strumenti collaborativi ha garantito un apprendimento immersivo, focalizzando l'attenzione di ciascun partecipante sulla capacità più rilevante per la propria famiglia professionale.

Per quanto riguarda il set delle capacità specifiche per i professional è stato avviato un piano strutturato in pillole e-learning. L'efficacia dei corsi è stata potenziata dall'integrazione di un assistente virtuale in grado di fornire feedback su domande aperte e simulazioni ripetibili, assicurando così il rinforzo dell'apprendimento e la spendibilità delle capacità acquisite nel contesto lavorativo. L'attribuzione dei corsi è stata fatta tenendo conto delle capacità attinenti alla famiglia professionale di riferimento.

Formazione e Accessibilità

Il Gruppo è impegnato a garantire la piena accessibilità della formazione. In particolare, nella produzione dei corsi e-learning, fa riferimento a fornitori che lavorano in conformità con le linee guida internazionali WCAG (Web Content Accessibility Guidelines), sviluppate dal W3C (World Wide Web Consortium) attraverso l'iniziativa WAI (Web Accessibility Initiative). Tali linee guida forniscono indicazioni su come rendere i contenuti web accessibili a tutte le persone, comprese le persone con disabilità. Le WCAG fanno riferimento a diverse aree, come la percezione

dei contenuti, la fruizione, la navigazione e l'interazione. Rappresentano il principale standard tecnico per garantire l'accessibilità digitale nei corsi di formazione online.

Valutazione professionale

La Valutazione Professionale rappresenta un momento cruciale per lo sviluppo professionale dei dipendenti, in quanto consente loro di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento, con l'obiettivo di favorire una crescita continua. Il processo di performance management della Capogruppo e delle società del perimetro diretto si articola in diverse fasi:

- assegnazione degli obiettivi: all'inizio dell'anno, a ciascuna risorsa vengono assegnati obiettivi chiari, sia qualitativi che quantitativi, in linea con le priorità strategiche della Capogruppo. Questi obiettivi sono definiti in coerenza con le politiche aziendali di remunerazione e incentivazione del personale, nonché con i Regolamenti dei Sistemi Incentivanti in vigore;
- valutazione da parte del Responsabile sulla prestazione dell'anno precedente, con riferimento agli obiettivi e alle capacità/comportamenti organizzativi messi in campo per perseguire gli obiettivi stessi;
- colloquio di feedback in cui vengono condivisi i contenuti della scheda di valutazione e le necessità di formazione e sviluppo.

Anche nel ciclo di Valutazione 2025 si è confermata la connessione tra la valutazione della performance e l'erogazione di incentivi per la popolazione delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi, in base a quanto previsto dal regolamento del sistema di incentivazione a breve termine. Un'importante novità è rappresentata dall'integrazione nel processo di performance management del modello di capacità di Gruppo, con la previsione come oggetto di valutazione di un set di capacità trasversali a tutti i profili e a tutte le seniority professionali e un insieme di capacità differenziate per famiglia professionale di appartenenza. Tale previsione rafforza il legame tra sistemi, processi e persone, facendo delle competenze il fulcro del modello di sviluppo promosso dall'organizzazione.

A supporto del corretto svolgimento del processo di performance management, sono stati organizzati dei workshop destinati ai valutatori per accompagnarli nell'efficace formulazione degli obiettivi e nella valutazione degli stessi.

La presenza di un processo di valutazione professionale annuale si propone come uno strumento fondamentale per aumentare e migliorare le competenze individuali, mediante una gestione delle performance che favorisca la crescita continua e il miglioramento delle risorse. Attraverso il feedback costruttivo si intende supportare il percorso di sviluppo delle persone, allineando le loro capacità e prestazioni agli obiettivi strategici del Gruppo, per avere una forza lavoro sempre più competente e pronta ad affrontare le sfide future.

Anche numerose Banche Affiliate hanno adottato un sistema strutturato di valutazione delle performance che rappresenta un elemento chiave per favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Job Map e Modello di Leadership

Per la prima volta, il Gruppo ha introdotto un Modello di Leadership unico e condiviso, pensato per tutte le Società del Perimetro Diretto e le Banche Affiliate. Si tratta di un progetto ambizioso, nato dalla collaborazione con alcune BCC e ispirato alla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che rappresenta il cuore della nostra identità.

Il modello è pienamente integrato con il Sistema Professionale di Gruppo, sviluppato attraverso il progetto Job Map, che ha permesso di mappare ruoli e competenze in modo chiaro e uniforme. Questo approccio rafforza il legame tra leadership, professionalità e sviluppo delle persone, creando una base comune per crescere insieme.

Grazie alla mappatura, sono state individuate 15 famiglie professionali e 147 ruoli, ciascuno associato a competenze tecniche e capacità comportamentali definite con un linguaggio condiviso. Ogni profilo prevede 9 capacità:

- 5 core, comuni a tutti i ruoli e seniority (Propensione al nuovo, Orientamento al risultato e alla performance eccellente; Programmazione, controllo e tempestività; Cooperazione; Orientamento al cliente e alle relazioni)
- 4 specifiche, legate alla famiglia professionale di appartenenza.

I benefici sono concreti: valutazioni professionale più mirata, piani formativi personalizzati sul ruolo in relazione alle aree di miglioramento puntuali, percorsi di sviluppo trasversali e iniziative di upskilling e reskilling per rispondere

alle esigenze di evoluzione professionale.

Il modello prende vita anche attraverso un percorso formativo dedicato. Per i manager, è previsto un evento ispirazionale e un programma in quattro moduli per approfondire le capacità distintive della leadership. Per i professional, un corso focalizzato sulla capacità core più rilevante e pillole e-learning guidate da un avatar digitale.

Con questa iniziativa, il Gruppo compie un passo importante verso una leadership condivisa, capace di valorizzare le persone e favorire la crescita in un contesto cooperativo e innovativo.

Nell'ambito delle iniziative volte a dare concretezza al modello di leadership, si segnalano dei percorsi di individual coaching avviati a settembre-ottobre 2025 e destinati a due tipologie di target: responsabili di struttura, coinvolti in percorsi per potenziare le competenze manageriali, affrontare con efficacia le complessità connesse al ruolo e rafforzare una leadership coerente con il modello di Gruppo; dipendenti donne che affrontano sfide particolari in ambito personale coinvolte in percorsi orientati a valorizzare le capacità allenate nella sfera privata per favorirne il trasferimento nel contesto professionale.

BCC People

A partire dal 2024 è stata lanciata BCCPeople, la piattaforma pensata per semplificare e rendere più efficace la gestione delle risorse umane all'interno del Gruppo. Già disponibile per la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto e le BCC, questo strumento integra in un unico ambiente digitale tutte le principali attività HR: dalla formazione allo sviluppo professionale, fino alla gestione dei processi di valutazione e degli altri processi di Gestione Risorse Umane.

Grazie a BCCPeople, ogni collaboratore può accedere facilmente ai corsi di formazione, personalizzare il proprio percorso, consultare lo storico delle attività e ricevere notifiche automatiche. I responsabili, invece, possono gestire in modo trasparente la valutazione professionale, assegnare obiettivi e monitorare le competenze, in linea con il Sistema Professionale di Gruppo.

La piattaforma è intuitiva, accessibile da qualsiasi dispositivo anche fuori dalla rete aziendale, e offre vantaggi concreti: un archivio digitale sempre disponibile, attestati generati automaticamente e un calendario aggiornato con tutte le iniziative formative. In sintesi, BCCPeople rappresenta un passo avanti verso una gestione più moderna, integrata e orientata alla crescita delle persone, confermando l'impegno del Gruppo nell'innovazione e nella valorizzazione del capitale umano.

Iniziative BCC

L'attività formativa nelle Banche Affiliate si è concentrata su due ambiti principali: la formazione obbligatoria, in coerenza con l'evoluzione normativa, e la formazione rivolta ai ruoli commerciali. Per quanto riguarda la formazione dei ruoli commerciali, la Capogruppo nel 2025 ha strutturato un programma formativo basato su tre pilastri strategici: la coerenza con il modello di servizio e i progetti di sviluppo del business, lo sviluppo delle competenze e capacità di ruolo e la riconoscibilità del Gruppo nell'interazione con Soci e clienti.

Nel 2025 la Capogruppo, in collaborazione con BCC Servizi Assicurativi, ha progettato e realizzato per le BCC il "Percorso Formativo Ambassador Bancassicurazione", un progetto innovativo e strategico, nato per accompagnare l'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo nell'ambito della tutela assicurativa e rafforzare la capacità delle BCC di essere sempre più vicine ai bisogni dei territori. L'evidenza delle analisi di scenario ha mostrato che le comunità e i clienti richiedono soluzioni di protezione sempre più articolate, legate non solo ai bisogni tradizionali (salute, previdenza, tutela della famiglia e del patrimonio), ma anche a fenomeni emergenti come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e la crescente esposizione ai rischi di cyber security.

Il percorso, di 6 giornate in presenza sul territorio, si è configurato non soltanto come un percorso formativo, ma come un progetto di cultura organizzativa, volto a creare una rete diffusa di *ambassador* della bancassicurazione, in grado di sostenere la crescita del comparto e di rafforzare ulteriormente il modello mutualistico. Al percorso hanno partecipato 116 Ambassador di 96 BCC, con un elevato livello di gradimento. La creazione di una community favorisce il mantenimento nel tempo del valore aggiunto del network che si è creato tra i partecipanti.

Nel corso dell'anno, la Capogruppo ha concluso con successo la seconda edizione e avviato la terza del Master "Insieme verso il futuro", confermando l'impegno nel rafforzare le competenze strategiche del Gruppo. Il master, che ha previsto un impegno di circa 40 giornate, e 20 partecipanti per edizione, ha mantenuto la finalità di creare un bacino di professionisti preparati per futuri ruoli apicali nelle BCC, potenziare le competenze manageriali e tecnico-identitarie – dalla capacità di lettura dello scenario competitivo alla definizione di una visione strategica –

e promuovere modelli di business sostenibili e redditizi, in linea con la mission cooperativa. Inoltre, ha mirato a consolidare le competenze relazionali, innovative e di leadership e a sviluppare una comunità di pratica coesa e collaborativa, favorendo la condivisione di esperienze e approcci comuni a beneficio del Gruppo. Anche in questo caso dal Master è nata una vera e propria community di professionisti, pensata per aggiornare e valorizzare le conoscenze, favorendo lo scambio reciproco tra i partecipanti. Nel corso del percorso, più volte è stato sottolineato come uno dei principali valori aggiunti sia stata la possibilità di confrontare esperienze e practice diverse, creando relazioni solide e condividendo esperienze, strumenti e approcci nuovi o già sperimentati. Questa rete rappresenta un patrimonio importante, capace di generare collaborazione e innovazione nel tempo.

Infine, tra le attività formative per lo sviluppo commerciale, un ottimo riscontro ha ottenuto il percorso formativo "Assistente alla Clientela" che ha coinvolto 104 partecipanti, erogando 22,5 ore di apprendimento attivo attraverso simulazioni, role-playing e casi reali. L'iniziativa ha contribuito a sviluppare un approccio proattivo e orientato alla risoluzione dei problemi, migliorando la capacità di ascolto e di individuazione dei bisogni della clientela. Ha inoltre rafforzato le competenze commerciali, integrandole con le conoscenze specialistiche indispensabili per il ruolo, con l'obiettivo di sostenere la crescita e lo sviluppo commerciale delle BCC.

Formazione Mandatory

In conformità alla Politica di Formazione Obbligatoria, ogni anno vengono raccolte e analizzate le esigenze formative provenienti dalle strutture competenti e dalle Funzioni di Controllo (Risk, Compliance, AML). Le esigenze consolidate vengono poi comunicate alle Banche Affiliate tramite una *Comunicazione di Direzione e Coordinamento*, garantendo un allineamento uniforme alle normative vigenti e alle evoluzioni regolamentari. Di seguito una panoramica di alcuni dei corsi dalla formazione obbligatoria dell'anno di rendicontazione 2025:

Corso formativo in materia di Anticorruzione

Nel corso del 2025 è proseguita la formazione obbligatoria destinata ai neoassunti e a coloro che non hanno usufruito del corso nel 2024 (usufruito da tutti i dipendenti ed esponenti aziendali del Gruppo), con l'obiettivo di approfondire la disciplina in materia di Anticorruzione. Il corso, erogato in formula e-learning e della durata di 2 ore, si propone di fornire una comprensione approfondita delle normative anticorruzione applicabili, delle best practice e delle implicazioni legali in caso di violazione, nonché delle misure adottate dal Gruppo per il contrasto alla corruzione.

Il programma formativo affronta temi cruciali come le leggi anticorruzione nazionali e internazionali, i comportamenti e le politiche interne che prevedono il rischio di corruzione, nonché gli strumenti e le procedure per garantire la trasparenza e l'integrità nelle attività aziendali.

Il corso mira ad approfondire la disciplina in materia di Anticorruzione, garantendo che tutti i partecipanti acquisiscano una solida comprensione delle politiche e delle normative applicabili, contribuendo così a rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza all'interno del Gruppo.

Corso Formativo in materia di Cybersecurity

Il piano di formazione obbligatoria del personale dipendenti prevede l'erogazione di un corso sulla sicurezza delle informazioni e della prevenzione delle frodi – si tratta di un percorso che mira a rafforzare la consapevolezza e la capacità di prevenzione di ciascun dipendente, contribuendo a costruire una difesa efficace contro minacce cyber e fenomeni fraudolenti. Il corso, della durata di un'ora, è fruibile interamente in modalità e-learning. Il percorso affronta innanzitutto il valore delle informazioni e l'importanza di proteggerle, spiegando cosa si intende per sicurezza delle informazioni, quali sono le principali minacce e in che modo policy e sistemi aziendali contribuiscono alla loro salvaguardia. Viene poi approfondito come difendersi dalle minacce più comuni, dal phishing al social engineering, passando per la gestione sicura delle credenziali, l'uso corretto degli strumenti aziendali, l'attenzione alle comunicazioni via e-mail e social network e la protezione dei dati anche in formato cartaceo.

Una parte specifica è dedicata alle frodi nei sistemi di pagamento, con un'illustrazione delle principali tipologie di truffa e del modello di governance del Gruppo: dalle politiche interne agli organismi coinvolti (come i comitati PSD2 e il presidio operativo), fino ai criteri di comportamento da seguire e al processo di gestione dei casi di disconoscimento, incluse le valutazioni, le azioni della banca e gli eventuali ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario. Il corso fornisce infine un aggiornamento sulle modalità di segnalazione delle frodi a Banca d'Italia.

Corso Formativo in materia di Corporate Behaviuor e Modello 231

All'interno della formazione obbligatoria per tutti i dipendenti è previsto il corso "Prevenzione e governo del rischio di reato (D.Lgs. 231/2001)". Questa iniziativa formativa, rivolta a tutto il personale e erogata in modalità e-learning, ha l'obiettivo di fornire una conoscenza completa e consapevole dei principi e delle finalità del D.Lgs. 231/2001, approfondendo in particolare le ricadute operative per il settore bancario. All'interno del percorso vengono affrontati i pilastri del modello 231 — tra cui la natura della responsabilità, i destinatari, il Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio — e vengono illustrate le modalità attraverso cui l'ente può prevenire i rischi e dimostrare l'esenzione da responsabilità. In questo corso è inoltre inclusa la formazione dedicata al Codice Etico, trattato come elemento fondamentale del sistema di controllo e come strumento essenziale per la prevenzione dei comportamenti non conformi. La trattazione del Codice Etico all'interno di questo modulo consente ai partecipanti di comprenderne ruolo, finalità e applicazione pratica nell'ambito del Modello 231. Inoltre, è prevista per le Banche e Società del perimetro diretto una formazione specifica sul Modello 231/01 adottato dalle stesse e diretta agli esponenti e ai dipendenti di ciascuna.

Corso Formativo in materia di Antiriciclaggio

Nel perimetro della formazione obbligatoria rientrano i corsi Antiriciclaggio, fondamentali per assicurare la conformità al D.Lgs. 231/07, alle Disposizioni di Banca d'Italia e alle Linee Guida EBA Il corso Antiriciclaggio, rivolto ai neoassunti e fruibile in modalità e-learning per una durata di 3,5 ore (con esenzione per chi possiede almeno tre anni di esperienza AML in altro intermediario), ha l'obiettivo di fornire una conoscenza chiara e consapevole dei principi fondamentali della disciplina. Il percorso introduce i concetti alla base dell'AML/CFT, trattando in modo sistematico il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, il quadro normativo di riferimento, le autorità coinvolte e gli obblighi previsti per i soggetti tenuti.

Una parte centrale del corso riguarda gli obblighi di adeguata verifica della clientela, l'approccio basato sul rischio, le forme semplificate e rafforzate di verifica, nonché le modalità di conservazione e messa a disposizione di documenti, dati e informazioni. Il programma approfondisce inoltre la segnalazione delle operazioni sospette, gli indicatori di anomalia emanati dall'UIF e i principali schemi comportamentali riconducibili a possibili attività illecite.

Completano il percorso i contenuti dedicati ai limiti all'uso del contante e dei titoli al portatore, alle regole relative ad assegni e vaglia e al sistema sanzionatorio, con particolare attenzione alle violazioni degli obblighi di adeguata verifica e alle disposizioni specifiche per gli intermediari bancari e finanziari. In questo modo, il corso offre ai neoassunti una visione organica della normativa e dei presidi AML/CFT necessari per operare in conformità nella quotidianità bancaria.

A questi si aggiunge il corso *"Estero: Gli aspetti di rischio di riciclaggio nelle attività con l'estero – Operatività bonifici"*, anch'esso parte integrante della formazione obbligatoria per specifiche figure della rete quali Direttori di Filiale, Operatori di Sportello e personale individuato dalla normativa di processo.
Il corso approfondisce i rischi AML connessi alle operazioni transfrontaliere e include moduli dedicati al contrasto al finanziamento del terrorismo (CFT), fornendo indicazioni operative, elementi per riconoscere operazioni sospette e criteri per la valutazione dei rischi collegati ai flussi finanziari con l'estero.

Infine, il corso *"Il presidio Antiriciclaggio nell'analisi del Credito - Dall'adeguata verifica alla Segnalazione di Operazione Sospetta"*, destinato anch'esso a specifiche figure individuate dalla normativa di processo. Il corso approfondisce il ruolo dei presidi AML all'interno del processo di valutazione del credito. Vengono analizzati il reato di autoriciclaggio e le sue connessioni con frodi fiscali, reati tributari e societari, considerati reati presupposto del riciclaggio. Il percorso illustra come condurre l'adeguata verifica della clientela in un'ottica orientata all'individuazione e alla corretta gestione delle operazioni sospette, fornendo criteri di valutazione e indicatori utili alla segnalazione. Completa il corso un focus sui reati fiscali e sugli schemi comportamentali anomali individuati dall'UIF, rilevanti per riconoscere tempestivamente potenziali operazioni sospette nel contesto creditizio.

Corso formativo in materia di Antiusura e Trasparenza

I percorsi formativi obbligatori di questi ambiti approfondiscono i presidi normativi e operativi a tutela della clientela e alla prevenzione dei rischi nel settore bancario e finanziario. Viene analizzata la disciplina di contrasto all'usura, con riferimento al reato di usura, al Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM) e ai fondi di prevenzione e solidarietà, fornendo indicazioni operative per il rispetto delle soglie e la corretta determinazione del costo del credito.

Il programma esamina le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di trasparenza e correttezza delle

relazioni con la clientela, illustrando obblighi informativi, chiarezza contrattuale e regole di comportamento a tutela del consumatore. È inoltre approfondita la Product Governance in ambito bancario, finanziario e assicurativo, con focus su principi, obblighi di produttori e distributori, presidi di compliance e modello di Product Management del Gruppo. Il percorso include la Product Oversight Governance (POG), gli orientamenti ESMA, le aspettative di vigilanza, l'integrazione dei fattori di sostenibilità e la POG assicurativa.

Corso formativo in materia di Whistleblowing: la disciplina di segnalazione delle violazioni

Il corso obbligatorio ha l'obiettivo di fornire a tutti i dipendenti una panoramica del Sistema di Whistleblowing del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, illustrando le modalità di segnalazione di eventuali violazioni e il relativo processo di gestione.

La formazione presenta la disciplina del whistleblowing nel Gruppo, chiarendo chi può effettuare una segnalazione, quali situazioni possono essere segnalate e quali sono le tutele previste per il segnalante e per il soggetto segnalato, con particolare attenzione alla riservatezza e alla protezione da eventuali ritorsioni.

Viene inoltre descritto il ruolo dei Valutatori e il processo di gestione e valutazione delle segnalazioni all'interno della Capogruppo, delle società del perimetro diretto e delle BCC, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati. Infine, il corso illustra il funzionamento del Sistema Informatico "Whistleblowing di Gruppo" (GBIWB) e il workflow operativo per l'invio, la gestione e la valutazione delle segnalazioni.

Corso formativo in materia di Sostenibilità

Il Gruppo presidia in modo strutturato la tematica ESG attraverso un piano di formazione obbligatoria rivolto sia all'intera popolazione aziendale sia agli esponenti aziendali, con l'obiettivo di integrare in modo sistematico i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi operativi e decisionali.

Per tutto il personale dipendente è previsto il corso "*Integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali*", finalizzato a diffondere una cultura condivisa della sostenibilità. Il percorso fornisce il quadro di riferimento della finanza sostenibile e della tassonomia europea, approfondendo l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione degli investimenti e nei processi creditizi, con particolare attenzione al presidio dei rischi e alla creazione di valore nel lungo periodo.

Per gli esponenti aziendali sono stati realizzati specifici percorsi specialistici. Il corso "*Strategia ESG: le dimensioni Social ed Environment*" approfondisce le principali direttrici della sostenibilità in ambito Operations, analizzando le politiche sociali (welfare, sviluppo delle persone, tutela dell'occupazione, diversità e inclusione) e la gestione degli impatti ambientali, con focus sulle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3. Il corso è stato erogato in aula virtuale (Webex) e ha avuto una durata di 2 ore.

Inoltre, è stato erogato il corso "*Il nuovo contesto di riferimento in ambito ESG*", dedicato all'evoluzione normativa e regolamentare e ai suoi impatti sui processi aziendali. Il percorso ha approfondito la nuova reportistica CSRD e i relativi presidi di controllo e assurance, il Green Asset Ratio e i KPI regolamentari, nonché l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione del merito creditizio, con riferimento allo score ESG e alle modalità applicative nel contesto delle BCC. Anche questo corso è stato erogato in aula virtuale (Webex) e ha avuto una durata di 3 ore.

A complemento, il corso *"Integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management"* ha contestualizzato l'integrazione progressiva dei fattori ESG nel framework complessivo di Risk Management della Banca, ripercorrendo il contesto normativo di riferimento, le richieste specifiche dell'Autorità della Vigilanza e l'organizzazione progettuale di Gruppo su tali temi, nonché le attività avviate per integrare i rischi climatici e ambientali nel framework di risk management e di risk governance. Il corso è stato erogato in modalità mista (virtuale e in presenza) e ha avuto una durata di 3 ore.

Tabella riepilogativa dei corsi ESG

Destinatari	Titolo del corso	Contenuti principali	Modalità	Durata
Tutto il personale dipendente	Integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali	Finanza sostenibile e tassonomia UE; integrazione ESG negli investimenti; integrazione ESG nel credito	E-learning	40 min
Esponenti aziendali / Top management	Strategia ESG: le dimensioni Social ed Environment	Politiche sociali e di people care; sviluppo e inclusione; emissioni Scope 1, 2 e 3 e gestione impatti ambientali	Aula virtuale (Webex)	2 ore
Direttori BCC	Il nuovo contesto di riferimento in ambito ESG	CSRD e disclosure; Green Asset Ratio e KPI regolamentari; integrazione ESG nella valutazione del merito creditizio	Aula virtuale (Webex)	3 ore
Esponenti aziendali / Top management	Integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management	Aspettative BCE; Thematic Reviw; Climate Stress Test; programma ESG; Climate & Environmental Materiality Assessment	Aula virtuale /fisica	3 ore

Formazione e sviluppo del personale – Metriche

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%)					
	2025				
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	55,62%	66,67%	-	-	56,84%
Quadri	51,60%	52,62%	-	-	51,90%
Impiegati	41,87%	43,30%	-	-	42,62%
Totale	**46,15%**	**45,34%**	**-**	**-**	**45,79%**

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%)					
	2024				
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	22,88%	22,50%	-	-	22,84%
Quadri	49,54%	51,65%	-	-	50,14%
Impiegati	42,54%	42,06%	-	-	42,29%
Totale	**44,79%**	**43,93%**	**-**	**-**	**44,42%**

Il 45,79% dei dipendenti GBCI ha partecipato alla revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera. In diverse realtà del Gruppo è stata istituita una correlazione tra la valutazione delle performance e l'erogazione di incentivi, nell'ambito di un sistema di incentivazione a breve termine.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE PER CATEGORIA DI DIPENDENTI	2025				
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	25	34	-	-	26
Quadri	59	53	-	-	57
Impiegati	61	61	-	-	61
Totale	**59**	**59**	**-**	**-**	**59**

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE PER CATEGORIA DI DIPENDENTI	2024				
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	26	40	-	-	28
Quadri	54	50	-	-	53
Impiegati	57	56	-	-	57
Totale	**55**	**55**	**-**	**-**	**55**

Nel corso del 2025 si registra un aumento delle ore di formazione erogate, che raggiungono complessivamente il valore di 1.324.054 ore, con un incremento sia nella Capogruppo sia nelle Banche Affiliate, in particolare nei livelli aree professionali e quadri direttivi.

Questo andamento positivo è frutto del progressivo consolidamento nell'utilizzo della Suite HCM di Gruppo, che ha favorito erogazione e consuntivazione dei contenuti formativi erogati anche grazie a un catalogo formativo

strutturato e ampliato, contenente percorsi aggiornati e fruibili in maniera uniforme. Tale catalogo ha contribuito a rafforzare l'offerta della Capogruppo verso le BCC, facilitando l'intero processo di erogazione e consuntivazione, oggi gestito end to end sulla stessa piattaforma.

Questo risultato è frutto anche della crescente consapevolezza, da parte di tutte le società del Gruppo, dell'importanza della formazione come leva di sviluppo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 63 del CCNL Federcasse, che la riconosce come strumento essenziale per la crescita e lo sviluppo delle competenze professionali e tecnico identitarie. La formazione assume, inoltre, una valenza strategica per il perseguimento degli obiettivi tipici della mutualità bancaria e favorisce la trasmissione intergenerazionale delle competenze. Le aziende del Gruppo si impegnano a garantire un pacchetto formativo di circa 60 ore annue, comprensive anche della formazione tecnico identitaria.

La formazione obbligatoria si conferma la componente principale dell'offerta, rappresentando circa il 65% del totale. Tale formazione viene aggiornata annualmente in base alle evoluzioni della normativa interna ed esterna. Nel 2025 sono stati introdotti nuovi moduli obbligatori, tra cui un percorso dedicato ai fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che illustra funzionamento, principali tipologie di soluzioni e potenzialità applicative, con particolare attenzione all'AI generativa e al prompt engineering. Il modulo, sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, approfondisce anche il ruolo dell'AI nello sviluppo sostenibile, nel contesto strategico aziendale e nelle sue implicazioni etiche, sociali e normative.

Parallelamente, è stata ampliata l'offerta di formazione tecnico-specialistica, con percorsi professionalizzanti legati al ruolo agito e alla famiglia professionale di appartenenza, così come è stato introdotto un nuovo Modello di Leadership, con lo sviluppo di percorsi formativi sia per la famiglia Manageriale che per le famiglie professionali mappate all'interno del Gruppo. Nel corso dell'anno sono stati inoltre erogati percorsi specifici dedicati ai valutatori coinvolti nel processo di performance management, in particolare per le numerose BCC che hanno adottato il modello di Gruppo.

Sempre per le BCC sono stati infine sviluppati i percorsi di ruolo dedicati al personale di rete, rivolti a figure come addetti all'assistenza alla clientela, responsabili di filiale e addetti banca assurance. Si tratta di percorsi progettati per potenziare le competenze relazionali e commerciali, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'interazione con la clientela e supportare una gestione più efficace dei bisogni finanziari.

Altri diritti connessi alla forza lavoro (riservatezza)

I dipendenti dispongono di una sezione della intranet aziendale denominata "Pillole di sicurezza" in cui, nel continuo, vengono pubblicate schede informative su temi di attualità legati alla sicurezza e trattamento dei dati, quale ulteriore supporto nello svolgimento delle proprie attività, oltre alla normativa interna disponibile nella stessa intranet.

Per la descrizione delle azioni implementate nell'esercizio si rimanda al capitolo "ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali", "Azioni".

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti rilevanti e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito forza lavoro propria, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

ESRS S1-5 - TARGET

La CSRD introduce l'obbligo di divulgare informazioni dettagliate su diverse aree tematiche, tra cui la definizione di obiettivi a lungo termine in ambito sociale, con particolare attenzione alla propria forza lavoro.

Gli obiettivi relativi alla propria forza lavoro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono fissati al 2030 e rappresentano traguardi consolidati a livello di Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha identificato quattro aree prioritarie ed essenziali per promuovere una cultura aziendale inclusiva, equa e orientata alla sostenibilità. Per tali aree sono stati quindi definiti dei target al 2030:

- **Target di parità di genere #1:** raggiungere almeno il 50% di donne sulle nuove assunzioni, fino al 2030, con il fine di promuovere la parità di genere all'interno della forza lavoro;
- **Target di parità di genere #2:** incrementare del 25%, entro il 2030, la percentuale di donne in posizioni manageriali, favorendo così una maggiore rappresentanza femminile tra le figure dirigenziali;
- **Target sulla stabilità contrattuale:** mantenere i contratti a tempo indeterminato pari ad almeno 95% del totale dei contratti (fino al 2030), per garantire equità e stabilità lavorativa, consolidando la qualità dell'occupazione attraverso contratti stabili e inclusivi;
- **Target ricambio generazionale:** mantenere i dipendenti al di sotto dei 30 anni pari ad almeno 5% del totale dei dipendenti (fino al 2030), per tutelare il ricambio generazionale;
- **Target formazione:** formare il 100% dei dipendenti su tematiche ESG, fino al 2030, supportando la crescita delle competenze dei dipendenti con particolare attenzione ai temi ESG.

Target di parità di genere #1: raggiungere almeno il 50% di donne sulle nuove assunzioni, fino al 2030.

Il Gruppo monitora costantemente la rappresentanza femminile all'interno della propria forza lavoro e conferma l'obiettivo di raggiungere almeno il 50% di donne sulle nuove assunzioni al 2030, con il fine di promuovere la parità di genere all'interno della forza lavoro.

Nel 2025, all'interno delle Banche di Credito Cooperativo, la presenza femminile ha raggiunto il 44,5% dell'organico complessivo (cfr. ESRS S1-6 - "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa"), un risultato che dimostra l'impegno costante del sistema nel raggiungere la parità nella rappresentanza di genere anche attraverso processi di recruiting equi ed inclusivi.

Su base consolidata di Gruppo, la quota di ingressi femminili tra le nuove assunzioni si attesta al 46,4%: un dato positivo, seppur con margini di miglioramento, che si colloca comunque in linea con il benchmark internazionale riportato dal Global Gender Gap Report 2025 del World Economic Forum. Il rapporto indica infatti, per il settore financial services, una partecipazione femminile alla forza lavoro pari al 44,0% . Questo confronto consente di contestualizzare positivamente le dinamiche del Gruppo, evidenziando una buona capacità di attrarre talenti femminili, che si colloca nella direzione di ridurre a tendere il divario in termini di rappresentanza di genere, con un miglioramento di 5 p.p. dell'incidenza femminile negli ingressi, registrata nell'ultimo quinquennio (41,4% vs 46,4%).

Tale obiettivo risente delle caratteristiche tipiche di alcuni business specifici in cui operano alcune società del perimetro diretto, attive – a titolo di esempio - nei settori della gestione degli investimenti e dei servizi tecnico-informatici e di back office. Si tratta di ambiti che a livello nazionale presentano competenze tecniche e specialistiche in cui la presenza femminile è storicamente meno equilibrata, influenzando la possibilità di identificare sufficienti profili femminili sul mercato. In tale contesto, si inseriscono inoltre le recenti evoluzioni organizzative che hanno interessato la società del Gruppo operante in questo ambito e condizionato l'andamento registrato nell'ultimo anno. Il processo di riorganizzazione ha infatti generato un fabbisogno concentrato su profili tecnici ad alta specializzazione; ruoli per i quali è necessario attingere a competenze tecnologiche e ingegneristiche (più in generale, STEM). In Italia, la percentuale di uomini laureati in discipline STEM sul complesso della popolazione maschile laureata (il 33%) risulta circa il doppio rispetto a quella delle donne laureate (17%).

In tale contesto, il Gruppo conferma il proprio impegno nell'attuazione di iniziative finalizzate a promuovere una parità di genere concreta e a sostenere un progressivo riequilibrio della composizione dell'organico a livello consolidato, in coerenza con il target definito per il 2030.

Target di parità di genere #2: incrementare del 25%, entro il 2030, la percentuale di donne in posizioni manageriali.

Il Gruppo ha definito l'obiettivo di incrementare del 25% la percentuale di donne in posizioni manageriali entro il 2030, rispetto a una baseline pari al 9,7% rilevata al primo semestre 2024. L'obiettivo risponde all'esigenza di riequilibrare progressivamente la distribuzione di genere lungo i diversi livelli organizzativi, dove la rappresentanza femminile risulta maggiormente concentrata alla base della struttura.

Nel periodo di rendicontazione si registra un incremento della percentuale di donne in posizioni manageriali, che passa dal 10,2% nel 2024 all'11,1% nel 2025 (+14,4% rispetto al valore baseline). L'andamento positivo riflette l'attuazione di programmi strutturati di sviluppo della leadership femminile e di iniziative di valorizzazione dei talenti interni, orientate a favorire un accesso equo a ruoli di responsabilità.

Target sulla stabilità contrattuale: floor minimo sul peso dei contratti a tempo indeterminato del 95% al 2030.

In linea con l'impegno a garantire condizioni di lavoro stabili e di qualità, il Gruppo ha definito l'obiettivo di mantenere una quota di contratti a tempo indeterminato pari ad almeno il 95% del totale dei rapporti di lavoro fino al 2030. Il target riflette la volontà di promuovere la continuità occupazionale, favorire la fidelizzazione delle persone e sostenere un modello organizzativo orientato alla stabilità del rapporto di lavoro.

Nel periodo di rendicontazione, considerando il perimetro complessivo del Gruppo, la quota di personale con contratto a tempo indeterminato si attesta a circa il 98%, evidenziando un posizionamento stabile e coerente con il target definito e confermando l'adozione di un modello occupazionale orientato alla continuità del lavoro.

Target ricambio generazionale: floor minimo su dipendenti sotto i 30 anni del 5% al 2030.

Nell'ambito della strategia di ricambio generazionale, il Gruppo ha definito l'obiettivo di mantenere una quota di dipendenti di età inferiore ai 30 anni pari ad almeno il 5% dell'organico complessivo fino al 2030. Il target è finalizzato a garantire il rinnovamento continuo delle competenze, valorizzare i talenti giovani e favorire un equilibrio intergenerazionale all'interno dell'organizzazione.

Nel periodo di rendicontazione, la percentuale di dipendenti under 30 si attesta al 7,5% (cf. ESRS S1-9), in aumento rispetto all'esercizio precedente e superiore al target fissato. Il risultato riflette l'efficacia delle iniziative di attraction & retention adottate dal Gruppo, che includono l'inserimento programmato di nuove risorse, programmi di sviluppo dedicati e il rafforzamento dei processi di recruiting rivolti ai giovani, anche attraverso collaborazioni con università e la partecipazione a career day. Tali iniziative sono integrate da azioni di tutoring e di trasferimento delle competenze, volte a favorire la continuità del know-how e l'integrazione delle nuove generazioni.

Con riferimento alle Banche di Credito Cooperativo, la percentuale di dipendenti under 30 risulta ancora più positiva rispetto alle dinamiche complessive di Gruppo, contribuendo in modo significativo a generare opportunità professionali nelle comunità di riferimento e a favorire la permanenza delle nuove generazioni sul territorio.

Target formazione: 100% dipendenti formati su tematiche ESG entro il 2030.

Il Gruppo ha stabilito di impegnarsi affinché il 100% dei dipendenti riceva una formazione in ambito ESG, fino al 2030, con particolare riferimento alla partecipazione a corsi dedicati su tematiche di sostenibilità, responsabilità sociale e governance. L'ambito di applicazione di questo target riguarda tutta la forza lavoro del Gruppo, con l'intenzione di coinvolgere ogni dipendente, indipendentemente dal livello o dalla funzione ricoperta, nella diffusione della cultura ESG. Questo approccio mira a garantire che ogni dipendente sia sensibilizzato sui temi ESG e ne comprenda la rilevanza.

L'obiettivo relativo alla formazione ESG sarà applicato a partire dal 2025 e si estenderà fino al 2030, con monitoraggio previsto su base annua.

In termini metodologici gli obiettivi relativi alla Forza Lavoro propria sono stati definiti considerando: (i) il posizionamento sul FY 2023 sia a livello di Gruppo ma anche a livello delle singole entità; (ii) il trend storico del turnover e delle assunzioni, in modo da valutare i progressi e l'impegno profuso, nonché il potenziale ancora inespresso rispetto in particolare alle tematiche di parità di genere; (iii) l'analisi di benchmark sui principali player di settore, per garantire coerenza e competitività degli obiettivi identificati. Le stesse hanno così permesso di identificare nel successivo orizzonte quinquennale (2030) un valore target per il cui raggiungimento siano proporzionalmente responsabili, in linea con le proprie autonomie decisionali, tutte le entità del Gruppo. Nella definizione dell'obiettivo sono anche state considerate le future sostituzioni per effetto di pensionamento, i vincoli

esistenti sul mercato del lavoro su determinati profili e la distribuzione prospettica dei profili per inquadramento al fine di determinare dei valori che risultassero traguardabili sia sulla base dell'esperienza maturata dal Gruppo che in termini di investimento e continuità operativa.
Sebbene i rappresentanti della forza lavoro o la stessa forza lavoro non siano stati direttamente coinvolti nella fissazione dei target e nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi aziendali, gli stessi sono stati coinvolti nella definizione dei temi rilevanti e degli impatti più significativi per il Gruppo. In questo ambito, i lavoratori hanno contribuito a identificare e prioritizzare le aree di maggiore rilevanza che potrebbero influire sulla sostenibilità e sul funzionamento dell'azienda.

La Capogruppo ha avviato un processo strutturato e continuativo di monitoraggio dei target social con perimetro GBCI, finalizzato a garantire un presidio costante degli obiettivi definiti in ambito sostenibilità e responsabilità sociale. L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento dei sistemi di governance e di allineamento alle linee guida strategiche del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare coerenza, trasparenza e misurabilità dei risultati nel tempo.
Il processo prevede la raccolta sistematica dei dati, l'analisi periodica degli scostamenti rispetto ai target prefissati ai fini della semestrale consuntivazione in CdA, promuovendo al contempo la diffusione di una cultura orientata al miglioramento continuo.
A supporto di tale percorso, le BCC dispongono di un manuale operativo dedicato, concepito come strumento pratico e di indirizzo per accompagnare le strutture locali nel raggiungimento dei target assegnati. Il manuale fornisce indicazioni metodologiche, chiarimenti interpretativi e best practice, favorendo un approccio uniforme e coordinato su tutto il territorio. In questo modo, si intende rafforzare la capacità delle singole realtà di contribuire in modo efficace e consapevole al conseguimento degli obiettivi sociali di Gruppo.

L'impegno del Gruppo nella diffusione delle competenze in materia di sostenibilità si è concretizzato attraverso diverse iniziative formative. Nel 2025, il 67% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione in ambito ESG, contribuendo al rafforzamento della cultura aziendale sui temi della sostenibilità. Si precisa, inoltre, che il Gruppo, a partire dal 2022 , ha introdotto un corso ESG obbligatorio per tutti i dipendenti, che ad oggi è stato completato dall'89% della popolazione aziendale.

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea riconosce il valore centrale delle persone all'interno della sua catena del valore, considerando il benessere dei lavoratori - anche non rientranti nella propria forza lavoro - come un fattore chiave per la crescita sostenibile e la creazione di valore a lungo termine. L'impresa ha un impatto diretto e significativo sui propri dipendenti, collaboratori e su tutte le persone che operano lungo la sua catena del valore, sia in termini positivi che negativi. Gli impatti positivi derivano da politiche orientate a garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti umani, nonché da programmi di formazione e sviluppo professionale che valorizzano il capitale umano. Al contempo, i possibili impatti negativi possono derivare da rischi legati a condizioni di lavoro non sicure, disuguaglianze nella gestione delle risorse umane o da pratiche discriminatorie.

I fornitori del Gruppo, localizzati per la maggior parte sul territorio italiano, sono soggetti alle normative nazionali in materia di tutela dei diritti dei lavoratori e protezione della privacy. Gli impatti rilevanti riguardano tutti i lavoratori della catena di fornitura, indipendentemente dal ruolo o dall'inquadramento professionale.

Per identificare e gestire efficacemente gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sui lavoratori, il Gruppo adotta un approccio integrato che include una continua valutazione dei rischi sociali e delle condizioni di lavoro lungo tutta la catena del valore, in linea con gli standard internazionali di responsabilità sociale e i principi ESG. Questo processo prevede la promozione di politiche di diversità e inclusione, la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori e l'adozione di misure concrete per prevenire molestie o abusi. Il Gruppo promuove attivamente la collaborazione con i propri fornitori e partner per garantire che anche a livello esterno vengano rispettati i medesimi principi di eticità e responsabilità.

Gli impatti sui lavoratori, così come le dipendenze dell'impresa dai suoi collaboratori, possono dar luogo a rischi significativi per il Gruppo, quali il danneggiamento della reputazione, la perdita di fiducia da parte degli *stakeholder* e potenziali controversie legali. Tuttavia, un approccio proattivo nella gestione di questi temi può anche generare opportunità, come l'attrazione di talenti, il miglioramento della produttività e della motivazione, e il rafforzamento della fiducia dei clienti e degli investitori. Il Gruppo, pertanto, considera la gestione delle relazioni con i lavoratori nella catena del valore un elemento cruciale per la creazione di un valore condiviso e per il rafforzamento della sostenibilità a lungo termine.

ESRS S2-1 - POLITICHE

Come già riportato nell'ambito S1, la "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**" rappresenta un riferimento fondamentale per garantire il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore. Il Gruppo riconosce che la tutela dei diritti dei lavoratori è cruciale per il benessere sociale ed economico e, pertanto, adotta misure per prevenire e affrontare qualsiasi violazione dei diritti umani lungo la catena del valore, inclusi fornitori, partner e altri attori rilevanti. Con specifico riferimento ai fornitori, il Gruppo richiede agli stessi garanzie comportamentali, tra cui:

- **tutela dei lavoratori**: i fornitori devono operare in conformità con le leggi e regolamenti applicabili e gli standard settoriali relativi alla sicurezza e ai diritti dei lavoratori;
- **non discriminazione**: il Gruppo promuove la parità di trattamento in base a genere, età, etnia, religione, orientamento sessuale, identità di genere, lingua o diversa abilità;
- **salute e sicurezza**: il Gruppo si impegna a evitare relazioni commerciali con fornitori che violano le normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **contrasto al lavoro minorile e forzato**: è esclusa qualsiasi relazione commerciale con fornitori coinvolti in pratiche di lavoro minorile o forzato;
- **tracciabilità, trasparenza e imparzialità**: i fornitori sono selezionati attraverso processi chiari, trasparenti e non discriminatori, garantendo che le scelte siano sempre basate su criteri di equità e responsabilità.

Inoltre, nell'ambito del processo di qualifica delle aziende fornitrici è richiesta alla controparte la presa visione della seguente documentazione che dichiara l'impegno del Gruppo a instaurare rapporti con Terzi Fornitori in base a principi di eticità, professionalità, trasparenza e sussistenza dei requisiti di affidabilità e serietà commerciale:

- Codice Etico di Gruppo;
- Codice di Condotta Anticorruzione;
- Modello Organizzativo 231/01;

- Modello Whistleblowing.

Queste azioni si inseriscono in un contesto di continuo miglioramento, volto a garantire che l'intera catena del valore operi nel pieno rispetto dei diritti umani, promuovendo una cultura di sostenibilità, eticità e trasparenza.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in linea con i principi stabiliti nella "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**", ha sviluppato un sistema di monitoraggio continuo per garantire l'efficacia delle azioni previste e il rispetto degli impegni presi lungo tutta la catena del valore.

Il "**Codice Etico**" del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea gioca un ruolo centrale nella definizione delle modalità di interazione con i fornitori, i consulenti, gli outsourcer e tutte le terze parti contrattuali. Gli esponenti aziendali e i dipendenti sono tenuti ad agire con la massima correttezza, trasparenza e nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti, nonché delle disposizioni contenute nel Codice stesso e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01, ove applicabile.

La selezione dei fornitori e delle terze parti avviene attraverso un processo di valutazione accurato e trasparente, in cui si considerano vari fattori, tra cui l'affidabilità, l'idoneità tecnica e professionale, la qualità dei servizi e la convenienza economica. È fondamentale che le nuove relazioni commerciali, così come quelle già in essere, siano precedute da una verifica sull'identità e sull'attività dei fornitori, per evitare ogni rischio legato a possibili attività illecite, come il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, o la criminalità organizzata.

Inoltre, tutte le relazioni commerciali sono regolate da contratti specifici, che assicurano chiarezza e trasparenza nella gestione del rapporto. Il compenso dovuto ai fornitori è determinato esclusivamente sulla base della qualità e quantità dei beni o dei servizi forniti, senza mai compromettere i principi etici di correttezza e affidabilità previsti dal Codice. In questo modo, il Gruppo garantisce che le proprie attività siano sempre allineate agli standard di eticità e responsabilità, promuovendo pratiche sostenibili lungo l'intera catena di fornitura. Ciò è potenzialmente applicabile a tutti i dipendenti delle società con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali, senza alcuna distinzione. Va inoltre precisato che la maggior parte dei fornitori e dei partner del Gruppo è localizzata entro il territorio italiano, ed è soggetta dunque alla tutela della normativa nazionale (inclusa la tutela dei lavoratori e la loro privacy).

La **Politica di Cost Management**, oggetto di recente aggiornamento, definisce i principi e le linee guida del "Modello di Cost Management" relativo all'approvvigionamento di beni e servizi per le Società del Perimetro Diretto e le Banche Affiliate. Il Modello ha l'obiettivo di garantire che tutte le esigenze di spesa siano adeguatamente autorizzate e gestite in modo efficiente. Tra gli aspetti principali, vengono delineati i ruoli coinvolti nel processo, la segregazione tra le strutture richiedenti e la funzione acquisti, e l'efficientamento delle attività di sourcing e procurement.

Gli elementi cardine del Modello includono l'assicurazione che ogni spesa segua il percorso autorizzativo stabilito, la centralizzazione della negoziazione con i fornitori, e la standardizzazione delle attività, come il piano dei conti e l'anagrafica dei fornitori. Viene altresì sottolineata l'importanza di seguire i principi del Codice Etico, del Codice Anticorruzione e del Modello 231/01.

Inoltre, vengono fornite indicazioni specifiche per la selezione e valutazione dei fornitori, applicabili solo alla Capogruppo e alle Società del Perimetro Diretto, mentre per le altre società del Gruppo rimangono validi i principi di condotta previsti dai codici aziendali e dal Modello 231/01.

Il Modello di Cost Management prevede l'istituzione di un Albo Fornitori, costituito da fornitori accreditati attraverso una valutazione delle informazioni qualitative e quantitative aggiornate periodicamente.

La valutazione delle performance dei fornitori è centralizzata per le società con acquisti in BCC Sinergia, mentre per le altre è facoltativa; l'obiettivo è quello di verificare qualità e livelli di servizio e, in caso di feedback negativi o illeciti, intraprendere azioni correttive, inclusa la sospensione della qualifica del fornitore. Le modalità sono regolate dal Regolamento Acquisti di Gruppo.

Il monitoraggio dei contratti stipulati con terzi deve considerare quattro aspetti: i) profilo soggettivo (es. precedenti penali e reputazione), ii) comportamento (es. ritardi nella presentazione di documenti), iii) profilo economico-patrimoniale (es. modalità di pagamento inusuali o operazioni senza giustificazione economica), iv) dislocazione territoriale (es. sedi in Paesi con regimi fiscali privilegiati o con segreto bancario). La Politica è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del loro Consiglio di amministrazione.

Il **Regolamento Acquisti** ha l'obiettivo di disciplinare le attività della Centrale Acquisti di Gruppo (BCC Sinergia) nell'ambito del Modello di Cost Management, regolando l'approvvigionamento di beni e servizi per le società del Gruppo che adottano il modello, in coerenza con la Politica di Gruppo relativa all'acquisto di beni e servizi. Il

Regolamento viene approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo ed è adottato dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di amministrazione. Il monitoraggio delle attività viene effettuato tramite report trimestrali validati dal Responsabile della Centrale Acquisti, che forniscono una panoramica dettagliata delle forniture e dei contratti attivati nel trimestre, evidenziando aspetti come l'ammontare totale degli ordini per ciascun fornitore, gli affidamenti diretti, le forniture negoziate in caso di necessità operative, i fornitori qualificati d'ufficio, e i fornitori con legami familiari o aziendali con dipendenti del Gruppo. I report segnalano inoltre agli Organi aziendali le eventuali criticità, come un peggioramento nel Vendor Rating, e sono resi disponibili alle funzioni di Risk Management e Internal Audit della Capogruppo, nonché agli Organismi di Vigilanza (OdV) interessati. L'obiettivo del monitoraggio è garantire trasparenza e conformità alle politiche di acquisto, prevenendo conflitti di interesse e garantendo l'efficacia delle procedure di valutazione e selezione dei fornitori.

I principi etici e gli impegni in materia di diritti umani che ispirano le politiche del Gruppo relative alla catena del valore sono concepiti nel pieno rispetto dei principi guida internazionali, promuovendo trasparenza, responsabilità e tutela dei diritti.

Il Gruppo si allinea ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alla protezione dei diritti dei consumatori, alla sostenibilità e alla promozione di un'economia equa e inclusiva.

ESRS S2-2 - PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI

Attività di sourcing e qualifica fornitori

Il processo di qualifica dei fornitori, nell'ambito delle attività previste dalla Centrale Acquisti di Gruppo (BCC Sinergia), prevede una valutazione approfondita che si articola su due livelli: un questionario di "qualifica standard" e un questionario di c.d. "qualifica rafforzata", accompagnati dalla richiesta di autocertificazione da parte del fornitore. Il questionario di "qualifica standard" censisce le informazioni generali sull'azienda, come gli anni di attività, la zona di operatività, la tipologia di impresa, la tipologia di settore e la sua dimensione. Viene inoltre richiesto di fornire dettagli sulle referenze commerciali, con informazioni sul tipo di servizio reso, volume annuale delle commesse e scadenza delle stesse. Un aspetto cruciale riguarda la documentazione obbligatoria, tra cui la visura camerale aggiornata e il DURC, a testimonianza della regolarità contributiva e legale dell'impresa. A completamento di questo primo livello di qualifica, il fornitore deve compilare una Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà, che attesta la veridicità delle informazioni fornite.

Il questionario di "qualifica rafforzata" si concentra su una valutazione più approfondita, con domande relative alla reputazione del fornitore, alla sua partecipazione a processi legali negli ultimi anni e al suo impegno verso la compliance normativa. In questo ambito, il fornitore è tenuto dichiarare l'adozione di un Codice Etico interno e fornire evidenze di eventuali certificazioni professionali, qualità della fornitura e misure adottate per la protezione dei dati personali. Inoltre, il fornitore è chiamato a confermare l'esistenza di piani di Disaster Recovery (DR) e di Business Continuity (BC), allegando la sintesi dei relativi documenti.

Al fornitore si richiede di compilare l'Autocertificazione che dichiara la sua conformità a tutte le normative e regolamenti rilevanti, incluse le leggi anticorruzione, la regolarità contributiva e l'assenza di procedimenti legali pendenti. Questo processo di qualifica garantisce che il fornitore rispetti i requisiti di eticità, trasparenza e sostenibilità, assicurando al contempo la sua affidabilità operativa e legale. Con questa metodologia, il Gruppo si impegna a stabilire relazioni commerciali solide e in linea con i suoi principi etici e normativi. Infine, ai fornitori viene richiesto di compilare una survey per verificare la conformità alle prescrizioni in ambito GDPR, suddivisa in varie sezioni. Le domande riguardano la presenza di procedure interne per la protezione dei dati, se è presente la figura di un Data Protection Officer, la formazione del personale autorizzato al trattamento, l'adozione di misure di sicurezza e la gestione dei rischi. Inoltre, la survey include aspetti relativi ai trasferimenti di dati fuori dall'UE, all'uso di sub-responsabili e alla gestione delle richieste degli interessati. L'obiettivo è garantire che i fornitori adottino adeguate misure di protezione dei dati.

Valutazione ESG dei fornitori del Gruppo

In linea con la Direttiva Europea *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CS3D) in corso di recepimento negli ordinamenti nazionali e con gli obblighi introdotti dalla CSRD, la Capogruppo, nell'ambito degli impegni del Piano di Sostenibilità di Gruppo, ha adottato uno strumento utile alla valutazione del grado di adesione ai principi ESG della propria supply chain.

Il framework di valutazione ESG dei fornitori, mediando alcune logiche dell'attuale modello di qualifica della catena

di fornitura - standard e rafforzata - e tramite l'utilizzo di driver quali-quantitativi (es. Codice ATECO), ha permesso di identificare un perimetro di maggiore attenzione su cui focalizzare l'impegno in ambito ESG.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha evoluto il modello di valutazione dei fornitori adottato nel 2024 e basato sull'acquisizione di un "rating ESG", ossia uno score sintetico predisposto da *Infoprovider* esterno che misura il livello di conformità della controparte rispetto ai pillar ESG. Il nuovo modello di Gruppo ha permesso di qualificare maggiormente il profilo ESG della catena di fornitura tramite la raccolta di informazioni dettagliate ed indicatori specifici, seguendo proporzionalmente i parametri e le logiche (di rischio e dimensione ordinato) già delineate.

Il framework di valutazione ESG ha consentito nel 2025 di identificare un bacino di circa 1.650 controparti della catena di fornitura di Gruppo coperti da "score ESG, pari al 18% su totale delle controparti in perimetro e in aumento rispetto all'8% del 2024. Tali controparti rappresentano una spesa complessiva di Gruppo pari a circa 747 milioni di euro, corrispondente all'89% del valore totale di ordinato in scope.

In aggiunta, con l'attivazione del nuovo modello di gestione dei fattori ESG, è stato attivato un livello di valutazione dei fornitori "ESG relevant" più approfondito, che aggiunge all'indicatore sintetico la compilazione di un questionario strutturato che consente di acquisire maggiori e più accurate informazioni in merito alle azioni introdotte dai fornitori in ambito ESG. Il questionario nel 2025 è stato rilevato su circa 140 fornitori (1,5%) che coprono una spesa di Gruppo pari a circa 404 milioni di euro, corrispondente al 48% del valore totale di ordinato in scope. La Capogruppo, facendo seguito all'emanazione del "Vademecum Procurement ESG" a supporto delle Banche Affiliate, ha inoltre attivato nel 2025 un servizio per garantire alle Banche Affiliate un supporto per l'integrazione efficace dello score ESG all'interno della gestione della propria catena di fornitura a cui hanno già aderito oltre 80 BCC.

La definizione del modello per la valutazione ESG dei fornitori ha la finalità di creare un sistema strutturato e flessibile che consenta una maggiore conoscenza del posizionamento in termini ambientali e sociali degli stessi e permetta di rendicontare in modo sistematico e trasparente le performance ESG, anche in preparazione di quanto richiesto dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD). Questo garantirà sia a Capogruppo che alle Banche Affiliate di poter adottare strumenti adeguati a rispondere prontamente ai prossimi impegni normativi e favorirà un approccio iterativo e collaborativo con i fornitori per promuovere la sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

Vademecum Acquisti "Green"

Nel corso del 2025 è stato emanato un apposito Vademecum da parte del Gruppo con lo scopo di identificare e attuare le azioni necessarie a promuovere pratiche di acquisto "green", contribuendo in maniera concreta al raggiungimento dei target di sostenibilità ambientale del Gruppo, agevolando l'allineamento delle attività di procurement con i principi di responsabilità ambientale e supportando la diffusione di comportamenti coerenti e sostenibili all'interno dell'intero perimetro di Gruppo.

Piani di Audit

Il Gruppo adotta una politica di audit periodici e verifiche dirette, al fine di accertare la conformità agli standard di sostenibilità e diritti umani definiti. Vengono inoltre utilizzati sistemi di tracciabilità e reporting che consentono di raccogliere informazioni sulle pratiche aziendali dei fornitori, garantendo la trasparenza e la correttezza delle operazioni.

ESRS S2-3 - CANALI DI SEGNALAZIONE

Allo stato attuale, il Gruppo non ha istituito specifici canali di segnalazione per i lavoratori della catena del valore. Tuttavia, il Gruppo riconosce l'importanza di tali strumenti per promuovere condizioni lavorative responsabili lungo tutta la catena del valore, e valuterà la possibilità di definire ed implementare un processo strutturato di raccolta delle opinioni dei lavorati della catena del valore, che includa la creazione di canali di segnalazione accessibili e sicuri.

ESRS S2-4, S2-5 - AZIONI

Con riferimento a quanto descritto nel precedente paragrafo, la Capogruppo ha implementato un Framework di Procurement Sostenibile volto a garantire la conformità ai principi ESG da parte dei fornitori. Questo framework prevede un processo di verifica che include la valutazione dei fornitori in merito a criteri ambientali, sociali e di governance e basato su criteri specifici di performance, qualità e conformità. L'obiettivo è assicurare che i fornitori aderiscano agli standard etici e sostenibili definiti dal Gruppo, promuovendo così pratiche di approvvigionamento responsabile e allineate agli impegni ESG, con un focus particolare sul rispetto dei diritti dei lavoratori, la gestione ambientale e la trasparenza nella governance aziendale. Tale approccio, attraverso fasi di implementazione progressive, permetterà al Gruppo di includere criteri ESG nel processo di valutazione dei fornitori ed allinearsi con quanto previsto dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).

Ad oggi, il Gruppo non dispone di una metodologia strutturata per misurare l'efficacia delle azioni o delle iniziative intraprese nel fornire risultati concreti per la gestione della catena del valore. Sebbene siano state avviate diverse attività e progetti mirati a migliorare la sostenibilità lungo la catena del valore, non è ancora stato implementato un sistema organico di monitoraggio e valutazione in grado di misurare in modo sistematico l'impatto di tali interventi.

In conclusione, pur essendo il Gruppo impegnato in un rigoroso processo di qualifica dei fornitori, che include valutazioni approfondite sulla conformità legale e normativa, ad oggi non esistono processi specifici per identificare le azioni necessarie a rispondere a impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Questo rappresenta un'opportunità di miglioramento per integrare misure mirate alla protezione dei diritti dei lavoratori e alla gestione tempestiva dei rischi relativi al loro benessere.

Sono in corso di valutazione gli esiti dell'applicazione del nuovo processo di qualifica ESG dei fornitori in termini di ESG score degli stessi; a partire da tali evidenze il gruppo implementerà ulteriori azioni coerenti con un percorso strategico orientato verso il miglioramento della performance EGS anche rispetto alla propria catena di fornitura.

Il Gruppo, pur non avendo fissato obiettivi misurabili specifici in relazione ai temi legati alla tutela dei consumatori, monitora tempo per tempo l'efficacia delle azioni pianificate e intraprese. Questo monitoraggio avviene sia attraverso l'esame dello stato di avanzamento delle progettualità pianificate, sia attraverso processi strutturati e incardinati presso ciascuna società del Gruppo, come la gestione dei reclami, che consentono di rilevare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori, ai principi di condotta e agli standard etici, oltre che normativi, che guidano la relazione tra le società del Gruppo e la propria clientela.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti rilevanti e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito lavoratori nella catena del valore, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

Da oltre un secolo il credito cooperativo contribuisce alla costruzione del bene comune nazionale operando secondo i principi di mutualità, responsabilità e solidarietà, soddisfacendo così i bisogni delle persone, delle imprese e delle comunità nel loro complesso. Pertanto, il sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio è elemento intrinsecamente centrale del modo di fare banca del Gruppo. Il legame con i territori si fonda sulla capillare diffusione a livello nazionale delle BCC e la loro prossimità alle comunità di riferimento, espressione del principio del localismo. Tale radicamento consente al Gruppo di instaurare relazioni dirette, continuative e partecipate con i territori, e distinguendosi nell'offerta di servizi finanziari e intercettando con maggiore efficacia le esigenze economiche e sociali delle realtà locali, favorendone uno sviluppo economico equilibrato e duraturo, senza tuttavia tralasciare le sfide in corso, cogliendo le evoluzioni del mercato e le aspettative delle nuove generazioni.

L'ascolto, il dialogo e il coinvolgimento attivo degli *stakeholder* sono alla base del modello di mutualità del Credito Cooperativo, che si traduce in un impegno concreto a favore della crescita delle comunità, sia sul piano sociale che ambientale. In tale prospettiva, la sostenibilità assume il significato di creazione di valore condiviso, orientata al benessere delle persone e alla tutela del territorio. La vocazione alla creazione di valore sostenibile caratterizza da sempre la storia del Gruppo, e trova formale riconoscimento nell'art. 2 dello Statuto delle BCC che richiama la *"promozione della crescita responsabile e sostenibile del territorio"*. Tale approccio di sviluppo "integrato", messo in moto dal modello della mutualità prevalente, è in grado di generare benefici diffusi per le persone e per il pianeta, nel rispetto delle peculiarità culturali, sociali ed economiche dei territori.

Attraverso la rete delle proprie BCC, il Gruppo rappresenta il motore del cambiamento e dello sviluppo sostenibile delle comunità locali, affermando il ruolo di generatore di valore aggiunto all'interno del tessuto economico e sociale, mediante la scelta di soluzioni di lungo periodo sostenibili e socialmente inclusive nei territori in cui opera in risposta alla necessità di una transizione ambientale, sociale e digitale che non lasci indietro nessuno.

La sostenibilità è dunque insita nella storia del Gruppo che pone al centro della propria azione presente e futura i principi e i valori del Credito Cooperativo, nonché l'attenzione al territorio, alle persone e all'economia locale che da sempre ne contraddistinguono l'agire.

ESRS S3-1 - POLITICHE

Alla luce della propria mission mutualistica, il Gruppo ha definito, come già ricordato, un impianto di regole e linee di indirizzo, fondamentali per promuovere e tutelare la sostenibilità sociale.

Il **Codice Etico** è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un fondamentale strumento di governance atto ad orientare le scelte strategiche e operative del Gruppo. Ogni decisione e azione si ispira ai principi riportati al suo interno, applicabili anche a tutti i soggetti esterni che collaborano con il Gruppo.

Il documento mette in luce l'impegno del Gruppo nel promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, affermando valori imprescindibili, tra cui il rispetto dei diritti umani, e contrastando comportamenti discriminatori basati su etnia, religione, orientamento sessuale, identità di genere, ecc.

Il Codice è inoltre conforme alla **"Carta dei Valori del Credito Cooperativo"**, che stabilisce le strategie, le prassi e il sistema di valori che orientano le azioni delle Banche di Credito Cooperativo. La diffusione del Codice Etico di Gruppo avviene attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e sul sito web istituzionale, e costituisce parte delle normative disciplinari interne. Tutti i destinatari del Codice - membri degli organi societari, i dipendenti, i collaboratori esterni e la clientela - sono tenuti a conformarsi ai principi e ai comportamenti in esso prescritti. Coerentemente con il proprio Codice Etico e le normative internazionali, il Gruppo si è inoltre dotato della **Carta degli impegni in tema di diritti umani,** che contiene linee guida per promuovere e garantire la tutela dei diritti umani lungo l'intera catena del valore. Il documento illustra l'impegno che il Gruppo si è assunto attraverso la predisposizione di azioni concrete volte a prevenire e gestire eventuali impatti sociali ed economici sfavorevoli derivanti, direttamente o indirettamente, dalle proprie operazioni.

Questo impegno, inoltre, è intrinsecamente correlato ai valori fondamentali del credito cooperativo, in particolare la cooperazione e il mutualismo, pilastri dell'intero modello di business delle Banche di Credito Cooperativo.

La cooperazione e il mutualismo sono, infatti, strumenti fondamentali per promuovere i diritti umani in modo concreto. Il mutualismo del credito cooperativo, fondato sulla reciproca solidarietà tra Soci, clienti, dipendenti, fornitori e territori, non è solo un modello economico, ma anche uno strumento di inclusione sociale e di promozione dei diritti fondamentali. Il Gruppo si fa portatore attivo dei valori contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo *"ispirando la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona"*, ponendo un

accento particolare al valore di ogni individuo e all'importanza di *investire "sul capitale umano – costituito dai Soci/Socie, dalla clientela e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente"*.

Attraverso tali strumenti, oltre a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia di diritti umani, il Gruppo si ispira ai principi emanati da organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento, tra cui: la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le successive convenzioni internazionali sui Diritti Civili e Politici e quella sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, le convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità, le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e la dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro.

ESRS S3-2, S3-3 - PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE

Il Gruppo, attraverso la presenza delle BCC su tutto il territorio nazionale, opera in stretto raccordo con le comunità locali ascoltandone le esigenze e promuovendo servizi, prodotti e iniziative di supporto coerenti e funzionali a tracciarne prospettive di sviluppo. Tale approccio multi-stakeholder viene realizzato primariamente attraverso i Comitati di cui negli anni si sono dotate le Banche Affiliate e che sono orientati proprio a raccogliere le istanze delle Comunità nell'ottica di identificare e mettere in atto le più adeguate iniziative in coerenza con le esigenze espresse. I Comitati costituiscono una presenza importante sul territorio grazie alla loro funzione di rappresentanti significativi della base sociale delle Banche Affiliate, svolgendo un ruolo di confronto permanente tra le istanze e i bisogni dei Soci/Socie, della clientela e di tutti gli altri *stakeholder* e le attività delle Banche in termini di prodotti e servizi offerti. In ragione di ciò, i Comitati locali, insieme alle Socie e ai Soci, rappresentano il "filo diretto" tra la Banca e il territorio di insediamento.

NUMERO TOTALE DI COMITATI				
Anno	**2025**	**% sul tot.**	**2024**	**% sul tot.**
Tipologia comitato (n.)				
Giovani	53	31,93%	42	26,58%
Soci	43	25,90%	54	34,18%
Territoriali	68	40,96%	59	37,34%
Altri*	2	1,20%	3	1,90%
Totale	**166**	**100%**	**158**	**100%**

Le tipologie di Comitato più numerose sono rappresentate dai Comitati Giovani Soci/Socie (32%) e Comitati Territoriali (41%).

	2025					**2024**				
	Comitati Giovani	**Comitati Soci**	**Comitati Territoriali**	**Altri Comitati**	**Totale**	**Comitati Giovani**	**Comitati Soci**	**Comitati Territoriali**	**Altri Comitati**	**Totale**
Nord-Est	6	2	8	-	16	5	2	6	-	13
Nord-Ovest	8	2	11	-	21	9	10	6	-	25
Centro	25	36	36	2	99	20	40	38	2	100
Sud	13	3	13	-	29	8	2	9	1	20
Isole	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Totale	**53**	**43**	**68**	**2**	**166**	**42**	**54**	**59**	**3**	**158**

Per quanto attiene alla distribuzione geografica, si conferma la presenza dei Comitati su tutto il territorio nazionale, con prevalenza nelle aree del centro Italia.

Come rappresentato nella tabella seguente, il numero di Soci/Socie partecipanti ai diversi Comitati istituiti ha superato, nel periodo di rendicontazione, le 3.500 unità. Tra i Comitati più numerosi in termini di composizione per genere rileva quello dei Giovani Soci/Socie.

COMPOSIZIONE PER GENERE DEI COMITATI	2025	2024
Tipo comitato (n.)		
Giovani soci	**2.493**	**1.208**
Giovani Uomini	1.440	682
Giovani Donne	1.053	526
Soci	**554**	**689**
Soci Uomini	409	500
Soci Donne	145	189
Territoriali	**456**	**322**
Territoriali Uomini	350	259
Territoriali Donne	106	63
Altri	**9**	**382**
Altri Uomini	5	233
Altri Donne	4	149
Totale	**3.512**	**2.601**

Per quanto sopra non sono stati individuati impatti negativi effettivi o potenziali per il Gruppo nei confronti delle comunità né dunque processi per mitigarli.

ESRS S3-4, S3-5 - AZIONI

Il mutualismo, quale principio ispiratore dell'attività del Gruppo, si traduce in un forte impegno verso la comunità e il territorio. Con la sua presenza capillare sul territorio nazionale, il Gruppo instaura un legame diretto e costante con le comunità locali e da questo legame scaturisce un'azione di sviluppo responsabile, mirata a garantire non solo il benessere economico ma anche la sostenibilità sociale dei territori in cui le BCC operano. L'ascolto e il dialogo con gli *stakeholder* sono alla base di questo processo di mutualità, che si concretizza in un sostegno attivo alla crescita delle comunità sul fronte sociale rappresentando la chiave di lettura della "sostenibilità" locale.

A dimostrazione dell'impegno profuso a favore delle comunità locali, nel corso del 2025 numerose sono state le attività a impatto sociale positivo realizzate dal Gruppo sul territorio.

Si riporta nel seguito una tabella di sintesi delle numeriche sottese alle iniziative a impatto sociale positivo poste in essere dal Gruppo nel corso del 2025:

Finanziamenti a impatto sociale erogati (€)	Numero di finanziamenti ad impatto sociale erogati	Contributi in beneficenza (€)	Contributi in sponsorizzazioni (€)	Numero iniziative promosse dai Comitati
1.566.796.471	12.240	52.209.081	17.804.717	5.043

Finanziamenti ad impatto sociale

Il Gruppo, attraverso il sostegno finanziario alle famiglie e alle iniziative degli operatori economici, pone un'attenzione sempre più mirata allo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui è presente, con l'obiettivo di creare valore condiviso a lungo termine.

Il totale dei finanziamenti a impatto sociale erogati nel corso del 2025 si attesta complessivamente a circa 1,6 miliardi di euro.

FINANZIAMENTI AD IMPATTO SOCIALE	2025		2024	
Tipologia di finanziamento (€)	**Erogato**	**N. di finanziamenti erogati**	**Erogato**	**N. di finanziamenti erogati**
Prestito studentesco e altri prodotti di finanziamento agevolati agli studenti	1.061.619	170	871.850	133
Microcredito sociale (finanziamenti importo massimo di € 10k)	503.913	120	619.500	128
Mutui con garanzia Consap (agevolazione prima casa)	824.391.555	6.622	831.977.375	7.059
Prestiti Terzo Settore	193.324.905	1.568	247.274.606	2.732
Ammortizzatori Sociali	71.808	11	114.244	89
Finanziamenti calamità naturali	124.121.376	858	76.486.702	675
Finanziamenti verso imprenditoria femminile	64.111.789	847	128.793.180	1.256
Microcredito imprenditoriale	12.702.365	333	9.595.375	278
ISMEA	342.403.190	1.594	246.007.246	1.267
Resto al Sud	4.103.951	117	5.000.000	144
Totale Finanziamenti per prodotti e servizi con finalità sociali	**1.566.796.471**	**12.240**	**1.546.740.078**	**13.761**

Resto al Sud (Invitalia)

Resto al Sud è un programma che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili, gestiti da Invitalia, ammontano a 1,25 miliardi di euro. Sono finanziabili le attività produttive nei settori commercio, industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, fornitura di servizi alle imprese e alle persone, turismo, attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria). Sono, invece, escluse le attività agricole.

Resto al Sud copre fino al 100% delle spese, con un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di Società composte da quattro Soci/Socie. Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro.

Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e sono così composte:

- 50% di contributo a fondo perduto,
- 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI.

Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.

Al 31 dicembre 2025, 38 BCC del Gruppo hanno concluso almeno un'operazione, per complessive 1.650 operazioni (di cui 117 nel corso del 2025) e per un totale finanziato deliberato che ammonta a circa 63 milioni di euro (di cui oltre 4 milioni deliberati nel corso del 2025).

Microcredito imprenditoriale

Con riferimento al microcredito imprenditoriale, nel corso del 2025 le BCC attive sono 35, con 1.641 operazioni di microcredito imprenditoriale in corso – con garanzia dell'apposita sezione del Fondo Garanzia PMI – e un controvalore pari a 26,8 milioni di euro. Inoltre, nel corso dell'anno, 17 BCC hanno complessivamente perfezionato 333 nuove operazioni, per un controvalore di 12,7 milioni di euro.

Al fine di garantire l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, la Capogruppo ha da tempo messo a disposizione due principali accordi mediante i quali le BCC hanno la possibilità di declinare operativamente le proprie eventuali iniziative di inclusione finanziaria attraverso il microcredito:

- accordo con l'Ente Nazionale Microcredito (siglato nel 2020), che consente alle BCC che intendono erogare direttamente operazioni di microcredito di avvalersi dei Tutor del microcredito per la fornitura dei servizi ausiliari obbligatori;
- accordi con Permicro (2021), Fidipersona (2022) e Cassa del Microcredito (2023), tutti operatori specializzati in microcredito, finalizzati a integrare l'offerta diretta delle Banche Affiliate, offrendo la possibilità di sottoscrivere accordi bilaterali di segnalazione della clientela potenzialmente interessata ad un finanziamento sotto forma di microcredito.

In tale ambito, al fine di rafforzare l'impegno nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno dell'usura, oltre che al fine di offrire un contributo per prevenire il rischio di usura e per supportare le vittime, sia imprese che individui, del fenomeno usurario sono stati siglati nel tempo i seguenti accordi:

- accordo con la Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo, per la promozione dell'inclusione finanziaria, storicamente integrata nello scopo sociale della cooperazione di credito. L'accordo quadro ha permesso di coordinare le attività delle BCC, che già intrattengono rapporti di convenzione con le Fondazioni antiusura operanti a livello locale, per iniziative proprie e istituzionali, promosse e sollecitate dalle Prefetture territorialmente competenti;
- accordo quadro con Assoconfidi, principale organismo di rappresentanza dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi. L'accordo ha uno specifico capitolo di collaborazione dedicato ai fondi per la prevenzione del fenomeno usurario;
- da ultimo, la Capogruppo – d'accordo con Federcasse – si è impegnata a favorire l'adesione delle BCC all'iniziativa "Microcredito di libertà", promossa da Ministero per la Famiglia, natalità e le Pari Opportunità, ABI, Federcasse, Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) e Caritas Italiana per favorire la concessione di finanziamenti, nella forma di microcrediti sociali e imprenditoriali, a favore di donne che hanno subito violenza di genere. L'obiettivo del protocollo d'intesa è quello di promuovere, anche attraverso il microcredito, l'emancipazione delle donne vittime di violenza maschile da forme di sudditanza economica, che possono anche determinarsi o acuirsi nei casi in cui le donne denuncino le violenze subite e si allontanino da contesti di supporto economico basati sui rapporti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate.

Emissioni di social bond

In coerenza con l'attenzione che il Gruppo ha verso le iniziative a impatto sociale, fin dal 2021 è stata attivata una specifica operatività di emissione di obbligazioni volta a sostenere, attraverso i conseguenti impieghi, iniziative a connotazione sociale, quali ad esempio l'imprenditoria femminile e l'attività delle micro e piccole imprese operanti in zone svantaggiate. Nel seguito si fornisce una rappresentazione delle tre operazioni poste in essere dal Gruppo in tale senso, per un totale di 1,5 miliardi di euro dal 2021 ad oggi:

- Primo social bond: nel mese di novembre 2021, Iccrea Banca S.p.A. ha formalizzato il Green, Social and Sustainability Bond Framework e successivamente ha collocato, a valere sull'EMTN Programme del valore complessivo di 3 miliardi di euro, il suo primo Social Bond di 500 milioni di euro destinato al mercato istituzionale e sottoscritto da circa 90 investitori. L'operazione ha avuto l'obiettivo di destinare la raccolta effettuata a piccole e medie imprese e famiglie impattate dall'emergenza Covid-19, a piccole e medie imprese con numero di personale dipendente inferiore alle 50 unità operanti nelle regioni con un reddito pro capite inferiore alla media nazionale e all'imprenditoria giovanile e femminile. L'80% dei proventi è stato utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 20% è stato destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti.
- Secondo social bond: a valere dei sopra citati Programma EMTN e Green, Social and Sustainability Bond Framework, il 12 gennaio 2023 Iccrea Banca ha concluso con successo l'emissione di un secondo Social Bond, sottoscritto da 125 primari investitori domestici e internazionali, per un ammontare di 500 milioni di euro. L'operazione presenta come principale obiettivo il supporto dell'economia reale e il sostegno alle PMI con numero di personale dipendente fino alle 20 unità operanti nelle aree economicamente svantaggiate. Per questa emissione, il 70% dei proventi è stato utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 30% è stato destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti. L'operazione conferma l'attenzione del Gruppo al sostegno al territorio e alle comunità che in esso vivono e operano.
- Terzo social bond: In linea con il Programma EMTN dal valore di 5 miliardi di euro e sempre a valere del GSS Bond Framework di riferimento, Iccrea Banca, il 30 gennaio 2024, ha concluso il collocamento di un terzo Social Bond senior preferred destinato a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni di euro e scadenza 6 anni. L'emissione ha ricevuto ordini per 3,5 miliardi di euro, circa 7 volte l'ammontare offerto, da

circa 300 investitori istituzionali a livello globale. A conferma dell'attenzione che il Gruppo ripone nei confronti del territorio in cui opera e delle comunità che serve, i proventi sono destinati a finanziare PMI operanti in aree economicamente svantaggiate, giovani imprenditori e imprenditoria femminile.

In linea con i principi definiti dall'International Capital Market Association (ICMA), nel secondo semestre del 2025 è stato predisposto il documento di rendicontazione in cui sono stati rappresentati i risultati delle analisi di impatto e di allocazione dei fondi raccolti attraverso le suddette emissioni obbligazionarie. Il report è stato oggetto di pubblicazione nel mese di dicembre 2025 sul sito web del Gruppo all'interno della sezione dedicata.[114]

La Capogruppo del Gruppo, a gennaio 2026, ha completato con successo il collocamento del quarto Social Bond senior preferred destinato a investitori istituzionali. L'emissione ha una scadenza quinquennale e un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro i cui proventi serviranno a finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, attività sociali idonee, come definite nel Green, Social & Sustainability Bond Framework del Gruppo, con particolare focus al finanziamento delle PMI con meno di 50 dipendenti che operano in aree economicamente svantaggiate allo scopo di favorirne la crescita e di promuovere l'occupazione.

Iniziative promosse dai Comitati

Nel 2025 i Comitati hanno promosso molteplici iniziative, contribuendo alla crescita e al benessere delle comunità locali. Queste iniziative, suddivise nelle aree tematiche descritte nella tabella sottostante, mettono in evidenza il continuo impegno verso la promozione e lo sviluppo di progetti volti al miglioramento della qualità della vita delle persone e dei territori. In generale, l'azione posta in essere sui territori di insediamento fa emergere la convinta volontà di perseguire obiettivi comuni, lavorando a stretto contatto con le comunità locali.

Anno	2025					2024				
Iniziative tipologia di Comitato	Comitati Giovani	Comitati Soci	Comitati Territoriali	Altri Comitati	Totale	Comitati Giovani	Comitati Soci	Comitati Territoriali	Altri Comitati	Totale
Ambiente	10	23	134	-	167	14	28	17	-	59
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	-	116	530	-	646	3	155	366	-	524
Arte e Cultura	65	238	1.140	-	1.443	32	196	1.048	3	1.279
Educazione	46	91	152	1	290	46	97	42	1	186
Sviluppo economico	31	165	96	-	292	19	206	68	-	293
Salute	9	54	174	-	237	6	58	42	-	106
Welfare	15	56	529	-	600	27	235	199	-	461
Sport	13	238	1.028	-	1.279	15	263	634	-	912
Emergenze civili e umanitarie	1	18	70	-	89	3	15	226	-	244
Totale	**190**	**999**	**3.853**	**1**	**5.043**	**165**	**1.253**	**2.642**	**4**	**4.064**

Erogazioni liberali: beneficenza e sponsorizzazioni

Le BCC del Gruppo da sempre si distinguono per l'impegno a favore delle comunità locali e per la promozione di iniziative solidali. Attraverso una serie di attività di beneficenza e sponsorizzazioni, le BCC supportano progetti destinati al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei territori di riferimento contribuendo attivamente al benessere collettivo, in perfetta sintonia con i principi di mutualità, solidarietà e cooperazione che sono alla base della loro missione.

Le attività e le iniziative promosse sul territorio dal Gruppo mirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, alla formazione ed educazione dei giovani, alla ricerca scientifica e universitaria, nonché all'assistenza sociale e sanitaria, e agli ambiti artistici, culturali, sportivi e ricreativi.

Ogni donazione e sponsorizzazione si inserisce all'interno di un percorso che mira a migliorare la qualità della vita delle persone e del territorio rafforzando il legame tra la banca e la comunità.

Il Gruppo, attraverso queste attività, dimostra il suo impegno costante a favore della coesione sociale, in linea con le proprie radici cooperative e con la missione di essere una risorsa per le comunità, sostenendo la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aree in cui opera.

Nell'anno di rendicontazione, le erogazioni liberali del Gruppo si sono attestate a circa 70 milioni di euro per un

[114] https://www.gruppobcciccrea.it/Documents/Green%20Social%20and%20Sustainability%20Bond%20Report%202024.pdf.

totale di oltre 25.000 iniziative. Nello specifico le elargizioni per beneficenza sono state pari a oltre 52 milioni di euro mentre quelle per attività di sponsorizzazione si sono attestate a circa 18 milioni di euro.

Nel 2025, coerentemente con le modalità previste dalla normativa di riferimento, le Banche Affiliate hanno inoltre versato al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (FondoSviluppo) il 3% dell'utile generato nel 2024, per un valore complessivo di oltre 57 milioni di euro.

I contributi in beneficenza e sponsorizzazione erogati dal Gruppo sono riportati, in dettaglio per ambito di intervento, nelle tabelle che seguono.

CONTRIBUTI BENEFICENZA: N. INIZIATIVE E CONTRIBUTI	2025		2024	
Ambito della beneficenza (€)	**(n. iniziative)**	**(€)**	**(n. iniziative)**	**(€)**
Ambiente	336	753.167	265	494.852
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	2.713	4.748.930	2.542	4.722.727
Arte e Cultura	4.354	9.155.400	3.832	6.878.756
Educazione	1.237	4.619.550	1.206	3.553.363
Sviluppo economico	1.754	4.031.836	2.070	3.873.178
Salute	1.101	7.378.893	850	5.171.714
Welfare	2.428	16.218.664	2.172	7.120.043
Sport	2.703	4.104.594	2.481	3.081.661
Emergenze civili e umanitarie	376	1.198.046	507	1.504.189
Totale	**17.002**	**52.209.081**	**15.925**	**36.400.483**

Relativamente alle iniziative di beneficenza, le aree di maggiore intervento sono rappresentate dall'Arte e Cultura, dal Welfare e dalla Salute.

CONTRIBUTI SPONSORIZZAZIONI: N. INIZIATIVE E CONTRIBUTI	2025		2024	
Ambito	**(n. iniziative)**	**(€)**	**(n. iniziative)**	**(€)**
Ambiente	125	247.505	117	166.607
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	276	254.963	287	317.908
Arte e Cultura	2.361	4.055.709	2.288	3.921.880
Educazione	233	514.328	278	523.187
Sviluppo economico	1.126	3.028.940	1.372	3.221.633
Salute	143	349.027	120	309.079
Welfare	320	608.170	459	740.336
Sport	3.576	8.640.630	3.446	7.772.894
Emergenze civili e umanitarie	69	105.447	77	96.925
Totale	**8.229**	**17.804.717**	**8.444**	**17.070.450**

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, rilevano, sotto il profilo della numerosità e del totale erogato, le iniziative in ambito Sport, Arte e Cultura e Sviluppo Economico.

Nel corso del 2025, dunque, le BCC hanno confermato il loro ruolo di motore dello sviluppo locale. Le iniziative di beneficenza e sponsorizzazione rappresentano una strategia concreta per sostenere il tessuto sociale ed economico delle comunità in cui operano. Il legame profondo con il territorio e l'attenzione ai bisogni delle persone hanno guidato le scelte di liberalità nei diversi ambiti di intervento. Le iniziative realizzate hanno contribuito a migliorare la qualità e il benessere sociale del territorio, garantendo servizi essenziali, sostenendo le fasce più deboli della popolazione e valorizzando il patrimonio collettivo. Attraverso queste azioni, le BCC hanno ribadito la loro missione mutualistica e il loro impegno a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Di seguito alcune delle principali iniziative di erogazione liberale promosse dalle BCC nel corso del 2025, realizzate anche con il contributo propositivo da parte dei Comitati:

- **Salute e assistenza sanitaria:** le Banche hanno continuato a sostenere in modo significativo il sistema sanitario e i servizi di prevenzione e cura delle comunità locali, attraverso contributi destinati al potenziamento delle strutture ospedaliere, all'acquisto di apparecchiature diagnostiche e al finanziamento di progetti di ricerca. Tra gli interventi più rilevanti si segnala quello promosso dalla BCC di Cantù, che ha destinato 449.999,40 euro all'acquisto di una nuova apparecchiatura TAC per l'Ospedale S. Antonio Abate di Cantù e 78.000 euro per la realizzazione della "Casa LILT", polo dedicato alla prevenzione oncologica, mentre la BCC di Carate Brianza ha sostenuto con 50.000 euro l'implementazione della teleradiologia e il rinnovo del

parco tecnologico sanitario. BCC delle Terre Venete ha contribuito con 47.251 euro all'acquisto di un ecotomografo portatile per l'ULSS 7 Pedemontana – Bassano del Grappa. La BCC di Paliano ha finanziato con 21.000 euro un ecografo per il poliambulatorio ASL di Paliano. Nell'ambito della prevenzione oncologica, la BCC di Pesaro ha sostenuto la Fondazione ANT con 20.000 euro per visite gratuite, mentre la BCC della Provincia Romana ha finanziato con 54.000 euro il progetto "Carovana della Prevenzione" di Komen Italia, volto alla prevenzione del tumore al seno. Numerose anche le iniziative a favore del primo soccorso: la BCC di Milano ha contribuito con 8.000 euro all'acquisto di una nuova ambulanza per la Croce Verde Lissone; la BCC di Carate Brianza ha sostenuto con 33.000 euro l'acquisto di una barella elettrica; la BCC dell'Oglio e del Serio ha destinato 12.500 euro a una borsa di studio nell'ambito della ricerca sulla riprogrammazione cellulare e la terapia genica; Emil Banca, infine, ha donato 30.000 euro alla "Casa dei Risvegli – Gli Amici di Luca", centro di neuroriabilitazione all'avanguardia, dedicato all'assistenza, alla ricerca e alla riabilitazione di bambini e adulti con esiti di Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA).

- **Inclusione sociale e supporto alle persone vulnerabili:** le BCC hanno anche supportato numerose iniziative rivolte alle persone in condizioni di fragilità, attraverso il sostegno a servizi di trasporto dedicato, assistenza territoriale e sostegno alle famiglie. A titolo esemplificativo, la BCC Veronese ha donato all'Associazione San Martino Onlus di Legnago un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con disabilità di importo pari a 75.700 euro, la BCC di Staranzano e Villesse ha elargito un contribuito all'Associazione Auser pari a 10.000 euro per l'acquisto di un mezzo di trasporto, mentre la BCC di Mozzanica e di Pergola e Corinaldo hanno destinato rispettivamente 61.900 euro e 62.841 euro all'acquisto di mezzi di trasporto a sostegno delle attività sociali ed educative delle comunità di riferimento. Inoltre, BCC di Carate Brianza ha sostenuto con 30.000 euro la "Casa della Gioia", casa vacanze per persone diversamente abili, mentre BCC Veneta ha istituito, versando un importo di 200.000 euro, il Fondo "BCC Veneta per la comunità" per sostenere le attività di assistenza ad anziani e a persone non autosufficienti e ha altresì destinato 30.000 euro all'Opera delle Cucine Economiche Popolari (CEP), che offre pasti e altri servizi primari a persone che vivono in condizioni di povertà e marginalità sociale. Infine, la BCC Bergamasca e Orobica ha stanziato oltre 69.9004 euro a favore di un plafond per associazioni operanti nel territorio di competenza impegnate nella raccolta e nella distribuzione di beni alimentari, mentre Emil Banca ha contribuito con 3.000 euro alla realizzazione di un evento di sensibilizzazione in occasione della Giornata internazionale dell'autismo, promosso dall'associazione Aut-Aut, finalizzato a favorire l'inclusione sociale dei ragazzi autistici, sostenerne le famiglie e rafforzare la rete socio-assistenziale del territorio.
- **Educazione e valorizzazione del capitale umano:** l'impegno sociale del Gruppo è stato orientato anche al sostegno al diritto allo studio e alla valorizzazione del merito. In particolare, la BCC di Cantù ha stanziato oltre 145.000 euro per i Premi Studio "Giovanni Zampese"; la BCC di Mozzanica ha sostenuto con circo 40.000 euro il progetto "Aula 6", mentre la BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese ha destinato 15.000 euro all'Università delle Scienze Gastronomiche. Inoltre, Banca della Marca ha promosso l'iniziativa "Lode al Profitto 2025", destinando circa 99.000 euro all'assegnazione di borse di studio a favore di studenti/studentesse Soci/Socie o figli/figlie e coniugi di Soci/Socie, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno scolastico e universitario e promuovere il merito tra le nuove generazioni. Infine, la BCC di Castellana Grotte ha stanziato 3.500 euro per l'iniziativa "Ecobaratto – Scambiando si impara", promossa dal Comitato Giovani Soci della BCC nell'ambito dell'evento "Il Bosco dei Valori", progetto dedicato all'educazione finanziaria, sociale e solidale dei più giovani e alla promozione di pratiche di condivisione e riuso.
- **Sviluppo territoriale e supporto alla cultura:** un ulteriore ambito di intervento ha riguardato la valorizzazione del territorio e la promozione della cultura. La BCC di Pontassieve ha stanziato oltre 760.000 euro come sostegno alle attività artistiche e culturali del Teatro Cinema Italia della città, centro polivalente per spettacoli teatrali, musicali e cinematografici e oltre 75.000 euro per il restauro della Chiesa di San Sisto. La BCC di Terra d'Otranto ha contribuito con 18.300 euro all'iniziativa "Olivami", progetto dedicato a piantumare nuovi ulivi in salento a seguito dell'invasione del batterio della xylella, mentre, Banca Tema ha stanziato 60.000 euro per l'edizione 2025 di FestAmbiente, partecipando attivamente a incontri e dibattiti dedicati alla sensibilizzazione sui temi della transizione ecologica, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, contribuendo al confronto tra istituzioni, imprese e comunità locali.

Le mutue

Le BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, da sempre impegnate nel sostegno alle comunità locali, promuovono iniziative mutualistiche a favore dei propri Soci e Socie attraverso la costituzione di mutue assistenziali. Attualmente, sono 49 le BCC che hanno attivato una mutua, confermando il forte impegno nel migliorare il benessere delle persone e nell'offrire un supporto concreto ai propri Soci e alle proprie Socie. Queste mutue nascono su iniziativa e sostegno finanziario della singola Banca, con l'obiettivo di attuare i principi della mutualità volontaria e della reciproca assistenza previsti dallo Statuto di ciascuna. Tra questi, vi è il miglioramento delle condizioni sanitarie, sociali, culturali e ricreative dei Soci e delle Socie e dei loro familiari o di eventuali ulteriori aderenti, cercando di migliorare la solidarietà tra gli stessi.

Le Mutue operano nei settori sanitario, sociale, educativo e ricreativo. In particolare, grazie alla loro attività, i Soci e le Socie possono usufruire di:

- rimborsi o scontistiche per spese sanitarie: copertura, per visite specialistiche, esami diagnostici, interventi chirurgici e altre prestazioni mediche non completamente coperte dal Servizio Sanitario Nazionale;
- assistenza sociale alla famiglia: supporto per esigenze socio-assistenziali, come assistenza domiciliare o servizi per anziani;
- attività culturali e formative: organizzazione di eventi culturali, corsi di formazione e iniziative educative per promuovere la crescita professionale e personale degli associati;
- attività ricreative: promozione di attività ricreative e sportive per favorire il benessere e la coesione tra gli associati.

A livello nazionale, le Mutue si organizzano in un sistema che consente loro di operare con efficienza e trasparenza, garantendo ai Soci e alle Socie la possibilità di accedere a una vasta rete di strutture sanitarie convenzionate e usufruire di prestazioni agevolate. Questo modello permette di ampliare le opportunità di assistenza e di supporto per i Soci, le Socie e le loro famiglie, rafforzando i legami di solidarietà all'interno delle comunità.

Grazie a questa rete mutualistica, le BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea confermano il loro impegno nel migliorare il benessere delle persone, offrendo un sostegno concreto e promuovendo i valori di cooperazione, inclusione e assistenza reciproca.

Crowdfunding

L'attività di crowdfunding rappresenta uno strumento sempre più diffuso tra le BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per promuovere e sostenere progetti di interesse sociale e culturale. Grazie a questo strumento, le BCC non solo favoriscono la raccolta fondi per iniziative rivolte al Terzo Settore, alla cultura e al supporto della comunità e del territorio, ma rafforzano anche il loro ruolo di promotrici dello sviluppo locale, in linea con i principi di mutualità e solidarietà che le contraddistinguono.

Le Banche del Gruppo realizzano questo impegno mediante il supporto e la collaborazione con la piattaforma IdeaGinger.it, punto di riferimento per il crowdfunding etico e locale a livello nazionale. Grazie a questa collaborazione, le BCC mobilitano risorse economiche e sociali, incentivando la partecipazione attiva delle persone e favorendo la nascita di nuovi progetti di valore. Il sostegno alle iniziative si traduce in un circolo virtuoso di fiducia e responsabilità condivisa, che rafforza il legame tra le Banche del Gruppo e il territorio in cui operano.

Nel corso del 2025, sono state attivate e completate numerose campagne di raccolta, a dimostrazione della capacità di questo strumento di generare benefici concreti per la collettività. Di seguito, vengono riportate alcune delle principali iniziative sostenute dalle Banche e concluse con successo:

- Supporto alla mobilità per persone fragili: molte iniziative sono state promosse per migliorare la mobilità di persone con disabilità, anziani e altre categorie fragili, garantendo loro maggiore autonomia e accesso a servizi essenziali. Un esempio è la campagna "Vento in faccia – Muoversi insieme, liberi di pedalare", promossa dalla BCC di Milano. Con l'obiettivo di raccogliere fondi per quattro Biciclette Speciali necessarie a completare la flotta per consentire a persone con disabilità, anziani, famiglie, educatori e associazioni di vivere l'esperienza del pedale insieme, la campagna ha superato ampiamente il traguardo prefissato raccogliendo 51.580 euro a fronte di un obiettivo iniziale di 37.000 euro. Un'altra iniziativa di rilievo è la campagna "Una Dacia per amica", promossa dalla BCC del Garda che ha superato di gran lunga le aspettative, raccogliendo il 314% dell'obiettivo iniziale per l'acquisto di un nuovo automezzo da destinare ai servizi di trasporto in ambulanza e di accompagnamento delle persone con difficoltà di movimento. Emil Banca, invece, ha sostenuto la campagna "4 Ruote su 4 Ruote", promossa dalla Casa della Carità Beata

Vergine della Ghiara di Reggio Emilia in collaborazione con F.I.Do. – Fondazione Italia per il Dono, con l'obiettivo di acquistare un nuovo pulmino a servizio delle persone accolte nella struttura e consentire gli spostamenti quotidiani di persone con disabilità e in carrozzina. La campagna ha ottenuto grande successo, più che raddoppiando l'obiettivo iniziale. Un' ulteriore iniziativa è stata "Acquisto furgone per consegna pasti a domicilio", promossa dal Comitato Borgo Gatto in collaborazione con Centromarca Banca. Consiste nel sostenere un servizio di consegna pasti a domicilio rivolto ad anziani, adulti e persone con disabilità residenti nel Comune di Preganzio garantendo pasti equilibrati e di qualità, pensati per le specifiche esigenze delle persone fragili. Tra le iniziative concluse con successo si segnale anche "Aiutaci a non dire "NO'", promossa da BCC Brianza e Laghi, che ha raggiunto il 140% dell'obiettivo di raccolta fissato. Il progetto era finalizzato all'acquisto di automezzi destinati all'associazione di volontariato Auser ODV Arcore, impegnata prevalentemente nell'erogazione di servizi gratuiti a favore delle persone fragili del territorio.

- Sostegno alla disabilità: alcune iniziative si sono concentrate su progetti di inclusione e su percorsi di autonomia per persone con disabilità, contribuendo all'autodeterminazione e all'inserimento nella vita sociale quotidiana. Un esempio di successo è la campagna "Un Bistrot per l'Inclusione Sociale", promossa da Abad Cooperativa Sociale, con il supporto della BCC Busto Garolfo e Buguggiate. L'obiettivo era raccogliere fondi per la realizzazione di un bistrot inclusivo in cui persone con disabilità potessero lavorare, acquisire nuove competenze e costruire un percorso di autonomia e dignità attraverso attività di ristorazione, servizio al tavolo, cucia e relazione con il pubblico. La campagna ha superato le aspettative, raccogliendo 28.070 euro rispetto all'obiettivo iniziale di 16.500 euro. Altra iniziativa di rilievo è "Casa anch'io! – Residenza Enrico Cavalli", promossa dalla Fondazione di Carpenedolo ETS, in partenariato con la Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Fiorito e con il supporto della BCC del Garda. L'obiettivo era quello di raccogliere i fondi necessari ad arredare due appartamenti destinati a adulti con disabilità nei comuni di Carpenedolo, Montichiari, Calvisano e aree limitrofe, all'interno di un percorso di vita indipendente affiancato da educatori professionisti. La campagna ha raggiunto risultati significativi, raccogliendo 41.400 euro a fronte di un obiettivo iniziale di 30.000 euro. Inoltre, BCC Brianza e Laghi ha promosso l'iniziativa "Casa Lorenza, una casa dentro il paese" con l'obiettivo di offrire la possibilità a giovani e adulti con disabilità di vivere 20 settimane all'anno all'interno di un'abitazione, accogliente ed eco-sostenibile situata al centro di Alzate e Brianza, imparando a prendersi cura di sé e degli altri, sentendosi ascoltati, riconosciuti e incoraggiati. La campagna si è conclusa raccogliendo 15.900 euro, ovvero oltre il doppio dell'obiettivo iniziale di 6.000 euro.
- Supporto alle famiglie e attività solidali: alcune delle campagne di crowdfunding si sono concentrate sull'assistenza alle famiglie, in particolare quelle che affrontano difficoltà economiche, e sul supporto alle attività sociali e solidali a favore delle persone in situazioni vulnerabili. La campagna "In cucina col cuore", promossa da Domus Nostra, in collaborazione con BCC delle Terre Venete, ha avuto un grande successo, raccogliendo il 177% del target iniziale e permettendo l'ampliamento dell'impatto dell'iniziativa volta a rendere più sicuri e funzionali gli spazi che accolgono donne e bambine provenienti da situazioni di violenza domestica, disagio economico e fragilità abitativa. Un'altra iniziativa è la campagna "Gocce di Vita", AVIS San Donà di Piave con il supporto della BCC Pordenonese e Monsile, con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di una vasca parto da destinare all'Ospedale di San Donà di Piave. La campagna ha riscosso una forte partecipazione da parte della comunità locale, permettendo di raggiungere e superare l'obiettivo iniziale di 20.000 euro, con una raccolta complessiva pari a 32.300 euro. Emil Banca, invece, ha supportato l'iniziativa "Casa Emmaus – Una casa per i giovani", un progetto di accoglienza e rigenerazione sociale rivolto a giovani che vivono situazioni di fragilità e disagio, in un contesto caratterizzato da crescenti fenomeni di isolamento, dipendenze e difficoltà relazionali. La campagna ha superato le aspettative raccogliendo il 229% dell'obiettivo stabilito inizialmente. Inoltre, la Banca Ravennate, Forlivese e Imolese si è impegnata sul fronte della genitorialità attraverso il progetto "Essere mamma in BCC - formazione, accompagnamento, sostegno, innovazione" che offre alle mamme con figlie/figli da 0 a 36 mesi convenzioni con asili nido del territorio, consulenze personalizzate di pedagogisti, psicologi e nutrizionisti, e incontri formativi dedicati ai temi della cura e della genitorialità.
- Sostegno al settore educativo: alcune delle iniziative si sono concentrate sul sostegno a progetti educativi e formativi, contribuendo alla creazione di spazi didattici e opportunità per i giovani e le famiglie. Un esempio di successo è la campagna "Cultura e formazione senza limiti", supportata da BCC Brianza e Laghi, con l'obiettivo di offrire supporto allo studio agli alunni adolescenti della scuola secondaria di secondo grado nelle materie di Italiano, Latino, Matematica, Inglese e Spagnolo. La campagna è riuscita ad ottenere fondi pari al 113% rispetto all'obiettivo prefissato. Di particolare rilievo è anche il progetto "La via dei Talenti: costruiamo opportunità" promossa da Banca Annia in collaborazione con Ginger Crowdfunding. Grazie a questa collaborazione, Banca Annia offre alle organizzazioni del Terzo Settore un percorso formativo al crowdfunding e l'affiancamento dei campaign manager di Ginger. Anche la BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, in collaborazione con Ginger, propone un programma annuale gratuito di formazione sul

crowdfunding aperto ad associazioni e enti del Terzo Settore operanti nel territorio di competenza. Nel corso del 2025 si sono svolti 3 cicli di attività formative, che hanno portato al finanziamento di progetti per un totale di 52.829 euro.

Social Housing Pubblico

Tra le principali iniziative ad impatto sociale attuate dal Gruppo meritano attenzione quelle immobiliari di housing sociale realizzate all'interno di un più ampio progetto che ha visto nel 2014 la costituzione di un Fondo Immobiliare di Social Housing, denominato Fondo Iccrea Banca Impresa (il "Fondo IBI").

L'intero piano progettuale dell'iniziativa, del valore di 80 milioni di euro, viene realizzato da Investire SGR attraverso il Fondo IBI ed è finanziato per 60 milioni da CDP Real Asset (attraverso il FIA - Fondo Investimenti per l'Abitare) e per 20 milioni di euro da Iccrea Banca insieme a Emil Banca.

Il progetto di edilizia sociale, alla base del Fondo, è volto alla realizzazione di 500 residenze in Emilia-Romagna, Veneto e Lazio, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi sociali in locazione e in vendita a valori convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche pubbliche di contrasto al disagio abitativo. Il social housing è inteso come un investimento di lungo periodo per sostenere coloro che non trovano una risposta adeguata al proprio bisogno abitativo sul libero mercato, pur essendo in grado di sostenere un canone calmierato; oltre all'aspetto economico, questa tipologia di iniziative vuole stimolare la creazione di contesti sociali di condivisione, anche grazie ad attività che favoriscono l'iniziativa di gruppo e l'assistenza nelle situazioni di disagio.

Nell'ambito del Social Housing si evidenzia l'iniziativa di BCC Veneta, che ha supportato il progetto "Housing Sociale Casa San Bernardino". Il progetto rappresenta un intervento concreto a sostegno delle fragilità abitative del territorio. Con un contributo erogato di 30.000 euro la BCC ha contribuito alla realizzazione di quattro appartamenti, distribuiti tra il primo e il secondo piano del complesso del Convento di Santa Lucia, per un totale di 30 posti letto destinati all'housing sociale. Al piano terra del complesso saranno inoltre attivati uffici dedicati al segretariato sociale, con l'obiettivo di offrire orientamento e supporto qualificato alle persone in difficoltà. Il progetto si inserisce in una visione di solidarietà e responsabilità sociale che promuove inclusione e dignità abitativa.

BCC Arte & Cultura

BCC Arte&Cultura è il progetto strategico con cui il Gruppo rafforza la propria vocazione mutualistica e cooperativa attraverso la promozione dell'arte e della cultura nei territori. Nato in collaborazione con Fondosviluppo in qualità di ente finanziatore, l'iniziativa ha preso avvio il 10 dicembre 2024, con la presentazione in conferenza stampa presso la Biblioteca Nazionale Braidense e si sviluppa lungo tre direttrici – Arte, Scuole e Lettura – con l'obiettivo di valorizzare le BCC quali presìdi culturali e sociali delle comunità locali.
L'iniziativa del Gruppo, di ampio respiro, strutturata e con una programmazione pluriennale, rafforza il ruolo delle BCC quali intermediari culturali nei territori di insediamento. Le BCC sono chiamate a valorizzare e connettere le diverse energie e realtà culturali delle comunità locali, contribuendo a generare coesione sociale e ad aprire nuove prospettive di sviluppo e di visione per il futuro delle prossime generazioni.
Con riferimento ai tre ambiti di sviluppo, si rappresenta quanto segue:

- ARTE: fulcro di questo ambito è il catalogo "L'Arte dei Territori" (Ecra), a cura di Cesare Biasini Selvaggi, che nel 2025 è uscito nell'edizione ampliata. Il catalogo raccoglie e rende fruibili le collezioni d'arte di 80 BCC e della Capogruppo – appartenenti a un arco temprale che dalla Magna Grecia arriva ad oggi e rientranti in 6 categorie di censimento: archeologia, architettura, archivi storici, artigianato artistico, pittura e scultura - per un totale di 150 opere, offerte al pubblico quali espressione dell'arte dei territori e del loro *genius loci*. 1.000 copie gratuite sono state distribuite alle BCC e alle società del Gruppo. Le opere sono fruibili anche sul portale BCC Arte&Cultura, vetrina digitale dell'arte e della cultura dei territori, sia in 2D sia in 3D, in una Galleria dedicata che ha trasformato il patrimonio artistico in esperienza immersiva condivisa. Nel 2025 si è conclusa anche la mappatura degli artisti emergenti under 35, a cura di Cesare Biasini Selvaggi e di un comitato scientifico, resa pubblica nella conferenza stampa del 1° dicembre 2025 e alla base dell'iniziativa editoriale ed espositiva FUTURI EMERGENTI ITALIANI.

- SCUOLE: sul fronte educativo, il Progetto Scuole ha portato l'arte dei territori nelle scuole secondarie di primo grado, attraverso il testo digitale "Percorsi Didattici. Alla scoperta dell'Arte dei Territori nelle collezioni delle Banche di Credito Cooperativo", a cura di Stefano Cravedi, proposto da 25 BCC a 37 scuole. Uno strumento innovativo e inclusivo per supportare i docenti nel percorso di insegnamento della storia dell'arte e più in generale della formazione culturale dei ragazzi di quella fascia di età.

- LETTURA**:** nel 2025 BCC Book Club ha aperto le porte alle comunità locali delle BCC, trasformando un'iniziativa nata per i dipendenti di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto in un'esperienza diretta a Soci/Socie, clienti e comunità delle BCC. L'obiettivo è promuovere la lettura come leva di coesione e crescita culturale, offrendo uno strumento di contrasto al fenomeno dell'analfabetismo funzionale e letterario. La prima edizione (2025) ha coinvolto 21 BCC e 46 librerie sul tema de "Il viaggio" con la lettura di tre romanzi: Alma (Federica Manzon), Piero fa la Merica (Paolo Malaguti), Tangerinn (Emanuela Anchoum), voucher sconto digitali da utilizzare nelle librerie del territorio e tre dirette Instagram di presentazione. Sempre nel 2025, si è conclusa la raccolta delle adesioni per l'edizione "Nascere" (2026), che ha coinvolto 50 librerie e 36 BCC, con una pianificazione di oltre 30 eventi letterari previsti nel 2026.

A sostegno dei tre ambiti di sviluppo, BCC Arte&Cultura ha attivato nel corso del 2025 un sistema strutturato di canali di comunicazione e divulgazione, per amplificare l'impatto delle iniziative sui territori. Il portale BCC Arte&Cultura, attraverso le sezioni News ed Eventi, ha raccontato in modo continuativo le attività culturali promosse dalle BCC, valorizzando il dinamismo sociale delle comunità locali. Parallelamente, la campagna social sui canali LinkedIn e Instagram del Gruppo, rilanciata anche dalle singole BCC, ha rafforzato la visibilità del progetto nel suo complesso. Un ulteriore impulso alla divulgazione è arrivato dalla promozione del progetto sul portale "è cultura" dell'Associazione Bancaria Italiana, di cui il Gruppo è *main partner*, favorendo il dialogo tra dimensione locale e scenario nazionale e consolidando il posizionamento culturale delle BCC nel panorama bancario italiano.

Misurazione dell'impatto Sociale

Il Gruppo ha da tempo avviato un percorso funzionale a promuovere lo sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere delle comunità locali. Non si tratta solo di un obiettivo strategico, ma di una vocazione profonda che affonda le sue radici nell'identità cooperativa del Gruppo e nel suo ruolo di promozione e sviluppo di banca cooperativa a mutualità prevalente di esclusiva proprietà delle comunità. Attraverso le proprie BCC, il Gruppo promuove una visione di crescita che coniughi solidità economica, coesione sociale e responsabilità ambientale, contribuendo a generare un impatto positivo nei territori di insediamento.

Questa visione si traduce in un impegno concreto e coerente con i princìpi ispiratori della Carta dei Valori del Credito Cooperativo e con l'art. 2 dello Statuto delle BCC, che sancisce il legame profondo tra l'operato delle Banche e lo sviluppo sostenibile dei territori. Un legame fatto di prossimità, fiducia e responsabilità condivisa, che pone la persona e la comunità al centro dell'azione bancaria.

In questo senso, la sostenibilità, in particolare quella di natura sociale, è intimamente inserita nel patrimonio genetico del Gruppo bancario cooperativo e trova da sempre la sua realizzazione nell'attenzione che il Gruppo pone alle famiglie e alle piccole e medie imprese dei territori in cui è presente, con l'obiettivo di costruire il bene comune. Attenzione che, da sempre, è di natura economica e allo stesso tempo sociale, intesa come il perseguimento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci e delle Socie, promozione della cooperazione e dell'educazione al risparmio, alla previdenza, oltre che contributo alla costruzione della coesione sociale.

In tale contesto, nel corso del 2025, è stata avviata una progettualità funzionale a definire un modello di valutazione per la misurazione dell'impatto sociale generato sui territori di riferimento, in grado di riflettere pienamente l'identità cooperativa del Gruppo e il ruolo distintivo delle singole BCC. In particolare, il Progetto prevede la definizione di un framework per l'individuazione e la misurazione delle specificità e degli impatti sociali generati dal Gruppo nelle aree in cui opera e la valutazione degli impatti sociali determinati da parte delle BCC nello svolgimento della propria attività caratteristica sui rispettivi territori di insediamento.

Educazione finanziaria

Il legislatore, riprendendo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), descrive (Art.24-bis L. 15/2017) l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale come "il processo attraverso il quale le persone migliorano la loro comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari e sviluppano le competenze necessarie ad acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie".

All'educazione finanziaria è riconosciuto, dunque, un ruolo fondamentale, sia come strumento di tutela del consumatore sia come mezzo per favorire l'utilizzo più consapevole degli strumenti e dei servizi finanziari offerti dal mercato.

Il Gruppo, in coerenza con la componente valoriale che contraddistingue il Credito Cooperativo, considera l'educazione finanziaria un'attività essenziale per lo sviluppo della propria strategia di sostenibilità.

Rientra in tale ambito anche il protocollo d'intesa sottoscritto tra Iccrea Banca e la Fondazione del Credito

Cooperativo Tertio Millennio – Ets, volto a promuovere la diffusione dell'educazione finanziaria, valorizzando i principi della cooperazione mutualistica e del credito responsabile.

In particolare, in base all'accordo, le parti hanno manifestato interesse a sviluppare un rapporto di collaborazione volto alla realizzazione del progetto "Finanza Epica! – Educazione finanziaria cooperativa e mutualistica", un'iniziativa della Fondazione volta a fornire strumenti e conoscenze sull'educazione finanziaria agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Si tratta di un percorso a composizione modulare che tratta argomenti quali l'economia civile, il risparmio, il gioco d'azzardo ed altri ancora.

Sono state molte le azioni intraprese nel corso del 2025 sull'intero territorio nazionale, anche per il tramite delle BCC affiliate e, con particolare riferimento a "Finanza Epica!", nell'anno scolastico 2024/2025 sono state 36 le Banche affiliate che hanno attivato il progetto presso oltre settanta istituti scolastici presenti nelle comunità da queste servite, coinvolgendo diverse migliaia di studenti.

Tra l'altro, le iniziative calendarizzate durante la Global Money Week (GMW), la manifestazione mondiale organizzata dall'Ocse che nel 2025 si è svolta dal 17 al 23 marzo, erano presenti nel programma di questa prestigiosa iniziativa.

Il progetto è in corso anche nel corrente anno scolastico (2025-2026) e nel "Mese dell'educazione finanziaria 2025" (#NovembreEdufin2025) sono state una trentina le iniziative presenti nel calendario ufficiale della manifestazione organizzata dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin).

Nel corso del 2025 le attività di content strategy e di sensibilizzazione sui temi dell'educazione finanziaria sono state ulteriormente rafforzate attraverso una presenza multicanale strutturata.

In particolare, l'attività redazionale del portale di Gruppo dedicato all'educazione finanziaria ha beneficiato di un significativo potenziamento, con il passaggio ad una programmazione a cadenza settimanale. Questa maggiore continuità ha consentito la pubblicazione di oltre cinquanta nuovi contenuti editoriali, articolati in:

- news, dedicate alla trattazione di specifici temi di attualità;
- schede, ovvero "strumenti" per approfondire tematiche tecniche;
- voci di glossario tecnico, finalizzate a rendere il linguaggio finanziario più accessibile.

Parallelamente, il calendario degli eventi presente sul portale è stato curato attraverso aggiornamenti continui, assicurando una copertura puntuale e diffusa delle iniziative sul territorio.

La strategia di comunicazione digitale ha individuato nel canale Instagram uno dei principali strumenti di sensibilizzazione, registrando un significativo incremento sia in termini quantitativi sia qualitativi dei contenuti pubblicati.

Il momento di massima intensità si è concentrato durante il "Mese dell'Educazione Finanziaria" (#novembreEdiufin2025), periodo in cui la piattaforma è stata impiegata per diffondere messaggi formativi attraverso format dinamici e facilmente fruibili.

In questo contesto si colloca la collaborazione con la Fondazione del Credito Cooperativo Tertio Millennio – ETS, dalla quale è nato il format *"Pillole di Finanza Epica!"*, una serie di dirette streaming dedicate all'Economia Civile ed alla pianificazione e risparmio.

INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Numero iniziative (n.)	2025	2024
Iniziative rivolte ai giovani	423	201
Iniziative rivolte agli impiegati	14	2
Iniziative rivolte ai migranti	-	2
Iniziative a basso reddito	-	6
Altre iniziative*	123	63
Totale iniziative	**560**	**274**

*Nel dato 2024 sono state ricomprese anche le iniziative verso soci/clienti

La natura cooperativa del Gruppo e i principi mutualistici, declinati come principi statutari ed etici, rappresentano un costante impegno a sostegno del territorio e di conseguenza un supporto continuo allo sviluppo socio-economico dello stesso. In ragione di ciò, il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili in relazione a impatti positivi e opportunità legate al sostegno del territorio.

Oltre alla Funzione Sustainability Steering, altre funzioni all'interno della Capogruppo, in particolare l'Area CBO, presentano nell'ambito delle proprie responsabilità anche quelle di ricercare e promuovere iniziative ad impatto ambientale e sociale positivo. Ciò garantisce di poter cogliere opportunità di creare partnership strategiche e di perseguire la realizzazione di impatti positivi sul territorio.

Il Comitato ESG garantisce il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e la loro integrazione nel piano industriale del Gruppo, nonché un'adeguata gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Inoltre, a livello locale, la costituzione dei comitati territoriali permette di intercettare i bisogni e le preferenze dei territori e di integrarle nel processo di allocazione delle risorse destinate a beneficenza, sponsorizzazione, e sostegno di iniziative commerciali a scopo benefico.

ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e responsabile per valutare e gestire gli impatti rilevanti sui propri clienti, riconoscendo l'importanza di analizzare non solo gli effetti diretti e indiretti delle proprie attività, ma anche di indagare le opportunità che derivano dall'interazione con la propria base clienti, composta da imprese, famiglie, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del Terzo settore.

L'impatto del Gruppo sui clienti è strettamente legato alla natura dei suoi servizi finanziari e bancari, che possono generare benefici significativi, come il miglioramento dell'accesso al credito, l'inclusione finanziaria e il supporto allo sviluppo sostenibile delle comunità. Tuttavia, l'organizzazione è consapevole dei potenziali rischi, quali la difficoltà di accesso ai servizi da parte di determinati segmenti di popolazione o il rischio di incomprensioni nell'uso di prodotti finanziari complessi.

Tra i principali impatti positivi generati dall'offerta commerciale del Gruppo (cui sono correlate opportunità di business in termini di rafforzamento e ampliamento del portafoglio clienti) vi è l'incremento dell'accesso a prodotti e servizi a tutte le categorie di consumatori, grazie lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti e servizi commercializzato attraverso una strategia multicanale in grado di fornire il massimo livello di assistenza, consulenza e informazione in base alle preferenze dei (potenziali e attuali) clienti, incluse le persone con disabilità, garantendo al contempo la massima tutela della riservatezza delle informazioni (grazie ad un solido sistema ICT e processi di monitoraggio del rispetto della privacy) e della trasparenza e correttezza delle stesse (grazie ai presidi previsti in relazione alla supervisione e al governo dei prodotti commercializzati). A rafforzare ulteriormente l'immagine di solidità e vicinanza alla clientela e al territorio, e ad incremento dunque delle quote di mercato, contribuisce inoltre l'offerta di prodotti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governo e l'offerta di prodotti rivolte a particolari categorie di soggetti, a supporto delle comunità in cui il Gruppo opera (Terzo settore e microimprese; per la trattazione di tali iniziative si rimanda al capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici", "Azioni e metriche", e al capitolo "ESRS S3 – Comunità interessate", "Azioni"). Contribuiscono, infine, ad incrementare la possibilità di accesso al credito e tutela dei diritti dei consumatori e dei clienti, le numerose iniziative di educazione finanziaria (per la trattazione di tali iniziative si rimanda al capitolo "ESRS S3 – Comunità interessate", "Azioni"). Tali azioni sono bilanciate da politiche e processi atti a mitigare i rischi operativi e reputazionali connessi alle potenziali violazioni dei diritti dei consumatori e dei clienti al rispetto dei dati personali e alla trasparenza nell'offerta dei prodotti e nella gestione dei connessi rapporti commerciali, attraverso il costante monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi a garanzia del corretto funzionamento dei sistemi ICT e della corretta esecuzione delle attività commercializzazione dei prodotti. Viene inoltre costantemente monitorata, in ambito digitale, oltre l'evoluzione della normativa esterna, anche la tendenza delle preferenze della clientela, al fine di ridurre il rischio di non cogliere tempestivamente le opportunità di mercato che ne derivano.

ESRS S4-1 - POLITICHE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande valore al rapporto con la propria clientela, impegnandosi a rispondere con attenzione e professionalità alle loro esigenze e preoccupazioni. Questa attenzione si riflette non solo nell'offerta di prodotti e servizi di qualità, ma anche nella gestione delle eventuali problematiche o insoddisfazioni. Di seguito viene fornita una panoramica delle politiche che guidano l'approccio del Gruppo nella gestione del rapporto con la clientela, inclusa la gestione dei reclami e delle controversie, con l'obiettivo di garantire una relazione di fiducia e trasparenza.

Le politiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti alle relazioni con i consumatori e gli utilizzatori finali sono concepite nel pieno rispetto dei principi guida internazionali, promuovendo trasparenza, responsabilità e tutela dei diritti. I principi ispiratori e le linee guida che le Società del Gruppo devono rispettare nell'ambito delle relazioni con la clientela e i soci sono riportati nella Carta degli impegni di Gruppo a tutela dei diritti umani e nel Codice Etico (per la cui trattazione si rimanda al precedente paragrafo "ESRS S1 – Forza lavoro propria", sotto-paragrafo "Politiche"), pubblicati nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo. Il Gruppo si allinea ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alla protezione dei diritti dei consumatori, alla sostenibilità e alla promozione di un'economia equa e inclusiva.

Con riferimento, in particolare, alla tutela della privacy dei dati personali, le politiche in materia sono declinate per rispettare le previsioni, tra gli altri, del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D. Lgs. 196/2003 (Codice per la

protezione dei dati personali), del Provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 12 maggio 2011, della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Al fine di garantire che le proprie operazioni, in particolare le proprie pratiche commerciali, non contribuiscano a causare impatti negativi sui consumatori, le Politiche a tutela dei diritti dei consumatori, allineate alla normativa esterna in materia, sono emanate dalla Capogruppo, previo parere delle Funzioni Aziendali di Controllo, e recepite dal Consiglio di Amministrazione di tutte le Società del Gruppo. La loro adeguatezza in relazione alla normativa è valutata tempo per tempo dalle funzioni competenti, così come sono periodicamente valutati i rischi di inefficacia dei presidi disegnati e implementati dal Gruppo per mitigare, a loro volta, i rischi di violazione della normativa e mancato rispetto delle politiche e degli orientamenti di Gruppo. I risultati delle attività di verifica e, con riferimento ai canali per esprimere preoccupazioni, la relazione annuale sui reclami, sono oggetto di appositi flussi informativi verso i pertinenti Comitati endo-consiliari e i Consigli di Amministrazione delle Società. Inoltre, i dipendenti sono oggetto di programmi di formazione obbligatori definiti dalla Capogruppo, dettati dalla normativa applicabile, anche di tipo specialistico in base alla funzione da questi ricoperta, in modo da garantire il possesso delle conoscenze e competenze da parte di tutti i soggetti del Gruppo.

Politiche relative alla gestione dei reclami

La "**Politica di Gruppo per la trattazione dei reclami e delle controversie stragiudiziali**" ha l'obiettivo di regolamentare la gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali ricevuti dalla clientela, assicurando che vengano trattati con attenzione, trasparenza e nel rispetto delle normative vigenti. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che pone al centro del proprio operato il rapporto con i clienti, si impegna a soddisfare le loro esigenze e a rafforzare la fiducia attraverso una corretta gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali, perseguendo anche un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti. In conformità alla normativa vigente, la Politica stabilisce linee guida comportamentali e definisce le responsabilità interne per la gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali. La Funzione Reclami di ciascuna Società del Gruppo è incaricata della gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali e dello svolgimento di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa, ivi inclusa la redazione della relazione annuale e la pubblicazione del rendiconto sulla pagina del sito internet dedicata ai reclami. La Funzione Compliance, anche sulla base della relazione della Funzione Reclami, riferisce periodicamente agli Organi aziendali sullo stato complessivo dei reclami, sulle pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato, sulle principali criticità che emergono dai reclami ricevuti e sull'adeguatezza e l'efficacia delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

La Politica è approvata e sottoposta a revisione almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che è anche responsabile della sua corretta attuazione, nonché di eventuali modifiche alla stessa. La Politica viene recepita dalle singole Società del Gruppo previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione. Ogni modifica al documento segue il medesimo iter approvativo.

Le Norme di Processo definiscono le procedure operative per la gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali che devono essere adottate e rispettate dalle singole Società del Gruppo, con l'obiettivo di risolvere tempestivamente le problematiche sollevate dai clienti, garantendo risposte sollecite ed esaustive. Queste procedure sono strutturate per prevenire il ripetersi di situazioni che possano causare insoddisfazione, promuovendo un miglioramento continuo nella qualità dei servizi offerti. In dettaglio, il processo si suddivide in due fasi principali: la trattazione dei reclami, che include gli adempimenti necessari per una gestione efficace delle lamentele relative ai servizi bancari, finanziari, di investimento e di intermediazione assicurativa; e la trattazione delle controversie giudiziali, che stabilisce le modalità di gestione dei ricorsi, inclusi quelli rivolti all'Arbitro Bancario Finanziario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, all' Arbitro Assicurativo, al Prefetto o ad altri organismi di mediazione abilitati.

Politiche relative alla gestione dei rapporti con la clientela

Il Gruppo, nel perseguire nel continuo modelli di offerta commerciale che mirano a promuovere relazioni con il proprio mercato di riferimento, in particolare con la clientela consumatrice, improntate su principi di trasparenza, correttezza e abbattimento significativo dei rischi di *customer detriment*, ha recentemente aggiornato il proprio spettro di regolamentazione interna in materia di Trasparenza Bancaria, mediante l'emanazione della nuova release della **"Politica di Gruppo in materia di Trasparenza Bancaria"** e della correlata nuova **"Disposizione di Gruppo in materia di Trasparenza Bancaria".**

Le citate Fonti Normative Primarie di Funzionamento declinano indirizzi, presidi organizzativi e linee guida

operative, comportamentali e di tutela che le Società del Gruppo devono adottare in tutte le Fasi dei Processi di Promozione, Commercializzazione e Gestione del Post-Vendita di Prodotti e Servizi Bancari offerti alla clientela.

La Politica risponde agli impegni del Gruppo nella valorizzazione delle relazioni con la clientela, potenziale e fidelizzata, rispondendo nel continuo alle loro necessità, nell'ottica di un incremento del grado di soddisfazione e una rispondenza continuativa alle esigenze tempo per tempo manifestate.

Particolare enfasi assumono gli indirizzi e le linee guida per l'adozione delle pratiche commerciali con la clientela Consumatrice, irrobustendo le modalità operative di assistenza clientelare e inclusione finanziaria usualmente adottate dalle Società del Gruppo - sin dalle prime fasi di promozione pubblicitaria e precontrattuale - della propria offerta di Prodotti e Servizi Bancari rientranti negli ambiti normativi della Payment Accounts Directive (PAD), Consumer Credit Directive (CCD) e Mortgage Credit Directive (MCD).

Il costante rinnovamento dei presidi organizzativi, corroborati da un sempre più aggiornato catalogo di somministrazione formativa, rafforza l'impegno del Gruppo all'adozione di relazioni proattive e di costante supporto alla propria clientela, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzatore finale verso Prodotti e Servizi adeguati e rispondenti alle proprie necessità e fornire il dettaglio informativo necessario per permettere al cliente l'assunzione di decisioni chiare, consapevoli e non fuorviate.

In accompagnamento alle citate Fonti Normative Primarie di Funzionamento, la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. ha altresì provveduto alla stesura di apposite Fonti Normative Secondarie di Funzionamento (Regolamento Operativo e Norme Operative di Processo), destinate alle Banche Affiliate del Gruppo.

La Capogruppo rende disponibile i processi tramite il sistema Kadma, consentendo alle Banche Affiliate di adattare il "modello" di descrizione operativa validato, di scaricare il processo nel Repository interno, di apportare adattamenti al contesto operativo e di approvare la versione adattata del processo. Infine, i Responsabili di Processo dovranno valutare eventuali aggiornamenti delle analisi di impatto aziendale (Business Impact Analysis - BIA) in collaborazione con il Responsabile del Piano di Continuità Operativa.

La **Politica di Gruppo di Product Management** si applica a tutti i prodotti e servizi (bancari, assicurativi, finanziari e altri) e ha lo scopo di definire i principi generali, le linee guida, le responsabilità ed i ruoli principali delle Funzioni coinvolte nel modello di Product Management, assicurando che tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti o servizi, dall'ideazione, allo sviluppo, alla distribuzione sul mercato, al monitoraggio nel continuo, alla dismissione si svolgano in conformità con il quadro normativo esterno di riferimento[115], ed assicurando, pertanto, la protezione dei consumatori attraverso la garanzia di trasparenza e adeguatezza normativa dei prodotti offerti. Il modello di Product Management si suddivide in due ambiti principali:

- Product Approval: comprende le attività e responsabilità per l'ideazione, la fattibilità e l'approvazione di nuovi prodotti o servizi, modifiche a quelli esistenti, introduzione in nuovi mercati e canali di distribuzione, e dismissione di prodotti. Oltre a quelli sviluppati internamente, rientrano nell'ambito della presente Politica anche i prodotti sviluppati da società esterne al Gruppo e distribuiti sulla base di accordi di distribuzione. Le eccezioni includono prodotti di investimento assicurativi oggetto di servizi esecutivi (ad es. "execution only") e altre casistiche specifiche;
- Product Governance (POG): regola obblighi e responsabilità di produttori e distributori nella fase di ideazione, distribuzione e revisione periodica dei prodotti per garantire che siano appropriati per il mercato di riferimento e monitorati durante il loro ciclo di vita e si applica ai prodotti bancari, finanziari e assicurativi oggetto degli obblighi di Product Governance.

La politica definisce gli iter operativi, l'attribuzione delle responsabilità e le azioni necessarie ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, la valutazione preventiva dei rischi connessi alla creazione di nuovi prodotti e servizi, alla modifica di prodotti e servizi esistenti, alla loro commercializzazione, al monitoraggio nel continuo degli stessi sia propri sia di terzi. Le attività di monitoraggio dei prodotti bancari, finanziari e assicurativi originati o distribuiti dal Gruppo vengono effettuate con cadenza almeno annuale, sulla base della costante raccolta di informazioni interne e dal mercato (ad esempio, problematiche riscontrate con la clientela in fase di prima commercializzazione), e comportano l'attivazione di appositi iter di rimedio in base alla rischiosità del prodotto in analisi, che coinvolgono anche i Comitati endo-consiliari di Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (oltre che delle singole Società del Gruppo, per quanto di competenza). Il Modello considera le peculiarità locali e l'autonomia territoriale e prevede, in linea generale, che le attività siano svolte presso le Banche Affiliate o le Società del Perimetro Diretto, nel rispetto della presente Politica e dei connessi allegati metodologici definiti dalla Capogruppo. Il coinvolgimento della Capogruppo è, inoltre, previsto in casistiche

[115] Tra cui, la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, il Testo Unico Bancario, il Testo Unico della Finanza, la Direttiva IDD, la Direttiva MIFID II, e le disposizioni e gli orientamenti dell'EBA in materia di governance interna e dei prodotti.

specifiche sia nella valutazione, tramite l'intervento delle Funzioni di Capogruppo, che nell'approvazione, con il coinvolgimento del Comitato Prodotti che rilascia parere obbligatorio non vincolante a favore dell'Organo deliberante della Società Proponente. Il modello definito prevede, infine, l'integrazione della valutazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (cd. "fattori ESG") nei processi di Product Approval, al fine di favorire il percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo.

La **Circolare Operativa relativa all'accessibilità digitale** evidenzia l'importanza crescente dell'accessibilità digitale, supportata da normative stringenti e sanzioni che possono raggiungere il 5% del fatturato in caso di inadempienza. L'accessibilità digitale implica che i sistemi informatici siano fruibili anche da persone con disabilità, supportando così valori di inclusione e uguaglianza, da sempre centrali per le BCC, il fattore Social e i relativi obiettivi di Gruppo. Il contesto normativo include numerosi regolamenti come la Direttiva Europea 2019/882 (European Accessibility Act), la Legge Stanca, il Decreto Semplificazioni, le linee guida AgID, e altre direttive di trasparenza e governance bancaria. Per supportare le banche nell'adeguamento alle normative in materia di accessibilità digitale, la Capogruppo ha previsto interventi centrali tra cui:

- un'analisi dei siti web per individuare eventuali gap rispetto alla normativa vigente;
- la pubblicazione di dichiarazioni di accessibilità per ogni sito web;
- l'uso di intelligenza artificiale per migliorare la fruibilità die siti web secondo gli standard WCAG 2.1;
- la creazione di modelli conformi alle linee guida ABI per la trasparenza;
- manuali per creare contenuti accessibili e giornate di formazione online e in presenza;
- rafforzamento dei servizi di assistenza con chat attiva per gli utenti con difficoltà nell'uso del telefono;
- nelle filiali adesione alla Carta Europea della Disabilità e lancio del conto dedicato "Al tuo fianco".

È richiesto alle Banche di inviare informazioni specifiche (dipendenti con disabilità, postazioni dedicate, referenti e partecipanti alla formazione) a un indirizzo e-mail dedicato.

Politiche relative alla privacy della clientela

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito la **Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali** in cui vengono disciplinati i principi generali, il modello organizzativo, i principali ruoli e le responsabilità finalizzati a tutelare, nell'ambito dei trattamenti effettuati dalle Banche e Società del Gruppo o dei quali esse assumano responsabilità, il diritto alla protezione dei dati personali in coerenza con le prescrizioni normative vigenti. La prevenzione dei rischi legati a possibili violazioni del diritto alla privacy (derivante da non corretto funzionamento del sistema ICT o da una gestione delle attività non in linea con le politiche e le norme operative in materia) rappresenta anche una opportunità di incremento della fidelizzazione della clientela.

La Politica viene periodicamente riesaminata per assicurarne l'adeguatezza e l'allineamento alla normativa applicabile in materia, esaminata dalla Funzione Compliance e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ciascuna Società del Gruppo (a valle dell'iter approvativo delle Funzioni Aziendali di Controllo).

La Politica è integrata dai seguenti allegati:

- "Metodologia e Criteri per la valutazione dei rischi e dell'impatto sui trattamenti dei dati personali";
- "Linee Guida sulla Gestione degli incidenti con particolare focus sulle violazioni dei dati personali";
- "Linee Guida su Video Sorveglianza e Video Registrazione";
- "Linee Guida per la gestione dei diritti degli interessati";
- "Linee Guida per la determinazione della base legale del trattamento";
- "Linee Guida per la gestione di Richieste di informazioni e Ispezioni da parte del Garante Privacy";
- "Linee Guida per la Data Retention";
- "Linee Guida Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC)".

Il Gruppo ha, altresì, adottato una **Norma di Processo**, nella quale vengono declinati i principali processi, i ruoli e le responsabilità **in materia di privacy**.

I principali ruoli definiti all'interno della Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali sono:

- titolare del trattamento: assegna specifiche deleghe a personale interno o di altre Società del Gruppo, tramite delibera del Consiglio di Amministrazione o normative interne. Tra le responsabilità delegate rientrano la nomina di Responsabili del trattamento esterni, la designazione di Referenti Interni DPO, Data Privacy Manager, Amministratori di Sistema e la definizione di direttive sulla sicurezza fisica e informatica per la protezione dei dati personali;
- Data Protection Officer (DPO): vigila sul rispetto della normativa GDPR, riferisce al Titolare del trattamento e dispone di autonomia gestionale;
- DPO di BCC: supporta le Banche Affiliate fornendo consulenza, verifica e gestione delle richieste degli interessati, in coordinamento con l'Autorità di Controllo;
- referente interno DPO: funge da collegamento tra la Società del Gruppo e il DPO della Capogruppo, con competenze trasversali sui processi aziendali;
- Data Privacy Manager: responsabile della conformità al GDPR per specifici trattamenti, promuove pratiche interne adeguate;
- responsabile del trattamento: soggetti esterni incaricati del trattamento dei dati, designati con istruzioni specifiche per garantire sicurezza e conformità;
- incaricato al trattamento: persona fisica che esegue operazioni di trattamento sui dati personali sotto la diretta autorità del Titolare o del Data Privacy Manager.

Come previsto dalla normativa vigente in materia privacy e trattamento dei dati personali cui si conformano le norme interne del Gruppo (tra cui, il Regolamento (Ue) 2016/679 – GDPR, il D. Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali, il Provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 12 maggio 2011, la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), viene valutato e monitorato nel continuo il rischio di violazione della privacy e gli impatti dei trattamenti dei dati personali, valutando allo stesso tempo i presidi disegnati ed implementati dal Gruppo a mitigazione di tali rischi.

La Politica e la Norma Operativa di Processo sono pubblicate nella intranet aziendale e disponibili a tutti i dipendenti, che dispongono, altresì, di una sezione della intranet denominata "Pillole di sicurezza" in cui, nel continuo, vengono pubblicate schede informative su temi di attualità legati alla sicurezza e trattamento dei dati.

Nel corso del secondo semestre 2025 il DPO ha avviato altresì un progetto di «Pillole di privacy» volto a diffondere all'interno del Gruppo la cultura della protezione dei dati personali, attraverso messaggi di breve contenuto veicolati nella intranet aziendale e mirati a sensibilizzare gli utenti su tematiche ad alto impatto privacy (ad esempio, gestione dei consensi e delle richieste di esercizio dei diritti, *data breach*, tracciamento delle operazioni bancarie). Il progetto prevede, per tutto il 2026, la pubblicazione, con periodicità mensile, di contenuti tematici (mini-schede e infografiche) all'interno di una specifica landing page fruibile dai dipendenti del Gruppo.

La **Politica di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni** descrive gli indirizzi principali per preservare la sicurezza delle informazioni e garantirne la protezione anche in termini di riservatezza, e la cui violazione rappresenta una violazione dei principi sanciti dal Codice Etico. La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, è oggetto, nel continuo, di verifiche in relazione alla sua adeguatezza rispetto alla normativa esterna (tra cui, in particolare, il Regolamento di Banca d'Italia n. 285/2013, e le linee guida EBA in materia di "ICT and security risk management").

Il Gruppo ha anche definito la Politica di Gruppo in materia di Gestione degli Incidenti e la Politica di Gruppo in materia di Continuità e Resilienza Operativa.

La prima definisce il Modello di gestione degli incidenti con l'obiettivo, tra gli altri, di fornire indirizzi sulla gestione degli incidenti rilevati nell'ambito delle singole Società del Gruppo, al fine di minimizzare gli impatti sui processi, compresi quelli derivanti da perdite di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni, e supportare il ripristino della normale operatività.

La seconda, invece, definisce il Modello di Gruppo per la Gestione della Continuità e della Resilienza Operativa, con gli obiettivi, tra gli altri, di assicurare una efficace gestione e presidio dei requisiti di Continuità e Resilienza Operativa; di assicurare l'adozione di Soluzioni di Continuità e Resilienza Operativa; di consolidare l'efficacia delle modalità operative e delle Soluzioni di COR predisposte; di garantire il coordinamento e il presidio delle attività di risposta e gestione degli scenari di Emergenza o Crisi. La Politica definisce inoltre i requisiti e le principali caratteristiche del Piano di Continuità e Resilienza Operativa, all'interno del quale sono previsti anche i Piani di Resilienza e Risposta relativi al Disaster Recovery Plan.

Il reporting formale verso la Direzione e il CdA di Capogruppo viene assolto nell'ambito delle attività di uno specifico

Comitato di Sicurezza, Continuità e Resilienza Operativa (CSCO) che si riunisce con frequenza almeno semestrale o in caso di cambiamenti significativi. Il CSCO è un organismo infragruppo con la responsabilità di valutare l'efficacia delle misure di protezione previste o necessarie ad assicurare adeguati livelli di Sicurezza, Continuità e Resilienza Operativa, nonché di pianificare e monitorare le attività di adeguamento delle stesse. Inoltre, il CSCO assolve la funzione di Management review per i Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e della Continuità Operativa (SGCO).

ESRS S4-2 - PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI

Alla luce del grande valore attribuito dal Gruppo al rapporto con i propri/le proprie clienti, sono state poste in essere azioni concrete che ne testimoniano l'impegno nel rispondere, con attenzione e professionalità, alle loro esigenze e preoccupazioni. Di seguito vengono riportate alcune iniziative implementate nel corso del 2025.

Customer Satisfaction

Sono state realizzate nell'ambito della misurazione della *customer experience*, quale strumento di dialogo con gli *stakeholder*, le seguenti attività:

- survey di customer *satisfaction* rivolta ai Direttori Generali delle Banche Affiliate: l'indagine è stata svolta con l'obiettivo di misurare la soddisfazione complessiva delle Banche sia su specifici item che relativamente alla qualità percepita rispetto all'offerta delle Società Prodotto/business del Gruppo;
- survey di customer *satisfaction* rivolta ai referenti di business delle Banche Affiliate: l'indagine è stata svolta con l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione delle Banche sui prodotti/servizi offerti dalle Società del Perimetro Diretto/Business Unit;
- survey di customer *satisfaction* per i/le clienti di un panel di BCC: l'indagine è stata strutturata al fine di verificare l'allineamento o meno tra le aspettative del cliente e la sua percezione della qualità del servizio offerto; acquisire un potenziale quadro di azioni necessario a definire ed implementare iniziative di miglioramento e creare valore nel rapporto tra la Banca e la clientela; implementare un piano di miglioramento della qualità secondo la logica PDCA (pianificare, fare, verificare, agire) e monitorare nel tempo i KPI fissati;
- survey di customer *satisfaction* rivolta ai partecipanti BCC agli eventi commerciali: l'indagine è stata svolta al fine di conoscere il livello di soddisfazione complessivo sul singolo evento e comprendere i relativi driver al fine del miglioramento continuo degli eventi Area CBO.

Di particolare importanza l'attività di customer satisfaction sulla clientela delle Banche Affiliate, con il supporto di Iccrea Banca, avviata come servizio di Iccrea Banca per un gruppo ristretto di BCC, finalizzata a perfezionare un modello di Customer Experience per misurare e migliorare la qualità dei servizi offerti ai propri clienti. Nel 2025, è stata realizzata con alcune BCC sensibili, utilizzando metodologie diversificate a seconda della numerosità dei portafogli, un'analisi attraverso indagini sia telefoniche CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) che CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing)*. L'esperienza virtuosa ha consentito alla Capogruppo di perfezionare il contenuto della rilevazione e finalizzare uno standard quali-quantitativo di CS per poter proporre alle BCC un servizio standard in termini di benchmark e, nel contempo, personalizzabile sulla base delle esigenze della singola banca. L'indagine ha utilizzato il Net Satisfaction Index (NSI), un indicatore di soddisfazione che misura la qualità del servizio offerto, basato sull'analisi delle risposte raccolte. Questo approccio consente di raccogliere feedback approfonditi sulla qualità del servizio, permettendo alle BCC di rispondere in modo mirato alle esigenze dei clienti e di implementare miglioramenti continui. Grazie a queste indagini, le BCC rafforzano il loro impegno verso una gestione orientata alla soddisfazione del cliente e al miglioramento della qualità del servizio bancario.

Iniziative di adoption

Al fine di sostenere le Banche Affiliate nella transizione digitale, supportare il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione del GBCI e sfruttare al massimo il potenziale derivante dai canali diretti, è pienamente operativo il Programma di Accelerazione Adoption. In questi termini il programma di Adoption è a vantaggio di:

- clienti finali delle BCC: comunicazione per supportare la crescita nella digitalizzazione dei clienti in termini di sottoscrizione/utilizzo (transazioni e strumenti multicanale) e livello di soddisfazione.

- In particolare, sono state concluse 2 campagne verso i clienti del Gruppo privi di RelaxBanking e 4 campagne di ingaggio degli attuali clienti del Gruppo. Sono, inoltre, state disegnate e testate con 4 BCC pilota delle campagne ricorrenti di attivazione ed ingaggio della clientela che, una volta estese alla totalità del Gruppo, coinvolgeranno circa 80.000 nuovi clienti per anno;
- personale delle BCC: formazione per i gestori sulle funzionalità dell'internet banking (8 sessioni pilota con 5 BCC, con tasso di soddisfazione dell'84%), formazione sulle nuove funzionalità rilasciate nel corso dell'anno (9 sessioni durante il 2025), accesso ad ambiente educational digitale con contenuti formativi (raggiungendo 5,5 mila visitatori unici, che hanno consultato 16,5 mila pagine), eventi (i.e. RelaxDay Imprese, dedicato ai clienti imprese di 2 BCC), materiale di supporto per incremento adesione e utilizzo del catalogo di soluzioni e strumenti digitali dalle banche.

Una maggiore adozione degli strumenti digitali da parte delle BCC garantisce miglior efficacia commerciale, un aumento delle opportunità di cross selling e il raggiungimento del pieno potenziale digitale, in coerenza con la strategia digitale.

Nell'ambito del Programma di Accelerazione Adoption, in collaborazione con la U.O. Modelli di Servizio e Pieno Potenziale, la Divisione Digital Innovation & Multichannel supporta le BCC con progetti di Pieno Potenziale Digitale. Il progetto mira a:

- "clusterizzare" la base clienti delle BCC in funzione della digitalizzazione, distinguendo la clientela digitale, gli "elegibili" digitali e la clientela non digitale;
- incrementare la percentuale dei clienti c.d. "omnicanale" (hanno attivato i servizi digitali, posseggono almeno un bancomat per l'utilizzo di ATM/CSA, hanno un'anagrafica completa ed hanno fornito i consensi privacy per il contatto commerciale) con azioni mirate e a basso impatto per la filiale;
- ottimizzare l'operatività degli assistenti alla clientela, trasferendo sui canali digitali parte dell'operatività di cassa per poter gestire la clientela anche a distanza;
- favorire l'operatività self della clientela sui canali diretti riducendo le operazioni ritenute "a basso valore aggiunto" per la filiale (es. bonifico da Internet banking invece che allo sportello);
- attivare nuovi canali "outbound" (es. Banca Telefonica) per il disegno di nuovi "customer journeys" multicanale.

Le iniziative di Pieno Potenziale Digitale sono state attivate complessivamente da 48 BCC, di queste nel 2025, 16 hanno completato il percorso e per 6 sono in corso le attività di *assessment*/campagna. Il programma riscontra efficacia, con una crescente incidenza dei clienti omnicanale (ca. 30,1%) nelle banche che stanno portando avanti il progetto rispetto alla media del Gruppo.

In aggiunta, le Banche Affiliate, con il supporto di Iccrea Banca, svolgono un'attività di analisi dei commenti e delle opinioni lasciate dai clienti sui principali canali digitali, come i social media (LinkedIn, Facebook, Instagram) e il sito internet del Gruppo con l'obiettivo di raccogliere feedback diretti sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti, permettendo alle BCC di comprendere meglio le esigenze della clientela e di adattare tempo per tempo la loro offerta. L'analisi dei commenti permette anche la diffusione delle iniziative e dei progetti della Banca, rafforzando il dialogo con la comunità e migliorando la trasparenza. Inoltre, alcune BCC hanno altresì avviato un progetto volto a misurare e dimostrare la sostenibilità delle PMI, attraverso convegni e attività di comunicazione sui canali digitali per promuovere una gestione responsabile e consapevole delle risorse. Questo processo di monitoraggio e interazione sui canali social e digitali permette alle BCC di restare in ascolto attivo e di rispondere alle aspettative dei propri clienti in tempo reale.

BCC Innovation

«BCC Innovation» è un brand nato per consolidare il ruolo delle BCC come acceleratori di innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile. Rappresenta un collettore di Gruppo all'interno del quale le BCC possono ricondurre tutte le iniziative e azioni a favore della crescita economica e dell'innovazione del territorio, quali ad esempio collaborazioni con incubatori di imprese ed enti di formazione, erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, sponsorizzazioni di percorsi formativi.

Il brand accoglie le iniziative di Gruppo, promosse e organizzate con/dalle BCC, quali BCC Innovation Festival è un'iniziativa promossa dalle Banche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con l'obiettivo di individuare idee imprenditoriali in linea con i target dell'agenda ONU 2030 di startup e PMI innovative e accompagnarle in un percorso di crescita e posizionamento sul mercato attraverso percorsi di incubazione e accelerazione erogati da

partner selezionati. Nel corso del 2025 si è conclusa la terza edizione con 388 proposte, 30 Champions, oltre 20 partner e 7 idee vincitrici che hanno avuto accesso ad *academy* o percorsi di incubazione/accelerazione. E a un momento di confronto con investitori selezionati e partner internazionali. Nel 2025 è stata inoltre avviata la quarta edizione, in cui è stato attivato il network sviluppato nelle precedenti edizioni del Festival (ne fanno parte le BCC, il Comitato Scientifico, gli Sponsor, i Partner e tutti i contatti sviluppati nell'iniziativa). L'iniziativa ha visto circa 400 adesioni, 31 Champion e 8 idee vincitrici che hanno avviato i percorsi di crescita erogati da partner premianti.

Il progetto nasce con l'obiettivo di permettere alle BCC di stimolare l'innovazione tecnologica nella propria area di competenza e di supportare la crescita di startup e PMI innovative, Soci/Socie e clienti. Tra gli obiettivi c'è anche quello di veicolare e trattenere all'interno delle nostre comunità le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinerà nei prossimi anni alla digitalizzazione, all'innovazione, alla competitività e al turismo, alla rivoluzione verde (con la transizione ecologica) e alla mobilità sostenibile. Attraverso questa iniziativa le BCC hanno l'opportunità di entrare in contatto con potenziali nuovi clienti e soci e con attori istituzionali dell'innovazione sul territorio di riferimento, ponendosi come interlocutore per lo sviluppo dell'innovazione.

In una fase iniziale di setup dell'iniziativa le BCC attivano survey volte a conoscere le aspettative per la nuova edizione e avere feedback sulla precedente. Il percorso prevede poi una sessione plenaria di presentazione dell'iniziativa e una fase di promozione e raccolta delle adesioni in cui le BCC e il Gruppo coinvolgono gli utenti finali con eventi sul territorio, focus group, dialogo aperto con Soci/Socie e clienti e con l'utilizzo trasversale e integrato dei diversi canali di comunicazione. Il percorso nel suo complesso prevede delle fasi di adesione, valutazione, selezione, formazione, mentoring e networking con partecipazione attiva di tutti gli utenti coinvolti. La valutazione dell'efficacia dei canali di coinvolgimento viene effettuata con incontri di monitoraggio periodici con *stakeholder*/utenti chiave del percorso. Inoltre, in riferimento ai canali di comunicazione del Gruppo vengono monitorati KPI di engagement in specifici momenti dell'iniziativa.

ESRS S4-3 - PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito processi per porre rimedio o per cooperare nel porre rimedio agli impatti negativi sui consumatori e ha identificato i canali a disposizione degli stessi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza.

Reclami

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e tecnologicamente avanzato nella gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali, garantendo una risposta tempestiva, trasparente e conforme alle normative di settore. In particolare, il Gruppo ha implementato procedure e strumenti che assicurano una gestione efficace e uniforme di tutte le segnalazioni ricevute, contribuendo a risolvere le problematiche dei clienti in modo equo ed efficace. Nel Gruppo, tutti i reclami formalizzati dalla clientela vengono registrati, istruiti e riscontrati entro i tempi previsti dalla normativa vigente. Tale attività è gestita dall'Ufficio Reclami di ciascuna Società del Gruppo, assoggettata alla normativa di settore, che garantisce una gestione tempestiva delle problematiche sollevate. Nel caso in cui la clientela non sia soddisfatta della risposta ricevuta, in conformità alla normativa, è previsto che possa ricorrere agli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) di settore, come l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) o l'Arbitro Assicurativo (ASS). In alternativa alla presentazione del ricorso ai predetti Organismi, il cliente ha la possibilità di presentare un'istanza di mediazione ad un organismo di mediazione accreditato, finalizzato alla conciliazione, iscritto nel Registro degli organismi di conciliazione tenuto dal Ministero della Giustizia. Questo sistema garantisce un ulteriore canale di risoluzione per le problematiche non risolte a livello interno mediante la gestione del reclamo, assicurando così una protezione adeguata per i clienti.
Di seguito sono descritti i principali processi adottati dal Gruppo per trattare i reclami e le controversie, nonché per supportare i clienti nella risoluzione delle loro problematiche.

Repository Reclami

A partire da giugno 2022, tutte le Società del Gruppo assoggettate alla disciplina in materia di trattazione dei reclami e delle controversie stragiudiziali utilizzano l'applicativo di Gruppo "Repository Reclami". Lo strumento è stato sviluppato per censire e gestire i reclami in modo centralizzato ed è stato implementato in conformità ai requisiti normativi e alle direttive dell'Autorità di Vigilanza.
L'applicativo consente una gestione uniforme dei reclami, assicurando il rispetto dei tempi di scadenza previsti

dalla normativa, la raccolta accurata della documentazione e la piena tracciabilità delle segnalazioni lungo l'intero ciclo di gestione, anche in tempo reale. Inoltre, "Repository Reclami" è integrato con gli altri sistemi gestionali di Gruppo, favorendo l'interoperabilità tra le diverse piattaforme aziendali, e supportando così la trattazione efficiente delle informazioni relative ai reclami e alle controversie stragiudiziali da parte delle diverse funzioni aziendali coinvolte, anche mediante l'elaborazione di statistiche e reportistiche di monitoraggio.

Nel corso del 2025 risultano pervenuti a livello di Gruppo n. 2.282 reclami (in diminuzione di circa il 12% rispetto ai complessivi 2.588 reclami pervenuti nel 2024) di cui n. 492 totalmente accolti (corrispondenti al 21,17% del totale reclami) e n. 192 parzialmente accolti (corrispondenti al 7,41% del totale reclami), che hanno avuto ad oggetto principalmente contestazioni relative ai seguenti argomenti:

- esecuzioni operazioni (ad es.: errori o ritardi nell'esecuzione di operazioni; portabilità/ estinzioni/rinegoziazioni mutui; operazioni eseguite senza previa autorizzazione, etc.);
- applicazione delle condizioni contrattuali;
- comunicazioni ed informazioni alla clientela scarse o poco chiare e trasparenti;
- aspetti organizzativi e comportamentali del personale;
- segnalazione in centrale rischi;
- frodi e smarrimenti;
- disfunzioni applicativi.

Per reclami "totalmente accolti" si intendono i reclami per i quali la Banca adotta una soluzione totalmente a favore del cliente. Diversamente, in relazione ai reclami "parzialmente accolti" la Banca adotta una soluzione in parte a favore del cliente.

Servizio Contact Center e Banca Telefonica

È sempre attivo e in continua evoluzione il Progetto Contact Center e Banca Telefonica, con l'obiettivo di innovare, evolvere e migliorare il servizio centralizzato di assistenza. L'implementazione continua del servizio permette inoltre di evolverne la finalità, da strumento di assistenza a canale per lo sviluppo dell'attività commerciale.

Privacy

Il DPO non utilizza canali specifici per coinvolgere gli interessati circa le proprie scelte metodologiche per l'implementazione del modello privacy di Gruppo. In ottemperanza al dettato normativo gli interessati hanno a disposizione specifici indirizzi di contatto per esercitare i propri diritti quali accesso ai dati personali, segnalazioni in merito ad eventuali *data breach*. I medesimi canali vengono utilizzati dal DPO in caso di comunicazione agli interessati, che può essere effettuata, laddove debbano raggiungere una moltitudine di soggetti, anche mediante pubblicazioni sui siti aziendali istituzionali.

Con specifico riferimento ai consensi della clientela, la vigente Politica di Gruppo in materia di protezione dei dati personali disciplina il processo di acquisizione e gestione dei consensi espressi dagli interessati, come previsto al Paragrafo 7.4.

I consensi sono acquisiti nel rispetto dell'art.6 del GDPR e rappresentati all'interno delle informative destinate alla clientela, in forma descrittiva chiara e dettagliata, con indicazione delle finalità che il Titolare intende perseguire. Conformemente al dettato normativo, i consensi vengono espressi dagli interessati in maniera libera, consapevole e informata, prima che il trattamento venga effettuato.

Nello specifico, il consenso è richiesto con riferimento:

- all'invio di materiale pubblicitario, compimento di indagini e ricerche di mercato, nonché alle attività di vendita diretta e di comunicazioni commerciali relative ai prodotti o servizi;
- all'analisi dei comportamenti e preferenze della clientela.

Tali consensi sono limitati ai trattamenti effettuati dal Titolare, dalle altre società del Gruppo e da altre società terze che intrattengono accordi commerciali con il Titolare stesso.
È altresì possibile modificare i consensi precedentemente espressi, in modalità elettronica (servizio di Home Banking) ovvero contattando il Titolare (e-mail/richiesta c/o la filiale).

ESRS S4-4, S4-5 - AZIONI

Nel corso del 2025, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha attuato numerose iniziative a supporto della clientela, sancendo il proprio impegno a rispondere con attenzione e professionalità alle esigenze dei consumatori finali. La strategia digitale del Gruppo mira ad accrescere la capacità di generazione di valore delle BCC attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche progettate per migliorare i processi di produzione, distribuzione e relazione sia con i clienti attuali, sia con quelli potenziali. Tale percorso è indirizzato attraverso i seguenti temi strategici.

Piano di trasformazione digitale

Nel corso del 2025 il **Piano di Trasformazione Digitale** è entrato in piena fase esecutiva. Al 31/12/2025, circa il 70% delle iniziative previste è stato rilasciato o in corso di lavorazione, in linea con l'obiettivo di rendere disponibili entro il 2027 le nuove famiglie di prodotti digitali relative a Conto Online, Wealth Management, Monetica e Credito al Consumo.

Le attività si stanno sviluppando lungo sei principali aree di intervento, che costituiscono l'ossatura del percorso evolutivo della Banca:

- **Vendita a Distanza** – abilitazione della vendita digitale di prodotti bancari e delle attività di post-vendita. Gli interventi realizzati in tale ambito hanno consentito, per l'attività di ricontrattualizzazione, la gestione di 30.531 pratiche tra ricontrattualizzazioni relax e variazioni di massimali e servizi. Inoltre, relativamente alle attività su Credito Consumo, stante il rilascio del progetto nel 2024, tramite la stanza di firma nel 2025 sono stati firmati un totale di 44.495 contratti (100% dei contratti rivenienti dal canale online). Sono inoltre state completate le attività volte all'implementazione dell'offerta a distanza fondi e SICAV per i dossier titoli cointestati, con attivazione di 112 BCC[116] e sottoscrizione dall'avvio di 6.471 pratiche. Infine, sono stati avviati i progetti di vendita a distanza delle gestioni patrimoniali. Gli interventi realizzati e in corso rappresentano una opportunità commerciale per le BCC e sono realizzati anche in ottica di efficientamento della sostenibilità a livello di Gruppo;
- **Potenziamento RelaxBanking** – ampliamento delle funzionalità del RelaxBanking, dove viene svolta circa l'80% dell'operatività delle Socie e dei Soci e della clientela, e miglioramento dell'esperienza utente. Nel corso del 2025 l'attività si è concentrata principalmente sull'obiettivo di raggiungere la convergenza verso un'unica app in cui ci sia l'integrazione servizi digitali in ambito: pagamenti, credito, assistenza, carte, investimenti, integrazione servizi di terzi. I rilasci effettuati nel 2025 riguardano il potenziamento delle funzionalità carte, il potenziamento delle notifiche e l'evoluzione della gestione del profilo utente.
- **Digital Payments** – potenziamento dell'offerta di pagamenti digitali (i.e. Instant Payments). Nel corso del 2025, in continuità con gli anni passati, in linea con le tendenze di mercato e in risposta alle esigenze della clientela, sono proseguite le attività di sviluppo di forme alternative di pagamento digitale. In particolare, è stato completato l'adeguamento alla nuova normativa inerente al servizio Instant Payments, con l'equiparazione commissionale e di canale dei bonifici istantanei a quelli ordinari. Nell'ottica di evoluzione dei servizi di pagamento a disposizione della clientela, rappresenta una priorità per il Gruppo la prosecuzione nel presidio delle evoluzioni del mercato e delle normative sui pagamenti digitali.
- **Normativa** – adeguamento continuo alle nuove disposizioni regolamentari e implementazione dei requisiti digitali emergenti. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio degli adempimenti normativi ad alto impatto digitale, determinati anche dalla strategia di trasformazione digitale perseguita dalla Commissione Europea e che interessano sia gli ambiti verticali di banca e finanza (Retail Payments, Digital Finance), sia gli ambiti orizzontali (Data Economy, Sicurezza e Accessibilità). L'attività di analisi e monitoraggio è stata continua, volta ad individuare opportunità ed impatti nel contesto tecnologico e di business proprio del Gruppo. Nel corso dell'anno è stato inoltre assicurato il presidio dei diversi tavoli di lavoro nazionali ed europei.
- **Contact Center** – evoluzione dei canali di assistenza tramite strumenti digitali. Nell'ambito della strategia Digitale, Iccrea Banca ha definito un piano di interventi specifici per potenziare i canali del Contact Center e della Banca Telefonica, al fine di migliorare l'usabilità e l'efficacia dei servizi offerti alla Clientela BCC. Tra le azioni prioritarie è emersa la necessità di rendere più efficiente e personalizzata l'interazione tra cliente e operatore, riducendo le complessità e le tempistiche di attesa legate alla navigazione dell'IVR e migliorando la capacità di instradamento delle richieste in modo mirato. In questo contesto si inserisce lo use *case*

[116] Ovvero, nell'ambito delle 113 BCC Affiliate, le BCC attualmente operative.

"Selezione argomento di assistenza da App", che mira ad anticipare la scelta dell'argomento di contatto all'interno dell'app RelaxBanking, permettendo un accesso guidato e più rapido al servizio desiderato e favorendo un'interazione più consapevole e orientata al bisogno di assistenza espresso dal cliente. È emersa inoltre l'esigenza di avviare uno studio finalizzato a individuare azioni utili a migliorare l'efficacia complessiva del Contact Center. L'intervento ha previsto il monitoraggio del livello di soddisfazione espresso dai clienti attraverso interviste qualitative e un raffronto con i dati di mercato, così da orientare le azioni future verso un modello di assistenza sempre più efficace, proattivo e centrato sui bisogni reali dei clienti.

- **Omnichannel Campaign** – valorizzazione del dato e sviluppo degli strumenti in logica di orchestrazione multicanale (dalle campagne ai journey). Nell'ambito delle attività per la Banca Omnicanale, in linea con la pianificazione, sono proseguite le progettualità finalizzate ad aumentare l'engagement e l'interazione con campagne commerciali omnicanale, in favore dello sviluppo up e cross selling e del miglioramento i customer journey. Incrementare la conoscenza della clientela permette di favorire l'evoluzione dei canali digitali a supporto dei processi di vendita omnicanale, ottenere un'unica vista a 360° del cliente e rendere più efficace ed efficiente il contatto oltre che la profilazione, nel rispetto della normativa vigente.

L'obiettivo del Programma, in continuità con la programmazione precedente, è di continuare a fornire servizi sempre più personalizzati ed efficaci in risposta alle esigenze della clientela, tracciare il comportamento di navigazione sui canali digitali per massimizzare/indirizzare le azioni commerciali e disporre di un unico strumento di CMS per la gestione integrata della creatività sui canali digitali. Le principali soluzioni adottate a supporto di questa transizione (Microsoft Dynamics per l'integrazione dei dati e dei processi di customer care e Adobe Analytics per il tracciamento dei comportamenti della clientela sui canali digitali) sono state introdotte con servizi in Cloud permettendo un notevole risparmio in termini di emissioni di CO2, se raffrontati con analoghe integrazioni on-premise.
L'avanzamento del Programma conferma la solidità del percorso intrapreso e rappresenta un tassello fondamentale nella trasformazione del modello operativo e nella progressiva digitalizzazione dei servizi offerti alla clientela.

Canali digitali web

Nell'ambito delle azioni di evoluzione e sviluppo dei canali digitali web per il Gruppo, è proseguita l'attività di miglioramento dell'accessibilità ai servizi con l'obiettivo di rendere l'accesso a tali canali sempre più fruibile da qualsiasi tipologia di utente, anche per coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive e/o configurazioni particolari. L'attività ha garantito tutti i criteri di accessibilità indicati dalle WCAG, ovvero delle linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web, che comprendono una grande varietà di raccomandazioni per consentire una maggiore accessibilità ai contenuti web, con particolare attenzione alle persone portatrici di *handicap* Sono state inoltre prodotte le Dichiarazioni di accessibilità per tutte le entità del Gruppo e avviati ulteriori progetti in favore di ulteriori tipologie di disabilità.

Gestione frodi

Sono proseguite le attività di potenziamento dei presidi di prevenzione a tutela dei clienti per seguire, monitorare e laddove possibile anticipare l'evoluzione degli schemi di attacco, intervenendo su tutte le funzionalità a rischio (Relax Banking, applicativi di Customer Care, strumenti di Transaction Risk Analysis etc.). È inoltre stata effettuata una profonda e costante attività di informazione attraverso i canali digitali (nel sito internet istituzionale è presente la pagina web "Stop frodi", che viene costantemente aggiornata al fine di sensibilizzare i consumatori sui temi legati alla gestione e alla tutela delle informazioni personali), oltre alla partecipazione a campagne informative del sistema bancario (nuova edizione 2025) e a incontri info – formativi con le BCC, la clientela e le comunità del territorio, per aumentare la consapevolezza sui principali schemi di frode e sulle contromisure e comportamenti da adottare.

Innovazione del parco ATM (Macchina sportello automatizzato) e CSA (Cassa automatica)

L'Unità Operativa ha proseguito, nel corso del 2025, le attività di gestione, monitoraggio e innovazione del parco ATM e CSA, al fine di garantire il presidio del territorio, il buon funzionamento e l'efficacia di questo canale. In parallelo, è avviato un progetto per introdurre la SCA (Strong Customer Authentication) sulle operazioni da conto corrente.
Inoltre, è stata completata la prima fase di una progettualità finalizzata ad aumentare il livello di accessibilità degli ATM che verrà ulteriormente sviluppata con una seconda fase prevista per il 2026.

Relativamente ai requisiti hardware per ATM/CSA previsti dalla ISO 301549 è stata effettuata una verifica (positiva) sulla gamma di modelli di ATM e CSA previsti nella convenzione di Cost Excellence e, contestualmente, è stata indetta e completata una gara per la selezione di nuove macchine conformi ai medesimi requisiti.
Sono state, inoltre, informate le Banche Affiliate sui criteri di installazione delle macchine al fine di assicurarne la conformità.

Sviluppo di iniziative volte a contrastare ogni forma di discriminazione

Nell'ambito del progressivo adeguamento dei siti internet delle Società e Banche del Gruppo, è stata confermata l'attività, conformemente agli standard di accessibilità WCAG 2.1 e 2.2 (Web Content Accessibility Guidelines), di utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale a supporto degli utenti, alla revisione e aggiornamento delle dichiarazioni di accessibilità sui rispettivi siti web e sull'App "Relax Banking", in linea con le richieste normative, nonché l'organizzazione di sessioni di formazione per le BCC e, con il supporto di specialisti esterni, per le risorse IT coinvolte nelle attività di sviluppo dei siti web e dell'internet banking; è stata inoltre garantita la partecipazione alle sessioni formative messe a disposizione dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Tra le altre iniziative realizzate dalle Banche Affiliate per migliorare l'accesso ai servizi finanziari alle persone svantaggiate, rileva anche l'attivazione, da parte di Emil Banca, del "Servizio Tellis". La Banca, insieme alla cooperativa Sociale Service & Work di Ravenna, ha implementato e reso disponibile, sia sul proprio sito che in tutte le proprie filiali, un servizio innovativo di interpretariato digitale. Il servizio permette a persone sorde segnanti, oraliste e ipoacusiche di comunicare con la Banca tramite la mediazione di interpreti LIS (Lingua dei Segni Italiana) - professionisti collegati da remoto - garantendo alle persone sorde pari opportunità comunicative rispetto agli udenti, sia per le telefonate sia per l'accoglienza in sede.

Con riferimento all'instaurazione dei rapporti commerciali con la clientela, il Gruppo si impegna al rispetto e alla tutela degli interessi dei clienti attraverso l'implementazione di politiche e processi in ambito di Product Oversight and Governance, ossia garantendo il rispetto, da parte di tutte le Società del Gruppo (Banche Affiliate e SPD che offrono prodotti bancari, finanziari e assicurativi), di specifici iter di approvazione di nuovi prodotti e servizi (o di variazione sostanziale di quanto già in essere), di nuove attività, e di inserimento in nuovi mercati, valutando preliminarmente i mercati di sbocco dei prodotti (c.d. *target market*) e la coerenza e adeguatezza degli stessi rispetto al quadro normativo e alle esigenze dei consumatori. Viene garantito il rispetto di tali requisiti anche nel corso del ciclo di vita dei prodotti, attraverso un monitoraggio continuo delle evidenze che emergono, ad esempio, dai canali distributivi e dagli eventuali reclami della clientela. Ciascuna Società del Gruppo declina le attività di monitoraggio, svolte con frequenza almeno annuale, in base alla metodologia stabilita dalla Politica di Gruppo, che prevede adeguati flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari e il Consiglio di Amministrazione, e il contributo delle Funzioni Aziendali di Controllo (in particolare, Risk Management e Compliance) ove necessario per la valutazione dei rilievi e delle conseguenti azioni di rimedio.

Protezione dei dati personali

Come anche previsto dal GDPR, al fine di garantire l'efficacia dei presidi disegnati e implementati dal Gruppo a tutela delle informazioni personali, viene valutato e monitorato nel continuo, secondo il manuale metodologico allegato alla Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali, il rischio di violazione della privacy e gli impatti dei trattamenti dei dati personali. In relazione alla disponibilità delle informazioni personali, inoltre, vengono effettuate verifiche periodiche sull'operato degli Amministratori di sistema (anche in conformità al Provvedimento dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008) attraverso l'analisi dei *log* di accesso. Le attività di verifica effettuate dal DPO, in collaborazione con le altre funzioni competenti, sono oggetto di specifici flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari e il Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo, in tema di *data retention*, il Gruppo ha:

- individuato e formalizzato (sotto forma di specifiche Linee Guida alle Società del Gruppo) i periodi di conservazione con riguardo ai trattamenti di dati concretamente svolti (ad es. per attività di prestazione servizi bancari, per il mkgt, per HR, per la cancellazione dati di clientela cessata, ecc.);
- definito strategie operative per la cancellazione dei dati al termine dei periodi di conservazione ammessi, tenendo conto delle relative interdipendenze, della natura dei dati e dei soggetti/entità coinvolti. Al riguardo, la Capogruppo Iccrea Banca sta proseguendo nello sviluppo di una procedura informatica di Gruppo in grado di assicurare la cancellazione automatica dei dati personali dei propri *stakeholder* alla scadenza dei termini di *retention* prescritti dalla normativa.

Con riferimento alla sicurezza delle informazioni, in linea con la relativa Politica e con la normativa vigente (tra cui,

la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), al fine di garantire l'efficacia delle misure di sicurezza adottate dal Gruppo a tutela dell'integrità e della riservatezza delle informazioni, il Gruppo valuta nel continuo i rischi derivanti da minacce esterne e interne e verifica i presidi disegnati ed implementati.

Sicurezza delle Informazioni e Cybersecurity

In tema di cybersecurity Il Gruppo protegge le informazioni aziendali e i dati personali attraverso la definizione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) costituito da politiche, processi e misure organizzative e tecnologiche. La Capogruppo sottopone tale SGSI ad audit annuali condotti da un Ente accreditato al fine di certificarlo in base allo standard ISO/IEC 27001:2022.
Il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni della Capogruppo ha l'obiettivo di preservare la riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni rilevanti attraverso l'attuazione di processi, presidi e misure di sicurezza idonei a garantire un'adeguata gestione dei rischi di sicurezza.

La realizzazione del sistema di governo della sicurezza delle informazioni tiene conto dei requisiti stabiliti dalla Capogruppo ed attuati dalle Società del Gruppo in proporzione alla complessità ed al profilo di rischio dei rispettivi processi aziendali, nonché dell'evoluzione del contesto interno ed esterno e delle esigenze delle parti interessate. Tali requisiti sono identificati e aggiornati anche sula base dei risultati dell'analisi dei rischi ICT e di sicurezza, effettuata almeno annualmente e almeno per le risorse ICT critiche, nonché nonché in occasione di cambiamenti di contesto, organizzativi o tecnologici.

I risultati della valutazione dei rischi ICT e di sicurezza, cui sono esposti processi, servizi e asset di supporto, supportano la definizione delle azioni e delle misure di sicurezza da adottare al fine di contenere o ridurre il rischio residuo entro la soglia di propensione al rischio stabilita a livello di Gruppo. In tale ambito, vengono definite e attuate misure di sicurezza di tipo organizzativo, tecnologico e fisico, secondo un approccio di "difesa in profondità", finalizzate alla protezione del patrimonio informativo in coerenza con la sua classificazione. Le misure adottate sono adeguatamente documentate e aggiornate sulla base delle attività di implementazione e monitoraggio.

La sicurezza delle informazioni, la cybersecurity e la resilienza operativa rientrano nel programma di audit del Gruppo e sono oggetto di verifiche ricorrenti, selezionate secondo una programmazione risk based che tiene conto dell'esposizione ai principali rischi ICT e delle priorità identificate a livello di Gruppo. Tali verifiche sono inserite in una pianificazione triennale volta a garantire continuità e coerenza nel presidio.
Con riferimento al piano di audit 2025, la funzione di Internal Audit del Gruppo ha condotto due distinte missioni di audit sulla capacità di BCC Sistemi Informatici, polo informatico del GBCI, di proteggere i servizi critici e le informazioni aziendali da minacce cibernetiche. Il primo audit ha riguardato il sistema complessivo di resilienza cibernetica, mentre il secondo si è focalizzato sul Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, valutandone la conformità allo standard ISO/IEC 27001:2022 e l'efficacia dei processi di gestione del rischio informatico.

Il personale dipendente e i fornitori esterni sono formati sulle politiche e sulle procedure organizzative in materia di sicurezza delle informazioni, al fine di garantire un'adeguata consapevolezza dei rischi e delle responsabilità assegnate. In particolare, il Piano di Formazione e Consapevolezza sui temi della sicurezza delle informazioni e della sicurezza informatica prevede iniziative rivolte a tutta la popolazione aziendale e a specifici target specialistici, anche attraverso format innovativi. La pianificazione delle attività formative tiene conto degli incidenti occorsi, dei principali cyber attacchi e delle tendenze emergenti. Inoltre, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il personale della Banca è oggetto, annualmente, di specifici corsi di formazione in ambito cybersecurity.

Il Gruppo garantisce la continuità e resilienza operativa dei processi aziendali mediante un Sistema di Gestione per la Continuità Operativa (SGCO), costituito da politiche, processi e misure organizzative e tecnologiche, sottoposte ad audit annuali condotti da Ente accreditato al fine di certificarlo in base allo standard ISO/IEC 22301:2019.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 285), le attività di gestione del rischio Cyber ed ICT sono svolte e consolidate dalla Funzione Non-Financial Risk Management in un report periodico, predisposto con riferimento alla situazione rilevata al 31 dicembre di ciascun anno e sottoposto agli Organi competenti. In tale contesto, vengono presentati al CdA di Capogruppo i principali risultati dell'ICT & Security Risk Assessment (ITRA), con particolare attenzione all'evoluzione del profilo di rischio cyber, ai livelli di esposizione alle minacce informatiche e all'efficacia dei presidi di prevenzione, rilevazione e risposta. L'analisi del profilo di rischio riguarda le componenti ICT gestite in modalità centralizzata e comprende asset e servizi presidiati dai responsabili delle principali aree di gestione (infrastrutture hardware e software, gestione del personale, sedi, ambienti e postazioni di lavoro). La valutazione integra le evidenze derivanti dagli interventi di rafforzamento dei presidi cyber e di sicurezza previsti nel piano di trattamento del rischio dell'anno di riferimento, dagli esiti delle

attività di security assurance e di simulazione d'attacco, incluse iniziative Threat-Led e penetration test mirati, nonché dall'analisi di scenari di rischio legati a possibili attacchi informatici ad alto impatto, con potenziali effetti sulla riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni, inclusa l'eventuale indisponibilità delle misure di resilienza.

Il Gruppo, pur non avendo fissato obiettivi misurabili specifici in relazione ai temi legati alla tutela dei consumatori, monitora tempo per tempo l'efficacia delle azioni pianificate e intraprese. Questo monitoraggio avviene sia attraverso l'esame dello stato di avanzamento delle progettualità pianificate, sia attraverso processi strutturati e incardinati presso ciascuna società del Gruppo, come la gestione dei reclami, che consentono di rilevare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori, ai principi di condotta e agli standard etici, oltre che normativi, che guidano la relazione tra le società del Gruppo e la propria clientela.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti rilevanti e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito consumatori e utilizzatori finali, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

GOVERNANCE

ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE

La diffusione della cultura e dell'etica aziendale a tutti gli stakeholder rappresenta un elemento centrale per il conseguimento degli obiettivi mutualistici e strategici del Gruppo, abilitando una convergenza di valori e principi ispiratori che si traduce in azioni e comportamenti sempre più responsabili, trasparenti e virtuosi.

La crescita responsabile e sostenibile del territorio, sancita dallo Statuto e fondata sui principi di cooperazione e mutualismo, può infatti realizzarsi pienamente solo all'interno di una cornice di correttezza, integrità ed etica professionale definita dalla Capogruppo e declinati in tutte le attività intraprese dal Gruppo, garantendo coerenza e uniformità di comportamento, anche mediante il presidio integrato di impatti, rischi e opportunità connessi alle tematiche di condotta aziendale.

In tale contesto, il Gruppo si impegna a promuovere condotte improntate su trasparenza e responsabilità, sia al proprio interno, sia nelle relazioni con gli *stakeholder* esterni, nell'ambito di tutti i processi aziendali, attraverso l'adozione di codici di comportamento, politiche e normative interne coerenti con i valori del Credito Cooperativo e con il quadro normativo di riferimento.

Nel quadro del proprio modello di governance e della propria condotta di business il Top Management riveste un ruolo centrale nell'attuazione operativa degli indirizzi strategici e delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia di condotta di business e di gestione dei relativi IRO. Assicura l'integrazione dei principi di correttezza, integrità e mutualismo nei processi aziendali e nei modelli operativi, garantendo che la valutazione degli impatti, la gestione dei rischi ESG e l'individuazione delle opportunità strategiche siano incorporate nei processi decisionali e nel sistema di gestione del rischio, garantendo anche la coerenza metodologica e l'allineamento con il quadro normativo e con le aspettative degli stakeholder.

Il Consiglio di Amministrazione esercita la propria funzione di supervisione attraverso l'analisi e la valutazione dei principali impatti identificati, dei rischi rilevanti e delle opportunità strategiche connesse alla condotta aziendale e valuta l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per mitigare il rischio di mancato rispetto dei principi di eticità e condotta e delle norme vigenti, nonchè i conseguenti riflessi in termini di rischi operativi e reputazionali per il Gruppo, sono previsti processi di valutazione e monitoraggio dell'esposizione a tali rischi e dell'efficacia dei presidi designati. Tali processi, implementati dalla Capogruppo e da ciascuna Società del Gruppo, sono affiancati da appositi canali di segnalazione di sospette violazioni, le cui risultanze ed evidenze sono anch'esse oggetto di periodica analisi da parte degli organi competenti, dei comitati e dei CdA.

Con riferimento alla complessiva catena de valore, il Gruppo promuove relazioni solide e trasparenti con clienti e fornitori, privilegiando controparti che condividano principi etici e standard ESG coerenti con i valori del Credito Cooperativo. Tale orientamento consente di mitigare i rischi lungo la catena del valore, ridurre potenziali impatti negativi indiretti e cogliere opportunità di sviluppo di una pianificazione strategica e un'offerta commerciale in linea con le aspettative degli *stakeholder*.

Questo assetto contribuisce alla gestione dei rischi operativi, reputazionali e di non conformità, alla prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti negativi e, al contempo, alla valorizzazione delle opportunità derivanti dal rafforzamento della fiducia degli stakeholder e dal miglioramento continuo dei processi.

ESRS 2 GOV-1 - RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il Gruppo è dotato di un sistema strutturato di governance della sostenibilità, intesa come integrazione sistematica dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance) nelle strategie e nei processi operativi e di controllo, come previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Tale sistema si fonda su precisi centri di responsabilità e su un modello organizzativo volto a favorire il coinvolgimento attivo degli Organi societari e delle diverse aree aziendali, ponendo al centro l'obiettivo di creazione e distribuzione di valore di lungo periodo per tutti gli *stakeholder*.

Tutti i comitati che compongono la governance ESG, anche essi normati da specifici Regolamenti, operano in sinergia, assicurando un supporto qualificato ed efficace alle attività di indirizzo strategico e di assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee guida e le strategie del Gruppo in materia di sostenibilità, avendo particolare riguardo agli obiettivi di finanza sostenibile e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di

governance nei processi relativi alle decisioni aziendali inerenti al Piano Industriale, al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni e alle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione, dunque, approva il Piano di Sostenibilità, le politiche e le linee guida di indirizzo di Gruppo afferenti alla sostenibilità, e inoltre, valuta e approva l'elenco dei temi rilevanti identificati nel contesto dell'analisi di doppia rilevanza funzionali alla definizione delle linee di indirizzo strategico nonché all'identificazione degli indicatori da misurare nel Reporting di Sostenibilità.

L'assetto di governance definito dal Gruppo[117], per quanto attiene in via specifica alle tematiche ESG, prevede, sia a livello di Capogruppo che di singola Banca/Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, la nomina di un Amministratore con delega ESG o Comitato ESG, i quali hanno funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità; è inoltre previsto l'obbligo - da parte di almeno uno degli Amministratori dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo - di possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Più nello specifico, si rileva che il **Comitato endo-consiliare ESG** si compone di membri scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione selezionati tra quelli in possesso di conoscenze, competenze, capacità ed esperienze in merito alle tematiche inerenti alla sostenibilità. Tra le funzioni principali del Comitato, si rileva il fatto che esso esprime valutazioni e formula pareri in ordine a:

- iniziative, obiettivi e target di sostenibilità, incluse le attività formative in ambito ESG erogate agli esponenti e al personale dipendente, elaborando proposte per integrare le tematiche ambientali, sociali e di governance nel Piano strategico del Gruppo, anche monitorandone l'attuazione;
- valori e indirizzi etici del Gruppo;
- rendicontazione delle informazioni in materia ESG;
- operazioni relative a emissioni obbligazionarie afferenti al "Green, Social and Sustainability Bond Framework" e reportistica periodica di riferimento (Impact Reporting);
- evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo, anche in relazione alla possibile adesione ad iniziative e indici;
- modelli di misurazione dell'impatto socio-ambientale creato sul territorio di riferimento in relazione alle iniziative intraprese.

In particolare, il Comitato ESG opera congiuntamente al Comitato Remunerazioni e al Comitato Rischi per i rispettivi ambiti di competenza.

Il **Comitato Rischi** esprime valutazioni e formula pareri al CdA nella definizione del complessivo quadro metodologico di misurazione del rischio, nella definizione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo e gestione del rischio e nella valutazione di adeguatezza complessiva di tali sistemi.

Il Comitato Remunerazione è titolare di funzioni consultive e propositive in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, compresa l'incentivazione ESG. In particolare, il Comitato:

- valuta la proposta formulata dalle funzioni aziendali competenti in merito alla Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo ed esprime un parere al Consiglio di Amministrazione;
- assicura che la Politica di remunerazione ed incentivazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale anche attraverso la intranet della Capogruppo;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla determinazione del compenso da riconoscere agli Amministratori e ai Sindaci per la successiva sottoposizione all'Assemblea della Capogruppo e ai componenti degli organi aziendali delle Società del Perimetro Diretto per la successiva delibera da parte dei competenti organi di tali Società;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla determinazione del compenso spettante agli Amministratori investiti di particolari incarichi.

[117] Si rimanda a quanto descritto al paragrafo "ESRS 2 GOV-1 composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

ESRS G1-1 - POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il Gruppo, consapevole della rilevanza etica e legale delle tematiche connesse alla condotta aziendale, ha adottato un sistema strutturato di politiche presidi organizzativi per prevenire e mitigare gli impatti negativi, gestire i rischi e cogliere le opportunità (IRO) connessi ai temi di business conduct. Tale sistema si focalizza in particolare sui rischi legati a fenomeni di corruzione, conflitti di interesse, violazioni normative, pratiche commerciali scorrette e conseguenti impatti di natura legale, operativa e reputazionale

Le politiche di Gruppo in materia di condotta aziendale – di seguito riportate - definiscono: (i) i principi di integrità, correttezza, trasparenza e responsabilità che devono orientare l'operato di tutti i soggetti che agiscono per conto del Gruppo; (ii) le regole di comportamento da adottare nelle aree aziendali maggiormente a rischio; (iii) i presidi organizzativi e i meccanismi di controllo finalizzati alla prevenzione di illeciti e alla riduzione dell'esposizione ai rischi connessi alla condotta aziendale.

Tali strumenti non si limitano alla prevenzione di comportamenti non conformi, ma promuovono una cultura aziendale orientata alla gestione responsabile dei rischi di condotta, alla formazione continua in materia e alla tempestiva segnalazione di eventuali violazioni della condotta aziendale. In particolare, sono finalizzati a prevenire e mitigare gli impatti negativi derivanti da fenomeni corruttivi o comportamenti non etici; gestire i rischi operativi e reputazionali; rafforzare la trasparenza e l'affidabilità delle relazioni commerciali, cogliendo opportunità connesse a una gestione responsabile e conforme agli standard ESG.

Al fine di garantire l'applicazione delle politiche adottate, il Gruppo si è dotato di specifici strumenti di attuazione e controllo, tra cui:

- canali di segnalazione accessibili e riservati;
- procedure di investigazione imparziali e indipendenti;
- programmi formativi obbligatori sulle tematiche etiche e di compliance;
- controlli periodici sulle aree maggiormente esposte al rischio.

Le politiche sono sottoposte a revisione periodica, anche alla luce dell'evoluzione normativa, nonché delle risultanze delle attività di valutazione, monitoraggio e controllo di tali rischi, assicurando così un miglioramento continuo del sistema di gestione degli IRO in materia di condotta di business.

Il **Codice Etico** del Gruppo rappresenta un pilastro fondamentale per la promozione e il mantenimento di una condotta d'impresa improntata all'integrità, alla trasparenza e al rispetto delle normative. Il Codice stabilisce principi etici chiari e condivisi da tutte le Società del Gruppo, orientando ogni decisione aziendale e interazione verso comportamenti che rispettano la dignità umana, la responsabilità sociale e il rispetto degli interessi di tutti gli *stakeholder*. Esso definisce in particolare le linee guida per prevenire pratiche di corruzione, discriminazione e conflitto di interesse, stabilendo un quadro di valori che guida le azioni quotidiane e le strategie aziendali. L'adozione e il rispetto del Codice Etico sono essenziali per garantire che le operazioni del Gruppo siano condotte in modo conforme ai più alti standard di legalità e responsabilità, contribuendo così a rafforzare la reputazione e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda.

I principi valoriali e comportamentali del Gruppo descritti nel Codice Etico sono resi noti agli *stakeholder* tramite pubblicazione dello stesso nel sito internet ufficiale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'interno della sezione "*Etica di Gruppo e Whistleblowing*", nella apposita sotto-sezione "*Codice Etico di Gruppo*", e sono richiamati nei siti internet ufficiali di ciascuna Società. Essi sono applicabili ai componenti degli Organi societari (i quali esercitano i poteri di rappresentanza, amministrazione, direzione e controllo), al personale (apicale e subordinato), ai soci e alla clientela (per quanto applicabile), nonché ai Terzi Destinatari, quali collaboratori a qualsiasi titolo, soggetti che operano per la società incaricata della revisione legale dei conti, consulenti, fornitori di beni e di servizi, anche professionali (di Gruppo e Terzi), agenti, partners commerciali e chiunque svolga attività in nome e per conto della Società.

Nel 2025, il Codice Etico di Gruppo è stato aggiornato e tramite una Direttiva di indirizzo e Coordinamento della Capogruppo, è stato trasmesso a tutte le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per la sua adozione. Al fine di garantire l'adozione di principi etici e di buona condotta omogenei, tale documento è stato recepito e autonomamente implementato dalle singole Società del Gruppo.

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231)** adottato da ciascuna Società del Gruppo, e pubblicato nel sito istituzionale del Gruppo, prevede un sistema disciplinare specifico volto a sanzionare il mancato rispetto delle norme e misure contenute nel Modello stesso, in conformità agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo 231/2001. Tale sistema disciplinare è progettato per garantire che violazioni di principi, norme e procedure siano

tempestivamente e adeguatamente affrontate, in linea con le disposizioni legali, statutarie e contrattuali, rispettando i diritti dei lavoratori come previsto dallo Statuto dei Lavoratori e dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il sistema prevede sanzioni anche per chi compie atti discriminatori o ritorsivi nei confronti di chi effettua segnalazioni (whistleblowing) o per chi presenta segnalazioni infondate con dolo o colpa grave, in conformità con la normativa sul Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023). Le violazioni del Modello possono coinvolgere sia i soggetti apicali, come dirigenti e amministratori, sia i dipendenti o altri soggetti sottoposti a direzione, vigilanza o operanti in nome e per conto della Società.

Ogni singola Società adotta il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e il proprio sistema disciplinare tramite il proprio Consiglio di Amministrazione, garantendo che le politiche e le procedure siano adeguate alle specifiche esigenze organizzative e operative di ciascuna entità.

I **Protocolli Comportamentali di Parte Generale** sono documenti che illustrano i contenuti fondamentali del Decreto Legislativo n. 231/2001, l'articolazione dei componenti del Modello stesso, nonché i principi generali di comportamento cui sono assoggettati tutti gli Esponenti aziendali e i collaboratori operanti nel/per l'ente collettivo (sia in posizione apicale, che subordinata). Ogni singola Società del Gruppo adotta il proprio MOG 231 tramite il proprio Consiglio di Amministrazione (CDA).

I **Protocolli Comportamentali di Parte Speciale** sono documenti che definiscono i presidi special- preventivi speciali e le regole di comportamento per coloro che operano nelle aree aziendali considerate "sensibili", ossia nei processi che, per la loro natura, sono ritenuti potenzialmente a rischio di commissione di reati. Questi protocolli sono destinati a coloro che gestiscono tali processi e che, quindi, potrebbero essere potenzialmente coinvolti nella commissione di reati censiti dal Decreto Legislativo 231/2001. Ogni singola Società del Gruppo adotta i propri protocolli speciali tramite il proprio CdA, definendo misure preventive mirate e adeguate alla struttura e alle esigenze specifiche della singola entità.

Le **Matrici di Mappatura dei Rischi-Reato** sono documenti che sintetizzano le evidenze relative alle potenzialità commissive dei singoli reati previsti dal catalogo del Decreto Legislativo 231/2001. Questi strumenti consentono di identificare e valutare i rischi di commissione di reati all'interno delle diverse aree operative aziendali, contribuendo a una gestione più efficace e mirata dei rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Anche in questo caso, ogni singola Legal Entity adotta la propria matrice di mappatura dei rischi tramite il proprio CdA, personalizzandola in base alle specifiche esigenze.

Nel 2025, la Capogruppo ha aggiornato il proprio Modello di Organizzazione, gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 in quanto sono intervenuti eventi tali da rendere necessario un adeguamento. Fra i principali si segnalano:

- l'ampliamento del catalogo reati-presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001 e la modifica di alcune fattispecie di reato già previste;
- le modifiche intervenute al modello di procurement di Gruppo;
- l'emanazione e l'adozione del Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo;
- la nomina del Dirigente Preposto ex legge 262/2005 e le conseguenti modifiche organizzative;
- la revisione del sistema di whistleblowing di Gruppo;
- l'adozione del Tax Control Framework e dell'accesso della Società al regime di adempimento collaborativo;
- l'entrata in vigore delle normative "DORA" e Intelligenza Artificiale.

La **Politica di Gruppo in materia di Gestione dei Conflitti di Interessi e Operazioni con Soggetti Collegati** disciplina i principi e le regole diretti a individuare, valutare, gestire, mitigare o prevenire le situazioni che coinvolgono gli interessi di taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. La definizione di adeguati presidi nell'assunzione di decisioni in presenza di interessi degli Esponenti aziendali o di soggetti vicini ai centri decisionali aziendali rappresenta un presupposto necessario per assicurare la trasparenza della gestione e per tutelare la reputazione del Gruppo e delle Società che ne fanno parte. Alla Capogruppo compete la definizione di idonei strumenti, adeguati alla struttura del Gruppo e delle sue singole componenti, per presidiare le operazioni che, in virtù di interessi degli Esponenti aziendali o di altri soggetti vicini ai centri decisionali aziendali, possono arrecare pregiudizio al Gruppo o alle Società che ne fanno parte. In tale ambito, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, al fine di assicurare che la gestione sociale sia svolta nell'interesse del Gruppo e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione, è prevista la nomina all'interno del CdA della Capogruppo di almeno 5 amministratori indipendenti, aventi il compito di contribuire con autonomia di giudizio al governo del Gruppo. Oltre a ciò, è riconosciuta al personale la facoltà di segnalare eventuali violazioni alla normativa esterna ed interna in tema di conflitti di interesse, con le modalità previste nella Politica e Linee Guida

di processo in materia di Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni (c.d. Whistleblowing).

La **Politica di Gruppo in materia di gestione dei conflitti di interesse e incentivi nella prestazione di servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti assicurativi** definisce e attua misure organizzative e procedurali per un'adeguata gestione dei conflitti di interesse, delle operazioni personali effettuate dai Soggetti Rilevanti e degli incentivi al fine di evitare che gli stessi si ripercuotano negativamente sugli interessi dei clienti, incluse le loro preferenze di sostenibilità.

Il **Codice di Condotta Anticorruzione** del Gruppo ha lo scopo di esporre in modo articolato l'impegno del Gruppo nella lotta al fenomeno della corruzione, promuovendo e diffondendo una cultura del rischio e una consapevolezza del sistema dei controlli interni in essere, anche attraverso la definizione di principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali comportamenti che, più in generale, non siano in linea con i principi etici promossi e adottati a livello di Gruppo. In tale contesto, la corruzione è intesa come l'offerta o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o altre utilità che siano in grado di influenzare il ricevente, al fine di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa. Il Codice di Condotta Anticorruzione identifica i principi cardine anticorruzione di Gruppo (Tolleranza zero per la corruzione; Valorizzazione del fattore "G" Governance[118]; Impegno contro i conflitti di interesse), nonché le principali aree "sensibili" in cui, potenzialmente, potrebbero verificarsi comportamenti corruttivi e i relativi presidi di controllo e comportamento in essere a mitigazione dei potenziali rischi, inoltre, incentiva la segnalazione di comportamenti illeciti attraverso appositi canali di segnalazione (whistleblowing).

Ogni eventuale violazione viene investigata e sanzionata secondo le normative applicabili. Il Codice fa parte del Sistema di Controllo Interno del Gruppo e si applica insieme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al Codice Etico e alla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, garantendo il rispetto delle normative e dei principi etici aziendali.

Il Codice è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Funzione Compliance (che ne cura anche l'aggiornamento tempo per tempo) e previo parere del Comitato ESG e del Comitato Rischi, e viene recepito nell'ordinamento di ciascuna Società del Gruppo tramite delibera del relativo CdA.

Il Codice di Condotta Anticorruzione è reso disponibile agli *stakeholder* attraverso la pubblicazione nel sito internet istituzionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché nei siti internet ufficiali di ciascuna società del Gruppo, all'interno della sezione "*Etica di Gruppo e Whistleblowing*", nella apposita sotto-sezione "*Codice Anticorruzione di Gruppo*". Il Codice di Condotta Anticorruzione è disponibile a tutti i dipendenti anche nella intranet di ciascuna Società del Gruppo.

Nel 2025 il Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo è stato aggiornato per assicurare pieno allineamento alle modifiche apportate al Codice Etico e, tramite una Direttiva di Indirizzo e Coordinamento, è stato trasmesso a tutte le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per la sua adozione. Tale documento è stato recepito e autonomamente implementato dalle singole Società del Gruppo.

Parte integrante degli impegni e delle responsabilità etiche assunte dal Gruppo è costituita dalla **Strategia Fiscale** che definisce gli obiettivi e principi adottati nella gestione della variabile fiscale nonché la propensione al rischio fiscale, vale a dire il livello di rischio fiscale che si intende assumere per il perseguimento degli obiettivi strategici (principio del c.d. *Tone at the top*).

Tale documento è stato adottato in ottemperanza dell'impegno assunto da Iccrea Banca/dal Gruppo a seguito dell'adesione al regime di Adempimento Collaborativo di cui al Decreto-Legislativo n. 128/2015: tale istituto ha introdotto nuove modalità di **interlocuzione costante e preventiva** con l'Amministrazione Finanziaria con conseguente possibilità di pervenire ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali, anticipando il controllo e prevenendo potenziali controversie fiscali.

L'ingresso al regime di *Cooperative Compliance* è reso possibile a fronte della predisposizione di un ***Tax Control Framework*** (cd. **TCF**) adeguato ed efficace, inteso come un sistema strutturato di *governance*, controllo e presidio dei processi fiscali, finalizzato a garantire un monitoraggio continuo delle attività fiscali rilevanti nonché a prevenire comportamenti non conformi alla normativa tributaria mediante procedure formalizzate, responsabilità definite e meccanismi di verifica interna.

In virtù degli obblighi derivanti dall'adesione al regime, la Strategia Fiscale è stata successivamente aggiornata con

[118] Diffusione e promozione dei principi di buon governo e, in generale, di principi di sostenibilità, in linea con i principi del Global Compact promosso dall'ONU e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile previsti nell'Agenda 2030.

il **Codice di Condotta** – che è stato recepito quale allegato – che indica e definisce gli impegni reciprocamente assunti dall'Agenzia delle Entrate e dal contribuente aderente al regime, tra cui l'obbligo di agire secondo **correttezza e buona fede**, inteso come dovere di comportarsi con **lealtà, trasparenza ed onestà**.

La responsabilità della diffusione della cultura e dei valori di *compliance* alla normativa fiscale è assegnata all'Unità Organizzativa Tributario di Capogruppo, la quale contribuisce all'aggiornamento della Strategia Fiscale insieme al CdA di Capogruppo che ne approva i contenuti (applicabili a tutte le Società del Gruppo) nonché alla definizione del *Framework* di monitoraggio e controllo del rischio fiscale cui è esposto il Gruppo.

Annualmente, il CdA esamina una relazione riassuntiva che illustra gli esiti delle verifiche sul *Tax Control Framework* e le misure per rimediare alle eventuali carenze emerse a seguito di monitoraggio; la relazione viene poi inviata all'Agenzia delle Entrate nel rispetto degli obblighi discendenti dal regime di Adempimento Collaborativo.

La **Politica di Gruppo per il governo e la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo** definisce l'impianto organizzativo e operativo adottato dal Gruppo, funzionale al governo e alla gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo all'interno del Gruppo, nel pieno rispetto della normativa esterna. In particolare, relativamente ai seguenti aspetti:

- obblighi di adeguata verifica della clientela e assegnazione del profilo di rischio di riciclaggio alla clientela;
- obblighi di astensione dall'apertura di rapporto continuativo o esecuzione di operazione occasionale e segnalazione di operazione sospetta;
- obbligo di conservazione dei dati e flussi periodici alla UIF;
- ulteriori attività più specifiche connesse agli obblighi in materia (es. gestione degli embarghi, processo di autovalutazione, formazione, ecc.).

Il Gruppo adotta un modello con governo e responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrati presso la Capogruppo, tramite esternalizzazione, per mezzo di specifici contratti, della Funzione Antiriciclaggio di ciascuna Banca Affiliata e di ciascuna Società del Perimetro Diretto.

Tale modello prevede l'istituzione di una Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo a cui è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo.

Tale Funzione è deputata alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Capogruppo assicura l'attribuzione alla Funzione stessa dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza. In coerenza con la normativa di riferimento, la Funzione riferisce, direttamente o, nei casi previsti dalla Politica AML, per il tramite dell'esponente AML, al CdA, che, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, è anche responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di riciclaggio.

Il collocamento funzionale in posizione non dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo alle norme, ne assicura l'autonomia e l'indipendenza.

Gli adempimenti delle prestazioni lavorative ed il comportamento delle risorse della Funzione Antiriciclaggio sono incentrati sui principi generali di diligenza, correttezza ed integrità, e vincolati alla riservatezza delle informazioni, dei dati e della documentazione di cui vengono in possesso nello svolgimento della propria attività. Tali informazioni devono essere utilizzate esclusivamente per lo svolgimento delle responsabilità assegnate e non possono essere divulgate senza autorizzazione del relativo Responsabile di Funzione, salvo eventuali richieste di ordine giudiziario o da parte di Autorità esterne.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area Chief AML Officer. Il Responsabile dell'Area Chief AML Officer è il Chief AML Officer che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle Entità del Gruppo, per il tramite delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici.

Inoltre, al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Da ultimo, nell'ambito del progetto di adeguamento alle Linee Guida EBA 2014/14 e 2024/15, che definiscono il nuovo quadro regolamentare in materia di politiche, procedure e controlli interni per l'attuazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali, nel 2025 è stato definito un modello organizzativo e operativo per assicurare la conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive. Il modello introduce un sistema di governo e di gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive ispirato all'assetto già consolidato in ambito antiriciclaggio, riprendendone principi, struttura organizzativa e logiche di controllo. In ragione di quanto suddetto, il modello ha previsto, oltre all'aggiornamento del Funzionigramma della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, l'identificazione e assegnazione del ruolo di Responsabile Misure restrittive e la redazione della nuova Politica di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive con l'obiettivo di mitigare il rischio di violazioni che potrebbe generare impatti reputazionali, operativi e di non conformità, definendo un sistema strutturato di prevenzione e controllo.

Meccanismi di segnalazione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo disciplina, mediante la normativa interna, le principali fasi del processo di segnalazione delle operazioni sospette al fine di garantire che le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto adottino un approccio comune nell'ambito della valutazione dei potenziali elementi di sospetto. Si precisano, di seguito, gli obiettivi che il Gruppo persegue:

- la tempestività nella segnalazione delle attività potenzialmente sospette al Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.
- la trasmissione della segnalazione, senza ritardo, alle Autorità esterne (UIF) qualora il Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette della Società del Gruppo o altro soggetto all'uopo delegato ritenga fondate le segnalazioni pervenute alla luce dell'insieme degli elementi e delle evidenze desumibili dai dati e dalle informazioni conservati;
- la promozione di una collaborazione attiva con le Autorità di Vigilanza mediante la risposta puntuale ad eventuali richieste di informazioni e/o di approfondimenti riguardanti le operazioni e i soggetti segnalati.

L'identificazione delle operazioni sospette avviene sulla base di un'analisi attenta e puntuale delle caratteristiche, del richiedente, della natura delle operazioni, del collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti nell'ambito delle attività di adeguata verifica del cliente e dell'aggiornamento nel continuo.

La Policy AML di Gruppo prevede la condivisione a livello di Gruppo dei soggetti segnalati, al fine di garantire l'adozione di un approccio uniforme e gestire adeguate misure di mitigazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo inerenti ai soggetti comuni a più Società del Gruppo. Per tale attività la Capogruppo si avvale di strumenti all'uopo predisposti.

In ottemperanza alle disposizioni in materia, le segnalazioni di operazioni sospette devono essere prive del nominativo del soggetto segnalante al fine di assicurare la riservatezza circa l'identità delle persone che effettuano tale comunicazione.

Ai sensi della normativa interna, è fatto assoluto divieto ai soggetti tenuti alla segnalazione o chiunque sia a conoscenza delle operazioni sospette di fornire informazioni al cliente interessato o a terzi circa l'avvenuta segnalazione all'UIF, l'invio di ulteriori informazioni alle Autorità nonché la probabilità di indagini e/ o di approfondimenti circa l'operatività del cliente ai fini del contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Meccanismi di segnalazione Whistleblowing

In seguito all'emanazione del Decreto Legislativo n.24 del 2023, la Capogruppo ha aggiornato la Politica di Gruppo sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing), in coerenza con le disposizioni normative vigenti e le Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

La Politica definisce, in particolare, i principi generali, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di segnalazione, nonché le modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, con l'obiettivo di contrastare ogni forma di illecito e/o violazione, incentivando la diffusione di una cultura incentrata sul rispetto della legalità, attraverso una partecipazione attiva e responsabile dei soggetti interni ed esterni al Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con la normativa di riferimento, mette a disposizione specifici canali di segnalazione, garantendo la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – di tutti i soggetti che segnalano eventuali violazioni e/o illeciti.

In ragione delle novità normative introdotte, i soggetti che possono effettuare una Segnalazione e ai quali viene assicurata protezione dalla legge sono:

- i Dipendenti (ovvero tutti i collaboratori delle società destinatarie della presente Politica, apicali e sottoposti, aventi un rapporto di lavoro con le stesse);
- i lavoratori subordinati (ovvero i dipendenti dei partners commerciali di Capogruppo, Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate);
- i lavoratori autonomi, liberi professionisti e consulenti (che svolgono la propria attività lavorativa presso Capogruppo, Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate);
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti (che prestano la propria attività presso Capogruppo, Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate);
- azionisti (persone fisiche) e soci;
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto (presso Capogruppo, Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate).

Possono essere oggetto di segnalazione:

- gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- le condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001 e le violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231 del 2001;
- le violazioni del Codice Etico di Gruppo (ivi compresi gli episodi che riguardano qualsiasi forma di discriminazione e/o violenza fisica, verbale, digitale e psicologica), del Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo e delle normative interne aziendali;
- gli illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea e delle disposizioni nazionali che ne danno attuazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo, illeciti relativi ai seguenti settori: contratti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, tutela dell'ambiente; salute pubblica; protezione dei consumatori; protezione nei settori dell'assicurazione e riassicurazione; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi);
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (a titolo esemplificativo e non esaustivo, illeciti relativi alle frodi, alla corruzione e a qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione);
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo, violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di Stato);
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea (a titolo esemplificativo e non esaustivo, violazioni in materia di libera concorrenza);
- violazioni nel settore bancario ai sensi degli articoli 52-bis e 52-ter del D. lgs. n. 385/1993 (disciplina speciale del TUB);
- violazioni in materia di intermediazione finanziaria ai sensi degli articoli 4-undecies e 4-duodecies del D.lgs. n. 58/1998 (disciplina speciale del TUF).

Non sono segnalabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio).

Affinché lo strumento di segnalazione delle violazioni sia pienamente efficace, le informazioni relative ai canali, alle procedure e ai presupposti per effettuare una segnalazione (sia interna che esterna), codificate all'interno della citata Politica, sono rese disponibili a tutti gli stakeholder sui siti web istituzionali delle Società del Gruppo, nella Sezione "Etica di Gruppo e Whistleblowing". Le segnalazioni possono essere presentate in forma scritta, tramite una piattaforma informatica per i dipendenti o tramite posta ordinaria per i non dipendenti, e in forma orale, per i

dipendenti e i non dipendenti, attraverso un sistema di messaggistica vocale o mediante la richiesta di un incontro diretto con il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni.

Procedure di investigazione

La valutazione delle segnalazioni riguardanti la condotta aziendale, è di competenza del Comitato Segnalazioni delle Violazioni, istituito presso ogni Società del Gruppo, che ha il compito di garantire una rapida e imparziale analisi dei casi segnalati. Per assicurare la trasparenza e l'indipendenza del processo investigativo, è stato implementato un meccanismo di escalation che attribuisce competenze in base alla categoria e alla società di appartenenza del soggetto segnalato. Si evidenzia che, a prescindere dalla categoria e dalla società di appartenenza del Segnalato, le segnalazioni che riguardano episodi di violenza di genere, che hanno, altresì, rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in quanto costituiscono anche una violazione del Codice Etico di Gruppo sono trattate in modo specifico. In questi casi, il soggetto valutatore è il Comitato Guida sulla Parità di Genere, se istituito; laddove non istituito, la responsabilità della valutazione è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01, che assume il ruolo di valutatore. Questo sistema assicura una gestione equa e tempestiva delle segnalazioni, rispettando i principi di imparzialità e trasparenza.

Il Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni di ciascuna Società del Gruppo, redige la Relazione Annuale sul corretto funzionamento del Sistema di segnalazione delle violazioni. Tale Relazione contiene informazioni aggregate, e comunque non riconducibili all'identità dei soggetti coinvolti, sugli esiti dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute per ciascuna Società. La Relazione è resa disponibile ai dipendenti tramite la intranet aziendale.

Attività di formazione in ambito Condotta Aziendale

La Capogruppo ha definito per il 2025 gli ambiti formativi obbligatori per le Società del Perimetro Diretto e per le Banche Affiliate (in coerenza con quanto previsto dal Contratto di Coesione), con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità e alla corretta condotta. In particolare, sono previsti percorsi formativi obbligatori riguardanti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (ai sensi del D. Lgs. 231/2001), il Whistleblowing e l'Anticorruzione destinati a tutto il personale dipendente, compresi gli organi amministrativi e i neoassunti. Tali corsi sono stati erogati in modalità e-learning per garantirne la fruibilità e la capillarità.

ESRS G1-3, G1-4, G1-5 - PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE

In coerenza con gli impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati nell'ambito delle tematiche di business conduct, il Gruppo ha definito e implementato un insieme strutturato di azioni finalizzate a prevenire e mitigare impatti negativi connessi a fenomeni corruttivi, violazioni normative, comportamenti illeciti e a gestire i rischi operativi e reputazionali attraverso controlli interni, procedure formalizzate e attività di monitoraggio, e a cogliere le opportunità derivanti da una gestione trasparente e responsabile delle relazioni con tutti stakeholder, rafforzando la fiducia e la reputazione del Gruppo.

Tali azioni sono oggetto di monitoraggio continuo attraverso il sistema di controllo interno e le funzioni competenti, che verificano l'efficacia dei presidi adottati e ne promuovono l'aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa e dei rischi e opportunità emergenti. I risultati delle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione - approfondite di seguito -, costituiscono parte integrante del sistema di reporting e consentono di valutare nel tempo l'efficacia delle misure implementate, contribuendo anche al rafforzamento delle opportunità di miglioramento della governance e della reputazione del Gruppo.

Funzioni a Rischio di Corruzione

Il Gruppo ripudia fermamente ogni forma di corruzione e si impegna attivamente nella sua prevenzione e contrasto, promuovendo una cultura del rischio e una consapevolezza diffusa riguardo al sistema dei controlli interni in essere. Tale impegno si traduce nell'adozione di principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo e nel Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, che stabiliscono linee guida per identificare e prevenire comportamenti non conformi agli standard etici promossi dal Gruppo. Inoltre, i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ("MOG 231/01") di ciascuna Società del Gruppo, includono attività di assessment periodiche sulle aree a rischio reato e tra queste particolare attenzione è dedicata a quelle maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Le matrici di mappatura rischi-reato declinati dalla Capogruppo identificano le seguenti principali fattispecie di reato potenzialmente configurabili:

- malversazione di erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello stato;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- peculato, peculato mediante profitto altrui;
- concussione;
- corruzione per l'esercizio della funzione;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
- istigazione alla corruzione;
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di soggetti membri di organismi internazionali;
- corruzione fra privati e istigazione alla corruzione fra privati.

Con riferimento alle funzioni e ai soggetti potenzialmente coinvolti in eventi corruttivi, ciascuna Società del Gruppo è responsabile della loro identificazione in base alle risultanze dell'attività di *risk assessment* condotta. In linea teorica, e come richiamato all'interno delle Matrici di mappatura rischio-reato del MOG 231 di Capogruppo, potenziali funzioni/soggetti a rischio sono sinteticamente rappresentati da: (i) i membri del CdA, incluso il presidente; (ii) il Direttore Generale; (iii) il Collegio Sindacale e la Società di Revisione; (iv) l'Area Chief Compliance Officer e Chief AML Officer; (v) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Chief Business Officer; (vi) l'Area Chief Financial Officer; (vii) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Attività Creditizie e Partecipate; (viii) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Chief Operating Officer; (ix) alcune unità organizzative dell'Area Chief lending Officer; (x) alcune unità organizzative dell'Area Chief Risk Officer; ((xi) alcune Unità Organizzative dell'Area Chief Information Officer; (xii) le Società del Gruppo che erogano servizi di outsourcing al Gruppo stesso (incluso l'outsourcer informatico); (xiii) l'unità organizzativa Comunicazione Istituzionale; (xiv) i consulenti, i collaboratori esterni, gli outsourcers e i fornitori di beni e servizi di cui si avvale la singola Società.

L'adeguata formalizzazione di procedure interne costituisce la primaria e indispensabile forma di presidio del rischio, e l'elemento distintivo nella costruzione del MOG. Il Codice di Condotta Anticorruzione, quali presidio ex-ante di mitigazione dei rischi, definisce inoltre i principi sulla cui base declinare il quadro di politiche e norme di processo che disciplinano le attività in cui potrebbero configurarsi le fattispecie di reato, tra cui: (i) la gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli Enti di controllo; (ii) la gestione degli acquisti e dei rapporti con i fornitori; (iii) la gestione dei rapporti con enti terzi e attività di lobbying; (iv) gestione delle sponsorizzazioni, liberalità, omaggi, ospitalità e servizi; (v) gestione dei rapporti con analisti, investitori, stampa e agenzie di rating; (vi) gestione delle risorse umane; (vii) gestione del credito e della finanza; (viii) gestione delle operazioni straordinarie; (ix) gestione dei rapporti con la clientela; (x) gestione dei reclami e del contenzioso. Si segnala che la totalità (100%) delle funzioni a rischio, fino al termine dell'esercizio di rendicontazione, ha partecipato ai programmi di formazione obbligatoria, previsti dalla Capogruppo, in materia di anticorruzione. Inoltre, rimane in capo a ciascuna Società del Gruppo assicurare un'adeguata formazione al proprio personale con riferimento alla componente "specialistica" che caratterizza il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Si ricorda che tutte le Società del Gruppo hanno adottato un proprio MOG 231/01, secondo le indicazioni fornite dalla Capogruppo con le Linee Guida Metodologiche.

Casi di corruzione attiva e passiva

Nel corso dell'esercizio, non vi sono state condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE	2025	2024
Numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva	-	-
Numero di episodi accertati di corruzione attiva o passiva	-	-
Totale Casi	**-**	**-**

Nel corso dell'anno non sono state inflitte ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attive e passiva. Infine, non si sono verificati incidenti relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni correlate alla corruzione.

ESRS G1-2, G1-6 - GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI E PRASSI DI PAGAMENTO

In un contesto in cui la responsabilità sociale e ambientale delle imprese è sempre più rilevante, le politiche verso i fornitori devono garantire che le aziende operino in modo etico e responsabile lungo tutta la catena di fornitura. Ciò implica non solo il rispetto delle normative locali e internazionali, ma anche l'adozione di pratiche che promuovano il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente, la promozione di condizioni di lavoro dignitose e la lotta contro la corruzione. Le politiche in questo ambito devono prevedere, tra gli altri, strumenti di monitoraggio e valutazione, per garantire che i fornitori aderiscano agli standard aziendali di sostenibilità e per favorire un miglioramento continuo della performance ESG (ambientale, sociale e di governance) lungo tutta la catena di approvvigionamento.

Codice Etico e Carta degli impegni in materia di diritti umani

Il Gruppo si impegna a promuovere comportamenti sostenibili lungo la propria catena di fornitura, rispettando le leggi e i regolamenti applicabili, così come indicato nel Codice Etico di Gruppo e come riportato nella Carta degli Impegni in Materia di Diritti Umani. In particolare, la selezione e la gestione dei fornitori sono condotte nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e affidabilità, come previsto dal Codice Etico. La scelta dei fornitori avviene attraverso processi chiari, trasparenti, non discriminatori e basati su una valutazione tecnica ed economica, con particolare attenzione all'affidabilità e alla qualità dei servizi offerti. Inoltre, il Gruppo richiede ai propri fornitori di adottare pratiche che rispettino i diritti dei lavoratori, garantendo non discriminazione, sicurezza sul lavoro, e contrastando il lavoro minorile e forzato, come stabilito dalla Carta degli Impegni in Materia di Diritti Umani. Tutti i rapporti commerciali con i fornitori devono essere regolati da contratti chiari e trasparenti, in linea con i principi di correttezza e affidabilità commerciale previsti dal Codice Etico, con compensi commisurati alla quantità e qualità delle forniture. In ogni caso, il Gruppo evita di intrattenere relazioni con fornitori che possano essere coinvolti in attività illecite, come riciclaggio o finanziamento del terrorismo, o che non rispettino i necessari requisiti di serietà e affidabilità commerciale, come delineato in entrambi i documenti.

Il quadro dei principi etici e normativi che regola i rapporti con i fornitori comprende anche il MOG 231 e politiche e processi che regolano le esternalizzazioni.

Per la trattazione di altre politiche si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo a ESRS S2.

Il Gruppo ha implementato un sistema di valutazione ESG per i fornitori attraverso il gestionale SAP Ariba, con l'obiettivo di monitorare e qualificare i fornitori in base ai principi ESG. I principali requisiti includono: identificazione dei fornitori, raccolta di dati aggiuntivi, classificazione per dimensioni e rischio, invio automatizzato di questionari ESG, calcolo dei punteggi ESG e reportistica per il monitoraggio. Questo sistema mira a ottimizzare la sostenibilità della catena di fornitura e a garantire la conformità alle normative ESG.

In parallelo, è stato lanciato un questionario ESG per i fornitori, esplorando tematiche come la presenza di strutture dedicate alla sostenibilità, obiettivi di transizione, politiche di gestione dei rischi, diversità, e impatti ambientali. La survey raccoglie dati per valutare l'approccio dei fornitori alla sostenibilità, promuovendo una catena di approvvigionamento responsabile e allineata agli standard globali. Per una trattazione più approfondita di tali iniziative si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo a ESRS S2.

Prassi di pagamento

La Politica di Gruppo in materia di "Cost Management - Approvvigionamento beni e servizi" (cfr. ESRS S2) definisce i principi generali e le linee guida del "Modello di Cost Management" relativo all'approvvigionamento di beni e servizi strumentali alle Società del Perimetro Diretto ed alle Banche Affiliate, modello gestito attraverso la piattaforma SAP di Gruppo. Tuttavia, le specifiche prassi di pagamento dei fornitori sono demandate a ciascuna Società del Gruppo che ne concorda i termini e gli e "standard" secondo le proprie politiche interne.

In generale, le prassi di pagamento dei fornitori nelle Banche Affiliate sono regolate da processi interni strutturati in modo tale da evitare ritardi nei pagamenti, nel rispetto dei principi di condotta previsti nel Codice Etico, nel Codice Anticorruzione di Gruppo e nel Modello 231/01, sopra citati.

Le Banche del Gruppo adottano l'applicativo SAP supportato da prassi di gestione interne. Tra le principali misure per evitare ritardi vi sono l'uso di workflow interni che mappano l'intero ciclo di approvazione (dalla ricezione dell'ordine alla registrazione della fattura e pagamento) e un costante confronto tra le fatture da ricevere e quelle registrate nel sistema. Inoltre, alcune BCC hanno formalizzato queste procedure in documenti normativi interni, come regolamenti o norme di processo, che disciplinano ogni fase del ciclo passivo, dalla richiesta di fornitura al pagamento finale. Queste politiche sono generalmente monitorate da specifici responsabili, come i coordinatori dell'amministrazione o dei pagamenti, e da strumenti come l'intranet aziendale e report periodici.

A partire dalle evidenze presenti nell'applicativo di Gruppo SAP, si riporta di seguito il tempo medio di pagamento espresso in giorni, calcolato come differenza tra la data effettiva di pagamento della fattura e la data di acquisizione della fattura nei sistemi interni, rapportata con il complesso delle fatture registrate nel sistema per il periodo di competenza 2025.

TERMINI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	2025	2024
Tempo medio di pagamento (giorni)	21	20

Il Gruppo, in linea con i termini standard previsti dalla normativa nazionale applicabile alle transazioni commerciali tra imprese, salda le proprie fatture con un tempo medio di 21 giorni. Poiché non esistono standard condivisi a livello di Gruppo per la gestione dei tempi di pagamento verso i fornitori e ciascuna società adotta prassi proprie, non è possibile individuare, sulla base degli strumenti disponibili, termini di pagamento "standard", e conseguenti eventuali ritardi nei pagamenti, né confrontare in modo sistematico le condizioni applicate alle diverse categorie di fornitori.

NUMERO DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI PENDENTI DOVUTI A RITARDI DI PAGAMENTO	2025	2024
Numero di procedimenti giudiziari pendenti	-	-
Totale procedimenti	**-**	**-**

Alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti rilevanti dovuti a ritardi di pagamento.

9. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di "sistema" sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2026 ("*ECB clarification on ICAAPs and ILAAPs and respective package submissions*") pubblicate dalla BCE a febbraio 2025 e rivolte a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)[119] e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'"ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza il 13 marzo 2026.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP 2026 nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), presentando "*buffer* patrimoniali" consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2028:
  - per l'indicatore CET 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 13,7 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 12,2 miliardi di euro;
  - per l'indicatore *Tier 1 ratio*, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 12,4 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 11,1 miliardi di euro;
  - per l'indicatore *Total Capital ratio*, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 10,5 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,3 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando "*buffer*" consistenti nell'orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2028, in scenario *baseline*, il "*buffer* patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 15,7 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 12,9 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei target previsti dal Piano di Funding 2026-2028 sia dei livelli previsti nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)[120] mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare,

- alla data di riferimento "*Point in time* - 31.12.2025", le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 300,6%, evidenziando un *buffer* in termini di dotazioni patrimoniali di circa 8,8 miliardi di euro sul livello di *Risk Tolerance* definito (125%), e per circa 11,2 miliardi di euro sul livello di *Risk Capacity* definito (100%);

---

[119] Nota esplicativa della BCE su ICAAP e ILAAP e sulla trasmissione dei relativi fascicoli. Con comunicazione di febbraio 2026 la BCE ha chiarito che le "aspettative" pubblicate nel 2025 restano invariate e pienamente valide per il 2026.

[120] L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un *RTC ratio* stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2028 l'indicatore si attesta al 358,8%, evidenziando un *buffer* in termini di dotazioni patrimoniali di circa 13,8 miliardi di euro sul livello di *Risk Tolerance* definito (125%), e per circa 15,2 miliardi di euro sul livello di *Risk Capacity* definito (100%).

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi severi, che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2028:
  - per l'indicatore *CET 1 ratio*, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 11,4 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,8 miliardi di euro;
  - per l'indicatore *Tier 1 ratio*, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 10,0 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 8,8 miliardi di euro;
  - per l'indicatore *Total Capital ratio*, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 8,2 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 7 miliardi di euro;
- l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso evidenziando a fine 2028 un "*buffer* patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare pari a circa 13,4 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 10,6 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL e MREL *subordination* si posizionano, per l'intero orizzonte temporale 2026-2028, al di sopra dei target previsti dal Piano di *Funding* e delle soglie gestionali anche nell'ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un *RTC ratio* stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 275,6% nel 2028 evidenziando un *buffer* in termini di dotazioni patrimoniali di circa 10,2 miliardi di euro sul livello di *Risk Tolerance* definito (125%), e per oltre 11,9 miliardi di euro sul livello di *Risk Capacity* definito (100%).

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario *baseline*, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2028 l'indicatore LCR si attesti al 288% e l'indicatore NSFR al 164%;
- nello scenario di *stress*, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 244% a fine 2028; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2028, al 151%.

10. RISCHI E INCERTEZZE

Il contesto geopolitico resta ancora incerto: tempi e modi di una risoluzione dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina sono tutt'altro che chiari. Il recente attacco militare congiunto degli Stati Uniti e Israele all'Iran ha ulteriormente minato il fragile equilibrio dell'area medio orientale. Il regime iraniano ha perso il suo leader religioso e politico, ma resta ancora poco chiaro quali saranno gli assetti futuri che emergeranno al termine delle ostilità e se queste subiranno un'ulteriore escalation.

L'effetto economico più immediato è stato l'interruzione della catena di fornitura del petrolio, per via della chiusura del canale di Hormuz.

In generale, l'instabilità geopolitica alimenta pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre ai rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici.

Più in generale, il deterioramento nelle relazioni internazionali mette in discussione equilibri e relazioni che si ritenevano consolidate, costringendo le imprese a ripensare i processi produttivi e le relazioni commerciali, le istituzioni finanziarie la rischiosità delle controparti e dei movimenti di capitale, le famiglie la valutazione delle prospettive future. La perdita di punti di riferimento fa guardare al futuro con preoccupazione e spinge alla cautela. Vanno inoltre considerati i danni diretti ai sistemi finanziari, dei trasporti, della trasmissione dell'energia e alle infrastrutture che potrebbero essere generati dall'intensificarsi di azioni ostili «non convenzionali», come i cyberattacchi o l'uso di droni.

Parte dell'incertezza relativa alla politica commerciale USA si è ridotta con gli accordi bilaterali conclusi durante l'estate 2025, ma le minacce di ulteriori dazi mantengono elevata l'incertezza.

Le politiche monetarie stanno proseguendo nel solco di un progressivo allentamento, sostanzialmente in linea con le attese. Dal lato delle politiche di bilancio, invece, vi è ancora incertezza sul grado di realizzazione sia degli annunci dell'amministrazione USA sia dei piani di ammodernamento infrastrutturale e per la difesa in Europa.

L'inflazione nell'UEM e in Italia si mantiene in linea con l'obiettivo, grazie al calo dei prezzi dell'energia e al rafforzamento dell'euro, mentre negli USA è spinta al rialzo dall'aumento dei dazi e dall'indebolimento del dollaro.

Nonostante il contesto complesso, l'economia globale resta resiliente, con attese di un rallentamento dell'economia USA, mentre nell'UEM la crescita dovrebbe consolidarsi a partire dal 2026, sostenuta dalla riduzione dell'inflazione e dal rafforzamento degli investimenti per i piani infrastrutturali e per la difesa, che contrasteranno gli effetti negativi dei dazi sulle esportazioni.

In Italia la crescita del Pil sarà sostenuta dagli investimenti, soprattutto pubblici; anche il miglioramento delle finanze pubbliche, che dovrebbe consolidarsi nei prossimi anni, offrirà qualche margine per misure che, a partire dal 2027, compenseranno la venuta meno del PNRR.

Nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un decremento dei tassi *risk-free* sul segmento a brevissimo termine, mentre sul segmento a medio-lungo termine si è assistito ad un aumento dei tassi *risk-free*, accompagnato da un rialzo degli *spread* creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani.

I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi risk-free e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del *banking book* a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi *risk-free*, unitamente alle dinamiche di bilancio.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (*Overlay*). La stima dell'*Overlay* ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio. In tal senso, a partire dalla semestrale di giugno 2025, il perimetro di applicazione dell'overlay (ossia, clienti che operano nei settori Real Estate, Automotive e cluster dei rischi C&E) è stato integrato con il cluster Dazi relativo ai clienti Imprese e Famiglie Produttrici che operano nei settori maggiormente colpiti dagli effetti dei dazi da parte degli Stati Uniti, in virtù di specifiche analisi di settore che hanno evidenziato una situazione di elevata incertezza con potenziali impatti alla redditività del business delle imprese italiane particolarmente esposte verso il mercato statunitense.

Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, a conclusione delle attività di adeguamento alle aspettative BCE in

materia di rischi climatici e ambientali, è stata avviata un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata ad arricchire gli impianti di governo di tali rischi rispetto alle nuove linee guide EBA sulla gestione dei rischi ESG.

In data 9 gennaio 2026, l'Autorità Bancaria Europea ha di fatti pubblicato la versione definitiva delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), con entrata in vigore a partire dall'11 gennaio 2026.

La nuova normativa C&E consolida e amplia le prassi già introdotte dalle Autorità di Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, sottolineando l'importanza di integrare i rischi ESG nei processi strategici, nelle politiche aziendali e nei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali. Per garantire la conformità degli impianti del Gruppo entro la data prevista, è stata condotta un'approfondita attività di *gap analysis* finalizzata a valutare il grado di aderenza del Gruppo alle nuove disposizioni normative. Gli esiti di tale analisi hanno supportato la definizione di un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata a integrare i percorsi evolutivi interni già attuati in ambito C&E, assicurando l'adeguamento degli impianti metodologici e dei processi.

In tale ambito, nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti all'aggiornamento dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi ESG sui rischi tradizionali bancari. Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo. Essa si articola nei seguenti step:

- identificazione della tassonomia adottata dal Gruppo e identificazione dei principali *driver* per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi ESG e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi, in cui, per tutte le tipologie di rischio ESG rilevanti per il Gruppo, vengono effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

Nel corso dell'esercizio le analisi di materialità sono state aggiornate includendo anche prime valutazioni sui fattori Social e di Governance, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con il livello di maturità delle prassi di mercato sul tema.

Parallelamente, sono in corso ulteriori attività evolutive del *framework* di *Risk Management* del Gruppo finalizzate all'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) nelle metriche e nei modelli di misurazione e valutazione dei rischi tradizionali. Tali interventi mirano a rafforzare e consolidare le modalità di determinazione degli impatti di tali rischi emergenti sulle diverse dimensioni di analisi, considerando sia scenari base sia scenari stressati e differenti orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine). Le iniziative in corso sono altresì funzionali ad assicurare la progressiva aderenza alle *Guidelines on climate-related scenario analysis*, che definiscono un quadro metodologico strutturato per l'integrazione degli scenari climatici nei processi di *stress testing* e per lo svolgimento di analisi di resilienza volte a valutare gli impatti di medio-lungo termine sul modello di *business*, sulla strategia e sul profilo di rischio degli intermediari, in vista della loro applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2027.

Parimenti, è stato dato pieno seguito alle iniziative volte a rafforzare il *framework* di *reporting* dei rischi climatici e ambientali, con il conseguimento di un'iniziativa finalizzata al consolidamento della reportistica di monitoraggio, attraverso la messa a sistema dei dati in input e la progressiva automazione dei processi di produzione delle analisi di materialità e delle relative risultanze.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi

disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata trimestralmente dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

11. EVENTI SUCCESSIVI

Fusioni tra BCC

È in corso di elaborazione il progetto di aggregazione fra la Banca di Ripatransone e del Fermano Credito Cooperativo e la Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo di Casavecchia. E' attualmente in corso la stesura del Piano industriale e del Progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile. A seguito della valutazione positiva dei Consigli di Amministrazione delle Banche e della Capogruppo, il progetto sarà sottoposto alle valutazioni della BCE e, infine, indicativamente entro la fine dell'esercizio 2026, alle deliberazioni dell'Assemblea dei soci delle Banche.

Interventi da effettuare a valere sullo Schema di Garanzia

Il 20 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un intervento di sostegno patrimoniale a favore della BCC di Ancona e Falconara per un importo complessivo pari a 7,35 milioni di euro da realizzarsi tramite l'emissione di azioni ex art. 150-ter del TUB. L'intervento sarà attuato nel primo semestre 2026 a seguito del rilascio della relativa autorizzazione da parte della BCE.

12. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Iccrea Banca è costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna ed è pari a 1.401.045.452,35 euro. Il 97,475% del capitale -pari a un valore nominale di **1.365.675.945,55** euro - è inerente a 26.440.967 azioni ordinarie detenute dalle Banche Affiliate al Gruppo che, nel bilancio consolidato, sono da considerarsi come azioni proprie detenute in portafoglio.

Con riferimento alle BCC Affiliate, le stesse espongono azioni proprie per euro 27.717.673,70. Nel bilancio consolidato sono inoltre esposte come azioni proprie le azioni delle BCC Affiliate detenute dalle società del Gruppo per un ammontare complessivo di euro 85.640,64. L'ammontare totale delle azioni proprie delle BCC Affiliate nel bilancio consolidato è pertanto pari a euro **27.803.314,34**. Il Totale complessivo delle azioni proprie esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta dunque a euro **1.393.479.260,89.**

Nel corso dell'esercizio non sono state alienate azioni della Capogruppo.

Il 19 novembre 2025, in risposta a istanza presentata il 7 agosto 2025, Iccrea Banca è stata autorizzata a ridurre i fondi propri a livello consolidato e individuale attraverso il riacquisto di strumenti ordinari di CET1 per un importo nominale pari a 552.448,00 euro. Nel mese di gennaio 2026 Iccrea Banca ha proceduto al riacquisto di proprie azioni – per l'ammontare massimo consentito dal provvedimento di cui sopra.

Il 9 gennaio 2026, in risposta ad istanza presentata il 31 ottobre 2025, la Vigilanza ha rilasciato a Iccrea Banca autorizzazione alla riduzione dei fondi propri a livello consolidato e individuale mediante il riacquisto di azioni ordinarie, pari a un numero compreso tra 89.015 e 90.997, con un valore nominale pari a 51,65 euro per strumento e un valore nominale aggregato massimo pari a circa 4,7 milioni di euro. L'autorizzazione concessa è valida per un anno a partire dalla data di relativa comunicazione. L'11 marzo 2026, nell'ambito della citata autorizzazione sono stati acquistati 5.810 strumenti ordinari per un valore nominale complessivo di euro 300.086,50.

Rating

Nel corso del 2025, dopo le già importanti e positive revisioni di rating ricevute nel 2024, il Gruppo ha visto un ulteriore miglioramento della propria valutazione da parte di una agenzia.

Nello specifico, il 18 aprile 2025, l'agenzia S&P Global Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo,

alzando il giudizio sia sul debito a medio/lungo termine a "BBB" da "BBB-", sia sul debito a breve termine che è migliorato a "A-2" da "A-3", con un outlook "Stabile".

Il 21 ottobre 2025, l'Agenzia Morningstar DBRS ha migliorato il rating sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB (high)" da "BBB" e il rating sul debito a breve termine a R-1 (low) da R-2 (high), assegnando un trend "Stabile" su tutti i rating.

Il 5 dicembre 2025, l'Agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB" da "BBB- e il giudizio sul debito a breve termine a "F2" da "F3", mantenendo l'outlook "Positivo".

Il Gruppo ha pertanto consolidato la propria valutazione "investment grade" con tutte le agenzie di rating. Questi gli attuali rating:

- S&P Global Ratings: BBB/A-2 con outlook Stabile,
- DBRS Morningstar: BBB(high)/R-1 (low) con trend Stabile,
- Fitch Ratings: BBB/F2 con outlook Positivo.

Tali valutazioni riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

A dicembre 2025 Il Gruppo ha ricevuto un aggiornamento del proprio ESG Risk Rating pari a 13,7 da Morningstar Sustainalytics, corrispondente ad un livello di rischio ESG "Low", su una scala costituita da 5 livelli (Negligible, Low, Medium, High, Severe).

Investimenti operati dallo Schema di Garanzia

La Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella Politica di Investimento approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota Ex ante dei FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione degli interventi di Garanzia.

Al 31/12/2025 le attività sono costituite i) per circa euro 8 milioni da disponibilità liquide detenute presso la Banca Centrale ed Euroclear Bank SA, ii) per circa euro 358,2 milioni da titoli (di cui circa 23 milioni rappresentati da Prestiti Subordinati e circa 3 milioni da Titoli Irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito di interventi di patrimonializzazione), e iii) per circa euro 123 milioni in partecipazioni (di cui circa 109,4 milioni rappresentate da azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB sottoscritte nell'ambito di interventi di capitale).

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è

stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Nel corso dell'esercizio non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell'aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevendendo l'introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso del 2025 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del TUB.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A delle Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.) e all'introduzione in forma volontaria della figura del Dirigente Preposto (art. 154-bis del T.U.F.)

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo del Gruppo finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni

annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;

- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio consolidato sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Forvis Mazars S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

La rendicontazione consolidata di sostenibilità è sottoposta a esame limitato dalla Società Forvis Mazars S.p.A.

Con l'intento di rafforzare ulteriormente il presidio sul sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria individuale e consolidata di Gruppo è stata prevista l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto. La figura del Dirigente preposto, prevista dalla Legge 262/2005 e disciplinata dall'art. 154-bis del T.U.F., ha il compito di esercitare funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e di comunicazione interna ed esterna al Gruppo.

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Le BCC Affiliate e le società del perimetro diretto che effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività del sistema di controllo interno sono coinvolte in modo proporzionale secondo un approccio *risk-based*.

Infine, per quanto riguarda la *"Trasparency Directive"* è stato scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico e socio-politico si confermano particolarmente complessi, influenzati da diversi fattori di vulnerabilità come l'incertezza geopolitica e l'andamento dell'inflazione influenzate dal perdurare dei conflitti Russia-Ucraina e in Medioriente (operazioni militari israeliane a Gaza, attacco congiunto di Israele e Stati uniti ai siti nucleari iraniani del giugno 2025) e dalle politiche USA sui dazi e loro impatti sul commercio internazionale.

Dopo gli attesi interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria per un totale di 200 bps tra giugno 2024 e giugno 2025, gli intermediari finanziari dovrebbero essere chiamati ad operare in un contesto di tassi di mercato sostanzialmente stabile. La ricchezza finanziaria delle famiglie è prevista in aumento grazie ad una propensione al risparmio che resterà elevata. Il margine di interesse che si manterrà su livelli elevati, la crescita dei ricavi da commissioni e la qualità del credito che resta buona contribuiranno a sostenere la redditività. Il contributo delle commissioni, sostenuto dall'espansione della gestione del risparmio e dei servizi di consulenza, continuerà a rappresentare una fonte di diversificazione dei ricavi. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata

alla pressione sui costi operativi per la crescente attenzione ai temi legati a digitalizzazione e intelligenza artificiale, che richiederanno forti investimenti in tecnologie e capitale umano. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

Il suddetto contesto, già caratterizzato dalla forte instabilità derivante dall'incertezza geopolitica in diversi ambiti, è stato reso ancora più complesso dalle recenti evoluzioni innescate dalle operazioni militari avviate da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran e dalla conseguente reazione del regime degli ayatollah, diretta anche verso i paesi del Golfo Persico, che ha provocato effetti immediati sul prezzo di petrolio e gas e sulla volatilità sui mercati finanziari.

Pur se allo stato sembra prevalente l'attesa che si tratti di una "perturbazione di breve durata", con le operazioni militari contro l'Iran della durata di alcune settimane, al termine delle quali le tensioni e la perturbazione energetica in atto tenderebbero ad attenuarsi, non è possibile escludere un acuirsi dell'escalation e un prolungamento della durata del conflitto, che aumenterebbe significativamente gli impatti sull'inflazione, colpendo la crescita, che potrebbero innescare interventi di politica monetaria la cui natura sarebbe determinata dal prevalere delle esigenze di contenimento dell'inflazione o di stimolo alla crescita.

In tale contesto il Gruppo conferma la rilevanza strategica delle attività di presidio della qualità del credito, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di asset quality.

Il Gruppo proseguirà nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita ed una redditività sostenibili nel medio periodo: il sostegno alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale, supportate dalle partnership già realizzate, e di contenimento dei costi, anche attraverso le iniziative di incremento dell'efficienza già avviate, nonché dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli e delle società prodotto e strumentali del perimetro diretto.

Il Gruppo continuerà, infine, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti MREL e di liquidità.

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldi della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.	**1.401.045**	**866.216**	**55.481**	**-**	**184.371**	**2.507.114**
Saldi società consolidate integralmente	997.604	13.584.311	213.106	30.139	1.847.031	16.672.191
Saldi società valutate al patrimonio netto		29.487	376		14.177	44.040
Storno dividendi società del gruppo		66.920			(66.920)	-
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		161.708			-	161.708
Avviamenti		15.426			-	15.426
Altre rettifiche di consolidamento	(114.549)	(1.561.719)	(20.771)		(47.168)	(1.744.207)
Patrimonio netto consolidato	**2.292.245**	**13.166.024**	**248.207**	**30.139**	**1.931.831**	**17.668.446**
Patrimonio di terzi	8.145	3.675	15		340	12.175
Patrimonio netto del Gruppo	**2.284.100**	**13.162.349**	**248.192**	**30.139**	**1.931.491**	**17.656.271**

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'*European Securities and Markets Authority* - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A delle Note Illustrative.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - *European Securities and Markets Authority,* con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- Raccolta diretta totale da clientela ordinaria: l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti, depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Raccolta diretta da clientela/Totale passivo: l'indicatore rapporta l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Loan to deposit ratio*: l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- ROE – *Return On Equity*: l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- ROTE - *Return On Tangible Equity*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile[121].
- ROA – *Return On Assets*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli *asset* aziendali.
- *Cost/Income Ratio*: l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischiosità

- Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio* netto (Crediti deteriorati netti/Crediti netti versi clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute deteriorate lorde: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio* lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPLs Coverage* (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela): l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative

[121] Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.

- Costo del rischio ((Rettifiche/riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Texas ratio:* rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.703.492	3.316.821
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.540.230	1.493.522
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.765	87.418
	b) attività finanziarie designate al fair value	332.783	324.693
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.125.682	1.081.411
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.443.125	6.914.461
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.120.749	143.283.468
	a) crediti verso banche	3.227.015	3.390.631
	b) crediti verso clientela	144.893.734	139.892.837
50.	Derivati di copertura	1.071.800	725.478
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(695.597)	(528.043)
70.	Partecipazioni	310.306	300.366
90.	Attività materiali	2.340.620	2.292.185
100.	Attività immateriali	225.120	200.283
	- di cui avviamento	18.408	18.408
110.	Attività fiscali	969.419	1.012.498
	a) correnti	346.388	272.195
	b) anticipate	623.031	740.303
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.245	109.553
130.	Altre attività	4.608.901	5.491.321
	Totale dell'attivo	**167.647.410**	**164.611.913**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.644.783	143.756.450
	a) debiti verso banche	2.436.775	6.554.016
	b) debiti verso clientela	127.933.676	123.234.220
	c) titoli in circolazione	15.274.332	13.968.214
20.	Passività finanziarie di negoziazione	45.633	63.920
30.	Passività finanziarie designate al fair value	67.763	-
40.	Derivati di copertura	245.123	244.789
60.	Passività fiscali	50.498	83.193
	a) correnti	9.725	45.771
	b) differite	40.773	37.422
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	30.922
80.	Altre passività	3.161.250	3.699.492
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	172.471	197.279
100.	Fondi per rischi e oneri	591.443	658.124
	a) impegni e garanzie rilasciate	191.831	268.203
	c) altri fondi per rischi e oneri	399.612	389.921
120.	Riserve da valutazione	248.192	201.291
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	14.399.624	12.543.839
160.	Sovrapprezzi di emissione	156.204	154.624
170.	Capitale	2.284.100	2.292.445
180.	Azioni proprie (-)	(1.393.479)	(1.387.018)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12.175	11.837
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.931.491	2.030.587
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**167.647.410**	**164.611.913**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.611.147	6.766.179
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.288.539	6.212.486
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.618.903)	(2.402.647)
30.	**Margine di interesse**	**3.992.244**	**4.363.532**
40.	Commissioni attive	1.755.087	1.689.398
50.	Commissioni passive	(299.576)	(284.879)
60.	**Commissioni nette**	**1.455.511**	**1.404.519**
70.	Dividendi e proventi simili	23.688	25.005
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.676	40.306
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.509	(1.687)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	139.015	92.025
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.192	89.671
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.648	2.130
	c) passività finanziarie	175	224
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.426)	(6.175)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	4.479	2.184
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(56.905)	(8.359)
120.	**Margine di intermediazione**	**5.596.218**	**5.917.525**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(234.031)	(336.913)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(233.336)	(336.324)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(695)	(589)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(980)	(7.433)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.361.207**	**5.573.179**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**5.361.207**	**5.573.179**
190.	Spese amministrative:	(3.302.768)	(3.252.135)
	a) spese per il personale	(2.067.289)	(2.104.039)
	b) altre spese amministrative	(1.235.479)	(1.148.096)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	55.680	13.899
	a) impegni per garanzie rilasciate	73.438	40.877
	b) altri accantonamenti netti	(17.758)	(26.978)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(189.041)	(186.501)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(51.206)	(45.417)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	382.367	378.687
240.	**Costi operativi**	**(3.104.969)**	**(3.091.468)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	16.577	9.801
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(12.259)	(21.448)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(310)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(680)	(252)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.259.875**	**2.469.502**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(371.009)	(418.411)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.888.866**	**2.051.091**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	42.965	(20.946)
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.931.831**	**2.030.145**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	340	(442)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.931.491**	**2.030.587**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.931.831**	**2.030.145**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**16.371**	**(8.289)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.232	(8.562)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(143)	-
70.	Piani a benefici definiti	3.282	273
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**30.400**	**115.383**
130.	Copertura dei flussi finanziari	(8.505)	31.004
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.697	76.842
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(7.792)	7.537
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**46.771**	**107.094**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	**1.978.602**	**2.137.238**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	338	(442)
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.978.264**	**2.137.680**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2025

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
						Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.300.590	2.300.590		1.863			8.484	(18.692)							2.292.245	2.284.100	8.145
- altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	156.000	156.000					1.580								157.580	156.204	1.376
Riserve																	
- di utili	12.577.292	12.577.292		1.833.455		22.116									14.432.863	14.430.564	2.299
- altre	(30.710)	(30.710)				(230)									(30.940)	(30.940)	
Riserve da valutazione	201.307	201.307				130								46.771	248.207	248.192	15
Strumenti di capitale	30.139	30.139													30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.387.019)	(1.387.019)					2.911	(9.373)							(1.393.479)	(1.393.479)	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.030.145	2.030.145		(1.835.318)	(194.827)									1.931.831	1.931.831	1.931.491	340
Patrimonio netto	**15.877.745**	**15.877.745**			**(194.827)**	**22.016**	**12.975**	**(28.065)**						**1.978.602**	**17.668.446**	**17.656.271**	**12.175**
Patrimonio netto del Gruppo	**15.865.908**	**15.865.908**			**(194.827)**	**22.016**	**12.975**	**(28.065)**						**1.978.264**	**17.656.271**		
Patrimonio netto di terzi	**11.837**	**11.837**												**338**	**12.175**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2024

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
						Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.290.202	2.290.202		8.774			9.071	(15.602)					8.145		2.300.590	2.292.445	8.145
- altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	152.967	152.967					1.657						1.376		156.000	154.624	1.376
Riserve																	
- di utili	10.922.751	10.922.751		1.688.492		(36.693)							2.742		12.577.292	12.574.550	2.742
- altre	(29.247)	(29.247)				(1.463)									(30.710)	(30.710)	
Riserve da valutazione	47.360	47.360				46.838							16	107.093	201.307	201.291	16
Strumenti di capitale	30.139	30.139													30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.382.888)	(1.382.888)					3.171	(7.301)							(1.387.018)	(1.387.018)	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.606	1.857.606		(1.697.266)	(160.340)									2.030.145	2.030.145	2.030.587	(442)
Patrimonio netto	**13.888.890**	**13.888.890**			**(160.340)**	**8.682**	**13.898**	**(22.902)**					**12.279**	**2.137.238**	**15.877.745**	**15.865.908**	**11.837**
Patrimonio netto del Gruppo	**13.888.890**	**13.888.890**			**(160.340)**	**8.682**	**13.898**	**(22.902)**						**2.137.680**	**15.865.908**		
Patrimonio netto di terzi													**12.279**	**(442)**	**11.837**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**2.351.008**	**2.854.491**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.931.831	2.030.145
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	89.401	35.760
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.544	(21.996)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	166.357	200.873
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	240.247	231.918
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.554	144.899
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(100.654)	226.250
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.272)	6.642
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4.937.407)**	**3.353.162**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.265)	113.569
- attività finanziarie designate al fair value	(8.090)	(7.617)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(110.753)	(141.001)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(478.538)	885.648
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.701.351)	1.928.638
- altre attività	1.378.590	573.926
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.289.635**	**(7.715.806)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.888.333	(9.039.526)
- passività finanziarie di negoziazione	(18.287)	(47.668)
- passività finanziarie designate al fair value	67.763	-
- altre passività	(648.174)	1.371.388
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.296.765)**	**(1.508.152)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**209.311**	**280.963**
- vendite di partecipazioni	-	15.000
- dividendi incassati su partecipazioni	23.688	25.005
- vendite di attività materiali	84.596	45.195
- vendite di attività immateriali	4.899	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	96.127	195.761
2. Liquidità assorbita da	**(324.585)**	**(247.943)**
- acquisti di partecipazioni	-	(51)
- acquisti di attività materiali	(247.762)	(147.421)
- acquisti di attività immateriali	(76.824)	(100.471)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(115.275)**	**33.020**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.462)	(4.129)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(194.827)	(160.340)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(201.289)**	**(164.469)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.613.329)**	**(1.639.601)**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.316.821	4.956.422
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.613.329)	(1.639.601)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.703.492	3.316.821

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2025.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2025.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2862/2024	**Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio** Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dal regolamento omologato non ha avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1047/2025	**Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari** Le modifiche riguardano principalmente: • l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico; • la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; • i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.
1266/2025	**Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura** Le modifiche includono: • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; • dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.

1331/2025	**Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; • IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 9 Financial Instruments; • IFRS 10 Consolidated Financial Statements; • IAS 7 Statement of Cash Flows.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026. È consentita un'applicazione anticipata.
338/2026	**IFRS 18 Presentazione e informativa nel bilancio** L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni di bilancio e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare: • richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti negli attuali schemi di conto economico; • richiede di presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT); • richiede una specifica disclosure sugli indicatori di performance definiti dal management nella nota integrativa al bilancio; • introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; • introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di determinate voci attualmente esistenti.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	**IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa** L'IFRS 19 consente alle società senza responsabilità pubblica, controllate da una Capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS, di fornire minori disclosure nei bilanci redatti secondo gli IFRS.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	**Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio - Conversione dei bilanci presentati in una valuta iperinflazionata** Il documento fornisce alcune indicazioni specifiche per le Entità che redigono il bilancio nella valuta di un'economia iper-inflazionata. Le disposizioni riportate nel documento comporteranno un aggiornamento anche dell'IFRS 19 e dello IAS 29.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente

Alla data del presente bilancio, sono in corso le valutazioni sui possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica e sull'informativa di bilancio del Gruppo derivanti dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività) e conformità ai principi contabili IAS/IFRS;
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2024 e del 2025. In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e performance aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio.

Come illustrato nella pertinente trattazione della Relazione sulla Gestione, a cui si fa rinvio, i rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Prospetti Contabili e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello Schema delle Garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché siano suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

In aggiunta al presente bilancio in formato PDF, che costituisce la versione ufficiale dello stesso, il Gruppo provvede su base volontaria anche alla elaborazione del formato XHTML previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 "ESEF – *European Single Electronic Format*".

L'informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) così come prevista dall'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), è riportata in allegato al presente bilancio.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[122].

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

[122] Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle BCC del Gruppo, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2 "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento" per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	**Imprese consolidate integralmente**					
1	Iccrea Banca S.p.A.	Roma				
2	BCC di Bari e Taranto S.C.	Bari				
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio				
4	Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	Rende				
5	Banca di Credito Cooperativo Magna Grecia – Società Cooperativa	Vallo della Lucania				
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena				
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna				
8	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema				
9	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago				
10	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine				
11	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri				
12	Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa	Crotone				
13	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari				
14	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria				
15	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento				
16	BCC di Napoli S.C.	Napoli				
17	BCC di Putignano S.C.	Putignano				
18	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona				
19	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone				
20	BCC di Basciano S.C.	Basciano				
21	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo				
22	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda				
23	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone				
24	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi				
25	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola				
26	BCC di Roma S.C.	Roma				
27	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo				
28	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte				
29	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari				
30	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana				
31	BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo				
32	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia				
33	BCC di Arborea S.C.	Arborea				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
34	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia				
35	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra				
36	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco				
37	Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago				
38	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo				
39	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù				
40	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C	Capaccio Paestum				
41	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo				
42	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo				
43	BCC di Carate Brianza e Treviglio S.C.	Carate Brianza				
44	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio				
45	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano				
46	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù				
47	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura				
48	BCC di Milano S.C.	Carugate				
49	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona				
50	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina				
51	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello				
52	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte				
53	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo				
54	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena				
55	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio				
56	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno				
57	BCC di Fano S.C.	Fano				
58	BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba				
59	Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie				
60	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza				
61	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano				
62	BCC di Gaudiano Di Lavello S.C.	Lavello				
63	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa				
64	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa				
65	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi				
66	BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana				
67	BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi				
68	BCC di Leverano S.C.	Leverano				
69	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia				
70	BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno				
71	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni				
72	BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari				
73	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica				
74	BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa				
75	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno				
76	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche				
77	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra				
78	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere				
79	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni				
80	BCC di Pachino S.C.	Pachino				
81	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine				
82	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano				
83	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta				
84	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola				
85	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
86	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve				
87	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna				
88	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso				
89	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati				
90	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone				
91	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano				
92	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano				
93	BCC Veneta - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino				
94	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno				
95	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro				
96	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle				
97	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi				
98	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati				
99	BCC Appulo Lucana S.C.	Spinazzola				
100	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano				
101	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille				
102	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio				
103	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi				
104	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata				
105	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio				
106	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo				
107	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma				
108	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo				
109	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicattì				
110	BCC delle Madonie S.C.	Petralia Sottana				
111	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove				
112	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle				
113	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini				
114	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti				
115	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
116	BCC Leasing S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
117	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
118	BCC Financing S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
119	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
120	BCC Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
121	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
122	BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
123	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
124	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	90,0	90,0
125	BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
126	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	78,0	78,0
				BCC Brianza e Laghi S.C.	1,2	1,2
127	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,8	84,8
128	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	79,5	79,5
129	Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,4	44,4
				Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,9	8,9
				BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,4	29,4
				BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,6	10,6
130	Asset Bancari V	Roma	4	BCC di Milano S.C.	16,0	16,0
				Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,0	16,0

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,3	19,3
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,0	4,0
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,3	11,3
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,0	26,0

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto al 31 dicembre 2024, le variazioni nel perimetro di consolidamento sono riconducibili: (i) alla cessione di BCC POS S.p.A. a Numia S.p.A.; (ii) alla fusione per incorporazione della BCC di Treviglio nella BCC di Carate Brianza da cui ha avuto origine la BCC di Carate Brianza e Treviglio e (iii) alla fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. nella Capogruppo Iccrea Banca.

Inoltre, nel corso del 2025, ha preso avvio il procedimento di liquidazione volontaria della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 96 quinquies del D.Lgs. 385/1993 (TUB), autorizzato dalla Banca d'Italia il 9 giugno 2025.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "*sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea*".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo Bancario Cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le Banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. "Legge di bilancio 2019") ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese", l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del Gruppo

nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 ("Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018") sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale,
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di governance dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione,
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 d.lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali business combination realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle BCC del Gruppo, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative[123]. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;

[123] Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate per cui il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto

alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali" del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator*/investitore/*servicer*/*facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti è consolidato per il tramite del consolidamento delle banche *originator*.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI A TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti a terzi
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	10,00%	10,00%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	513.001	712	8	288.431	258.615	121.749	(6.182)	(2)	28.451	22.520	16.619	(13.220)	3.399	(16)	3.383

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2025, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2026 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
- nella valutazione di rilevanza e nella misurazione dei rischi ESG.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD , la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati e la determinazione della componente overlay applicata al calcolo dell'ECL;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse e delle presumibili tempistiche di esborso.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata (es: dinamiche inflattive in corso, evoluzione del conflitto russo-ucraino).

In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà dello scenario macroeconomico globale riconducibili, principalmente, a:

- le elevate incertezze derivanti dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e l'Ucraina, a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, con conseguenti potenziali rischi di interruzioni nelle catene di fornitura e pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre a rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici;
- le incertezze derivanti dalla politica commerciale USA con continue minacce di ulteriori dazi e i potenziali riflessi anche in termini di ripresa della dinamica inflattiva;
- il conflitto USA-Iran,

non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2026 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si potranno rendere tempo per tempo disponibili. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte del Gruppo per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile del bilancio di dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS 9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della U.O. Convalida;
- gli interventi sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione *watchlist* per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- gli interventi di aggiornamento della componente *Overlay* applicata al calcolo dell'ECL, funzionali ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce degli esiti delle analisi anzidette sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di *backtesting* non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- il cluster "Dazi" è introdotto a partire da giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i "Dazi", insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*In-Model Adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito di *Climate and Enviroment* (C&E). In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia (i) il rischio fisico acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e (ii) il rischio di transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), a partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Impairment delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il *framework* di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello *staging* dei titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore *Cumulative Collection Ratio* (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario), nel corso del 2025 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l) e il titolo *senior* della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) sono stati classificati nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa *lifetime* per la determinazione dell'impairment. I titoli *senior* delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "*1 year*".

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione *"levered"* (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Per le metodologie sopra richiamate si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in Parte B della Nota integrativa.

Novità fiscali della Legge di Stabilità 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025)

La Legge di Stabilità 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha introdotto importanti modifiche nella determinazione del reddito di impresa, in parte con effetti anche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel seguito si richiamano i principali ambiti di impatto ritenuti rilevanti in questa sede.

Art. 1, commi da 56 a 58: regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese

La norma in questione prevede che dal periodo d'imposta 2026 e fino al periodo d'imposta 2029 compresi, in deroga alla disposizione dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 917/1986 ai fini Ires e dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 446/1997 ai fini Irap, le svalutazioni che riguardano lo stage 1 e 2 relative al modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese secondo il c.d. "ECL model" di cui all'IFRS 9, fino al periodo d'imposta 2025 deducibili in misura piena nell'anno di rilevazione contabile, saranno deducibili per quote costanti in 5 anni: la prima nell'anno di rilevazione delle svalutazioni e i restanti 4/5 nei 4 esercizi successivi.

Il comma 57 precisa che alle DTA iscritte per effetto del rinvio della deducibilità delle suddette svalutazioni viene disapplicata la normativa sulla conversione in crediti d'imposta per perdite fiscali e perdite civilistiche (articolo 2 commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del Dl n. 225/2010), con la conseguenza che le DTA relative ai 4/5 rinviati non essendo "qualificate" dovranno superare il c.d. "probability test" per poter essere iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Inoltre, tali DTA non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile del canone DTA che gli intermediari finanziari devono pagare, con cadenza annuale, al fine di avvalersi di tale regime di trasformazione delle DTA in credito d'imposta (articolo 11 comma 2, D.L n. 59/2016). L'ammontare delle svalutazioni su cui applicare la disposizione è assunto al netto delle rivalutazioni (sempre afferenti allo stage 1 e 2).

Ai fini del calcolo dell'acconto IRES relativo al periodo d'imposta 2026, la norma dispone che si assuma come base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata nel 2025 applicando già la nuova regola di deduzione rateizzata. La previsione consente di generare un effetto finanziario anticipato per l'Erario, in quanto gli acconti del 2026 risulteranno più elevati rispetto a quelli calcolati sulla base del previgente regime di deduzione integrale ma non determina impatti economici sul bilancio 2025.

Articolo 1, commi da 68 a 73: revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva

L'Art. 1, commi da 68 a 73, della Legge di Stabilità ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2029 la tassazione nella misura del 40% degli utili distribuiti – inclusi acconti sui dividendi o distribuzione di riserve – operando la presunzione assoluta, indipendentemente dalla relativa qualificazione contabile e dal contenuto della deliberazione assembleare, che oggetto della distribuzione siano le riserve accantonate a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023), ossia le riserve di cui all'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023.

A fronte della citata imposta straordinaria, nel 2023 le BCC del Gruppo che presentavano il margine di interesse 2023 maggiore di quello relativo al 2021 avevano stanziato a copertura di 2,5 volte l'ammontare della potenziale imposta riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Attraverso la presentazione di un apposito emendamento è stata modificata la norma originariamente presente nel disegno di legge per escludere le BCC dalla presunzione assoluta di distribuzione della riserva applicabile dal 1° gennaio 2029 e conseguentemente dal versamento del contributo straordinario[124].

Pertanto, le BCC non sono destinatarie dell'obbligo in argomento.

Articolo 1, commi dal 76 all'81: sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA

L'Art. 1, commi dal 76 all'81, della Legge di Stabilità ha disposto la sospensione della deduzione di quota parte dei componenti negativi connessi alle DTA con impatto diretto sui regimi inerenti a:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 è rinviata una quota pari al 3,8%, da suddividersi in due quote uguali nel 2028 e nel 2029;
- l'avviamento e le altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Della quota deducibile nel 2027, una quota pari al 12,36% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029;
- il reversal delle svalutazioni su crediti da prima applicazione IFRS 9. Nuovamente, una quota 2027 pari al 9,50% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029.

Le citate modifiche non determinano impatti economici sul bilancio 2025.

La legge di Bilancio 2026 impatta anche sullo scomputo delle perdite riportabili di cui all'art. 84 del TUIR e dell'eccedenza ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 216/2023 relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 201/2011. Già in precedenza il legislatore, con il comma 18, dell'articolo 1, della L. 207/2024, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31/12/2025, ne aveva limitato la deducibilità al 54% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui ai commi da 14 a 17, art. 1, della medesima L. 207/2024. Con le disposizioni in commento viene previsto che, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, lo scomputo delle perdite fiscali e dell'ACE residua può avvenire limitatamente al 35% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui citati commi da 14 a 17 del medesimo art. 1, della legge 207/2024 mentre con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 lo scomputo delle perdite fiscali e dell'ACE residua può avvenire limitatamente al 42% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui alla norma in commento sulla determinazione degli acconti dovuti per i periodi in corso al 31 dicembre 2026, al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Le citate modifiche determineranno impatti economici sugli esercizi 2026, 2027 e 2028.

---

[124] Infatti, il comma 68 in esame prevede che "A partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, per i soggetti di cui al comma 1, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis; tale presunzione non si applica se e nei limiti in cui la riserva è costituita con utili destinati alle riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385". Poiché il richiamato comma 5-bis, inserito in sede di conversione del Decreto-Legge 104/2023, prevede che "Si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385", tutte le riserve destinate dalle BCC a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023) sono costituite unicamente con quelle di cui all'art. 37 del TUB e di conseguenza viene automaticamente disapplicata la presunzione di distribuzione a partire dal 1° gennaio 2029.

Articolo 1, commi da 133 a 136: limiti alla deducibilità degli interessi passivi

L'Articolo 1, commi da 133 a 136, della Legge di Stabilità introduce limiti alla deducibilità degli interessi passivi a decorrere dal 1° gennaio 2026 per le banche e per gli intermediari finanziari (escluse le SGR e le Sim). In particolare, la norma prevede una deroga temporanea alla deducibilità degli interessi passivi per i periodi d'imposta 2026, 2027, 2028 e 2029, periodi nei quali gli interessi passivi saranno deducibili ai fini sia Ires, sia Irap in misura limitata con aliquote differenti, in luogo dell'attuale deduzione al 100%.

Le percentuali di deducibilità previste sono:

- 96% per il periodo d'imposta 2026;
- 97% per il periodo d'imposta 2027;
- 98% per il periodo d'imposta 2028;
- 99% per il periodo d'imposta 2029.

Gli interessi passivi torneranno ad essere integralmente deducibili a partire dal periodo di imposta 2030.

Per espresso richiamo all'art. 96, comma 13, secondo periodo, del TUIR si applica nell'ambito del consolidato fiscale il meccanismo di deducibilità integrale degli interessi passivi infragruppo fino all'ammontare di quelli pagati al di fuori del Gruppo. La disposizione in argomento comporta la necessità di effettuare il ricalcolo degli acconti per i periodi d'imposta dal 2027 al 2030 assumendo quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata non applicando la minore deducibilità degli interessi passivi.

Articolo 1, commi 74 e 75: incremento dell'aliquota IRAP

Per i soli periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la Legge di Stabilità 2026, Art. 1 commi 74 e 75 ha aumentato per le banche e gli altri intermediari finanziari (ad eccezione di SGR, SIM, Sicav e Holding) l'aliquota IRAP di due punti percentuali. La misura determina impatti positivi sul bilancio 2025 tenuto conto dell'adeguamento alla nuova aliquota delle DTA stanziate sulla Legge 214 e sulle svalutazioni IFRS 9.

Valorizzazione delle DTA e delle DTL e Probability test delle DTA

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 è stato necessario adeguare lo stock esistente delle DTA e delle DTL IRAP di due punti percentuali per tutte le fattispecie che verranno riassorbite nel triennio 2026 – 2028.

L'adeguamento dello stock delle DTA ha riguardato le quote dei *reversal* delle svalutazioni dei crediti legge 214, delle perdite attese sorte in fase di FTA dell'IFRS 9 e degli avviamenti legge 214 che si rigireranno negli anni 2026, 2027 e 2028.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. *probability test*).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2025, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella Parte B della nota integrativa, sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2026-2028 di ciascuna società del Gruppo.

Rappresentazione contabile dei crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid-19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso (i) il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. Decreto "Aiuti"), principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari, (ii) il Decreto Legge n. 11/2023 che vieta, sia pure con talune deroghe, di optare per lo sconto in fattura o per la cessione del credito in luogo della fruizione diretta della detrazione, e (iii) il Decreto Legge n. 38/2024 con il quale è stata limitata agli intermediari finanziari e alle assicurazioni la possibilità di utilizzo in compensazione dei debiti contributivi e previdenziali.

Le caratteristiche principali di tali crediti di imposta sono: (i) la possibilità di utilizzo in compensazione, (ii) la cedibilità a terzi, (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti di imposta acquistati a sconto finanziario da un soggetto terzo non è inquadrabile secondo uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie operativa non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la Direzione aziendale debba definire una politica contabile idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile della stessa.

A tal fine il Gruppo, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, si è dotata di una politica contabile che fa riferimento, per analogia e per quanto applicabile in funzione delle caratteristiche della fattispecie, alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9.

All'atto dell'accettazione del credito d'imposta nel proprio cassetto fiscale, la Banca riconduce:

- a un business model Hold to Collect i crediti acquistati nei limiti della propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- a un business model Hold to Collect and Sell i crediti acquistati nel rispetto della propria *tax capacity* che possono essere oggetto di un'eventuale successiva ri-cessione. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *business model* HTCS è al *fair value*[125].
- a un business model "Other" i crediti acquistati nel contesto di una gestione attiva di portafoglio che configura, di fatto, attività di *trading* sull'operatività di specie. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La metodologia di valutazione del *fair value* di tali crediti poggia sulla costruzione di un vettore di *discount factor* determinato sulla base dei crediti negoziati nel periodo di riferimento dall'insieme delle BCC del Gruppo, mediante *bootstrapping*. I crediti oggetto di valutazione al Fair Value per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ri-cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In tutti i differenti business model sopra richiamati l'iscrizione iniziale del credito di imposta viene operata all'atto del relativo trasferimento nel cassetto fiscale della Banca e al prezzo di acquisto, assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili. Non si dà luogo, pertanto, a registrazioni di *day one profit/loss*.

Su tali crediti di imposta non si ritiene applicabile il *framework* contabile IFRS 9 in materia di calcolo delle perdite attese in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell'Erario (essendo l'estinzione del credito funzione esclusivamente della compensazione dei debiti fiscali della Banca o della sua ri-cessione a una controparte terza).

Considerate le modalità operative e di controllo poste in essere dalle banche del Gruppo, si ritiene che i rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali siano sostanzialmente insussistenti. Infatti, il Gruppo ha definito delle soglie prudenziali rispetto alla effettiva *tax capacity* all'interno delle quali operare sempre (quale che sia il business model

[125] Per tali crediti viene calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

di potenziale elezione) l'acquisto dei crediti e valutare tempo per tempo la compatibilità del portafoglio rispetto alle scadenze di relativa compensabilità, monitorando con costante attenzione il mantenimento del portafoglio, in tutte le annualità di riferimento, entro i limiti anzidetti.

Tenuto conto che i crediti di imposta acquistati non rappresentano ai sensi degli IAS/IFRS, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione degli stessi ai fini del bilancio, è quella residuale fra le "Altre Attività" dello Stato patrimoniale.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *fair value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) del fondo. A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Global minimum tax

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Covered bond

A partire dal 2021 Gruppo ha avviato un programma di emissioni di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite), nell'ambito del quale alcune banche del Gruppo hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. Le banche originator si impegnano a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo – dei rapporti interessati e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di banca originator e banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, le Banche cedenti/finanziatrici rimangono, quindi, esposte al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; esse sono peraltro tenute a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le banche, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). Le banche, pertanto, continuano ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rilevano, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata dalla Società Forvis Mazars S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Dirigente Preposto

L'Assemblea degli azionisti di Iccrea Banca del 16 maggio 2024 ha deliberato la modifica dello Statuto richiesta dal Testo Unico della Finanza per l'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha successivamente nominato per tale ruolo la Dott.ssa Marianna Di Prinzio, già Responsabile Amministrazione e Bilancio.

Alla luce della citata nomina, costituisce allegato al presente bilancio consolidato l'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI *test* – "*Solely Payments of Principal and Interests test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI *test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model sia Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI *test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI *test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business* model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto

disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità

di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato

dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value,* si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A delle Note Illustrative.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed

alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto Economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo

dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:

- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore inziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging;* la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di fair value del derivato sono

registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente

a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al fair value in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al fair value dell'investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del fair value (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili

(Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro fair value al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro

direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce “Interessi passivi ed oneri assimilati” del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l’iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul fair value” delle Note Illustrative.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. “fair value option”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un’asimmetria contabile derivante da un’incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico (“no recycling”);
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”.

Ai sensi dell’IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un’asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Alla data di bilancio non sono presenti attività e passività assicurative.

16 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "projected unit credit method", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "projected unit credit method" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair

value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione

del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Con particolare riferimento ai Btp inflation - la cui performance complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari[126] - la modalità di misurazione applicata prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:

[126] La performance complessiva dei Btp inflation dipende da due componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

- presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
- facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in stage 2 può essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione diretta in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dal c.d. "Probation period" le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi e le posizioni la cui classificazione in stage 2 è dovuta all'attivazione della regola cluster (esposizioni unrated).

Con riferimento al portafoglio titoli, l'allocazione delle esposizioni performing negli stage si basa solamente su criteri quantitativi di valutazione, che consistono in:

- applicazione della low credit risk exemption, in base alla quale i criteri di staging di tipo quantitativo si applicano alle sole posizioni che, alla data di valutazione, presentino un rischio di credito superiore ad una specifica soglia;
- utilizzo di criteri basati sulla comparazione tra la PD 12 mesi condizionata alla data di origination e la PD 12 mesi condizionata alla data di rilevazione (PD current). Rispetto a tale fattispecie vengono definiti i criteri sulla base dei quali gli incrementi della PD rappresentano un aumento significativo del rischio di credito, tali da determinare l'allocazione della esposizione in Stage 2;
- raffronto, alla data di rilevazione, tra la misura di PD condizionata ed un determinato valore soglia, tale da determinare l'allocazione della esposizione in Stage 2 al superamento di tale soglia;
- verifica della valorizzazione di PD/rating alla data di rilevazione e alla data di *origination*, tale da determinare l'allocazione in stage 2 qualora una delle due informazioni risulti essere mancante[127] pur essendo disponibile un sistema di rating preposto alla valutazione della controparte di riferimento.

Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;

[127] A meno che non prevalga il criterio della *low credit risk exemption*.

- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli interni di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;
  - dove assente un modello interno di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD avviene a partire dai dati storici di perdita mediante sviluppo di un modello che segue le fasi del non performing, condizionati agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Ai fini dei condizionamenti forward-looking dei parametri di rischio PD e LGD, si adotta un approccio che prevede:

- la stima dei c.d. "Modelli Satellite" interni, che consentono di spiegare la relazione che lega le variabili di riferimento, *proxy* dei parametri di rischio, ad un set di variabili macroeconomiche esplicative;
- l'adozione di scenari macroeconomici, che descrivono le possibili evoluzioni delle variabili esplicative individuate attraverso la stima dei modelli; è previsto l'utilizzo di almeno due differenti scenari, distinguendo tipicamente gli stessi in base alla "severità" delle previsioni ed associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

La valutazione della attività finanziare in stato deteriorato, secondo i criteri descritti, è effettuata in modalità analitica puntuale, secondo due possibili scenari alternativi che ipotizzano la continuità operativa (scenario "going concern") o la cessazione dell'attività ("gone concern"), o in modalità analitica forfettaria, secondo appositi modelli di LGD defaulted asset.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nelle Note Illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati

ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di Credito Cooperativo hanno riconfigurato il business model del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del business model Hold to collect and sell (HTCS) al business model Hold to collect (HTC)) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del business model Hold to collect (HTC) al business model Hold to collect and sell (HTCS).

Negli anni successivi al 2019 non sono state effettuate ulteriori riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 delle attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	49.462	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non sono applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *Comparable Approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value;*
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistematici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture

automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *Comparable Approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o M*ark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi M*arket Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- gli *Asset Backed Securities* (ABS) sono valutati in base alla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il cash flow model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *priority of payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *discount margin* per titoli tasso variabile, o del discount yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla yield curve governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il framework valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di *Bachelier* che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari ed O.I.C.R. sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;

- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC *Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato", tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "*asset swap*" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca;
- per i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il *fair value* è stimato mediante la costruzione di due distinti vettori di *Discount Factor* applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Il *fair value* per ciascun credito designato *al Business Model Fair Value Other* o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo *discount factor.*

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- Probabilità di *Default* (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

È prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments*/*Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, viene determinato uno sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ai fini del presente bilancio, l'aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 4,0% per i fondi *Real Estate*, 15,0% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL Sofferenze, 7,0% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL UTP, 3,0% per i fondi *Private Debt* – Crediti *Performing*, 1,6% per i fondi *Private Debt* – Obbligazioni e 7,8% per i fondi *Private Equity*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo ha svolto un'analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale.

L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate).

Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il *fair value* dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	396.780	796.922	346.528	402.821	742.899	347.804
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.358	55.218	188	45.531	41.687	200
b) attività finanziarie designate al fair value	332.060	-	723	323.647	-	1.047
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.362	741.704	345.617	33.643	701.212	346.557
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.915.539	469.820	57.766	6.398.793	461.226	54.442
3. Derivati di copertura	469	1.071.331	-	502	724.975	-
4. Attività materiali	-	-	277.560	-	-	309.538
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.312.788**	**2.338.073**	**681.854**	**6.802.116**	**1.929.100**	**711.784**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.022	43.612	-	8.858	55.062	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	67.763	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	352	244.771	-	535	244.254	-
Totale	**2.374**	**356.146**	**-**	**9.393**	**299.316**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**347.803**	**200**	**1.047**	**346.557**	**54.442**	**-**	**309.538**	**-**
2. Aumenti	**114.313**	**-**	**38**	**114.275**	**5.640**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	50.007	-	-	50.007	2.673	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	12.686	-	10	12.676	775	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	12.686	-	10	12.676	329	-	-	-
- di cui plusvalenze	8.883	-	10	8.873	173	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	446	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	51.620	-	28	51.592	2.192	-	-	-
3. Diminuzioni	**115.589**	**12**	**362**	**115.215**	**2.316**	**-**	**31.978**	**-**
3.1. Vendite	6.628	-	-	6.628	472	-	19.622	-
3.2. Rimborsi	24.011	-	328	23.683	9	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	56.313	4	34	56.275	132	-	12.356	-
3.3.1. Conto Economico	56.313	4	34	56.275	2	-	12.356	-
- di cui minusvalenze	45.306	-	34	45.273	-	-	12.356	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	130	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28.637	8	-	28.629	1.703	-	-	-
4. Rimanenze finali	**346.527**	**188**	**723**	**345.617**	**57.766**	**-**	**277.560**	**-**

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.120.749	46.070.488	2.921.367	103.829.246	143.283.468	44.564.032	2.479.011	98.171.508
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	123.347	-	23.923	153.891	140.125	-	22.532	146.077
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.245	-	3.280	842	109.553	-	4.813	790
Totale	**148.253.341**	**46.070.488**	**2.948.570**	**103.983.979**	**143.533.146**	**44.564.032**	**2.506.356**	**98.318.375**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.644.783	7.929.107	19.413.466	118.306.759	143.756.450	6.595.961	18.811.221	118.488.342
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	30.922	-	-	-
Totale	**145.644.783**	**7.929.107**	**19.413.466**	**118.306.759**	**143.787.372**	**6.595.961**	**18.811.221**	**118.488.342**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 183 mila euro relativo alle coperture *cash flow hedge*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	824.286	827.302
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	730.542	2.337.289
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	148.664	152.230
Totale	**1.703.492**	**3.316.821**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, di cui 425 milioni di euro relativi a depositi overnight, 6,3 milioni riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo e 299,2 milioni relativi al servizio di *instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**24.029**	**1.775**	**-**	**44.811**	**274**	**-**
1.1 Titoli strutturati	9.313	11	-	5.789	70	-
1.2 Altri titoli di debito	14.716	1.764	-	39.022	204	-
2. Titoli di capitale	**1.448**	**2**	**-**	**297**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**687**	**735**	**94**	**65**	**14**	**98**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**26.164**	**2.512**	**94**	**45.173**	**288**	**98**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**194**	**52.707**	**94**	**358**	**41.399**	**102**
1.1 di negoziazione	194	49.373	94	358	41.399	102
1.2 connessi con la fair value option	-	3.333	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**194**	**52.707**	**94**	**358**	**41.399**	**102**
Totale (A+B)	**26.358**	**55.219**	**188**	**45.531**	**41.687**	**200**

Nella sottovoce A.1 – 1.2 "Altri titoli di debito" figurano principalmente, per circa 13,4 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione, sostanzialmente stabili rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**25.804**	**45.085**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	13.358	15.498
c) Banche	895	23.590
d) Altre società finanziarie	10.715	4.892
di cui: imprese di assicurazione	412	-
e) Società non finanziarie	836	1.105
2. Titoli di capitale	**1.450**	**297**
a) Banche	1	34
b) Altre società finanziarie	40	18
di cui: imprese di assicurazione	4	3
c) Società non finanziarie	1.409	245
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.516**	**177**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**28.770**	**45.559**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	32.035	12.443
b) Altre	20.960	29.416
Totale (B)	**52.995**	**41.859**
Totale (A+B)	**81.765**	**87.418**

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**332.060**	**-**	**-**	**323.646**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	332.060	-	-	323.646	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**723**	**-**	**-**	**1.047**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	723	-	-	1.047
Totale	**332.060**	**-**	**723**	**323.646**	**-**	**1.047**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito", figura il saldo dei titoli di Stato in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

2.4 ATTVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**332.060**	**323.646**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	332.060	323.646
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**723**	**1.047**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	119	138
f) Famiglie	604	909
Totale	**332.783**	**324.693**

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**10.870**	**11.123**	**3.062**	**7.090**	**11.568**	**3.155**
1.1 Titoli strutturati	6.347	4.206	-	6.069	5.432	-
1.2 Altri titoli di debito	4.523	6.917	3.062	1.021	6.136	3.155
2. Titoli di capitale	**21.791**	**34.256**	**-**	**22.453**	**36.420**	**4**
3. Quote di O.I.C.R.	**5.700**	**80.484**	**326.975**	**4.101**	**76.449**	**327.618**
4. Finanziamenti	**-**	**615.841**	**15.580**	**-**	**576.775**	**15.780**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	615.841	15.580	-	576.775	15.780
Totale	**38.361**	**741.704**	**345.617**	**33.644**	**701.212**	**346.558**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R., polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test).

In particolare, i finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 549 milioni di euro e buoni postali fruttiferi per circa 52 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**56.047**	**58.875**
di cui: banche	2.626	5.020
di cui: altre società finanziarie	44.872	47.049
di cui: società non finanziarie	8.549	6.806
2. Titoli di debito	**25.055**	**21.813**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-
c) Banche	3.594	1.967
d) Altre società finanziarie	17.908	16.035
di cui: imprese di assicurazione	637	639
e) Società non finanziarie	3.552	3.811
3. Quote di O.I.C.R.	**413.159**	**408.168**
4. Finanziamenti	**631.421**	**592.555**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.011	12.929
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	620.410	579.342
di cui: imprese di assicurazione	549.192	509.662
e) Società non finanziarie	-	284
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.125.682**	**1.081.411**

Nella voce “Quote di O.I.C.R.” figurano, tra i principali, fondi obbligazionari per 139 milioni di euro, fondi su crediti per 130 milioni di euro, fondi immobiliari per 109 milioni di euro e fondi azionari per 35 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**6.882.231**	**50.297**	**-**	**6.372.756**	**40.250**	**-**
1.1 Titoli strutturati	629.580	43.292	-	517.027	29.087	-
1.2 Altri titoli di debito	6.252.651	7.005	-	5.855.730	11.163	-
2. Titoli di capitale	**33.308**	**419.523**	**57.766**	**26.036**	**420.976**	**54.442**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**6.915.539**	**469.820**	**57.766**	**6.398.793**	**461.226**	**54.442**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito", pari a 6,9 miliardi di euro, è riconducibile per 5,8 miliardi a titoli emessi da amministrazioni pubbliche.

I "titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 375 milioni di euro, invariata rispetto al saldo di fine esercizio precedente. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**6.932.528**	**6.413.006**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.837.922	5.391.877
c) Banche	750.090	759.612
d) Altre società finanziarie	168.857	121.056
di cui: imprese di assicurazione	10.406	10.755
e) Società non finanziarie	175.659	140.461
2. Titoli di capitale	**510.597**	**501.455**
a) Banche	379.955	385.902
b) Altri emittenti:	130.642	115.553
- altre società finanziarie	67.580	64.736
di cui: imprese di assicurazione	10.636	10.019
- società non finanziarie	62.532	50.804
- altri	530	13
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**7.443.125**	**6.914.461**

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	6.902.387	6.607.678	34.288	11	-	(2.250)	(1.908)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**6.902.387**	**6.607.678**	**34.288**	**11**	**-**	**(2.250)**	**(1.908)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**6.351.590**	**5.967.199**	**67.126**	**113**	**-**	**(2.847)**	**(2.934)**	**(42)**	**-**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.521.757**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.521.757**	**1.625.061**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.625.061**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.521.757	-	-	X	X	X	1.625.051	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	10	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**1.705.258**	**-**	**-**	**1.234.507**	**262.891**	**222.350**	**1.765.570**	**4**	**-**	**1.247.655**	**260.248**	**269.920**
1. Finanziamenti	205.873	-	-	-	33.613	172.058	286.656	-	-	8.626	78.482	197.262
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	33.826	-	-	X	X	X	61.383	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	172.047	-	-	X	X	X	225.273	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	63.413	-	-	X	X	X	10.445	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	205	-	-	X	X	X	229	-	-	X	X	X
- Altri	108.429	-	-	X	X	X	214.599	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.499.385	-	-	1.234.507	229.278	50.292	1.478.911	4	-	1.239.029	181.766	72.659
2.1 Titoli strutturati	768.776	-	-	688.510	89.063	-	684.603	-	-	630.471	64.276	-
2.2 Altri titoli di debito	730.609	-	-	545.997	140.215	50.292	794.311	4	-	608.558	117.490	72.659
Totale	**3.227.015**	**-**	**-**	**1.234.507**	**262.891**	**1.744.107**	**3.390.631**	**4**	**-**	**1.247.655**	**260.248**	**1.894.981**

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 1,5 miliardi di euro, figura il saldo della riserva obbligatoria gestita in delega per le BCC da parte della Capogruppo.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 1,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla fine dell'anno precedente, ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**97.284.869**	**614.724**	**2.459**	**-**	**1.223.202**	**101.071.638**	**92.777.810**	**759.950**	**3.551**	**-**	**894.368**	**95.128.209**
1.1. Conti correnti	6.721.168	72.401	18	X	X	X	6.506.946	73.184	17	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.517.359	-	-	X	X	X	1.230.915	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	72.266.534	454.301	1.514	X	X	X	69.638.217	604.407	2.432	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.147.696	15.545	-	X	X	X	2.783.168	13.965	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	3.333.782	35.767	-	X	X	X	3.396.668	44.608	-	X	X	X
1.6. Factoring	888.129	12.341	-	X	X	X	899.204	8.076	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.410.201	24.369	927	X	X	X	8.322.692	15.710	1.102	X	X	X
2. Titoli di debito	**46.596.792**	**394.890**	**-**	**44.835.981**	**1.435.274**	**1.013.501**	**46.351.450**	**76**	**-**	**43.316.377**	**1.324.395**	**1.148.317**
2.1. Titoli strutturati	824.709	-	-	435.202	368.080	28.524	657.970	-	-	352.035	174.227	124.155
2.2. Altri titoli di debito	45.772.083	394.890	-	44.400.779	1.067.194	984.977	45.693.480	76	-	42.964.342	1.150.168	1.024.162
Totale	**143.881.661**	**1.009.614**	**2.459**	**44.835.981**	**2.658.476**	**102.085.139**	**139.129.260**	**760.026**	**3.551**	**43.316.377**	**2.218.763**	**96.276.526**

I crediti verso clientela al costo ammortizzato si attestano complessivamente a 144,9 miliardi di euro e aumentano di 5 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, il saldo dei "Finanziamenti" registra un aumento complessivo di 4,4 miliardi di euro rispetto a fine 2024.

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 2,5 miliardi di euro, figurano principalmente i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia, in aumento di 1,3 miliardi rispetto al corrispondente saldo di fine anno precedente.

I mutui, complessivamente pari a 72,7 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie e registrano un aumento di 2,5 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Aumenta infine anche il saldo della voce Conti correnti per circa 0,2 miliardi rispetto a fine 2024.

I crediti verso clientela includono per circa 713 milioni di euro i finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente da enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio parziale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese) e il settore agricolo.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 47 miliardi di euro e in aumento di 0,6 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si compone per 45,3 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani.

Nella voce di cui sopra sono compresi i titoli senior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**46.596.792**	**394.890**	**-**	**46.351.450**	**76**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	45.275.032	-	-	44.425.880	-	-
b) Altre società finanziarie	981.010	394.810	-	1.570.753	-	-
di cui: imprese di assicurazione	54.364	-	-	16.617	-	-
c) Società non finanziarie	340.750	80	-	354.817	76	-
2. Finanziamenti verso:	**97.284.869**	**614.724**	**2.459**	**92.777.810**	**759.950**	**3.551**
a) Amministrazioni pubbliche	1.323.961	769	-	1.228.965	725	-
b) Altre società finanziarie	5.928.226	7.217	-	4.661.239	2.612	-
di cui: imprese di assicurazione	135.290	-	-	455.485	-	-
c) Società non finanziarie	42.405.461	355.930	2.222	41.581.442	435.643	3.441
d) Famiglie	47.627.221	250.808	237	45.306.164	320.970	110
Totale	**143.881.661**	**1.009.614**	**2.459**	**139.129.260**	**760.026**	**3.551**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	47.736.598	46.421.968	467.379	421.201	-	(8.627)	(99.173)	(26.311)	-	-
Finanziamenti	91.791.691	31.147.571	7.851.755	2.534.267	8.285	(242.070)	(388.876)	(1.919.544)	(5.826)	(410.831)
Totale 31/12/2025	**139.528.289**	**77.569.539**	**8.319.134**	**2.955.468**	**8.285**	**(250.697)**	**(488.049)**	**(1.945.855)**	**(5.826)**	**(410.831)**
Totale 31/12/2024	**133.453.760**	**72.132.341**	**9.925.836**	**2.902.207**	**10.441**	**(270.807)**	**(588.897)**	**(2.142.181)**	**(6.891)**	**(437.983)**

** Valore da esporre a fini informativi*

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "*impaired* acquisite o originate". Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Nuovi finanziamenti	2.120.842	421.086	327.770	105.041	-	(3.404)	(4.809)	(63.016)	-	(47)
Totale 31/12/2025	**2.120.842**	**421.086**	**327.770**	**105.041**	**-**	**(3.404)**	**(4.809)**	**(63.016)**	**-**	**(47)**

** Valore da esporre a fini informativi*

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2025			VN	FV 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	469	1.058.145	-	16.058.945	502	701.948	-	12.284.963
2. Flussi finanziari	-	13.186	-	2.135.082	-	23.028	-	2.193.879
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**469**	**1.071.331**	**-**	**18.194.027**	**502**	**724.976**	**-**	**14.478.842**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il lieve incremento dei saldi rispetto alla fine dell'esercizio precedente è ascrivibile essenzialmente all'andamento crescente dei tassi swap osservato nel corso dell'esercizio, da leggere in relazione alla natura delle poste coperte, rappresentate principalmente da mutui e titoli a tasso fisso.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	946	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413.953	X	470	-	X	X	X	11.332	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	643.244	X	1.854	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**414.899**	**-**	**470**	**-**	**-**	**-**	**643.245**	**11.332**	**1.854**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**8.214**	**45.550**
1.1 di specifici portafogli:	8.214	45.550
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.214	45.550
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(703.811)**	**(573.593)**
2.1 di specifici portafogli:	(703.811)	(573.593)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(703.811)	(572.797)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(796)
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(695.597)**	**(528.043)**

La voce si riferisce all'adeguamento negativo di valore delle attività coperte da coperture generiche e trova correlazione con il fair value positivo dei derivati di macro-copertura compreso nella Tabella 5.1 Derivati di copertura.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Federazione BCC Friuli Venezia Giulia S.r.l.	Udine	Udine	Controllo congiunto	Iccrea Banca S.p.A.	50,0%	50,0%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	28,6%	28,6%
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Sigest S.r.l.	Calcinaia	Calcinaia	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
Hbenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%
CIBA Brokers S.p.A.	Bologna	Bologna	Influenza notevole	Emil Banca S.C.	20,0%	20,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Numia Group S.p.A.	154.233	-	-
BCC Vita S.p.A.	81.602	-	-
BCC Assicurazioni S.p.A.	12.425	-	-
Pitagora S.p.A.	22.003	-	902
Sigest S.r.l.	13.694	-	-
Totale	**283.957**	**-**	**902**

*il fair value delle partecipazioni va indicato solo per i titoli quotati

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Numia Group S.p.A.	X	663.835	1.263.394	1.219.866	707.363	1.019.548	X	X	47.941	22.223	-	22.223	-	22.223
BCC Vita S.p.A.	X	6.414.566	191.166	6.439.197	166.535	253.093	X	X	22.165	8.286		8.286	(16.073)	(7.787)
BCC Assicurazioni S.p.A.	X	133.481	35.009	6.008	162.482	78.432	x	x	2.532	2.449	-	2.449	295	2.744
Pitagora S.p.A.	X	402.032	53.129	261.936	99.073	30.546	X	X	17.986	11.267	-	11.267	-	11.267
Sigest S.r.l.	X	-	32.095	2.343	29.752	1.617	X	X	39	(65)	-	(65)	-	(65)

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	2.260	6.448	534	695	125	87	-	87
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	3.361	23.354	14.651	14.287	185	185	1	186

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	**300.364**	**239.807**
B. Aumenti	**14.218**	**124.358**
B.1 Acquisti	1.265	51
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	9.414	9.363
B.4 Altre variazioni	3.539	114.945
C. Diminuzioni	**4.276**	**63.801**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	3.816	63.561
C.4 Altre variazioni	460	240
D. Rimanenze finali	**310.307**	**300.364**
E. Rivalutazioni totali	**79.831**	**70.417**
F. Rettifiche totali	**11.336**	**11.336**

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un'influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**1.597.357**	**1.579.173**
a) terreni	294.355	294.690
b) fabbricati	1.094.210	1.090.237
c) mobili	62.863	61.826
d) impianti elettronici	35.602	43.269
e) altre	110.327	89.151
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**312.244**	**231.395**
a) terreni	1.800	1.815
b) fabbricati	201.965	201.357
c) mobili	23	56
d) impianti elettronici	95.375	16.335
e) altre	13.081	11.832
Totale	**1.909.601**	**1.810.568**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.224	1.378

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**123.347**	**-**	**23.923**	**153.891**	**140.125**	**-**	**22.532**	**146.077**
a) terreni	30.089	-	668	29.909	26.429	-	267	27.474
b) fabbricati	93.258	-	23.255	123.982	113.696	-	22.265	118.603
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**123.347**	**-**	**23.923**	**153.891**	**140.125**	**-**	**22.532**	**146.077**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	28.610	-	-	31.012	29.150	-	-	31.925

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 49 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale, uffici ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**277.560**	**-**	**-**	**309.538**
a) terreni	-	-	575	-	-	575
b) fabbricati	-	-	276.985	-	-	308.963
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**277.560**	**-**	**-**	**309.538**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**25.469**	**26.786**
a) terreni	12.768	12.769
b) fabbricati	5.736	6.576
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	6.965	7.441
2. Altre rimanenze di attività materiali	**4.643**	**5.168**
Totale	**30.112**	**31.954**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	2.020	1.567

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**296.675**	**2.503.619**	**471.611**	**420.108**	**643.976**	**4.335.989**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	170	1.212.025	409.729	360.504	542.993	2.525.421
A.2 Esistenze iniziali nette	**296.505**	**1.291.594**	**61.882**	**59.604**	**100.983**	**1.810.568**
B. Aumenti:	**3.643**	**134.121**	**15.749**	**117.780**	**62.109**	**333.402**
B.1 Acquisti	3.227	64.940	12.855	113.138	50.804	244.964
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	20	21.678	420	87	546	22.751
B.3 Riprese di valore	-	1	5	-	-	6
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	45	22.349	X	X	X	22.394
B.7 Altre variazioni	351	25.153	2.469	4.555	10.759	43.287
C. Diminuzioni:	**3.993**	**129.540**	**14.745**	**46.407**	**39.684**	**234.369**
C.1 Vendite	566	3.200	1.176	5.556	2.956	13.454
C.2 Ammortamenti	14	102.322	11.158	34.633	32.622	180.749
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	828	1.296	39	-	-	2.163
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	828	1.296	39	-	-	2.163
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2.064	12.496	-	-	-	14.560
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.942	11.697	X	X	X	13.639
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	122	799	-	-	-	921
C.7 Altre variazioni	521	10.226	2.372	6.218	4.106	23.443
D. Rimanenze finali nette	**296.155**	**1.296.174**	**62.886**	**130.977**	**123.408**	**1.909.601**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	988	1.253.316	393.002	298.265	567.739	2.513.310
D.2 Rimanenze finali lorde	**297.143**	**2.549.491**	**455.888**	**429.242**	**691.147**	**4.422.911**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**27.004**	**422.658**
B. Aumenti	**5.193**	**14.129**
B.1 Acquisti	2.905	267
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	4	998
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	14	75
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.942	11.697
B.7 Altre variazioni	328	1.092
C. Diminuzioni	**1.533**	**66.544**
C.1 Vendite	389	23.791
C.2 Ammortamenti	-	3.713
C.3 Variazioni negative di fair value	-	12.073
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	534	1.371
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	610	24.609
a) immobili ad uso funzionale	45	22.349
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	565	2.260
C.7 Altre variazioni	-	987
D. Rimanenze finali	**30.664**	**370.243**
E. Valutazione al fair value	30.577	147.236

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**12.769**	**6.576**	**-**	**-**	**7.441**	**5.168**	**31.954**
B. Aumenti	**85**	**52**	**-**	**-**	**791**	**1**	**929**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	335	1	336
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	456	-	456
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	85	52	-	-	-	-	137
C. Diminuzioni	**86**	**892**	**-**	**-**	**1.267**	**526**	**2.771**
C.1 Vendite	30	338	-	-	177	150	695
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	53	264	-	-	466	190	973
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	3	290	-	-	624	186	1.103
D. Rimanenze finali	**12.768**	**5.736**	**-**	**-**	**6.965**	**4.643**	**30.112**

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**18.408**	**X**	**18.407**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	18.408	X	18.407
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**206.707**	**5**	**181.871**	**5**
di cui Software	198.243	-	170.567	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	206.707	5	181.871	5
a) attività immateriali generate internamente	4.320	-	5.342	-
b) altre attività	202.387	5	176.529	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**206.707**	**18.413**	**181.871**	**18.412**

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (2,8 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo

Il saldo delle “Altre attività immateriali” è principalmente riconducibile a *software* e licenze d’uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**25.748**	**35.154**	**-**	**561.870**	**5**	**622.777**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	7.340	29.812	-	385.342	-	422.494
A.2 Esistenze iniziali nette	18.408	5.342	-	176.528	5	200.283
B. Aumenti	**-**	**1.244**	**-**	**75.652**	**-**	**76.896**
B.1 Acquisti	-	-	-	75.431	-	75.431
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.244	-	155	-	1.399
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	66	-	66
C. Diminuzioni	**-**	**2.266**	**-**	**49.793**	**-**	**52.059**
C.1 Vendite	-	-	-	6	-	6
C.2 Rettifiche di valore	-	2.262	-	48.944	-	51.206
- Ammortamenti	X	1.664	-	45.870	-	47.534
- Svalutazioni	-	598	-	3.074	-	3.672
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	598	-	3.074	-	3.672
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	4	-	843	-	847
D. Rimanenze finali nette	**18.408**	**4.320**	**-**	**202.387**	**5**	**225.120**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	764	32.077	-	425.159	-	458.000
E. Rimanenze finali lorde	**19.172**	**36.397**	**-**	**627.546**	**5**	**683.120**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test degli avviamenti

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'*asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora *l'asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita *dell'asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow* ("*DCF*") nella versione "*levered*", che stima il valore del capitale economico di una società ("*Equity Value*") come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo ("*TV*") attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio ("*Ke*").

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- il capitale allocato è stato calcolato applicando agli RWA un requisito prudenziale di CET 1 minimo pari al target di TCR comprensivo della P2G del Gruppo e pari al 14,84%;
- i dati relativi a BTP, Beta e MRP sono stati acquisiti dai maggiori *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") ed impiegando:

- come tasso "*risk free*", il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 3,49% corrispondente alla media dei rendimenti osservati negli ultimi 12 mesi dei BTP italiani a 10 anni:
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio dei beta rilevati attraverso osservazioni con frequenza mensile su un orizzonte di cinque anni;

- un *market risk premium,* in linea con la prassi valutativa più diffusa, quantificato nel caso di specie pari al 4,21%.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (*Ke*) impiegato dalla Banca è risultato pari al 8,06%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM);
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri "*Ke*" e "*g*" sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,25% e del + 0,15%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

L'esito dell'impairment test conferma i valori degli avviamenti iscritti, al 31 dicembre 2025 pari a complessivi 2,8 milioni di euro.

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di *software*, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**518.760**	**70.278**	**589.038**	**625.242**	**66.415**	**691.656**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**282.271**	**40.051**	**322.322**	**357.952**	**33.514**	**391.466**
Rettifiche crediti verso clientela	281.205	40.003	321.207	282.049	32.497	314.546
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	212	48	261	212	38	251
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	854	-	854	75.690	979	76.669
b) Altre	**236.489**	**30.227**	**266.716**	**267.290**	**32.900**	**300.191**
Rettifiche crediti verso banche	1.646	-	1.646	2.475	-	2.475
Rettifiche crediti verso clientela	19.801	9.748	29.549	20.055	7.602	27.657
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	2.872	509	3.380	3.496	626	4.123
Perdite fiscali	8.277	-	8.277	18.973	-	18.973
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	320	232	552	298	252	550
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	48.952	-	48.952	52.135	-	52.135
Fondi per rischi e oneri	77.416	9.327	86.743	103.272	13.725	116.997
Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.037	-	1.037	1.116	-	1.116
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	36.895	5.400	42.294	37.108	5.383	42.491
Altre voci	39.274	5.012	44.286	28.362	5.312	33.674
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	**28.431**	**5.562**	**33.993**	**40.665**	**7.981**	**48.647**
a) Riserve da valutazione:	**25.484**	**5.041**	**30.525**	**37.620**	**7.451**	**45.071**
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	25.484	5.041	30.525	37.620	7.451	45.071
b) Altre:	**2.947**	**521**	**3.468**	**3.046**	**530**	**3.576**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	24	-	24	33	-	33
Altre voci	2.922	521	3.443	3.013	530	3.543
A. Totale attività fiscali anticipate	**547.191**	**75.840**	**623.031**	**665.907**	**74.396**	**740.303**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Attività fiscali anticipate nette-Totale sottovoce 110 b)	**547.191**	**75.840**	**623.031**	**665.907**	**74.396**	**740.303**

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a 322,3 milioni di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. La riduzione delle DTA su perdite fiscali L. 214/2011 rispetto al 2024 deriva dalla trasformazione in crediti di imposta a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 266,7 milioni di euro. Tra queste, la sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 86,7 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi. La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela", pari a 29,5 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La riduzione delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile al decremento della riserva negativa su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva registrato nel corso dell'esercizio.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	**4.249**	**283**	**4.532**	**5.141**	**291**	**5.432**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.019	182	1.201	1.019	182	1.201
Altre voci	3.230	101	3.331	4.122	109	4.231
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	**30.248**	**5.993**	**36.241**	**26.700**	**5.290**	**31.990**
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	24.528	4.880	29.408	17.507	3.457	20.964
Rivalutazione immobili	500	83	583	500	83	583
Altre voci	5.220	1.030	6.250	8.693	1.750	10.443
A. Totale passività fiscali differite	**34.498**	**6.276**	**40.773**	**31.841**	**5.581**	**37.422**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività fiscali differite nette	**34.498**	**6.276**	**40.773**	**31.841**	**5.581**	**37.422**

Le Passività per imposte differite si compongono, per circa 29 milioni di euro, dalle imposte differite in contropartita del patrimonio netto su plusvalenze su attività finanziarie al FVOCI, in aumento di 8,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**691.656**	**968.534**
2. Aumenti	**76.294**	**168.115**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60.667	151.824
a) relative a precedenti esercizi	1.030	959
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	59.637	150.865
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.968	-
2.3 Altri aumenti	5.659	16.291
3. Diminuzioni	**178.912**	**444.993**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97.338	354.916
a) rigiri	93.586	352.024
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.827	615
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.925	2.277
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	81.574	90.077
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	75.633	83.766
b) altre	5.941	6.311
4. Importo finale	**589.038**	**691.656**

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**391.466**	**668.287**
2. Aumenti	**7.850**	**76.704**
3. Diminuzioni	**76.994**	**353.525**
3.1 Rigiri	158	269.726
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	75.633	83.766
a) derivante da perdite di esercizio	65.260	72.680
b) derivante da perdite fiscali	10.373	11.086
3.3 Altre diminuzioni	1.203	32
4. Importo finale	**322.322**	**391.466**

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**5.432**	**5.746**
2. Aumenti	**493**	**1.016**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	489	1.016
a) relative a precedenti esercizi	49	69
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	440	947
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	-
3. Diminuzioni	**1.414**	**1.330**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.400	1.330
a) rigiri	1.231	1.172
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	169	158
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14	-
4. Importo finale	**4.511**	**5.432**

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**48.646**	**87.086**
2. Aumenti	**2.007**	**3.703**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.741	3.457
a) relative a precedenti esercizi	6	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.734	3.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	266	246
3. Diminuzioni	**16.660**	**42.142**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.436	41.495
a) rigiri	1.525	3.201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	1
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	14.910	38.295
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	224	647
4. Importo finale	**33.993**	**48.646**

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**31.990**	**22.729**
2. Aumenti	**10.310**	**16.763**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.067	16.538
a) relative a precedenti esercizi	17	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	10.050	16.538
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	243	225
3. Diminuzioni	**6.059**	**7.502**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.820	7.296
a) rigiri	155	212
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.665	7.084
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	239	206
4. Importo finale	**36.241**	**31.990**

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione dal 2026 al 2028, e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali di ciascuna società del Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2030 tutte le DTA iscritte.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2025				31/12/2024			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(198.470)	(123.106)	(631)	(322.207)	(98.912)	(99.118)	(3.620)	(201.650)
Acconti versati (+)	244.366	130.068	396	374.830	47.581	82.470	1.045	131.096
Altri crediti di imposta (+)	94.443	9.479	8.091	112.013	118.422	16.887	10.373	145.682
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	129.821	314	-	130.135	127.537	1.175	-	128.712
Ritenute d'acconto subite (+)	11.962	-	-	11.962	9.571	6	59	9.635
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**(3.507)**	**(5.587)**	**(631)**	**(9.725)**	**(23.257)**	**(19.037)**	**(3.477)**	**(45.771)**
Saldo a credito	**285.629**	**22.342**	**8.487**	**316.458**	**227.456**	**20.456**	**11.334**	**259.246**
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**25.915**	**4.014**	**-**	**29.929**	**11.241**	**1.708**	**-**	**12.949**
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	**311.544**	**26.357**	**8.487**	**346.387**	**238.318**	**22.164**	**11.334**	**272.195**

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	777	30.729
A.2 Partecipazioni	53	-
A.3 Attività materiali	8.415	33.115
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	6.342	7.498
A.4 Attività immateriali	-	4.384
A.5 Altre attività non correnti	-	8.567
Totale A	**9.245**	**76.795**
di cui valutate al costo	5.123	71.192
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	3.280	4.813
di cui valutate al fair value livello 3	842	790
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	21.566
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	509
B.7 Altre attività	-	10.683
Totale B	**-**	**32.758**
di cui valutate al costo	-	32.758
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	21.573
Totale C	**-**	**21.573**
di cui valutate al costo	-	21.573
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	9.349
Totale D	**-**	**9.349**
di cui valutate al costo	-	9.349
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2025 le attività e passività in via di dismissione, in significativa riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, sono rappresentate principalmente da immobili per cui è prevista la cessione entro dodici mesi.

12.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Ammanchi, malversazioni e rapine	1.922	1.555
Crediti commerciali	43.726	78.796
Valori bollati e valori diversi	916	918
Oro, argento e metalli preziosi	1.739	1.811
Crediti per premi futuri su derivati	7.874	8.406
Commissioni e interessi da percepire	40.566	36.351
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	600.307	470.878
Crediti verso enti previdenziali	2.463	691
Crediti di imposta	2.920.605	3.605.603
Crediti verso dipendenti	2.705	780
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	66	6.971
Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	526.258	435.931
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	8.523	8.265
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	158.447	73.881
Migliorie su beni di terzi	57.735	47.081
Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	232.592	241.703
Saldo partite illiquide di portafoglio	2.457	471.700
Totale	**4.608.901**	**5.491.321**

La voce “Crediti di imposta”, pari a complessivi 2,9 miliardi di euro, comprende quasi esclusivamente i crediti d’imposta connessi con il “Decreto Rilancio” acquistati dalle Banche del Gruppo a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti (c.d. Superbonus 110%), in diminuzione di 685 milioni rispetto alla fine dell’esercizio precedente.

La voce “Saldo partite illiquide di portafoglio” accoglie per sbilancio le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La voce "Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

Nella sottovoce “Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori” sono ricomprese le imposte gestite dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d’imposta e le proprie imposte indirette (imposta di bollo, imposta sostitutiva, tributi locali, ecc.).

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	4.701.855	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.436.775	X	X	X	1.852.161	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.070.954	X	X	X	869.637	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.944	X	X	X	13.188	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.345.805	X	X	X	965.502	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.236.274	X	X	X	882.370	X	X	X
2.3.2 Altri	109.531	X	X	X	83.133	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4.664	X	X	X	2.518	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.408	X	X	X	1.316	X	X	X
Totale	**2.436.775**	**-**	**1.240.066**	**1.192.763**	**6.554.016**	**-**	**900.645**	**5.644.639**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a complessivi 4,1 miliardi, è principalmente riconducibile al rimborso dei finanziamenti ottenuti da banche centrali avvenuto nel corso dell'anno.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	108.995.386	X	X	X	103.294.029	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.387.124	X	X	X	6.135.365	X	X	X
3. Finanziamenti	12.419.352	X	X	X	12.757.465	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	10.862.731	X	X	X	10.647.133	X	X	X
3.2 Altri	1.556.621	X	X	X	2.110.332	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	297.764	X	X	X	232.319	X	X	X
6. Altri debiti	834.050	X	X	X	815.042	X	X	X
Totale	**127.933.676**	**-**	**10.866.346**	**116.981.614**	**123.234.220**	**-**	**10.740.443**	**112.540.752**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce ""Debiti verso clientela" è complessivamente aumentata di 4,7 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incremento dei conti correnti e dei depositi a vista per circa 5,7 miliardi, parzialmente compensato dalla riduzione dei depositi a scadenza e dei finanziamenti per oltre 1 miliardo di euro.

La sottovoce "Finanziamenti - Altri" accoglie per circa 0,5 miliardi di euro un finanziamento ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.549.741	7.929.107	697.214	-	7.316.465	6.595.961	786.056	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	4.840	-	208	-
1.2 altre	8.549.741	7.929.107	697.214	-	7.311.625	6.595.961	785.848	-
2. Altri titoli	6.724.591	-	6.609.840	132.381	6.651.749	-	6.384.076	302.950
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.724.591	-	6.609.840	132.381	6.651.749	-	6.384.076	302.950
Totale	**15.274.332**	**7.929.107**	**7.307.054**	**132.381**	**13.968.214**	**6.595.961**	**7.170.132**	**302.950**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce Titoli in circolazione aumenta di complessivi 1,3 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto di nuovi prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo (di cui 0,9 miliardi rappresentati dall'emissione di due Covered Bond effettuate dalla Capogruppo e 0,5 miliardi dall'emissione di un Green Bond).

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo per 6,7 miliardi di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	**312.734**	**330.938**
- banche	312.734	317.419
- clientela	-	13.519
Totale	**312.734**	**330.938**

La sottovoce B.1 "Titoli subordinati – banche" comprende per 313 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	335
Fabbricati	135.816	65.645
Mobili	1.729	93
Impianti elettrici	79.738	3.621
Altre	15.255	196

La tabella riporta l’analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	7	6	-	-	6	2.436	2.506	-	-	2.506
2. Debiti verso clientela	2.159	2.002	102	-	2.104	6.220	6.329	-	-	6.329
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**2.166**	**2.008**	**102**	**-**	**2.110**	**8.655**	**8.835**	**-**	**-**	**8.835**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	14	43.509	-	X	X	23	55.062	-	X
1.1 Di negoziazione	X	14	43.509	-	X	X	23	55.062	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**14**	**43.509**	**-**	**X**	**X**	**23**	**55.062**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.022**	**43.611**	**-**	**X**	**X**	**8.858**	**55.062**	**-**	**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce B.1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**69.166**	**-**	**67.763**	**-**	**67.549**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	69.166	-	67.763	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**69.166**	**-**	**67.763**	**-**	**67.549**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella voce figurano i certificati di investimento emessi dalla Capogruppo e collocati dalle BCC Affiliate alla clientela.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della tabella.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**352**	**244.771**	**-**	**5.654.714**	**535**	**244.254**	**-**	**6.173.308**
1) Fair value	352	225.103	-	3.615.952	535	233.070	-	5.274.308
2) Flussi finanziari	-	19.668	-	2.038.762	-	11.184	-	899.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**352**	**244.771**	**-**	**5.654.714**	**535**	**244.254**	**-**	**6.173.308**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value								Flussi finanziari		
	Specifica										
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.718	-	-	-	X	X	X	1.085	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.607	X	372	-	X	X	X	17.774	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.758	X	809	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**221.325**	**-**	**372**	**-**	**-**	**-**	**3.758**	**18.859**	**809**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione allo strumento coperto ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A "Principi Contabili" della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si fa rinvio alla tabella 12.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" presente nella sezione 12 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso enti previdenziali e Stato	96.568	93.582
Debiti commerciali	242.781	244.594
Somme a disposizione della clientela	85.765	92.416
Commissioni passive da regolare	32.936	24.486
Debiti per premi futuri su derivati	2.805	10.928
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	484.283	635.911
Debiti relativi al personale dipendente	363.673	346.017
Ratei non riconducibili a voce propria	1.850	3.590
Risconti non riconducibili a voce propria	34.307	27.886
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	460.610	1.470.300
Altre (operazioni *failed* acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	342.847	395.874
Aggiustamenti da consolidamento	227.503	231.553
Saldo partite illiquide di portafoglio	785.038	121.956
Dividendi da pagare	73	169
Consolidato fiscale	211	230
Totale	**3.161.250**	**3.699.492**

La voce "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**197.279**	**215.977**
B. Aumenti	**8.056**	**9.133**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.319	7.764
B.2 Altre variazioni	737	1.369
C. Diminuzioni	**32.864**	**27.832**
C.1 Liquidazioni effettuate	13.126	16.733
C.2 Altre variazioni	19.738	11.098
D. Rimanenze finali	**172.471**	**197.279**
Totale	**172.471**	**197.279**

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d *Service cost*) è pari a complessivi 1,9 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 5,4 milioni di euro. L'utile attuariale netto è pari a complessivi 5 milioni di euro.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2025;
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 3,5%;
- turn-over: 2,08% medio;
- tavole di mortalità ISTAT.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 169,8 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 174,9 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	191.831	268.203
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	399.612	389.921
4.1 controversie legali e fiscali	98.307	97.639
4.2 oneri per il personale	127.525	158.816
4.3 altri	173.780	133.466
Totale	**591.443**	**658.125**

La voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce 4.1 "Controversie legali e fiscali" include prevalentemente accantonamenti a fronte di contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento, nonché accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 "Oneri per il personale" figurano, tra i principali, gli accantonamenti per incentivi all'esodo per circa 75 milioni di euro e gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti per circa 37 milioni.

La sottovoce 4.3 "Altri" comprende, tra i maggiori, circa 125 milioni di stanziamenti a fondo di beneficenza effettuati in sede di riparto degli utili dell'esercizio precedente.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**389.921**	**389.921**
B. Aumenti	**-**	**-**	**187.281**	**187.281**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	144.183	144.183
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	201	201
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	46	46
B.4 Altre variazioni	-	-	42.851	42.851
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**177.590**	**177.590**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	140.673	140.673
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	5	5
C.3 Altre variazioni	-	-	36.912	36.912
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**399.612**	**399.612**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	40.798	21.337	40.016	-	102.151
Garanzie finanziarie rilasciate	23.095	20.630	45.955	-	89.680
Totale	**63.893**	**41.967**	**85.971**	**-**	**191.831**

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione”.

SEZIONE 11 – PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. "Legge di bilancio 2019") la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell'adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell'ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del presente bilancio il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 997.604.056 euro (883.054.202 euro al netto delle azioni ex art. 150-ter emesse da sei BCC e sottoscritte dalla Capogruppo). Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**27.125.759**	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(26.439.705)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**686.054**	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.262)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**684.792**	-
D.1 Azioni proprie (+)	26.440.967	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.284.099.654 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 14,4 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 14,4 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 14,9 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018.

13.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	12.175	11.837
Totale	**12.175**	**11.837**

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	**24.941.746**	**1.514.104**	**168.709**	**-**	**26.624.559**	**24.012.908**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.146.299	76.193	1.353	-	1.223.845	1.159.578
c) Banche	64.832	80.625	-	-	145.458	110.211
d) Altre società finanziarie	3.206.817	163.661	3.736	-	3.374.214	1.573.587
e) Società non finanziarie	17.955.120	1.077.226	150.834	-	19.183.181	18.530.436
f) Famiglie	2.568.676	116.399	12.786	-	2.697.862	2.639.095
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**3.029.436**	**496.267**	**58.655**	**-**	**3.584.358**	**3.602.468**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	71.798	121	119	-	72.038	58.583
c) Banche	389.273	16.044	-	-	405.316	461.997
d) Altre società finanziarie	169.681	69.752	316	-	239.750	227.719
e) Società non finanziarie	2.024.713	356.944	52.957	-	2.434.614	2.441.340
f) Famiglie	373.971	53.405	5.263	-	432.639	412.829

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	356.885	358.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	954.477	1.293.861
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.816.980	28.271.298
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**42.669.441**
a) acquisti	29.568.475
1. regolati	29.549.348
2. non regolati	19.128
b) vendite	13.100.966
1. regolati	13.088.635
2. non regolati	12.331
2. Gestioni di portafogli	**18.326.030**
a) individuali	11.205.788
b) collettive	7.120.241
3. Custodia e amministrazione di titoli	**92.559.312**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33.927.517
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.142.841
2. altri titoli	32.784.676
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.846.468
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	58.631.796
4. Altre operazioni	**34.371.621**

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.175.105	57.281	1.117.824	142.495	907.876	67.453	4.631
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.175.105**	**57.281**	**1.117.824**	**142.495**	**907.876**	**67.453**	**X**
Totale 31/12/2024	**924.128**	**168.221**	**755.907**	**102.733**	**648.543**	**X**	**4.631**

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	301.583	57.281	244.301	158.964	92.882	(7.545)	3.339
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**301.583**	**57.281**	**244.301**	**158.964**	**92.882**	**(7.545)**	**X**
Totale 31/12/2024	**465.652**	**168.221**	**297.431**	**151.447**	**142.645**	**X**	**3.339**

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Si fa rinvio all'informativa fornita nella sezione 7 dell'attivo di Stato Patrimoniale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**9.728**	**4.088**	**1.869**	**15.685**	**20.430**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.810	-	1.869	4.680	3.567
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	4.403	29	-	4.431	9.009
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.515	4.059	-	6.574	7.853
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**173.575**	**-**	**X**	**173.575**	**181.900**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**1.249.213**	**3.865.752**	**-**	**5.114.964**	**6.030.586**
3.1 Crediti verso banche	57.171	29.880	X	87.051	174.879
3.2 Crediti verso clientela	1.192.042	3.835.872	X	5.027.913	5.855.707
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**112.311**	**112.311**	**300.648**
5. Altre attività	**X**	**X**	**194.417**	**194.417**	**230.999**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**195**	**1.616**
Totale	**1.432.516**	**3.869.839**	**308.597**	**5.611.147**	**6.766.179**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	1.779	106.241	-	108.020	132.228
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	175.817	X	175.817	207.667

Gli interessi attivi su “Crediti verso clientela” accolgono interessi su finanziamenti a clientela per 3,8 miliardi di euro, in diminuzione di 721 milioni rispetto al saldo di fine esercizio precedente principalmente per effetto del decremento dei tassi osservato nel corso dell’anno, con prevalenza della componente mutui a famiglie.

Gli interessi attivi su “Titoli di debito”, pari a complessivi 1,4 miliardi di euro, accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche e registrano un decremento di 129 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 in relazione alla riduzione dei tassi nel corso dell’anno.

Nella voce “Derivati di copertura” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti, titoli e mutui.

L’importo ricompreso nella voce “Altre Attività” è riferito principalmente agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate nell’ambito degli interventi governativi introdotti nell’ordinamento nazionale a partire dal 2020 (c.d. “ecobonus”), in decremento rispetto allo scorso anno anche in relazione ai minori volumi.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 11 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (4,9 milioni di euro) e altri finanziamenti (6,1 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.162.059)**	**(452.047)**	**X**	**(1.614.106)**	**(2.367.333)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(31.892)	X	X	(31.892)	(370.600)
1.2 Debiti verso banche	(50.857)	X	X	(50.857)	(70.631)
1.3 Debiti verso clientela	(1.079.310)	X	X	(1.079.310)	(1.495.527)
1.4 Titoli in circolazione	X	(452.047)	X	(452.047)	(430.576)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(1.869)**	**-**	**(1.869)**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(662)**	**(662)**	**(2.181)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.572**	**1.572**	**(18.716)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(3.838)**	**(14.417)**
Totale	**(1.162.059)**	**(453.916)**	**910**	**(1.618.903)**	**(2.402.647)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8.933)	X	X	(8.933)	(8.918)

Nella riga 1.1 “Debiti verso banche centrali” sono rappresentati gli interessi passivi per finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea. Il decremento, pari a circa 339 milioni di euro, fa seguito ai rimborsi di tali finanziamenti effettuati nel corso dell’anno.

Il decremento della voce 1.3 “Debiti verso clientela”, pari a 416 milioni di euro, riflette la riduzione dei tassi sulla raccolta verso clientela registrata nel corso dell’anno.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell’anno su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Il leggero incremento rispetto all’esercizio precedente è connesso alle emissioni effettuate dal Gruppo nel corso dell’anno.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 3,0 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	684.729	308.626
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(570.846)	(26.694)
C. Saldo (A-B)	**113.883**	**281.932**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	93.211	85.134
1. Collocamento titoli	15.919	13.513
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	15.919	13.513
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	33.195	29.136
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	28.159	26.478
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.036	2.657
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	44.097	42.485
di cui: negoziazione per conto proprio	642	642
di cui: gestione di portafogli individuali	43.455	41.842
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.155	1.059
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	92.954	74.914
f) Custodia e amministrazione	8.731	8.786
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8.731	8.786
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.108.125	1.107.475
1. Conti correnti	561.202	562.856
2. Carte di credito	42.120	42.748
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	78.621	75.786
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	180.229	189.893
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	245.953	236.191
j) Distribuzione di servizi di terzi	334.215	295.903
1. Gestioni di portafogli collettive	1.061	1.176
2. Prodotti assicurativi	128.953	112.739
3. Altri prodotti	204.201	181.988
di cui: gestioni di portafogli individuali	6.268	6.243
k) Finanza strutturata	-	73
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.202	1.156
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	25.732	25.978
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	15.814	16.122
di cui: per operazioni di factoring	7.217	6.368
p) Negoziazione di valute	5.432	5.462
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	67.516	67.337
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.755.087**	**1.689.398**

La composizione delle commissioni attive, complessivamente pari a 1,8 miliardi di euro e in aumento rispetto al 31 dicembre 2024, riflette l'operatività delle Società del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e gestione dei conti correnti della clientela delle Banche di Credito Cooperativo (561,2 milioni di euro), altri servizi di pagamento 546,9 milioni di euro) e distribuzione di prodotti e servizi di terzi (334,2 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 129 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla voce e) gestioni di portafogli collettive, pari a 93 milioni di euro, sono riconducibili

all'attività di gestione del risparmio svolta esclusivamente dalla SGR del Gruppo. A queste si aggiungono commissioni di gestione di portafogli individuali, rappresentate alla voce a) 3, pari a 43,5 milioni di euro.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	40	3.658	-	24.864	(2.830)	25.732
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	32.954	129.212	97.108	(63.224)	196.050
Tenuta e gestione dei conti correnti	7	693	5	560.702	(204)	561.202
Altri servizi di incasso e pagamento	10	568.422	4	533.564	(597.196)	504.803
Distribuzione di servizi di terzi	5.042	5.531	200.781	353.364	(230.504)	334.215
Altri servizi	9.966	96.391	2.550	80.436	(56.258)	133.085
Commissioni attive	**15.066**	**707.647**	**332.552**	**1.650.038**	**(950.216)**	**1.755.087**

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "*over time*";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "*at a point in time*";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "*at a point in time*";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "*at a point in time*";
- le commissioni per servizi di pagamento sono contabilizzate "*at a point in time*";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "*at a point in time*", o "*over time*" a seconda della specifica natura della commissione.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(4.488)	(4.820)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(576)	(1.369)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(221)	(108)
di cui: gestione di portafogli individuali	(3.691)	(3.343)
- Proprie	(3.588)	(3.178)
- Delegate a terzi	(103)	(165)
b) Compensazione e regolamento	(2.268)	(1.973)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(6.832)	(5.808)
e) Servizi di incasso e pagamento	(260.779)	(252.381)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(252.273)	(241.493)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(298)	(258)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(4.122)	(2.584)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.749)	(3.444)
j) Negoziazione di valute	(79)	(225)
k) Altre commissioni passive	(16.959)	(13.386)
Totale	**(299.576)**	**(284.879)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	36	10	10
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.662	1.593	1.779	3.087
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.942	112	19.683	180
D. Partecipazioni	1.310	-	256	-
Totale	**21.947**	**1.741**	**21.728**	**3.277**

La voce include, tra i maggiori, 17 milioni euro di dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.281**	**42.039**	**(892)**	**(11.036)**	**33.391**
1.1 Titoli di debito	98	11.197	(64)	(1.736)	9.495
1.2 Titoli di capitale	40	745	(91)	(364)	330
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	76	(89)	(50)	(59)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3.139	30.021	(648)	(8.886)	23.626
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**33.402**
4. Strumenti derivati	**84.279**	**101.991**	**(109.586)**	**(75.367)**	**(31.118)**
4.1 Derivati finanziari:	84.279	101.991	(109.586)	(75.367)	(31.118)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	79.886	101.991	(105.359)	(74.637)	1.881
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.393	-	(4.227)	(730)	(565)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(32.434)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**87.560**	**144.030**	**(110.478)**	**(86.403)**	**35.676**

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "Derivati finanziari su valute e oro".

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	679.006	122.522
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.764	205.044
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	16.172	623
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	515	276
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**704.457**	**328.465**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(66.261)	(265.228)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(632.918)	(39.042)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.119)	(24.307)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(650)	(1.577)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(701.948)**	**(330.153)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**2.509**	**(1.687)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	21

Come riportato nella parte A "Principi contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.221	(100.029)	120.192	216.634	(126.964)	89.671
1.1 Crediti verso banche	2.915	(483)	2.432	3.927	(3.852)	76
1.2 Crediti verso clientela	217.306	(99.546)	117.760	212.707	(123.112)	89.595
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.266	(22.618)	18.648	58.115	(55.985)	2.130
2.1 Titoli di debito	41.266	(22.618)	18.648	58.115	(55.985)	2.130
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**261.487**	**(122.647)**	**138.840**	**274.749**	**(182.948)**	**91.801**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	493	(318)	175	817	(593)	224
Totale passività (B)	**493**	**(318)**	**175**	**817**	**(593)**	**224**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

L'utile netto da cessione, complessivamente pari a 139 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile all'utile netto da cessioni di finanziamenti effettuate dalle Banche del Gruppo, pari a 98,3 milioni di euro, e agli utili da cessione di titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 40,5 milioni di euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**3.320**	**96**	**(165)**	**(379)**	**2.872**
1.1 Titoli di debito	3.310	96	(14)	(379)	3.013
1.2 Finanziamenti	10	-	(151)	-	(140)
2. Passività finanziarie	**1.624**	**-**	**-**	**(18)**	**1.606**
2.1 Titoli in circolazione	1.624	-	-	(18)	1.606
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**4.944**	**96**	**(164)**	**(397)**	**4.479**

Il risultato netto della sottovoce 1.1 Titoli di debito si riferisce ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**34.760**	**11.721**	**(101.242)**	**(1.913)**	**(56.674)**
1.1 Titoli di debito	3.126	227	(316)	(170)	2.867
1.2 Titoli di capitale	6.074	4.521	(6.266)	(809)	3.520
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.147	6.434	(23.249)	(931)	(4.599)
1.4 Finanziamenti	12.414	539	(71.411)	(3)	(58.461)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(231)**
Totale	**34.760**	**11.721**	**(101.242)**	**(1.913)**	**(56.905)**

Il saldo della sottovoce 1.4 Finanziamenti riflette, principalmente, le minusvalenze da valutazione al Fair Value del finanziamento erogato dalle BCC al FGD (Fondo Garanzia Depositanti) nell'ambito del sistema di garanzie del Gruppo, che trova correlazione nelle riprese nette sui Fondi per Rischi ed Oneri (Fondi per Rischio di credito relativi agli impegni).

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(1.415)**	**(558)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.143**	**2.231**	**-**	**-**	**5.400**	**(3.630)**
- Finanziamenti	(560)	(503)	-	-	-	-	2.968	2.096	-	-	4.001	(2.799)
- Titoli di debito	(855)	(55)	-	-	-	-	2.174	135	-	-	1.399	(831)
B. Crediti verso clientela	**(165.426)**	**(179.232)**	**(67.674)**	**(982.248)**	**-**	**(69)**	**298.462**	**156.821**	**700.363**	**267**	**(238.736)**	**(332.694)**
- Finanziamenti	(163.063)	(162.223)	(66.995)	(959.718)	-	(69)	296.753	144.903	700.022	267	(210.122)	(323.394)
- Titoli di debito	(2.364)	(17.009)	(679)	(22.530)	-	-	1.708	11.918	342	-	(28.614)	(9.300)
Totale	**(166.841)**	**(179.790)**	**(67.674)**	**(982.248)**	**-**	**(69)**	**303.604**	**159.052**	**700.363**	**267**	**(233.336)**	**(336.324)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza delle colonne "Primo stadio" e "Secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre" si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – *Write-off*", derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2025 le rettifiche nette per rischio di credito relative ai finanziamenti verso clientela sono complessivamente pari a 210,1 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 75,8%.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(1.677)**	**(599)**	**-**	**(947)**	**-**	**-**	**2.083**	**445**	**-**	**-**	**(695)**	**(589)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.677)**	**(599)**	**-**	**(947)**	**-**	**-**	**2.083**	**445**	**-**	**-**	**(695)**	**(589)**

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, negativa per 0,9 milioni di euro, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(1.987.259)	(2.028.653)
a) salari e stipendi	(1.372.330)	(1.338.436)
b) oneri sociali	(331.081)	(326.966)
c) indennità di fine rapporto	(10.277)	(11.055)
d) spese previdenziali	(2)	(5)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15.105)	(22.884)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(132.267)	(123.318)
- a contribuzione definita	(132.144)	(123.207)
- benefici definiti	(123)	(111)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(126.197)	(205.989)
2) Altro personale in attività	(23.861)	(22.112)
3) Amministratori e sindaci	(56.169)	(53.273)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(2.067.289)**	**(2.104.038)**

Le spese del personale del Gruppo, pari complessivamente a 2,1 miliardi di euro, risultano in leggera riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente principalmente per l'effetto netto:

- del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le aree professionali e quadri direttivi, avvenuto nel primo semestre dell'anno precedente;
- della riduzione del costo degli Incentivi all'esodo rappresentati nella sottovoce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti.

Nella voce 1) g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del personale dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Personale dipendente:	**21.583**	**21.555**
a) dirigenti	380	386
b) quadri direttivi	6.864	6.765
c) restante personale dipendente	14.339	14.404
Altro personale	**339**	**349**
Totale	**21.922**	**21.904**

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(18.419)	(110.061)
Spese relative ai buoni pasto	(35.538)	(33.053)
Spese assicurative	(13.380)	(8.405)
Visite mediche	(328)	(423)
Formazione	(7.056)	(6.713)
Premi fedeltà	(4.030)	(4.461)
Altri benefici	(47.446)	(42.873)
Totale	**(126.197)**	**(205.989)**

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese Informatiche	(299.862)	(177.809)
Spese per immobili e mobili	(96.161)	(89.236)
Fitti e canoni passivi	(13.814)	(10.884)
Manutenzione ordinaria	(69.906)	(66.664)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(12.441)	(11.687)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(161.757)	(157.441)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(43.937)	(39.612)
Spese postali	(26.087)	(23.681)
Spese per trasporto e conta valori	(18.293)	(18.176)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(38.834)	(40.204)
Spese di viaggio e locomozione	(22.715)	(22.427)
Stampati e cancelleria	(9.370)	(10.545)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.522)	(2.797)
Spese per acquisto di servizi professionali	(166.187)	(198.023)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(96.439)	(102.460)
Compensi a revisore contabile	(7.095)	(7.544)
Spese legali e notarili	(40.543)	(42.007)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(22.111)	(46.012)
Spese per Service	(35.003)	(37.545)
Premi assicurazione	(24.836)	(23.555)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(70.273)	(63.075)
Quote associative	(34.414)	(35.132)
Beneficenza	(4.477)	(4.888)
Altre	(26.231)	(28.756)
Imposte indirette e tasse	(316.278)	(332.637)
Totale	**(1.235.479)**	**(1.148.096)**

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1,2 miliardi di euro, registrano un incremento di circa 87,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto:

- dell'incremento delle spese informatiche riconducibile principalmente alla cessione del ramo Infrastrutture di BCC Sistemi Informatici all'esterno del Gruppo;
- della riduzione dei contributi al FGD (Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), incluso nella voce Imposte indirette e tasse, ascrivibile al raggiungimento del plafond obiettivo prefissato.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio 2025 corrisposti dal Gruppo alla Società di revisione Forvis Mazars S.p.A. e alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla rete):

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per circa 4,8 milioni di euro;

- altri servizi correlati alla revisione contabile (attestazione intermediari, sottoscrizione dichiarazioni fiscali, MIFID II/MIFIR, Comfort Letter) per 0,7 milioni di euro;
- altri servizi per circa 1,7 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(20.715)	55.253	34.538
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(12.181)	8.304	(3.877)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(28.021)	34.070	6.049
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(11.468)	44.159	32.691
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(10.656)	13.285	2.629
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(18.043)	19.451	1.408
Totale	**(101.083)**	**174.522**	**73.438**

Le riattribuzioni comprendono, tra le altre, le riprese sui Fondi Rischi ed Oneri relativi agli impegni assunti dalle BCC verso il FGD (Fondo Garanzia Depositanti) a seguito dell'escussione della garanzia.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(26.705)	13.792	(12.913)
Altri fondi per rischi ed oneri	(9.092)	4.247	(4.845)
Totale	**(35.797)**	**18.039**	**(17.758)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali0	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(180.840)	(2.163)	7	(182.996)
- Di proprietà	(107.170)	(2.163)	7	(109.327)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(73.669)	-	-	(73.670)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(3.713)	(1.905)	89	(5.529)
- Di proprietà	(3.713)	(1.905)	89	(5.529)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	(973)	457	(515)
Totale	**(184.553)**	**(5.041)**	**553**	**(189.041)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(41.435)	(3.672)	-	(45.107)
A.1 Di proprietà	(47.534)	(3.672)	-	(51.206)
- Generate internamente dall'azienda	(1.663)	(598)	-	(2.262)
- Altre	(45.871)	(3.074)	-	(48.944)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(47.534)**	**(3.672)**	**-**	**(51.206)**

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(24.220)	(25.005)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(12.620)	(13.129)
Definizione controversie e reclami	(370)	(461)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(10.995)	(10.077)
Altri oneri	(11.679)	(9.551)
Totale	**(59.884)**	**(58.224)**

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A) Recupero spese	**330.333**	**317.592**
Recupero di imposte	270.381	255.468
Recupero spese diverse	34.456	35.745
Premi di assicurazione	4.901	3.315
Recupero spese da clientela	8.765	9.667
Recupero spese su sofferenze	11.830	13.397
B) Altri proventi	**111.918**	**119.319**
Ricavi da insourcing	14.165	19.231
Fitti attivi su immobili	4.455	4.337
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	29.988	28.651
Altri proventi su attività di leasing finanziario	14.788	14.979
Altri proventi	38.570	40.816
Commissioni di istruttoria veloce	8.383	9.506
Aggiustamenti da consolidamento	1.569	1.800
Totale	**442.251**	**436.911**

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 270,4 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	16.577	16.902
1. Rivalutazioni	14.177	1.902
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.400	15.000
B. Oneri	-	(7.101)
1. Svalutazioni	-	(7.101)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**16.577**	**9.801**
Totale	**16.577**	**9.801**

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e la rilevazione dell'earn-out, pari a 2,4 milioni di euro, connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay (oggi Numia S.p.A.) realizzata nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**-**	**(12.259)**	**-**	**-**	**(12.259)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(12.259)	-	-	(12.259)
- Di proprietà	-	(12.259)	-	-	(12.259)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(12.259)**	**-**	**-**	**(12.259)**

Nella presente voce figurano le minusvalenze legate alla valutazione al *fair value* degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso del 2025 non sono state effettuate rettifiche di valore degli avviamenti iscritti in bilancio. Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli stessi si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	(302)	(364)
- Utili da cessione	927	1.104
- Perdite da cessione	(1.229)	(1.467)
B. Altre attività	(378)	112
- Utili da cessione	909	566
- Perdite da cessione	(1.287)	(454)
Risultato netto	**(680)**	**(252)**

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(348.223)	(216.271)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.255	(9.978)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3	19
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	75.610	83.766
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(101.575)	(276.283)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	921	337
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(371.009)**	**(418.411)**

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2025	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.259.876	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(542.370)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	**266.115**	**(63.868)**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	210.609	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	4.515	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	50.991	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**1.749.122**	**419.789**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.596	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	289.663	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	942.893	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	501.970	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	13.218	(3.172)
Imponibile (perdita) fiscale	790.087	-
Imposta corrente lorda	-	(189.621)
Addizionale all'IRES	-	(25.030)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	195
Detrazioni	-	-
Imposta corrente netta a CE	-	(214.456)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(29.086)
Imposte di competenza dell'esercizio	-	(243.542)

IRAP	31/12/2025	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.259.876	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(105.084)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(199.321)	(9.268)
- Ricavi e proventi (-)	(1.907.738)	-
- Costi e oneri (+)	1.708.417	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	**552.836**	**(25.707)**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.424	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12.554	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	534.859	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**141.467**	**(6.578)**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.475	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	65.055	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	73.937	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	(6.517)	(933)
Valore della produzione	2.465.407	-
Imposta corrente	-	(114.641)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(19.125)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(133.766)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	6.300
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(127.467)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE)		(371.009)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Proventi	7.642	29.152
2. Oneri	(22.659)	(103.816)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	55.418	49.379
5. Imposte e tasse	2.564	4.339
Utile (perdita)	**42.965**	**(20.946)**

Al 31 dicembre 2025 il risultato delle attività operative cessate, pari a circa 43 milioni di euro, accoglie principalmente: (i) il risultato della cessione, avvenuta nel corso del primo semestre, del 100% della partecipazione in BCC POS (+54,7 milioni di euro) le cui attività e passività al 31 dicembre 2024 erano classificate in via di dismissione, (ii) il risultato economico (-13,2 milioni di euro) del Ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici la cui cessione è stata perfezionata il 1 aprile 2025 e (iii) 1,5 milioni di euro di risultato della BCC POS realizzato dalla partecipata prima dell'uscita dal Gruppo.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Fiscalità corrente (-)	2.564	4.776
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(437)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**2.564**	**4.339**

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	340	(442)
Totale	**340**	**(442)**

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") ha introdotto all'art. 1 (commi da 125 a 129) alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, prevedendo che le imprese forniscano nella Nota integrativa le informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati al comma 125.

A seguito delle semplificazioni alla Legge. n. 124/2017 introdotte dall' art. 8 della Legge n. 160/2023, all'art. 125-quinques è prevista l'esenzione delle informazioni sulle erogazioni ricevute nel caso in cui le stesse siano soggette agli obblighi di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 (di seguito anche "RNA"). Per gli aiuti individuali erogati a favore delle Società del Gruppo si fa pertanto rinvio alla sezione Trasparenza del RNA.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.931.831**	**2.030.145**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**16.371**	**(8.289)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13.776	(13.728)
	a) variazione di fair value	11.547	2.407
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	2.229	(16.135)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(214)	-
	a) variazione del fair value	(214)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	4.877	282
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.068)	5.156
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**30.400**	**115.383**
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	(12.672)	46.162
	a) variazioni di fair value	(12.871)	41.495
	b) rigiro a conto economico	(67)	47
	c) altre variazioni	266	4.621
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	69.254	113.955
	a) variazioni di fair value	70.588	74.185
	b) rigiro a conto economico	(1.950)	39.751
	1. rettifiche per rischio di credito	1.575	306
	2. utili/perdite da realizzo	(3.525)	39.445
	c) altre variazioni	616	20
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(7.792)	7.537
	a) variazioni di fair value	(7.792)	7.537
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(18.390)	(52.270)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**46.770**	**107.094**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**1.978.602**	**2.137.238**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	338	(442)
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.978.263**	**2.137.680**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

A fine 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di un affinamento del proprio assetto organizzativo, in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo, ora articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- "*Risk Governance*", che: i) rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance del Gruppo e opera, per il tramite delle strutture di *Risk Management* territoriali, come "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate; ii) assicura il presidio, in termini di sviluppo, implementazione ed attuazione dei rispettivi impianti, sia sulla dimensione consolidata che individuale, ivi inclusi i *framework* EWS e di Stress Test ai fini SdG; iii) coordina, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza, le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'Area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; iv) assicura la gestione e la supervisione dei rischi reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica che interessano l'Area CRO, verificandone periodicamente il conseguimento degli obiettivi; v) per quanto attiene al ruolo di "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali coordina l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione;
- "*Group Risk Management*", che assicura nel continuo: i) il presidio ed il coordinamento delle Unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, dei rispettivi impianti di controllo, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) mediante la funzione Convalida, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi a livello di Gruppo; iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione *Risk Management* verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate e delle SPD;
- "*Non Financial Risk Management*" che: i) opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del *framework* di gestione dei rischi non finanziari a livello di Gruppo; ii) rileva e monitora la complessiva evoluzione dei presidi di gestione su cui insistono i relativi rischi; iii) assicura le attività di identificazione e valutazione di tali rischi, rilevando le eventuali carenze dei presidi di gestione e controllo ovvero le vulnerabilità esistenti che possano incidere negativamente sul profilo di rischio in parola; iv) identifica e indirizza ogni misura di intervento necessaria a sanare le eventuali disfunzioni rilevate e a riportare il profilo di rischio al livello ritenuto accettabile nel quadro di propensione al rischio

definito; v) supervisiona la corretta e tempestiva esecuzione delle iniziative di *remediation* identificate, monitorando l'efficacia di tali misure, nonché intervenendo al fine di indirizzare tali misure se necessario; vi) contribuisce, per la componente relativa ai rischi presidiati, alla definizione e al funzionamento nel continuo del framework di *Risk Appetite* del Gruppo, nonché agli altri processi di *Risk Governance* del Gruppo.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di *Risk Management* sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento *dell'Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
  - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;

- relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;

- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle best practice di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di *Risk Governance* del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di *business* e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del *Risk Appetite Framework*, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi *framework*.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.198	807.679	132.137	1.022.728	146.088.007	148.120.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	-	-	-	6.932.517	6.932.528
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	332.783	332.783
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	153	-	11	656.310	656.475
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	703	75	-	-	-	777
Totale 31/12/2025	**70.913**	**807.907**	**132.137**	**1.022.739**	**154.009.617**	**156.043.312**
Totale 31/12/2024	**103.888**	**520.960**	**166.746**	**1.151.920**	**148.722.720**	**150.666.234**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.961.654	1.951.640	1.010.015	410.819	147.849.513	738.779	147.110.734	148.120.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	-	11	-	6.936.676	4.158	6.932.517	6.932.528
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	332.783	332.783
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	154	-	154	-	X	X	656.321	656.475
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.377	599	777	-	-	-	-	777
Totale 31/12/2025	**2.963.196**	**1.952.239**	**1.010.957**	**410.819**	**154.786.189**	**742.937**	**155.032.355**	**156.043.312**
Totale 31/12/2024	**2.969.655**	**2.178.062**	**791.593**	**443.380**	**149.801.100**	**865.520**	**149.874.641**	**150.666.234**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	448	60	78.739
2. Derivati di copertura	-	-	1.071.800
Totale 31/12/2025	**448**	**60**	**1.150.539**
Totale 31/12/2024	**-**	**10**	**812.412**

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota Integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	276.985	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte di fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	1.516			1.516	1.516	
	MFV	413.160			413.160	413.160	

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, Iccrea Banca assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, l'Area Chief Lending Officer ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto il presidio di tutti i processi del credito, dalla concessione alla gestione del credito non performing (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, governo delle garanzie, monitoraggio e gestione, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;

- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. *credit opinion*) su operazioni creditizie *perfoming* e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le *classification opinion* su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- delibera le operazioni creditizie di credito *performing* e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco tutte le fasi relative ai processi del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con riferimento ai processi creditizi, la normativa di Gruppo di riferimento stabilisce specifici principi e linee guida finalizzati:

- all'analisi delle esigenze e dei fabbisogni della controparte;
- ad una corretta valutazione del profilo di rischio creditizio basata su informazioni di natura qualitativa e quantitativa. Tale valutazione si concentra su diversi aspetti, tra i quali:
  - tipologia di controparte e contesto economico nel quale opera (es. appartenenza ad un "Gruppo di Clienti Connessi" qualora sussistano legami giuridici o economici con altre controparti);
  - finalità e caratteristiche dell'operazione da finanziare;

- analisi della capacità di rimborso della controparte;
- garanzie acquisibili.

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo della probabilità d'insolvenza della stessa, prevedendo una modalità di elaborazione online, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche batch, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti (c.d. *rating* andamentale).

Il processo di monitoraggio e gestione si articola nelle seguenti fasi:

- Monitoraggio delle posizioni - attività che ha l'obiettivo di:
  - individuare, all'interno del portafoglio *performing*, un insieme di posizioni che presentano un profilo di rischio accentuato evidenziato da segnali di anomalia. Le posizioni selezionate sono poi indirizzate tempestivamente alla successiva fase di gestione delle posizioni;
  - verificare gli avanzamenti e i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di gestione.
- Gestione delle posizioni - attività che ha l'obiettivo di:
  - mitigare il rischio di deterioramento, intervenendo in modo anticipato sulle posizioni *performing* che presentano segnali di anomalia;
  - riportare in bonis o contenere le possibili perdite sulle posizioni non *performing*.

In particolare, il gestore della posizione effettua un'analisi della tipologia di criticità in cui si trova il cliente, al fine di definire le strategie gestionali più opportune per supportare il cliente nel superamento di criticità tutelando il credito.

STRATEGIE CREDITIZIE SULLE NUOVE EROGAZIONI

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie *performing* ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove rogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- i Rischi di Transizione Climate in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema *waste and pollution*, *stress* idrico e biodiversità;
- le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *risk governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola società, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di

monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito dei due cicli periodici previsti annualmente, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto la rendicontazione degli esiti agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
  - *stage* 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *significant increase in credit risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
  - *stage* 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - *stage* 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*point in time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *stage* 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/*tranche* in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage* 1, che include tutti i rapporti/trance in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage* 2, che include tutti i rapporti/tranche in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni i) presentino una PD maggiore della citata soglia, ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage* 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage* 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia investment grade;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance, watchlist* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di O.I.C.R., i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e SPPI *Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi» determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD *Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Default*); ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica (dove rilevante); per il parametro LGD, per segmento, presenza / assenza di garanzia e vintage della sofferenza tramite l'utilizzo di un approccio con dati panel. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari.

In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- *best* con probabilità di accadimento pari al 20%;
- *baseline* con probabilità di accadimento pari al 50%;
- *worst plausibile* con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici Margini di Conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di backtesting da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione *watchlist* per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente *overlay* applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments* (*Overlay*) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di *overlay* in essere nel Gruppo, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dall'UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni macro-economiche.

Alla luce delle analisi di *backtesting*, di valutazione del contesto macroeconomico e di prudenza, sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster «Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap», già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macro-economico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster «Costruzioni e Immobiliari» è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster «Automotive» si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di *backtesting* non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale *cluster* viene confermato;
- per quanto riguarda i «Dazi» si conferma il cluster introdotto a giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macro-economica evidenzia che i «Dazi», insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'*overlay* "*climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*In-Model Adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- Rischio Fisico Acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), a partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello di recente sviluppo legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macro-economiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) *green investments*, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo score di bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Al fine di integrare sul parametro PD i Rischi Fisici Acuti, perimetrati in conformità con l'Analisi di Materialità del Gruppo (Rischio Fisico Acuto – Inondazione e Frana) e tenuto conto dei driver rilevanti considerati all'interno dell'esercizio di stress test climatico 2022 (Siccità), è stato adoperato l'impianto metodologico dei Bilanci Prospettici già utilizzato per l'inclusione del rischio di Transizione PD. Tale *framework*, delineato sul segmento Imprese, fa leva sul canale di trasmissione rappresentato dal bilancio della controparte, al quale viene applicato uno stress proporzionale alla materialità del rischio fisico acuto preso in esame rispetto all'ubicazione geografica e al settore di attività della controparte stessa. L'idea sottostante alla metodologia è che il segmento Imprese venga impattato dai rischi fisici acuti in termini di diminuzione delle solvibilità a causa di una perdita di fatturato derivante dall'evento estremo. In maggior dettaglio, lo stress applicato al bilancio delle controparti prende la forma di un haircut sul fatturato, inteso come percentuale dei ricavi erosa dall'accadimento dell'evento fisico acuto.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto

riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di *haircut* da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV *(Loan to Value*) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il *framework* dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Capogruppo ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di *Credit Risk Mitigation* (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Il Gruppo ha adottato procedure finalizzate ad assicurare adeguata sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. I requisiti generali, di cui si è dotato il Gruppo, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- l'efficacia dei meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'efficacia dello strumento di protezione del credito anche per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento.

Tali procedure sono valide e applicate dal Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Vengono inoltre condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere; vengono controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Il Gruppo ha definito specifiche politiche e procedure interne affinché la garanzia immobiliare acquisita possa essere classificata come garanzia ammissibile CRM. In particolare, devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:

- il bene immobile che garantisce l'esposizione soddisfa una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - il bene immobile è stato completato integralmente;
  - il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
  - il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti: (i) il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC; (ii) un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole;
- l'esposizione è garantita da un'ipoteca di primo grado sul bene immobile oppure la banca detiene l'ipoteca di primo grado e qualsiasi altra ipoteca di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;
- il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti retail/corporate);
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Le esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione[128] operata nel caso in cui il cliente si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt*»), o è in procinto di affrontarla, vengono definite come "esposizioni oggetto di concessione" o "*forbearance*".

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

I principi e le regole sopra riportate sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenza l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

Con riferimento alla gestione delle Non *Performing Exposures* (NPE), il Gruppo:

- è dotato di un assetto operativo sulla base del quale la gestione delle posizioni, in funzione dell'intervento da intraprendere sulle stesse, può essere svolta secondo un modello "accentrato" presso le competenti Funzioni di Capogruppo, un modello "decentrato" presso le singole Società del Gruppo o sulla base di un modello "collaborativo" tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

All'interno di questo modello, le singole Società del Gruppo declinano poi all'interno della propria normativa di riferimento i principi e le regole stabilite all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa.

La strategia di gestione delle Non *Performing Exposure* è definita dalla Capogruppo ed è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Al fine di assicurare elevati standard qualitativi nella gestione delle Non *Performing Exposure* da parte delle risorse dedicate, tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE. In particolare, le singole Società definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle *performance*, in linea con le Politiche di Gruppo, basati su alcuni elementi quantitativi e qualitativi di cui si fornisce di seguito un elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo:

- l'andamento dello *stock* delle non performing exposure lorde e nette, scostamento degli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo;
- l'efficacia delle misure di forbearance concesse;
- le performance del processo di cura;

[128] In generale, per misura di concessione si intende un'operazione mediante la quale il creditore, applicando principi di razionalità economica, effettua una concessione al debitore in considerazione della difficoltà finanziaria dello stesso. Tale concessione si sostanzia nella rinuncia del creditore ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito - di natura finanziaria, patrimoniale ed economica - per il debitore.

- l'ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato, attraverso incassi, liquidazioni e vendita asset;
- la riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio;
- l'anzianità delle posizioni per fasi di gestione (o classificazione ptf);
- la regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- l'applicazione di *write-off*.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

- azioni gestionali di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di *performing* o il recupero bonario dell'esposizione;
- strategia di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- strategia di riduzione attiva del portafoglio (*write-off*), da applicarsi a posizioni deteriorate ritenute non più recuperabili.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singoli file o di porzioni selezionate di portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo ricorre al cd. "write-off", inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità, ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;

- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La classificazione delle esposizioni in "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", "inadempienze probabili" o "sofferenze" prevede, altresì, l'individuazione – sia per i portafogli *performing*, sia per i portafogli non *performing* – delle esposizioni "*forborne*". Tali esposizioni creditizie hanno per oggetto una misura di concessione (*forbearance measures*) accordata a un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt* »), o è in procinto di affrontarla, e che non sarebbe stata accordata se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte. Per identificare un rapporto come *forborne*, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- verifica esistenza delle difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni. La valutazione della difficoltà finanziaria è determinata a livello di Gruppo Bancario, prevedendo l'individuazione univoca della stessa sui clienti condivisi e viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici di Gruppo segnalano con apposita informazione sui sistemi informatici aziendali in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni *performing*, e sono sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Il Gruppo definisce come misura di *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*) e non per soli motivi-prassi di ordine commerciale;
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;

- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

L'assegnazione dell'attributo *forborne* ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo *forborne* va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni *forborne* possono essere definite come *forborne performing e forborne* non *performing*, in ragione dello *status* della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Non sono comunque adottabili misure di *forbearance* per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

Le esposizioni *performing* sono classificate *forborne* non *performing* nei seguenti casi:

- la misura di concessione viene accordata e al momento della delibera il livello di gravità della difficoltà finanziaria della controparte è valutato tale da comportarne la classificazione a non *performing*;
- la misura di concessione implica una Ridotta Obbligazione Finanziaria superiore all'1% secondo la normativa sulla New Dod;
- la misura di concessione implica una Ridotta Obbligazione Finanziaria inferiore all'1%, tuttavia il gestore di riferimento, a seguito di un'analisi approfondita in merito alla classificazione a Non *Performing* (cd. "UTP assesment") identifichi le condizioni per la classificazione a Non *Performing*, anche sulla base della presenza di:
  - un piano di ammortamento della misura che preveda il pagamento di una ingente somma forfettaria alla fine del programma di rimborso rateale;
  - un piano di ammortamento irregolare con pagamenti significativamente inferiori all'inizio del programma di rimborso;
  - esposizioni verso il debitore che sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta;
  - la presenza di un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso rateale.

Le esposizioni *forborne performing* sono classificate non performing nei seguenti casi:

- la controparte performing, non proveniente da una precedente classificazione *forborne non performing*, a cui viene concessa una seconda misura di *forbearance* e risulti essere scaduto e/o sconfinante da oltre 30 giorni, sulla base della valutazione della funzione preposta alla classificazione;
- la controparte a cui viene concessa la terza misura di *forbearance* sul medesimo rapporto;
- la controparte *performing*, proveniente da una precedente classificazione *forborne non performing*, a cui viene concessa una seconda misura di *forbearance* e/o risulti essere scaduto e/o sconfinante da oltre 30 giorni;
- la controparte che durante il *probation period* viene classificata *past due*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455.677	1.004	1.220	377.226	163.553	24.048	47.109	57.243	290.977	-	-	377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	777	-	-	-
Totale 31/12/2025	**455.677**	**1.004**	**1.220**	**377.226**	**163.553**	**24.048**	**47.109**	**57.243**	**291.765**	**-**	**-**	**377**
Totale 31/12/2024	**478.981**	**4.691**	**6.462**	**438.532**	**198.007**	**25.136**	**59.396**	**74.059**	**397.604**	**-**	**-**	**725**

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**219**	**270.653**	**2.847**	**-**	**4.431**	**269.286**	**1.586**	**588.050**	**2.934**	**677**	**11.554**	**582.693**	**-**	**2.142.182**	**42**	**29.947**	**2.079.126**	**93.055**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	68.131	1.370	-	-	69.501	66	69.661	1.184	-	-	70.910	-	121.840	-	-	121.731	108
Cancellazioni diverse dai write-off	(9)	(40.962)	(1.268)	-	-	(42.240)	(779)	(70.532)	(741)	-	(157)	(71.881)	-	(563.360)	(230)	-	(494.978)	(68.612)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12)	(49.287)	(680)	-	-	(49.980)	331	(98.868)	(1.085)	-	(801)	(98.836)	-	398.395	-	(28.490)	320.021	49.884
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	38	-	-	-	38	-	41	-	-	-	41	-	10	-	-	10	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(156.003)	-	-	(151.880)	(4.123)
Altre variazioni	(20)	2.124	(18)	-	(21)	1.956	-	(303)	(384)	-	(952)	(734)	-	2.792	188	-	3.802	(831)
Rettifiche complessive finali	**178**	**250.697**	**2.250**	**-**	**4.410**	**248.561**	**1.203**	**488.049**	**1.908**	**677**	**9.644**	**482.189**	**-**	**1.945.855**	**-**	**1.456**	**1.877.832**	**69.482**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	4	-	24.056	-	-	23.787	270
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(17)	-	-	(17)	-	-	(147)	-	-	-	(147)	-	(66.995)	-	-	(66.995)	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**6.892**	**-**	**-**	**6.868**	**23**	**127.454**	**48.115**	**92.634**	**-**	**3.314.232**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	22.519	9.721	29.160	-	**323.651**
Cancellazioni diverse dai write-off	(778)	-	-	(778)	-	(681)	-	-	-	**(679.341)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	45	-	-	34	11	(79.615)	(17.471)	(35.226)	-	**88.036**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	(466)	1.810	-	-	**1.433**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(156.003)**
Altre variazioni	(331)	-	-	(331)	-	(5.317)	(207)	(598)	-	**(2.074)**
Rettifiche complessive finali	**5.826**	**-**	**-**	**5.792**	**34**	**63.893**	**41.967**	**85.971**	**-**	**2.889.930**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	2	-	-	2	-	-	-	-	-	**24.062**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(67.158)**

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.715.442	3.102.730	913.920	184.832	372.946	29.812
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.080	4.596	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	940.572	737.596	25.850	11.653	60.643	5.680
Totale 31/12/2025	**4.669.094**	**3.844.922**	**939.770**	**196.485**	**433.589**	**35.492**
Totale 31/12/2024	**5.684.894**	**3.598.755**	**564.494**	**218.732**	**433.749**	**31.282**

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	128.038	156.554	34.877	3.721	21.466	695
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**128.038**	**156.554**	**34.877**	**3.721**	**21.466**	**695**

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**880.463**	**831.923**	**48.540**	**-**	**-**	**1.257**	**54**	**1.203**	**-**	**-**	**879.206**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	880.463	831.923	48.540	X	-	1.257	54	1.203	X	-	879.206	-
A.2 Altre	**3.988.589**	**3.886.848**	**97.252**	**-**	**-**	**6.994**	**2.609**	**4.385**	**-**	**-**	**3.981.594**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	1	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.988.588	3.886.848	97.252	X	-	6.994	2.609	4.385	X	-	3.981.594	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**4.869.052**	**4.718.771**	**145.792**	**-**	**-**	**8.251**	**2.663**	**5.588**	**-**	**-**	**4.860.800**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.787.235	470.577	36.085	X	-	5.464	4.951	501	X	-	1.781.771	-
Totale (B)	**1.787.235**	**470.577**	**36.085**	**-**	**-**	**5.464**	**4.951**	**501**	**-**	**-**	**1.781.771**	**-**
Totale (A+B)	**6.656.287**	**5.189.348**	**181.877**	**-**	**-**	**13.716**	**7.614**	**6.090**	**-**	**-**	**6.642.571**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	756.588	X	-	753.633	2.953	685.675	X	-	683.099	2.576	70.913	402.088
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	172.901	X	-	172.901	-	156.469	X	-	156.469	-	16.431	85.286
b) Inadempienze probabili	1.950.395	X	-	1.947.013	3.240	1.142.488	X	-	1.139.271	3.216	807.907	8.731
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	568.296	X	-	565.323	2.974	418.843	X	-	415.893	2.950	149.453	6.797
c) Esposizioni scadute deteriorate	256.220	X	-	256.220	-	124.084	X	-	124.084	-	132.137	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.371	X	-	6.371	-	2.985	X	-	2.985	-	3.387	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.084.914	461.054	623.848	X	-	62.165	3.144	59.021	X	-	1.022.749	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69.647	-	69.647	X	-	7.784	-	7.784	X	-	61.863	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	150.727.597	142.084.555	7.630.517	X	2.092	673.779	247.174	426.570	X	34	150.053.817	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	813.273	245	812.702	X	325	50.542	-	50.509	X	33	762.731	-
Totale (A)	**154.775.714**	**142.545.609**	**8.254.365**	**2.956.866**	**8.285**	**2.688.191**	**250.318**	**485.591**	**1.946.454**	**5.826**	**152.087.523**	**410.831**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	227.365	X	-	227.365	-	85.971	X	-	85.971	-	141.394	-
b) Non deteriorate	29.857.606	27.475.951	1.913.702	X	-	100.396	58.245	39.803	X	-	29.757.210	-
Totale (B)	**30.084.971**	**27.475.951**	**1.913.702**	**227.365**	**-**	**186.366**	**58.245**	**39.803**	**85.971**	**-**	**29.898.605**	**-**
Totale (A+B)	**184.860.685**	**170.021.560**	**10.168.067**	**3.184.231**	**8.285**	**2.874.558**	**308.563**	**525.394**	**2.032.425**	**5.826**	**181.986.127**	**410.831**

**Valore da esporre a fini informativi*

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	319	-	-	319	-	269	-	-	269	-	50	47
Finanziamenti in inadempienze probabili	89.506	-	-	89.506	-	55.941	-	-	55.941	-	33.565	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	15.217	-	-	15.217	-	6.776	-	-	6.776	-	8.441	-
Finanziamenti non deteriorati	33.868	7.855	26.013	-	-	838	13	825	-	-	33.030	-
Altri finanziamenti non deteriorati	2.414.818	2.112.987	301.757	-	-	7.405	3.421	3.984	-	-	2.407.413	-
Totale	**2.553.727**	**2.120.842**	**327.770**	**105.041**	**-**	**71.229**	**3.434**	**4.809**	**62.986**	**-**	**2.482.498**	**47**

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**863.951**	**1.783.153**	**322.670**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**598.805**	**1.435.757**	**237.648**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	157.391	1.147.453	197.500
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	180	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	341.198	115.794	873
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	32	-
B.5 altre variazioni in aumento	100.036	172.477	39.275
C. Variazioni in diminuzione	**706.169**	**1.268.515**	**304.097**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	66	155.397	51.054
C.2 write-off	173.072	14.028	247
C.3 incassi	309.628	474.249	90.112
C.4 realizzi per cessioni	78.588	159.859	1.517
C.5 perdite da cessione	23.968	38.174	498
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	298.872	158.990
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	120.844	127.936	1.678
D. Esposizione lorda finale	**756.588**	**1.950.395**	**256.220**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	617	3.327	5.615

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**965.454**	**1.036.727**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.481	8.299
B. Variazioni in aumento	**295.373**	**430.831**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	55.680	224.733
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	98.519	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	101.640
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	68.424	1.200
B.5 altre variazioni in aumento	72.750	103.259
C. Variazioni in diminuzione	**513.259**	**584.639**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	294.273
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	101.640	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	98.519
C.4 write-off	25.784	-
C.5 incassi	209.572	169.112
C.6 realizzi per cessioni	19.843	-
C.7 perdite da cessione	10.491	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	145.930	22.734
D. Esposizione lorda finale	**747.568**	**882.920**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.366	20.301

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**760.063**	**172.822**	**1.262.194**	**538.603**	**155.924**	**6.858**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**534.623**	**94.602**	**731.714**	**177.736**	**104.666**	**4.398**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	160	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	281.869	44.571	613.174	145.724	93.414	2.209
B.3 perdite da cessione	6.435	27	9.923	117	498	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	220.312	44.526	55.374	5.370	2.641	1.610
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	10	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	25.847	5.478	53.232	26.525	8.114	578
C. Variazioni in diminuzione	**609.011**	**110.955**	**851.421**	**297.496**	**136.506**	**8.271**
C.1 riprese di valore da valutazione	75.425	11.703	65.065	27.670	7.679	269
C.2 riprese di valore da incasso	195.148	37.193	196.979	78.097	16.644	486
C.3 utili da cessione	44.017	4.743	68.896	8.341	107	-
C.4 write-off	173.071	22.241	14.028	3.541	247	3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.622	1.619	203.622	45.701	73.083	4.185
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	34	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	119.727	33.455	302.797	134.145	38.746	3.327
D. Rettifiche complessive finali	**685.675**	**156.469**	**1.142.487**	**418.843**	**124.084**	**2.985**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	567	14	2.748	574	3.099	10

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.159.758**	**3.605.304**	**42.971.823**	**389.442**	**14.514**	**426.424**	**102.243.910**	**150.811.175**
- Primo stadio	1.159.663	3.557.403	42.909.047	371.147	14.514	-	91.517.653	139.529.427
- Secondo stadio	95	47.901	62.776	18.295	-	6.305	8.184.317	8.319.687
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	420.119	2.536.891	2.957.010
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.049	5.049
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**355.414**	**718.802**	**5.375.151**	**152.977**	**7.646**	**1.142**	**325.555**	**6.936.687**
- Primo stadio	355.414	718.802	5.362.249	141.083	7.271	-	317.570	6.902.388
- Secondo stadio	-	-	12.904	11.894	375	1.142	7.974	34.288
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11	11
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.377**	**1.377**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.377	1.377
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.515.172**	**4.324.106**	**48.346.976**	**542.418**	**22.160**	**427.565**	**102.570.842**	**157.749.239**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**5**	**385.449**	**144.107**	**25.726**	**184**	**-**	**29.653.446**	**30.208.917**
- Primo stadio	5	377.827	131.466	23.852	168	-	27.437.863	27.971.181
- Secondo stadio	-	7.622	12.641	1.874	16	-	1.988.218	2.010.371
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	227.365	227.365
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**5**	**385.449**	**144.107**	**25.726**	**184**	**-**	**29.653.446**	**30.208.918**
Totale (A+B+C+D)	**1.515.177**	**4.709.555**	**48.491.083**	**568.145**	**22.344**	**427.565**	**132.224.287**	**187.958.156**

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.124.019**	**5.117.182**	**20.159.834**	**21.869.012**	**11.129.839**	**8.735.742**	**11.853.636**	**1.137.450**
- Primo stadio	1.119.437	5.093.954	19.954.412	21.452.611	10.590.377	8.118.457	9.587.497	435.300
- Secondo stadio	4.582	23.228	205.253	415.884	538.595	617.160	2.258.310	697.141
- Terzo stadio	-	-	169	517	867	125	7.680	5.009
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	149	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**4.765**	**106.158**	**2.038**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	4.765	106.158	2.038	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.128.784**	**5.223.340**	**20.161.872**	**21.869.012**	**11.129.839**	**8.735.742**	**11.853.636**	**1.137.450**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**342.018**	**517.647**	**1.033.763**	**8.863.870**	**4.343.940**	**3.128.157**	**3.167.499**	**234.469**
- Primo stadio	341.244	514.755	999.276	8.744.112	4.225.156	2.970.821	2.719.831	130.795
- Secondo stadio	774	2.892	34.487	119.428	118.783	157.176	447.411	103.662
- Terzo stadio	-	-	-	330	-	160	257	12
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**342.018**	**517.647**	**1.033.763**	**8.863.870**	**4.343.940**	**3.128.157**	**3.167.499**	**234.469**
Totale (A+B+C+D)	**1.470.803**	**5.740.986**	**21.195.635**	**30.732.883**	**15.473.779**	**11.863.899**	**15.021.135**	**1.371.919**

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		(A+B+C+D)
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**630.114**	**333.407**	**190.959**	**111.705**	**-**	**-**	**68.418.277**	**150.811.175**
- Primo stadio	99.185	5.785	417	2.308	-	-	63.069.687	139.529.427
- Secondo stadio	530.500	323.218	190.530	107.656	-	-	2.407.632	8.319.688
- Terzo stadio	429	4.229	12	1.740	-	-	2.936.233	2.957.010
- Impaired acquisite o originate	-	176	-	-	-	-	4.724	5.049
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.823.726**	**6.936.687**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.789.427	6.902.388
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	34.288	34.288
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11	11
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.377**	**1.377**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.377	1.377
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**630.114**	**333.407**	**190.959**	**111.705**	**-**	**-**	**75.243.379**	**157.749.239**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**95.571**	**21.888**	**11.274**	**10.855**	**-**	**-**	**8.437.967**	**30.208.917**
- Primo stadio	35.852	4.792	217	3.945	-	-	7.280.386	27.971.182
- Secondo stadio	59.704	17.088	11.057	6.891	-	-	931.017	2.010.371
- Terzo stadio	15	9	-	19	-	-	226.563	227.365
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**95.571**	**21.888**	**11.274**	**10.855**	**-**	**-**	**8.437.967**	**30.208.917**
Totale (A+B+C+D)	**725.685**	**355.296**	**202.233**	**122.560**	**-**	**-**	**83.681.346**	**187.958.156**

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**91.672**	**88.892**	**1.846**	**-**	**83.014**	**205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71**	**-**	**3.713**	**88.849**
1.1. totalmente garantite	91.478	88.778	1.846	-	83.014	205	-	-	-	-	-	-	71	-	3.642	88.778
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	194	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	71
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**93.514**	**93.185**	**-**	**-**	**87.273**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.304**	**-**	**964**	**1.506**	**92.047**
2.1. totalmente garantite	88.637	88.331	-	-	86.663	-	-	-	-	-	-	1.474	-	194	-	88.331
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.877	4.854	-	-	610	-	-	-	-	-	-	830	-	770	1.506	3.716
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**85.805.532**	**83.601.983**	**52.211.063**	**1.673.182**	**2.984.594**	**3.612.917**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.495.849**	**707.908**	**482.398**	**7.992.007**	**81.159.918**
1.1. totalmente garantite	78.336.350	76.400.797	51.790.794	1.610.336	2.873.736	3.427.303	-	-	-	-	-	7.676.915	488.845	365.009	7.733.223	75.966.160
- di cui deteriorate	2.256.540	811.615	301.489	22.580	1.166	21.559	-	-	-	-	-	419.678	4.724	6.886	33.470	811.552
1.2. parzialmente garantite	7.469.182	7.201.186	420.269	62.846	110.858	185.614	-	-	-	-	-	3.818.934	219.064	117.390	258.785	5.193.758
- di cui deteriorate	365.556	142.857	4.231	-	353	801	-	-	-	-	-	122.771	3.171	2.835	2.549	136.711
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**13.751.996**	**13.659.689**	**1.256.124**	**9.718**	**2.629.817**	**534.672**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**864.160**	**61.215**	**88.003**	**7.100.197**	**12.543.906**
2.1. totalmente garantite	11.599.157	11.522.935	974.719	7.755	2.573.467	440.392	-	-	-	-	-	531.664	42.677	69.004	6.779.309	11.418.987
- di cui deteriorate	95.024	58.971	4.572	-	366	3.411	-	-	-	-	-	9.328	28	1.565	39.693	58.963
2.2. parzialmente garantite	2.152.839	2.136.754	281.406	1.963	56.350	94.280	-	-	-	-	-	332.496	18.538	18.999	320.888	1.124.919
- di cui deteriorate	23.242	15.558	-	-	47	1.348	-	-	-	-	-	6.569	-	451	5.079	13.493

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**74.815**	**82.847**	**27.544**	**55.302**	**3.437**
A.1. Ad uso funzionale	651	1.482	259	1.223	-
A.2. A scopo di investimento	36.427	39.106	10.496	28.610	3.197
A.3. Rimanenze	37.737	42.259	16.790	25.469	240
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**7.484**	**7.471**	**1.129**	**6.342**	**82**
D.1. Attività materiali	7.484	7.471	1.129	6.342	82
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**82.299**	**90.318**	**28.673**	**61.644**	**3.519**
Totale 31/12/2024	**85.334**	**91.099**	**26.287**	**64.812**	**1.516**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze:	1	16	9	2.066	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	356	-	-
A.2 Inadempienze probabili:	718	1.746	401.797	40.228	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	240	248	760	1.990	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate:	51	108	375	217	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate:	52.793.445	12.206	7.725.453	120.891	729.218	1.061
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.738	-	2.533	21	-	-
Totale (A)	**52.794.215**	**14.076**	**8.127.634**	**163.401**	**729.218**	**1.061**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.280	191	3.685	368	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.688.870	1.767	3.628.813	5.636	188.364	517
Totale (B)	**1.690.150**	**1.958**	**3.632.498**	**6.004**	**188.364**	**517**
Totale (A+B) 31/12/2025	**54.484.365**	**16.034**	**11.760.132**	**169.405**	**917.582**	**1.578**
Totale (A+B) 31/12/2024	**52.934.206**	**13.486**	**8.752.212**	**141.564**	**1.287.087**	**2.414**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze:	50.545	477.149	20.357	206.444
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.680	108.427	4.751	47.686
A.2 Inadempienze probabili:	245.309	700.781	160.083	399.733
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	79.855	250.685	68.598	165.920
A.3 Esposizioni scadute deteriorate:	61.320	54.131	70.390	69.628
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.032	1.098	2.352	1.885
A.4 Esposizioni non deteriorate:	42.929.631	392.912	47.628.038	209.935
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	450.545	37.222	369.776	21.038
Totale (A)	**43.286.806**	**1.624.973**	**47.878.868**	**885.740**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	126.338	77.453	10.091	7.958
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.344.158	75.788	3.095.307	17.204
Totale (B)	**21.470.496**	**153.241**	**3.105.398**	**25.162**
Totale (A+B) 31/12/2025	**64.757.302**	**1.778.214**	**50.984.266**	**910.903**
Totale (A+B) 31/12/2024	**63.373.382**	**1.988.463**	**48.651.945**	**1.083.161**

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		70.858	684.959	50	542	5	148
A.2 Inadempienze probabili		807.540	1.138.591	276	1.193	43	330
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		128.708	123.491	3.252	314	137	276
A.4 Esposizioni non deteriorate		144.255.319	731.278	6.264.715	3.632	238.821	538
	Totale A	**145.262.426**	**2.678.318**	**6.268.293**	**5.681**	**239.005**	**1.292**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		138.957	85.966	27	5	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		29.483.325	96.225	161.976	788	105.751	3.291
	Totale (B)	**29.622.282**	**182.191**	**162.003**	**793**	**105.751**	**3.291**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**174.884.708**	**2.860.509**	**6.430.296**	**6.474**	**344.756**	**4.583**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**168.849.631**	**3.210.023**	**3.423.576**	**11.811**	**137.682**	**1.877**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	26	-	-
A.2 Inadempienze probabili		48	2.362	-	11
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	1	39	2
A.4 Esposizioni non deteriorate		22.683	182	295.029	315
	Totale A	**22.731**	**2.571**	**295.068**	**328**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		2.410	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		1.014	-	5.082	92
	Totale (B)	**3.424**	**-**	**5.082**	**92**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**26.155**	**2.571**	**300.150**	**420**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**18.618**	**2.483**	**1.282.238**	**480**

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.292.564	4.339	403.642	376	23.746	3.283
Totale (A)	**4.292.564**	**4.339**	**403.642**	**376**	**23.746**	**3.283**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.315.003	4.824	228.821	2	1.768	-
Totale (B)	**1.315.003**	**4.824**	**228.821**	**2**	**1.768**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**5.607.567**	**9.163**	**632.463**	**378**	**25.514**	**3.283**
Totale (A+B) 31/12/2024	**7.214.366**	**79.152**	**522.371**	**774**	**29.091**	**6.645**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	957	-	139.893	253
Totale (A)	**957**	**-**	**139.893**	**253**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.424	46	5.692	592
Totale (B)	**5.424**	**46**	**5.692**	**592**
Totale (A+B) 31/12/2025	**6.381**	**46**	**145.585**	**845**
Totale (A+B) 31/12/2024	**5.244**	**21**	**130.523**	**294**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, gli enti segnalano:

- le dieci maggiori esposizioni verso enti e le dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore bancario ombra;
- le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di euro, ma inferiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2025:

- valore dell'esposizione: 111.712 milioni;
- valore ponderato: 4.271 milioni;
- numero di posizioni: 35.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state perfezionate operazioni di cartolarizzazioni proprie.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC, BCC Leasing e Banca Sviluppo) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro;
- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	145,9	136,7
Classe B	1,6	-
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	7,4	1,3

L'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

Nel corso del 2025 il titolo *senior* è stato classificato nello stage 3 con applicazione della metrica valutativa *lifetime* per la determinazione dell'*impairment*.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondiario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo, Banca Sviluppo e BCC Leasing), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan

Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;

- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1 aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042,* dotati di un *rating investment grade* pari a BBB (*low*) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042,* dotati di un *rating* CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli junior Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes, privi di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro);
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	282,0	258,1
Classe B	3,3	0,2
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	8,6	4,3

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

Nel corso del 2025 il titolo *senior* è stato classificato nello stage 3 con applicazione della metrica valutativa *lifetime* per la determinazione dell'*impairment*.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla

BCE al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, BCC Leasing, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto,* in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
  - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
  - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto *(i)* il 94.57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e *(ii)* il 94.57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	190,4	175,2
Classe B	2,9	0,2
Classe C	0,7	-
Mutuo a ricorso limitato	5,9	5,0

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

Nel corso del 2025 il titolo *senior* è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa *lifetime* per la determinazione dell'*impairment*.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS IV"

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Leasing, BCC Financing, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto,* in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - 520 milioni di euro di titoli senior, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
  - 41 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
  - 24 milioni di euro di titoli junior con scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto *(i)* il 94.40% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e *(ii)* il 94,40% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	208,2	201,1
Classe B	2,0	1,2
Classe C	1,2	-
Mutuo a ricorso limitato	7,0	7,0

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS V"

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (la quinta della specie per il Gruppo) con presentazione di un' istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del MEF del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger)*, di BCC Leasing, BCC Financing, nonché di altre 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo (Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2046, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches*

mezzanine e *junior* a un investitore terzo rispetto al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le tranches, il 29 novembre 2021. In particolare, l'investitore ha sottoscritto *(i)* il 94,38% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 27,85% del relativo importo in linea capitale e *(ii)* il 94,38% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo capitale.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	106,5	98,7
Classe B	1,8	0,9
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	6,2	6,2

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 24 dicembre 2021.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS VI"

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto la partecipazione, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), BCC Leasing, Banca Sviluppo, BCC Financing, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati a sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 644,5 milioni di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 168 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 142 milioni di euro di titoli senior, con scadenza gennaio 2047 e dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- 19,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*;
- 6,5 milioni di titoli *junior* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	76,8	76,8
Classe B	1,0	0,4
Classe C	0,3	-
Mutuo a ricorso limitato	2,6	2,6

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle banche cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata con provvedimento del 10 giugno 2022.

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno, ora BCC Veneta, ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e da altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes,* con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal *servicer* della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere *(i)* l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; *(ii)* talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite *(i)* una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli Senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e *(ii)* una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca SpA, Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la banca:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 migliaia di euro di titoli *junior*.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione della BCC Veneta verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli *junior* per un valore di bilancio pari a circa 38 migliaia di euro.

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018, BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione della BCC di Milano verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli senior per un valore di bilancio pari a 1,9 milioni di euro e titoli *junior* per un valore di bilancio pari a circa 184 migliaia di euro.

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – Riviera Banca (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti

classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzione di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione delle banche Gruppo verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli senior per un valore di bilancio pari a 6,3 milioni di euro e titoli *junior* per un valore di bilancio pari a circa 563 migliaia di euro.

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione di Banca Alpi Marittime verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli senior per un valore di bilancio pari a 4,3 milioni di euro.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 29,3 milioni di euro.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio complessivo pari a circa 9,8 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C .4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Garanzie finanziarie rilasciate					Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio															
Crediti non performing	958.328	(26.589)	3.691		796										
Finanziamenti	26.451	(4.623)													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio															
C. Non cancellate dal bilancio															

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2025.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Garanzie finanziarie rilasciate					Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti non performing	18.374	(888)	300												
Crediti performing	10.636	13	-												

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2025.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	37.068			145.930	18.253	3.983
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	105.899			282.025	30.440	8.996
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	85.934			190.381	33.634	3.305
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	145.154			235.050	22.098	4.067
5. BCC NPLS 2021 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	104.575			126.507	18.216	3.299
6. BCC NPLS 2022 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	47.295			84.828	4.137	-
7. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	21.429			28.700	-	48.850
8. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	12.895			4.357		11.440
9. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429			9.428		7.737
10. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	1.415					42.351

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	137.972			137.972	137.972	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	262.374			262.374	262.374	
	MFV	153			153	153	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	180.291			180.291	180.291	
	MFV	139			139	139	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	208.111			208.111	208.111	
	MFV	1.229			1.229	1.229	
BCC NPLS 2021 S.r.l.	AC	104.950			104.950	104.950	
	MFV	950			950	950	
BCC NPLS 2022 S.r.l.	AC	79.428			79.428	79.428	
	MFV	406			406	406	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	6.263			6.263	6.263	
	MFV	563			563	563	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	4.347			4.347	4.347	
Leone SPV S.r.l.	AC	1.865			1.865	1.865	
	MFV	184			184	184	
Nepal S.r.l.	MFV	38			38	38	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. – Padovana/Irpinia	AC	4.550			4.550	4.550	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	4.082			4.082	4.082	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	1.157			1.157	1.157	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	10.150			10.150	10.150	
Borghese Uno S.r.l.	AC	7.282			7.282	7.282	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	486			486	486	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	1.603			1.603	1.603	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**25.558**	**-**	**25.558**	**-**	**24.846**	**-**	**24.846**
1. Titoli di debito	25.558	-	25.558	-	24.846	-	24.846
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.579.411**	**-**	**11.579.346**	**-**	**11.800.491**	**66**	**11.800.426**
1. Titoli di debito	11.579.346	-	11.579.346	-	11.800.426	-	11.800.426
2. Finanziamenti	66	-	-	-	66	66	-
Totale 31/12/2025	**11.604.969**	**-**	**11.604.904**	**-**	**11.825.337**	**66**	**11.825.272**
Totale 31/12/2024	**10.731.531**	**-**	**10.730.483**	**-**	**10.751.558**	**166**	**10.750.522**

D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**66**	**-**	**66**	**166**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	66	-	66	166
Totale attività finanziarie	**66**	**-**	**66**	**166**
Totale passività finanziarie associate	**-**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2025	**66**	**-**	**66**	**-**
Valore netto 31/12/2024	**166**	**-**	**-**	**166**

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

Si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate da alcune banche del Gruppo successivamente alla costituzione del GBCI.

CESSIONE FONDO ALBA 2

Nel mese di dicembre 2019 Banca CRAS, ora Banca Centro Toscana-Umbria, ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ALBA 2 e gestito da Blue SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a oltre 1,5 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Lo scopo del Fondo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, oltre alla gestione professionale e alla valorizzazione del Patrimonio del Fondo stesso. Più nel dettaglio, il Regolamento del Fondo prevede l'investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, parti di OICR immobiliari, anche esteri, nonché altri attivi di natura immobiliare previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo delle attività. Il Fondo potrà ridurre la quota di investimento tipico alla percentuale minima del 51% qualora una quota non inferiore al 20% del proprio patrimonio sia investita in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca. Il patrimonio del Fondo può essere investito, in misura complessivamente non superiore a un terzo, in strumenti finanziari quotati e non quotati in mercati regolamentati diversi da quelli già citati in precedenza, parti di OICR italiani e/o esteri e depositi bancari, strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca immobiliare nonché in crediti e titoli rappresentativi di crediti, anche connessi allo smobilizzo di crediti ipotecari in sofferenza quotati o non quotati, *asset backed securities* e altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale. Per quanto concerne l'investimento in crediti, in particolare, il Fondo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati, ceduti da banche o società finanziarie, per lo più originati da finanziamenti a medio e lungo termine e garantiti da ipoteca su beni immobili nonché altri crediti connessi e/o accessori ai precedenti, ancorché non garantiti da ipoteca. In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'investimento in crediti è consentito purché tali crediti abbiano una durata non superiore alla durata del Fondo.

A fine 2020 BCC di Caravaggio ha perfezionato un'altra cessione di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado al Fondo ALBA 2. Il valore lordo dei crediti ammontava a oltre 5,1 milioni di euro.

In contropartita alla cessione degli *asset* le banche hanno sottoscritto quote di partecipazione al Fondo. Al 31 dicembre 2025 il valore delle quote complessivamente sottoscritte dal Gruppo, anche a fronte di cessioni effettuate da altre 3 BCC ante costituzione del Gruppo, è pari a 13,8 milioni di euro.

CESSIONE CLESSIDRA RESTRUCTURING FUND

A fine settembre 2019 BCC Credito Padano e Banca Cremasca e Mantovana hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Clessidra Restructuring Fund e gestito da Clessidra SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a circa 3,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o la cessione e/o la vendita, direttamente o indirettamente, di crediti, di erogazioni, e

ricorrendone i presupposti, degli altri strumenti. Per ciò che attiene all'investimento in crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

A seguito della cessione degli asset la banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo, rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo, e il fair value delle quote ricevute.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Clessidra complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a 2,3 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ARES 1

Nel mese di marzo 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto un contratto di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ARES 1 e gestito da Namira SGR p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 4,6 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 23 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione dei crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR. In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo ARES 1 sottoscritte da Banco Fiorentino, in cui è confluito uno dei due compendi della scissione di BCC Pisa e Fornacette, è pari a 2,6 milioni di euro.

CESSIONE FONDO P&G CREDIT MANAGEMENT UNO

Nel mese di novembre 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato P&G Credit Management Uno e gestito da P&G SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 2,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 13,3 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR.

In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo P&G Credit Management Uno sottoscritte da Banca di Pescia e Cascina, in cui è confluito uno dei due compendi della scissione di BCC Pisa e Fornacette, è pari a 2,4 milioni di euro.

CESSIONE CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND (EX VALUE ITALY CREDIT 1 E VALUE ITALY CREDIT 2)

Nel mese di gennaio 2020 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati in parte garantiti da ipoteca di primo grado e in parte chirografari a due fondi di investimento alternativi immobiliari riservati (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominati Value of Italy Credit 1 e Value of Italy Credit 2 gestiti da Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. L'operazione di cessione al Fondo Value of Italy Credit 1 ha avuto ad oggetto crediti classificati tra le inadempienze probabili, il cui valore lordo alla data di cessione ammontava ad euro 3,8 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro in termini di valore netto. In contropartita alla cessione degli *asset* la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,4 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a 303 migliaia di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Il valore lordo dei crediti oggetto di cessione al Fondo Value of Italy Credit 2 ammontava a 11,8 milioni di euro, oltre 4,2 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore. In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione ai Fondi rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Nel 2024, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione dei fondi di investimento alternativi chiusi "Fondo Value Italy Credit 1", "Fondo Value Italy Credit 2" e altri 4 fondi gestiti da Clessidra Capital Credit SGR nel fondo comune di investimento alternativo di tipo chiuso riservato denominato "Clessidra Credit Recovery Fund", la banca ha sottoscritto n. 4.047.263,715 quote del fondo risultante dalla fusione.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del fondo Clessidra Credit Recovery Fund sottoscritte da Banco Fiorentino e Banca di Pescia e Cascina, in cui sono confluiti i compendi della BCC di Pisa e Fornacette a seguito della scissione, è pari 3,2 milioni di euro.

CESSIONE KEYSTONE

Nel corso del 2022 BCC di Fano, BCC Magna Grecia (ex Banca 2021), Banca Centro, Banca Cremasca e Mantovana e BCC Romagnolo hanno perfezionato la cessione di crediti deteriorati, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come *unlikely to pay* e sofferenze, al Fondo Keystone, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali appositamente costituito da Krialos SGR S.p.A. Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari 31,45 milioni di euro.

Il Fondo ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato altri 8 Gruppi Bancari Italiani.

Nell'ambito del "*Project Libra*" nel corso del 2024 il Gruppo ha realizzato altre 3 operazioni di cessione di crediti, da parte di BCC Roma, di Cassa Rurale e Artigiana di Binasco e della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate. Il perfezionamento della "*settima wave*" di investimento nel fondo, conclusasi a novembre 2024, ha previsto la

cessione di 3 crediti *single name*. Il *gross book value* del portafoglio crediti ceduti è pari a 14,5 milioni di euro, con un *net book value* pari a circa 11,1 milioni di euro.

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco, e contestualmente alla sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti e alla liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso la relativa cedente. I crediti sono trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La cessione dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo Keystone complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a circa 20 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOURNAROUND

In data 1° aprile 2021 Iccrea Banca, BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* al *Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround*, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Successivamente il Gruppo ha partecipato a un secondo *closing*, in data 21 ottobre 2021, con la cessione di crediti da parte di BCC Leasing, Riviera Banca e Credito Padano.

Nel mese di aprile 2022 è stata perfezionata una terza cessione da parte della sola Chiantibanca per 1,55 milioni di euro.

A marzo 2023 si è perfezionata un'ulteriore cessione al *Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround* di crediti UTP da parte di Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese. Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla banca erano pari, rispettivamente, a 7,2 milioni di euro e a 2 milioni di euro.

Nel corso del 2024, è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione crediti UTP al Fondo Illimity *Credit & Corporate Turnaround*, nell'ambito del progetto Flowers, che ha visto il coinvolgimento di Iccrea Banca, BCC Cantù, BCC Cremasca e Credito Padano. Tale cessione ha visto il trasferimento di crediti *non performing* per un GBV complessivo di 14,5 milioni di euro ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Il NBV è pari a circa 10,6 milioni di euro.

Le cessioni in argomento si collocano nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato numerosi altri tra i principali Gruppi Bancari Italiani. La struttura delle operazioni prevede il conferimento al Fondo di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese, mediante una cessione pro-soluto. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione senza *tranching* per i *leasing* ceduti da BCC Leasing al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria. In contropartita della cessione, ciascuna banca ha ricevuto, quindi, quote di classe A del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca.

Al 31 dicembre 2025, il Fondo si compone di diversi comparti: Comparto Accelerated, Comparto Core e Comparto PLG. Ciascun Comparto costituisce patrimonio autonomo, distinto e separato a tutti gli effetti da quello degli altri Comparti oltre che dal patrimonio della Società di Gestione e da quello di ciascun partecipante.

Il Comparto Accelerated prevede 4 classi di Quote alle quali spettano i diritti indicati nel Regolamento del Fondo:

- le "Quote A" (oppure le "Quote Crediti Iniziali"): esclusivamente sottoscritte da Investitori Professionali che possono essere liberate a fronte di cessioni e/o conferimenti di Crediti e/o Strumenti Finanziari e/o mediante versamenti in denaro, fermo restando la possibilità di eseguire compensazioni;
- le "Quote A1" (oppure le "Quote Crediti Successive" e, unitamente alle Quote Crediti Iniziali, le "Quote Crediti"): esclusivamente sottoscritte da Investitori Professionali e liberate a fronte di cessioni e/o conferimenti di Crediti e/o Strumenti Finanziari e/o mediante versamenti in denaro per eventuali conguagli previsti dal Regolamento;
- le "Quote B" (oppure le "Quote Finanza"): possono essere sottoscritte da Investitori Professionali e sono liberate tramite versamenti;
- le "Quote C": sono riservate alla SGR e ai componenti del Team di Gestione del Fondo.

Il Comparto Core e il Comparto PLG prevedono l'emissione delle seguenti 4 classi di Quote alle quali spettano i diritti indicati nel Regolamento del Fondo:

- le "Quote A" o le Quote Crediti;
- le "Quote B" o le Quote Finanza;
- le "Quote C1";
- le "Quote C2".

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del *Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround* complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle cessioni sopra descritte è pari a 33,6 milioni di euro.

CESSIONE FONDO BACK2BONIS

In data 3 dicembre 2021, Iccrea Banca e la Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, con la partecipazione alla Wave 4 del Progetto Cuvée, hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* ("UTP") con sottoscrizione delle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR SpA. Il Fondo, costituito nel corso del 2019 dal Gruppo Prelios e da AMCO, opera con l'obiettivo di creare una piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate in adempienza probabile, derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari.

L'operazione si è concretizzata in i) cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 denominata Ampre S.r.l.(ii) la sottoscrizione dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione da parte del fondo Back2Bonis e (iii) sottoscrizione delle quote del Fondo quale contropartita dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito dell'operazione, alla quale partecipano alcuni tra i principali Gruppi Bancari italiani:

- Iccrea Banca ha ceduto un portafoglio costituito da 3 debitori con un GBV pari a 8,5 milioni di euro e ha sottoscritto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (467mila euro per singola quota),
- CRA Binasco ha ceduto un portafoglio di 11 debitori con un GBV di 39,2 milioni di euro e sottoscritto n. 42,7 quote del valore nominale di 19,9 milioni di euro.

Nel più ampio ambito della complessiva operazione di *de-risking* denominata *"Quantum"*, nel mese di dicembre 2023 è stata perfezionata una seconda cessione a titolo oneroso e pro-soluto di portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV 130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti sono stati integralmente conferiti al veicolo al Fondo Back2Bonis.

Le banche cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, hanno sottoscritto quote del Fondo; quest'ultimo ha, a sua volta, sottoscritto le Notes emesse da SPV130, a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti della società per effetto delle operazioni di conferimento.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Back2Bonis complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle due cessioni sopra descritte è pari a 14,8 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

In data 8 agosto 2022 Iccrea Banca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* e crediti in sofferenza al Fondo Illimity Real Estate Credit, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Il Fondo si focalizza su esposizioni *high risk*, UTP e NPL e in generale su crediti nei confronti di aziende attive nel settore del *real estate* ed *energy*. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da BCC Leasing. Nel corso del 2022 il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene con un *gross book value* di 42,6 milioni di euro.

In data 21 dicembre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente "*unlikely to pay*" in favore di iREC SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Illimity Real Estate Credit in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo contabile dei crediti conferiti. Il trasferimento dei crediti al Fondo si è quindi finalizzato con la sottoscrizione da parte della Banca cedente delle

quote del Fondo e liberazione delle medesime mediante compensazione del credito del Fondo con il credito della relativa cedente. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù erano pari, rispettivamente, a 2,1 milioni di euro e a 0,1 milioni di euro.

Nel corso del 2024 sono state perfezionate 2 ulteriori operazioni di cessione. In particolare, il 30 settembre 2024 nell'ambito del progetto *"Flowers"* si è perfezionata la cessione da parte di Iccrea Banca, Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, Banca TEMA e Banca delle Terre Venete di 4 crediti classificati come UTP per un *gross book value* complessivo pari a circa 15,6 milioni di euro e un *net book value* pari a circa 6,3 milioni di euro. Successivamente, nell'ambito dell'operazione denominata "*Olympia*" finalizzata nel corso di dicembre 2024 è stata realizzata la cessione di 2 posizioni da parte della Cassa Rurale e Artigiana di Cantù. I crediti ceduti classificati a UTP erano completamente svalutati e vantano un *gross book value* complessivo di circa 2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 le quote di partecipazione al Fondo Illimity Real Estate Credit complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 26,4 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ELEUTERIA

Il 31 ottobre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Binasco ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente "*unlikely to pay*" in favore di Eudaimonia SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Eleuteria in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo del credito. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalle banche erano pari, rispettivamente, a 4,5 milioni di euro e a 2,1 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione denominata "Olympia", nel corso del mese di dicembre 2024, è stata realizzata la cessione mediante conferimento al Fondo Eleuteria da parte di BCC Cagliari di 2 crediti UTP, con gross book value pari a circa 2 milioni di euro e net book value pari a 1,2 milioni di euro.

In data 19 giugno 2025 è stata finalizzata l'operazione di cessione denominata "Pausylipon" avente ad oggetto la dismissione di un portafoglio crediti di BCC Leasing S.p.A. derivanti da contratti di locazione finanziaria classificati in sofferenza e inadempienze probabili, unitamente ai relativi rapporti giuridici (attivi e passivi) e ai beni (immobili e strumentali) sottostanti. La dismissione del portafoglio, per complessivi 59,7 milioni di gross book value, è stata realizzata nel contesto di una operazione di cartolarizzazione definita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 che ha previsto la cessione dei crediti derivanti dai contratti di leasing in favore di "Aristotele SPV S.r.l.", società veicolo di cartolarizzazione operante ai sensi della Legge 130 e per la componente di beni e relativi rapporti giuridici la cessione a "Aristotele LeaseCo 2 S.r.l."

Nell'ambito dell'operazione di cessione multi-originator denominata "Project Athena" in data 9 dicembre 2025 è stata perfezionata la cessione da parte di 4 BCC (Emil Banca, BCC di Binasco, Banca del Piceno e Banca d'Alba) di crediti afferenti a 4 posizioni classificate a sofferenza.

I trasferimenti dei crediti al fondo sono realizzati contestualmente alla sottoscrizione da parte delle banche cedenti di quote del fondo con liberazione delle medesime mediante la compensazione dei rispettivi crediti.

Il Fondo Eleuteria, istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., è un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali e ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione tra i partecipanti anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati. Il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuisce medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse.

Al 31 dicembre 2025 le quote di partecipazione al Fondo Eleuteria sottoscritte ammontano a 33 milioni di euro.

CESSIONE FONDO UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI

Nell'ambito della complessiva operazione di *de-risking* "MIBLE", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato

a investitori professionali. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo *back to bonis*, è Sagitta SGR, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

L'operazione in argomento è consistita in due cessioni:

- nel mese di febbraio 2023 si è perfezionato un primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto 39 BCC, oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;
- nel mese di settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 BCC per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

A fronte delle cessioni effettuate le banche aderenti hanno sottoscritto quote del fondo stesso. Al 31 dicembre 2025 le quote di partecipazione al Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 48 milioni di euro.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato per tenere conto del *liquidity adjustment,* per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità dei Fondi (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuti a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimento delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionale non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo utilizza gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

PROGRAMMA COVERED BOND 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2025 sono state perfezionate ulteriori tre cessioni del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured,* proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a: (i) contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite; (ii) diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale e (iii) allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *cover pool*, il ruolo di *master servicer* e di *test calculation agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede:

- la cessione, da parte di alcune BCC ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che costituiranno parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *cover pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle banche cedenti.

Alla data del presente bilancio, sono state realizzate complessivamente 9 operazioni di cessione. In particolare:

- in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti iniziali;
- in data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 697 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma;
- in data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 498,3 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma;

- in data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 877,5 milioni di euro da parte di 14 banche cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma;
- in data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 832 milioni di euro da parte di 11 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma;
- in data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 987,8 milioni di euro da parte di 16 Banche Cedenti, di cui 12 già partecipanti al Programma;
- in data 12 marzo 2025 è stato ceduto un settimo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,78 miliardi da parte di 22 Banche Cedenti, di cui 17 già partecipanti al Programma;
- in data 17 luglio 2025 è stato ceduto un ottavo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 231,4 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 13 già partecipanti al Programma;
- in data 19 novembre 2025 è stato ceduto un nono portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 422,5 milioni da parte di 25 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2025.

Denominazione Banca	€/milioni
CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	38,4
EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	678,0
BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA	188,3
BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	172,9
CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	279,2
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETA' COOPERATIVA	25,6
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	128,0
BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	95,9
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - SOCIETA' COOPERATIVA	1.401,6
BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	24,3
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	32,0
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	76,8
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	224,0
CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETA' COOPERATIVA	70,4
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO - SOCIETA' COOPERATIVA	38,4
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	179,3
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	358,5
CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	96,1
BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	38,4
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO - SOCIETA' COOPERATIVA	51,3
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE S.C.	128,1
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	563,2
CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	176,6
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) -SOCIETA' COOPERATIVA	19,2
CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	57,6
BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÃ€ COOPERATIVA	124,2
TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	172,9
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	167,9
BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	32,0
BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA	44,8
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETA' COOPERATIVA	57,6
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	19,2
RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	63,9
Totale Cover Pool	**5.824,6**

Nel corso dell'anno sono state realizzate a valere sul programma, due nuove emissioni più tre TAP su emissioni realizzate. Di seguito sono riportate le emissioni realizzate sotto il programma:

	Importo €/milioni	Rating Moody's	Durata	Data emissione	Data scadenza	Coupon
I emissione	500	Aa2	7 anni	23/09/2021	23/09/2028	0,0001
II emissione	500	Aa2	5,5 anni	12/07/2023	12/01/2029	0,03875
II emissione TAP	150	Aa2	5,5 anni	09/08/2023	12/01/2029	0,03875
III Emissione	500	Aa2	4 anni	08/11/2023	08/11/2027	0,04
III Emissione - 1° TAP	100	Aa2	4 anni	30/11/2023	08/11/2027	0,04
IV Emissione	500	Aa2	8 anni	04/03/2024	04/03/2032	0,035
V Emissione	200	Aa2	7 anni	07/03/2024	07/03/2031	0,03433
VI Emissione	750	Aa2	10 anni	05/06/2024	05/06/2034	0,035
III Emissione - 2° TAP	100	Aa2	4 anni	16/09/2024	08/11/2027	0,04
VII Emissione	150	Aa2	7 anni	12/12/2024	12/12/2031	0,02846
IV Emissione - 1° TAP	100	Aa2	7 anni	03/03/2025	04/03/2032	0,035
VIII Emissione	600	Aa2	5,5 anni	07/05/2025	07/11/2030	0,02625
VI Emissione - 1° TAP	75	Aa2	9,1 anni	12/05/2025	05/06/2034	0,035
IX Emissione	75	Aa2	15 anni	16/07/2025	16/07/2040	0,0365
VIII Emissione - 1° TAP	250	Aa2	5 anni	05/09/2025	07/11/2030	0,02625

Programma Covered Bond 2 – Retained

Nel corso del 2025 sono state perfezionate ulteriori tre cessioni a valere sul Programma Covered Bond 2 - Retained. Il secondo Programma multi-cedente di obbligazioni bancarie garantite, avviato nel 2024, prevede che le emissioni siano sottoscritte da Iccrea Banca ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento al fine di migliorare la *counterbalancing capacity* di Gruppo. Il portafoglio posto a garanzia (*cover pool*) è costituito sia da mutui ipotecari residenziale che commerciali.

Il Programma è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *Cover Pool*, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*). L'emissione è stata autorizzata dalla Consob e quotata sul Mercato Obbligazionario Telematico. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere OBG per un importo fino a euro 5 miliardi.

La struttura del tale Programma OBG *retained* prevede:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond 2 srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- una prima emissione da parte di Iccrea delle OBG e l'apertura alle BCC di una linea di credito dedicata, a valere sulla quale le stesse hanno attivato la possibilità di accedere a finanziamenti.

Alla data del presente bilancio, sono state realizzate complessivamente 4 operazioni di cessione. In particolare:

- in data 20 novembre 2024 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,2 miliardi da parte di 17 Banche Cedenti Iniziali;
- in data 17 giugno 2025 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 64,6 milioni da parte di 13 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma;

- in data 18 settembre è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 45,4 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma;
- in data 17 novembre 2025 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 60,1 milioni da parte di 13 Banche, già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2025.

Denominazione Banca	€/milioni
CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	46,8
EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	66,1
BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	110,8
CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	58,2
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	58,4
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - SOCIETA' COOPERATIVA	133,8
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	14,0
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	13,9
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	14,2
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	75,2
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	50,1
CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	63,6
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	307,6
BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÃ€ COOPERATIVA	71,0
TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	51,7
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	13,6
RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	60,2
Totale Cover Pool	**1.209,2**

Nel corso dell'anno non sono state realizzate nuove emissioni. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche della prima emissione effettuata in data 26 novembre 2024, a valle della prima cessione.

	Importo Nominale €/milioni	Durata	Data Emissione	Data Scadenza	Rating	Tasso
I emissione	750	5 anni	26/11/2024	26/11/2029	Aa2 Moody's	2,75% lordo

Per ciò che attiene il trattamento contabile delle operazioni:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti all'SPV non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*collection account*" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue: *(i)* l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario; *(ii)* il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo che viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);

- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo che sarà chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- i veicoli Iccrea Covered Bond srl e Iccrea Covered Bond 2 srl partecipati da Iccrea Banca, sono rilevati nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento dei Programmi Covered Bond.

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un *issuer event of default* con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla SPV. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla cross-collateralization: la partecipazione delle BCC - in qualità di banche cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna banca cedente alla quota di portafoglio ceduto alla SPV e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna banca cedente al deterioramento del proprio portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole banche cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del cover pool;
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi di tale contratto, le Società Veicolo conferiscono (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alle Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale. Iccrea Banca assume inoltre la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, le Società Veicolo conferiscono (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di

responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti delle Società Veicolo in via individuale e non solidale.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (trading book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un business model di tipo other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto *ex-ante* l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo *standard* implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:
  - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;

- *IL01 (sensitivity* all'inflazione*)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega (sensitivity* all'inflazione): variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity* alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework,* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai

rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "*ex post*" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "*ex ante*" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un *set* di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 14 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per l'esercizio 2025 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,58 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,21 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,23 milioni di euro (registrato in data 16 ottobre 2025).

Alla data del 31 dicembre 2025 il VaR è pari a 0,49 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2025	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	5.684	14	0,49

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2025, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo "Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni").

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	31.267	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	11.253	
Credit spread	-4.581	
Equity	18.490	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi risk-free (*IRRBB – Interest Rate Risk on Banking Book*), derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*); e rischio derivante da variazioni degli *spread* creditizi (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB e CSRBB *Framework* e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi e/o spread creditizi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse e/o spread creditizi sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – *Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario *(ΔEVE – EVE sensitivity*) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'*equity* per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di *Full Evaluation*:

- NII sensitivity: metrica finalizzata alla misurazione delle sensitivity di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* e/o *spread* creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o *spread* creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni;
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o *spread* creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale. Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari:

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB e CSRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB e CSRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse *stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario *analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2025.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+328	-203
Effetto sul margine di interesse	-258	+440

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. FX *Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward* (*outright*). La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	**187.113**	**6.814**	**1.068**	**1.483**	**9.974**	**8.448**
A.1 Titoli di debito	4.093	509				1.203
A.2 Titoli di capitale	36.675	4.423				677
A.3 Finanziamenti a banche	63.850	1.853	650	1.162	1.208	6.531
A.4 Finanziamenti a clientela	82.494	28	417	321	8.767	36
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**12.154**	**5.132**	**1.238**	**1.863**	**6.466**	**1.866**
C. Passività finanziarie	**252.209**	**11.188**	**1.251**	**4.219**	**14.327**	**3.737**
C.1 Debiti verso banche	40.974	12	6	3	11	855
C.2 Debiti verso clientela	211.235	11.176	1.245	4.216	14.316	2.882
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**778**				**21**	**4**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	1.645					
+ Posizioni corte	3.141					
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	467.348	2.515	200	3.762	416	4.327
+ Posizioni corte	402.446	1.556	1.352	2.082	1.273	9.821
Totale attività	**668.260**	**14.461**	**2.506**	**7.108**	**16.856**	**14.641**
Totale passività	**658.575**	**12.744**	**2.604**	**6.301**	**15.621**	**13.562**
Sbilancio (+/-)	**9.685**	**1.717**	**(98)**	**808**	**1.235**	**1.079**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.304.097**	**485.384**	**977.267**	**-**	**2.134.883**	**1.369.198**	**1.098.552**	**-**
a) Opzioni	-	398.805	262.894	-	-	260.236	253.720	-
b) Swap	1.032.509	61.479	714.373	-	1.684.883	1.068.762	844.832	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	17.100	-	-	-	40.200	-	-
e) Altri	1.271.588	8.000	-	-	450.000	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**42.967**	**-**	**-**	**-**	**1.050**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	42.967	-	-	-	1.050	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**870.789**	**4.973**	**-**	**-**	**507.425**	**1.023.419**	**-**
a) Opzioni	-	20.783	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	850.006	4.973	-	-	507.425	1.023.419	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.304.097**	**1.399.140**	**982.240**	**-**	**2.134.883**	**1.877.673**	**2.121.971**	**-**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	11.368	34	-	-	3.681	169	-
b) Interest rate swap	38.332	3.363	3.458	-	48.523	12.961	6.088	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.224	32	-	-	1.991	4.483	-
f) Futures	-	59	-	-	-	354	-	-
g) Altri	6.877	-	-	-	1.215	-	-	-
Totale	**45.210**	**18.014**	**3.525**	**-**	**49.738**	**18.988**	**10.739**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	703	4.774	-	-	266	5.112	-
b) Interest rate swap	12.253	17.569	16.930	-	36.914	20.947	24.574	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.323	16	-	-	2.714	1.881	-
f) Futures	-	2	-	-	-	11	-	-
g) Altri	1.288	152	-	-	275	-	-	-
Totale	**13.541**	**21.748**	**21.720**	**-**	**37.188**	**23.937**	**31.566**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	506	26.682	950.078
- fair value positivo	X	38	140	3.315
- fair value negativo	X	-	62	21.642
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	4.973
- fair value positivo	X	-	-	32
- fair value negativo	X	-	-	16
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	2.304.097	473.537	11.847	-
- fair value positivo	45.210	11.172	74	-
- fair value negativo	13.541	17.778	599	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	42.967	-	-
- fair value positivo	-	3.469	-	-
- fair value negativo	-	12	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	554.023	316.766	-
- fair value positivo	-	3.299	-	-
- fair value negativo	-	937	2.422	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	3.766.748	3.766.748
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	26.846	16.121	-	42.967
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	872.132	3.630	-	875.763
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**898.978**	**19.751**	**3.766.747**	**4.685.477**
Totale 31/12/2024	**3.545.514**	**129.941**	**2.459.072**	**6.134.527**

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poich in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income* Sensitivity sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche Affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di *fair value* poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedge Accounting Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception* date e misurata in corrispondenza delle date di *reporting* periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla *Benchmarks Regulation* (BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), si segnala che i derivati di copertura del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi sia a tasso fisso sia a tasso variabile, mentre la sola copertura generica applicata ad un portafoglio di titoli di debito - classificati nella categoria FVOCI secondo il business model HTCS – è giunta naturalmente a scadenza nel corso dell'esercizio 2025.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, asset e *yield swap* (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea e coperture generiche di portafogli di impieghi creditizi a tasso variabile.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- *test* retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di *test*, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data in cui la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del *test* di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*.

Tali coperture sono sia totali che parziali e il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge,* macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS e ASW come strumenti di copertura. Nelle coperture di fair value, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione; nell'ambito delle coperture di cash flow hedge, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità dei flussi o del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo Dollar Offsetting per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse per tutta la durata dell'obbligazione.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value* e *macro fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente IRS *amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura; superato questo primo *test*, si procede quindi a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini

della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro fair value, macro fair value e macro *cash flow* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap, floor, collar* con nozionale *amortizing o IRS* con nozionale *amortizing*. Con riferimento alle coperture specifiche e generiche di fair value, oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "*strike*" dei *cap* (*floor*) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "*strike*" stesso. Il tasso coperto è il tasso *strike* contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso *strike* verso Euribor *flat* (al netto dello spread), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Con riferimento alle coperture generiche di cash flow, oggetto di copertura è il rischio di variabilità riveniente dalla ridefinizione dei flussi di cassa di portafogli mutui a tasso variabile, rischio gestito mediante derivati di tipo *IRS* con nozionale *amortizing*. La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di portafogli di elementi coperti e di poste di copertura con caratteristiche contrattuali omogenee, principalmente in termini di tasso d'indicizzazione e frequenza dei pagamenti. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di reporting, del corrispondente derivato di copertura; superato questo primo test, si procede quindi a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**12.590.147**	**11.229.299**	**-**	**-**	**10.893.162**	**9.727.645**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	459.793	-	-	-	492.487	-	-
b) Swap	12.555.147	10.769.505	-	-	10.893.162	9.235.158	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	35.000	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**684**	**28.612**	**-**	**-**	**-**	**31.343**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	684	28.612	-	-	-	31.343	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**12.590.147**	**11.229.982**	**28.612**	**-**	**10.893.162**	**9.727.645**	**31.343**	**-**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	502	-	-	-	4.842	-	-	-	-
b) Interest rate swap	820.417	294.007	-	-	728.573	122.176	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6	464	-	-	-	502	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**820.561**	**294.515**	**464**	**-**	**728.573**	**127.018**	**502**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	3.127	-	-	-	802	-	-	-	-
b) Interest rate swap	43.740	241.625	-	-	131.033	242.971	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	372	-	-	-	598	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**43.740**	**244.752**	**372**	**-**	**131.033**	**243.773**	**598**	**-**	**-**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	28.612
- fair value positivo	X	-	-	464
- fair value negativo	X	-	-	372
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	12.590.147	9.625.186	1.604.048	64
- fair value positivo	820.561	229.026	65.483	-
- fair value negativo	43.740	191.884	52.867	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	684	-	-
- fair value positivo	-	6	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	660.385	9.751.446	13.407.614	23.819.445
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	26.510	2.785	-	29.296
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**686.895**	**9.754.232**	**13.407.614**	**23.848.741**
Totale 31/12/2024	**4.944.559**	**6.614.339**	**9.093.252**	**20.652.150**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	**690.324**	**-**	**8.694**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	690.324	-	8.694	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**10.655.097**	**-**	**986.200**	**-**	**-**	**7.753.243**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.655.097	-	986.200	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**11.345.421**	**-**	**994.894**	**-**	**-**	**7.753.243**
Totale 31/12/2024	**9.105.796**	**-**	**646.002**	**-**	**-**	**5.943.629**
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**2.269.771**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.269.771	-	144	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**2.269.771**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**2.718.596**	**-**	**(28.479)**	**-**	**-**	**-**

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	(8.386)	9.974	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(8.386)	9.974	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	(68)	(54)	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(68)	(54)	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2025	**(8.453)**	**9.920**	**-**
Totale A 31/12/2024	**3.658**	**17.999**	**-**
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	**X**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2025	**(8.453)**	**9.920**	**-**
Totale A+B 31/12/2024	**3.658**	**17.999**	**-**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.051.115	-	-	-
- fair value netto positivo	808.489	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

La tabella accoglie i valori rinvenienti dalle compensazioni effettuate in bilancio per i derivati i cui accordi di compensazione soddisfano i criteri previsti dallo IAS32 paragrafo 42.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits e indicatori di Monitoraggio), finalizzati ad individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonch delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- eseguire attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli e specifici indicatori sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collateral (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e

ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone, viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire, alle diverse unità organizzative coinvolte, un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti

destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- Scenario *Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per

l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;

- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**9.491.493**	**2.907.603**	**712.573**	**1.995.966**	**5.863.365**	**6.971.839**	**9.857.764**	**53.812.237**	**69.224.953**	**1.521.922**
A.1 Titoli di Stato	13	2.914	307.308	165.652	816.745	2.467.483	1.810.252	21.960.221	23.975.478	1
A.2 Altri titoli di debito	8.141	1.721	28.104	76.761	68.269	155.732	376.696	2.400.798	2.948.084	164
A.3 Quote OICR	413.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.069.910	2.902.968	377.161	1.753.553	4.978.351	4.348.624	7.670.817	29.451.217	42.301.391	1.521.757
- Banche	883.457	802	-	13.060	21.538	115	2.550	26.510	64.256	1.521.757
- Clientela	8.186.453	2.902.166	377.161	1.740.493	4.956.813	4.348.509	7.668.267	29.424.707	42.237.135	-
B. Passività per cassa	**114.383.518**	**7.273.492**	**280.063**	**430.980**	**2.465.207**	**3.975.880**	**2.455.023**	**10.904.183**	**3.458.896**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	113.804.965	30.238	43.825	115.059	237.438	300.109	316.249	366.437	3.267	-
- Banche	1.066.872	9.939	-	-	-	-	-	2.990	-	-
- Clientela	112.738.093	20.299	43.825	115.059	237.438	300.109	316.249	363.446	3.267	-
B.2 Titoli di debito	74.791	57.842	114.637	297.994	759.908	966.572	1.824.744	9.199.966	2.164.305	-
B.3 Altre passività	503.763	7.185.411	121.601	17.928	1.467.862	2.709.200	314.030	1.337.780	1.291.324	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	197.247	268.968	323.984	51.066	37.058	21.896	2.767	19.188	-
- Posizioni corte	28	4.524	54.507	334.150	65.111	34.695	20.766	69.444	399.420	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.245.378	80	1.977	3.678	29.251	48.534	88.300	-	-	-
- Posizioni corte	1.430.066	106	881	5.065	8.831	31.452	28.607	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	7.550.295	-	-	284.227	3.414.649	1.984.110	1.405.044	-	-
- Posizioni corte	-	1.241.979	49.938	44.897	2.395.953	5.974.083	2.534.470	2.397.006	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	281.540	2.446.731	11.314	14.255	414.198	64.715	104.610	668.001	2.280.887	-
- Posizioni corte	3.838.059	2.442.118	260	-	10	-	5.407	476	328	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.363	-	-	-	-	-	99	2.977	30.993	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**46.999**	**35.033**	**7.090**	**14.430**	**54.609**	**7.389**	**1.884**	**9.562**	**1.769**	**-**
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	12	2.318	4	28	1.288	1.167	-
A.2 Altri titoli di debito	48	-	2	-	1	54	13	823	31	-
A.3 Quote OICR	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.590	35.033	7.088	14.417	52.290	7.331	1.843	7.451	571	-
- Banche	37.163	34.093	213	394	255	706	1.155	4.584	58	-
- Clientela	8.427	940	6.876	14.023	52.034	6.625	688	2.867	513	-
B. Passività per cassa	**272.968**	**191**	**-**	**66**	**9.719**	**3.688**	**350**	**89**	**181**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	236.188	11	-	42	9.599	3.082	105	-	-	-
- Banche	4.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	232.091	11	-	42	9.599	3.082	105	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	36.781	180	-	24	120	606	245	89	181	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27	4.198	54.256	331.819	47.907	35.241	1.492	3.752	-	-
- Posizioni corte	-	8.582	9.388	321.544	33.963	37.418	4.855	2.785	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	507	-	-	-	-
- Posizioni corte	507	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data di bilancio è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer", nell'ambito della quale, a fine 2018, BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di arranger.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due tranche di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

L'esposizione del Gruppo nei confronti degli Enti sovrani[129] al 31 dicembre 2025 ha un valore di bilancio complessivamente pari a 52.794 milioni di euro, rappresentata per 51.458 milioni di euro da titoli di debito e per 1.336 milioni di euro da finanziamenti.

Il 99,1% dell'esposizione in titoli di debito è concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 45.316 milioni di euro, rappresenta l'88% dell'esposizione totale.

Il restante 0,9% del totale delle esposizioni in titoli sovrani, pari a 444 milioni di euro, accoglie titoli di debito afferenti altri 26 Stati (tra cui: Portogallo per 36 milioni di euro, Ungheria per 30 milioni di euro, Lussemburgo per 20 milioni di euro) oltre che titoli emessi da organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 242 milioni di euro.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

importi in €/migliaia

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31/12/2025		
	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE
ITALIA	**45.316.160**	**44.649.728**	**45.469.133**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.578	6.781	6.578
attività finanziarie designate al fair value	94.163	94.500	94.163
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.716.617	4.664.137	4.716.617
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.498.802	39.884.310	40.651.775
FRANCIA	**2.670.675**	**2.798.252**	**2.687.787**
attività finanziarie designate al fair value	34.178	35.000	34.178
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	421.587	429.312	421.587
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.214.911	2.333.940	2.232.023
SPAGNA	**1.630.366**	**1.630.760**	**1.642.437**
attività finanziarie designate al fair value	89.452	91.000	89.452
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.494	344.365	348.494
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.192.420	1.195.395	1.204.492
GERMANIA	**598.513**	**609.498**	**598.578**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.341	2.300	2.341
attività finanziarie designate al fair value	29.596	29.500	29.596
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.236	95.991	96.236
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.340	481.707	470.405
AUSTRIA	**433.455**	**429.785**	**433.631**
attività finanziarie designate al fair value	39.523	40.000	39.523
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.757	85.550	86.757
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.176	304.235	307.352
BELGIO	**259.565**	**266.050**	**258.511**
attività finanziarie designate al fair value	35.431	35.500	35.431
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.347	47.150	46.347
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.786	183.400	176.732
ROMANIA	**66.729**	**69.289**	**68.198**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.518	1.500	1.518
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.448	21.025	21.448
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.764	46.764	45.233
IRLANDA	**38.912**	**41.000**	**39.090**
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	953	1.000	953
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.959	40.000	38.137
ALTRI	**443.999**	**464.675**	**445.943**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.922	3.428	2.922
attività finanziarie designate al fair value	9.718	10.000	9.718
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	30	1
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.483	104.802	99.483
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.876	346.414	333.820
TOTALE	**51.458.373**	**50.959.037**	**51.643.309**

[129] Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*banking book*)

importi in €/migliaia

	31/12/2025		
	ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FNANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO
Valore di bilancio	332.060	5.837.921	45.275.032
% su portafoglio di appartenenza	99,8%	78,4%	30,6%

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le tipologie di rischio Operativo cui il Gruppo è strutturalmente e trasversalmente esposto ricomprendono il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Vieppiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative ecc.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva Governance di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del rischio Operativo e Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di Rischi Operativi e Informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

I *framework* di *Operational e ICT & Security Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, sono strutturati secondo le seguenti fasi:

- *identificazione dei rischi (conoscenza)*: insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- *valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza)*: insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- *prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia)*: insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- *monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):* insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- *gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività)*: complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia. Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi Operativi, ha utilizzato fino al 31 dicembre 2024 prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) [130], il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

A partire dal 2025, con l'entrata in vigore della CRR3, il calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi Operativi si basa sullo Standardised Measurement Approach (SMA), il quale prevede l'applicazione di un coefficiente marginale crescente alla media delle ultime tre osservazioni del "Business Indicator", determinato secondo le disposizioni stabilite dalla normativa di riferimento.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le componenti del *Framework* di *Operational Risk Management* e del *Framework* di *ICT & Security Risk Management* sono adottate dalle società del Perimetro Diretto e da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti i *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in prima approvazione a fine 2019, ed aggiornate negli anni successivi,

[130] Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA -*Traditional Standardised Approach*.

nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment – OR-SA – Framework* di *ICT & Security Risk Management* e *IT Risk Assessment – IT-RA*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2025, sono proseguite ulteriori attività evolutive funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi Operativi ed Informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito Rischio Operativo (OR-SA) e Rischio Informatico (IT-RA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state condotte secondo un piano di lavoro definito sulle società del Perimetro Diretto e sulle Banche Affiliate. Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato a marzo 2025 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio ICT e di sicurezza di Gruppo che ha interessato i servizi e le componenti IT gestiti da BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia e Iccrea Banca.

Inoltre, nel corso del 2025 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni dei *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul *framework* di *Operational e ICT & Security Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto.

La funzione di *Non-Financial Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa e informatica.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del Rischio Operativo e Informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Rischi Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni in relazione alla natura e alla intensità dei rischi.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati, specificando il perimetro di *Legal Entity* di applicazione, i principali indicatori rappresentativi dei Rischi Operativi (ad esempio, massima perdita operativa, esiti delle attività di *risk assessment*), integrati con specifici indicatori relativi al profilo di rischio informatico ICT e di sicurezza (ad esempio, *Vulnerability Management Ratio, Third Party Cloud Ratio*).

MONITORAGGIO E REPORTING

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono le funzioni di *business,* i presidi e le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'ambito degli emendamenti alla disciplina prudenziale introdotti con il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd. CRR 3) è stata rivista la disciplina di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo.

Con il CRR3 i requisiti di capitale per il rischio operativo devono essere determinati con un unico approccio standard che si fonda principalmente sul c.d. BIC (Business Indicator Component).

Il calcolo del Business Indicator Component è definito nell'articolo 313 del CRR3 come sommatoria del Business Indicator moltiplicato per il coefficiente di ponderazione.

Il calcolo del Business Indicator (BI) è disciplinato negli articoli 314 e 315 del CRR: l'indicatore è composto dalla somma di ILDC (componente interessi, contratti di leasing e dividendi), SC (componente servizi) e FC (componente finanziaria).

Il coefficiente di ponderazione previsto dall'articolo 313, scaglionato in funzione dell'ammontare del BI, è declinato nella seguente tabella:

BUCKET	BI RANGE (€/miliardi)	α COEFFICIENT
1	≤ 1	12%
2	1 < BI ≤ 30	15%
3	> 30	18%

In particolare, il BIC del Gruppo risulta pari a 804,5 milioni di euro per un RWA totale da Rischio Operativo pari a 10,06 miliardi di euro.

BUSINESS INDICATOR (€/migliaia)	**5.563.475**
Componente interessi, contratti di leasing e dividendi	3.629.929
Componente servizi	1.827.455
Componente finanziaria	106.091
Requisito Patrimoniale (BIC)	**804.521**
RWA Rischio Operativo	**10.056.516**

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle “Altre imprese” non è significativa e, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier* 1) e del capitale di classe 2 (*Tier* 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "*stress*" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 *capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 *capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi

almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), in data 10 dicembre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1 gennaio 2025 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha stabilito i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2025:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 *requirement*, P2R) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 *Guidance* - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

Il 22 novembre 2024 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma anche per il 2025 l'identificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", 'O-SII') autorizzata in Italia. A esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (*buffer* O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari a 0,25% per l'anno 2025.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2025:

- un *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari a 10,52%;
- un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari a 14,09%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,34%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Quanto agli esiti della decisione SREP relativa ai requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2026, si fa rinvio all'informativa resa nella Relazione sulla Gestione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Consolidato prudenziale" è indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.292.245	-	-	-	2.292.245
2. Sovrapprezzi di emissione	157.580	-	-	-	157.580
3. Riserve	14.401.923	-	-	-	14.401.923
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.393.479)	-	-	-	(1.393.479)
6. Riserve da valutazione:	248.207	-	-	-	248.207
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.409	-	-	-	21.409
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.496)	-	-	-	(1.496)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	9.920	-	-	-	9.920
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(143)	-	-	-	(143)
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(35.457)	-	-	-	(35.457)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	376	-	-	-	376
- Leggi speciali di rivalutazione	253.597	-	-	-	253.597
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.931.831	-	-	-	1.931.831
Totale	**17.668.446**	**-**	**-**	**-**	**17.668.446**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	62.287	63.783	-	-	-	-	-	-	62.287	63.783
2. Titoli di capitale	29.726	8.317	-	-	-	-	-	-	29.726	8.317
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**92.013**	**72.099**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**92.013**	**72.099**
Totale 31/12/2024	**69.141**	**108.747**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**69.141**	**108.747**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(48.172)**	**8.565**	**-**
2. Variazioni positive	**65.809**	**17.045**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	56.173	14.136	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.504	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6.626	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.680	-
2.5 Altre variazioni	505	229	-
3. Variazioni negative	**19.133**	**4.201**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	8.366	2.877	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.817	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8.825	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	746	-
3.5 Altre variazioni	125	578	-
4. Rimanenze finali	**(1.496)**	**21.409**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2025, negative per 35,5 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	**(38.863)**
2. Variazioni positive	**5.412**
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	4.168
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	270
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	707
2.4 Altre variazioni in aumento	267
3. Variazioni negative	**(400)**
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	(35)
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	(226)
3.4 Altre variazioni in diminuzione	(138)
4. Effetto fiscale	**(1.606)**
5. Rimanenze finali	**(35.457)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, nel 2025 sono state realizzate le seguenti operazioni che non hanno determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3 e pertanto non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa da cui ha avuto origine, con efficacia contabile 1° aprile 2025, la BCC di Carate Brianza e Treviglio;
- la scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo che ha previsto l'integrazione:
  - nel Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo di un compendio costituito da 10 filiali, con decorrenza giuridica 17 febbraio 2025;
  - nella Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo – Società Cooperativa di un compendio costituito da 4 filiali, con decorrenza giuridica 24 febbraio 2025;
- la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. nella Capogruppo Iccrea Banca, con efficacia contabile 1° ottobre 2025.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ad ottobre 2025 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Nettuno nella Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani, con efficacia contabile 1° gennaio 2026.

Si segnala, inoltre, l'operazione straordinaria di cessione del ramo d'azienda ICT Security da BCC Sistemi Informatici alla Capogruppo Iccrea Banca avvenuta in data 29 dicembre 2025 con efficacia contabile 1° gennaio 2026.

Le operazioni descritte non avranno impatti sul bilancio consolidato in quanto realizzate in continuità di valori a meri fini di riorganizzazione societaria.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo e comprendono gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione Generale, il Dirigente Preposto, i Chief delle Funzioni Aziendali di Controllo e di Area.

	Totale				
	31/12/2025				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	12.905	509	2.098	-	-

La voce "Benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefit e compensi riferiti a sistemi di incentivazione variabile.

I "Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" comprendono i versamenti effettuati ai Fondi di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.

Gli "Altri benefici a lungo termine" comprendono la componente differita dei compensi riferiti a sistemi di incentivazione variabile e i premi di fedeltà.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2025 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	782.796	782.364	1.678	2.934
Totale altre attività	82	49.861	-	5
Passività finanziarie	758.603	195.590	3.954	8.000
Totale altre passività	270	33.876	-	573
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.057	105.896	366	73
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	1.328	5.425
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	5.694	17.169	29	81
Interessi passivi	(6.592)	(5.376)	(66)	(133)
Dividendi	-	902	-	-
Commissioni attive	781	245.372	14	20
Commissioni passive	(843)	(141.698)		-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(127)	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(1.941)	11.447	(312)	(3.031)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard.

Tra le principali operazioni con società controllate non consolidate ed entità collegate rilevano: (i) crediti verso le società veicolo Iccrea *Covered Bond* S.r.l. e Iccrea *Covered Bond* 2 S.r.l. ascrivibili alla liquidità riveniente dagli incassi sui crediti sottostanti le operazioni di cartolarizzazione per 762 milioni di euro e (ii) finanziamenti erogati a BCC Vita per 139,2 milioni di euro e a Numia Group S.p.A. per 99,3 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- Istituzionale: comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e *capital market*) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Sinergia e BCC Beni Immobili;
- *Corporate*: comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano BCC Leasing, BCC Rent&Lease, BCC Factoring e BCC Financing;
- *Retail*: comprende l'attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo) e l'attività di Bancassurance svolta da BCC Servizi Assicurativi;
- Banche di Credito Cooperativo: comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	103.404	202.481	70.120	3.571.066	45.173	3.992.244
Commissioni nette	8.938	88.608	110.054	1.308.336	(60.425)	1.455.511
Altri oneri e proventi finanziari	4.334	115.491	(82)	99.485	(70.766)	148.462
Margine di intermediazione	**116.676**	**406.580**	**180.092**	**4.978.887**	**(86.017)**	**5.596.218**
Rettifiche/riprese di valore	2.625	(21.947)	(5.238)	(210.451)	-	(235.011)
Risultato netto della gestione finanziaria	**119.301**	**384.633**	**174.854**	**4.768.436**	**(86.017)**	**5.361.207**
Costi operativi	(69.158)	(232.991)	(72.844)	(2.737.909)	7.933	(3.104.969)
Altri costi e ricavi	80	(1.809)	(239)	(2.224)	7.830	3.638
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**50.223**	**149.833**	**101.771**	**2.028.303**	**(70.254)**	**2.259.876**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(15.407)	(22.701)	(32.616)	(299.666)	(619)	(371.009)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**34.816**	**127.132**	**69.155**	**1.728.637**	**(70.873)**	**1.888.867**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		42.965				42.965
Utile (Perdita) d'esercizio	**34.816**	**170.097**	**69.155**	**1.728.637**	**(70.873)**	**1.931.831**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**-**	**340**	**-**	**-**	**-**	**340**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**34.817**	**169.757**	**69.155**	**1.728.634**	**(70.872)**	**1.931.491**

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie[131]	280.787	16.116.930	10.627	47.671.360	(5.533.481)	58.546.222
Crediti verso banche	42.782	18.002.311	187	11.605.935	(27.923.586)	1.727.630
Crediti verso clientela	4.675.163	9.719.039	2.277.829	84.677.391	(3.447.370)	97.902.052
Debiti verso banche	4.341.897	20.992.585	2.187.077	13.767.146	(38.851.929)	2.436.775
Debiti verso clientela	273.613	13.441.319	657	114.382.962	(164.876)	127.933.676
Titoli e altre passività finanziarie[132]	25.394	9.714.431	-	10.028.498	(4.135.472)	15.632.851

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

[131] Le "Attività finanziarie" includono voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", i "Titoli di debito" di cui alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e voce 50 "Derivati di copertura".

[132] I "Titoli e altre passività finanziarie" includono i titoli in circolazione di cui alla voce 10" Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione", voce 30 "Passività finanziarie designate al fair value" e voce 40" Derivati di copertura".

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere n. 3.208 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, ecc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2025	31/12/2024
a) immobili	52.209	52.857
b) impianti elettronici	28.213	6.885
c) autovetture	5.630	4.734
d) altro	521	286
Totale	**86.573**	**64.762**

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

I contratti di locazione nei quali il Gruppo figura come locatore riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	876.439	854.014
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	732.853	705.959
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	580.213	565.015
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	415.641	425.959
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	256.406	282.821
Da oltre 5 anni	558.086	670.872
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**3.419.638**	**3.504.642**
Riconciliazione con finanziamenti	**(964.880)**	**(977.351)**
Utili finanziari non maturati (-)	(435.623)	(427.649)
Valore residuo non garantito (-)	(529.257)	(549.703)
Finanziamenti per leasing	**2.454.758**	**2.527.290**

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.917	3.507
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.327	3.145
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.753	2.475
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.385	1.733
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.938	1.187
Da oltre 5 anni	1.935	1.236
Totale	**16.255**	**13.283**

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

BCC BANCA ICCREA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche Capogruppo) ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D. Lgs. 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità di Vigilanza, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 15 maggio 2025, con incarico conferito fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche e integrazioni).

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato alle seguenti riunioni, per un totale di n° 147:

- 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- 21 riunioni del Comitato Esecutivo;
- 35 riunioni del Comitato Rischi;
- 16 riunioni del Comitato Remunerazioni;
- 16 riunioni del Comitato Nomine;
- 21 riunioni del Comitato CIBA;
- 18 riunioni del Comitato ESG.

Nel corso del predetto esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 61 volte e per 18 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2025

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito GBCI), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2025, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul Sistema dei Controlli Interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito nonché sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Il 26 marzo 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2026 – 2028, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di continuare a migliorare il posizionamento del GBCI rispetto ai *benchmark* di mercato, fissando obiettivi più ambiziosi per i principali *ratio*.

Il Piano Strategico 2026 – 2028 comprende al suo interno i diversi piani settoriali (Piano di Sostenibilità (ESG) - Piano Commerciale – Piano Non-Performing Exposure (di seguito NPE) - Piano di Funding - Piano ICT - Piano Digital - Piano di Data Governance) ed è stato costruito in una logica di omogeneità metodologica e di integrazione con gli altri strumenti e processi che sono parte costitutiva anche della Vigilanza prudenziale, quali il Recovery Plan, il Resolution Plan e i requisiti Minimum Requirement of Eligible Liabilities (di seguito MREL), il Risk Appetite Statement (di seguito) RAS/ Risk Appetite Framework (di seguito RAF), l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (di seguito ICAAP) e l'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (di seguito ILAAP).

Nel contesto della progressiva attuazione del programma di "trasformazione" che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l'obiettivo di razionalizzarne gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale, la Relazione sulla gestione richiama alcuni fondamentali eventi occorsi nel 2025, di seguito sintetizzati.

Con riferimento al comparto **bancassicurativo**, sia nel ramo vita – attraverso BCC Vita e il partner BNP Paribas Cardif S.A. - sia nel ramo danni, tramite BCC Assicurazioni e il partner Assimoco S.p.A., nel corso del 2025 è proseguito il percorso di sviluppo avviato nel 2024, mediante l'aggiornamento dell'offerta di prodotti e il rafforzamento delle iniziative di supporto alla rete distributiva, confermando i trend di crescita già registrati.

Inoltre, sono proseguite le attività per dare attuazione al modello bancassicurativo definito nel Piano Strategico - con lo scopo di sviluppare il pieno potenziale commerciale del Gruppo – che prevedono l'accentramento in BCC Servizi Assicurativi delle competenze assicurative del Gruppo.

Le nuove partnership assicurative, congiuntamente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance" sopra descritta, consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa delle BCC Affiliate e di sviluppare il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da Iccrea Banca S.p.A. e BCC Servizi Assicurativi nel promuovere i prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie con il comparto "Risparmio Gestito" di Gruppo.

Scissione del portafoglio assicurativo Cronos (ex Eurovita): in linea con la struttura originaria dell'operazione Eurovita a seguito della scissione societaria di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., efficace dal 1° ottobre 2025, tale società si è estinta e il patrimonio assicurativo è stato suddiviso in cinque distinti compendi, trasferiti alle cinque compagnie assicurative azioniste (Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A., Allianz S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Fideuram Vita S.p.A.). In tale contesto, Unipol Assicurazioni S.p.A., società del gruppo Unipol, è risultata beneficiaria del compendio comprendente l'intero portafoglio di polizze assicurative Cronos intermediate dalle Banche Affiliate operando in un regime di continuità operativa e contrattuale degli accordi in essere con Cronos.

Nell'ambito del **progetto Operations Strategy**, con l'obiettivo di creare un Polo Unico di Back Office all'interno del Gruppo e tenuto conto dei benefici economici già ottenuti dalle precedenti operazioni, è proseguito il processo di accentramento in BCC Sinergia delle attività di back office svolte dalle Banche Affiliate. In particolare, nel corso del 2025 si è realizzata in favore di BCC Sinergia la cessione del ramo di azienda di Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana - Umbria – S. C., con efficacia dal 1° febbraio 2025, e di Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo – S. C., con efficacia dal 1° settembre 2025.

Con efficacia dal 1° dicembre 2025 si è realizzata l'operazione di scissione del ramo "Back Office Finanza e Contact Center" da BCC Risparmio&Previdenza Sgr p.a. verso BCC Sinergia, entrambe interamente detenute da Iccrea Banca S.p.A., per ottenere economie di scala e di scopo e la progressiva omogeneizzazione dei processi e degli strumenti utilizzati nel Gruppo in merito alla gestione amministrativa dei fondi comuni, fondi pensione, gestioni individuali di portafogli e supporto delle BCC e della loro clientela.

Alla luce dell'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo, nel dicembre 2024, è stata approvata la fusione per incorporazione di **Banca Sviluppo S.p.A.** in Iccrea Banca S.p.A.. Il 23 aprile 2025 è stato perfezionato il conferimento del compendio immobiliare di Banca Sviluppo in favore di BCC Beni Immobili per un valore complessivo pari a 22,1 milioni di euro e il 22 novembre 2025 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca.

In merito al comparto del Gruppo Monetica, con gli accordi tra Iccrea Banca S.p.A., Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A., si è dato avvio ad una partnership strategica finalizzata, con l'operazione Numia, allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali (issuing e acquiring), con significative sinergie attese tra i soci.

Nell'ambito di tali accordi di partnership, ad agosto 2024 era stata deliberata l'accettazione dell'offerta vincolante di acquisto del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Nella situazione individuale di Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024 la partecipazione in argomento era esposta tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Il 28 febbraio 2025 Iccrea Banca S.p.A. ha ceduto a Numia il 100% della partecipazione detenuta in BCC POS per un corrispettivo di 93,7 milioni di euro, generando una plusvalenza lorda di 91,7 milioni di euro. L'operazione in argomento permette a Numia di massimizzare le sinergie commerciali e di offerta nonché quelle operative, ad ulteriore rafforzamento dalla partnership strategica in essere tra la stessa Numia, Iccrea Banca S.p.A., Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.

Nell'ambito del complessivo percorso strategico di **evoluzione del comparto ''ICT''** il Gruppo ha scelto Accenture quale partner industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i servizi infrastrutturali. L'accordo di partnership con Accenture prevede, per quanto riguarda gli applicativi, lo sviluppo di piattaforme digitali, di sistemi core e della piattaforma dati di Gruppo; mentre per quanto riguarda le infrastrutture, l'erogazione del servizio da parte di AFAST (gruppo Accenture) che ha acquisito il ramo d'azienda dedicato di BCC SI, in data 31 marzo 2025 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge. Inoltre, nel corso del 2025, è stata deliberata la cessione del ramo d'azienda ICT Security da BCC SI a Iccrea Banca S.p.A. per un corrispettivo pari a 4,8 milioni di euro. L'iniziativa è volta a rafforzare il presidio della Capogruppo sui servizi informatici rilevanti. I benefici attesi da tale iniziativa includono la definizione e l'applicazione uniforme delle linee guida di sicurezza a livello di Gruppo, la coerenza strategica e operativa tra le entità affiliate, il rafforzamento del controllo strategico e regolamentare e l'aumento del presidio degli aspetti tecnologici e di rischio. La cessione del ramo d'azienda da BCC SI alla Capogruppo è efficace dal 1° gennaio 2026.

Il 26 marzo 2025 è stata finalizzata l'operazione di acquisto da parte di Capogruppo di tutte le partecipazioni detenute dalle BCC Affiliate, Banca Sviluppo e BCC Financing in **CBI S.c.p.a.** Società Benefit, società partecipata da circa 400 banche e altri intermediari che sviluppa, in ecosistema, infrastrutture e servizi innovativi nel mondo dei pagamenti digitali, dell'open banking e dell'open finance, per un corrispettivo complessivo pari a 1,6 milioni di euro. A seguito del perfezionamento dell'operazione, Iccrea Banca S.p.A. detiene una partecipazione complessiva nel capitale dalla società CBI S.c.p.a. Società Benefit pari all'8,05%. Come previsto dal Piano Strategico 2025-2028, a marzo 2025 l'Assemblea della società ha approvato un aumento di capitale di 24 milioni di euro conclusosi il 19 maggio 2025. Iccrea Banca S.p.A. ha aderito all'operazione sottoscrivendo nuove azioni per un controvalore complessivo di 0,84 milioni di euro con conseguente incremento della propria partecipazione all'8,52%.

In linea con l'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo, a giugno 2025 è stato definito l'accordo per il trasferimento del ramo d'azienda di **BCC Financing S.p.A.,** relativo alle attività di segreteria Amministrazione Agevolazioni Casa svolte per la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, a FVG Plus S.p.A., società partecipata dalla stessa Regione indirettamente per il tramite di Friulia S.p.A. La cessione del ramo d'azienda ha avuto efficacia a far data dal 1° dicembre 2025.

Alla luce dei risultati economici ottenuti da **BCC Leasing S.p.A.** nel corso degli ultimi anni e della dotazione patrimoniale ampiamente sopra i requisiti minimi, la Società non ha ritenuto di procedere con la conversione in aumento di capitale del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da Iccrea Banca S.p.A. nel 2022 e, pertanto, a dicembre 2025 ha proceduto con la restituzione alla Capogruppo dell'importo di 70 milioni di euro.

Nel corso del 2025 hanno avuto decorrenza le seguenti **fusioni tra BCC**:

- scissione parziale non proporzionale dell'intero compendio operativo bancario di **Banca di Pisa e Fornacette C. C.** con integrazione dei relativi compendi (ciascuno composto da attivo, passivo, patrimonio netto, clienti e soci cooperatori) da parte di Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa – C.C., con decorrenza degli effetti giuridici dal 17 febbraio 2025 e Banca di Pescia e Cascina C.C., con decorrenza degli effetti giuridici dal 24 febbraio 2025;

- fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella **Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – S.C.,** con decorrenza degli effetti giuridici dal 9 giugno 2025.

Inoltre, il 21 ottobre 2025 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Nettuno S.C. nella **Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani S.C**., con decorrenza degli effetti giuridici prevista per il 23 febbraio 2026. Nel mese di dicembre è stata trasmessa alla BCE l'istanza di fusione per l'incorporazione dei Confidi Sardegna Scpa e Unifidi Sardegna Scpa nella **Banca di Credito Cooperativo di Arborea** con l'obiettivo di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Interventi dello Schema di Garanzia

Gli interventi di sostegno patrimoniale effettuati dalla Capogruppo nel corso del 2025 e negli esercizi precedenti, attraverso lo schema delle garanzie incrociate, sono rappresentanti in dettaglio nella sezione "*Gli interventi rilevanti dell'esercizio"* del fascicolo di bilancio.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

La struttura e le principali componenti del Sistema dei Controlli Interni del GBCI si basano sull'articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni Compliance (incluso Data Protection Officer, di seguito DPO), Antimoney Laundering (di seguito AML) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

È stata, inoltre, introdotta la figura del Dirigente preposto (prevista dalla L. 262/2005) che ha, tra l'altro, il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

L'assetto organizzativo adottato dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC) di 2° e 3° livello, è realizzato in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato ad una efficace copertura dell'attività di controllo, sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle FAC, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, prevede che rientri nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e la rendicontazione delle attività.

Tra le novità più rilevanti si segnala che:

- a seguito della emanazione da parte della Banca d'Italia del Provvedimento del 1° agosto 2023, recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 –, è stata introdotta la figura dell'Esponente Responsabile per la Materia AML. Pertanto, il Collegio Sindacale ha seguito i necessari interventi di aggiornamento e di recepimento della Politica di Gruppo per il Governo e la Gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo resosi necessario; l'integrazione dei compiti del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e del Consiglio di Amministrazione delle Entità del Gruppo; l'introduzione del percorso di aggiornamento, rivolto agli Amministratori e Sindaci, avente ad oggetto i presidi di governance per la gestione del rischio di riciclaggio, i compiti degli organi aziendali e la nuova figura dell'Esponente Responsabile AML, in linea con le modifiche normative precedentemente citate. Con le prossime assemblee il percorso di nomina degli esponenti AML giungerà a conclusione con gli ultimi rinnovi degli organi amministrativi;

- nel corso del 2025 si è conclusa l'iniziativa progettuale per l'evoluzione del Sistema di Controllo Interno (di seguito SCI), finalizzata ad un'ulteriore focalizzazione dei processi di rilevamento e controllo dei rischi, da indirizzare attraverso possibili evoluzioni del modello operativo anche facendo leva sull'evoluzione delle soluzioni informatiche e del livello di automazione dei controlli, ricorrendo a tecnologie emergenti e preservando al contempo l'efficacia complessiva acquisita nel tempo dal SCI del Gruppo. Il Collegio Sindacale ha seguito la definizione di tale progettualità. Il progetto di Evoluzione del Sistema dei Controlli Interni GBC prevede diverse iniziative per ciascuna (FAC). Tra queste, rileva l'impostazione delle attività in un'ottica maggiormente basata sul rischio anche attraverso l'utilizzo di strumenti IT e il maggior coordinamento tra le diverse FAC, sia in sede di pianificazione delle attività che in fase di svolgimento delle stesse. Per quanto riguarda, in particolare, l'iniziativa di produzione di una reportistica integrata - per renderla sempre più aderente alle esigenze degli Organi decisori e di controllo - nel marzo 2026 sono state approvate le necessarie modifiche alla normativa interna. In particolare, è ora prevista: i) una piena sincronizzazione dei processi di pianificazione prospettica e di rendicontazione consuntiva consolidati delle singole FAC con gli altri processi strategici di Gruppo e ii) una maggiore

sincronizzazione e razionalizzazione delle attuali Rendicontazioni periodiche. Nel corso del 2026 è previsto il completamento delle azioni e delle modifiche necessarie alla conclusione della progettualità.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza dei Sistema dei Controlli Interni, il Collegio Sindacale ha effettuato nel continuo uno scambio di informazioni con le FAC, sia attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, sia ricevendo ed esaminando i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali (e all'Organismo di Vigilanza) e disciplinate dall'apposito regolamento, nonché in occasione di specifici incontri con tali Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC per l'adempimento delle funzioni di competenza e ai fini del completamento delle attività pianificate o resesi necessarie nel corso dell'esercizio.

In linea con le proprie attività precipue, l'Organo di Controllo proseguirà nel proprio compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, riservando particolare attenzione al presidio delle FAC, nonché della loro indipendenza.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., le risultanze dell'attività di controllo e di valutazione svolta dalle FAC hanno evidenziato, in sintesi quanto segue:

- per la **Funzione Compliance**, una esposizione media al rischio residuo di non conformità di grado *"Medio"* in linea con l'anno precedente, valutata in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte, a valere sul piano delle verifiche 2025, pur esprimendo esclusivamente esiti in area positiva, hanno comunque evidenziato alcune necessità di miglioramento su specifici ambiti normativi;
- per la **Funzione DPO** il rischio residuo a conclusione della verifica si attesta su un valore *"Medio"* in linea con l'anno precedente, valutato in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. La verifica condotta, a valere sul piano 2025, pur esprimendo esclusivamente esiti in area positiva, ha comunque evidenziato l'adozione di interventi migliorativi volti ad accrescere l'efficacia e l'efficienza del processo oggetto di verifica e dei relativi controlli. Gli esiti della Relazione Annuale del DPO saranno presentati nel Consiglio di Amministrazione di fine Aprile c.a..
- per la **Funzione AML**, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuo "Non significativo" in linea con l'anno precedente; le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'esercizio hanno evidenziato un giudizio sintetico finale alla data del 31 dicembre 2025 di "Parzialmente Soddisfacente";
- per la **Funzione Risk Management**, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso, ICT);
- per la **Funzione Internal Audit**, il Piano di attività 2025 ha previsto numerosi interventi di revisione interna nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli audit effettuati hanno fornito esiti in area favorevole, con un numero limitato di ambiti di miglioramento rilevati nelle tre macroaree analizzate.

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle FAC su Iccrea Banca S.p.A., che hanno evidenziato *finding*, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi (o, laddove in corso, la presa in carico da parte delle competenti funzioni operative) e monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento.

Il Gruppo Bancario Cooperativo

Con riferimento all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate e dalle Società del Perimetro Diretto, le indicazioni emergenti dall'attività di verifica delle FAC sui diversi profili di competenza, propongono valutazioni generalmente in area positiva, con circoscritte situazioni di non sufficienza rispetto a quanto previsto dalla normativa esterna, regolamentare o di Gruppo. In corrispondenza di tali situazioni, è prerogativa delle FAC valutare la necessità di attivare gli specifici indicatori presenti nel sistema di allerta preventiva di classificazione delle Banche Affiliate (Early Warning System – **EWS**), determinando o concorrendo a determinare variazioni di status delle stesse, con conseguente riduzione del grado di autonomia gestionale della singola Banca ed emanazione di atti vincolanti.

Con riguardo alla **Funzione Compliance**, sulla base della metodologia adottata e delle risultanze acquisite dalle singole Banche Affiliate e dalle società del Perimetro diretto, dalla documentazione consuntiva relativa al Piano 2025 emerge che l'esposizione media al rischio di non conformità del Gruppo si attesta su un livello "**Medio**", in linea con l'anno precedente; i presidi di controllo risultano, nel complesso, adeguati ed efficaci in proporzione alle diverse rischiosità degli ambiti normativi applicabili al Gruppo, pur evidenziandosi la necessità di effettuare taluni adeguamenti, dell'impianto normativo ed informatico, alle evoluzioni della disciplina di riferimento. Gli esiti delle verifiche di impianto e funzionamento effettuate nell'anno in esame si collocano, in larga parte, in area favorevole. Gli esiti della Relazione Annuale saranno presentati nel Consiglio di Amministrazione di fine Aprile c.a.. Dalla citata documentazione emerge che il Piano delle verifiche previste è stato completato al 100%, con la realizzazione di 470 verifiche; di queste, solo 7 interventi sulle Banche Affiliate hanno registrato un esito in area negativa (rischio medio alto).

In adempimento al Piano annuale di Gruppo del 2025, la Funzione **DPO** ha svolto le attività di consulenza e supporto ivi previste, oltre che un ciclo di verifiche di impianto e di funzionamento **su tutte le Società del Perimetro diretto e su 36 BCC affiliate**. Le attività di verifica hanno restituito esiti in area favorevole, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento individuati e corredati da un piano di interventi di rimedio. In esito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello del GBCI medesimo. La relazione Annuale consolidata del DPO sarà illustrata nel Consiglio di Amministrazione di fine Aprile c.a..

Con riguardo alla valutazione dei **presidi AML** e all'attività della Funzione di secondo livello preposta, è proseguito nel corso del 2025 l'ulteriore evoluzione sia dei presidi generali sia di quelli specifici, attivabili in relazione alle diverse situazioni delle singole entità ed alla normativa vigente. Sono altresì proseguite le pianificate evoluzioni degli applicativi IT a supporto dei processi AML e la formazione dei componenti della Funzione AML e degli operatori delle Banche, in particolare con riferimento alla nuova figura dell'Esponente Responsabile AML. Sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'anno su ciascuna entità del Gruppo, per assicurare la conformità al quadro regolamentare di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio, il Giudizio di sintesi finale sullo stato di conformità delle verifiche a livello di Gruppo BCC Iccrea, pari alla media dei giudizi di sintesi espressa da ciascuna BCC Affiliata e Società del Perimetro Diretto, alla data del 31 Dicembre u.s., è risultato **Parzialmente Soddisfacente**, in linea con l'anno precedente. Dalla Relazione della Funzione AML risulta che le **quattro** Banche Affiliate, con riferimento alle quali l'anno scorso si evidenziavano giudizi complessivi Parzialmente Soddisfacenti con criticità più rilevanti in specifici ambiti, hanno superato tali criticità.

La relazione a livello consolidato esprime un Giudizio di Rischio Residuo complessivo del GBCI, sull'esercizio 2025, risulta pari a "**Basso**" e che non ha subito variazioni rispetto al giudizio dello scorso anno.

- Particolarmente intensa è stata l'attività della **Funzione Risk Management**. Nel corso del 2025 sono state completate le attività evolutive che hanno riguardato i principali framework di gestione dei rischi del Gruppo (rischio di credito, rischio di tasso di interesse e differenziale creditizio del banking book, rischio operativo e rischio informatico), sia nella relativa componente metodologica che in termini di piattaforme applicative a supporto. Sono proseguite le attività di rafforzamento del presidio dei rischi climatici e ambientali, si è data attuazione alle iniziative in ambito Data Governance e di framework di validazione RDARR, in coerenza con il Piano di Data Governance 2025-2027. Si ricorda altresì il coinvolgimento della Funzione Risk Management all'esercizio di Stress Test 2025 (EBA EU-wide & BCE SSM), conclusosi con esiti positivi in termini di impatto e resilienza patrimoniale. Sono state svolte, inoltre, le attività di natura ordinaria con particolare rilevanza di quelle connesse alle proiezioni delle variabili di rischio a supporto del processo di pianificazione di Gruppo e delle società del Gruppo nonché le attività di rilascio dei pareri previsti con riferimento al framework di Operazioni di Maggiore Rilevanza (OMR). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la manutenzione del framework metodologico relativo a tutti i processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP e ILAAP, EWS), dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali, in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati. Dalla Relazione andamentale sui rischi di Gruppo, alla data del 31 dicembre 2025, emerge come il posizionamento del Gruppo alla fine del 2025, in linea con i trimestri precedenti, sia risultato coerente con la Risk Strategy definita nel RAS 2025-2027. Infine, considerato anche il contesto dinamico e di significativo cambiamento del quadro regolamentare per talune categorie di rischio, la Funzione Risk Management nel 2025 ha proseguito (e proseguirà nel 2026) nel percorso di evoluzione e rafforzamento dell'impianto di Risk Management, con particolare riferimento:
- ai rischi di Credito in termini di prosecuzione del percorso di rafforzamento dei modelli di rischio di credito;
- al rischio IRRBB e CSRBB in termini di prosecuzione del percorso di rafforzamento;
- ai rischi informatici e di sicurezza, tramite il consolidamento del presidio in ambito TIBER/TLPT e Threat Intelligence e rafforzamento delle metodologie di valutazione dei rischi ICT & Security nonché adeguamento dell'infrastruttura/applicativo in ambito cyber risk management;
- ai rischi climatici e ambientali, in termini di prosecuzione dell'integrazione dei fattori C&E negli impianti di misurazione e valutazione di rischio, attuazione delle attività necessarie all'allineamento alle EBA GL sui rischi ESG e alle EBA GL sulle analisi di scenario climatico-ambientale, anche in vista dei futuri esercizi di stress test regolamentare.

Il Collegio Sindacale continuerà a vigilare sull'avanzamento delle citate progettualità.

L'attività svolta nel 2025 dalla **Funzione Internal Audit** su tutte le Legal Entity del Gruppo ha visto la realizzazione dei 1.133 interventi pianificati, con una copertura totale del Piano di audit 2025 e l'esecuzione di ulteriori 99 audit di tipo straordinario (96 relativi ai Piani delle Banche Affiliate, 2 alla Capogruppo, 1 a Bcc Risparmio & Previdenza S.g.r.p.a.). Gli interventi, come di consueto, hanno riguardato i processi di governo, di business e di supporto (quest'ultimo ambito comprensivo anche della componente ICT) delle banche/società del Gruppo, ivi comprese le verifiche presso la rete distributiva delle BCC. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati accentrati" (con identico "scope of work" su diverse entità del Gruppo BCC Iccrea) e quelli principalmente "risk based". Gli **esiti non favorevoli** dell'attività di audit sono risultati **circoscritti**. Con riferimento ai rilievi riscontrati, sono state indirizzate le relative azioni correttive volte alla risoluzione delle problematiche rilevate. La Relazione annuale consolidata della Funzione Internal Audit sarà illustrata ai componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di fine aprile c.a..

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Internal Audit ha prodotto la Relazione unitaria di Gruppo sulle Funzioni essenziali o importanti, esternalizzate al di fuori del Gruppo (c.d. "FEI extra Gruppo") con riferimento all'anno 2025. Dalla Relazione emerge che il Gruppo dispone di un impianto di governance, di un framework normativo e di strumenti di supporto sostanzialmente adeguati a presidio delle FEI extra Gruppo, con limitate aree di miglioramento. Il Collegio Sindacale ha esaminato il citato documento e, come previsto dalle

Disposizioni di Vigilanza delle Banche (*Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – 42° aggiornamento - Parte Terza – Altre disposizioni di Vigilanza prudenziale; Capitolo 6 – Gruppo Bancario Cooperativo; Sezione II – Composizione del gruppo bancario cooperativo e requisiti della Capogruppo*), ha formulato le proprie considerazioni senza evidenziare criticità sulla materia oggetto della Relazione unitaria relativa ai controlli svolti sui Servizi ICT Critici e sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Per quanto riguarda il sistema interno di segnalazione delle violazioni (noto come "whistleblowing"), sono in corso le attività di implementazione del nuovo sistema applicativo di Gruppo di gestione delle segnalazioni whistleblowing ai sensi del Dlgs n° 24/2023. Tale piattaforma sostituirà l'applicativo e le procedure attualmente in uso e le procedure attualmente in uso.

Al Comitato Segnalazioni delle Violazioni della Capogruppo compete la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni, mentre la rendicontazione annuale in merito al funzionamento del sistema di whistleblowing e alle segnalazioni delle violazioni ricevute spetta al Responsabile della Funzione di Internal Audit. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto del numero poco significativo delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Alla luce delle attività di vigilanza svolte nel 2025, dei flussi informativi ricevuti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, delle risultanze delle verifiche interne ed esterne, delle analisi e delle evidenze acquisite, degli esiti dei contatti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, ritiene che, per quanto di propria competenza, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del GBCI sia nel complesso adeguato, efficace e coerente con la complessità, il profilo di rischio e le dimensioni del Gruppo, idoneo ad assicurare una gestione sana e prudente e la salvaguardia della stabilità patrimoniale e reputazionale. Restano aperte alcune aree di miglioramento operativo e informatico, oggetto di piani di azione già deliberati dai competenti Organi e di ulteriore vigilanza nel corso del 2026.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa, il Collegio Sindacale ha potuto rilevare, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, il continuo aggiornamento e integrazione delle Politiche, delle Disposizioni, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi ad oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di manutenere la regolamentazione di Gruppo. A ciò si aggiungono le comunicazioni e le circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio Sindacale, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2025, nel monitoraggio delle FAC sotto il profilo delle modifiche all'assetto organizzativo e metodologico, del popolamento quali-quantitativo delle strutture, dell'aggiornamento delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili.

La pianificazione delle attività da svolgersi nel 2026 prevede la necessaria copertura di limitati *gap* di risorse, ove emersi nelle specifiche analisi organizzative. Con riguardo alla generalità delle FAC di 2° e 3° livello, il Collegio Sindacale ha monitorato l'aggiornamento e il raggiungimento dei *target* definiti a seguito dell'analisi dei relativi fabbisogni, tenuto conto della complessità strutturale del GBCI e della sua evoluzione, dei meccanismi di governance e della continua e crescente pressione normativa e regolatoria, che rendono necessaria la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo, efficace e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2026 presentati dalle FAC per il GBCI e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche *risk-based* ed esigenze di copertura di processi di *business* – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi rispetto ai quali saranno svolte, come di consueto, apposite attività di verifica nel corso dell'esercizio 2026.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., il Collegio Sindacale svolge periodicamente - con il supporto della struttura del Chief Operating Officer - un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata ad una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, le attività di indirizzo e supporto delle Banche Affiliate impegnano le strutture della Capogruppo (siano esse aree operative o FAC) e richiedono valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia. Nel 2025 sono stati attuati, e sono altresì programmati per il 2026, mirati interventi di razionalizzazione e rafforzamento delle principali aree della Capogruppo rilevanti per il ruolo svolto nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate e della Società del Perimetro diretto.

Di seguito vengono riportate alcune considerazioni su specifici ambiti di interesse.

Programma Artificial Intelligence del Gruppo

Il Collegio Sindacale, sulla base degli approfondimenti illustrati nel corso delle sessioni dedicate al Programma di intelligenza artificiale ("AI") del Gruppo, ha preso atto che le disposizioni previste dal Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) risultano complessivamente coerenti con le tempistiche, le linee di indirizzo e il percorso attuativo definiti dal Gruppo.

In particolare, il Collegio ha rilevato che il Gruppo ha progressivamente definito e implementato un framework strutturato di governo dell'intelligenza artificiale, fondato su principi, ruoli, processi e strumenti finalizzati ad assicurare la piena aderenza ai requisiti dell'AI Act lungo l'intero ciclo di vita dei Sistemi AI. Tale framework si è tradotto, tra l'altro, nell'emanazione di una Direttiva di Gruppo sull'Intelligenza Artificiale, nonché nell'avanzato stato di definizione di una Politica in materia di intelligenza artificiale di Gruppo, destinata a costituire il riferimento formale per un utilizzo responsabile, controllato e conforme delle soluzioni di Intelligenza Artificiale.

Il Collegio ha altresì preso atto che tutti i casi d'uso di intelligenza artificiale, sia già operativi sia in fase di sviluppo, risultano censiti in un inventario centralizzato, sottoposti a classificazione secondo le categorie di rischio previste dall'AI Act e privi di utilizzi riconducibili a pratiche di AI vietate. Nel medesimo contesto, il Gruppo ha avviato specifiche iniziative di rafforzamento dei presìdi di controllo e di mitigazione dei rischi, tra cui l'integrazione progressiva dei rischi AI nei framework di Risk Management e nei presìdi di Sicurezza Informatica e ICT e l'avvio di iniziative in ambito Sicurezza, finalizzate a rafforzare la sicurezza applicativa e infrastrutturale dei Sistemi AI e a prevenire rischi emergenti.

Il Collegio ha inoltre preso atto che il tema dell'Intelligenza Artificiale è stato oggetto di una specifica attenzione anche nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, attraverso l'inserimento nel Piano di Audit di verifiche dedicate ai Sistemi AI, nonché mediante attività di analisi verticali sui modelli maggiormente rilevanti per il Gruppo.

In coerenza con gli obblighi di alfabetizzazione previsti dall'AI Act, il Collegio Sindacale ha infine rilevato l'avvio e il consolidamento di un articolato piano di formazione e sensibilizzazione in materia di intelligenza artificiale, rivolto ai dipendenti, alle Funzioni di Controllo e agli esponenti aziendali, volto a garantire un livello adeguato di consapevolezza, sulle responsabilità e sui presìdi necessari per un utilizzo corretto e conforme dei Sistemi AI.

Nel complesso, il Collegio Sindacale rileva che il percorso intrapreso dal Gruppo in materia di intelligenza artificiale evidenzia un approccio strutturato, progressivo e coerente con il quadro regolamentare europeo, ferma restando la necessità di proseguire nel rafforzamento dei presìdi e nell'adeguamento continuo del modello di governance, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza.

I fattori ESG nei processi aziendali

Il Collegio Sindacale sottolinea come, alla luce delle attività condotte e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2025, si possa rilevare l'impegno profuso dalla Capogruppo – anche grazie ad un maggior coinvolgimento a tutti i livelli dell'organizzazione – al fine di garantire la progressiva realizzazione delle iniziative strategiche in materia ambientale, sociale e di governance definite in arco-piano.

In questa prospettiva, il Collegio Sindacale ha seguito – anche mediante la partecipazione alle sedute del Comitato ESG – l'evoluzione del modello organizzativo adottato dalla Capogruppo nel corso del 2025. Tale evoluzione ha avuto l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una governance maggiormente integrata e trasversale, agevolando un raccordo sinergico tra le diverse strutture aziendali per favorire una gestione della materia ESG più matura e consapevole.

Il rafforzamento della governance ESG si è riflesso, altresì, nella revisione sistematica della complessiva modalità di monitoraggio e rendicontazione, che ha permesso di ricondurre in un'unica visione organica la complessità delle progettualità avviate, armonizzando le iniziative strategiche del Piano di Sostenibilità con le attività necessarie a garantire il costante allineamento alle evoluzioni normative e alle aspettative di Vigilanza, secondo una prospettiva di lungo periodo nella definizione della strategia di sostenibilità.

Il consolidamento delle relazioni interne, unitamente alla razionalizzazione dei flussi informativi, ha consentito la definizione di un modello gestionale maggiormente rafforzato, con l'intenzione di trasformare la sostenibilità in un pilastro strutturale della competitività e dell'identità del Gruppo.

In relazione a quanto rappresentato, il Collegio Sindacale continuerà a svolgere la propria attività di vigilanza sull'attuazione delle attività progettuali definite nell'ambito del complessivo Programma di Trasformazione ESG del Gruppo. Particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative di adeguamento alle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG, che – oltre a consolidare e ampliare le prassi già introdotte dalle Autorità di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali – estendono il concetto di integrazione dei rischi nei processi strategici, nei framework normativi interni e nei sistemi di gestione del rischio anche alla componente social e governance.

Digital Operational Resilience Act (DORA) e Information and Communication Technology

Il Collegio Sindacale, anche sulla base degli approfondimenti svolti nell'ambito del Comitato Rischi, ha potuto rilevare che le attività previste dal Piano degli interventi per l'adeguamento ai nuovi requisiti e standard introdotti dal Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act (DORA) risultano complessivamente attuate, in coerenza con le tempistiche definite. Il Collegio ha altresì rilevato che, nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nel percorso di consolidamento dei presìdi regolamentari, organizzativi e operativi introdotti negli esercizi precedenti, anche attraverso il rafforzamento dei principali ambiti di governo della resilienza operativa digitale.

Il Collegio Sindacale ha preso inoltre atto che, al fine di assicurare l'effettiva attuazione e il presidio nel continuo degli interventi tecnologici e operativi individuati, sono state definite ulteriori iniziative di rafforzamento e di mitigazione dei rischi, ricomprese nella Strategia di Resilienza Operativa Digitale, approvata dagli Organi competenti e oggetto di aggiornamento nel tempo.

In continuità con gli esercizi precedenti, il Collegio Sindacale ha riservato specifica attenzione al sistema di Information and Communication Technology del Gruppo e alla sua complessiva evoluzione, quale fattore rilevante a supporto delle attività aziendali e dei processi di controllo. In tale ambito, il Collegio ha esaminato le rendicontazioni periodiche e le pianificazioni predisposte in conformità alla normativa applicabile e ai presìdi regolamentari interni, con particolare riferimento ai profili di Business Continuity e Disaster Recovery.

Nel corso del 2025, anche tenuto conto del contesto operativo e delle risultanze delle attività di controllo e di monitoraggio, il Collegio Sindacale ha inoltre dedicato specifica attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica, al fine di accertare l'adozione, da parte della Banca, di adeguati ed efficaci presìdi organizzativi e tecnici, nonché la coerenza e l'adeguatezza dei flussi informativi assicurati dalle competenti Funzioni, in linea con le indicazioni e le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza.

Nel complesso, il Collegio Sindacale ha preso atto che il percorso di adeguamento al DORA si caratterizza per un approccio strutturato e progressivo, coerente con il profilo di rischio del Gruppo e orientato al mantenimento nel tempo di adeguati livelli di resilienza operativa digitale.

Piano di Data Governance 2025-2027

Nel corso del 2025 è stata data attuazione al primo anno del Piano di Data Governance 2025 – 2027 ed alle altre progettualità previste che contribuiscono al più ampio Programma complessivo di Data Governance. L'avanzamento delle attività è stato oggetto di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione - anche a cura del consigliere delegato in materia di Data Governance - ed ha evidenziato il completamento, senza criticità da riportare, di tutte le attività del Piano previste in scadenza entro il 2025. Tenuto conto degli approfondimenti intervenuti e dall'analisi dei contenuti e della documentazione fornita, il Collegio Sindacale ha osservato che l'avanzamento del Piano di Data Governance 2025-2027 sta evolvendo e consolidando il framework di Data Governance del Gruppo in linea con l'obiettivo di adozione di un approccio moderno di Data Governance a supporto dei processi decisionali aziendali, rafforzando la coerenza con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, appositamente misurata con gli indicatori di valutazione del livello di aderenza ai principi BCBS239 dei Report Rilevanti, i quali mostrano un miglioramento con il progresso dell'avanzamento del Piano.

Con riferimento all'avanzamento del Cantiere "Google Cloud Platform", che mira all'evoluzione tecnologica verso il Cloud della Data Platform sulla quale è imperniata la strategia di Data Governance del Gruppo, il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività proseguono in linea con la pianificazione, così come anche rilevato per le altre iniziative con impatto Data Governance.

Il Collegio Sindacale vigila, nel continuo, sull'esecuzione al piano in parola e delle ulteriori attività previste.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare, presentano significative peculiarità e complessità derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai cinque Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio (Comitato nomine, Comitato remunerazioni, Comitato rischi, Comitato controllo e interventi banche affiliate e Comitato ESG).

Il Collegio Sindacale, ove necessario, rappresenta al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni conseguenti dalle attività svolte. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, il Collegio Sindacale ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Autovalutazione e composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI) e dalla Politica sulla Autovalutazione degli Organi delle Banche e SGR del Gruppo, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha effettuato la propria valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo, in riferimento all'esercizio 2025, primo anno di mandato. Il processo di autovalutazione si è concluso in data 17 aprile 2026.

Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi, di funzionamento e modalità dello svolgimento delle proprie attività di vigilanza suscettibili di azioni di miglioramento. Rileva a tal fine, la disponibilità di uno strumento digitale di gestione dei flussi documentali, utile per efficientare le attività di vigilanza del Collegio Sindacale grazie a una più agile organizzazione delle riunioni, delle attività da svolgere, dei follow-up e del processo di approvazione dei verbali.

Per quanto riguarda il percorso di formazione, il Collegio Sindacale ha partecipato agli incontri di formazione continua organizzati dalla Capogruppo, che hanno permesso una sempre maggiore comprensione dei settori di attività della Banca e del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, così come del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. I sindaci si sono comunque riservati di integrare, anche individualmente, tale percorso con una formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo

Richiamato che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle Banche Affiliate "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo, come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea", così come previsto dall'articolo 37-bis, D. Lgs. 385/1993, il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio dei temi inerenti alle attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo. In particolare, il Collegio Sindacale ha riscontrato le diverse iniziative avviate o attuate dal Consiglio di Amministrazione in materia.

Premesso che le Politiche di Gruppo fissano i principi, le regole generali ed il modello operativo e di funzionamento relativamente ad una determinata materia, stabilendo i principali ruoli e responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte, sia della Capogruppo che delle altre Società del Gruppo, il Collegio Sindacale ha rilevato che il processo di recepimento da parte delle società del GBCI delle Politiche di Gruppo approvate nel corso del 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. risulta adeguatamente presidiato e monitorato. Tali Politiche, consentono infatti una definizione e una applicazione del modello operativo e di funzionamento unitaria e coordinata nell'interesse di Gruppo.

Nel corso del 2025 si è rilevato un avanzamento della progettualità per la semplificazione e la razionalizzazione del processo di emanazione della normativa interna del GBCI. In particolare, in questa fase, le attività della Capogruppo si sono svolte in tre ambiti: i) formazione in presenza indirizzata alle Organizzazioni delle BCC per migliorare l'utilizzo degli strumenti e delle funzionalità di acquisizione e personalizzazione della normativa secondaria; ii) razionalizzazione delle Norme Operative di Processo (NOP) e snellimento dei contenuti delle stesse, finalizzato a migliorare la consultabilità delle stesse; iii) riduzione progressiva delle attività da svolgere nella fase di recepimento del modello di NOP.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2025, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 28 ottobre 2025, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione Supervisory Review and Evaluatione Process (di seguito SREP) che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato, con decorrenza 1° gennaio 2026 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2026:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,25% da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G), pari all'1% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso gli intervenuti scambi informativi con le FAC e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento delle tematiche evidenziate nella lettera SREP, vigilando nel continuo sul percorso di soluzione delle stesse.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici.

Il 22 ottobre 2025 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma, anche per il 2026, l'identificazione del GBCI come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "Other Systemically Important Institution", 'O-SII') autorizzata in Italia. Ad esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime pari allo 0,25%, per l'anno 2026.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura e del contenuto dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze e degli interventi di miglioramento eseguiti, anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi con riferimento al processo di auto-valutazione (self assessment) dell'adeguatezza del framework ICAAP/ILAAP e dei processi di gestione dei rischi, ha preso atto dell'esito che ha mostrato una condizione di complessiva adeguatezza dell'impianto dell'ICAAP e dell'ILAAP e dei relativi processi sottostanti, con l'identificazione di talune aree di miglioramento che risultano coerenti con i piani evolutivi di adeguamento definiti dalle Funzioni coinvolte, tenuto conto anche delle indicazioni e raccomandazioni ricevute dal Joint Supervisory Team BCE.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che, in continuità con lo scorso esercizio e contestualmente all'attuazione del framework ICAAP & ILAAP per il 2026, è stata condotta una specifica attività di audit sul complessivo processo, svolta in concomitanza allo svolgimento delle attività i cui esiti – positivi – sono stati formalizzati nell'ambito di un'apposita Relazione della Funzione di Internal Audit, che integra il complessivo set documentale.

Pertanto, il Collegio Sindacale ha potuto valutare come adeguato il processo ICAAP/ILAAP del GBCI e ha ritenuto che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, abbiano una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP/ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici del Gruppo Bancario. Il Collegio Sindacale ha ritenuto, inoltre, che il Resoconto esaminato sia completo ed esaustivo, e che il framework normativo e di controllo del Gruppo - a presidio del processo di gestione dei rischi ICAAP/ILAAP - ed il relativo modello di sistema di governo, siano adeguati a mitigare i rischi connessi, attuali e prospettici, di natura regolamentare e operativa.

Il Collegio Sindacale provvederà a vigilare sull'esecuzione delle azioni di miglioramento emerse in sede di autovalutazione e nella relazione della Funzione di Internal Audit.

Infine, il complessivo quadro documentale è stato oggetto di invio all'Autorità di Vigilanza in ambito ICAAP/ILAAP (cd. "ICAAP/ILAAP Package"), completato anche da una nota da parte del Collegio Sindacale che riporta i dettagli e l'esito della valutazione dallo stesso effettuata.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, quest'ultima avvenuta nel mese di dicembre 2025, è stata come di consueto la risultante di un percorso di interlocuzione svolto, in materia, con il Joint Supervisory Team BCE.

Il Collegio Sindacale ha osservato che, sia le indicazioni circa le aree di intervento evidenziate dalla BCE sulla precedente versione del Piano sia le cd. "Aspettative di Sistema" in materia di Piani di Risanamento inviate dalla BCE a tutti i Gruppi Bancari nel mese di maggio 2025, sono state prese in carico dalla Funzione Risk Management e dalle altre Funzioni competenti e opportunamente indirizzate.

In generale, il Collegio Sindacale ha osservato come, in seguito ai continui spunti di miglioramento e affinamento provenienti sia dalle Autorità di Vigilanza sia dalle strutture di Capogruppo, il complessivo impianto di recovery del Gruppo consente di predisporre un piano di risanamento robusto ed affidabile delineando efficaci e tempestive strategie e azioni da intraprendere in caso di scenari di crisi significativamente severi che possono impattare sui profili di capitale e di liquidità del Gruppo per ripristinare situazioni di disequilibrio e assicurare la continuità aziendale. In tal senso, il Collegio Sindacale ha preso atto degli esiti dell'esercizio di Dry Run - condotto e completato nella seconda parte del 2025 e focalizzato sulla fase del piano relativa all'implementazione delle recovery options e monitoraggio dell'efficacia– dal quale non sono emersi elementi di attenzione.

Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (Banking Recovery Resolution Directive – BRRD) e suoi successivi aggiornamenti ha introdotto il requisito "MREL" (Minimum Requirement of Eligible Liabilities) che rappresenta il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel mese di marzo 2026, Iccrea Banca S.p.A., in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA, "Risk Weighted Assets") e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE, "Leverage Ratio Exposure"), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 26,03% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2025 al 3,59% degli RWA) e al 6,33% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio, da rispettare su base consolidata, a partire già dal 1° gennaio 2022, pari al 21,11% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio general-hybrid adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR (Capital Requirements Regulation - Regolamento (UE) n. 575/2013 e suoi successivi aggiornamenti);
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio intermedio del requisito MREL su base consolidata, un surplus di circa 2.614 milioni di euro in termini di RWA (+3,93% di RWA consolidati) e un surplus di circa 8.703 milioni di euro in termini di LRE (+4,92% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio finale del requisito di subordinazione su base consolidata, un surplus di circa 5.313 milioni di euro in termini di RWA (+8% di RWA consolidati) e un surplus di circa 6.412 milioni di euro in termini di LRE (+3,62% di LRE consolidati).

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Si riporta qui di seguito un aggiornamento circa le principali attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza negli esercizi precedenti al 2025.

Nel 2022 la BCE ha condotto un'ispezione in loco (di seguito anche 'OSI-On site inspection' sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality CRE ("Commercial Real Estate"), con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dell'**IFRS9**, nonché eseguire una "*Credit Quality Review*" su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito. La versione finale della cd. "*Follow-up Letter*", contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ordine alle azioni correttive da intraprendere, è stata ricevuta in data 14 novembre 2023, a fronte della quale la Banca ha trasmesso, in data 19 dicembre 2023, il Piano di azione, la cui implementazione è stata dichiarata completata

dalla Banca in data 27 gennaio 2025 e l'esaurimento delle attività previste nello stesso Piano di azione è stato confermato dalla BCE nel mese di febbraio 2026.

Con riferimento alla c.d. "*Deep-Dive*" in tema di ***forbearance***, avviata nel 2022 dalla BCE - con una specifica analisi sull'adeguatezza delle politiche, delle procedure e della loro implementazione in materia di esposizioni oggetto di concessioni, sia in termini di strumenti di gestione del rischio, che di corretta segnalazione e classificazione - il 30 maggio 2023 la Banca ha ricevuto la c.d. "*Follow-up Letter*", contenente le raccomandazioni rilevate dall'Autorità di Vigilanza. Il 3 luglio 2023 la Banca ha formalmente rappresentato le iniziative di rimedio definite, la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 18 giugno 2024 e l'esaurimento delle attività previste nello stesso Piano di azione è stato confermato dalla BCE nel mese di febbraio 2025.

Per quanto riguarda l'ispezione condotta dalla **Consob** dal 20 ottobre 2022 al 17 ottobre 2023, in merito agli aspetti procedurali afferenti alla prestazione dei **servizi di investimento**, con particolare riferimento alla politica di "*product governance*", nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa, è stata ricevuta in data 24 aprile 2024 una nota tecnica, a fronte della quale è stato trasmesso in data 27 settembre 2024 il Piano d'azione, attualmente in corso di completamento, nel rispetto delle scadenze definite. la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 26 settembre 2025.

La Banca d'Italia, in data 10 marzo 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo sul Gruppo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di **trasparenza** delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993. Sono stati ricevuti gli esiti degli accertamenti in data 6 giugno 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso in data 17 luglio 2023 il Piano d'azione, attualmente in corso di completamento, nel rispetto delle scadenze definite.

La BCE, in data 29 maggio 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto il **rischio informatico** e finalizzato a valutare la gestione delle operazioni informatiche, dei progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo a tale finalità e oggetto. La versione finale della cd. "*Follow-up Letter*" contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza è stata ricevuta in data 10 novembre 2023 a fronte della quale è stato trasmesso, in data 8 dicembre 2023, il Piano di azione, la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 6 febbraio 2025 e l'esaurimento delle attività previste nello stesso Piano di azione è stato confermato dalla BCE nel mese di febbraio 2026.

Nel mese di maggio 2023 si è conclusa la valutazione avviata dalla Banca d'Italia sulla resilienza cibernetica del sistema di pagamento gestito da BCC Sistemi Informatici, rispetto alle "***Cyber Resilience Oversight Expectations***". Gli esiti finali delle analisi sono stati ricevuti in data 30 novembre 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso, in data 19 marzo 2024, il Piano delle azioni di rimedio, che è stato costantemente monitorato dall'Autorità di Vigilanza attraverso incontri periodici e la documentazione fornita. La Banca d'Italia ha dichiarato concluso l'esercizio in data 4 giugno 2025.

Nel periodo compreso dal 14 marzo 2023 al 9 giugno 2023 la BCE ha avviato un'ispezione in loco in materia di **governance interna** e gestione dei rischi, la cui "*Follow-up letter*" è stata ricevuta in data 6 giugno 2024, a fronte della quale la Banca ha trasmesso in data 4 luglio 2024 il Piano d'azione. la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 26 giugno 2025 e l'esaurimento delle attività previste nello stesso Piano di azione è stato confermato dalla BCE nel mese di settembre 2025.

Dal 5 giugno 2023 al 29 settembre 2023 è stato condotto dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo in materia di **antiriciclaggio** i cui esiti sono stati ricevuti in data 18 dicembre 2023, a fronte dei quali la Banca ha trasmesso in data 12 febbraio 2024 il Piano di rimedio la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 22 gennaio 2026.

Dal 6 all'8 giugno 2023 è stata effettuata dalla Banca d'Italia una verifica in loco sul Sistema **ABACO**, ovvero sulle procedure utilizzate per gestire i prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema, i cui esiti sono stati ricevuti in data 16 ottobre 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso in data 14 novembre 2023 il Piano di rimedio, la cui implementazione è stata completata nel mese di aprile 2026.

Dal 25 settembre 2023 al 15 dicembre 2023 è stata condotta dalla BCE un'ispezione in loco in materia di rischio di credito e di controparte, allo scopo di valutare la conformità all'**IFRS9**, effettuare un esame della qualità del credito su determinati portafogli e valutare i processi inerenti al rischio di credito. In data 22 novembre 2024 è stata ricevuta la "*Follow-up Letter*", a fronte della quale è stato trasmesso in data 20 dicembre 2024 il Piano di rimedio la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 23 dicembre 2025 e l'esaurimento delle attività previste nello stesso Piano di azione è stato confermato dalla BCE nel mese di marzo 2026.

Dal 7 ottobre 2024 al 13 dicembre 2024 è stata condotta dalla BCE un'ispezione in loco ('OSI') avente ad oggetto il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ("interest rate risk in the banking book", '**IRRBB**') e il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario ("credit spread risk in the banking book", '**CSRBB**'). In data 23 ottobre 2025 è stata ricevuta la "*Follow-up Letter*", a fronte della quale è stato trasmesso in data 28 novembre 2025 il Piano di rimedio, attualmente in corso di implementazione.

Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2024 è stata effettuata dalla BCE una "deep-dive" in materia di inadempienze probabili (cd. "Unlikely To Pay", '**UTP**'), per la quale è stata ricevuta la "final follow-up letter" il 27 marzo 2025 ed è stato trasmesso in data 24 aprile 2025 il Piano di rimedio, attualmente in corso di implementazione.

Nel 2025 e 2026 hanno avuto avvio i seguenti accertamenti ispettivi:

- ispezione in loco effettuata dalla BCE dal 4 marzo 2025 al 12 giugno 2025 in materia di **governance interna** e gestione dei rischi, al fine di sottoporre a verifica di conformità secondo i principi BCBS 239 l'aggregazione dei dati di rischio e la segnalazione dei rischi, per la quale è stata ricevuta la "final follow-up letter" il 4 febbraio 2026 ed è stato trasmesso in data 26 marzo 2026 il Piano di rimedio, attualmente in corso di implementazione;

- ispezione in loco effettuata dalla BCE dal 20 settembre 2025 al 19 dicembre 2025 in materia di "**redditività e modello di business**", per la quale si è in attesa di ricevere la versione definitiva del rapporto ispettivo;

- ispezione in loco avviata dalla BCE in data 16 marzo 2026 in ambito "IT Risk" con riferimento alla valutazione della "**gestione dei rischi di terze parti**", attualmente in corso di svolgimento.

Il Collegio Sindacale continuerà a vigilare nel continuo sull'esecuzione dei piani di rimedio comunicati all'Autorità di Vigilanza.

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", il Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia, che hanno riguardato in primo luogo:

- il monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- la verifica e il monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione legale Forvis Mazars S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da Forvis Mazars S.p.A.

Si rappresenta che, per quanto riguarda l'attività di monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione nel 2025 per 13 volte e nei primi mesi del 2026 per 6 volte, ai fini del prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l'altro elementi informativi inerenti all'approccio di revisione e le metodiche scelte con riferimento, tra le altre, a:

- la relazione semestrale al 30 giugno 2025, sia della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sia del consolidato del GBCI;
- il bilancio al 31 dicembre 2025 individuale di Iccrea Banca S.p.A. e consolidato del GBCI;
- la rendicontazione di sostenibilità 2025 del GBCI.

Il Collegio ha analizzato - insieme alla società di revisione - i contenuti della pianificazione operativa e funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (anche con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'impianto metodologico adottato dalla Società di Revisione, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti posti all'attenzione del Società di Revisione.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio Sindacale ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo, al Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A., informando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai c.d. pre-approval previsti dal Reg. UE 537/2014, nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, richiesti da Iccrea Banca S.p.A. alle due Società di Revisione del GBCI (Forvis Mazars S.p.A. e EY S.p.A.) ed ai soggetti delle loro reti, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni originati anche da previsioni di carattere normativo e regolamentare. Le richieste – da sottoporre a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D. Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio Sindacale stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta.

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato, sono riportati i totali dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 maturati dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nel "GBCI", per i servizi da loro erogati.

Nel periodo in esame il Collegio Sindacale, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D. Lgs. 39/2010, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto continue interlocuzioni con l'Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Il Collegio Sindacale, alla presenza dell'Area CFO e dei rappresentanti di Forvis Mazars S.p.A., ha incontrato per uno scambio di informazioni anche la società di revisione EY S.p.A., che svolge la revisione legale per le BCC affiliate.

Dagli elementi acquisiti, anche nell'ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Con riferimento alla tematica della Revisione Legale, il Collegio Sindacale, nel rispetto delle previsioni di cui Regolamento UE n.537/2014 D.lgs. 39/2010 e D.M. 261/2012 nonché dalle norme di comportamento del CNDCEC in materia, ha svolto le necessarie attività in relazione al processo di individuazione di un revisore unico di Gruppo. Si rinvia alla documentazione depositata agli atti dell'assemblea convocata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 (Parere sulla risoluzione consensuale e Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale).

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate realizzate anche con riferimento al perimetro del GBCI e delle relative consistenze di fine periodo. Tale esame non ha evidenziato aspetti da riportare nella presente Relazione.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di "Soggetti Collegati" recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica Policy in materia, diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso.

In data 27 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della "Politica di Gruppo in materia di Gestione dei Conflitti di Interessi e Operazioni con Soggetti Collegati". Come previsto dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, gli Amministratori indipendenti e il Collegio Sindacale hanno rilasciato il proprio parere sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di operazioni con i soggetti collegati.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC. Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, né sono state attuate operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo e sull'applicazione della Policy citata nelle società del Gruppo Bancario. Da tali attività non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Il Progetto di Bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24 - I*nformativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le *"Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2026*" da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, unitamente al "Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate" e al "Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti".

L'aggiornamento delle Politiche, in presentazione all'Assemblea, accoglie al suo interno alcune modifiche in materia di omogeneizzazione del meccanismo di aggiustamento del bonus pool per tutto il personale, di ammontare massimo individuale relativo agli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale e di facoltà di definire un ulteriore buffer massimo del 20% del Bonus Pool.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modifiche attuate da Iccrea Banca S.p.A. e, in generale, ha focalizzato la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni Aziendali di Controllo, a presidio dell'indipendenza e autonomia delle stesse, operando - per tali ambiti - in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni ed il Comitato Rischi.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2025) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di Iccrea Banca S.p.A. le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito OdV), il Collegio Sindacale ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche solo "Modello") ed in particolare ha operato:

- attraverso la ricezione e analisi dei flussi informativi previsti dal Modello;
- acquisendo, dall'attività di verifica delle Funzioni Aziendali di Controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01;
- adeguando il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza sia alle novità intervenute in materia di Whistleblowing, sia ad alcuni profili di affinamento connessi all'introduzione della funzione di segreteria dell'Organismo.
- monitorando il progetto di aggiornamento del Modello di Iccrea Banca S.p.A. (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2025);
- eseguendo autonome attività di vigilanza:
- monitorando, attraverso l'acquisizione di informazioni e dati, alcuni aspetti ritenuti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, tra questi: le attività realizzate dalla Società per conformarsi alle prescrizioni in materia di Salute e Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008 e le informative sull'assunzione di nuove risorse;
- monitorando le attività svolte dalla Società, funzionali al completo superamento delle aree di miglioramento evidenziate nella gap analysis risultante in sede di aggiornamento del Modello;
- monitorando le iniziative di informazione e formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello adottato dalla Società;
- attraverso un raccordo con gli Organismi di Vigilanza delle Banche Affiliate, volto a delineare indirizzi comuni riguardo alle attività di vigilanza ed al fine di garantire la circolazione di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività degli Organismi del Gruppo;
- analizzando tempestivamente le segnalazioni ricevute al fine di coglierne eventuali profili di interesse ai fini del funzionamento del Modello della Società;
- monitorando le novità legislative intervenute che hanno modificato il D. Lgs. 231/2001 nel periodo oggetto della presente Relazione.

Nel corso del periodo di riferimento della presente Relazione, sulla base delle attività di vigilanza espletata, delle informazioni acquisite tramite Flussi Informativi, degli approfondimenti effettuati e delle interlocuzioni con le Funzioni Aziendali di Controllo, alla data della presente Relazione non sono state contestate violazioni nè sono emersi fatti censurabili nel comportamento tenuto dalle posizioni apicali e/o da altro personale della Società alle disposizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice Etico adottato, come rappresentato nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza presentata al Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. nella seduta del 9 aprile 2026.

Per quanto riguarda l'adeguatezza e idoneità del Modello, alla luce delle evidenze complessivamente acquisite, l'Organismo ha ritenuto che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società presenta, allo stato, un assetto strutturalmente adeguato rispetto ai principali rischi-reato attualmente rilevanti e un livello di attuazione e di efficacia complessivamente soddisfacente, tenuto conto della struttura, dell'operatività e del contesto organizzativo della Società, fermo restando il necessario monitoraggio degli ambiti evolutivi e delle ulteriori iniziative di rafforzamento evidenziate nel corso del periodo di riferimento.

Pareri rilasciati

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio positivo parere sui seguenti temi:

- Remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389 3° comma c.c.;
- Aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di gestione dei conflitti di interessi e Operazioni con Soggetti Collegati;
- Operazione con soggetti collegato qualificata come di minore rilevanza e di importo significativo.

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce dai soci ex art. 2408 del Codice Civile;
- all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto informative dai Collegi Sindacali delle società del perimetro diretto e da tali informative non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli componenti del Collegio Sindacale e di aver effettuato, periodicamente, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli componenti, circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking, ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 (convertito, con modificazioni, in L. 214/2011).

Lo stretto raccordo con i Collegi sindacali delle Società del GBCI

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia applicabili anche al GBCI, prevedono che il Collegio Sindacale della Capogruppo operi in "stretto raccordo" con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo. Il Collegio Sindacale di Capogruppo ha intrapreso, fin dall'avvio del Gruppo, alcune iniziative volte a focalizzare l'attenzione sugli argomenti ritenuti maggiormente sensibili in una logica di controllo integrata a livello di Gruppo, come nel caso della "revisione legale dei conti", dell'"antiriciclaggio", dell'emissione delle "obbligazioni bancarie garantite" (per le sole BCC aderenti al Programma) e dei possibili "conflitti d'interesse".

Il 5 marzo 2025, si è svolto un incontro di stretto raccordo dedicato alla "Rendicontazione di Sostenibilità" e alla trattazione di tematiche Antiriciclaggio (condividendo anche un questionario sulle attività di vigilanza in materia).

Il 3 dicembre 2025 si è tenuto un ulteriore incontro di stretto raccordo in materia di Antiriciclaggio (in particolare, revisione del processo di segnalazione di operazioni sospette e delle Linee guida EBA in materia di misure restrittive), di rendicontazione di sostenibilità nonché della procedura di selezione del revisore unico di gruppo. In materia di selezione del revisore unico di Gruppo, i collegi sindacali delle entità del GBCI si sono nuovamente riuniti in data 26 febbraio 2026, al fine di condividere gli esiti del processo di selezione.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è conclusa l'iniziativa di stretto raccordo che ha avuto come destinatari le società del Perimetro diretto, in materia di governance, sistema di controllo interno e andamento delle società.

Il Collegio, inoltre, ha incontrato i collegi sindacali delle entità del Gruppo che ne hanno fatto richiesta, per specifiche tematiche sulle quali è stato ritenuto opportuno uno scambio di informazioni.

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge e di statuto, per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le attività svolte dalla struttura del Dirigente Preposto, il Collegio ha preso atto che non emergono carenze significative tali da compromettere il giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili o la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria nel bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2025.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da Forvis Mazars S.p.A.:

- la Relazione di revisione individuale rilasciata in data 16 aprile 2026, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale emerge quanto segue: *"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.";*
- la Relazione di revisione consolidata rilasciata in data 16 aprile 2026, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 dalla quale emerge quanto segue: *"A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.";*
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 16 aprile 2026, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene, tra le altre informazioni, la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio Sindacale ha informato l'organo di

amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità – D.Lgs. n. 125/2024

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. 125/2024, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (Forvis Mazars S.p.A.) ed esaminato la documentazione resa disponibile.

In riferimento al perimetro di reporting, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 29-bis, par. 7, della CSRD, è stata redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al GBCI per il periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. In conformità al framework normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance. Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 corrisponde al perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

Come previsto dall'art. 7, par. 1 a) del Decreto 125/2024, le imprese del Gruppo incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non hanno redatto la propria Rendicontazione Individuale. Non vi sono società del Gruppo che risultano esentate dalla rendicontazione individuale e consolidata ai sensi di altri articoli del citato decreto.

Dalla Relazione della società di revisione indipendente, Forvis Mazars S.p.A., emessa in data 16 aprile 2026 sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emerge quanto segue:

"Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- *la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");*
- *le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia")."*

Conclusioni

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2025, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2025 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 21 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Barbara Zanardi (Presidente)

Riccardo Andriolo

Claudia Capuano

ATTESTAZIONI

Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1) I sottoscritti, Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

2) La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è basata su un modello definito da Iccrea Banca S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*", e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettato a livello internazionale.

3) I sottoscritti attestano, inoltre, che:
   - il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:
     a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; al D.lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto medesimo;
     b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
     c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   - la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 aprile 2026

Il Presidente
Giuseppe Maino
ICCREA BANCA SpA
Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Marianna di Prinzio

GRUPPO BCC
ICCREA

Attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione di Iccrea Banca S.p.A., e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, ai sensi dell'art.154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 16 aprile 2026

Il Presidente
Giuseppe Maino

ICCREA BANCA SpA
Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Marianna di Prinzio

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

forvis mazars

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

ORMB/VRCN/vbrb – R202600626

Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 83365900
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Forvis Mazars S.p.A.
Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:
"Parte A - Politiche contabili": A2. paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
"Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione".
"Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 'Rischi di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, ammontano ad euro 97.902 milioni e rappresentano circa il 58% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico e delle sue più recenti evoluzioni. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogene di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di *Probability of Default* (PD), *Exposure at Default* (EAD) e *Loss Given Default* (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3; • i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione delle ipotesi di recupero dei crediti deteriorati. Assumono anche rilevanza le attività di *derisking* coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni deteriorate.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

forvis mazars

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità del Gruppo di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. 39/10.

Roma, 16 aprile 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

forvis mazars

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025

ORMB/FBTZ/LVRR/vbrb – R202600627

Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 83365900
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato *("limited assurance engagement")* della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Forvis Mazars S.p.A.
Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della Iccrea Banca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Doppia materialità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione individuale di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connes sa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché

la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 16 aprile 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

Francesca Bitozzi
Socia - Revisore legale

INFORMATIVA STATO PER STATO

ELENCO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA PER LOCALITÀ DI INSEDIAMENTO E NATURA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

DENOMINAZIONE SOCIETA'	STATO DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'
Iccrea Banca S.p.A.	Italia	BANCARIA
BCC di Bari e Taranto S.C.	Italia	BANCARIA
Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Magna Grecia S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Italia	BANCARIA
Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Italia	BANCARIA
BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa.	Italia	BANCARIA
BCC di Cagliari S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Agrigentino S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Napoli S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Putignano S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Montepaone S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Basciano S.C.	Italia	BANCARIA
BCC della Valle del Trigno S.C.	Italia	BANCARIA
Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Roma S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Brianza e Laghi S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Avetrana S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Arborea S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Bellegra S.C.	Italia	BANCARIA
Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Italia	BANCARIA
Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C	Italia	BANCARIA
BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC del Basso Sebino S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Carate Brianza e Treviglio S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Terra D'Otranto S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Milano S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Italia	BANCARIA
Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Italia	BANCARIA
Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Italia	BANCARIA

DENOMINAZIONE SOCIETA'	STATO DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'
Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Fano S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Gaudiano Di Lavello S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Gambatesa S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Agrobresciano S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Valle Del Torto S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Leverano S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Canosa - Loconia S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Lezzeno S.C.	Italia	BANCARIA
Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Mozzanica S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Nettuno S.C.	Italia	BANCARIA
BCC del Metauro S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Ostra Vetere S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Ostuni S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Pachino S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Pontassieve S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Pratola Peligna S.C.	Italia	BANCARIA
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC della Provincia Romana S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Veneta - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Santeramo In Colle S.C.	Italia	BANCARIA
Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Scafati e Cetara S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Appulo Lucana S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Italia	BANCARIA
BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Italia	BANCARIA
BCC della Valle del Fitalia S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Italia	BANCARIA
Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Italia	BANCARIA
BCC dei Colli Albani S.C.	Italia	BANCARIA
BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	Italia	BANCARIA
Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Italia	BANCARIA
BCC delle Madonie S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Italia	BANCARIA
BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Italia	BANCARIA
RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Italia	BANCARIA

DENOMINAZIONE SOCIETA'	STATO DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'
BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	Italia	BANCARIA
BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Italia	FINANZIARIA
BCC Leasing S.p.A.	Italia	BANCARIA
BCC Factoring S.p.A.	Italia	FINANZIARIA
BCC Financing S.p.A.	Italia	BANCARIA
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Italia	NON FINANZIARIA
BCC Sinergia S.p.A.	Italia	NON FINANZIARIA
BCC Beni Immobili S.r.l.	Italia	NON FINANZIARIA
BCC Rent&Lease S.p.A.	Italia	FINANZIARIA
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Italia	FINANZIARIA
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Italia	NON FINANZIARIA
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Italia	NON FINANZIARIA

STATO DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in €/migliaia)	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (dati in €/migliaia)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (dati in €/migliaia)	NUMERO DEI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO
ITALIA	BANCARIA	5.453.890	2.259.797	(324.084)	20.579,6
	FINANZIARIA	211.732	121.374	(38.938)	194,6
	NON FINANZIARIA	9.291	36.504	(10.031)	1.255,7
Totale società Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea		**5.674.913**	**2.417.675**	**(373.053)**	**22.029,9**
Rettifiche di consolidamento		**(78.695)**	**(157.800)**	**2.044**	
Totale Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea		**5.596.218**	**2.259.876**	**(371.009)**	**22.029,9**

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2025. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	968.102	3.406.816	(2.438.714)	(71,6)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli*	20.861.857	21.355.847	(493.990)	(2,3)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso clientela - Finanziamenti*	9.931.011	8.968.108	962.904	10,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Crediti verso clientela - Titoli*	10.350.239	10.590.506	(240.267)	(2,3)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.910.013	1.644.108	265.905	16,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.141.925	1.220.887	(78.961)	(6,5)
Derivati di copertura	115.208	93.878	21.330	22,7
Partecipazioni	1.163.434	1.328.954	(165.521)	(12,5)
Altre attività	602.715	632.144	(29.428)	(4,7)
Totale attività fruttifere	**47.044.504**	**49.241.247**	**(2.196.744)**	**(4,5)**
Altre attività infruttifere	178.127	129.151	48.976	37,9
Totale attivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**(2.147.768)**	**(4,4)**

Al 31 dicembre 2025 il totale delle attività si è attestato a 47,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 49,4 miliardi di fine dicembre 2024, principalmente per effetto delle dinamiche di seguito rappresentate:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano una riduzione di 2,4 miliardi di euro dovuta alla contrazione di: *i)* depositi *overnight* presso BCE in essere alla data (-1,6 miliardi di euro); *ii)* conti correnti e depositi a vista verso le BCC (-0,8 miliardi di euro);
- i crediti valutati al costo ammortizzato restano pressoché invariati rispetto alla fine del 2024, per effetto di:
  - una flessione dei crediti verso banche (-0,5 miliardi di euro) dovuta principalmente al decremento dei finanziamenti *intercompany* (-0,3 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) e riduzione delle giacenze ROB (-0,1 miliardi di euro);
  - un incremento dei crediti verso clientela (+0,7 miliardi di euro) imputabile principalmente a maggiori operazioni di impiego in PcT/Repo con Controparti Centrali (+1,3 miliardi di euro) parzialmente compensati da minori esposizioni relative al comparto "Corporate" (-0,2 miliardi di euro).

  Di seguito si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche costituiti:

  - per 15,9 miliardi di euro da finanziamenti alle BCC, sostanzialmente stabili rispetto alla situazione di fine esercizio 2024. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono pari a circa 8,5 miliardi di euro mentre i finanziamenti connessi al Programma *covered bond* sono pari a 4,6 miliardi di euro;
  - per 4,9 miliardi di euro da esposizioni verso altre istituzioni creditizie riconducibili per 3,0 miliardi di euro a crediti *intercompany*.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
BCC-CR	15.911.975	16.097.897	(185.922)	(1,2)
Altre istituzioni creditizie	4.949.882	5.257.950	(308.068)	(5,9)
Crediti verso banche	**20.861.857**	**21.355.847**	**(493.990)**	**(2,3)**

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle attività deteriorate, a fronte di esposizioni in diminuzione si registra un aumento delle coperture pari al 72,1% (+9,6% rispetto all'esercizio precedente):

€/migliaia	31/12/2025			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
a) Sofferenze	17.814	17.221	592	96,7
b) Inadempienze probabili	88.537	61.745	26.793	69,7
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.701	1.863	3.837	32,7
Totale 31/12/2025	**112.052**	**80.829**	**31.222**	**72,1**
Totale 31/12/2024	**115.795**	**72.401**	**43.394**	**62,5**
Variazione	**(3.743)**	**8.428**	**(12.172)**	**9,6**

- le attività finanziarie valutate al FVTPL (dettagliate nella tabella seguente) – pari a 1,9 miliardi di euro – registrano un incremento di 0,3 miliardi di euro rispetto alla fine del 2024 quale effetto di: i) un maggior valore dei derivati di trading parzialmente compensato da titoli detenuti in portafoglio alla data di riferimento (+283,6 milioni di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); ii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-26,2 milioni di euro), dovuto principalmente a rimborsi registrati nell'esercizio ed alla riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. (-24,1 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025			
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	9.317	355.135	6.103	370.555
Titoli di capitale	1.139	-	46.367	47.506
Quote di O.I.C.R.	1.408	-	326.906	328.314
Strumenti derivati	1.163.639	-	-	1.163.639
Totale 31/12/2025	**1.175.502**	**355.135**	**379.376**	**1.910.013**
Totale 31/12/2024	**891.898**	**346.666**	**405.545**	**1.644.108**
Variazione	**283.605**	**8.469**	**(26.169)**	**265.905**

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model HTCS*, – pari a 1,1 miliardi di euro – diminuiscono di 79,0 milioni di euro; tale effetto è ascrivibile al comparto titoli di debito (-47,0 milioni di euro) e titoli di capitale (-32,0 milioni di euro) a seguito del riacquisto effettuato da alcune BCC di loro prestiti obbligazionari AT1 sottoscritti a suo tempo dalla Capogruppo;
- le partecipazioni registrano un decremento di 165,5 milioni di euro, principalmente dovuto all'effetto combinato di: *i)* operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo con conseguente elisione dei valori patrimoniali (-94,5 milioni di euro); *ii)* restituzione di capitale eccedente le esigenze di patrimonializzazione da parte di BCC Leasing (-70,0 milioni di euro); *iii)* cessione del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS (-2,0 milioni di euro) nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo. Riguardo alle azioni ex art. 150-ter si rileva il rimborso (autorizzato dalla BCE) delle azioni di finanziamento di Banca Tema, Banca Centro e BCC Centropadana (per complessivi -9,0 milioni di euro), di contro sono state sottoscritte azioni della stessa fattispecie emesse da Banca di Pescia e Cascina (+10,0 milioni di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Debiti verso banche*	20.987.957	25.657.921	(4.669.963)	(18,2)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Debiti verso clientela*	13.363.101	12.963.954	399.148	3,1
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - *Titoli in circolazione*	8.021.079	6.451.419	1.569.660	24,3
Passività finanziarie di negoziazione	1.130.999	847.759	283.240	33,4
Passività finanziarie designate al fair value	461.029	385.075	75.954	19,7
Derivati di copertura	101.324	109.785	(8.461)	(7,7)
Altre passività	503.718	460.163	43.556	9,5
Totale passività onerose	**44.569.208**	**46.876.074**	**(2.306.866)**	**(4,9)**
Altre passività infruttifere	146.309	167.558	(21.249)	(12,7)
Patrimonio	2.322.742	2.248.017	74.725	3,3
Risultato d'esercizio	184.371	78.749	105.622	134,1
Totale passivo	**47.222.630**	**49.370.398**	**(2.147.768)**	**(4,4)**

La diminuzione del passivo riscontrata rispetto al dato di fine esercizio 2024 è principalmente riconducibile alla contrazione di 2,3 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-4,7 miliardi di euro) pari a 21,0 miliardi di euro, per l'assenza di operazioni di raccolta in essere alla data da Banche Centrali (-4,7 miliardi di euro);
- aumento dei debiti verso clientela (+0,4 miliardi di euro), attestatisi a 13,4 miliardi di euro, imputabile principalmente a maggiori giacenze di conti correnti e depositi a vista;
- incremento dei titoli in circolazione (+1,6 miliardi di euro) principalmente imputabile a nuove emissioni perfezionate nell'esercizio (+1,3 miliardi di euro), legate al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) e per la prima volta all'emissione di un *Green Bond Senior Preferred*.

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 18,6 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (18,2 miliardi di euro), di cui 1,6 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 4,2 miliardi di euro di depositi "*tiering*" e 6,9 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG;
- per 2,4 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2024 (-4,2 miliardi di euro), principalmente imputabile alla riduzione del deposito marginale presso BCE.

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
BCC-CR	18.561.933	19.068.145	(506.212)	(2,7)
Altre istituzioni creditizie	2.426.024	6.589.776	(4.163.751)	(63,2)
Debiti verso banche	**20.987.957**	**25.657.921**	**(4.669.963)**	**(18,2)**

La provvista da clientela si è attestata a 13,4 miliardi di euro, in lieve aumento (+0,4 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori giacenze di conti correnti e depositi (+0,8 miliardi di euro) e operatività in PcT/Repo con Controparti Centrali (+0,2 miliardi di euro), parzialmente compensato da minore operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.809.829	1.006.972	802.858	79,7
Finanziamenti	11.200.669	11.654.596	(453.927)	(3,9)
Altri debiti	352.603	302.386	50.217	16,6
Debiti verso clientela	**13.363.101**	**12.963.954**	**399.148**	**3,1**

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	860.134	784.115	76.020	9,7
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	55.481	56.776	(1.294)	(2,3)
Totale	**2.322.742**	**2.248.017**	**74.725**	**3,3**

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2024. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,3 miliardi di euro e registra un incremento di 74,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 (pari a 78,7 milioni di euro, di cui 7,9 milioni di euro alla riserva legale, 5,2 milioni di euro alla riserva per riacquisto azioni proprie e 65,7 milioni di euro portati a nuovo).

Conto economico

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	**207.728**	**196.552**	**11.175**	**5,7**
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	29.167	12.286	16.881	137,4
Dividendi	79.014	61.195	17.819	29,1
Commissioni nette	**80.887**	**73.177**	**7.710**	**10,5**
Margine di intermediazione	**396.795**	**343.211**	**53.585**	**15,6**
Spese per il personale	(237.046)	(256.736)	19.691	(7,7)
Altre spese amministrative	(289.072)	(259.655)	(29.417)	11,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.921)	(6.627)	707	(10,7)
Altri oneri e proventi di gestione	265.091	250.865	14.226	5,7
Totale costi di funzionamento	**(266.947)**	**(272.153)**	**5.206**	**(1,9)**
Risultato lordo di Gestione	**129.848**	**71.057**	**58.791**	**82,7**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.867)	(17.354)	15.486	(89,2)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(21.947)	(10.407)	(11.540)	110,9
Totale accantonamenti e rettifiche	**(23.814)**	**(27.760)**	**3.946**	**(14,2)**
Utili (perdite) da partecipazioni	94.127	55.773	38.354	68,8
Utile (perdita) prima delle imposte	**200.161**	**99.070**	**101.091**	**102,0**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.790)	(20.321)	4.531	(22,3)
Utile (perdita) d'esercizio	**184.371**	**78.749**	**105.622**	**134,1**

L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto di 184,4 milioni di euro, contro un utile di 78,7 milioni di euro conseguito nel 2024. I principali fattori che hanno concorso al risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- l'aumento – per complessivi 53,6 milioni di euro – del margine di intermediazione, pari a 396,8 milioni di euro; aumento cui hanno concorso i seguenti effetti:
  - l'incremento del margine di interesse (+11,2 milioni di euro). Nel dettaglio si rilevano: *i)* una minore onerosità della raccolta in PcT/Repo (+123,5 milioni di euro), della raccolta *unsecured* con il MEF (+51,4 milioni di euro) e delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (+188,5 milioni di euro); di contro, si registrano *ii)* una maggiore onerosità della raccolta legata alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'esercizio (-32,3 milioni di euro), *iii)* un minor rendimento del comparto titoli – al netto delle relative coperture in derivati (-107,8 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); *iv)* minori interessi su operazioni d'impiego in PcT/Repo (-77,8 milioni di euro); *iii)* dei finanziamenti a M/L termine (-33,0 milioni di euro) e *v)* una minore marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, tra le quali finanziamenti a BCC in *pool* di *collateral* e aste (-20,0 milioni di euro), depositi *overnight* BCE (-70,6 milioni di euro); e altre operazioni d'impiego (-10,8 milioni di euro);

- l'aumento del margine commissionale (+7,7 milioni di euro) principalmente ascrivibile a maggiori commissioni di collocamento titoli (+2,1 milioni di euro) e servizi di incasso e pagamento (+5,1 milioni di euro);
- l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+16,9 milioni di euro) – pari alla data a 29,2 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – in conseguenza del positivo contributo apportato dall'attività di *trading* principalmente relativa al comparto derivati (+6,3 milioni di euro); delle migliori performance fatte registrare dai titoli allocati nel portafoglio FVTPL *mandatory* (+11,7 milioni di euro) e maggior utile derivante dalle cessioni sul portafoglio HTC e HTCS (+5,0 milioni di euro). Negativo il risultato dell'attività di copertura (-6,1 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.147	21.861	6.286	28,8
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.783)	2.299	(6.083)	(264,5)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.008	15.054	4.954	32,9
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*17.665*	*14.718*	*2.947*	*20,0*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.534*	*695*	*1.839*	*264,6*
c) passività finanziarie	*(190)*	*(358)*	*168*	*(47,0)*
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(15.205)	(26.929)	11.723	(43,5)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(1.437)*	*(5.546)*	*4.109*	*(74,1)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(13.769)*	*(21.383)*	*7.614*	*(35,6)*
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	**29.167**	**12.286**	**16.881**	**137,4**

- l'aumento dei dividendi incassati (+17,8 milioni di euro), pari alla data a 79,0 milioni di euro; di cui 36,8 milioni di euro da Bcc Leasing, 25,8 milioni di euro da Bcc Risparmio & Previdenza, 3,5 milioni di euro da Bcc Sinergia e 10,6 milioni di euro dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia. Nell'esercizio precedente erano stati rilevati dividendi da Bcc Leasing per 41,0 milioni di euro, 6,3 milioni di euro da Numia Group mentre risulta invariata la contribuzione alla voce della partecipazione detenuta in Banca d'Italia;

- la contrazione di 5,2 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi nel periodo a 266,9 milioni di euro riconducibile alle seguenti dinamiche:
  - la diminuzione delle spese per il personale (-19,7 milioni di euro), risente principalmente della rilevazione nel precedente esercizio dell'accantonamento per 25,7 milioni di euro a seguito dell'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti; per contro si rileva un aumento della componente salari e stipendi a seguito rinnovo del CCNL;
  - l'incremento delle altre spese amministrative (+29,4 milioni di euro), dovuto principalmente alla crescita dei costi per *outsourcing* e consulenze informatiche in particolare nella componente infrastrutturale;
  - l'aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+14,2 milioni di euro) principalmente riconducibile al re-pricing di alcuni servizi;
- la diminuzione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (-15,5 milioni di euro) è riconducibile per 5,7 milioni di euro ad "altri fondi per rischi e oneri" mentre per 9,8 milioni di euro a impegni e garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 meglio dettagliate nel punto successivo;
- l'incremento del costo del rischio (dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per 18,6 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in stage 1 e 2 (14,8 milioni di euro) e rettifiche su esposizioni "non *performing*" stage 3 (33,3 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	11.640	3.023	8.617	285,1
Stadio 3	(33.587)	(13.429)	(20.157)	150,1
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	3.147	(5.377)	8.524	(158,5)
Stadio 3	240	(1.047)	1.287	(122,9)
Totale	**(18.559)**	**(16.831)**	**(1.729)**	**10,3**

- l'aumento degli utili/perdite da partecipazioni (+38,4 milioni di euro) attestatisi a 94,1 milioni di euro, tale dinamica risente della rilevazione a conto economico dell'utile da cessione del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS (+91,7 milioni di euro) e all'adeguamento dell'*earn-out* verso Numia (+2,4 milioni di euro) nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo. Nell'esercizio precedente era stato rilevato l'utile derivante dalla cessione del 51% di BCC Vita (18,5 milioni di euro) e BCC Assicurazioni (34,6 milioni di euro) relativo al settore bancassurance.

2. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e Normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

3. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Con riferimento all'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad euro 184.371.162, proponiamo ai Sig.ri Soci la seguente ripartizione:

- alla riserva legale (secondo Disposizioni Statutarie) euro 18.437.116;
- alla riserva per utili portati a nuovo euro 125.787.923;
- a dividendi un ammontare massimo di euro 40.146.123 pari a euro 1,48 per ciascuna delle n. 27.125.759 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale. Il dividendo sarà pagabile a partire dal 18 maggio 2026 e sarà riconosciuto ai possessori alla data dell'11 maggio 2026. Alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso non spettano dividendi, i relativi importi andranno ad incrementare la riserva per utili portati a nuovo.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL’IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	968.102.164	3.406.816.117
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.910.012.606	1.644.108.018
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.175.502.461	891.897.621
	b) attività finanziarie designate al fair value	355.134.590	346.665.596
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	379.375.555	405.544.800
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.141.925.373	1.220.886.601
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.143.107.011	40.914.460.961
	a) crediti verso banche	20.861.856.798	21.355.847.067
	b) crediti verso clientela	20.281.250.213	19.558.613.894
50.	Derivati di copertura	115.207.544	93.877.912
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(795.590)
70.	Partecipazioni	1.163.433.722	1.326.954.327
80.	Attività materiali	92.446.360	90.247.881
90.	Attività immateriali	822.170	7.627
100.	Attività fiscali	84.858.319	39.690.644
	a) correnti	48.051.922	557.461
	b) anticipate	36.806.397	39.133.183
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.000.000
120.	Altre attività	602.715.102	632.143.547
	Totale dell'attivo	**47.222.630.371**	**49.370.398.046**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.372.137.660	45.073.292.948
	a) debiti verso banche	20.987.957.364	25.657.920.806
	b) debiti verso clientela	13.363.101.307	12.963.953.534
	c) titoli in circolazione	8.021.078.989	6.451.418.608
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.130.999.294	847.758.907
30.	Passività finanziarie designate al fair value	461.028.842	385.074.577
40.	Derivati di copertura	101.323.684	109.784.659
60.	Passività fiscali	3.656.611	5.985.490
	a) correnti	-	1.258.411
	b) differite	3.656.611	4.727.079
80.	Altre passività	503.718.446	460.162.751
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.711.872	11.665.773
100.	Fondi per rischi e oneri	133.940.309	149.906.498
	a) impegni e garanzie rilasciate	29.337.998	32.581.668
	c) altri fondi per rischi e oneri	104.602.311	117.324.830
110.	Riserve da valutazione	55.481.427	56.775.718
140.	Riserve	860.134.207	784.114.671
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	184.371.162	78.749.197
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**47.222.630.371**	**49.370.398.046**

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.690.918	1.979.748.453
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.240.622.892	1.827.606.034
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.081.963.118)	(1.783.196.037)
30.	**Margine di interesse**	**207.727.800**	**196.552.416**
40.	Commissioni attive	698.580.102	664.970.349
50.	Commissioni passive	(617.693.123)	(591.793.407)
60.	**Commissioni nette**	**80.886.979**	**73.176.942**
70.	Dividendi e proventi simili	79.013.777	61.195.143
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.146.876	21.860.771
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.783.267)	2.299.475
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.008.448	15.054.404
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.664.559	14.717.836
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.533.781	694.910
	c) passività finanziarie	(189.893)	(358.342)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(15.205.427)	(26.928.637)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.436.854)	(5.545.995)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.768.573)	(21.382.642)
120.	**Margine di intermediazione**	**396.795.185**	**343.210.513**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.946.787)	(10.406.583)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.062.009)	(10.408.446)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.115.222	1.862
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**374.848.398**	**332.803.930**
160.	Spese amministrative:	(526.117.725)	(516.390.955)
	a) spese per il personale	(237.045.546)	(256.736.172)
	b) altre spese amministrative	(289.072.179)	(259.654.783)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.867.444)	(17.353.563)
	a) impegni per garanzie rilasciate	3.387.375	(6.424.146)
	b) altri accantonamenti netti	(5.254.819)	(10.929.417)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.899.676)	(6.387.538)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.850)	(239.558)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	265.091.189	250.864.763
210.	**Costi operativi**	**(268.814.507)**	**(289.506.851)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	94.127.000	55.772.689
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**200.160.891**	**99.069.767**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.789.729)	(20.320.570)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**184.371.162**	**78.749.197**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**184.371.162**	**78.749.197**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**184.371.162**	**78.749.197**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**650.557**	**(10.556.240)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	654.165	(10.579.177)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(143.242)	-
70.	Piani a benefici definiti	139.635	22.938
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(2.222.512)**	**15.867.480**
120.	Copertura dei flussi finanziari	(5.989.210)	10.641.343
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.766.698	5.226.137
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(1.571.955)**	**5.311.241**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**182.799.207**	**84.060.438**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
Capitale															
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve															
a) di utili	784.114.671	-	784.114.671	78.749.197	X	(2.729.662)	-	-	X	-	X	X	X	X	860.134.207
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	56.775.718	-	56.775.718	-	X	277.664	X	X	X	X	X	X	X	(1.571.955)	55.481.427
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	78.749.197	-	78.749.197	(78.749.197)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	184.371.162	184.371.162
Patrimonio netto	**2.326.766.444**	**-**	**2.326.766.444**	**-**	**-**	**(2.451.998)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**182.799.207**	**2.507.113.653**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
Capitale															
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve															
a) di utili	682.588.314	-	682.588.314	87.919.619	X	13.606.738	-	-	X	-	X	X	X	X	784.114.671
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	51.464.477	-	51.464.477	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	5.311.241	56.775.718
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	87.919.619	-	87.919.619	(87.919.619)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	78.749.197	78.749.197
Patrimonio netto	**2.229.099.267**	**-**	**2.229.099.267**	**-**	**-**	**13.606.738**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**84.060.438**	**2.326.766.444**

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**(233.581.804)**	**295.918.506**
- risultato d'esercizio (+/-)	184.371.162	78.749.197
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	14.850.339	37.968.903
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.783.267	(2.299.476)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	21.946.788	10.406.584
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.920.526	6.627.096
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.721.723	(11.807.185)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	15.837.060	23.654.084
- altri aggiustamenti (+/-)	(488.012.669)	152.619.303
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(174.030.287)**	**8.038.348.820**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(279.004.040)	261.805.046
- attività finanziarie designate al fair value	(5.290.413)	(7.029.169)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	8.225.546	48.404.845
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.502.850	602.271
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(436.260.418)	7.671.896.297
- altre attività	453.796.190	62.669.530
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.257.952.057)**	**(9.778.419.412)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.675.278.947)	(9.649.678.486)
- passività finanziarie di negoziazione	283.427.581	(200.584.111)
- passività finanziarie designate al fair value	71.639.582	(10.772.861)
- altre passività	62.259.727	82.616.046
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(2.665.564.148)**	**(1.444.152.087)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**242.440.669**	**229.726.637**
- vendite di partecipazioni	175.520.600	182.012.194
- dividendi incassati su partecipazioni	66.920.069	47.707.738
- vendite di attività materiali	-	6.705
2. Liquidità assorbita da:	**(15.590.475)**	**(138.072.262)**
- acquisti di partecipazioni	(9.999.994)	(136.821.730)
- acquisti di attività materiali	(4.755.087)	(1.250.533)
- acquisti di attività immateriali	(835.394)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**226.850.194**	**91.654.374**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.438.713.954)**	**(1.352.497.712)**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.406.816.117	4.759.313.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.438.713.954)	(1.352.497.712)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**968.102.164**	**3.406.816.117**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2025.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2025.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2862/2024	**Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio** Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1047/2025	**Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari** Le modifiche riguardano principalmente: • l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico; • la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; • i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.
1266/2025	**Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura** Le modifiche includono: • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.

	• dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.	
1331/2025	**Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*; • IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 9 *Financial Instruments*; • IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; • IAS 7 *Statement of Cash Flows.*	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026. È consentita un'applicazione anticipata.
338/2026	**IFRS 18 Presentazione e informativa nel bilancio** L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni di bilancio e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare: • richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti negli attuali schemi di conto economico; • richiede di presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT); • richiede una specifica disclosure sugli indicatori di performance definiti dal management nella nota integrativa al bilancio; • introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; • introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di determinate voci attualmente esistenti.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	**IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa** L'IFRS 19 consente alle società senza responsabilità pubblica, controllate da una Capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS, di fornire minori disclosure nei bilanci redatti secondo gli IFRS.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	**Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio - Conversione dei bilanci presentati in una valuta iperinflazionata** Il documento fornisce alcune indicazioni specifiche per le Entità che redigono il bilancio nella valuta di un'economia iper-inflazionata. Le disposizioni riportate nel documento comporteranno un aggiornamento anche dell'IFRS 19 e dello IAS 29.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente

Con riferimento all'IFRS 18, la Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

Alla data del presente bilancio, sono in corso le valutazioni sui possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca derivanti dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività) e conformità ai principi contabili IAS/IFRS;
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", - 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[133].

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì - per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA).

In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e performance aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensibilità fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai

[133] Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Come illustrato nella pertinente trattazione della Relazione sulla Gestione Consolidata, i rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Prospetti Contabili e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione Consolidata. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno congiuntamente adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Si tratta di un regime opzionale che si sostanzia nella determinazione, in capo alla società controllante, di un'unica base imponibile per l'intero gruppo d'imprese, in misura pari alla somma algebrica degli imponibili positivi o negativi trasferita da ciascuna società partecipante.

L'opzione per il consolidato fiscale, di durata triennale, è irrevocabile e rinnovabile senza limiti di tempo nella dichiarazione dei redditi della consolidante presentata nel periodo di imposta a partire dal quale si intende far decorrere l'opzione stessa.

Nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, gli obblighi di versamento a titolo di saldo e acconti ai fini IRES ricadono esclusivamente sulla Consolidante.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive. Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
- nella valutazione di rilevanza e nella misurazione dei rischi ESG.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions*

strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, la determinazione della componente overlay applicata al calcolo dell'ECL;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, al meglio sulla base del complessivo quadro informativo disponibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse, e delle presumibili tempistiche di esborso.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà dello scenario macroeconomico globale riconducibili, principalmente, a:

- le elevate incertezze derivanti dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e l'Ucraina, a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, con conseguenti potenziali rischi di interruzioni nelle catene di fornitura e pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre a rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici;
- le incertezze derivanti dalla politica commerciale USA con continue minacce di ulteriori dazi e potenziali riflessi anche in termini di ripresa della dinamica inflattiva;
- le tensioni USA-Iran;

non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2026 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si potranno rendere tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* della Banca, trovano attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a:
  - garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e
  - assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;

- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionali ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di overlay in essere, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce degli esiti delle analisi anzidette sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di back-testing non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- il cluster "Dazi" è introdotto a partire da giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i "Dazi", insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'*overlay* "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*In-Model Adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito di *climate and enviroment* (C&E). In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- rischio fisico acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- rischio di transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

A partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Impairment delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello *staging* dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario), nel corso del 2025 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l) e il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) sono stati classificati nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica

valutativa lettime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 *year*".

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.
Il risultato delle citate attività di valutazione non ha evidenziato la necessità di operare impairment.

Novità fiscali della Legge di Stabilità 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025)

La Legge di Stabilità 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha introdotto importanti modifiche nella determinazione del reddito di impresa, in parte con effetti anche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel seguito si richiamano i principali ambiti di impatto ritenuti rilevanti in questa sede.

Art. 1, commi da 56 a 58: Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese.

La norma in questione prevede che dal periodo d'imposta 2026 e fino al periodo d'imposta 2029 compresi, in deroga alla disposizione dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 917/1986 ai fini Ires e dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 446/1997 ai fini Irap, le svalutazioni che riguardano lo stage 1 e 2 relative al modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese secondo il c.d. "ECL model" di cui all'IFRS 9, fino al periodo d'imposta 2025 deducibili in misura piena nell'anno di rilevazione contabile, saranno deducibili per quote costanti in 5 anni: la prima nell'anno di rilevazione delle svalutazioni e i restanti 4/5 nei 4 esercizi successivi.

Il comma 57 precisa che alle DTA iscritte per effetto del rinvio della deducibilità delle suddette svalutazioni viene disapplicata la normativa sulla conversione in crediti d'imposta per perdite fiscali e perdite civilistiche (articolo 2 commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del Dl n. 225/2010), con la conseguenza che le DTA relative ai 4/5 rinviati non essendo "qualificate" dovranno superare il c.d. "*probability test*" per poter essere iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Inoltre, tali DTA non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile del canone DTA che gli intermediari finanziari devono pagare, con cadenza annuale, al fine di avvalersi di tale regime di trasformazione delle DTA in credito d'imposta (articolo 11 comma 2, D.L n. 59/2016).

L'ammontare delle svalutazioni su cui applicare la disposizione è assunto al netto delle rivalutazioni (sempre afferenti allo stage 1 e 2).

Ai fini del calcolo dell'acconto IRES relativo al periodo d'imposta 2026, la norma dispone che si assuma come base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata nel 2025 applicando già la nuova regola di deduzione rateizzata.

La previsione consente di generare un effetto finanziario anticipato per l'Erario, in quanto gli acconti del 2026 risulteranno più elevati rispetto a quelli calcolati sulla base del previgente regime di deduzione integrale ma non determina impatti economici sul bilancio 2025.

Articolo 1, commi dal 76 all'81: sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA

L'Art. 1, commi dal 76 all'81, della Legge di Stabilità ha disposto la sospensione della deduzione di quota parte dei componenti negativi connessi alle DTA con impatto diretto sui regimi inerenti a:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 è rinviata una quota pari al 3,8%, da suddividersi in due quote uguali nel 2028 e nel 2029;
- l'avviamento e le altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Della quota deducibile nel 2027, una quota pari al 12,36% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029;
- il reversal delle svalutazioni su crediti da prima applicazione IFRS 9. Nuovamente, una quota 2027 pari al

9,50% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029.

Le citate modifiche non determinano impatti economici sul bilancio 2025.

La legge di Bilancio 2026 impatta anche sullo scomputo delle perdite riportabili di cui all'art. 84 del TUIR e dell'eccedenza ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 216/2023 relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 201/2011. Già in precedenza il legislatore, con il comma 18, dell'articolo 1, della L. 207/2024, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31/12/2025, ne aveva limitato la deducibilità al 54% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui ai commi da 14 a 17, art. 1, della medesima L. 207/2024. Con le disposizioni in commento viene previsto che, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 35% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui citati commi da 14 a 17 del medesimo art. 1, della legge 207/2024 mentre con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 42% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui alla norma in commento sulla determinazione degli acconti dovuti per i periodi in corso al 31 dicembre 2026, al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Le citate modifiche determineranno impatti economici sugli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Articolo 1, commi da 133 a 136: Limiti alla deducibilità degli interessi passivi

L'Articolo 1, commi da 133 a 136, della Legge di Stabilità introduce limiti alla deducibilità degli interessi passivi a decorrere dal 1° gennaio 2026 per le banche e per gli intermediari finanziari (escluse le SGR e le Sim). In particolare, la norma prevede una deroga temporanea alla deducibilità degli interessi passivi per i periodi d'imposta 2026, 2027, 2028 e 2029, periodi nei quali gli interessi passivi saranno deducibili ai fini sia Ires, sia Irap in misura limitata con aliquote differenti, in luogo dell'attuale deduzione al 100%.

Le percentuali di deducibilità previste sono:

- 96% per il periodo d'imposta 2026;
- 97% per il periodo d'imposta 2027;
- 98% per il periodo d'imposta 2028;
- 99% per il periodo d'imposta 2029.

Gli interessi passivi torneranno ad essere integralmente deducibili a partire dal periodo di imposta 2030.

Per espresso richiamo all'art. 96, comma 13, secondo periodo, del TUIR si applica nell'ambito del consolidato fiscale il meccanismo di deducibilità integrale degli interessi passivi infragruppo fino all'ammontare di quelli pagati al di fuori del Gruppo. La disposizione in argomento comporta la necessità di effettuare il ricalcolo degli acconti per i periodi d'imposta dal 2027 al 2030 assumendo quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata non applicando la minore deducibilità degli interessi passivi.

Articolo 1, commi 74 e 75: incremento dell'aliquota IRAP

Per i soli periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la Legge di Stabilità 2026, Art. 1 commi 74 e 75 ha aumentato per le banche e gli altri intermediari finanziari (ad eccezione di SGR, SIM, Sicav e Holding) l'aliquota IRAP di due punti percentuali. La misura determina impatti positivi sul bilancio 2025 tenuto conto dell'adeguamento alla nuova aliquota delle DTA stanziate sulla Legge 214 e sulle svalutazioni IFRS 9.

Valorizzazione delle DTA e delle DTL e Probability test delle DTA

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 è stato necessario adeguare lo stock esistente delle DTA e delle DTL IRAP di due punti percentuali per tutte le fattispecie che verranno riassorbite nel triennio 2026 – 2028.

In particolare, per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% (misura comprensiva della percentuale del 3,5% di addizionale IRES). Per l'IRAP la valorizzazione è avvenuta utilizzando l'aliquota del 5,57% maggiorata di 2 punti percentuali per le poste la cui inversione è certa e avverrà nel periodo 2026 – 2028. L'adeguamento dello stock delle DTA al 31 dicembre 2025 ha riguardano le quote dei reversal delle

svalutazioni dei crediti legge 214, delle perdite attese sorte in fase di FTA dell'IFRS 9 e degli avviamenti legge 214 che si rigireranno negli anni 2026, 2027 e 2028.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. *probability test*).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2025, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test, tenuto anche conto delle richiamate modifiche intervenute alle regole di deducibilità delle componenti negative nel 2027.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028 e tenendo conto delle implicazioni attese nel periodo di stima dalle novità fiscali richiamate nel precedente paragrafo, ove rilevante.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL, atteso il mancato superamento dell'SPPI test.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del Fair Value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);

il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Global minimum tax

Come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione Consolidata, il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Covered bond

Il programma di emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite) è stato avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In tale ambito, le BCC partecipanti hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le BCC hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, Iccrea Banca ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo,

riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le Banche cedenti, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). Agli attivi ceduti viene applicato l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e si rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. Le Banche cedenti rilevano, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, erogano il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettuano la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rilevano i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rilevano tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società Forvis Mazars S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "*Solely Payments of Principal and Interests" Test")*.

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model sia Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello

di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le *policy* emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato; la
  - rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assesment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di

stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e

proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e

ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con il framework IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili

come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;

- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analoga rilevazione la variazione del fair value dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è

quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di fair value del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L' impairment test delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di

dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione ai principi contabili IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro fair value al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività

operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione dei principi

contabili IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale dell'esercizio.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili

alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("no recycling");
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n.34/2020 (c.d."Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti, sia con spese correnti.

Il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso (i) il Decreto Legge n.50/2022 (c.d. Decreto "Aiuti"), principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari, (ii) il Decreto Legge n. 11/2023 che vieta, sia pure con talune deroghe, di optare in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito e (iii) il Decreto Legge n. 38/2024 con il quale è stata limitata agli intermediari finanziari e alle assicurazioni la possibilità di utilizzo in compensazione dei debiti contributivi e previdenziali.

Le caratteristiche principali di tali crediti di imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione, (ii) la cedibilità a terzi, (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti di imposta acquistati a sconto finanziario da un soggetto terzo non è inquadrabile secondo uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie operativa non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la Direzione aziendale debba definire una politica contabile idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile della stessa.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, si è dotata di una politica contabile che fa riferimento, per analogia e per quanto applicabile in funzione delle caratteristiche della fattispecie, alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9.

All'atto dell'accettazione del credito d'imposta nel proprio cassetto fiscale, la Banca riconduce:

- a un business model *Hold to Collect* i crediti acquistati nei limiti della propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- a un business model *Hold to Collect* and Sell i crediti acquistati nel rispetto della propria *tax capacity* che possono essere oggetto di un'eventuale successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La redditività viene rilevata pro-rata temporis nel Conto Economico a margine di interesse;
- a un business model "*Other*" i crediti acquistati nel contesto di una gestione attiva di portafoglio che configura, di fatto, attività di trading sull'operatività di specie. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

La metodologia di valutazione del *fair value* di tali crediti poggia sulla costruzione di un vettore di *discount factor* determinato sulla base dei crediti negoziati nel periodo di riferimento dall'insieme delle BCC del Gruppo, mediante *bootstrapping*. I crediti oggetto di valutazione al *Fair Value* per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ri-cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In tutti i differenti business model sopra richiamati l'iscrizione iniziale del credito di imposta viene operata all'atto del relativo trasferimento nel cassetto fiscale della Banca e al prezzo di acquisto, assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili. Non si dà luogo, pertanto, a registrazioni di day one profit/loss.

Su tali crediti di imposta non si ritiene applicabile il framework contabile IFRS 9 in materia di calcolo delle perdite attese in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell'Erario (essendo l'estinzione del credito funzione esclusivamente della compensazione dei debiti fiscali della Banca o della sua ri-cessione a una controparte terza).

Considerate le modalità operative e di controllo poste in essere dalla Banca, si ritiene che i rischi di mancato utilizzo

dei crediti fiscali siano sostanzialmente insussistenti. Infatti, la Banca ha definito delle soglie prudenziali rispetto alla propria effettiva tax capacity all'interno delle quali operare sempre (quale che sia il business model di potenziale elezione) l'acquisto dei crediti e valutare tempo per tempo la compatibilità del portafoglio rispetto alle scadenze di relativa compensabilità, monitorando con costante attenzione il mantenimento del portafoglio, in tutte le annualità di riferimento, entro i limiti anzidetti.

Tenuto conto che i crediti di imposta acquistati non rappresentano ai sensi degli IAS/IFRS, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione degli stessi ai fini del bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato Patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile. Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo. In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "projected unit credit method", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano

agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in

base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp inflation - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari[134]- prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro. Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo t-1) che a quel punto diventerebbe negativa;
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

[134] La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;
  - In assenza di un rating/PD al reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage* 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione al reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dalla Banca prevede: l'utilizzo dei modelli di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*; dove assente un modello di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*.
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dalla Banca per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, la Banca utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, la Banca associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati

ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette

aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *Comparable Approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un

mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistematici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *Comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonchè – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla

base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;

- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali; per i debiti a medio-lungo termine, laddove non siano coerenti con SPPI test rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazione sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di bootstrapping - 2 zero coupon curve. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;

- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	352.375	1.254.131	303.507	364.637	946.952	332.519
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.774	1.165.729	-	27.922	863.976	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	332.060	23.074	-	323.647	23.019	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.540	65.328	303.507	13.068	59.958	332.519
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	840.809	299.771	1.345	897.339	322.552	995
3. Derivati di copertura	-	115.208	-	-	93.878	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.193.184**	**1.669.109**	**304.852**	**1.261.976**	**1.363.383**	**333.514**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.022	1.128.978	-	8.845	838.914	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	461.029	-	-	385.075	-
3. Derivati di copertura	-	101.324	-	-	109.785	-
Totale	**2.022**	**1.691.330**	**-**	**8.845**	**1.333.773**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state rilevate significative variazioni in merito al *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di default delle controparti) e *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di default della banca).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**332.519**	**-**	**-**	**332.519**	**995**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**10.616**	**-**	**-**	**10.616**	**350**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	9.156	-	-	9.156	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.439	-	-	1.439	173	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.439	-	-	1.439	173	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.439	-	-	1.439	173	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	21	-	-	21	177	-	-	-
3. Diminuzioni	**39.628**	**-**	**-**	**39.628**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	17.101	-	-	17.101	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	22.527	-	-	22.527	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	22.527	-	-	22.527	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	22.527	-	-	22.527	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**303.507**	**-**	**-**	**303.507**	**1.345**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.143.107	10.089.746	23.259.961	8.126.911	40.914.461	10.278.610	23.262.047	7.641.930
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					2.000			
Totale	**41.143.107**	**10.089.746**	**23.259.961**	**8.126.911**	**40.916.461**	**10.278.610**	**23.262.047**	**7.641.930**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.372.138	7.684.858	31.061.375	3.746.804	45.073.293	6.148.672	31.142.723	8.007.296
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**42.372.138**	**7.684.858**	**31.061.375**	**3.746.804**	**45.073.293**	**6.148.672**	**31.142.723**	**8.007.296**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio con riferimento alle coperture si sono verificate differenze positive pari a 2.122 migliaia, tra il fair value al momento della prima rilevazione e il valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	130.806	133.911
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	730.542	2.337.289
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	106.754	935.616
Totale	**968.102**	**3.406.816**

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo ai depositi overnight presso BCE per 425 milioni di euro, per circa 299,2 milioni all'instant payments e per circa 6,3 milioni di euro a somme depositate presso la Banca d'Italia dedicate alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**7.756**	**1.561**	**-**	**27.539**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	642	1	-	5.752	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.114	1.560	-	21.787	-	-
2. Titoli di capitale	**1.137**	**2**	**-**	**25**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**686**	**722**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**9.580**	**2.284**	**-**	**27.564**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**194**	**1.163.444**	**-**	**358**	**863.976**	**-**
1.1 di negoziazione	194	1.160.111	-	358	863.976	-
1.2 connessi con la fair value option	-	3.333	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**194**	**1.163.444**	**-**	**358**	**863.976**	**-**
Totale (A+B)	**9.774**	**1.165.729**	**-**	**27.922**	**863.976**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**9.317**	**27.539**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.756	10.387
c) Banche	885	11.457
d) Altre società finanziarie	2.044	4.794
di cui: imprese di assicurazione	412	-
e) Società non finanziarie	632	902
2. Titoli di capitale	**1.139**	**25**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.139	25
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.408**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**11.864**	**27.564**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	729.855	526.907
b) Altre	433.784	337.427
Totale (B)	**1.163.639**	**864.334**
Totale (A+B)	**1.175.502**	**891.898**

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**332.060**	**23.074**	**-**	**323.647**	**23.019**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	332.060	23.074	-	323.647	23.019	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**332.060**	**23.074**	**-**	**323.647**	**23.019**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota ex-ante dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**355.135**	**346.666**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	332.060	323.647
c) Banche	23.074	23.019
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**355.135**	**346.666**

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**5.612**	**491**	**-**	**5.532**	**454**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	5.612	491	-	5.532	454
2. Titoli di capitale	**10.540**	**35.822**	**-**	**13.068**	**35.510**	**4**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**23.895**	**303.011**	**-**	**18.916**	**332.057**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**5**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	5
Totale	**10.540**	**65.328**	**303.507**	**13.068**	**59.958**	**332.519**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella sottovoce "quote di OICR" trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi "Securis Real Estate" gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate I, pari a 124.252 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 63.883 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate III, pari a 66.503 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**46.362**	**48.581**
di cui: banche	3.040	2.951
di cui: altre società finanziarie	43.322	45.627
di cui: società non finanziarie	-	4
2. Titoli di debito	**6.103**	**5.986**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.103	5.986
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**326.906**	**350.972**
4. Finanziamenti	**5**	**5**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**379.376**	**405.545**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**840.809**	**38.592**	**-**	**897.339**	**29.057**	**-**
1.1 Titoli strutturati	191.215	38.592	-	199.194	29.057	-
1.2 Altri titoli di debito	649.595	-	-	698.145	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**261.178**	**1.345**	**-**	**293.496**	**995**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**840.809**	**299.771**	**1.345**	**897.339**	**322.552**	**995**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**879.402**	**926.396**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	450.302	417.244
c) Banche	348.880	393.789
d) Altre società finanziarie	74.286	62.624
di cui: imprese di assicurazione	9.388	10.045
e) Società non finanziarie	5.933	52.739
2. Titoli di capitale	**262.524**	**294.491**
a) Banche	234.664	269.265
b) Altri emittenti:	27.860	25.226
- altre società finanziarie	22.664	22.910
di cui: imprese di assicurazione	8.043	8.043
- società non finanziarie	5.196	2.316
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.141.925**	**1.220.887**

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	879.832	806.653	-	-	-	(430)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**879.832**	**806.653**	**-**	**-**	**-**	**(430)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**899.884**	**767.050**	**28.057**	**-**	**-**	**(902)**	**(643)**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE ALCOSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.521.757**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.521.757**	**1.625.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.625.051**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.521.757	-	-	X	X	X	1.625.051	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**19.340.100**	**-**	**-**	**122.303**	**18.975.928**	**205.749**	**19.730.797**	**-**	**-**	**182.806**	**19.291.929**	**266.678**
1. Finanziamenti	16.474.219	-	-	-	16.284.430	155.457	16.783.507	-	-	8.626	16.595.578	194.019
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	161.417	-	-	X	X	X	165.662	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	16.312.802	-	-	X	X	X	16.617.845	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	63.413	-	-	X	X	X	10.445	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	16.249.389	-	-	X	X	X	16.607.400	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.865.881	-	-	122.303	2.691.498	50.292	2.947.289	-	-	174.180	2.696.351	72.659
2.1 Titoli strutturati	1.994.492	-	-	109.243	1.884.040	-	1.991.168	-	-	124.597	1.863.776	-
2.2 Altri titoli di debito	871.388	-	-	13.060	807.458	50.292	956.121	-	-	49.583	832.576	72.659
Totale	**20.861.857**	**-**	**-**	**122.303**	**18.975.928**	**1.727.506**	**21.355.847**	**-**	**-**	**182.806**	**19.291.929**	**1.891.729**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 8.595 milioni di euro e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 13.065 milioni di euro al netto dell’haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**9.899.789**	**31.222**	**-**	**-**	**3.651.008**	**6.230.007**	**8.924.714**	**43.394**	**-**	**-**	**3.330.864**	**5.604.861**
1.1. Conti correnti	217.928	254	-	X	X	X	292.195	2.662	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.442.398	-	-	X	X	X	1.149.016	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.483.382	25.357	-	X	X	X	2.822.190	40.503	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.093	23	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.754.988	5.588	-	X	X	X	4.661.313	229	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**10.299.299**	**50.940**	**-**	**9.967.443**	**633.025**	**169.399**	**10.590.506**	**-**	**-**	**10.095.804**	**639.254**	**145.340**
2.1. Titoli strutturati	291.257	-	-	89.785	176.100	28.524	341.680	-	-	95.034	120.817	124.155
2.2. Altri titoli di debito	10.008.042	50.940	-	9.877.658	456.926	140.875	10.248.826	-	-	10.000.770	518.437	21.185
Totale	**20.199.088**	**82.162**	**-**	**9.967.443**	**4.284.034**	**6.399.405**	**19.515.220**	**43.394**	**-**	**10.095.804**	**3.970.118**	**5.750.201**

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI DEI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**10.299.299**	**50.940**	**-**	**10.590.506**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	10.022.284	-	-	10.238.317	-	-
b) Altre società finanziarie	231.008	50.940	-	244.073	-	-
di cui: imprese di assicurazione	7.278	-	-	7.235	-	-
c) Società non finanziarie	46.007	-	-	108.117	-	-
2. Finanziamenti verso:	**9.899.789**	**31.222**	**-**	**8.924.714**	**43.394**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.620	-	-	1.216	-	-
b) Altre società finanziarie	7.268.948	5.887	-	6.141.522	993	-
di cui: imprese di assicurazione	134.241	-	-	454.642	-	-
c) Società non finanziarie	2.486.487	21.700	-	2.631.107	40.206	-
d) Famiglie	142.734	3.635	-	150.869	2.195	-
Totale	**20.199.088**	**82.162**	**-**	**19.515.220**	**43.394**	**-**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	13.090.530	9.642.339	85.719	54.112	-	(1.707)	(9.364)	(3.172)	-	-
Finanziamenti	27.373.796	274.725	548.335	111.978	74	(9.856)	(16.510)	(80.756)	(74)	(32.702)
Totale 31/12/2025	**40.464.326**	**9.917.064**	**634.054**	**166.090**	**74**	**(11.563)**	**(25.873)**	**(83.928)**	**(74)**	**(32.702)**
Totale 31/12/2024	**40.179.261**	**10.486.962**	**736.355**	**115.795**	**-**	**(11.913)**	**(32.637)**	**(72.401)**	**-**	**(39.199)**

**Valore da esporre a fini informativi*

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2025			VN	FV 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	113.832	-	5.423.700	-	87.365	-	4.462.384
2. Flussi finanziari	-	1.376	-	199.834	-	6.513	-	479.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**115.208**	**-**	**5.623.534**	**-**	**93.878**	**-**	**4.941.384**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.832	X	-	-	X	X	X	1.376	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**113.832**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.376**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**(796)**
2.1 di specifici portafogli:	-	(796)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(796)
2.2 complessivo	-	-
Totale	**-**	**(796)**

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
BCC Leasing S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100	100
BCC Factoring S.p.A.	Roma	Milano	100	100
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Roma	Milano	90	90
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	100	100
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100	100
BCC Sinergia S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	100	100
Iccrea Covered Bond	Roma	Roma	90	90
Iccrea Covered Bond 2 Srl	Roma	Roma	90	90
BCC Financing S.p.A.	Udine	Udine	100	100
BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	Milano	100	100
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	83	97
*Bcc della Calabria Ulteriore (Incorporante di Vibonese - Crotonese - Cittanova)	Crotone	Crotone	41	93
*Banca Centropadana	Lodi	Lodi	37	98
*Banca Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma (Incorporante di Valdichiana)	Chiusi	Grosseto	54	98
*Banca Centro (Incorporante di Vival Banca)	Sovicille	Moiano	29	96
*Bcc di Bari e Taranto (Incorporante di Massafra)	Bari	Taranto	5	84
*Banca Di Pisa e Fornacette	Pisa	Pisa	41	98
*BCC Pescia e Cascina	Pescia	Pescia	31	99
B. Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	10	10
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.P.A.	Torino	Torino	20	20
Vorvel Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	20	20
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	29	29
Sigest	Pisa	Pisa	49	49
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49	49
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49	49

*Le partecipazioni detenute nelle BCC di cui sopra sono riconducibili alle azioni di finanziamento (art. 150-ter del TUB) sottoscritte ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Coesione relativamente allo Schema delle Garanzie incrociate e, in parte sottoscritte direttamente dalla Capogruppo.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	**1.326.954**	**1.372.145**
B. Aumenti	**32.069**	**52.579**
B.1 Acquisti	10.000	50.078
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	22.069	2.501
C. Diminuzioni	**195.589**	**97.770**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	12.310
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	195.589	85.460
D. Rimanenze finali	**1.163.434**	**1.326.954**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**212.615**	**212.615**

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa alla sottoscrizione di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in BCC Pescia e Cascina (10 milioni di euro);

La sottovoce "B.4 – Altre variazioni" risulta integralmente riferibile agli effetti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo, che ha determinato il conseguente incremento della partecipazione detenuta in BCC Beni Immobili (+22 milioni di euro).

La sottovoce "C.4 Altre variazioni "è relativa a:

- rimborso di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-3 milioni di euro), BCC Centro Padana (-3 milioni di euro) e Banca Centro (-3 milioni di euro);
- restituzione di capitale eccedente le esigenze di patrimonializzazione da parte di BCC Leasing (-70 milioni di euro);
- decremento riferibile all'elisione del valore contabile della partecipazione detenuta in Banca Sviluppo, per effetto del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione intervenuta nel corso dell'esercizio (-116,6 milioni di euro).

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio

della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, Dividend Discount Model, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e Appraisal Value.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**86.614**	**85.389**
a) terreni	14.713	14.713
b) fabbricati	67.803	66.323
c) mobili	184	184
d) impianti elettronici	-	4.169
e) altre	3.914	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**5.833**	**4.859**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	787	698
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5.046	4.161
Totale	**92.446**	**90.248**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**14.713**	**110.120**	**2.745**	**29.391**	**11.257**	**168.225**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.099	2.561	25.222	7.096	77.977
A.2 Esistenze iniziali nette	**14.713**	**67.021**	**184**	**4.169**	**4.161**	**90.248**
B. Aumenti:	**-**	**4.005**	**-**	**-**	**8.262**	**12.267**
B.1 Acquisti	-	622	-	-	4.093	4.715
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.383	-	-	-	3.383
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	4.169	4.169
C. Diminuzioni:	**-**	**2.437**	**-**	**4.169**	**3.463**	**10.069**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.437	-	-	3.463	5.900
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	4.169	-	4.169
D. Rimanenze finali nette	**14.713**	**68.590**	**184**	**-**	**8.960**	**92.446**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	45.535	2.561	-	35.781	83.877
D.2 Rimanenze finali lorde	**14.713**	**114.125**	**2.745**	**-**	**44.741**	**176.324**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**822**	**-**	**8**	**-**
di cui Software	306	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	822	-	8	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	822	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**822**	**-**	**8**	**-**

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**1.798**	**-**	**1.798**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.790	-	1.790
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8	-	8
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**835**	**-**	**835**
B.1 Acquisti	-	-	-	835	-	835
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**21**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21	-	21
- Ammortamenti	X	-	-	21	-	21
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**822**	**-**	**822**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	1.811	-	1.811
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**2.633**	**-**	**2.633**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (Ias 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (Ias 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (Ias 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita del Conto Economico	**34.879**	**659**	**35.537**	**37.053**	**7**	**37.061**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**1.207**	**140**	**1.347**	**608**	**7**	**616**
Rettifiche crediti verso clientela	1.207	140	1.347	608	7	616
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
b) Altre	**33.672**	**518**	**34.190**	**36.445**	**-**	**36.445**
Rettifiche crediti verso banche	294	-	294	569	-	569
Rettifiche crediti verso clientela	1.767	518	2.286	55	-	55
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	7.075	-	7.075	7.276	-	7.276
Fondi per rischi e oneri	24.535	-	24.535	28.512	-	28.512
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	33	-	33
- In contropartita del Patrimonio Netto	**1.055**	**214**	**1.269**	**1.724**	**349**	**2.073**
a) Riserve da valutazione:	**917**	**186**	**1.102**	**1.724**	**349**	**2.073**
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	917	186	1.102	1.724	349	2.073
b) Altre:	**139**	**28**	**167**	**-**	**-**	**-**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	139	28	167	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	**35.934**	**872**	**36.806**	**38.777**	**356**	**39.133**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	**35.934**	**872**	**36.806**	**38.777**	**356**	**39.133**

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	**3.041**	**615**	**3.657**	**3.936**	**791**	**4.727**
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	3.041	615	3.657	1.614	321	1.935
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	2.322	470	2.792
A. Totale passività fiscali differite	**3.041**	**615**	**3.657**	**3.936**	**791**	**4.727**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	**3.041**	**615**	**3.657**	**3.936**	**791**	**4.727**

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**37.061**	**38.875**
2. Aumenti	**9.228**	**11.997**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.525	11.997
a) relative a precedenti esercizi	13	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.512	11.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	136	-
2.3 Altri aumenti	3.567	-
3. Diminuzioni	**10.751**	**13.812**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.751	13.812
a) rigiri	10.437	13.812
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	314	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**35.537**	**37.061**

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**616**	**1.147**
2. Aumenti	**731**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**531**
3.1 Rigiri	-	531
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.347**	**616**

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**2.073**	**6.480**
2. Aumenti	**206**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	206	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	206	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.009**	**4.407**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.009	4.407
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.009	4.407
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.269**	**2.073**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.727**	**6.475**
2. Aumenti	**1.723**	**2.792**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.723	2.792
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.723	2.792
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.793**	**4.540**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.793	4.540
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.793	4.540
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.657**	**4.727**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

	31/12/2025				31/12/2024			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(44.008)	(5.088)	-	(49.097)	(38.250)	(5.207)	-	(43.457)
Acconti versati (+)	54.754	5.585	-	60.340	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	1.580	283	1.070	2.932	36.991	5.765	-	42.756
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	33.876	-	-	33.876	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.258)**	**-**	**-**	**(1.258)**
Saldo a credito	**46.202**	**780**	**1.070**	**48.052**	**-**	**557**	**-**	**557**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**46.202**	**780**	**1.070**	**48.052**	**-**	**557**	**-**	**557**

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	2.000
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**-**	**2.000**
di cui valutate al costo	-	2.000
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto la totalità delle quote di partecipazione di BCC Pos S.p.A. a favore di Numia Group, nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo, precedentemente classificate nella voce in oggetto.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti commerciali	47.475	65.683
Crediti per premi futuri su derivati	8.627	9.048
Commissioni e interessi da percepire	72.435	60.771
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	29.668	24.965
Crediti verso enti previdenziali	424	-
Crediti di imposta	158.423	194.257
Crediti verso dipendenti	297	-
Partite viaggianti, partite in corso di lavorazione	46.466	32.696
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	122.740	152.631
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	60	-
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.774	3.644
Società controllate, IVA di Gruppo	3.690	3.281
Consolidato fiscale	39.488	28.570
Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	64.146	56.597
Totale	**602.715**	**632.144**

La sottovoce "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

La sottovoce "Crediti d'imposta" ricomprende i crediti relativi al Superbonus dei crediti d'imposta ceduti principalmente dalle BCC come previsto dal decreto-legge n.18-2020 decreto-legge n.34-2020.

Sempre tra le "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare pari a 26,8 milioni di euro riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 *decies* concessi originariamente dalla BEI nell'interesse delle amministrazioni pubbliche mandanti con risorse pubbliche europee, nazionali e regionali, nell'ambito delle iniziative:

- JESSICA POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a 53,2 milioni di euro) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 milioni di euro versato in due tranches di circa 15,9 milioni di euro l'una);
- StudioSì – Fondo Specializzazione Intelligente avviato a fine 2020, su accordo tra il Ministero dell'Università e la BEI, per promuovere la più ampia partecipazione alla formazione specialistica universitaria ed in particolare a favore dei residenti nel Mezzogiorno finanziato con risorse del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 (dotazione contrattuale per 46,5 milioni di euro co-gestita con BCC CreditoConsumo S.p.A. a cui è demandato lo sviluppo business e la gestione del credito data la specializzazione nel credito al consumo);
- FEIS – Fondo Emergenza Imprese Sicilia attivato nel corso del 2022 previo accordo tra la Regione Siciliana e la BEI per sostenere la ripresa delle PMI Siciliane colpite dall'emergenza Covid-19 specie in ambito turistico a valere su risorse del POR FESR Sicilia 2014-2020 (dotazione contrattuale di 50 milioni di euro);
- Fondo Tematico Turismo Sostenibile – strumento finanziario del Ministero del Turismo attivato dall'accordo tra la Banca Europea degli Investimenti ed il Ministero dell'Economia e Finanze per la ripresa e la resilienza delle imprese turistiche a valere su risorse del Next Generation EU-Italia nell'ambito del quadro degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (importo originariamente messo a disposizione pari a 118,25 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2025, secondo le previsioni di cui all'art. 2447 *decies* e nel rispetto degli accordi contrattualizzati inizialmente con la BEI, i flussi finanziari e contabili afferenti alla gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi, oltre a competenze di c/c risultano separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati per ciascuna delle attività summenzionate ed accesi presso BCC Financing in qualità di Banca Depositaria.

In particolare, si evidenzia che:

- con riferimento al Fondo JESSICA Sicilia, a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con BCC Leasing prima ed Iccrea Banca dopo; e
- con riferimento al Fondo Emergenza Imprese Sicilia, a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Sicilia, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con Iccrea Banca in data 31.07.2024.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	4.701.855	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.987.957	X	X	X	20.956.066	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.127.584	X	X	X	9.413.862	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	11.352.741	X	X	X	10.375.172	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.507.370	X	X	X	1.166.791	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.121.816	X	X	X	782.477	X	X	X
2.3.2 Altri	385.554	X	X	X	384.313	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	263	X	X	X	242	X	X	X
Totale	**20.987.957**		**- 19.860.004**	**1.158.609**	**25.657.921**		**- 20.096.476**	**5.603.669**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.809.829	X	X	X	1.006.972	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	11.200.669	X	X	X	11.654.596	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	10.682.271	X	X	X	10.487.180	X	X	X
3.2 Altri	518.398	X	X	X	1.167.416	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	5.864	X	X	X	4.857	X	X	X
6. Altri debiti	346.739	X	X	X	297.529	X	X	X
Totale	**13.363.101**		**- 10.780.252**	**2.588.194**	**12.963.954**		**- 10.655.631**	**2.403.627**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati prevalentemente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.021.079	7.684.858	421.118	-	6.451.419	6.148.672	390.617	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.021.079	7.684.858	421.118	-	6.451.419	6.148.672	390.617	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.021.079**	**7.684.858**	**421.118**	**-**	**6.451.419**	**6.148.672**	**390.617**	**-**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (fair value hedge), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce “1.2 Obbligazioni - Altre” i titoli subordinati per 313 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	**312.734**	**312.629**
- banche	312.734	312.629
- clientela	-	-
Totale	**312.734**	**312.629**

Al 31 dicembre 2025 è presente un prestito obbligazionario subordinato avente le seguenti caratteristiche: emissione 18 ottobre 2021, scadenza 18 gennaio 2032, nominale residuo al 31 dicembre 2025 pari a 299,19 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,75%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	804	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	5.060	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	7	6	-	-	6	2.436	2.506	-	-	2.506
2. Debiti verso clientela	2.078	2.002	102	-	2.104	6.220	6.329	-	-	6.329
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**2.085**	**2.008**	**102**	**-**	**2.110**	**8.655**	**8.835**	**-**	**-**	**8.835**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		14	1.128.875	-		X	11	838.914	-	X
1.1 Di negoziazione	X	14	1.128.875	-	X	X	11	838.914	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**14**	**1.128.875**	**-**	**X**	**X**	**11**	**838.914**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.022**	**1.128.978**	**-**	**X**	**X**	**8.845**	**838.914**	**-**	**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**387.327**	**-**	**393.266**	**-**	**393.266**	**376.375**	**-**	**385.075**	**-**	**385.075**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	387.327	-	393.266	-	X	376.375	-	385.075	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**69.166**	**-**	**67.763**	**-**	**67.549**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	69.166	-	67.763	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**456.493**	**-**	**461.029**	**-**	**460.815**	**376.375**	**-**	**385.075**	**-**	**385.075**

Legenda:
VN= Valore Nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello3
Fair value= Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo al punto 1.2 è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento. L'importo indicato al punto 3.1 è relativo all'emissione di "investment certificates" effettuata nel corso dell'esercizio.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al FV.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**101.324**	**-**	**2.275.036**	**-**	**109.785**	**-**	**3.376.275**
1) Fair value	-	98.205	-	1.948.986	-	109.785	-	3.376.275
2) Flussi finanziari	-	3.119	-	326.050	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**101.324**	**-**	**2.275.036**	**-**	**109.785**	**-**	**3.376.275**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	844	-	-	-	X	X	X	1.085	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.361	X	-	-	X	X	X	2.034	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**98.205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.119**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso enti previdenziali e Stato	11.473	10.917
Debiti Commerciali	75.261	69.136
Titoli da regolare	70	-
Somme a disposizione della clientela	5.549	6.524
Commissioni passive da regolare	68.901	57.665
Debiti per premi futuri su derivati	2.814	2.241
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	19.764	20.835
Debiti relativi al personale dipendente	45.249	41.025
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	122.740	152.631
Risconti non riconducibili a voce propria	880	895
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	77.055	59.967
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	13.830	8.576
Società controllate IVA di Gruppo	9.790	2.044
Saldo partite illiquide di portafoglio	3.793	1.856
Consolidato fiscale	46.549	25.851
Totale	**503.718**	**460.163**

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

Con riferimento alla voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", relativa a taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell'attivo.

Il dato comparativo è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**11.666**	**12.216**
B. Aumenti	**320**	**418**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	320	350
B.2 Altre variazioni	-	67
C. Diminuzioni	**3.274**	**968**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.094	738
C.2 Altre variazioni	2.180	230
D. Rimanenze finali	**8.712**	**11.666**
Totale	**8.712**	**11.666**

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fondo (civilistico) iniziale	12.035	12.659
Variazioni in aumento	-	-
Variazioni in diminuzione	2.860	625
Fondo (civilistico) finale	**9.175**	**12.035**
Surplus / (Deficit)	(463)	(369)
Fondo TFR IAS 19	**8.712**	**11.666**

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile ammonta a 9.175 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2022 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- Basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31/12/2025;
- Basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 0,88% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	29.338	32.582
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	104.602	117.325
4.1 controversie legali e fiscali	4.114	2.473
4.2 oneri per il personale	20.949	28.761
4.3 altri	79.540	86.091
Totale	**133.940**	**149.906**

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**117.325**	**117.325**
B. Aumenti	**-**	**-**	**9.582**	**9.582**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.856	5.856
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	-	3.724	3.724
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	3.724	3.724
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**22.304**	**22.304**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	22.082	22.082
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	222	222
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**104.602**	**104.602**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.597	773	208	-	2.579
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.777	6.548	13.434	-	26.759
Totale	**8.374**	**7.322**	**13.642**	**-**	**29.338**

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce “Altri” comprende principalmente gli accantonamenti per l’operazione bancassurance (39 milioni di euro) e i rappel monetica attualizzati (34 milioni di euro).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**27.125.759**	**-**
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**27.125.759**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**27.125.759**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 860.134 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (116.749 migliaia di euro), la riserva statutaria (205 migliaia di euro), la riserva straordinaria (155.315 migliaia di euro), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia di euro), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia di euro), una riserva (1.843 migliaia di euro) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a BCC Leasing nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia di euro) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia di euro) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia di euro) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva positiva di utili su titoli di capitale ceduti (10.642 migliaia di euro); una riserva positiva (7.259 migliaia di euro) relativa alla scissione immobiliare avvenuta nel corso dell'esercizio 2023.

Nel corso del 2025 è stata costituita una riserva da disavanzo di fusione derivante dal perfezionamento dell'operazione di incorporazione di Banca Sviluppo (2.654 migliaia di euro). Dando seguito alla delibera assembleare, sono stati portati a nuovo utili per 65.674 migliaia di euro (che ammontano a complessivi 540.116 migliaia di euro), ed è stata costituita una riserva per il riacquisto di azioni proprie (5.200 migliaia di euro). Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale (7.875 migliaia) fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie					
Riserve:					
a) riserva legale	116.749	B	116.749		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	155.315	A – B – C	155.315		
d) altre riserve	22.450	A – B – C	-		
e) altre riserve *(first time adoption)*	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	5.457		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(338)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.972)		-		
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.334	A – B – C (**)	52.334		
Utile (Perdita) portati a nuovo	540.116		-		
Utile (Perdita) dell'esercizio	184.371				
Totale	**2.507.114**				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci (**) in caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	**12.294.938**	**99.159**	**5.908**	**-**	**12.400.004**	**12.493.047**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.500	-	-	-	12.500	12.500
c) Banche	8.388.497	77.556	-	-	8.466.052	10.060.602
d) Altre società finanziarie	3.465.407	8.988	2.645	-	3.477.040	2.063.354
e) Società non finanziarie	417.516	8.472	3.206	-	429.195	350.628
f) Famiglie	11.018	4.143	57	-	15.217	5.964
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**638.138**	**221.656**	**14.628**	**-**	**874.422**	**926.794**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50.366	-	-	-	50.366	38.329
c) Banche	49.364	4.860	-	-	54.224	56.302
d) Altre società finanziarie	523	15.689	-	-	16.211	11.765
e) Società non finanziarie	530.515	199.608	14.628	-	744.750	814.056
f) Famiglie	7.371	1.500	-	-	8.871	6.343

Il valore nominale degli "impegni a erogare fondi" corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	355.135	346.666
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.333	59.337
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.339.984	9.617.341
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**42.431.082**
a) acquisti	29.404.967
1. regolati	29.385.839
2. non regolati	19.128
b) vendite	13.026.115
1. regolati	13.013.783
2. non regolati	12.331
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**98.613.881**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	82.613.671
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.112.201
2. altri titoli	80.501.469
c) titoli di terzi depositati presso terzi	82.613.557
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.000.210
4. Altre operazioni	**317.463**

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati	1.332.909	57.281	1.275.627	295.789	908.615	71.223	12.049
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.332.909**	**57.281**	**1.275.627**	**295.789**	**908.615**	**71.223**	**X**
Totale 31/12/2024	**1.115.601**	**168.221**	**947.379**	**266.074**	**669.256**	**X**	**12.049**

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati	1.265.293	57.281	1.208.011	1.028.943	92.880	86.189	20.847
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.265.293**	**57.281**	**1.208.011**	**1.028.943**	**92.880**	**86.189**	**X**
Totale 31/12/2024	**1.085.215**	**168.221**	**916.993**	**753.502**	**142.645**	**X**	**20.847**

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**7.885**	**-**	**1.869**	**9.755**	**14.948**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.490	-	-	2.490	3.227
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	5.023	-	-	5.023	9.757
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	373	-	-	373	1.964
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**27.974**	**-**	**X**	**27.974**	**31.224**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**462.652**	**749.997**	**-**	**1.212.649**	**1.796.382**
3.1 Crediti verso banche	132.779	402.486	X	535.265	985.688
3.2 Crediti verso clientela	329.873	347.511	X	677.384	810.695
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**30.967**	**30.967**	**120.583**
5. Altre attività	**X**	**X**	**8.346**	**8.346**	**15.594**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**1.018**
Totale	**498.511**	**749.997**	**41.183**	**1.289.691**	**1.979.748**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.720	-	4.720	8.373
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	1.580	1.693
3. Altri finanziamenti	1.158	1.655
4. Titoli di debito	407	978
5. Altri	-	-
Totale	**3.145**	**4.326**

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(809.326)**	**(271.489)**	**X**	**(1.080.816)**	**(1.773.105)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(31.892)	X	X	(31.892)	(370.600)
1.2 Debiti verso banche	(432.302)	X	X	(432.302)	(630.204)
1.3 Debiti verso clientela	(345.132)	X	X	(345.132)	(531.196)
1.4 Titoli in circolazione	X	(271.489)	X	(271.489)	(241.105)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(1.869)**	**-**	**(1.869)**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.572**	**1.572**	**(5.587)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(850)**	**(4.503)**
Totale	**(809.326)**	**(273.359)**	**1.572**	**(1.081.963)**	**(1.783.196)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(228)	X	X	(228)	(125)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. C/C e depositi	(6.432)	(8.094)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(81)	(100)
Totale	**(6.513)**	**(8.194)**

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	588.044	120.583
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(555.505)	(5.587)
C. Saldo (A-B)	**32.539**	**114.995**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	20.361	15.566
1. Collocamento titoli	12.234	9.103
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	12.234	9.103
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	7.231	5.806
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.657	1.862
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.574	3.944
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	897	656
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	897	656
b) Corporate Finance	5.637	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	5.637	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	7.002	6.803
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7.002	6.803
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	634.627	609.130
1. Conto correnti	700	577
2. Carte di credito	65.503	65.588
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	154.361	147.841
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	8.669	8.453
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	405.394	386.671
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.531	5.623
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	5.531	5.623
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	3.731
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.669	2.854
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	11.393	11.228
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	84	178
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	10.276	9.858
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**698.580**	**664.970**

La sottovoce "Servizi di pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia Group tra la Banca e le Bcc del Gruppo.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**12.234**	**9.103**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	12.234	9.103
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**6.427**	**6.279**
1. gestioni di portafogli	897	656
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5.531	5.623
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(12.395)	(9.662)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(413)	(1.034)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(11.981)	(8.628)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(2.268)	(1.973)
c) Custodia e amministrazione	(6.096)	(5.362)
d) Servizi di incasso e pagamento	(583.083)	(561.082)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(580.850)	(558.768)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.326)	(177)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.673)	(3.450)
i) Negoziazione di valute	(65)	(146)
j) Altre commissioni passive	(8.787)	(9.940)
Totale	**(617.693)**	**(591.793)**

La sottovoce "Servizi di incasso e pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia Group tra la Banca e le Bcc del Gruppo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	36	-	9
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	615	253	265	2.001
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.190	-	11.212	-
D. Partecipazioni	66.920	-	47.708	-
Totale	**78.725**	**289**	**59.185**	**2.010**

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente alla distribuzione degli utili realizzati nell' esercizio 2024 da BCC Risparmio e Previdenza per 25,8 milioni di euro; da BCC Leasing per 36,8 milioni di euro e Bcc Sinergia per 3,5 milioni di euro a cui si aggiungono i dividendi derivanti dalla partecipazione in Banca d'Italia per 10,6 milioni di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**864**	**11.553**	**(133)**	**(2.141)**	**10.144**
1.1 Titoli di debito	57	10.695	(34)	(1.734)	8.984
1.2 Titoli di capitale	18	602	(67)	(362)	190
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	61	(32)	(44)	(11)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	787	194	-	-	981
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**35.319**
4. Strumenti derivati	**577.303**	**316.494**	**(572.573)**	**(306.423)**	**(17.316)**
4.1 Derivati finanziari:	577.303	316.494	(572.573)	(306.423)	(17.316)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	572.910	316.494	(568.346)	(305.693)	15.365
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.393	-	(4.227)	(730)	(565)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(32.116)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**578.167**	**328.047**	**(572.706)**	**(308.564)**	**28.147**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	218.836	93.298
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.645	75.476
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	15.833	517
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	502	276
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**239.816**	**169.567**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(60.218)	(126.415)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(181.137)	(16.943)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.099)	(23.755)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(145)	(154)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(243.599)**	**(167.267)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(3.783)**	**2.299**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.281	(43.616)	17.665	32.903	(18.185)	14.718
1.1 Crediti verso banche	-	(1)	(1)	73	(1.780)	(1.708)
1.2 Crediti verso clientela	61.281	(43.615)	17.666	32.830	(16.405)	16.425
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.260	(5.726)	2.534	4.950	(4.255)	695
2.1 Titoli di debito	8.260	(5.726)	2.534	4.950	(4.255)	695
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**69.540**	**(49.342)**	**20.198**	**37.852**	**(22.440)**	**15.413**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	103	(293)	(190)	200	(559)	(358)
Totale passività (B)	**103**	**(293)**	**(190)**	**200**	**(559)**	**(358)**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**3.310**	**96**	**(131)**	**(379)**	**2.896**
1.1 Titoli di debito	3.310	96	(14)	(379)	3.013
1.2 Finanziamenti	-	-	(117)	-	(117)
2. Passività finanziarie	**1.624**	**-**	**(5.939)**	**(18)**	**(4.332)**
2.1 Titoli in circolazione	1.624	-	-	(18)	1.606
2.2 Debiti verso banche	-	-	(5.939)	-	(5.939)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**4.934**	**96**	**(6.070)**	**(397)**	**(1.437)**

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**11.849**	**4.735**	**(30.319)**	**(34)**	**(13.769)**
1.1 Titoli di debito	116	38	(28)	-	126
1.2 Titoli di capitale	5.911	793	(5.281)	-	1.423
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.804	3.905	(20.010)	(34)	(10.336)
1.4 Finanziamenti	18	-	(4.999)	-	(4.981)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**11.849**	**4.735**	**(30.319)**	**(34)**	**(13.769)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(65)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**418**	**926**	**-**	**-**	**1.279**	**(1.602)**
- Finanziamenti	(11)	-	-	-	-	-	5	893	-	-	887	(1.333)
- Titoli di debito	(54)	-	-	-	-	-	413	33	-	-	392	(269)
B. Crediti verso clientela	**(6.228)**	**(10.697)**	**(7.553)**	**(50.305)**	**-**	**-**	**18.533**	**7.638**	**24.271**	**-**	**(24.341)**	**(8.807)**
- Finanziamenti	(5.935)	(8.985)	(7.553)	(47.772)	-	-	18.120	4.721	24.271	-	(23.133)	(8.535)
- Titoli di debito	(293)	(1.713)	-	(2.533)	-	-	413	2.916	-	-	(1.208)	(271)
Totale	**(6.293)**	**(10.697)**	**(7.553)**	**(50.305)**	**-**	**-**	**18.951**	**8.563**	**24.271**	**-**	**(23.062)**	**(10.408)**

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(159)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.211**	**63**	**-**	**-**	**1.115**	**2**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(159)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.211**	**63**	**-**	**-**	**1.115**	**2**

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(240.271)	(259.705)
a) salari e stipendi	(162.876)	(158.180)
b) oneri sociali	(43.441)	(42.365)
c) indennità di fine rapporto	(1.570)	(1.771)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.233)	(1.149)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.219)	(14.183)
- a contribuzione definita	(15.219)	(14.183)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.932)	(42.058)
2) Altro personale in attività	(490)	(699)
3) Amministratori e sindaci	(4.182)	(3.422)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	9.125	8.283
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.228)	(1.192)
Totale	**(237.046)**	**(256.736)**

La diminuzione delle spese per il personale (-19,7 milioni di euro), risente principalmente della rilevazione nel precedente esercizio dell'accantonamento per 25,7 milioni di euro a seguito dell'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti; per contro si rileva un aumento della componente salari e stipendi a seguito rinnovo del CCNL.

10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Personale dipendente:	**2.053**	**2.042**
a) dirigenti	111	116
b) quadri direttivi	1.182	1.183
c) restante personale dipendente	760	743
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**2.053**	**2.042**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(1.345)	(29.968)
Spese relative ai buoni pasto	(3.543)	(2.957)
Spese assicurative	(2.149)	(1.780)
Visite mediche	-	-
Formazione	(2.046)	(1.608)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(822)	26
Altri benefici	(6.028)	(5.771)
Totale	**(15.932)**	**(42.058)**

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese Informatiche	(159.712)	(129.399)
Spese per immobili e mobili	(12.909)	(12.260)
Fitti e canoni passivi	(28)	(19)
Manutenzione ordinaria	(12.831)	(12.241)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(50)	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(11.716)	(13.754)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(3.667)	(4.190)
Spese postali	(4)	(58)
Spese per trasporto e conta valori	(52)	(9)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.424)	(2.547)
Spese di viaggio e locomozione	(5.210)	(6.404)
Stampati e cancelleria	(68)	(92)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(290)	(454)
Spese per acquisto di servizi professionali	(62.552)	(59.693)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(57.507)	(55.231)
Compensi a revisore contabile	(1.455)	(1.099)
Spese legali e notarili	(3.270)	(3.062)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(320)	(301)
Spese per Service	(6.854)	(10.833)
Premi assicurazione	(4.439)	(2.940)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(10.329)	(8.631)
Quote associative	(3.596)	(4.990)
Beneficenza	(25)	-
Altre	(11.481)	(12.141)
Imposte indirette e tasse	(5.459)	(5.013)
Imposta di bollo	(2.807)	(2.507)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(732)	(682)
Imposta comunale sugli immobili	(1.242)	(1.397)
Imposta transazioni finanziarie	(9)	(64)
Altre imposte indirette e tasse	(669)	(363)
Totale	**(289.072)**	**(259.655)**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(415)	5.422	5.007
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(705)	76	(628)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	623	623
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(4.716)	4.403	(313)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(4.708)	3.790	(919)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(4.831)	4.448	(383)
Totale	**(15.375)**	**18.762**	**3.387**

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(2.940)	1.688	(1.252)
Altri fondi per rischi ed oneri	(4.093)	90	(4.003)
Totale	**(7.033)**	**1.779**	**(5.255)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.900)	-	-	(5.900)
- Di proprietà	(3.531)	-	-	(3.531)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.369)	-	-	(2.369)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(5.900)**	**-**	**-**	**(5.900)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(21)	-	-	(21)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(21)	-	-	(21)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(21)**	**-**	**-**	**(21)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(30)	(54)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1)	(5)
Altri oneri operazioni straordinarie		-
Altri oneri	(1.983)	(3.091)
Totale	**(2.014)**	**(3.150)**

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A) Recupero spese	**96.633**	**91.731**
Recupero di imposte	903	866
Recupero spese diverse	94.423	89.367
Premi di assicurazione	1.306	1.498
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero spese su sofferenze	-	-
B) Altri proventi	**170.472**	**162.284**
Ricavi da insourcing	139.465	131.377
Fitti attivi su immobili	667	667
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	30.340	30.240
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	**267.105**	**254.015**

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi	**94.127**	**68.083**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	91.727	53.083
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.400	15.000
B. Oneri	**-**	**(12.310)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(12.310)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**94.127**	**55.773**

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(10.652)	(15.172)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(47)	(3.334)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.090)	(1.815)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(15.790)**	**(20.321)**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2025	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	200.161	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	200.161	
Aliquota corrente		24%
Onere fiscale teorico (24%)		(48.039)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	22.969	(5.512)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	22.969	
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	202.913	48.699
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	43.488	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	159.012	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	413	
Imponibile (perdita) fiscale	20.216	
Imposta corrente lorda		(4.852)
Aliquota addizione IRES		3,5%
Addizionale all'IRES		(708)
Detrazioni		-
Imposta corrente netta a CE		(5.560)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(5.286)
Imposte di competenza dell'esercizio		(10.845)

IRAP	31/12/2025	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	200.161	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	200.161	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-	-
Aliquota corrente		4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(9.307)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(98.657)	4.588
- Ricavi e proventi (-)	(231.165)	
- Costi e oneri (+)	132.508	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		-
Temporanee	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	10.069	468
Temporanee	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.069	
Valore della produzione	91.434	-
Imposta corrente		(4.252)
Maggiorazione Aliquota IRAP		0,92%
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(841)
Imposta corrente effettiva a CE		(5.093)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		148
Imposta di competenza dell'esercizio		(4.944)
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		**(15.790)**

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**184.371**	**78.749**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**651**	**(10.556)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	975	(15.806)
	a) variazione di fair value	78	66
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	897	(15.873)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(214)	-
	a) variazione del fair value	(214)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	209	34
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(319)	5.216
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(2.223)**	**15.867**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(8.948)	15.899
	a) variazioni di fair value	(8.591)	16.021
	b) rigiro a conto economico	(357)	-
	c) altre variazioni	-	(122)
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.134	7.855
	a) variazioni di fair value	8.641	6.035
	b) rigiro a conto economico	(2.507)	1.820
	- rettifiche per rischio di credito	1.137	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(3.644)	1.822
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	592	(7.886)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(1.572)**	**5.311**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**182.799**	**84.060**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

- A fine 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di un affinamento del proprio assetto organizzativo, in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo, ora articolato nelle seguenti Unità Organizzative:
- "*Risk Governance*", che: i) rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance del Gruppo e opera, per il tramite delle strutture di Risk Management territoriali, come "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate; ii) assicura il presidio, in termini di sviluppo, implementazione ed attuazione dei rispettivi impianti, sia sulla dimensione consolidata che individuale, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Test ai fini SdG; iii) coordina, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza, le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'Area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; iv) assicura la gestione e la supervisione dei rischi reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica che interessano l'Area CRO, verificandone periodicamente il conseguimento degli obiettivi; v) per quanto attiene al ruolo di "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali coordina l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione;
- "*Group Risk Management*", che assicura nel continuo: i) il presidio ed il coordinamento delle Unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, dei rispettivi impianti di controllo, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) mediante la funzione Convalida, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi a livello di Gruppo; iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD;
- "*Non Financial Risk Management*" che: i) opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non-Finanziari a livello di Gruppo; ii) rileva e monitora la complessiva evoluzione dei presidi di gestione su cui insistono i relativi rischi; iii) assicura le attività di identificazione e valutazione di tali rischi, rilevando le eventuali carenze dei presidi di gestione e controllo ovvero le vulnerabilità esistenti che possano incidere negativamente sul profilo di rischio in parola; iv) identifica e indirizza ogni misura di intervento necessaria a sanare le eventuali disfunzioni rilevate e a riportare il profilo di rischio al livello ritenuto accettabile nel quadro di propensione al rischio

definito; v) supervisiona la corretta e tempestiva esecuzione delle iniziative di remediation identificate, monitorando l'efficacia di tali misure, nonché intervenendo al fine di indirizzare tali misure se necessario; vi) contribuisce, per la componente relativa ai rischi presidiati, alla definizione e al funzionamento nel continuo del framework di Risk Appetite del Gruppo, nonché agli altri processi di Risk Governance del Gruppo.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di Risk Management sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
  - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);

- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle best practice di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del Gruppo BCC Iccrea quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche e Società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning - EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (cd. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi. Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del Gruppo ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche Affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi

framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un *set* articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

BCC Banca Iccrea, in qualità di Capogruppo e sulla base delle previsioni contenute all'interno del Patto di Coesione sottoscritto nel mese di marzo 2019 tra tutte le Società del Gruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, BCC Banca Iccrea assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, l'Area Chief Lending Officer ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto il presidio di tutti i processi del credito, dalla concessione alla gestione del credito non performing (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;

- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. classification opinion su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- delibera le operazioni creditizie di credito performing e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito;

STRATEGIE CREDITIZIE SULLE NUOVE EROGAZIONI

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie performing ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove rogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- Il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I Rischi di Transizione Climate in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- Le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.
- La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti, è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di Risk Management svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola legal entity, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;

- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con riferimento ai processi del credito, la normativa di Gruppo di riferimento stabilisce specifici principi e linee guida finalizzati all'analisi delle esigenze e fabbisogni della clientela e ad una corretta valutazione del profilo di rischio creditizio. Tale attività, basandosi su informazioni di natura qualitativa e quantitativa, si concentra su diversi aspetti, tra i quali:

- controparte e contesto economico nel quale opera (anche con riferimento ai cd. "Gruppi di Clienti Connessi" qualora sussistano legami giuridici o economici con altre controparti);
- finalità e caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- garanzie acquisibili;
- altre forme di mitigazione del rischio di credito;

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

Il processo di monitoraggio del portafoglio performing ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti. Tale processo si articola in diverse fasi gestionali che prevedono:

- Intercettamento della posizione: tale fase ha l'obiettivo di intercettare tempestivamente le posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito (rispetto alla data di assunzione dello stesso) al fine di monitorarle e sottoporle a successiva analisi avviando, se necessario, le relative strategie ed interventi di gestione;
- Clusterizzazione portafoglio: successivamente all'attività di intercettamento, le posizioni che generano rischio di credito per la Banca (rischio diretto su clientela) o che indirettamente potrebbero impattare sul profilo di rischio (rischio indiretto su garanti), sono allocate in specifici portafogli gestionali;
- Analisi della posizione: in tale fase vengono raccolte ulteriori informazioni sulla posizione e individuata la strategia di gestione da adottare;
- Esecuzione e seguimento della strategia individuata: le attività svolte in questa fase, tese alla valutazione del merito creditizio e alla sostenibilità[135] del debito da parte della controparte, sono finalizzate all'esecuzione della strategia individuata ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo

[135] Per sostenibilità si intende la capacità del cliente di adempiere alle sue obbligazioni nel rispetto dei tempi previsti dai piani di ammortamento e/o dalle norme contrattuali.

le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia

attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera (lifetime) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla initial recognition:
  - *stage* 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase* in *Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
  - *stage* 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - *stage* 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- inclusione di condizionamenti Forward Looking nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- staging e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, la Banca alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che include tutti i rapporti/trance in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di Low Credit Risk exemption, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD al reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non performing sulla base della definizione di default adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* della Banca è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del low credit risk (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD al reporting date pari alla soglia investment grade;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'origination e della PD al reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di forbearance, di Watchlist o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e SPPI *Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage* 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD al reporting date.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile. In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i)un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione*, LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given* Sofferenza); ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della exposure at default (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing della Banca, trovano attuazione:

- gli interventi di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici Margini di Conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di backtesting da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie della Banca volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, la Banca ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nella Banca, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dall'UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce delle analisi di backtesting, di valutazione del contesto macroeconomico e di prudenza, sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster «Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap», già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di backtesting hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster «Costruzioni e Immobiliari» è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di backtesting evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster «Automotive» si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di backtesting non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- per quanto riguarda i «Dazi» si conferma il cluster introdotto a giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di backtesting tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i «Dazi», insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'Overlay "Climate". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (In-Model Adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- Rischio Fisico Acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),
- a partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello di recente sviluppo legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macroeconomiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Al fine di integrare sul parametro PD i Rischi Fisici Acuti, perimetrati in conformità con l'Analisi di Materialità del Gruppo (Rischio Fisico Acuto – Inondazione e Frana) e tenuto conto dei driver rilevanti considerati all'interno dell'esercizio di stress test climatico 2022 (Siccità), è stato adoperato l'impianto metodologico dei Bilanci Prospettici già utilizzato per l'inclusione del rischio di Transizione PD. Tale framework, delineato sul segmento Imprese, fa leva sul canale di trasmissione rappresentato dal bilancio della controparte, al quale viene applicato uno stress proporzionale alla materialità del rischio fisico acuto preso in esame rispetto all'ubicazione geografica e al settore di attività della controparte stessa. L'idea sottostante alla metodologia è che il segmento Imprese venga impattato dai rischi fisici acuti in termini di diminuzione delle solvibilità a causa di una perdita di fatturato derivante dall'evento estremo. In maggior dettaglio, lo stress applicato al bilancio delle controparti prende la forma di un haircut sul fatturato, inteso come percentuale dei ricavi erosa dall'accadimento dell'evento fisico acuto.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito

dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca ha definito specifiche linee guida a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie della Banca.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

La Banca ha adottato procedure finalizzate ad assicurare adeguata sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. I requisiti generali, di cui si è dotato la Banca diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- l'efficacia dei meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'efficacia dello strumento di protezione del credito anche per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

Tali procedure sono valide e applicate dalla Banca, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Vengono inoltre condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere; vengono controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

La Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne affinché la garanzia immobiliare acquisita possa

essere classificata come garanzia ammissibile CRM. In particolare, devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:

- il bene immobile che garantisce l'esposizione soddisfa una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - il bene immobile è stato completato integralmente;
  - il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
  - il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
    - il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC;
    - un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole.
  - l'esposizione è garantita da un'ipoteca di primo grado detenuta dalla Banca sul bene immobile oppure la Banca detiene l'ipoteca di primo grado e qualsiasi altra ipoteca di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;
  - il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
  - tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 € e 500 € rispettivamente in caso di controparti Retail/Corporate);
- inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Con riferimento alla classificazione della clientela condivisa, la Capogruppo ha definito specifici criteri operativi da adottare a livello di Gruppo per assicurare uniformità di classificazione tra le diverse Società del Gruppo. Qualora vi fossero connessioni giuridiche e/o economiche tra le controparti, la classificazione a Non Performing di una delle controparti connesse determina una classificazione automatica a NPE per alcune tipologie di connessioni, mentre per altre connessioni innesca una valutazione dell'intensità delle connessioni e del rischio di contagio ai fini

dell'eventuale classificazione a Non Performing delle altre controparti del Gruppo affidate (cd. "default propagation").

Le strategie di gestione delle Non Performing Exposures (NPE), sono definite dalla Capogruppo e sono oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione delle strategie è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione interno delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE sulla base di elementi quantitativi e qualitativi quali:

- l'andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, scostamento degli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo;
- l'efficacia delle misure di forbearance concesse;
- le performance del processo di cura;
- l'ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato, attraverso incassi, liquidazioni e vendita asset;
- la riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio;
- l'anzianità delle posizioni per fasi di gestione (o classificazione ptf);
- la regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- l'applicazione di write-off.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie di ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

- Azioni gestionali di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di Performing o il recupero bonario dell'esposizione
- Strategia di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- Strategia di riduzione attiva del portafoglio (write off), da applicarsi a posizioni deteriorate ritenute non più recuperabili.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singoli file o di porzioni selezionate di portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre al cd. "write-off", inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere.

Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

- Il *write-off* implica:
- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;

- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La classificazione delle esposizioni in "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", "inadempienze probabili" o "sofferenze" prevede, altresì, l'individuazione – sia per i portafogli performing, sia per i portafogli non performing – delle esposizioni "forborne". Tali esposizioni creditizie hanno per oggetto una misura di concessione (forbearance measures) accordata a un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («troubled debt »), o è in procinto di affrontarla, e che non sarebbe stata accordata se quel

cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte.

Per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- verifica esistenza delle difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni. La valutazione della difficoltà finanziaria è determinata a livello di Gruppo Bancario, prevedendo l'individuazione univoca della stessa sui clienti condivisi e viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici di Gruppo segnalano con apposita informazione sui sistemi informatici aziendali in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a performing delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni performing, e sono sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

La Banca definisce come misura di forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (modification) e non per soli motivi-prassi di ordine commerciale;
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (embedded forbearance clauses).

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini.

L'attributo forborne va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni forborne possono essere definite come forborne performing e forborne non performing, in ragione dello status della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Non sono comunque adottabili misure di forbearance per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

Le esposizioni performing sono classificate forborne non performing nei seguenti casi:

- la misura di concessione viene accordata e al momento della delibera il livello di gravità della difficoltà finanziaria della controparte è valutato tale da comportarne la classificazione a non performing;
- la misura di concessione implica una Ridotta Obbligazione Finanziaria superiore all'1% secondo la normativa sulla New Dod;
- la misura di concessione implica una Ridotta Obbligazione Finanziaria inferiore all'1%, tuttavia il gestore di riferimento, a seguito di un'analisi approfondita in merito alla classificazione a Non Performing (cd. "UTP assesment") identifichi le condizioni per la classificazione a Non Performing, anche sulla base della presenza di:
    - un piano di ammortamento della misura che preveda il pagamento di una ingente somma forfettaria alla fine del programma di rimborso rateale;
    - un piano di ammortamento irregolare con pagamenti significativamente inferiori all'inizio del programma di rimborso;
    - esposizioni verso il debitore che sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta;
    - la presenza di un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso rateale.

Le esposizioni forborne performing sono classificate non performing nei seguenti casi:

- la controparte performing, non proveniente da una precedente classificazione forborne non performing, a cui viene concessa una seconda misura di forbearance e risulti essere scaduto e/o sconfinante da oltre 30 giorni, sulla base della valutazione della funzione preposta alla classificazione;
- la controparte a cui viene concessa la terza misura di forbearance sul medesimo rapporto;
- la controparte performing, proveniente da una precedente classificazione forborne non performing, a cui viene concessa una seconda misura di forbearance e/o risulti essere scaduto e/o sconfinante da oltre 30 giorni;
- la controparte che durante il probation period viene classificata past due.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	592	77.733	3.837	38.954	41.021.990	41.143.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	879.402	879.402
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	355.135	355.135
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9	-	-	6.099	6.108
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**592**	**77.742**	**3.837**	**38.954**	**42.262.624**	**42.383.750**
Totale 31/12/2024	**1.151**	**36.727**	**5.516**	**52.717**	**42.097.403**	**42.193.513**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.164	84.001	82.163	32.702	41.098.380	37.436	41.060.944	41.143.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	879.832	430	879.402	879.402
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	355.135	355.135
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	-	9	-	X	X	6.099	6.108
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**166.173**	**84.001**	**82.172**	**32.702**	**41.978.212**	**37.866**	**42.301.580**	**42.383.752**
Totale 31/12/2024	**115.795**	**72.401**	**43.394**	**39.199**	**41.843.558**	**46.095**	**42.150.119**	**42.193.513**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.172.956
2. Derivati di copertura	-	-	115.208
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**1.288.164**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**985.750**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.831	-	-	15.252	3.707	165	200	4.228	16.964	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**19.831**	**-**	**-**	**15.252**	**3.707**	**165**	**200**	**4.228**	**16.964**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**41.250**	**105**	**81**	**3.500**	**7.780**	**-**	**2.241**	**1.088**	**28.577**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**28**	**11.913**	**902**	**-**	**-**	**12.843**	**42**	**32.637**	**643**	**-**	**-**	**33.322**	**-**	**72.401**	**-**	**-**	**72.401**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11	(433)	(472)	-	-	(895)	71	(10.407)	(643)	-	-	(10.979)	-	3.336	-	-	3.336	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	83	-	-	-	83	-	3.643	-	-	-	3.643	-	8.190	-	-	6.264	1.927
Rettifiche complessive finali	**38**	**11.563**	**430**	**-**	**-**	**12.031**	**114**	**25.873**	**-**	**-**	**-**	**25.987**	**-**	**83.928**	**-**	**-**	**82.001**	**1.927**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.553)	-	-	(7.553)	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.315**	**6.254**	**13.013**	**-**	**151.148**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	74	-	-	74	-	(4.951)	1.068	353	-	**(11.994)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	11	-	275	-	**12.203**
Rettifiche complessive finali	**74**	**-**	**-**	**74**	**-**	**8.374**	**7.322**	**13.642**	**-**	**151.357**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(7.553)**

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287.492	1.926.424	81.754	266	10.411	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	89.257	815.258	-	1.700	3.857	-
Totale 31/12/2025	**376.749**	**2.741.682**	**81.754**	**1.966**	**14.268**	**-**
Totale 31/12/2024	**271.563**	**9.315.274**	**21.611**	**3.874**	**18.715**	**472**

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**837.448**	**816.195**	**21.253**	**-**	**-**	**152**	**38**	**114**	**-**	**-**	**837.296**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	837.448	816.195	21.253	X	-	152	38	114	X	-	837.296	-
A.2 Altre	**21.236.223**	**21.187.894**	**24.370**	**-**	**-**	**1.526**	**789**	**738**	**-**	**-**	**21.234.697**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.236.223	21.187.894	24.370	X	-	1.526	789	738	X	-	21.234.697	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**22.073.671**	**22.004.089**	**45.623**	**-**	**-**	**1.678**	**827**	**851**	**-**	**-**	**22.071.993**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.913.527	8.394.908	82.416	X	-	805	434	371	X	-	9.912.722	-
Totale (B)	**9.913.527**	**8.394.908**	**82.416**	**-**	**-**	**805**	**434**	**371**	**-**	**-**	**9.912.722**	**-**
Totale (A+B)	**31.987.198**	**30.398.996**	**128.039**	**-**	**-**	**2.483**	**1.261**	**1.222**	**-**	**-**	**31.984.715**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	17.814	X	-	17.740	74	17.221	X	-	17.148	74	592	32.702
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.480	X	-	4.480	-	4.446	X	-	4.446	-	34	2.461
b) Inadempienze probabili	142.659	X	-	142.650	-	64.917	X	-	64.917	-	77.742	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.299	X	-	22.299	-	15.820	X	-	15.820	-	6.479	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.701	X	-	5.701	-	1.863	X	-	1.863	-	3.837	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	39.575	19.939	19.636	X	-	621	109	512	X	-	38.954	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.157	-	3.157	X	-	160	-	160	X	-	2.998	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.072.964	20.136.325	590.048	X	-	35.719	11.095	24.623	X	-	21.037.245	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.784	-	24.784	X	-	963	-	963	X	-	23.820	-
Totale (A)	**21.278.713**	**20.156.264**	**609.684**	**166.090**	**74**	**120.341**	**11.204**	**25.135**	**83.928**	**74**	**21.158.372**	**32.702**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	20.536	X	-	20.536	-	13.642	X	-	13.642	-	6.894	-
b) Non deteriorate	5.154.405	4.454.089	238.399	X	-	14.891	7.940	6.951	X	-	5.139.513	-
Totale (B)	**5.174.940**	**4.454.089**	**238.399**	**20.536**	**-**	**28.533**	**7.940**	**6.951**	**13.642**	**-**	**5.146.407**	**-**
Totale (A+B)	**26.453.653**	**24.610.353**	**848.083**	**186.626**	**74**	**148.874**	**19.144**	**32.086**	**97.570**	**74**	**26.304.779**	**32.702**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**11.159**	**96.486**	**8.150**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.378**	**119.015**	**6.685**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.495	95.171	5.740
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	74	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.950	7.526	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.859	16.318	946
C. Variazioni in diminuzione	**6.723**	**72.843**	**9.134**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	266	-
C.2 write-off	306	3.600	-
C.3 incassi	2.989	32.270	1.608
C.4 realizzi per cessioni	647	19.599	-
C.5 perdite da cessione	2.781	15.158	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.950	7.526
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**17.814**	**142.659**	**5.701**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**48.803**	**70.533**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**18.107**	**7.346**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	998	4.939
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.038	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	198
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.333	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.738	2.209
C. Variazioni in diminuzione	**40.131**	**49.938**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16.951
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	198	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.038
C.4 write-off	3.500	-
C.5 incassi	36.220	25.949
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	214	-
D. Esposizione lorda finale	**26.779**	**27.941**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.008**	**2.790**	**59.759**	**34.173**	**2.634**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**12.852**	**3.216**	**54.040**	**10.429**	**1.861**	**200**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	74	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.191	1.556	44.274	9.510	1.623	100
B.3 perdite da cessione	-	-	193	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.634	-	1.140	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6.954	1.660	8.433	918	238	100
C. Variazioni in diminuzione	**5.638**	**1.560**	**48.882**	**28.782**	**2.631**	**200**
C.1 riprese di valore da valutazione	283	145	763	37	36	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.858	1.415	20.352	20.018	1.455	200
C.3 utili da cessione	484	-	3.851	-	-	-
C.4 write-off	306	-	3.600	3.500	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.634	-	1.140	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.707	-	18.682	5.227	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**17.221**	**4.446**	**64.917**	**15.820**	**1.863**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**147.549**	**1.346.799**	**9.245.785**	**52.852**	**-**	**54.112**	**30.417.447**	**41.264.544**
- Primo stadio	147.549	1.298.899	9.235.517	48.795	-	-	29.733.565	40.464.326
- Secondo stadio	-	47.900	10.268	4.057	-	-	571.829	634.054
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	54.112	111.978	166.090
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	74	74
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**59.511**	**209.058**	**528.670**	**35.480**	**-**	**-**	**47.113**	**879.832**
- Primo stadio	59.511	209.058	528.670	35.480	-	-	47.113	879.832
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**207.060**	**1.555.857**	**9.774.456**	**88.332**	**-**	**54.112**	**30.464.559**	**42.144.376**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**5**	**203.522**	**11.672**	**11.126**	**184**	**-**	**13.047.917**	**13.274.427**
- Primo stadio	5	203.250	2.189	9.255	168	-	12.718.209	12.933.076
- Secondo stadio	-	272	9.483	1.871	16	-	309.173	320.815
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	20.536	20.536
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**5**	**203.522**	**11.672**	**11.126**	**184**	**-**	**13.047.917**	**13.274.427**
Totale (A+B+C+D)	**207.065**	**1.759.379**	**9.786.128**	**99.458**	**184**	**54.112**	**43.512.477**	**55.418.803**

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.660.301**	**8.659.726**	**239**	**-**	**8.526.092**	**132.638**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**757**	**8.659.726**
1.1. totalmente garantite	8.660.301	8.659.726	239	-	8.526.092	132.638	-	-	-	-	-	-	-	-	757	8.659.726
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**5.999.471**	**5.999.142**	**-**	**-**	**4.961.248**	**946.539**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.304**	**-**	**964**	**1.506**	**5.912.562**
2.1. totalmente garantite	5.939.404	5.939.097	-	-	4.927.148	946.539	-	-	-	-	-	1.474	-	194	-	5.875.355
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	60.067	60.045	-	-	34.100	-	-	-	-	-	-	830	-	770	1.506	37.207
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**4.988.183**	**4.906.875**	**978.130**	**-**	**2.430.800**	**268.938**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**615.825**	**182.819**	**8.501**	**118.532**	**4.603.544**
1.1. totalmente garantite	4.312.181	4.248.823	977.749	-	2.430.800	243.767	-	-	-	-	-	344.865	1.435	8.499	117.132	4.124.247
- di cui deteriorate	105.032	59.808	15.258	-	-	241	-	-	-	-	-	43.850	44	1	414	59.808
1.2. parzialmente garantite	676.002	658.052	380	-	-	25.171	-	-	-	-	-	270.959	181.384	2	1.400	479.297
- di cui deteriorate	31.017	15.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.235	-	2	6	15.244
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**2.572.753**	**2.571.617**	**999**	**-**	**2.405.181**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.066**	**558**	**7.517**	**59.244**	**2.481.614**
2.1. totalmente garantite	2.562.358	2.561.306	999	-	2.405.181	49	-	-	-	-	-	4.955	118	7.159	55.202	2.473.663
- di cui deteriorate	121	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121	121
2.2. parzialmente garantite	10.395	10.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.111	440	358	4.042	7.951
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	144	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	56.836	14.645	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	350	936	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.812.022	1.483	7.582.385	13.801	151.320	1.025
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**10.812.022**	**1.483**	**7.639.221**	**28.590**	**151.320**	**1.025**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2.645	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	458.921	171	3.513.660	1.378	-	-
Totale (B)	**458.921**	**171**	**3.516.304**	**1.378**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**11.270.943**	**1.654**	**11.155.525**	**29.968**	**151.320**	**1.025**
Totale (A+B) 31/12/2024	**11.360.827**	**1.658**	**8.536.041**	**25.247**	**710.591**	**1.971**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	494	14.089	98	2.988
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	33	3.009	1	1.437
A.2 Inadempienze probabili	17.785	46.160	3.121	4.111
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.963	13.902	165	982
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.422	1.344	416	520
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.539.059	20.118	142.734	937
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	25.099	948	1.719	175
Totale (A)	**2.560.760**	**81.710**	**146.369**	**8.556**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.193	13.642	57	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.143.643	12.601	23.290	741
Totale (B)	**1.147.836**	**26.243**	**23.347**	**741**
Totale (A+B) 31/12/2025	**3.708.596**	**107.953**	**169.715**	**9.297**
Totale (A+B) 31/12/2024	**3.972.688**	**110.999**	**165.198**	**4.119**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		592	17.093	-	-	-	129
A.2 Inadempienze probabili		77.694	62.288	-	-	-	266
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		3.718	1.591	-	-	119	273
A.4 Esposizioni non deteriorate		19.557.014	35.425	1.437.807	714	54.529	173
	Totale A	**19.639.018**	**116.397**	**1.437.807**	**714**	**54.648**	**841**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		4.484	13.642	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		4.872.678	10.760	157.263	752	104.628	3.287
	Totale (B)	**4.877.162**	**24.402**	**157.263**	**752**	**104.628**	**3.287**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**24.516.180**	**140.799**	**1.595.070**	**1.466**	**159.277**	**4.129**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**22.901.265**	**133.668**	**208.867**	**4.858**	**68.363**	**888**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		48	2.362	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.588	18	25.262	9
	Totale A	**1.636**	**2.380**	**25.262**	**9**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		2.410	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	4.944	91
	Totale (B)	**2.410**	**-**	**4.944**	**91**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**4.046**	**2.380**	**30.206**	**101**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**3.508**	**2.369**	**852.751**	**240**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.738.288	636	279.658	253	19.723	556
Totale (A)	**21.738.288**	**636**	**279.658**	**253**	**19.723**	**556**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.448.162	165	228.821	2	1.725	-
Totale (B)	**9.448.162**	**165**	**228.821**	**2**	**1.725**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**31.186.450**	**801**	**508.479**	**254**	**21.449**	**556**
Totale (A+B) 31/12/2024	**35.626.586**	**7.295**	**402.144**	**236**	**20.930**	**1.327**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	957	-	33.367	233
Totale (A)	**957**	**-**	**33.367**	**233**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.424	46	5.692	592
Totale (B)	**5.424**	**46**	**5.692**	**592**
Totale (A+B) 31/12/2025	**6.381**	**46**	**39.059**	**826**
Totale (A+B) 31/12/2024	**5.244**	**21**	**45.771**	**247**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	957	-	33.367	233
Totale (A)	**957**	**-**	**33.367**	**233**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.424	46	5.692	592
Totale (B)	**5.424**	**46**	**5.692**	**592**
Totale (A+B) 31/12/2025	**6.381**	**46**	**39.059**	**826**
Totale (A+B) 31/12/2024	**5.244**	**21**	**45.771**	**247**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	100.946.045
b) Ammontare (valore ponderato)	1.796.376
c) Numero	16

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities* – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 6 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di finanziamenti deteriorati (NPL), assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficaci alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a giugno 2018 (GACS I), dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV), novembre 2021 (GACS V), maggio 2022 (GACS VI).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2025 o nel 2025 stesso e in essere al 31 dicembre 2025, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2025

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
GACS I	Finanziamenti deteriorati	Giugno 2018	BCC NPLs 2018 S.r.l.	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition
GACS II	Finanziamenti deteriorati	Dicembre 2018	BCC NPL 2018-2 S.r.l.	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition
GACS III	Finanziamenti deteriorati	Dicembre 2019	BCC NPLs 2019	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition
GACS IV	Finanziamenti deteriorati	Novembre 2020	BCC NPLs 2020 S.r.l	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition
GACS V	Finanziamenti deteriorati	Novembre 2021	BCC NPLs 2021 S.r.l	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition
GACS VI	Finanziamenti deteriorati	Maggio 2022	BCC NPLs 2022 S.r.l	Cartolarizzazione con GACS - Cartolarizzazione di crediti con derecognition

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e joint arranger, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment;
- la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore ad un trigger definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di

sussistere;

- al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Notes;
- le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinion legale indipendente;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017[136], le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale").

La quota restante dei titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta)

deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle *notes junior* e

[136] Tale Regolamento – che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 – è stato modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2021/557 con il quale sono state fornite definizioni più chiare (cartolarizzazione pubblica/privata) e semplificazioni degli obblighi di due diligence finalizzate a innalzare la trasparenza e ridurre i costi.

mezzanine:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dal cedente);
- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli Mezzanine e Junior e le commissioni di strutturazione.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1.SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
- 2.SEC – SA (artt.261, 262)
- 3.SEC - ERBA (artt.263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le

posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "*Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS."

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello Stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca S.p.A.), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le *Banche Cedenti GBCI*) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "*Banche Open Market*" e, insieme al GBCI, le "*Banche*" o le "*Banche Cedenti"),* la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 654,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione (GACS VI), originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

Pertanto, ai fini della presente informativa, le esposizioni riferite a Banca Sviluppo risultano integrate nei valori complessivamente esposti da Iccrea Banca.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito

indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1(sf)e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005494403	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	IT0005494411	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	IT0005494429	6.500.000,00	15% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**168.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005494403	7.717.000	4.615.494
Mezzanine Notes	IT0005494411	198.711	73.557
Junior Notes	IT0005494429	65.856	-
Totale		**7.981.567**	**4.689.051**

L'ammontare nominale e il fair value alla data di bilancio della tranche Senior includono, rispettivamente, euro 779.000 ed euro 465.915 riferiti alla quota del titolo originariamente iscritta nel portafoglio di Banca Sviluppo S.p.A. e confluita nei saldi della Banca per effetto della fusione per incorporazione.

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 92,18% sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.214,33%

- Tranche junior: 1.250,00%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS V) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1.212,18%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250,00%.

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	172.354	26,3
Italia Nord Orientale	125.312	19,1
Italia Centrale	258.369	39,5
Italia Meridionale e insulare	97.829	15
Non disponibile	540	0,1
Totale	**654.404**	**100,0**

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLA GARANZIA

Tipologia della garanzia	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Ipotecario di primo grado	381.123	58,2
Ipotecario di gradi successivi	26.695	4,1
Chirografario	246.586	37,7
Leasing immobiliare	-	-
Totale	**654.404**	**100,0**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2021 (GACS V)

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 70 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le *Banche Cedenti GBCI*) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca (di seguito le "*Banche Open Market*" e, insieme al GBCI, le "*Banche*" o le "*Banche Cedenti*"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l." (la "*SPV*"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"*SPV*" ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente

da parte di Moody's Italia S.r.l., Scope Ratings e ARC Ratings;

- euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 24 dicembre 2021. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 11.950.510), Banca Ifis (per euro 273.254), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 966.047) e Guber Banca (per euro 330.189).
- la costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da BCC Leasing (ex IccreaBancaImpresa); ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005469116	284.000.000,00	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	IT0005469124	39.500.000,00	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	IT0005469132	13.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**336.500.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ration*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005469116	4.355.000	1.939.675
Mezzanine Notes	IT0005469124	82.452	42.277
Junior Notes	IT0005469132	27.136	464
Totale		**4.464.588**	**1.982.416**

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 91,28% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.207,26%
- Tranche junior: 1.250,00%

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	374.967	30,8
Italia Nord Orientale	178.543	14,7
Italia Centrale	440.327	36,2
Italia Meridionale e insulare	222.599	18,3
Totale	**1.216.436**	**100,0**

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLA GARANZIA

Tipologia della garanzia	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Ipotecario di primo grado	723.726	59,5
Ipotecario di gradi successivi	56.226	4,6
Chirografario	374.258	30,8
Leasing immobiliare	62.226	5,1
Totale	**1.216.436**	**100,0**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto la partecipazione da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca S.p.A.), di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione (GACS IV),

originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

Pertanto, ai fini della presente informativa, le esposizioni riferite a Banca Sviluppo risultano integrate nei valori complessivamente esposti da Iccrea Banca.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e Scope Rating AG;
- euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e Scope Rating AG;
- euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

A dicembre 2025 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BB.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338).

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 22 dicembre 2020. La garanzia è stata rilasciata il 21 aprile 2021.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005428245	520.000.000,00	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	IT0005428286	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	IT0005428294	24.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**585.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005428245	94.942.000	43.632.952
Mezzanine Notes	IT0005428286	535.830	340.460
Junior Notes	IT0005428294	313.656	-
Totale		**95.791.486**	**43.973.412**

I valori indicati per la tranche Senior includono:

- ammontare nominale pari ad euro 25.283.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 11.619.430 riferiti all'acquisizione del ramo Crediti Corporate da BCC Leasing;
- ammontare nominale pari ad euro 2.030.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 932.936 riferiti alla quota del titolo originariamente iscritta nel portafoglio di Banca Sviluppo S.p.A. e confluita nei saldi della Banca per effetto della fusione per incorporazione.

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 126,00% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.250,00%
- Tranche junior: 1.250,00%

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	520.243	22,5
Italia Nord Orientale	619.962	26,8
Italia Centrale	807.630	34,9
Italia Meridionale e insulare	364.363	15,8
Totale	**2.312.198**	**100,0**

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLA GARANZIA

Tipologia della garanzia	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Ipotecario di primo grado	1.463.520	63,3
Ipotecario di gradi successivi	178.691	7,7
Chirografario	669.987	29,0
Leasing immobiliare	-	-
Totale	**2.312.198**	**100,0**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati di Iccrea Banca, Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca), BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), nonché da altre 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS III), originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

Pertanto, ai fini della presente informativa, le esposizioni riferite a Banca Sviluppo risultano integrate nei valori complessivamente esposti da Iccrea Banca.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1.

A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC.

A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

A febbraio 2025 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a B1 e Ca.

Ad aprile 2025 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a B e C.

A luglio 2025 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior a CCCH e confermato il rating del titolo Mezzanine a CC.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 10 gennaio 2020. La garanzia è stata rilasciata il 25 marzo 2020.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005394348	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	IT0005394355	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	IT0005394363	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale		**421.200.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali *trigger* sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005394348	39.832.000	21.892.443
Mezzanine Notes	IT0005394355	316.820	25.299
Junior Notes	IT0005394363	78.908	-
Totale		**40.227.728**	**21.917.742**

I valori indicati per la tranche Senior includono:

- ammontare nominale pari ad euro 30.962.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 17.017.318 riferiti all'acquisizione del ramo Crediti Corporate da BCC Leasing;
- ammontare nominale pari ad euro 5.721.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 2.737.771 riferiti alla quota del titolo originariamente iscritta nel portafoglio di Banca Sviluppo S.p.A. e confluita nei saldi della Banca per effetto della fusione per incorporazione.

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 476,76% per la parte non garantita, 0% per la parte non garantita
- Tranche mezzanine: 1.250,00%
- Tranche junior: 1.250,00%

Nel corso del 2025 il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment.

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	210.560	17,3
Italia Nord Orientale	237.732	19,5
Italia Centrale	535.356	43,9
Italia Meridionale e insulare	233.360	19,1
Non disponibile	2.163	0,2
Totale	**1.219.171**	**100,0**

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLA GARANZIA

Tipologia della garanzia	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Ipotecario di primo grado	800.763	65,7
Ipotecario di gradi successivi	113.095	9,3
Chirografario	305.313	25,0
Leasing immobiliare	-	-
Totale	**1.219.171**	**100,0**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (tutte appartenenti al GBCI), per un valore complessivo pari a oltre euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti (Gruppo doValue).

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS III), originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

Pertanto, ai fini della presente informativa, le esposizioni riferite a Banca Sviluppo risultano integrate nei valori complessivamente esposti da Iccrea Banca.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 558,17 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 478,0 milioni Class A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza luglio 2042 (i "Titoli Senior"), dotati di un rating investment grade pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- euro 60,13 milioni Class B Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza luglio 2042 (i "Titoli Mezzanine"), dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- euro 20,04 milioni Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes, con scadenza luglio 2042 (i "Titoli Junior" e insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine), privi di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C.

A ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C.

A ottobre 2025 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a CCC e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

Nell'ambito dell'operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 16,14 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 27 dicembre 2018. La garanzia è stata rilasciata il 5 marzo 2019.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005356925	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	IT0005356933	60.130.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	IT0005356941	20.040.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale		**558.170.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali *trigger* sono pari: (i) al 80% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 80% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005356925	55.423.000	29.679.677
Mezzanine Notes	IT0005356933	345.000	9.073
Junior Notes	IT0005356941	114.815	-
Totale		**55.882.815**	**29.688.750**

I valori indicati per la tranche Senior includono:

- ammontare nominale pari ad euro 16.219.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 8.695.293 riferiti all'acquisizione del ramo Crediti Corporate da BCC Leasing;
- ammontare nominale pari ad euro 39.204.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 20.984.383 riferiti alla quota del titolo originariamente iscritta nel portafoglio di Banca Sviluppo S.p.A. e confluita nei saldi della Banca per effetto della fusione per incorporazione.

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 1.250,00% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.250,00%
- Tranche junior: 1.250,00%

Di seguito si riporta la distribuzione per area territoriale del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevata dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	277.764	17,1
Italia Nord Orientale	178.339	11,0
Italia Centrale	762.537	46,9
Italia Meridionale e insulare	400.401	24,6
Non disponibile	6.584	0,4
Totale	**1.625.625**	**100,0**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, giugno 2018 (GACS I)

Nel mese di giugno 2018, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* e di 23 banche aderenti al Gruppo in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nell'anno 2023, in linea con quanto previsto dall'impianto contrattuale, si è proceduto alla sostituzione dello Special Servicer, ruolo inizialmente affidato a Prelios Credit Servicing S.p.A., con Special Gardant S.p.A., investitore dei titoli *Mezzanine* e *Junior*.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS III), originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

Pertanto, ai fini della presente informativa, le esposizioni riferite a Banca Sviluppo risultano integrate nei valori complessivamente esposti da Iccrea Banca.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 25 giugno 2018, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- titoli Senior, pari a euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti, con scadenza giugno 2038;
- titoli Mezzanine, pari a euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti, con scadenza giugno 2038;

- titoli Junior, pari a euro 10.460.000 corrispondente al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, con scadenza giugno 2038.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior a CCC e confermato il titolo Mezzanine a C.

A luglio 2024 Moody's ha portato il rating del titolo Senior a Caa1 e confermato il titolo Mezzanine a Ca.

A dicembre 2025 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior a C e confermato il titolo Mezzanine a C.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 5% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 14,125 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli Senior. Tale riserva è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 12 luglio 2018. La garanzia è stata rilasciata il 5 settembre 2018.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005338717	282.000.000	Euribor 6m + 0.4%
Mezzanine Notes	IT0005338741	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	IT0005338758	10.460.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale		**323.860.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ratio" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

NOTES SOTTOSCRITTE DALLA BANCA

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005338717	43.405.000	21.260.695
Mezzanine Notes	IT0005338741	262.000	-
Junior Notes	IT0005338758	86.974	-
Totale		**43.753.974**	**21.260.695**

I valori indicati per la tranche Senior includono:

- ammontare nominale pari ad euro 16.991.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 8.295.131 riferiti all'acquisizione del ramo Crediti Corporate da BCC Leasing;
- ammontare nominale pari ad euro 26.414.000 e fair value alla data di bilancio pari ad euro 12.965.564 riferiti alla quota del titolo originariamente iscritta nel portafoglio di Banca Sviluppo S.p.A. e confluita nei saldi della Banca per effetto della fusione per incorporazione.

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 1.250,00% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.250,00%
- Tranche junior: 1.250,00%

Di seguito si riporta la distribuzione per area territoriale del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevata dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Importo (migliaia euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	271.804	41,6
Italia Nord Orientale	101.752	15,6
Italia Centrale	170.651	26,1
Italia Meridionale e insulare	107.315	16,5
Non disponibile	1.217	0,2
Totale	**652.739**	**100,0**

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per un valore di bilancio complessivo di 635 migliaia di euro.

Trattasi di titoli *senior unrated* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per 205 migliaia di euro.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;

- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di *escalation* in fase di *set-up*, *closing* e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di *set-up*, *closing* e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
    - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
    - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici di trasmettere, al *closing* dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT.

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di *set-up* e *closing*.

RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA, IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non ha svolto il ruolo di promotore di operazioni di cartolarizzazione, non svolge alcun ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a);
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati, verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c).

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla *derecognition*), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (*derecognition*) o meno dal bilancio del cedente.

In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la derecognition perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (*originator*) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (*originator*) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator) cede un portafoglio di crediti a una società veicolo ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il

portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza *derecognition* contabile.

Cartolarizzazioni con derecognition

- GACS I
- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- GACS V
- GACS VI

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati ai Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book

L'eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairmen*t. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del *fair value* è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'impairment; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc).

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello staging dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi

netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario)[137], nel corso del 2025 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l) e il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) sono stati classificati nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 year".

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

[137] Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe B rispetto al rimborso del capitale della Classe A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	4.264	(3.153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	7.004	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	5.090	(824)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	1.272	(662)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	2.605	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	6.216	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	29.680	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	4.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	21.261	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	43.633	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	21.892	(1.613)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquistato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	292	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	342	(115)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	1	(51)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 635 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento a titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA Banca Padovana e BCC Irpina, Crediveneto e BCC Teramo.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sviluppo S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A., i valori contabili relativi ai titoli emessi originariamente detenuti da Banca Sviluppo, sono stati integralmente ricompresi nei saldi patrimoniali della incorporante.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	2.232	-	-	86.838	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	1.966	-	-	29.615	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	758	-	-	30.561	-	-
BCC BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	47.295	-	-	84.828	4.137	-
BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	85.934	-	-	190.381	33.634	3.305
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	105.899	-	-	282.025	30.440	8.996
BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	104.575	-	-	126.507	18.216	3.299
BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	145.154	-	-	235.050	22.098	4.067
BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	37.068	-	-	145.930	18.253	3.983

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

ISIN	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	1. Società Veicolo							
	1. OICR							
		Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	326.906			326.906	326.906	-
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.408			1.408	1.408	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La presente informativa riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**6.474.229**	**-**	**6.474.229**	**-**	**6.782.274**	**-**	**6.782.274**
1. Titoli di debito	6.474.229	-	6.474.229	-	6.782.274	-	6.782.274
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**6.474.229**	**-**	**6.474.229**	**-**	**6.782.274**	**-**	**6.782.274**
Totale 31/12/2024	**5.226.942**	**-**	**5.226.942**	**-**	**5.309.126**	**-**	**5.309.126**

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025, la Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, di cui di seguito si riporta dettaglio.

PROJECT "CUVÉE" CESSIONE FONDO "BACK2BONIS"

Il 3 dicembre 2021 ICCREA Banca S.p.A. insieme con la banca affiliata Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C., ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") ad una SPV 130 denominata Ampre S.r.l., ricevendo in contropartita quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR S.p.A.

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e CRA Binasco non detengono alcuna interessenza nella società veicolo e che rispetto alla suddetta operazione le banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di servicer.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione meglio nota come Progetto Cuvée al quale già partecipano i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Intesa, Unicredit, MPS e BPM.

Obiettivi della cessione

AMCO (Special e Master Servicer, tra i principali operatori nel mercato italiano degli NPE) e PRELIOS (Partner Real Estate e gestore del Fondo attraverso Prelios Sgr) hanno sponsorizzato una piattaforma multi-originator per gestire posizioni classificate UTP derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nel settore immobiliare con l'obiettivo di offrire alle banche cedenti i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie alle competenze specifiche nel settore immobiliare;
- efficientamento della gestione dei progetti immobiliari attraverso il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori e la nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- massimizzazione del valore di cessione degli immobili sulla base di business plan condivisi, con conseguente beneficio economico sulla recovery sui crediti in portafoglio;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto al Fondo Back2Bonis e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 4 del Progetto Cuvée relativa ad un portafoglio costituito da n. 3 debitori con un GBV di € 8,5 milioni. Il Fondo Back2Bonis ha raggiunto così € 1,1 miliardi di crediti in gestione.

In contropartita dei crediti ceduti ICCREA Banca ha ricevuto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (467 mila euro per singola quota), rappresentative di una partecipazione dello 0,8% al capitale del Fondo.

PROJECT "QUANTUM" CESSIONE FONDO "BACK2BONIS"

Il 12 dicembre 2023, nel più ampio ambito della complessiva operazione di *de-risking* denominata Quantum, si è perfezionata una seconda cessione al Fondo Back2Bonis (B2B), fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., di crediti deteriorati derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, come Unlikely To Pay, da parte delle seguenti Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C.;
- ICCREA Banca S.p.A.;
- Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.

Modalità realizzative della cessione

In analogia a quanto previsto dalla precedente cessione, il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuiscono medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse, secondo quanto previsto dal Regolamento.

Nel mese di dicembre 2023 le Banche hanno ceduto a titolo oneroso e pro-soluto portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti vengono integralmente conferiti al veicolo di cui il Fondo, gestito in modo indipendente dalla SGR quale Società di Gestione del Risparmio, è unico *noteholder*. I soggetti cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, sottoscrivono quote del Fondo B2B che, a sua volta, sottoscrive le Notes emesse da SPV130 a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti di quest'ultima per effetto delle operazioni di conferimento.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 9,6 milioni di euro e a 3,5 milioni di euro.

Obiettivi della cessione

Per le banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna cedente e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 7,6 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOURNAROUND

Descrizione della cessione

Il 1° aprile 2021 Iccrea Banca S.p.A. insieme con le banche del gruppo La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al *Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround*, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*. La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Nel corso del 2024, è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione crediti Unlikely to Pay ("UTP") al Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround, nell'ambito del progetto Flowers, che ha visto il coinvolgimento di Iccrea Banca, Bcc Cantù, Bcc Cremasca, Credito Padano e di una banca terza. Tale cessione ha visto il trasferimento di crediti non performing per un GBV complessivo di 14,5 milioni di euro ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Il NBV era pari a circa 10,6 milioni di euro.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 10,7 milioni di euro e a 2,4 milioni di euro.

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo oggetto di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizza su esposizioni UTP e, in generale, su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento di mercato in cui Illimity Bank è già presente con la propria divisione SME.

Il Fondo ha come scopo l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente in un orizzonte temporale di media e lunga durata, aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto, la sottoscrizione e/o la cessione, direttamente o indirettamente, di crediti, di strumenti finanziari e, ricorrendone i presupposti, di altri strumenti, nonché attraverso erogazioni di nuove risorse finanziarie a valere sul patrimonio del fondo, anche mediante l'eventuale attivazione degli strumenti giuridici di protezione e di privilegio/non subordinazione di tali nuove risorse offerti dalla legge. Resta ferma la possibilità per il Fondo di effettuare operazioni di disinvestimento anche nel breve periodo ove le stesse siano compiute nell'interesse degli Investitori.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha approvato in data 12 novembre 2024 alcune modifiche al Regolamento del Fondo stesso che hanno determinato l'implementazione di una struttura multi-comparto articolata su un «Comparto Accelerated» costituito da un portafoglio di posizioni selezionate, un «Comparto Core», costituito dal portafoglio residuo e un «Comparto Garantito», dedicato a posizioni garantite SACE/MCC.

Obiettivi della cessione

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo in fase di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizzerà su esposizioni UTP e in generale su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento di mercato in cui Illimity Bank è già presente con la sua divisione SME.

Il Fondo ha una dimensione massima di € 600 milioni, con partecipazione variabile tra Quote Crediti, sottoscritte dalle Banche cedenti, crediti UTP, e Quote Finanza, sottoscritte da investitori terzi rispetto alle Banche cedenti, con waterfall di rimborso e rendimenti predeterminati.

Sulla base dell'ultimo business plan a disposizione, è stimato un IRR per le Quote Crediti nell'ordine del 1% e un orizzonte di chiusura del Fondo al 2029.

Per le Banche cedenti l'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività del target e nel mondo del *restructuring*;
- risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

Iccrea Banca ha partecipato alla Wave 1 con un portafoglio costituito da n. 4 debitori con un GBV di € 16,9 milioni, ricevendo in contropartita quote del Fondo del valore nominale di € 11,6 milioni rappresentative di una partecipazione del 7% circa delle Quote Crediti del Fondo.

La struttura di cessione del Portafoglio applicata nel 2024 ha visto un conferimento all'SPV (istituto ai sensi della legge 130/1999) (di seguito «SPV») del Portafoglio, mediante una cessione pro-soluto. La cessione dei crediti ha determinato il trasferimento all'SPV di tutti i diritti rivolti alla realizzazione dei crediti ceduti, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore. Al fine di regolare il prezzo di cessione dei crediti, l'SPV ha emesso titoli "asset-backed securities" untranched ("titoli ABS") integralmente investiti nei comparti del Fondo. In contropartita della cessione, le cedenti hanno ricevuto Quote del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti.

A seguito dell'introduzione della struttura multi-comparto, come da modifiche di Regolamento sopra rappresentate, il comparto Accelerated ha visto l'emissione di 4 classi di Quote alle quali spettano i diritti di seguito riepilogati:

- le "Quote A" (oppure le "Quote Crediti Iniziali"): sottoscritte dalle banche cedenti e in generale da Investitori Professionali, liberate a fronte delle cessioni e/o conferimenti di crediti e/o strumenti finanziari e/o mediante versamenti in denaro fermo restando la possibilità di eseguire compensazioni;
- le "Quote A1" (oppure le "Quote Crediti Successive" e, unitamente alle Quote Crediti Iniziali, le "Quote Crediti"): sono esclusivamente sottoscritte dalle banche cedenti e in generale da Investitori Professionali, liberate a fronte di cessioni e/o conferimenti di Crediti e/o Strumenti Finanziari e/o mediante versamenti in denaro per eventuali conguagli previsti dal Regolamento. Le Quote Crediti Successive hanno i medesimi diritti delle Quote Crediti Iniziali ma possono essere emesse esclusivamente nel Nuovo Periodo di Sottoscrizione;
- le "Quote B" (oppure le "Quote Finanza"): sottoscritte da Investitori Professionali e liberate tramite versamenti. Tale liquidità verrà investita dal Fondo nell'acquisto di posizioni UTP e/o nell'erogazione di nuova finanza o capitale nelle società sottostanti i crediti ceduti, il tutto come parte di una strategia del Fondo volta a massimizzare le probabilità di successo delle operazioni di ristrutturazione di tali società ed a ottimizzare la recovery delle esposizioni;
- le "Quote C": riservate alla SGR e ai componenti del Team di Gestione del Fondo e liberate tramite versamenti.

Il Comparto Core e il Comparto PLG prevedono l'emissione delle seguenti 4 (quattro) classi di Quote alle quali spettano i diritti indicati nel Regolamento:

- le "Quote A" o le Quote Crediti;
- le "Quote B" o le Quote Finanza;
- le "Quote C1"
- le "Quote C2".

In contropartita delle cessioni operate, ciascuna banca ha ricevuto quote di classe A e A1 del Fondo (ora suddivise e attribuite ai diversi comparti) in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta la cedente e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del l*iquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 15,5 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

Descrizione della cessione

L'8 agosto 2022 Iccrea Banca S.p.A. con le banche BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al *Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround*, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

Si precisa al riguardo che Iccrea Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Nel corso del 2024 sono state perfezionate da parte del Gruppo 2 ulteriori operazioni di conferimento a tale Fondo. In particolare, nel terzo trimestre 2024 è stato completato il closing del progetto Flowers, che ha consentito la cessione di 4 ulteriori NDG classificati come UTP per un GBV complessivo pari a circa 15,6 milioni di euro e un NBV pari a circa 6,3 milioni di euro. Il Closing dell'operazione è avvenuto in data 30 settembre 2024.

Anche la cessione effettuata nel 2024 è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, mediante conferimento all'SPV (istituto ai sensi della legge 130/1999) (di seguito «SPV») del Portafoglio, mediante una cessione pro-soluto che ha determinato il trasferimento all'SPV di tutti i diritti rivolti alla realizzazione dei crediti ceduti, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici alle cedenti:

- l'incremento delle previsioni di recupero dei crediti conferiti grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle attività target e nel mondo del restructuring;
- la valorizzazione delle iniziative real estate finanziate;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti, nell'ambito della più ampia azione di *de-risking* realizzata dal Gruppo per l'attuazione degli obiettivi di cessione definiti dal Piano NPE.

Modalità realizzative della cessione

I crediti ceduti dalla Banca, assommano un GBV di euro 18,1 milioni, per un NBV corrispondente di euro 8,6 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. IL NBV alla data di cessione è pari a 6,8 milioni di euro.

Alla data di cessione 2024, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e a 3 milioni di euro.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 9,8 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

CESSIONE "UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI"

Nell'ambito della complessiva operazione di *de-risking* "Mible", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A., di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

L'operazione in argomento è consistita in due conferimenti come di seguito indicato:

- a febbraio 2023 si è perfezionato il primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto, 39 BCC oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;
- a settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento al Fondo "UTP Italia - Comparto Crediti", da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale tesa alla valorizzazione degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/lungo termine. La predetta attività di valorizzazione viene svolta con l'obiettivo di ripartire tra i partecipanti l'eventuale risultato netto derivante sia dalla gestione sia dallo smobilizzo degli investimenti realizzati.

Modalità realizzative della cessione

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

Le banche aderenti hanno conferito portafogli rappresentati in larga parte da inadempienze probabili (Unlikely to Pay – UTP) al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti" a fronte della sottoscrizione di quote del fondo stesso. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo back to bonis, è Sagitta Sgr, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

Alle date di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 2,3 milioni di euro e a 0,4 milioni di euro.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza, sulla base delle analisi condotte, ha permesso di escludere l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale

delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 1,4 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

PROGRAMMA COVERED BOND 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2025 si sono perfezionate ulteriori tre cessioni nell'ambito del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato a offrire sul mercato un prodotto secured, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito delle banche partecipanti al Programma del Gruppo.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent e di Account Bank) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede le seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali.

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma.

In data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 498.309.115,64 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma.

In data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 877.510.691,40 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 832 milioni da parte di 11 Banche Cedenti di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 987,8 milioni da parte di 16 Banche Cedenti, di cui 12 già partecipanti al Programma.

In data 12 marzo 2025 è stato ceduto un settimo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,78 miliardi da parte di 22 Banche Cedenti, di cui 17 già partecipanti al Programma.

In data 17 luglio 2025 è stato ceduto un ottavo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 231,4 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 13 già partecipanti al Programma.

In data 19 novembre 2025 è stato ceduto un nono portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 422,5 milioni da parte di 25 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31/12/2025:

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	38.416
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	677.950
7075	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA	188.330
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	172.863
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	279.169
7091	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETA' COOPERATIVA	25.633
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	127.984
8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	95.898
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA	1.401.624
8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	24.289
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	32.014
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	76.812
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	224.016
8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETA' COOPERATIVA	70.436
8445	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO - SOCIETA' COOPERATIVA	38.371
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	179.309
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	358.497
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	96.067
8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	38.423
8514	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO - SOCIETA' COOPERATIVA	51.264
8530	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE S.C.	128.058
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	563.220
8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	176.557
8747	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) -SOCIETA' COOPERATIVA	19.202
8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	57.629
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA	124.225
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	172.879
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	167.897
8922	BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	32.024
8946	BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA	44.783
8951	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETA' COOPERATIVA	57.595
8987	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	19.200
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	63.861
	Totale Cover Pool	**5.824.495**

Nel corso dell'anno sono state realizzate a valere sul programma, due nuove emissioni più tre TAP su emissioni realizzate. Di seguito sono riportate le emissioni realizzate sotto il programma:

	Importo	Rating Moody's	Durata	Data emissione	Data scadenza	Coupon
I Emissione	500.000.000	Aa3	7	23/09/2021	23/09/2028	0,010%
II Emissione	500.000.000	Aa3	5,5	12/07/2023	12/01/2029	3,875%
II Emissione TAP	150.000.000	Aa3	5,5	09/08/2023	12/01/2029	3,875%
III Emissione	500.000.000	Aa3	4	08/11/2023	08/11/2027	4,000%
III Emissione - 1° TAP	100.000.000	Aa3	4	30/11/2023	08/11/2027	4,000%
IV Emissione	500.000.000	Aa3	8	04/03/2024	04/03/2032	3,500%
V Emissione	200.000.000	Aa3	7	07/03/2024	07/03/2031	3,433%
VI Emissione	750.000.000	Aa3	10	05/06/2024	05/06/2034	3,500%
III Emissione - 2° TAP	100.000.000	Aa3	4	16/09/2024	08/11/2027	4,000%
VII Emissione	150.000.000	Aa3	7	12/12/2024	12/12/2031	2,846%
IV Emissione - 1° TAP	100.000.000	Aa2	7	03/03/2025	04/03/2032	3,500%
VIII Emissione	600.000.000	Aa2	5,5	07/05/2025	07/11/2030	2,625%
VI Emissione - 1° TAP	75.000.000	Aa2	9,1	12/05/2025	05/06/2034	3,500%
IX Emissione	75.000.000	Aa2	15	16/07/2025	16/07/2040	3,650%
VIII Emissione - 1° TAP	250.000.000	Aa2	5	05/09/2025	07/11/2030	2,625%

Il 25 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating del Programma portandolo da Aa3 a Aa2.

PROGRAMMA COVERED BOND 2 - RETAINED

Nel corso del 2024 è stato realizzato un secondo programma multi-cedente di obbligazioni bancarie garantite, le cui emissioni non saranno destinate ad investitori istituzionali, ma ad essere sottoscritte da Iccrea Banca ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, in tal modo supportando il miglioramento della Counterbalancing Capacity di Gruppo (riserve di liquidità gestionali). Il portafoglio posto a garanzia (cover pool) potrà essere costituito sia da mutui ipotecari residenziale che commerciali.

Il Programma è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent e di Account Bank*). L'emissione è stata autorizzata dalla Consob e quotata sul Mercato Obbligazionario Telematico. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere OBG per un importo fino a euro 5 miliardi.

La struttura del tale Programma OBG *retained* ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond 2 srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- L'emissione da parte di Iccrea delle OBG e l'apertura alle BCC di una linea di credito dedicata, a valere sulla quale le stesse hanno attivato la possibilità di accedere a finanziamenti.

In particolare, in data 20 novembre 2024 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,2 miliardi da parte di 17 Banche Cedenti Iniziali.

A valle della prima cessione, in data 26 novembre 2024, Iccrea Banca ha provveduto ad una prima emissione:

- durata: 5 anni;
- importo nominale: euro 750 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 26 novembre 2024;
- scadenza: 26 novembre 2029;
- cedola: trimestrale con tasso fisso pari al 2,75% annuo lordo.

Nel corso dell'anno non sono state realizzate nuove emissioni e sono state realizzate le seguenti cessioni:

- In data 17 giugno 2025 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 64,6 milioni da parte di 13 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma.
- In data 18 settembre è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 45,4 milioni da parte di 14 Banche, già partecipanti al Programma.
- In data 17 novembre 2025 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 60,1 milioni da parte di 13 Banche Cedenti, già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2025:

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	46.784
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	66.144
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	110.789
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	58.221
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	58.359
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA	133.801
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	14.008
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	13.940
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	14.154
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	75.174
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	50.080
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	63.607
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	307.552
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	71.003
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	51.687
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	13.597
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	60.180
	Totale Cover Pool	**1.209.080**

Il 25 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating del Programma portandolo da Aa3 a Aa2.

Trattamento contabile e di bilancio

In merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con la passività finanziaria fittizia verso il Veicolo espressa al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di servicer) sono riversate tempo per tempo al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
  - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato.
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene ridotto tempo per tempo al momento del pagamento degli interessi da parte del veicolo sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio

Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool;

- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, Iccrea Banca si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti ceduti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitato all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo BCC Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle best practices;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza):

- verifica dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;

- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione delle metodologie di valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- elaborazione di tutte le misure di rischio.

La Capogruppo, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
  - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (sensitivity all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- Vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CR01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;

- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per l'esercizio 2025 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti a livello di totale operatività.

Il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,58 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,28 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,28 milioni di euro (registrato in data 8 Gennaio 2025).

Alla data del 31 dicembre 2025 il VaR è pari a 0,54 milioni di euro.

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(34.238)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	12.154	
Credit spread	5.487	
Equity	15.857	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo BCC Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse e di differenziale creditizio del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio connesso alle fluttuazioni dei tasso risk-free (IRRBB – Interest Rate Risk on Banking Book), derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk); e rischio derivante da variazioni degli spread creditizi (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi e/o spread creditizi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse e/o spread creditizi sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario *(ΔEVE – EVE sensitivity*) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di Full Evaluation:

- NII *sensitivity*: metrica finalizzata alla misurazione delle sensitivity di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o spread creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni;
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari:

- Gap Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- Basis Risk: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- Option Risk: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei

limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB e CSRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB e CSRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- sensitivity analysis: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 Dicembre 2025.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+39	-30
Effetto sul margine di interesse	-8	+9

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. FX Risk Factor) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. hard currency), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. local currency), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni forward (outright). La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività intraday/multiday al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di Forex Swap viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il Desk, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di Desk, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**135.005**	**6.614**	**1.101**	**1.662**	**8.645**	**7.623**
A.1 Titoli di debito	277	210				1.053
A.2 Titoli di capitale	34.641	4.423			-	-
A.3 Finanziamenti a banche	72.061	1.981	1.101	1.662	8.645	6.570
A.4 Finanziamenti a clientela	28.026					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**7.867**	**3.804**	**1.043**	**1.591**	**4.969**	**1.554**
C. Passività finanziarie	**205.472**	**11.430**	**1.225**	**4.478**	**13.039**	**4.399**
C.1 Debiti verso banche	203.953	11.380	1.225	4.478	13.039	4.154
C.2 Debiti verso clientela	1.519	50			-	245
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**191**					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	1.645					
+ Posizioni corte	3.141					
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	478.846	2.581	237	3.483	840	4.336
+ Posizioni corte	414.409	1.550	1.376	1.983	1.186	9.350
Totale attività	**623.364**	**12.999**	**2.381**	**6.736**	**14.454**	**13.513**
Totale passività	**623.213**	**12.980**	**2.601**	**6.461**	**14.225**	**13.749**
Sbilancio (+/-)	**151**	**19**	**(220)**	**275**	**229**	**(235)**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**11.125.540**	**23.181.737**	**928.458**	**-**	**9.122.125**	**19.406.402**	**1.098.450**	**-**
a) Opzioni	-	665.265	267.543	-	-	584.073	253.720	-
b) Swap	9.853.952	22.212.920	660.916	-	8.672.125	18.782.129	844.730	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	17.100	-	-	-	40.200	-	-
e) Altri	1.271.588	286.452	-	-	450.000	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**42.967**	**-**	**-**	**-**	**1.050**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	42.967	-	-	-	1.050	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**925.832**	**-**	**-**	**-**	**548.262**	**1.030.465**	**-**
a) Opzioni	-	20.783	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	905.049	-	-	-	548.262	1.030.465	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**11.125.540**	**24.150.535**	**928.458**	**-**	**9.122.125**	**19.955.714**	**2.128.915**	**-**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	12.067	34	-	-	4.950	172	-
b) Interest rate swap	746.848	414.135	3.184	-	618.809	318.925	6.082	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.304	-	-	-	2.366	4.578	-
f) Futures	-	59	-	-	-	354	-	-
g) Altri	6.877	-	-	-	1.215	-	-	-
Totale	**753.726**	**430.565**	**3.219**	**-**	**620.023**	**326.595**	**10.832**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.548	4.983	-	-	1.754	5.112	-
b) Interest rate swap	22.583	1.097.541	17.219	-	92.842	801.575	24.740	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.837	-	-	-	3.869	1.863	-
f) Futures	-	2	-	-	-	11	-	-
g) Altri	1.288	3.760	-	-	275	-	-	-
Totale	**23.871**	**1.106.688**	**22.202**	**-**	**93.117**	**807.209**	**31.715**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	916.590	-	11.869
- fair value positivo	X	3.219	-	-
- fair value negativo	X	22.194	-	7
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.125.540	22.139.890	1.041.847	-
- fair value positivo	753.726	364.302	58.415	-
- fair value negativo	23.871	1.065.080	37.722	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	42.967	-	-
- fair value positivo	-	3.469	-	-
- fair value negativo	-	12	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	609.066	316.766	-
- fair value positivo	-	4.379	-	-
- fair value negativo	-	1.451	2.422	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.201.413	12.048.382	18.985.941	35.235.736
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	26.846	16.121	-	42.967
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	918.407	7.425	-	925.832
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**5.146.666**	**12.071.927**	**18.985.941**	**36.204.534**
Totale 31/12/2024	**11.126.187**	**9.203.201**	**10.877.366**	**31.206.754**

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del Risk Appetite Framework così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di Net Interest Income Sensitivity sia in termini di Economic Value Sensitivity.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di hedge accounting definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione il test retrospettivo risulta superato. . Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, asset e yield swap (ASW) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2025 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("*Metodo di scenario cumulato*" o "*Metodo della regressione lineare con simulazione di curve*");

- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se l'esito delle verifiche non è tale da confermare l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture specifiche sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Tali strumenti sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value*, utilizzando IRS e ASW in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Sono presenti operazioni di copertura poste in essere secondo il modello del cash flow hedge con riferimento a strumenti a tasso variabile (più precisamente, titoli CCT), con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri incassando il tasso fisso contrattualizzato nella gamba receiver dell'IRS di copertura e retrocedendo - attraverso la gamba payer del derivato - il tasso variabile riveniente dal titolo in portafoglio oggetto di copertura.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o utilizzando IRS come strumenti di copertura.

I prestiti obbligazionari coperti in essere al 31/12/2025 sono denominati in euro e designati come oggetto di copertura secondo il modello del fair value hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**3.768.703**	**4.129.868**	**-**	**-**	**3.905.920**	**4.411.740**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	325.885	-	-	-	329.000	-	-
b) Swap	3.733.703	3.803.983	-	-	3.905.920	4.082.740	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	35.000	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.768.703**	**4.129.868**	**-**	**-**	**3.905.920**	**4.411.740**	**-**	**-**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	434	-	-	-	4.384	-	-	-	-
b) Interest rate swap	111.901	36.138	-	-	158.287	6.311	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**112.045**	**36.573**	**-**	**-**	**158.287**	**10.695**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	2.522	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33.410	98.802	-	-	75.105	109.785	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**33.410**	**101.324**	**-**	**-**	**75.105**	**109.785**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	3.768.703	3.555.820	574.048	-
- fair value positivo	112.045	29.430	7.143	-
- fair value negativo	33.410	85.579	15.744	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	660.385	2.359.868	4.878.318	7.898.571
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**660.385**	**2.359.868**	**4.878.318**	**7.898.571**
Totale 31/12/2024	**4.916.486**	**892.400**	**2.508.774**	**8.317.660**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poich, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39**.**

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	**508.160**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	508.160	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**6.011.268**	**-**	**(403.597)**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.011.268	-	(403.597)	-	-	x
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
2.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**6.519.428**	**-**	**(403.597)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**4.865.297**	**-**	**276.721**	**-**	**-**	**1.123**
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**2.269.771**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.269.771	-	144	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**2.269.771**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**2.706.627**	**-**	**(28.550)**	**-**	**-**	**-**

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	(4.207)	(338)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(4.207)	(338)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2025	**(4.207)**	**(338)**	**-**
Totale A 31/12/2024	**(6.423)**	**5.652**	**-**
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	**X**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2025	**(4.207)**	**(338)**	**-**
Totale A+B 31/12/2024	**(6.423)**	**5.652**	**-**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**5.652**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	(5.750)	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Rigiri a conto economico	(239)	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(338)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**

	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di valore	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.051.115	-	-	-
- fair value netto positivo	808.489	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits,* e indicatori di Monitoraggio), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio;
- Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Collateral liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa;
- Operational liquidity risk, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (RAS, *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- Scenario *Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio

di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO UCRAINO E DAL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**2.292.790**	**5.776.198**	**1.663.134**	**848.657**	**2.496.242**	**2.216.735**	**1.713.091**	**13.885.214**	**11.574.153**	**1.521.766**
A.1 Titoli di Stato	-	-	32.257	1.971	112.497	363.762	160.190	2.910.223	7.206.402	-
A.2 Altri titoli di debito	571	516	1.716	25.456	73.900	56.578	94.330	2.800.520	871.578	9
A.3 Quote OICR	327.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.965.112	5.775.682	1.629.161	821.230	2.309.845	1.796.395	1.458.571	8.174.471	3.496.173	1.521.757
- Banche	927.344	3.402.021	1.347.841	767.378	1.618.269	1.301.214	735.627	5.044.880	2.165.933	1.521.757
- Clientela	1.037.768	2.373.662	281.320	53.852	691.576	495.182	722.944	3.129.590	1.330.240	-
B. Passività per cassa	**11.136.758**	**8.900.866**	**109.706**	**316.732**	**1.891.496**	**3.434.874**	**1.122.458**	**12.198.436**	**3.665.226**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	10.789.168	1.738.980	84.467	217.450	508.721	750.028	596.116	5.963.515	428.373	-
- Banche	8.979.339	1.738.980	84.467	217.450	508.721	750.028	596.116	5.963.515	428.373	-
- Clientela	1.809.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	3.198	25.188	97.543	34.665	45.833	392.858	5.471.706	2.150.000	-
B.3 Altre passività	347.590	7.158.687	52	1.740	1.348.110	2.639.013	133.484	763.215	1.086.853	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	196.540	270.342	325.480	55.794	40.293	22.977	69.061	75.775	-
- Posizioni corte	-	91.146	94.619	334.477	68.740	37.586	20.728	70.014	399.420	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.603.036	80	1.977	3.678	29.251	48.534	88.300	-	-	-
- Posizioni corte	3.576.174	106	881	4.332	8.831	31.452	28.607	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	7.550.295	-	-	284.227	3.414.649	1.984.110	1.405.044	-	-
- Posizioni corte	-	1.241.979	49.938	44.897	2.395.953	5.974.083	2.534.470	2.397.006	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	73.755	2.477.073	-	-	360.191	5.965	12.454	64.493	275.264	-
- Posizioni corte	792.122	2.477.073	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**42.134**	**35.820**	**3.312**	**15.036**	**9.859**	**14.236**	**501**	**1.706**	**1.167**	**-**
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	47	4	13	11	1.167	-
A.2 Altri titoli di debito	21	-	1	-	1	6	-	418	-	-
A.3 Quote OICR	1.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.903	35.820	3.311	15.035	9.811	14.226	488	1.277	-	-
- Banche	40.903	35.820	1.946	4.076	3.921	4.406	342	1.277	-	-
- Clientela	-	-	1.364	10.960	5.890	9.821	146	-	-	-
B. Passività per cassa	**134.963**	**58.944**	**7.761**	**20.605**	**13.108**	**2.539**	**2.031**	**89**	**181**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	129.969	58.930	7.761	20.582	13.108	2.539	1.786	-	-	-
- Banche	129.969	58.930	7.761	20.582	13.108	2.539	1.786	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.994	14	-	23	-	-	245	89	181	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.328	55.484	332.097	51.465	38.229	1.548	4.171	-	-
- Posizioni corte	-	7.919	10.624	322.947	38.436	40.640	6.034	3.253	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	11.019	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11.019	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	381	-	-	-	507	-	-	-	-
- Posizioni corte	507	381	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, nell'ambito dell'Area CRO, è istituita la UO Operational & ICT Risk Management, a riporto della struttura Non-Financial Risk Management, responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e Operativi a livello di Gruppo. A questa si aggiunge il presidio dedicato della UO Information Security Risk Management, sempre a riporto della struttura Non-Financial Risk Management, che opera in materia di gestione del rischio di sicurezza informatica e dell'informazione.

A queste unità organizzative sono attribuite:

- responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti al comparto dei rischi operativi, informatici e di sicurezza. In tale ambito, le strutture operano come "polo specialistico trasversale";
- attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate, per il tramite delle competenti UO dell'Area CRO;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi, informatici e di sicurezza.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state prima formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso degli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management*, *Framework di ICT & Security Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment* e *IT Risk Self Assessment*). in linea con le normative regolamentari pro tempore vigenti.

Detti *framework* sono sviluppati avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi, e Informatici e di Sicurezza attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e

funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";

- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo, Informatici e di Sicurezza in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato dalla Capogruppo e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguardai processi di risk assessment in ambito rischio operativo (OR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono condotte secondo un piano di lavoro interno sulle società del Perimetro Diretto e sulle Banche Affiliate.

Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato a marzo 2025 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio ICT e di sicurezza di Gruppo che ha interessato i servizi e le componenti IT gestiti da BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia e Iccrea Banca.

Inoltre, nel corso del primo semestre del 2025 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni dei framework di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul framework di Operational e ICT & Security Risk Management, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto.

La funzione di UO *Operational & ICT Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza nell'ambito del processo ICAAP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

Inoltre, nel corso del 2025, sono proseguite le attività evolutive funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi Operativi ed Informatici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi Operativi, ha utilizzato fino al 31 dicembre 2024 prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach)[138] , il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

A partire dal 2025, con l'entrata in vigore della CRR3, il calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi Operativi si basa sullo Standardised Measurement Approach (SMA), il quale prevede l'applicazione di un coefficiente marginale crescente alla media delle ultime tre osservazioni del "Business Indicator", determinato secondo le disposizioni stabilite dalla normativa di riferimento. Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2025, quindi risulta pari a 804.960 migliaia di euro.

BUSINESS INDICATOR (BI)	VALORE
ILDC (Interest, Lease, Dividend Component)	*3.630.038.226
SC (Service Component)	*1.827.493.526
FC (Financial Component)	*108.865.994
Business Indicator (ILDC+SC+FC)	**5.566.397.746**
Coefficiente regolamentare	**≤ 1MLD 12%; 1 < BI ≤ 30MLD 15%; > 30MLD 18%**
Requisito patrimoniale	**804.959.662**

** Media calcolata sui periodi T, T-1, T-2*

[138] Una banca affiliata adotta il metodo TSA – Traditional Standardised Approach

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	860.134	784.115
- di utili	860.134	784.115
a) legale	116.749	108.874
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	5.200	-
d) altre	737.980	675.036
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	55.481	56.776
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(446)	(1.106)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.046	2.280
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(338)	5.652
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(143)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.972)	(2.111)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.334	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	184.371	78.749
Totale	**2.507.114**	**2.326.766**

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.531	1.485	5.030	2.751
2. Titoli di capitale	341	787	280	1.387
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**7.872**	**2.272**	**5.311**	**4.137**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.280**	**(1.106)**	**-**
2. Variazioni positive	**9.772**	**926**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	8.265	259	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.507	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	661	-
2.5 Altre variazioni	-	6	-
3. Variazioni negative	**6.006**	**266**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	2.616	206	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.115	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.274	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	59	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**6.046**	**(446)**	**-**

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	**(2.111)**
2. Variazioni positive	**209**
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	191
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	18
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	**(69)**
5. Rimanenze finali	**(1.972)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Relativamente alle operazioni realizzate ai fini di riorganizzazione societaria si rimanda a quanto riportato nella Parte G del bilancio consolidato.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate dopo la chiusura dell'esercizio operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3

Relativamente alle operazioni realizzate ai fini di riorganizzazione societaria realizzate dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Parte G del bilancio consolidato.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2025				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	10.574	505.216	2.098.333	-	-

La voce "Benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "Altri benefici a lungo termine" comprende la componente differita dei compensi riferiti a sistemi di incentivazione variabile e i premi di fedeltà.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

a) Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci, Direzione Generale, Dirigente Preposto, Chief delle Funzioni Aziendali di Controllo e di Area) dell'Entità che redige il bilancio e della Capogruppo Iccrea Banca;
b) Stretti familiari di a);
c) Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
d) Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
e) Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
f) Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d. "sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	23.585.197	518.859	441	477
Totale altre attività	150.936	40.410	-	-
Passività finanziarie	20.942.483	193.237	-	-
Totale altre passività	120.787	31.787	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.807.689	103.624	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	212.398	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	587.834	16.715	1	-
Interessi passivi	(395.475)	(5.257)	-	-
Dividendi	66.018	902	-	-
Commissioni attive	322.329	178.169	-	-
Commissioni passive	(349.064)	(140.121)	-	-
Totali altri oneri e proventi	90.636	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(520.564)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Le voci "Commissioni attive" e "Commissioni passive" includono l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia Group tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito dell'iniziativa intrapresa nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Iccrea Banca S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Iccrea Banca S.p.A, Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2025, i contratti di leasing sono 276, di cui 21 relativi a leasing immobiliare, e 255 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 5.833 migliaia di euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 5.833 migliaia di euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 5.864 migliaia di euro (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 228 mila euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela).

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16.

	Immobili	Autovetture	Totale 2025	Totale 2024
Valore iniziale	698	4.161	4.859	2.096
Acquisti	711	2.718	3.429	4.622
Altre variazioni	(89)	3	(86)	9
Ammortamento	(533)	(1.836)	(2.369)	(1.868)
Attività acquisite in leasing finanziario	**787**	**5.046**	**5.833**	**4.859**

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO (ART. 154 BIS, COMMA 5, D. LGS. N. 58/1998)

GRUPPO BCC
ICCREA

Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1) I sottoscritti, Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2) La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è basata su un modello definito da Iccrea Banca S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*", e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettato a livello internazionale.

3) I sottoscritti attestano, inoltre, che:
   - il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:
     a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
     b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
     c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
   - la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 16 aprile 2026

Il Presidente
Giuseppe Maino
ICCREA BANCA SpA
Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Marianna Di Prinzio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

forvis mazars

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

ORMB/VRCN/vbrb – R202600625

Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 83365900
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista unico della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Forvis Mazars S.p.A.
Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:
"Parte A - Politiche contabili": paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
"Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione".
"Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 'Rischi di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, ammontano ad euro 9.931 milioni e rappresentano circa il 21% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico e delle sue più recenti evoluzioni. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogene di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di *Probability of Default* (PD), *Exposure at Default* (EAD) e *Loss Given Default* (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3; • i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione delle ipotesi di recupero dei crediti deteriorati.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Valutazione delle partecipazioni	
Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa: *"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 5. "Partecipazioni"* *"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue"* *"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 15 "Utili (perdite) delle partecipazioni"*	
Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
Le partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 1.163 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" qualora si manifestino indicatori di riduzioni di valore, la società procede alla verifica del valore recuperabile ("impairment test"). Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • comprensione del processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle relative procedure dell'impairment test; • analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni detenute dalla Società; • verifica della accuratezza matematica dei valori determinati in sede di impairment test; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di specialisti in materia di modelli di valutazione aziendale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 aprile 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante precostituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile;
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo[139].

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2025, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3[140] del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3[141] del Contatto di Finanziamento[142].

Dove non specificato le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

CONTRIBUZIONE ALLO SCHEMA DI GARANZIA

Le Banche aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i FPD, rappresentati da una quota precostituita ex ante presso la Capogruppo (la quota Ex Ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota Ex Post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il GBCI conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2025, hanno determinato le seguenti stime:

- quota Ex Ante pari a 333,7 milioni di euro (a fronte dei 330 milioni stimati per il 2024);
- quota Ex Post pari a 333,7 milioni di euro (a fronte dei 330 milioni stimati per il 2024).

In merito all'adeguamento delle Quote Ex Ante, il modello di adeguamento delle quote ha considerato l'effettiva disponibilità dei Fondi alla data di aggiornamento, sulla base delle seguenti informazioni:

- stima della Quota Ex Ante spettante alla Banca per l'esercizio 2025, a cui è stato sommato l'importo assegnato a ciascuna Banca Aderente per la partecipazione all'intervento di sostegno infragruppo nei confronti della BCC di Pisa e Fornacette mediante acquisto della quota di minoranza della partecipazione in Sigest srl per un importo totale pari a 13,56 milioni di euro[143] .

---

[139] Contestualmente all'impegno irrevocabile nei confronti dello Schema di Garanzia, la Capogruppo procede alla concessione di una linea di liquidità nei confronti di ogni Banca affiliata, che a propria volta rilascia, a fronte della stessa, una garanzia collaterale in titoli in favore della Capogruppo.

[140] "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo [..] provvede almeno annualmente a [..] fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post".

[141] "[...] l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione".

[142] Il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c.

[143] Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento "Attivazione dello Schema delle Garanzie Incrociate - comunicazione quota di pertinenza per contribuzione all'Intervento di sostegno infragruppo nei confronti della BCC di Pisa e Fornacette mediante acquisto della quota di minoranza della partecipazione in Sigest Srl", Prot. ICR-OUT-000974-2024-DG, del 31/07/24. All'atto dell'effettuazione dell'intervento alle Banche Aderenti non è stata richiesta alcuna attività di riclassificazione del finanziamento destinato. L'importo assegnato è stato quindi attribuito solo ai fini dell'adeguamento annuale della Quota Ex Ante in quanto non più disponibile per eventuali ulteriori interventi di sostegno.

- *fair value* al 31 dicembre 2024 della quota di Finanziamento erogato dalla Banca;
- Fair Value degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31 dicembre 2024.

Il maggiore o minore importo da adeguare è stato calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo all'ammontare della Quota Ex Ante spettante (1) il FV del Finanziamento alla fine dell'esercizio 2024 (2), e aggiungendo le componenti di intervento eventualmente attribuite alla stessa Banca (3).

Di conseguenza, la Capogruppo ha proceduto a richiedere complessivamente alle Aderenti l'importo di 2.550.592,82 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2025 (pari a 333.718.478,39 euro) sommata all'intervento di acquisto della partecipazione minoritaria in Sigest srl (pari a 13.559.247,91) e il *fair value* del Finanziamento (pari a 479.117.648,08) al netto del *fair value* degli interventi di sostegno effettuati (pari 134.390.514,60 euro) al 31 dicembre 2024.

Il regolamento delle Quote Ex Ante è stato attuato nel primo trimestre 2025 con data valuta 1 gennaio 2025 attraverso:

- l'addebito sui conti di regolamento (CRG) per 73 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 6.658.180,89 euro e l'adeguamento della quota spettante alla Capogruppo per 297.797,63 euro mediante versamento di liquidità sul conto PM dedicato allo Schema di Garanzia presso la Banca d'Italia;
- l'accredito sui conti di regolamento (CRG) per 40 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 4.405.385,71 euro.

Per le Quote Ex Post, il modello di calcolo dell'adeguamento prevede di sottrarre, per ogni Banca Affiliata, all'ammontare della Quota Ex Post per l'esercizio in corso il valore della quota in essere alla fine dell'esercizio precedente (pertanto, al netto degli eventuali interventi di liquidità effettuati nell'esercizio). L'applicazione del modello ha portato ad un aumento della Quote Ex Post complessiva di 3.544.009,50 euro rispetto all'esercizio 2024. Il processo di adeguamento è terminato entro il primo trimestre 2025 mediante:

- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate della linea di credito concessa alla Capogruppo;
- l'adeguamento da parte della Capogruppo delle linee garantite SDG concesse alle Affiliate;
- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate dei titoli a garanzia conferiti nel dossier associato alla Linea Garantita SdG.

INTERVENTI EFFETTUATI DALLO SCHEMA DI GARANZIA

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati dalla Capogruppo.

Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli interventi di sostegno di capitale, effettuati a valere sulle risorse Ex Ante dei FPD, sono attribuiti pro-quota a ciascuna BCC[144], ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate[145]". La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Aderente è:

[144] Conformemente alla "Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate", sono state escluse dalla ripartizione del sostegno, con conseguente riallocazione della relativa quota spettante sulle altre Banche Aderenti che avevano una capienza di capitale, le beneficiarie dell'intervento e le banche per le quali il capitale libero presentava un buffer inferiore ai 30 bps (margine tecnico di capienza previsto per la ripartizione degli obblighi di Garanzia).

[145] Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate"

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato o di equity sulla base dello strumento di patrimonializzazione emesso dalla BCC sovvenuta;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI DALLO SCHEMA DI GARANZIA

Nel corso dell'esercizio 2025, lo Schema di Garanzia ha effettuato un unico intervento di patrimonializzazione, a valere sulle risorse Ex Ante, mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB, per un ammontare di 9.999.977 euro a favore di Banca di Pescia e Cascina[146] .

L'ammontare complessivo degli interventi di patrimonializzazione erogati dallo Schema di Garanzia, a seguito dell'avvio del Gruppo, è quindi pari a circa 151,3 milioni di euro (valore nominale).

ISIN / Codice Interno	Strumento	BCC sovvenuta	Data sottoscrizione	Importo nominale[147]	Dettagli
IT0005397010	Prestito sub. T2	Banca Centro (ex VivalBanca)	30/12/19	8.000.000	durata 10 anni tasso fisso 4,25%
IT0005395634	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/19	5.000.000	durata 7 anni tasso fisso 3%
IT0005395626	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/19	10.000.000	durata 10 anni tasso fisso 3%
BCATEMA08851	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Tema (ex BCC Valdichiana)	26/5/21	28.000.000	VN azione = 25,00 Nr. Azioni 1.240.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	23/6/21	10.200.010	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 395.043
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	29/9/21	19.000.032	VN azione = 69,65 Nr. Azioni 272.793
BCACENTR7075	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centro (ex VivalBanca)	29/9/21	12.999.999	VN azione = 25 Nr. Azioni 519.999 (riserva 24 euro)
BARITARA7012	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	2/11/21	650.001	VN azione = 32,81 Nr. Azioni 19.811 (riserva 2,18 euro)
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	27/4/22	6.999.983	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 271.107
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	8/3/22	20.999.963	VN azione = 69,65 Nr. Azioni 301.507
IT0005519043	Additional Tier1	Banca Centro (ex VivalBanca)	11/11/22	3.000.000	Irredimibile Tasso fisso 5%
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	16/5/23	2.499.996	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 96.824
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	17/6/24	399.978	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 15.491
90F033	Partecipaz. Sigest srl	Banca di Pisa e Fornacette	29/7/24	13.559.248	
BCAPECAS8358	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pescia e Cascina	12/3/25	9.999.997	VN azione = 5,16 Nr. Azioni 1.937.984
TOTALE				**151.309.207**	

Per quanto concerne la gestione delle risorse Ex Post si fa presente che Banco Fiorentino, in data 17 marzo 2025, ha estinto il finanziamento bullet oneroso dell'ammontare complessivo di 100 milioni di euro erogato originariamente nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette da parte dello Schema di Garanzia mediante risorse

[146] Misura di intervento prevista nel più ampio progetto di scissione parziale e non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette con incorporazione dei rispettivi compendi da parte di Banco Fiorentino e di Banca di Pescia e Cascina.

[147] In conseguenza delle operazioni di fusione, il valore nominale (VN) delle azioni emesse da Banche beneficiarie di interventi di sostegno e successivamente incorporate è stato aggiornato sulla base del VN delle azioni delle Banche incorporanti, secondo il seguente schema:

Banca Incorporata	Banca Incorporante	VN Incorporata	VN Incorporante	Numero az. Pre-incorporazione	Numero az. Post-incorporazione
BCC Valdichiana	Banca TEMA	25,00	25,00	1.240.000 (Riserva = 0 euro)	1.240.000 (Riserva = 0 euro)
BCC Massafra	Banca di Bari e Taranto	50,00	32,81	13.000 (Riserva = 0 euro)	19.811 (Riserva = 2,18 euro)
Vival Banca	Banca Centro	25,80	25,00	620.155 (Riserva = 0 euro)	639.999 (Riserva = 24 euro)

Ex Post, e successivamente trasferito al Banco Fiorentino, in data 17 febbraio 2025, a seguito dell'efficacia giuridica dell'incorporazione del compendio della Banca di Pisa e Fornacette ad esso spettante.

OPERAZIONI DI RIACQUISTO DI AZIONI DI FINANZIAMENTO

In data 07 novembre 2025, sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del T.U.B., da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, per un importo pari a 3.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno di 31 milioni di euro, effettuato in data 26 maggio 2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26 luglio 2021);
- Banca Centro, per un importo pari a 3.000.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 16 milioni di euro, effettuato in data 29 settembre 202021 a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro il 12 dicembre 2022);
- Banca Centropadana, per un importo pari a 3.000.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di circa 23,1 milioni di euro, effettuato in più tranche a partire dal 23 giugno 2021[148].

Banca	Importo nominale di emissione	Rimborso 2023	Rimborso 2024	Rimborso 2025	Importo residuale post rimborsi
Banca TEMA (ex Banca Valdichiana)	35.000.000	2.000.000	2.000.000	3.000.000	28.000.000
Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	1.300.000	-	649.999	-	650.001
Banca Centropadana	23.099.966	-	-	3.000.000	20.099.966
Banca Centro (ex VivalBanca)	15.999.999	-	-	3.000.000	12.999.999
Banca di Pescia e Cascina	9.999.997	-	-	-	9.999.997
Banca di Pisa e Fornacette[149]	39.999.995	-	-	-	39.999.995

VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO

Sulla base delle valutazioni "mark to model", si riportano i prezzi, al 31/12/25 conformemente alla metodologia della politica di Fair Value della Capogruppo:

- per i "Prestiti Subordinati – T2":

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005397010	Banca Centro (ex VivalBanca)	100,62579
IT0005395634	Banca Centropadana	100,03073
IT0005395626	Banca Centropadana	100,03073

- per lo strumento aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier1 - AT1:

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005519043	Banca Centro (ex VivalBanca)	101,31747

In merito alla valutazione delle azioni di finanziamento, nel corso del 2025 non sono intervenute variazioni.

Si ricorda che, a dicembre 2024, è stata apportata una svalutazione della partecipazione detenuta nella BCC di Pisa e Fornacette per un ammontare pari a 2.310.000 euro al fine di adeguare il valore d'iscrizione al valore di presumibile realizzo/recupero in conseguenza dell'approvazione del Progetto di liquidazione volontaria della parte residuale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo a seguito della scissione parziale non proporzionale della stessa BCC a favore di Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo e Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo[150].

---

[148] Gli interventi, mediante emissione di azioni di finanziamento, sono stati effettuati: 13,2 milioni di euro in data 23 giugno 2021, 7 milioni di euro in data 27 aprile 2022, 2,5 milioni di euro in data 16 maggio 2023 e 0,4 milioni di euro in data 17 giugno 2024. Si fa presente che Banca Centropadana ha deliberato di ritenere sostanzialmente concluso il processo di rimborso dei soci esclusi o receduti a fronte della perdita del requisito di territorialità e di non procedere, pertanto, a richiedere ulteriori tranche di intervento di supporto di capitale.

[149] Partecipazione oggetto di svalutazione, cfr. paragrafo successivo "Valutazione degli strumenti di intervento".

[150] Dal mese di febbraio 2025 è avvenuta la scissione parziale non proporzionale di BCC di Pisa e Fornacette in due compendi a beneficio di Banco Fiorentino e della Banca di Pescia e Cascina. Dal 30 giugno 2025 ha preso avvio il procedimento di liquidazione volontaria della (parte residuale della) Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 96 quinquies del D.Lgs. 385/1993 (TUB) (con autorizzazione della Banca d'Italia del 09 giugno 2025). La BCE ha notificato la decadenza dell'autorizzazione all'attività bancaria in data 1 novembre 2025.

INVESTIMENTO DELLA QUOTA EX ANTE DEI FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD[151].

Tenuto presente lo scopo dello Schema di Garanzia, ovvero la pronta realizzazione degli Interventi di Garanzia al fine di salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Aderenti, il primario obiettivo nella gestione delle risorse finanziarie dello Schema risiede nella preservazione del capitale investito. Fanno, pertanto, parte degli investimenti ammissibili le obbligazioni Governative dell'Eurozona, Sovranazionali, *Covered Bond*, ABS nonché depositi presso l'Eurosistema e strumenti finanziari derivati aventi unicamente finalità copertura, connessi con l'esercizio della Fair Value Option, e più in generale gli strumenti di debito aventi un rendimento a scadenza, al momento dell'acquisto, non inferiore al tasso di interesse per i depositi overnight fissato dalla Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi al 31 dicembre 2025:

Paese	31/12/2025	31/12/2024
Austria	39.522.804	18.210.775
Belgio	35.431.198	93.307.766
Francia	34.177.504	-
Germania	29.596.158	25.143.106
Italia	94.163.111	93.425.764
Spagna	89.451.554	93.559.280
Unione Europea	9.718.110	-
Liquidità	8.074.284	7.501.561
Totale investimento quota Ex Ante	**340.134.723**	**331.148.253**

[151] La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019. La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021.

VALORE DELL'AFFARE

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 "Scopo del Finanziamento" del Contratto di Finanziamento, è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'Affare[152] che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il *fair value* dell'Affare e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

	31/12/2025	31/12/2024
Investimento quota Ex Ante	**332.060.439**	**331.148.253**
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	**23.074.150**	**23.018.905**
- Banca Centropadana	*15.023.153*	*14.987.042*
- Banca Centro (ex VivalBanca)	*8.050.997*	*8.031.863*
Azioni di Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	**109.439.937**	**108.439.940**
- Banca Tema (ex BCC Valdichiana)	*28.000.000*	*31.000.000*
- Banca Centropadana	*20.099.966*	*23.099.966*
- BCC di Pisa e Fornacette	*37.690.000*	*37.690.000*
- Banca Centro (ex VivalBanca)	*12.999.975*	*15.999.975*
- Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	*649.999*	*649.999*
- Banca di Pescia e Cascina	*9.999.997*	*-*
Partecipazioni di minoranza	**13.559.248**	**13.559.248**
- Sigest srl	*13.559.248*	*13.559.248*
Titoli Irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito degli interventi:	**3.039.524**	**2.951.128**
- Banca Centro (ex VivalBanca)	*3.039.524*	*2.951.128*
Altre Attività	**185**	**178**
Totale	**481.173.483**	**479.117.652**

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Aderenti una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del fair value del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

La tabella seguente riporta il dettaglio del fair value comunicato periodicamente nell'esercizio 2025 e le relative variazioni rispetto al fair value dell'affare al primo gennaio 2025:

Data di riferimento	***Fair Value***	**Variazione del *Fair Value* rispetto ad inizio esercizio 2025**[153]
01/01/25	481.668.241	-
31/03/25	484.305.765	2.637.524
30/06/25	485.857.069	4.188.828
30/09/25	487.659.596	5.991.355
31/12/25	489.247.764	7.579.523

[152] Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

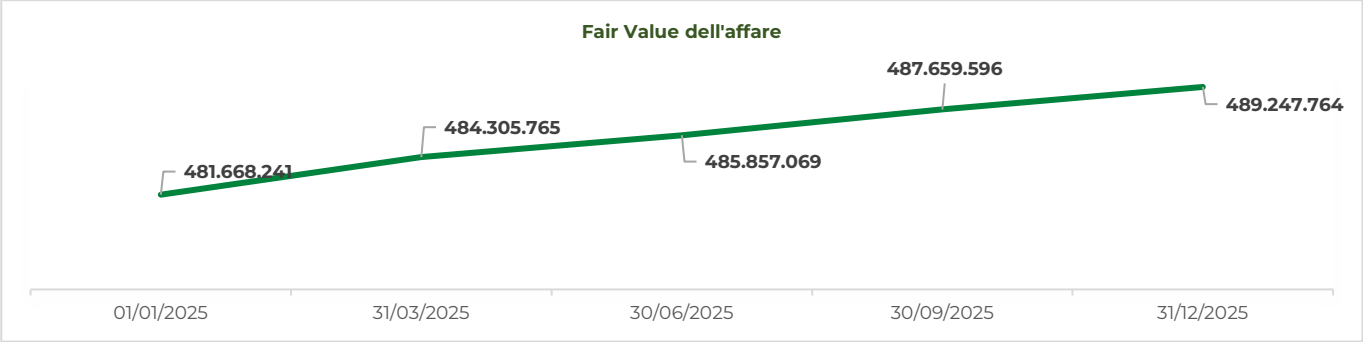
[153] La comunicazione con data di riferimento 31/03/25 è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10 aprile 2025 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000289-2025-DIR-I&C "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2025".

La comunicazione con data di riferimento 30/06/25 è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10 luglio 2025 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000831-2025-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2025".

La comunicazione con data di riferimento 30/09/25 è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10 ottobre 2025 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000917-2025-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2025".

La comunicazione con data di riferimento 31/12/25 è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14 gennaio 2026 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000008-2026-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/25".

Di seguito l'andamento del valore dell'Affare:



La variazione trimestrale del fair value dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento[154].

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2025 la variazione del fair value complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2025
Interessi attivi e proventi assimilati	5.022.636
Interessi passivi e oneri assimilati	-
Margine di Interesse	**5.022.636**
Commissione attive	-
Commissioni passive	(22.473)
Commissione nette	**(22.473)**
Risultato netto att./pass. finanziarie valutate al FV	3.101.072
Margine di intermediazione	**8.101.235**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521.712)
Risultato complessivo SdG	**7.579.523**

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

[154] Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

SCHEMI CONTABILI DEL FINANZIAMENTO DESTINATO A SPECIFICO AFFARE

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	8.074.284	7.501.561
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	358.174.114	349.616.725
b) attività finanziarie designate al fair value	*355.134.590*	*346.665.596*
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	*3.039.524*	*2.951.128*
70. Partecipazioni	122.999.181	121.999.183
120. Altre Attività	185	178
Totale dell'attivo	**489.247.764**	**479.117.648**

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia (6.336.754 euro) e presso Euroclear (1.737.530 euro).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività valutate al fair value si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD e dai prestiti subordinati (strumenti di T2) e titoli irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito di interventi di supporto patrimoniale. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2025	31/12/2024
Austria	39.522.804	18.210.775
Belgio	35.431.198	93.307.766
Francia	34.177.504	-
Germania	29.596.158	25.143.106
Italia	94.163.111	93.425.764
Spagna	89.451.554	93.559.280
Unione Europea	9.718.110	-
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	23.074.150	23.018.905
- Banca Centropadana	*15.023.153*	*14.987.042*
- Banca Centro (ex VivalBanca)	*8.050.997*	*8.031.863*
Titolo Irredimibile AT1:	3.039.524	2.951.128
- Banca Centro (ex VivalBanca)	*3.039.524*	*2.951.126*
Totale	**358.174.114**	**349.616.724**

Partecipazioni

L'importo si riferisce alle azioni di finanziamento sottoscritte dalla Capogruppo per interventi di sostegno di capitale e alla partecipazione di minoranza (49% del capitale) sottoscritta nella società immobiliare Sigest srl:

Partecipazione	31/12/2025	31/12/2024
Banca tema (ex BCC Valdichiana)	28.000.000	31.000.000
Banca Centropadana	20.099.966	23.099.966
BCC di Pisa e Fornacette	37.690.000	37.690.000
Banca Centro (ex VivalBanca)	12.999.975	15.999.975
Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	649.999	649.999
Sigest srl	13.559.248	13.559.248
Banca di Pescia e Cascina	9.999.997	-
Totale	**122.999.181**	**121.999.188**

Rispetto all'esercizio 2024, l'ammontare delle partecipazioni è aumentato di circa 1 milione di euro, in virtù delle seguenti operazioni:

- intervento nei confronti di Banca di Pescia e Cascina mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB per un ammontare pari a 9.999.997 euro;
- riacquisto parziale di 3.000.000 euro di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB, da parte di Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, dei 31 milioni residui emessi, in data 26 maggio 2021, dalla ex Banca Valdichiana (incorporata il 26 luglio 2021 da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma);
- riacquisto parziale di 3.000.000 euro di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB, da parte di Banca Centro, dei 16 milioni complessivi emessi, in data 29 settembre 2021, a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro il 12 dicembre 2022);
- riacquisto parziale di 3.000.000 euro di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB, da parte di Banca Centropadana, dei 23,1 milioni complessivi emessi in più tranche a partire dal 23 giugno 2021.

Altre attività

La voce include gli interessi pagati con data valuta 31 dicembre 2025 ma che saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Voci del passivo	31/12/2025	31/12/2024
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	393.266.309	385.074.578
80. Altre passività	95.981.455	94.043.069
Totale del Passivo	**489.247.764**	**479.117.648**

Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie designate al fair value si riferiscono al valore delle quote Ex Ante (282,04 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31/12/25, e al valore equo del finanziamento indiretto (complessivamente pari a 111,22 milioni di euro) in *i)* strumenti irredimibili (AT1) emessi da Banca Centro (ex VivalBanca), *ii)* strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Banca Centro (ex VivalBanca) e *iii)* strumenti di capitale emessi da Banca Tema (ex BCC Valdichiana), Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Banca Centro (ex VivalBanca), Banca di Taranto e Bari (ex BCC Massafra) e Sigest srl, *iv)* strumenti di capitale emessi da Banca di Pescia e Cascina, *v)* rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Tema, Banca Centro e Banca Centropadana, *vi)* svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette.

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (71,67 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2025 e del finanziamento indiretto (complessivamente pari a 24,31 milioni di euro) in *i)* strumenti irredimibili (AT1) emessi da Banca Centro (ex VivalBanca), *ii)* strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Banca Centro (ex VivalBanca) e *iii)* strumenti di capitale emessi da Banca Tema (ex BCC Valdichiana), Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Banca Centro (ex VivalBanca), Banca di Taranto e Bari (ex BCC Massafra) e Sigest srl, *iv)* strumenti di capitale emessi da Banca di Pescia e Cascina *v)* rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Tema, Banca Centro e Banca Centropadana, *vi)* svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette.

Conto Economico

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.022.636	9.756.971
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
30. Margine di interesse	**5.022.636**	**9.756.971**
40. Commissioni attive	-	-
50. Commissioni passive	(22.473)	(26.325)
60. Commissioni nette	**(22.473)**	**(26.325)**
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	**3.101.072**	**3.548.193**
110.a attività e passività finanziarie designate al *FV*	3.012.676	3.153.260
di cui utili/perdite titoli di debito	*(282.946)*	*1.917.493*
di cui minus/plus titoli di debito	*3.295.622*	*1.235.767*
110.b altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *FV*	88.396	394.934
di cui utili/perdite titoli di debito	-	-
di cui minus/plus titoli di debito	*88.396*	*394.934*
160. Spese amministrative	**-**	**(5.284)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**-**	**(2.310.000)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(521.712)**	**-**
Risultato complessivo SDG	**7.579.523**	**10.963.555**
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate	**(5.938.935)**	**(8.699.255)**
200. Altri oneri/proventi di gestione -di cui quota ex ante di competenza	**(1.640.588)**	**(2.264.300)**
300. Utile/Perdita d'esercizio	**-**	**-**

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti[155] .

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 24.111 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 2.213 euro).

[155]Si precisa che Banca Centro non ha corrisposto l'intero importo della cedola 2025 poiché ha esercitato la facoltà di "annullare, in tutto o in parte il pagamento della cedola", ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Titolo irredimibile AT1 con ISIN "IT0005519043", in virtù della presenza di "perdite portate a nuovo" e dell'assenza di "utili distribuibili" nel Bilancio 2024.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value si riferisce all'incremento di fair value degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE	(2.837.863)
	– di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*	3.101.072
	– di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al *fair value*	(5.938.935)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sono ricompresi gli oneri amministrativi connessi alla svalutazione della partecipazione ex art. 105-ter del TUB detenuta nella BCC di Pisa e Fornacette - rilevata contabilmente nell'ultimo trimestre del 2024 – al netto della quota di competenza di Iccrea Banca già assolta nell'esercizio 2024.

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2025.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA PER L'ESERCIZIO 2025

Ai sensi dell'art. 7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema di Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate. Per l'esercizio 2025, i premi di compensazione sono risultati nulli, stante il fatto che, per la Quota Ex Ante e per la Quota Ex Post, gli importi attribuiti corrispondevano al relativo livello minimo di contribuzione.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE PER QRPC E QP2G PER L'ESERCIZIO 2025

La metodologia di compensazione di QRPC e QP2G prevede di determinare il premio che le Banche Aderenti devono incassare in caso di quota attribuita maggiore della quota spettante e, viceversa, determinare il premio che le Banche Aderenti devono pagare in caso di quota attribuita minore della quota spettante.

A tal riguarda si evidenzia:

- con riferimento alla QRPC, i premi di compensazione per l'esercizio 2025 sono risultati nulli in quanto tutte le Banche aderenti hanno contribuito in misura pari alla propria quota spettante;
- con riferimento alla QP2G, si rappresenta che solo due BCC hanno presentato una quota attribuita inferiore alla quota spettante; il tasso di remunerazione applicato è stato pari al 3,17% ovvero la media giornaliera dei rendimenti del governativo Italia 5y nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 (*ticker Bloomberg* GBTPGR5). L'applicazione del meccanismo di compensazione ha restituito un esito in termine di onere finanziario per le due Banche complessivamente pari a 67,1 mila euro.

La liquidazione degli importi è avvenuta per il tramite della Capogruppo in via posticipata al 31 dicembre 2025 con operazioni di addebito o accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna banca.

ADEGUAMENTO ANNUALE DEI FPD PER L'ESERCIZIO 2026

Le elaborazioni relative all'esercizio di Stress Test, condotte sull'orizzonte temporale 2025-2027, evidenziano la seguente ripartizione per il 2026 dei FPD a livello di Gruppo:

- Quota Ex Ante aggregata: 339,1 milioni di euro (a fronte dei 333,7 milioni stimati per il 2025);
- Quota Ex Post aggregata: 339,1 milioni di euro (a fronte dei 333,7 milioni stimati per il 2025).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "RAS di indirizzo GBCI 2026-2028, aggiornamento Soglie Standard EWS 2026, esiti finali dello Stress Test SDG condotto per l'aggiornamento dei Fondi Prontamente Disponibili a valere per il 2026, ripartizione degli Obblighi di Garanzia e conseguente definizione delle Soglie Patrimoniali EWS 2026, definizione delle soglie del Profilo di Liquidità EWS 2026[156] .

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, a ciascuna Banca verrà comunicato, con specifica Direttiva, l'importo con cui adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2026.

Con riferimento alla quota Ex Ante, l'importo richiesto alle Aderenti verrà adeguato in riduzione per complessivi 1.069.249 euro. Il regolamento delle Quote Ex Ante sarà realizzato attraverso l'addebito/accredito, per il tramite della Capogruppo, sui CRG di ciascuna Affiliata con data valuta 1 gennaio 2026. L'adeguamento della Quota Ex Ante per l'esercizio 2026 produrrà l'aggiornamento delle risorse disponibili per la realizzazione dell'Affare di cui all'art. 3 del Contratto di Finanziamento.

Con riferimento alla quota Ex Post, verrà richiesto alle Banche l'adeguamento dell'accordato della linea di credito nei confronti della Capogruppo e dei titoli posti a garanzia delle linee di liquidità accordate per il medesimo importo dalla Capogruppo verso le Affiliate. Complessivamente l'accordato si incrementerà di 5.366.633 euro.

[156] Cfr. nr. Prot. ICR-OUT-001180-2025-DIR-I&C del 07/11/24